LA STAMPA

ANNO 124. N. 133 · DOMENICA 10 GIUGNO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA [illegible] TEL. 6596 364/336; FAX 656306; TARIFFE: ITALIA E NUMERI (CDP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-09 40TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1,75; *USA [illegible] COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA 3N PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI [illegible] (ELETTORALE 900.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI [illegible]. LA DOMENICA LA FAMIGLIA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE [illegible]

L'Urss è arrivata al giro di boa

Una tavola quadrata tra Gorbaciov e Eltsin

DOPO il vertice americano, che più che altro è servito a comprovare il fatto che i veri antagonisti di Gorbaciov non si trovano in Occidente ma in Unione Sovietica, la situazione a Mosca sembra giunta alla vigilia di un giro di boa. Il primo successo politico di Eltsin con la proclamazione, da parte del parlamento russo di cui egli è il presidente, della sovranità legislativa della Repubblica di Russia nei confronti dell'Urss, è stato reso ancora più evidente dal visibile arretramento di Gorbaciov di fronte all'ultima offensiva dei critici radicali della perestrojka incompiuta. Per la prima volta Gorbaciov, da quando aveva rotto con Eltsin, è tornato a tendergli sorridente la mano ammettendo addirittura: «Ultimamente il compagno Eltsin ha fatto molte dichiarazioni che potrei sottoscrivere». E ha parlato anche di «compiti e obiettivi comuni».

Ma, se le parole hanno un senso, come definire, in un momento così drammatico, tali «compiti e obiettivi comuni» se non invitando gli esponenti dell'opposizione eltsiniana a un confronto costruttivo che ricordi le famose «tavole rotonde» dei polacchi e degli ungheresi? Il punto, al momento attuale, è tutto qui. Il partito è oramai spaccato in tre: una destra conservatrice, un centro gorbacioviano, una sinistra radicale eltsiniana che, forse proprio in virtù di certi suoi tratti populisti e nazionalisti, è riuscita a conquistarsi la legittimità democratica mediante il supporto dal basso. I centri di potere, in quasi tutta l'Unione, si sono inoltre spostati dai partiti ai parlamenti repubblicani. Infine, la proclamazione nella Repubblica russa, dove Eltsin comanda, di una sovranità autonoma dalle leggi dell'Unione, ha tagliato per così dire la testa al toro sovietico che, come i tori di Picasso, sembra giunto a uno stadio di disintegrazione avanzata. Se era facile per Gorbaciov negare con energia ai lituani la sovranità, come negarla a una Repubblica che, nella sua estensione fisica, si confonde col corpo stesso dell'Urss?

Continuare a proporre e a contrapporre in queste circostanze, radicalmente mutate, un'astrazione sovietica alla corposità russa, non è più possibile. L'unica via di uscita che gli stessi russi intravedono è quella di una tavola rotonda, o meglio quadrata come una scacchiera, fra Gorbaciov e Eltsin. Appare ormai inevitabile che si arrivi a questa specie di vertice «russo-sovietico» e che in esso si affronti in profondità, per prima cosa, la perestrojka che fra tutte si è fatta la più urgente: la perestrojka istituzionale.

Dissolti i mastici del partito comunista, che fino a ieri avevano tenuto insieme le varie componenti etniche e repubblicane dell'impero, solo rifondandosi su nuove basi costituzionali l'Unione Sovietica potrà salvare se non il quadro almeno la cornice imperiale. Si è visto che né la realtà dirompente della glasnost, né la retorica esasperante della perestrojka economica, sono riuscite a impedire il distacco dei baltici, la rivolta della Georgia e della Moldavia, il massacro tra azeri e armeni. Lo stato virtuale di guerra tra l'Uzbekistan e la Kirghizia è l'ultimo trillo d'allarme. A questo punto è evidente che la riforma, la democrazia, le varie libertà civili e politiche, il mercato e l'iniziativa privata non possono avverarsi se non si sgombera prima il terreno dai ruderi dell'archeologia costituzionale sovietica. In Jugoslavia le nuove forme democratiche stanno filtrando attraverso le autonomie repubblicane. Lo stesso discorso, ingigantito al pantografo, vale anche e forse ancora di più per l'Urss.

Se non altro, l'ultimo avvertimento lanciato da Eltsin, e subito raccolto da Gorbaciov, è servito a fare chiarezza sulle scelte e le priorità che l'Urss, per riformarsi ed evitare il caos, deve in questo momento affrontare. Sarà poi da vedere se, da una possibile tavola rotonda o quadrata fra i due leader, si giungerà alla formazione di un governo di salvezza nazionale e, da questo, a una proposta di nuova federalizzazione o addirittura confederalizzazione della vecchia Unione Sovietica.

Enzo Bettiza

L'avventura mondiale comincia all'Olimpico con una meritata vittoria: 1-0

Schillaci illumina una bella Italia

Trionfo azzurro nella battaglia con l'Austria

DISPERATA MAGIA

Il rischio adesso è quello dell'oleografia spinta, del sentimento in overdose: un siciliannuzzo spelacchiato, sino allo scorso estate in serie B, Salvatore Schillaci, entrato in campo per cercare con la voglia matta dell'umile il gol all'Austria che l'Italia dei campioni nobili e classici proprio non riusciva a fare, ha firmato al 78' l'1 a 0 del vittorioso, felice e abbastanza drammatico avvio azzurro nel Mondiale. Schillaci era stato messo al posto di Carnevale per cercare una disperata magia, dopo tanti errori di tanti azzurri. Molti pensavano a Baggio, pieno, gonfio di classe, Vicini ha scelto quello con meno classe ma con stimmate «povere», da farlo caro agli dèi.

Schillaci ha segnato di testa alla sua prima palla, al 78', quattro minuti scarsi dopo essere entrato, quando la gente stava vaghissimamente cominciando a irritarsi con gli azzurri, fermi sullo 0 a 0 per almeno cinque errori da gol ormai fatto (Carnevale, Vialli, Giannini). La squadra di Vicini aveva giocato sin lì benissimo, inutilmente benissimo. Il gol non era arrivato perchè il calcio è uno sport matto, spesso cretino e cattivo. La gente sempre aveva applaudito gli azzurri dopo gli errori: avrebbe dovuto fischiarli, troppo grossi certi sbagli, la squadra, intesa come produzione di gioco, non c'entrava nulla con quegli sprechi demenziali.

Ci ha pensato Schillaci, e magari si può argomentare che solo un reduce fresco dalla vita dura sa evitare gli sprechi. Ma sarebbe davvero appiccicare al calcio troppo della vita. In fondo Schillaci si è limitato a mettere in porta di testa un pallone: crediamo che se lui dovesse scriversi, descriversi, direbbe proprio così. Ieri sera troppe volte gli azzurri si sono messi le mani nei capelli. Lui se l'è passate sugli occhi, per pulirli dalle lacrime e vedere che era tutto vero.

Gian Paolo Ormezzano

Quattro minuti dopo essere entrato in campo Schillaci ha segnato il gol decisivo

URSS SCONFITTA
Successo dei romeni con due gol di Lacatus
di Bruno Bernardi — A PAGINA 31

BRASILE AL VIA
L'esordio a Torino contro la Svezia (ore 21)
di Curzio Maltese — A PAGINA 32

COLOMBIA SUPER
A Bologna piegati gli Emirati Arabi: 2-0
di Giorgio Barbiera — A PAGINA 33

GERMANIA
I tedeschi a San Siro provano la Jugoslavia
di Giorgio Gandolfi — A PAGINA 33

HOOLIGANS
A Cagliari cominciata la grande paura
Sconcerto e [illegible] — A PAGINA 7

Blitz dei carabinieri, è fuorilegge una mensa su quattro

Cibi avariati nelle scuole

Nei magazzini escrementi di topo, larve di insetti, bevande scadute
Controllati dai Nas più di seicento istituti, denunciate 125 persone

ROMA. Una mensa scolastica su quattro serve cibi avariati e bevande scadute; o spaccia per freschi prodotti surgelati abusivamente; o non rispetta le più elementari norme igieniche, conservando la scorta tra escrementi di topo e larve di insetti.

Questo il risultato di un blitz condotto dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni. L'operazione si è svolta a fine maggio in 604 scuole italiane, per conto del ministero della Sanità: 125 persone sono state denunciate alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative per reati che vanno dalla frode in commercio alla mancanza di autorizzazioni sanitarie. Per 19 mense i carabinieri hanno proposto la chiusura.

Il maggior numero di irregolarità è stato registrato nel Lazio (22 casi su 29 mense controllate) e in Lombardia (20 su 46). Situazione positiva, invece, in Friuli, Toscana, Sardegna e Abruzzo.

SERVIZIO A PAGINA 11

Il Papa: no alle telenovelas
Giovanni Paolo II ai brasiliani «Così la tv rovina le famiglie»
A PAGINA 12

L'armata referendum
L'ombra di De Mita divide i fautori della riforma elettorale
Augusto Minzolini A PAGINA 2

Natta: non mi ritiro
Nessuna condanna per Occhetto «Il no non cerca la scissione»
Alberto Rapisarda e Massimo Salvadori A PAGINA 3

INTEGRALISMO E VECCHI LEADER

IL NUOVO SIONISMO DEI FALCHI D'ISRAELE

IL nuovo governo di Shamir si presenta come una micidiale miscela di nazionalismo selvaggio e di puro integralismo religioso. E sembra costruito nel segno della provocazione. Vediamo un po': Sharon, l'irriducibile «Arik» che vuole stroncare senza pietà l'intifada, anche col «trasferimento» dei palestinesi in Giordania, non ce l'ha fatta a diventar ministro della Difesa eppero ha avuto il secondo più alto incarico nella gestione dei territori occupati. Come ministro dell'Edilizia assume responsabilità speciali sulla immigrazione sovietica, l'esplosivo contenzioso tra Israele e il mondo arabo. Sharon, sopranominato subito «zar», ancor più di Shamir afferma il diritto degli ebrei sovietici di stabilirsi «nella terra dei padri», cioè nei territori occupati.

David Levy, notoriamente inviso agli Stati Uniti, è stato nominato ministro degli Esteri (fra l'altro non parla l'inglese), mentre Moshe Arens, considerato dagli americani un buon diplomatico per essersi arreso al piano Baker, viene trasferito alla Difesa.

Rafael Eitan, il capo di stato maggiore in Libano estromesso dopo la strage di Sabra e Chatila, compiuta dai falangisti con la supervisione israeliana, va all'Agricoltura potendo contare su di una forza speciale di polizia incaricata di «allontanare» i beduini dalle terre demaniali. Sua la «ricetta» per

Igor Man

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

Cecoslovacchia: la metà dei voti al Forum

Vince il partito di Havel Al pc il dodici per cento

Il presidente cecoslovacco Havel, ieri vincitore con il Forum

PRAGA. La Cecoslovacchia ha premiato 13 anni di lotte votando in maggioranza il Forum (48% secondo le prime proiezioni), il partito del presidente Havel che rappresenta l'anima di Charta 77, il più celebre movimento di dissenso all'Est. La dc, frenata dagli scandali, non supera il 12%. Il pc, simbolo del vecchio sistema, ha raggiunto l'insperato traguardo del 12%. Guido Rampoldi A PAGINA 5

Negata dal parroco di Taormina a una coppia di sposi: è immorale, fu scritta per un'amante

L'Ave Maria di Schubert scacciata dalla chiesa

Ultima offesa dopo le molte esecuzioni sdolcinate e approssimative

PUVERA Ave Maria di Schubert: con tutte le esecuzioni sdolcinate, le stiracchiature, le approssimazioni da parte anche delle ugole più ritrose al canto, figuriamoci se un po' di riposo non se l'era meritato; ma che un giorno, e proprio ai nostri giorni, dovesse anche prendersi dell'«immorale», siamo sicuri che non se lo sognò mai di certo. Eppure è con questa accusa, almeno così hanno riferito i giornali, che il parroco della basilica cattedrale di Taormina l'ha scacciata da una cerimonia nuziale cui una coppia di sposi l'aveva gentilmente invitata.

Quando le autorità ecclesiastiche, dal parroco ai vescovi, si sono pronunciate per escludere qualche musica dall'esecuzione in chiesa, mi hanno trovato sempre d'accordo: intanto, perché sono a casa loro, e poi perché una valutazione, una distinzione, una differenza è sempre un primo passo verso la comprensione: nulla è peggio dell'indistinta accettazione di tutto con l'argomento fasullo che i capolavori si giustificano da soli e si santificano nel cielo dell'arte: suonare in chiesa le sinfonie di Haydn e Mozart, i concerti o le ouvertures di Beethoven, le polacche o i notturni di Chopin è del tutto insensato e produce in chi capisce qualcosa di musica imbarazzo e costernazione.

Ma con la cosiddetta Ave Maria di Schubert è tutto un altro paio di maniche. Schubert la incluse in un gruppo di canti dedicati alla «Donna del lago» di Walter Scott, un poema narrativo che conobbe eccezionale fortuna nei primi decenni dell'Ottocento: chi la intona è la protagonista femminile, Elena, che con quel canto prega la Vergine di salvare suo padre prigioniero di re Giacomo; le parole originali (nella traduzione tedesca di Adam Starck) vennero sostituite con quelle della preghiera latina «Ave Maria gratia plena», accompagnando e benedicendo così una quantità infinita di regolari matrimoni religiosi. E' vero che un decreto della Congregazione del culto divino emanato nel 1971 esclude dall'uso religioso canti non nati espressamente su parole religiose; ma qualunque storico della musica potrebbe citare casi innumerevoli in cui testi anche profani sono stati travestiti di parole sacre entrando nell'uso e nella coscienza religiosa con valore paradigmatico: per fare un solo caso, il più celebre corale della Passione secondo Matteo di Bach, «O capo insanguinato e ferito», è un travestimento di una canzone d'amore di Hassler, ma non per questo la commozione religiosa di cui è latore è stata mai messa in dubbio.

L'immoralità percepita dal parroco di Taormina sembra quindi di puro ordine libresco: può darsi che in qualche meticolosa biografia si legga, come ha spiegato il sacerdote, che Schubert abbia «dedicato il brano a una sua amante», ma questa circostanza non arriva nemmeno a lambire la natura della leggiadra pagina, religiosa sia nel testo poetico (quella di Elena è di fatto una preghiera, anche se non canonica), sia in quello musicale, esempio squisito di «devotio moderna», di ex voto melodico senza estetismi: una santerella del contado, di quelle che amano parlare col Signore a quattr'occhi quando l'organo ha smesso di tuonare e le luci dell'altar maggiore si sono spente. La Chiesa ha braccia grandi: accanto a Papa Gregorio, Ambrogio e Palestrina c'è posto anche per l'Ave Maria di Schubert.

Giorgio Pestelli

OGGI

GUIDO CERONETTI LA GUERRA E I MASOCHISTI
■ Cinquant'anni fa l'Italia entrava nel conflitto mondiale, e Ceronetti ricorda quella «data logoratissima» che pure rappresenta la fine delle «ininterrotte e via via più strambe e più cupe guerre italiane di tipo aggressivo». Ma il crepuscolo dei «semidei santi e guerrieri» non ha che «favorito lo sfogo dell'istinto di morte in canali abbietti».
Guido Ceronetti A PAGINA 15

GIORGIO AMENDOLA IL RIGORE DI UN LEADER
■ Protagonista nella storia del pci, figura tra le più importanti nella vita politica italiana del dopoguerra: un ritratto di Amendola a 10 anni dalla morte. Giovanni Spadolini A PAGINA 17

Estero 4-6
Interno 2-3
Cronache italiane 7-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 19-22
Economia 23-25
Sport 27-35

L'ex segretario dc divide il fronte che ha finora raccolto 250 mila firme per cambiare la legge elettorale

L'ombra di De Mita sull'armata-referendum

Molte le rivalità dietro le quinte

ROMA. Venerdì 9 giugno erano tutti lì per l'ennesima volta. Proprio loro, quel gruppo variopinto di politici dalle tendenze diverse se non opposte, che sta mettendo a soqquadro la politica italiana con i referendum elettorali. Da Mario Segni e Bartolo Ciccardini, esponenti di spicco della destra tecnocratica democristiana, a Pietro Barrera, ingraiano del fronte del No, da Pietro Scoppola, intellettuale di punta dei cattolici democratici, al radicale Giuseppe Calderisi, a Franco Bassanini, presidente dei deputati della sinistra indipendente. E dietro a loro un esercito ancor più potente che vede schierati insieme Achille Occhetto, Marco Pannella e Ciriaco De Mita.

A vederli tutti insieme, in bella mostra davanti alle telecamere, danno l'impressione di essere un gruppo compatto, ma già dietro le quinte della conferenza stampa ne succedono di tutti i colori.

Un bigliettino da Segni scivola sul tavolo fino a un Calderisi, che scalpita sempre più di fronte alle parole di Bassanini. In quelle quattro righe c'è scritto: «Se credi correggi, ma mi sembra enormemente sbagliato fare polemiche. Sai che la penso come te, ma ti prego proprio di stare attento a non offrire argomenti ai nostri avversari». Il radicale si trattiene fino a quando i cronisti non mettono via i block-notes. Poi sbotta: «Bassanini è proprio una capatosta, i referendum non sono solo uno stimolo, ma rappresentano già una proposta di riforma elettorale». Risponde Bassanini: «Se i radicali sono inferociti con me io lo sono più di loro. Sia chiaro: per noi i referendum sono un grimaldello per riuscire a fare le riforme in Parlamento. E se non si rispettano gli accordi il rischio che quest'alleanza si spacchi è molto forte».

Sotterranei, trattenuti e per lo più messi a silenzio, i dissensi che dividono i generali di quella che qualcuno ha già chiamato un'armata Brancaleone stanno venendo alla luce. Ma non si tratta solo delle incomprensioni fisiologiche che possono nascere tra chi è agli antipodi per formazione culturale e per militanza politica. La realtà è che ognuno partecipa a questa avventura con un suo disegno e un suo particolare obiettivo.

Cartina di tornasole di questo stato di cose è l'odio-amore verso Ciriaco De Mita. L'ex-segretario dc, infatti, è considerato dai promotori dei referendum, a seconda del giorno, o l'invitato di lusso o l'ospite sconveniente, quello che dà agli avversari (in particolare al psi) la possibilità di agitare contro i referendum lo spauracchio di un ritorno al rapporto preferenziale tra dc e pci.

Eppure De Mita, insieme ad altri esponenti della sinistra dc (a partire da Leoluca Orlando), si sta facendo in quattro per la riuscita dell'operazione. Finora, infatti, sono state raccolte 250 mila firme da tutte le forze in campo (42 mila solo dal pci) e da quelle raccolte nelle segreterie comunali emerge un dato significativo: il maggior successo si è avuto in provincia di Avellino (l'ex-segretario ha promesso di raccogliere 50 mila firme nel suo feudo) e a Cosenza (finora 7290, grazie ad un certo Perelli, un democristiano indigeno ancora sconosciuto).

Ma, malgrado le buone intenzioni del leader della sinistra dc, sul suo nome è scoppiata una grana proprio nell'ultima riunione del comitato promotore, quella di mercoledì scorso nell'ufficio di Mario Segni a largo del Nazareno.

Da un mese il comitato aveva in mente di preparare una grande manifestazione nazionale a Roma con Segni, Occhetto, Pannella e, magari, De Mita. L'idea era nata tempo addietro, quando la raccolta delle firme non prendeva quota, sulla scia di una lettera recapitata a tutti gli interessati in cui si teorizzava di «aumentare lo scontro con gli avversari dei referendum» per richiamare l'attenzione dei media.

Ma mercoledì scorso le cose sono andate diversamente: qualcuno ne ha parlato nella riunione (da Calderisi, al parlamentare comunista Willer Bordon, ad altri) ma il fatto che la notizia uscisse su un'agenzia di stampa ha spinto il comitato promotore a fare una precipitosa smentita. Motivo? Innanzitutto la paura della reazione del psi di Craxi (che non è mancata); poi, forse ancor più importante, il fatto che a non tutti i promotori fa piacere l'invadenza di De Mita. «Forse - ipotizza Bassanini - qualcuno vuole salire in groppa al referendum per riproporre il vecchio rapporto dc-pci. Per questo è un rischio mandare in piazza insieme Occhetto e De Mita. Anzi, per me ha sbagliato anche Veltroni a partecipare ad un comizio con l'ex-segretario dc ad Avellino: il De Mita è uguale a un qualsiasi altro boss dc».

Se questa è l'aria che tira, è difficile che il variopinto gruppone possa andare d'accordo per molto tempo. E, probabilmente, gli interessati sanno che, innescata tutti insieme la mina dei referendum (cioè raccolte le firme), la compagnia comincerà a sciogliersi, ognuno prenderà la sua strada e userà quell'arma per i propri fini. «Non posso mica essere diventato - dice Ciccardini - uguale a Calderisi e ad Occhetto».

Augusto Minzolini

Ciriaco De Mita: i socialisti lo accusano di voler riproporre un rapporto privilegiato dc-pci

Cossiga a cena da Craxi

Da psi e dc giudizi positivi ai richiami del Presidente

ROMA. Una sola cosa è certa: al termine della cena, il presidente Cossiga era di ottimo umore. Si parla dell'invito a casa del segretario del psi, Bettino Craxi, l'altra sera dopo la partita di apertura dei Mondiali a Milano. Merito del menu dell'atmosfera cordiale o dei contenuti del colloquio che Cossiga e Craxi hanno avuto? Dal Quirinale arriva soltanto la conferma che la cena è avvenuta davvero.

Che i rapporti dal psi con Cossiga siano cordiali lo testimonia anche un articolo di Salvo Andò, che sull'*Avanti!* commenta favorevolmente il duro discorso di Cossiga sui poteri dello Stato, definendo «quanto mai opportuni» i richiami del Presidente. «Occorre che ciascuno nelle istituzioni torni a fare il proprio dovere - scrive Andò - senza prodursi in pericolose incursioni nei territori altrui, in sterili protagonismi. Occorre soprattutto che si evitino pericolose commistioni tra le questioni della politica e quelle della legalità». Andò critica esplicitamente il Consiglio superiore della magistratura: «Pericolosi, destabilizzanti, sembrano gli intrighi, le interferenze provenienti da un Csm preoccupato solo di difendere il proprio potere nei confronti di altri poteri dello Stato».

Giudizio positivo anche dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini: «Condivido la denuncia accorata del presidente Cossiga e condivido soprattutto l'auspicio del Capo dello Stato che tutti i poteri tornino a muoversi nel rispetto della Costituzione».

Pierferdinando Casini, dc, vicepresidente della Commissione stragi, cita la sua esperienza sul caso Ustica: «Il monito del Capo dello Stato si attaglia alla perfezione al ruolo ambiguo e per certi versi sconcertante che, in sede parlamentare, svolgono le commissioni d'inchiesta. La doverosa ansia di verità è sembrata troppe volte lasciare il posto ad una disinvolta manipolazione della realtà, ad una spettacolarizzazione della politica e addirittura ad un tentativo di intromissione nel lavoro della magistratura». [Agi-Ansa]

Il quotidiano è ora di Monti al 100%

Il Tempo di Roma sciopera due giorni

ROMA
DALLA REDAZIONE

Anche oggi, *Il Tempo* non è in edicola. Il quotidiano romano è stato bloccato per il secondo giorno consecutivo da uno sciopero proclamato dai giornalisti. La doppia astensione dal lavoro è stata decisa subito dopo l'annuncio dell'acquisto da parte dell'editore Attilio Monti del 50 per cento del quotidiano in mano al cementiere Giampiero Pesenti: in questo modo, Monti possiede il 100 per cento. I giornalisti temono l'eventualità che vengano apportati tagli al quotidiano.

«I giornalisti de *Il Tempo* - si legge nel comunicato approvato dall'assemblea di redazione - senza entrare nel merito dell'operazione chiedono che il gruppo Monti, proprietario delle testate *La Nazione*, *Il Resto del Carlino*, *Il Piccolo*, *Il Giornale di Pordenone* e dell'agenzia di notizie Polipress, garantisca il mantenimento dell'autonomia della testata romana, degli attuali livelli di occupazione e un valido piano di rilancio del giornale». I quotidiani del gruppo Monti hanno un forte legame fra loro: la collaborazione si sviluppa soprattutto attraverso la Polipress che fornisce gli articoli legati all'attualità nazionale e internazionale. Confezionamento e cronache locali competono invece ad ogni giornale della catena.

Con l'acquisto del *Tempo*, Monti supera il livello di 630 mila copie vendute ogni giorno e completa la presenza nelle regioni centrali, arrivando proprio a Roma dove è forte *Il Messaggero* in mano al gruppo Ferruzzi di Raul Gardini. La polemica con Gardini è già vivace da tempo: per aprire le pagine di cronaca di Rimini, roccaforte del *Resto del Carlino*, pochi mesi fa *Il Messaggero* non ha esitato a portar via l'intera redazione della concorrenza.

L'operazione concordata da Monti e Pesenti non riguarda solo *Il Tempo*, ma è di portata ben più ampia: il passaggio di proprietà del 50 per cento della testata della capitale è infatti bilanciato da una significativa presenza del cementiere nella catena editoriale. L'Italmobiliare di Pesenti ha ceduto la metà dell'Editrice Romana e della Tipografica Tiburtina per 10 e 21 miliardi. Ha poi comprato l'8 per cento della Poligrafici Editoriale di Monti a 6399 lire per azione (contro le 6410 della quotazione di Borsa alla chiusura di venerdì), per un importo complessivo di 64,5 miliardi. Pesenti, che quindi ha investito 33,5 miliardi, porta la partecipazione nella Poligrafici al 10 per cento.

Attilio Monti

Nella compagine azionaria sono presenti anche la tedesca Axel Springer Verlag e la compagnia di assicurazioni Sai controllata dal costruttore Salvatore Ligresti. Annunciando l'operazione, Monti e Pesenti hanno sottolineato la volontà di rafforzare i loro rapporti di collaborazione in altre attività facenti capo alla Poligrafici Editoriale». In particolare, Giampiero Pesenti resterà presidente dell'Editrice Romana e della Tipografica Tiburtina.

Il Tempo sta attraversando un momento delicato. Lo scorso anno, l'Editrice romana ha portato a termine il piano di ristrutturazione e di ammodernamento tecnologico. Il bilancio del 1988 si è chiuso con una perdita di 15,2 miliardi. Si tratta di una cifra molto elevata in rapporto ai ricavi pari a 24,5 miliardi per le vendite e a 28,5 miliardi per la pubblicità. Per il 1989 viene dichiarato un sensibile miglioramento, anche se i conti continuano a essere negativi. A sua volta, la Tipografica Tiburtina ha chiuso l'88 in rosso per 2,1 miliardi.

E' guerra aperta tra confederali e «ribelli», Trentin scomunica ed espelle Gallori

«Cobas, giù le mani dal contratto»

I sindacati: nemmeno il ministro può riaprirlo

ROMA. Lavoratori delle ferrovie: precettati, senza un vertice (dopo le dimissioni di Schimberni) e ora coinvolti anche in una disputa che vede da una parte i Cobas (riuniti in un coordinamento unitario, Comu) e dall'altra i sindacati confederali. Un primo attrito nasce dalla volontà dei Cobas di riaprire il contratto e di sostenere questa istanza anche con interruzioni selvagge del servizio, come minacciato nei giorni scorsi. La Filt-Cgil s'inalbera e ritiene che «nessuno, compreso il ministro», possa modificare il contratto dei ferrovieri concluso in sede aziendale. Per il segretario generale del sindacato Luciano Mancini infatti, «chiunque avesse la certezza che quanto è stato fatto non corrisponde alle esigenze della maggioranza, deve avere il coraggio e la dignità di dirlo nelle assemblee per il confronto informativo con i lavoratori. Ogni altra sede è inopportuna e creerebbe più problemi di quelli che già ci sono e a proposito dei quali si ribadisce di rendere operativa la legge al più presto». Un secondo elemento turbativo è l'espulsione di Gallori dalla Cgil stabilito a larghissima maggioranza (28 contro 2) dal direttivo fiorentino del sindacato che ne aveva competenza per territorio. Ma il leader dei Cobas minimizza e se la prende direttamente con Trentin da cui, in definitiva, verrebbe la sua «scomunica». Ma ancora di più gli animi sono inquieti per la prospettiva che sotto la sigla Comu si configuri l'ipotesi di un nuovo sindacato di fatto, che faccia da contraltare a quelli «ortodossi». Enzo Ordigoni, uno dei leader dei macchinisti, smentisce questa ipotesi perché, dice, gli interessi dei macchinisti spesso sono ben diversi da quelli di altri ferrovieri, ma afferma che «lunedì a Roma discuteremo anche di questo», e lascia dunque uno spiraglio di possibilità. Più deciso sembra Gallori: «Per adesso - dice - abbiamo ottenuto un'unità di azione con uno sciopero unificato il 13 giugno. In futuro non escludo una unificazione del dibattito politico culturale». Che ne pensa la Cgil? Per Mancini «tutti possono fare quello che vogliono, ma il sindacato combatterà questa iniziativa che è destinata a spaccare le categorie e a diffondere le ragioni dei prepotenti». Ad agitare le già turbolente acque c'è anche, come si diceva, l'interregno determinato dalle dimissioni di Schimberni. «Fatta la legge sulla regolamentazione dei conflitti, occorre ora che il governo si decida a fare seriamente il riassetto dell'ente e ne ripristini conseguentemente il vertice» tuona il segretario della Uil-Trasporti Giancarlo Aiazzi che, però, aggiunge: «Non accetteremo mai né la riesumazione della vecchia e lottizzata legge 210 né la nomina di un nuovo commissario straordinario che sarebbe senza senso e del tutto illegale». Sostanzialmente non dissimile la posizione di Gallori, secondo il quale «la mancanza del vertice delle ferrovie, la presenza di sindacati rappresentativi di pochi intimi, un ministro privo di iniziative e teso unicamente a firmare le precettazioni, rendono oramai ingovernabili le ferrovie in un momento delicato; e nulla valgono gli appelli di buona volontà dei ferrovieri e la loro disponibilità ad un serio armistizio». Uno disagio intanto viene risparmiato all'utenza: saranno regolari, infatti, i servizi wagon-lits fino a domenica 10 giugno. Cgil, Cisl, Uil e Fisafs hanno deciso di sospendere lo sciopero, in seguito alla riapertura delle trattative sul contratto fissata per lunedì prossimo. Per uno sciopero che rientra, uno ne arriva. Dalla stazione di Firenze Santa Maria Novella bisognerà partire senza biglietto (ma sarà possibile farlo a bordo senza sovrapprezzo) perché da ieri a mezzanotte hanno incrociato le braccia i lavoratori Cgil, Cisl e Uil delle locali biglietterie e l'agitazione durerà fino alle 21 di oggi. Motivo della protesta la grave carenza di personale che diventa più grave in corrispondenza con i mondiali e con il flusso turistico estivo. [Ansa-Agi]

No al Pantheon

Spadolini «I Savoia a Superga»

FIRENZE. «Io penso che i Savoia dovrebbero essere sepolti nella basilica di Superga, in Piemonte, e non al Pantheon. E questa è sempre stata la mia tesi». Lo ha detto il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, riferendosi alla presa di posizione del duca Amedeo d'Aosta, secondo il quale «dal momento che Andreotti ha dato il proprio assenso, la sepoltura al Pantheon sarà automatica». L'occasione è stata offerta dall'inaugurazione della mostra su «L'opera pittorica di Nello Rosselli», che si è svolta ieri nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio a Firenze, alla presenza del sottosegretario agli Interni, Valdo Spini. Per quanto riguarda «gli onori e le cerimonie funebri dagne di un capo dello Stato», da tributare a Vittorio Emanuele III, Umberto II e alla regina Elena, «questo è - ha aggiunto Spadolini - un problema secondario». Insomma, sul protocollo si può parlare. Il problema base, secondo Spadolini, è che i Savoia non devono andare al Pantheon». [Agi]

Stanziati 2100 miliardi per day hospital e strutture specializzate

Né schedati, né discriminati

Approvata la legge per la lotta all'Aids

ROMA. Da oggi l'accertata infezione da Hiv (e il virus dell'Aids) non può più costituire motivo di discriminazione, in particolare per l'iscrizione a scuola, per lo svolgimento di attività sportive e per l'accesso o il mantenimento dei posti di lavoro. Lo stabilisce la legge sulla prevenzione e lotta all'Aids, entrata in vigore ieri, che stanzia 2100 miliardi per la costruzione di day hospital, reparti di malattie infettive, potenziamento dei servizi per i tossicodipendenti, istituzione di servizi di assistenza domiciliare, nonché per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale. Da oggi i datori di lavoro, pubblici e privati, non possono effettuare indagini per accertare l'esistenza di un eventuale stato di sieropositività nei propri dipendenti o nelle persone che intendano essere assunte. Chi viola il divieto rischia l'arresto da 15 giorni a un anno o un'ammenda da 100 mila lire ad un milione.

Nessun cittadino può essere, poi, sottoposto, senza il suo consenso, ad analisi tendenti ad accertare l'infezione da Hiv, se non per motivi di «necessità clinica nel suo interesse». Sono, tuttavia, consentite solo analisi di accertamento di infezione da Hiv, nell'ambito di programmi epidemiologici, quando i campioni da analizzare siano stati resi anonimi con assoluta impossibilità di pervenire all'identificazione delle persone interessate. La comunicazione di risultati di accertamenti diagnostici diretti o indiretti per infezione da Hiv può essere data esclusivamente alla persona cui si riferiscono gli esami.

La nuova normativa prevede, inoltre, che i medici che nell'esercizio della loro professione vengano a conoscenza di un caso di Aids, oppure di un'infezione da Hiv anche non accompagnato da uno stato morboso, devono prestare la necessaria assistenza adottando tutte le misure occorrenti per la tutela della riservatezza del malato.

Infine, la rilevazione statistica dell'infezione da Hiv deve essere, comunque, effettuata con modalità che non consentano l'identificazione della persona. Il ministro della Sanità De Lorenzo dovrà ora emanare il regolamento che disciplini le rilevazioni epidemiologiche. Per assistere i malati di Aids potranno essere assunti infermieri con un unico concorso regionale, non più indetto dalle Usl, ma controllato dall'assessore e supervisionato dal ministero della Sanità. Si potranno, infine, assumere, per chiamata diretta e con rapporto di lavoro a tempo parziale, anche infermieri professionali in quiescenza che non abbiano raggiunto i limiti d'età per la pensione. [p. l. f.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vargas Estero, GianPaolo Roetti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rematti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluffo
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinto Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

Certificato n. 1820 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 9 giugno 1990 è stata di 545.397 copie

Ariccia: al congresso di fondazione del «no» dure critiche, ma non si parla di scissione

Processo senza condanna a Occhetto

Natta all'attacco: non ho mai pensato di ritirarmi

ARICCIA (Roma). C'è malcelata voglia di dialogo nella maggioranza dei convenuti al «congresso» degli oppositori di Achille Occhetto, nascosta tra le pieghe di interventi di accusa al nuovo corso. E l'idea di una corrente organizzata, cara agli ingraiani, non riscuote grandi apprezzamenti. Nella quiete della scuola sindacale della Cgil, immersa nel verde dei Castelli romani, emergono soprattutto le voci dei «berlingueriani» del «no» che cercano faticosamente i canali per far breccia nel cuore di Achille Occhetto.

Tra le righe dei loro discorsi critici, si trova sempre la frase che vorrebbe indurre il segretario a tornare all'antica prassi comunista del taglio delle ali estreme. Nato quasi come una sorta di «processo» al segretario e alla sua svolta, il convegno trova il suo «pubblico ministero» in uno sferzante Alessandro Natta, emozionato e in gran forma, ma non trova i giurati disposti ad emettere una condanna senza appello. L'«imputato» arriva all'ultimissimo minuto, quando il relatore Giuseppe Chiarante (berlingueriano), stava per avviare il suo lungo discorso. E anche per Occhetto c'è un applauso di cortesia. Lucio Magri, uno degli avversari più accesi del segretario, lascia cavallerescamente la sua sedia all'ospite sul palco dei dirigenti.

Lì accanto ci sono Natta, Ingrao, Tortorella, Minucci, Castellina. In sala 600 delegati e tra gli ospiti c'è anche Cossutta. Da una parte D'Alema e Petruccioli, dalla segreteria del pci. Tra ieri ed oggi, giornata conclusiva del convegno, tutti avranno modo di parlare.

L'eterogeneo gruppo degli oppositori ha trovato in Giuseppe Chiarante il relatore di compromesso. E Chiarente garantisce che si cerca un confronto con tutto il partito, che non si vuole creare né una corrente né una frazione o «un partito nel partito». Il «no» non vuole riprodurre in piccolo «quella struttura piramidale e gerarchica e quei vincoli di disciplina che anche nella vita di partito riteniamo che debbano essere superati». E sembra una precisa presa di distanza dagli ingraiani.

Tuttavia una organizzazione gli oppositori se la daranno, ripetendo in modo fermo che non lavorano certo per una scissione. Il confronto unitario può esserci, ripete Chiarante, purché non si dia per scontato da ora che cambieranno nome e forma del pci. Ma il rovello che, tra tante differenze, unisce gli oppositori, è il dubbio che Occhetto si avvicini troppo a Craxi, che faccia una politica di destra».

Occhetto commenta subito dopo, invitando gli oppositori a portare il confronto sui programmi e non più sui vecchi schieramenti del congresso. «Mi auguro che al prossimo congresso programmi, schieramenti, piattaforme non siano necessariamente gli stessi che si sono presentati a Bologna», dice. E sembra disponibile ad ascoltare le voci dei berlingueriani del «no» che gli chiedono di cambiar maggioranza mollando l'ala destra e i «radicaleggianti».

Gavino Angius lo dice chiaro, che Occhetto ha il destino nelle sue mani, quando gli propone «una nuova maggioranza». E anche Asor Rosa offre ad Occhetto il «contributo di questa parte del partito che noi rappresentiamo».

Nessuna apertura ad un possibile dialogo, invece, nell'intervento di Natta, che infiamma la platea che alla fine lo saluterà in piedi con un lungo applauso. Non mi ritiro in pensione, esordisce, e poi giù con i capi di accusa. Il tentativo di Occhetto di trovare nuovi alleati ha avuto un insuccesso rapido e sostanziale». «Azzardo e velleitarismo» sono nel nuovo inizio e si va verso «approdi rabbiosi e invertebrati». Sbagliato tutto con l'Internazionale socialista, e ora ci si trova a fare i conti con Craxi «miope e settario».

E' lo spauracchio di tutti gli intervenuti, Bettino Craxi. E non piace neanche a Bassolino, che interviene come in veste di occhettiano-mediatore. Il nuovo partito non può essere la stazione di passaggio verso l'unità socialista, ma si dovrà discutere col psi senza settarismi ma «anche con le forze cattoliche». Che è quel che piace sentire a Chiarante ed agli altri berlingueriani del «no».

Al termine della giornata solo l'ospite Cossutta dirà che se Occhetto formerà un nuovo partito lui si terrà il vecchio nome e il simbolo.

Il convegno si conclude oggi con gli interventi di Ingrao, Tortorella e del coordinatore della segreteria, D'Alema.

Alberto Rapisarda

VALSUSA

«Il 14 luglio cambieremo nome al pci»

SUSA. Anticipando Occhetto, in Val di Susa il pci cambia. E' già stato approvato il documento di fondazione politica del nuovo partito: manca solo il nome. Tutto sarà pronto per il 14 luglio. L'ex Comitato di zona - su suggerimento della segreteria provinciale - è già diventato il «Consiglio per l'unione dei comunisti», al fine di accelerare il cambiamento dopo la sconfitta elettorale del 6 maggio scorso (6-7 per cento in meno).

L'emorragia di voti è avvenuta in una zona di 36 Comuni, dove il partito aveva sempre riscosso ampi successi riuscendo a mandare folte delegazioni nelle amministrazioni locali. «Superata l'ideologia come tale - ha detto Massimo Maffiodo, sindaco di Condove e presidente della Comunità Montana Bassa Val di Susa - punteremo sulle realtà sociali e locali, ciò assieme alle popolazioni. In Valle di Susa avremo una struttura dirigenziale di tipo federativo e non gerarchico».

«Abbiamo accelerato il cambiamento - aggiunge Maffiodo, che nel partito è schierato con Occhetto - perché, nonostante il "no", tra noi non ci sono divisioni nette e tutti hanno approvato la decisione di avere una nuova sinistra. Il primo incontro e dialogo sarà con la sinistra indipendente». Giorgio Ardito, segretario provinciale torinese, ha commentato: «L'iniziativa è giusta. Occorre muoversi tutti assieme». **(g. dol.)**

L'OPPOSIZIONE

Le carte truccate dei conservatori

Si chiude oggi l'assemblea nazionale, iniziata ieri ad Ariccia, della minoranza comunista che ha i suoi esponenti in Ingrao, Natta e Tortorella. Il fronte del «no» alla linea di Occhetto chiama a raccolta e misura le sue forze. Quale il suo scopo fondamentale?

A prima vista sembrerebbe quello di combattere una battaglia all'interno del partito comunista. In realtà l'obiettivo principale è più generale: impedire la ristrutturazione dell'intera sinistra italiana o della sua grande maggioranza sulla base di una linea riformatrice liberalsocialista. Per questo il «no» della opposizione comunista a Occhetto è anzitutto un no a Craxi e ad una intesa fra l'uno e l'altro intorno ad una prospettiva di «unità socialista».

L'opposizione all'interno del pci e i suoi sostenitori esterni, quali Rossana Rossanda, Pintor e Parlato, si presentano sulla scena facendosi scudo di un ideale: difendere il patrimonio comunista di fronte alle miserie presenti e alla mediocrità socialdemocratica. Vogliono tenere alta la bandiera della «nobiltà» etica e politica in contrapposizione agli stracci degli altri. Tutto ciò può ben esercitare un suo fascino, ma solo agli occhi di coloro che non vedono che il gioco viene condotto con carte truccate. Si ha certo il diritto di difendere un «patrimonio», ma a patto che esso sia tale, che le pagine le quali dovrebbero contenerne i titoli non siano ormai divenute bianche.

Il comunismo moderno, di cui Ingrao e i suoi seguaci più o meno diretti intendono preservare l'eredità, non ha mai voluto essere un insieme di generici valori e fini, verso i quali Marx non aveva se non un freddo e totale disprezzo, ma, all'opposto, una scienza della trasformazione sociale e una concreta attuazione degli scopi comunisti. Marx insisteva sul fatto che nessuna teoria smentita dalla pratica può continuare ad essere presa sul serio.

Obiettivo del comunismo era la formazione di una società senza classi, senza denaro, senza Stato, fondata su una illimitata disponibilità di beni materiali. Il mezzo doveva essere una dittatura del proletariato che preparasse, passando per la fase socialista, l'avvento della società comunista. E Marx era convinto che la realtà degli sviluppi sociali portasse in questa direzione.

Orbene, la pratica del comunismo moderno, in tutte le sue varianti, ha costituito una sconvolgente e umiliante negazione dell'insieme dei presupposti della teoria di Marx. Il crollo del comunismo ne è la testimonianza. L'astratta teoria marxista è rimasta senza pratica, la «scienza» comunista si è rovesciata in utopia e il comunismo militante ha provocato una tragedia storica.

Gli uomini del «no» vogliono riprendere un patrimonio che non soltanto non esiste più, ma anche non può più essere ripreso perché fra il suo fondamento teorico e la realtà sociale vi è una contraddizione insolmabile.

In effetti, quando protestano la loro fedeltà all'«identità» comunista, essi si rivelano dei meri conservatori: conservatori del proprio passato, che è la loro personale passione senza i lumi della ragione. Una passione, però, che, in concreto, politicamente altro non è se non un ostacolo posto sulla via del rinnovamento della sinistra italiana e del sistema politico nazionale.

Nessun peggiore errore potrebbe perciò fare Occhetto che misurare il proprio passo su quello dei suoi oppositori interni per male inteso amore di «fratellanza» di partito. Il risultato sarebbe uno e uno solo: la paralisi del partito, il suo ulteriore declino e l'impossibilità per la sinistra di dar vita ad una alternativa di governo.

Massimo L. Salvadori

DALL'**ITALIA**

Gava: contento del mio operato

NAPOLI. Il ministro dell'Interno, Antonio Gava, è soddisfatto del suo operato e non ritiene maturo il momento di abbandonare l'incarico. Lo ha sostenuto ieri mattina a Napoli, intervenendo ad una riunione degli amministratori locali della dc. «Sono fortemente soddisfatto della mia attività di ministro, soprattutto per quanto concerne l'approvazione della legge sulle autonomie locali, e non ritengo di dover andare via», ha detto il ministro, il quale, riferendosi a dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio, ha osservato che Andreotti ha ragione perché c'è «un problema di stile nella conduzione della propria vita politica» ed «un ministro non dovrebbe mai dissentire pubblicamente dal suo presidente. Se ciò avviene se ne deve andare». [Agi]

Appello di Cariglia ai pci delusi

ROMA. «L'unità socialista non basta. Quello che conta è convincere i comunisti delusi che altra è la via a comune deve essere per socialdemocratizzare la sinistra italiana e rendere la nostra socialdemocrazia uguale a quella degli altri Paesi occidentali». E' quanto scrive Cariglia nell'editoriale sull'*Umanità* di oggi, ricordando quanto attuale sia il messaggio di Saragat. «A due anni dalla sua morte - scrive il segretario del psdi - dobbiamo rammaricarci che alla nuova realtà internazionale che va positivamente emergendo non fa riscontro una autentica presa di coscienza da parte della sinistra italiana. [Agi]

Premio Jean Monnet a Andreotti

GINEVRA. E' stato attribuito a Giulio Andreotti il premio «Jean Monnet» 1990, assegnato ogni due anni a personalità che abbiano operato in favore dell'Europa e della pace. Lo ha annunciato ieri a Basilea, in Svizzera, la «Fondazione Johann Wolfgang von Goethe», che ha istituito il premio intitolato all'uomo politico francese Jean Monnet, uno dei «padri dell'Europa», deceduto nel 1979. La giuria del premio, composta da personalità europee e presieduta da Alain Poher, presidente del Senato francese, si è pronunciata all'unanimità. La consegna del premio avverrà il 9 novembre, nel corso di una cerimonia all'università di Losanna. [Ansa-Afp]

La Lega ha il primo sindaco

BERGAMO. La Lega Lombarda ha da venerdì sera il suo primo sindaco. Si tratta di Franco Bortolotti, un autotrasportatore di 41 anni, eletto sindaco del Comune di Cene (Bergamo). Bortolotti ha raccolto i voti dei 15 consiglieri della Lega. Si sono astenuti i tre democristiani. Non ha partecipato al voto lo stesso Franco Bortolotti. Scontata l'elezione dei sei assessori, tutti ovviamente della Lega Lombarda. [Ansa]

Per la prima volta un sindacato comunista dal presidente Usa

La Cgil alla Casa Bianca

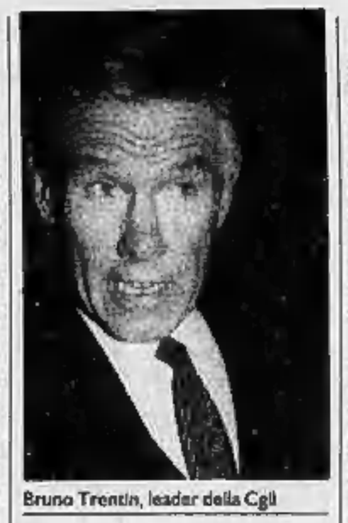
Trentin: speriamo che presto tocchi anche a un leader del pci
A luglio il vertice sindacale tra i 7 Paesi più industrializzati

NEW YORK. «Quando sarà possibile vedere alla Casa Bianca, dopo i sindacalisti della Cgil, anche un leader del pci?». «Spero presto». Si è aperta così l'altro ieri a New York la conferenza stampa data dal segretario generale della Cgil Bruno Trentin e dal segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco al termine di una visita negli Stati Uniti coronata mercoledì scorso dal primo incontro di questo dopoguerra tra un presidente americano ed un leader della Cgil.

«Spero presto, ma si tratta di due cose diverse - ha proseguito l'esponente sindacale italiano - posso esprimere un auspicio, come cittadino e come comunista, che questo avvenga. Ma non esiste un legame tra le due cose».

La delegazione della Confederazione generale italiana del lavoro, insieme con quelle della Uil e della Cisl, è stata infatti invitata ad incontrarsi col presidente americano George Bush nell'ambito del vertice sindacale tra i sette Paesi industrializzati che precede tradizionalmente l'incontro tra i leader degli stessi sette Paesi, il prossimo dei quali è in programma per il mese di luglio.

E' stata la decisione presa qualche mese fa dal «Tuac» (Trade union advisory committee), l'organismo che raccoglie i sindacati dei Paesi aderenti all'«Ocse», di ammettere la Cgil tra i suoi membri a spalancare la strada ad un invito dei sindacati americani «Afl-Cio» alla Cgil per partecipare al «G7» sindacale.



Bruno Trentin, leader della Cgil

Questo ha permesso alla Cgil di vedersi spalancare - insieme alla Cisl, alla Uil ed alle altre delegazioni sindacali nazionali (Canada, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Repubblica Federale di Germania e Giappone) - le porte della Casa Bianca.

Il documento presentato agli americani dai dirigenti sindacali dei Paesi più industrializzati sottolinea che l'attenzione verso le nuove democrazie dell'Est non deve far dimenticare il Sud del mondo. I sette Paesi - viene sottolineato nel documento - devono «contribuire a risolvere i grandi problemi della povertà e del debito con una riduzione del carico che schiaccia il Terzo Mondo sia da parte dei finanziatori pubblici che dalle banche».

«Abbiamo cercato - ha detto tra l'altro il segretario generale della Cgil durante la conferenza stampa - di mettere in chiaro il fatto che non si tratta solo di un problema di solidarietà, ma anche di un problema di stabilità per le grandi aree del mondo».

La visita negli Stati Uniti della delegazione della Cgil ha segnato anche una svolta nei rapporti con il potente sindacato americano Afl-Cio: «La Afl-Cio si è adeguata tardi - ha detto Trentin -, ma si è adeguata ai comportamenti degli altri sindacati americani, con cui avevamo rapporti da anni».

Per ora, comunque, il «disgelo» è ad una fase iniziale. «Non chiediamo di essere amati dalla Afl-Cio - ha commentato con un sorriso il numero uno della Cgil - ma solo di essere rispettati». [Ansa]

SI USA SENZA CASCO, SI PARCHEGGIA COME UNO SCOOTER
E COSTA MENO DI UNA 126.

Con un'intervista tv (dapprima censurata) il leader radicale apre un nuovo fronte

«In 500 giorni salverei la Russia»

Sull'economia Eltsin sfida ancora Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Senza mai pronunciare il nome di Gorbaciov e senza mai parlare di socialismo, Boris Eltsin ha lanciato ieri una nuova sfida al Cremlino. In un'intervista televisiva, ha promesso di «salvare la Russia in 500 giorni» con un piano economico concreto che sarà annunciato al più presto. «Non sono soltanto parole», ha detto Eltsin rivolgendosi al «popolo russo», anche se nessun dettaglio del piano è stato per il momento anticipato dal neo presidente della Repubblica russa. Il progetto, ha detto ancora Eltsin, «sarà sottoposto a tutti e su questo vi chiedo fiducia: tra due anni, al massimo tre, con il vostro aiuto saremo fuori dalla crisi».

Dopo la sfida della sovranità, materializzata venerdì nella legge sulla supremazia delle Costituzione russa su quella dell'Urss, è adesso il momento della sfida sui programmi che lascia prevedere una difficile «coabitazione» tra il leader radicale e il capo del Cremlino. E un singolare retroscena dell'«appello al popolo di Russia» già prova quanta tensione regni a Mosca. L'intervista di Eltsin era stata registrata dalla tv sovietica venerdì mattina e doveva andare in onda la sera stessa, ma era stata fatta saltare all'ultimo momento per ordine del presidente della televisione, Nenashev, in persona.

Eltsin, naturalmente, nella seduta parlamentare di ieri ha subito riferito l'«incidente» ai deputati e Nenashev è stato costretto a presentarsi in tutta fretta di fronte al Parlamento per spiegare la sua decisione. Il presidente della televisione di Stato si è giustificato affermando che la tv aveva preferito trasmettere «per motivi di attualità» la conferenza stampa congiunta di Gorbaciov e della Thatcher. E che, poi, per «mancanza di tempo» l'intervento di Eltsin era stato eliminato dai programmi della serata. Una giustificazione che molti deputati hanno definito ridicola.

«La verità è che è stato calpestato il diritto costituzionale del presidente della Russia di rivolgersi al popolo», ha detto uno degli esponenti radicali che ha proposto una risoluzione che chiedeva le dimissioni di Nenashev e che non è passata per pochi voti. Ma l'incidente non è che una scaramuccia. La prima battaglia campale potrebbe accendersi già a metà settimana quando la legge sulla sovranità della Repubblica russa, con l'articolo che stabilisce la supremazia della Costituzione repubblicana su quella dell'Urss, dovrà essere approvata definitivamente dal Congresso dei deputati.

Il gruppo parlamentare degli ortodossi del pcus - «Comunisti della Russia» - ha già sottolineato che il voto di venerdì sulla supremazia delle leggi russe contrasta con l'articolo 76 della stessa Costituzione repubblicana che dice: «Le leggi dell'Urss sono automaticamente obbligatorie sul territorio della Repubblica». Perché la sovranità voluta da Eltsin divenga effettiva, quindi, sarebbe necessaria l'abolizione dell'articolo 76 della Costituzione e, per questo tipo di riforma, è richiesta una maggioranza dei due terzi dei deputati che il fronte radicale, almeno sulla carta, non possiede.

Una prova di debolezza, sorprendente quanto inattesa, il fronte radicale l'ha già data al momento dell'elezione del Soviet supremo della Russia. Il sistema parlamentare sovietico prevede un Congresso dei deputati eletto dal popolo che si riunisce una o due volte l'anno (quello russo è composto da 1060 membri) e un Soviet supremo, assemblea più ristretta (260 membri nel caso della Russia) che è la struttura parlamentare permanente e che è designata dagli stessi deputati del Congresso. I risultati di questa «elezione interna», ieri, hanno deluso i radicali che non sono riusciti a far passare alcuno dei loro candidati di Mosca e di Leningrado al primo turno.

Enrico Singer

CONTINUA IL MASSACRO IN KIRGHIZIA

L'esercito autorizzato ad aprire il fuoco

MOSCA. Malgrado il massiccio impiego di militari, la situazione continua a restare estremamente tesa al confine tra la Repubblica kirghiza e quella uzbeka in particolare nella regione di Osh. Il bilancio ufficiale parla di 102 morti, 458 feriti, 225 case, 31 edifici pubblici e 62 automezzi bruciati, ma gli scontri sono ancora in corso, secondo quanto riferito ieri sera dal telegiornale sovietico. I militari sono stati autorizzati ad aprire il fuoco in caso di incidenti. (Nella foto studenti kirghizi, a Frunze, chiedono, davanti alla sede del pc, le dimissioni dei dirigenti locali).

Il Pentagono

Bloccati i missili radioattivi

WASHINGTON. Il segretario alla Difesa statunitense Dick Cheney ha disposto l'altro ieri la rimozione dai bombardieri dei missili nucleari d'attacco a breve gittata «Sram-A»: secondo gli esperti, c'è la possibilità che, in caso di incidente, si verifichi una fuga di plutonio radioattivo. A rimanere a terra non saranno solo i missili ma anche i «B51», i «B1b» e gli «Fb-111», i bombardieri di pronto impiego.

La decisione del Pentagono segue le rivelazioni del «New York Times» di due settimane fa, secondo cui gli Stati Uniti hanno rimosso segretamente da alcuni Paesi europei - forse anche dall'Italia - tra 300 e 400 proiettili atomici difettosi, che avrebbero potuto causare fughe radioattive o esplosioni nucleari in caso di incidenti.

La sicurezza delle testate missilistiche era stata già verificata nel 1989 e quell'esame indusse a modificare alcune procedura relative al trattamento di queste armi. «Sono state avviate nuove verifiche», ha annunciato Cheney. «Nell'attesa che quelle analisi vangano completate, credo che sia prudente adottare questo provvedimento».

Lo «Sram-A» è un missile aria-terra, dotato di una testata nucleare con un potenziale esplosivo tredici volte maggiore della bomba che nel 1945 distrusse Hiroshima.

[e. st.]

DALLA PRIMA PAGINA

INTEGRALISMO E VECCHI LEADER IL NUOVO SIONISMO DEI FALCHI D'ISRAELE

neutralizzare gli arabi: «Scuoterli come insetti in una provetta».

Qualcuno ha scritto che gli sconvolgenti cambiamenti accaduti nel mondo non hanno toccato Israele, rimasto fermo. Non è proprio così ma è vero che per il Likud essi rappresentano vantaggi da cogliere anziché lezioni da imparare. I falchi israeliani rifiutano di considerare la liberazione di Mandela ovvero la perestrojka alla stregua di utili parabole. Al contrario, per gli ex terroristi in doppio petto gli scenari attuali sembrano autorizzare l'immobilismo dell'intransigenza.

Certo, esiste la minaccia dell'Iraq, aduso alle armi, anche chimiche, dopo la lunga, feroce guerra contro l'Iran ma le proposizioni di Saddam Hussein sono retoriche: Israele è la prima potenza (atomica) del Medio Oriente, la quinta del mondo. E poi: l'Egitto non intende e non può stracciare il trattato di pace con Tel Aviv. La Siria e la Giordania non sono in grado di muover guerra mentre il Libano, sfranto, non preoccupa affatto.

Ancora: dopo il crollo del Muro di Berlino gli ex satelliti fanno la fila per riannodare i rapporti con Israele; contestualmente è andata in pezzi la rete di alleanze militari e di intelligence che gli arabi avevano tessuto coi Paesi dell'Est. Gorbaciov sempre più destinato, per sopravvivere, a incartarsi negli Usa, ha concesso la più ampia emigrazione di ebrei dai tempi degli Zar. Stando così le cose hanno senz'altro ragione i falchi di domandarsi perché mai Israele dovrebbe impegnarsi in una trattativa con quell'accozzaglia volatile di gruppi estremisti e di ragionevoli, e per ciò deboli, politici di professione ch'è in fatto il movimento palestinese. In ultimo il raid, abortito, dell'improvvido Abul Abbas (a causa del quale gli Usa potrebbero sospendere il dialogo, per altro infruttuoso, con l'Olp) ha rinfocolato le paure che da sempre gli israeliani si portano dentro, dando più sprint ai falchi.

Shamir continuerà certamente a parlare di pace come da usato copione ma la sua sarà la solita esasperante politica di tergiversazioni e di rinvii. Bush si irriterà sempre di più, senza che per questo a Israele vengano a mancare i copiosi aiuti americani.

Non è escluso che la frustrazione palestinese, strumentalizzata dai fondamentalisti islamici, possa riaccendere il terrorismo. Ma Israele è in grado di sopportarlo e di combatterlo meglio che non gli americani o gli europei.

C'è un altro «dato» - forse il più importante -, a spiegare la rivincita d'un vecchio leader senza immaginazione politica, ed è il «nuovo sionismo» che prevale, oggi, in Israele, su quello laico delle origini. E' la legittimazione apertamente religiosa del progetto sionista avvenuta dopo la conquista del Muro del Pianto nel 1967. Nel 1977 col trionfo di Begin e la disfatta laborista la legittimazione religiosa del sionismo si coniuga, infine, con la legittimazione politica di Eretz Israel. Il «nuovo sionismo» è un fenomeno niente affatto effimero che trova spazio, specie tra i giovani di matrice sefardita. Così accade che in un Paese tecnologicamente avanzato qual è Israele i religiosi i quali odiano i palestinesi e la carne di maiale con lo stessa ortodossia, appaiano destinati a svolgere un ruolo sempre più determinante. E allora? Per citare Martin Indyk, ispiratore di quel «Building for Peace», cui si rifà la politica mediorientale di Bush, «la tentazione di lasciare cuocere Israele nel suo brodo è forte». Potrebbe esser sì una tentazione pericolosa ma domani è un altro giorno. Specie in Medio Oriente.

Igor Man

GERMANIA

Secondo un sondaggio la maggioranza preferisce che Bonn resti capitale anche dopo l'unificazione

Il cuore dei tedeschi non batte per Berlino

Trasferire ministeri e ambasciate costerebbe 50 miliardi di marchi, indispensabili per finanziare l'economia della Ddr. Ma soprattutto si teme che la decisione possa evocare antiche paure attorno alla nuova Germania

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Helmut Kohl sembra avere già scelto, la capitale della nuova Germania dev'essere Berlino perché «Berlino è sempre stata la capitale dei tedeschi». Il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher non ha dubbi: «Berlino è la città nella quale e per la quale batte il cuore dei tedeschi», e la nuova Germania unita «deve avere il cuore dalla parte giusta, Berlino». Il candidato socialdemocratico alla Cancelleria, Oskar Lafontaine, conferma: «Berlino sembra fatta apposta per diventare il ponte fra Est e Ovest. Il centro politico della Germania si sposterà sempre più in direzione di questa metropoli europea».

Ma l'emozione per la capitale della futura Germania unita sembra rovesciare i pronostici più saldi, fra la gente all'Ovest. Secondo il sondaggio più recente, pubblicato ieri dal «General Anzeiger», 48 tedeschi su cento vogliono che Bonn resti capitale, e soltanto 30 su cento scelgono Berlino; gli altri non sanno, sono indifferenti, o votano timidamente per Francoforte (1,5 per cento). Ma anche chi vorrebbe Berlino non rifiuta completamente Bonn: 82 su cento ammettono di avere una «buona opinione» dell'attuale capitale, e soprattutto i giovani preferiscono non cambiare nulla; soltanto fra i più anziani c'è nostalgia per Berlino.

E' un mutamento d'umore significativo. Quel che pare affermarsi, dopo gli entusiasmi delle prime brecce nel Muro e la grande festa dell'incontro fra Est e Ovest, è soprattutto un desiderio di equilibrio, come a cercare una rassicurazione collettiva, come a voler riassorbire inquietudini e clamori intorno al «caso tedesco»: a mano a mano che il dibattito sull'unificazione s'arroventa per il calcolo dei costi e le conseguenze sociali all'Est e all'Ovest, a mano a mano dunque che fra la gente affiorano emozioni di segno opposto, il problema della capitale pare diventare l'occasione per riflettere sull'immagine e sul ruolo d'un Paese che tornerà protagonista della storia.

C'è, naturalmente, chi teme le conseguenze di una «umiliazione» per gli abitanti della Ddr, se Berlino non diventasse la capitale della Germania unita. E c'è chi ne fa il pretesto di un referendum, quasi, sul gusto di essere tedeschi nella Germania di domani: da qualche settimana, a Bonn, sul finestrino di molte auto e vetrine si legge «Ja zu Bonn», sì a Bonn, e i promotori di una petizione in favore della capitale d'oggi hanno raccolto diecimila firme in un mese. Ma nell'insieme, a giudicare dai sondaggi, dai dibattiti in tv, dagli interventi sui giornali, prevale il desiderio di ragionare sulle conseguenze di una scelta che nessuno, in fondo, vuole ancora fare.

Ecco allora, in sintesi, gli argomenti in favore di Bonn, il villaggio diventato capitale per desiderio di Adenauer, che passava le vacanze sulle sue colline, in faccia al Reno. C'è, intanto, un calcolo economico, ed è il primo vantaggio: trasferire governo, ministeri e Parlamento costerebbe almeno cinquanta miliardi di marchi, una cifra enorme che servirebbe meglio per aiutare l'economia della Ddr. Costruire nuove ambasciate a Berlino costerebbe altri soldi; e che dire delle somme già impegnate per «la nuova Bonn», un miliardo di marchi almeno? Che fare delle strutture esistenti, che fare della gente che lavora e prospera sulla capitale? Trasferire il centro politico del Paese a Berlino significherebbe spostare centinaia di migliaia di persone, deputati, diplomatici, giornalisti, la scorta d'obbligo di ogni capitale: dove metterli, e con quali costi?

C'è dell'altro, ed è il vantaggio forse più robusto, nella prospettiva della Germania unita centro d'Europa: Bonn è «sull'asse della Cee», Berlino «ha il cuore a Est». Berlino è «simbolo di grandezza e forza», Bonn «di unione nazionale senza l'illusione del nazionalismo». Berlino è l'immagine di «un passato imbarazzante», Bonn è l'immagine di una Germania che vuole l'accordo con i suoi vicini, senza prepotenze». E ancora: Berlino sarebbe «il segno dello Stato accentratore», Bonn della struttura federale, «di un Paese con tante stelle senza il sole al centro». Soprattutto, ed è l'argomento capace di sollevare i maggiori apprezzamenti, Bonn «rappresenta la democrazia, lo Stato di diritto e l'economia di mercato», quarant'anni di successi e di prosperità.

Se sarà dunque battaglia di immagini vincerà Bonn, perché la nuova Germania nasce all'insegna indispensabile della prudenza: in un confronto dominato dalle ombre del passato Berlino è destinata a perdere, e a poco vale ricordare la sua tradizione culturale o le battaglie per la socialdemocrazia. Ma c'è ancora tempo, e intanto si potrebbe dividere la capitale, presidenza e Bundestag a Berlino, Cancelleria e ministeri a Bonn, come qualcuno suggerisce. In attesa che a parlare sia, di nuovo, il futuro.

Emanuele Novazio

Germania nella Nato

«Mosca accetta ma in cambio chiede soldi»

BONN. Il settimanale tedesco occidentale «Spiegel» riferisce che al governo di Bonn sono arrivati segnali da Mosca sulla possibilità di sbloccare la questione dell'appartenenza della Germania unita alla Nato, in cambio di sostanziali aiuti all'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze avrebbe fatto sapere in modo non ufficiale a quello tedesco, Genscher, che l'Urss si aspetterebbe in cambio finanziamenti per il riassetto dell'economia sovietica nella misura di venti miliardi di dollari (circa 25 mila miliardi di lire).

Bonn - secondo le informazioni del settimanale - sarebbe disposta a contribuire in misura congrua allo sforzo di assistenza economica all'Urss, specialmente attraverso garanzie di credito, ma è del parere che alla copertura delle esigenze sovietiche debbano partecipare anche gli Usa e la Cee. [Ansa]

Iveco comunica che dal 18 giugno 1990 entrerà in funzione il nuovo numero telefonico della propria sede di Torino

224.1

che sostituirà i precedenti 2391.1 e 2604.1

IVECO

La Cecoslovacchia premia tredici anni di lotte. Superano il quorum anche i nazionalisti slovacchi

E' la grande rivincita di Charta 77

Dc frenata dagli scandali (12%)

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Non sempre la rivoluzione tradisce i suoi figli. Sotto le bandiere del Forum, gli uomini che guidarono la rivoluzione delicata hanno stravinto le elezioni cecoslovacche. Le prime proiezioni assegnano al Forum il 48% dei voti, una percentuale che l'attribuzione dei resti tradurrà in una maggioranza assoluta nell'Assemblea federale (87 seggi su 150) e in due delle altre tre Camere minori. La dc, trionfante in Germania orientale e in Ungheria, è confinata entro un 12%. Anche il pc raggiunge il 12%, un traguardo insperato per un partito che ha liquidato la vecchia guardia brezneviana ma eredita comunque l'immagine e i quadri medi di un sistema corrotto e odiato. Solo altri due partiti sono riusciti a superare la soglia percentuale che permetteva l'ingresso nel Parlamento nazionale; e uno di questi è il partito dei nazionalisti slovacchi, che pretende la separazione dalla Boemia e dalla Moravia: otterrebbe il 4%, il 15% in Slovacchia.

Quando si è ripreso dall'incredulità, il gruppo dirigente del Forum ha evitato il trionfalismo ed ha proposto un governo di coalizione. L'offerta potrebbe speccare il partner naturale del Forum, l'Unione democristiana. Uno dei tre partiti che vi sono confluiti, il Partito popolare, ieri ha lanciato al Forum accuse furiose. Avrebbe messo alla gogna, alla vigilia delle elezioni, il presidente dei Popolari, pubblicizzandone il passato di spia. E l'«affaire» sembra solo l'esordio di uno scandalo di proporzioni maggiori: un altro esponente del partito, l'attuale ministro degli Interni Sacher, un docente di marxismo-leninismo, ieri ha dichiarato che si sta preparando una manovra contro di lui, per una presunta collaborazione con il Kgb sovietico.

Se la dc è stata penalizzata dalle ombre che avvolgono alcuni suoi dirigenti, il Forum è stato premiato dall'effetto Havel, venerato simbolo della nuova Cecoslovacchia, e dal pathos civile della rivoluzione di dicembre, che è riuscito a resuscitare. Ora la saldezza di questo agglomerato di 13 movimenti sarà messo alla prova dalla scelta della strategia economica: solo negli ultimissimi giorni il Forum si è convertito ad una transizione «molto rapida» al libero mercato, ma le misure concrete restano vaghe.

Ma questo è il futuro. Il presente del Forum è una travolgente festa della vittoria che si protrarrà fino all'alba di lunedì. In fondo il più strano partito che calchi la scena politica europea non aveva molti motivi per credere nel trionfo. Non ha una vera e propria direzione, e neppure tesserati, strutture, una fisionomia politica certa. La sua campagna elettorale avrebbe fatto rabbrividire qualunque esperto in comunicazione. L'ultimo comizio del Forum, a Praga, era tutto tranne che un comizio. Gli oratori sono arrivati con mezz'ora di ritardo, accompagnati da un vecchio amico, il chartista Benda, che però ha invitato a votare per il suo partito, la democrazia cristiana; poi hanno parlato per 30 o 40 secondi ciascuno, in genere per sottolineare la civiltà della campagna elettorale; e se ne sono andati, senza chiedere o aspettare applausi, lasciando il microfono ad un cantautore.

Ancora più strana poteva apparire la composizione del palco, dov'era schierato il gruppo dirigente quasi al completo. Un incredibile assortimento di percorsi politici: dal trotzkista Petr Uhl al socialdemocratico di destra Rudolf Battek; dal liberal-comunista Komarek, un anno fa ancora iscritto al pc, al ministro delle Finanze, considerato un neo-liberale, alle due donne ministro che provengono dall'area cattolica. Non c'era neppure un'omogeneità di ceti: i più erano intellettuali, uno era una tuta blu del kombinat Ckd e altri rappresentavano un embrione di borghesia professionale.

Ma quasi tutti avevano alle spalle l'aver lottato insieme contro un regime onnipotente, per anni in disperata solitudine e pagando un durissimo prezzo. Così il Forum - rifiutando di definirsi sinistra, destra o centro - sembra innanzitutto un sodalizio morale di spaesati e di curiosi che si troverebbero a disagio in qualsiasi altro partito o casella ideologica; un singolare partito etico che è innanzitutto un movimento per i diritti civili, e non trova un posto nella geografia politica europea e nella geografia sociale cecoslovacca.

L'unico ascendente che il Forum rivendica è la tradizione laica, tollerante, colta e cosmopolita della Prima Repubblica e del suo fondatore, il filosofo Tomas Garrigue Masaryk, venerato come nessun altro padre della patria in Europa: a mezzo secolo dalla morte, la sua figura riappare a Praga un po' dovunque, su spille, ritratti, fotografie esposte nelle vetrine dei negozi, di solito accanto ai manifesti del Forum e del suo fondatore, Vaclav Havel.

Se da tutto questo nascerà davvero un prototipo di partito nuovo, dipenderà molto da quanto resisterà la solidarietà della dissidenza storica, e soprattutto del gruppo degli ex di Charta 77, che dal Forum è lo scheletro. Ma questo è chiaro fin d'ora: la vecchia talpa di Charta ha scavato bene, in questi tredici, lunghi anni.

Guido Rampoldi

Una ragazza cecoslovacca, appena sposata, depone il suo voto nell'urna

Havel accusa

«E' una spia il leader dc»

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

I sondaggi di maggio dicevano che un cecoslovacco su due riteneva l'Unione democristiana il partito più affidabile dal punto di vista morale. Ma alla vigilia delle elezioni è esploso l'affaire Bartoncik, una storia che potrebbe essere costata alla dc almeno un 3% di voti (i sondaggi le attribuivano il 15%, contro il 12% delle proiezioni).

Chi è davvero il giurista Josf Bartoncik, vicepresidente del Parlamento e presidente di uno dei tre partiti della coalizione democristiana? E' l'agente segreto Hajek, fascicolo numero 15301 nello schedario delle spie della polizia politica del vecchio regime, hanno risposto ieri il procuratore generale di Boemia, il viceministro dell'Interno e il portavoce del presidente Havel, in una conferenza-stampa iniziata un minuto dopo la chiusura delle urne. Bartoncik era Hajek dal 1971. Cooptato, pare, da una bella trentenne infiltrata tra i Popolari (ma questo non è stato detto nella conferenza-stampa). Comunque ben retribuito: era così importante che dipendeva direttamente dal vertice della sezione «Lotta al nemico interno» della StB, l'apparato di spionaggio colonizzato dal Kgb sovietico.

A provarlo c'è il vecchio schedario della StB rintracciato a Brno, pagine ingiallite (i primi nomi risalgono al 1950), ciascuna numerata e vergata a mano: un documento «che non può essere stato falsificato». Il fascicolo 15301 non è stato trovato («Probabilmente distrutto, o portato a Mosca dal Kgb»), ma magistratura e ministero affermano di averne ricostruito il contenuto sulla base di testimonianze di ufficiali della StB. L'ultima, decisiva, resa lunedì scorso al procuratore generale. Secondo le tempestive dichiarazioni dell'ufficiale, Bartoncik «segnalava persone da colpire» e dall'87, grazie ai rapporti allacciati in quell'anno con il chartista Vaclav Benda, forniva informazioni su Charta 77.

Quando, martedì scorso, Havel e il procuratore generale avevano posto Bartoncik davanti ai risultati dell'inchiesta, il presidente dei Popolari aveva accettato di ritirarsi dalla vita politica per motivi di salute. Nessuno avrebbe saputo. Ma Bartoncik non aveva rispettato l'impegno, né i Popolari avevano acconsentito a depennarlo dalle liste: così il viceministro dell'Interno ha fatto scoppiare uno scandalo che adesso rende molto più difficile una coalizione tra Forum e democristiani (anche perché il chartista Benda, involontaria fonte di Bartoncik, è il presidente di uno dei tre partiti dell'Unione democristiana). Bartoncik nega tutto: ma ieri, per la prima volta, ha ventilato il suo ritiro. [g. r.]

DAL MONDO

STOCCOLMA
Diciassettenne russo dirotta un aereo

Un aereo di linea sovietico, in volo da Minsk a Murmansk, è stato costretto ad atterrare ieri notte a Stoccolma. Il dirottatore, un diciassettenne armato di una finta granata, si è arreso alla polizia un'ora dopo l'atterraggio del Tupolev. Dimitry Semionov ha giustificato il suo gesto con il desiderio di lasciare l'Urss dopo essere stato cacciato di casa dai genitori. [Agi]

PARIGI
Palazzo in fiamme, sei morti

Sei persone sono morte ieri mattina a Parigi in un incendio che ha devastato un immobile di quattro piani in un quartiere nel centro della capitale. L'incendio si è sviluppato in un laboratorio di cornici al piano terreno. [Ansa]

NEW YORK
Brucia petroliera, si teme un disastro

Una superpetroliera norvegese ha preso fuoco ieri dopo un'esplosione nel Golfo del Messico, al largo del Texas, causando la morte di due uomini dell'equipaggio. L'incendio è iniziato mentre il greggio veniva trasferito dalla Mega Borg alla nave italiana Framurà. La Framurà si è allontanata senza danni. Il fuoco sarebbe stato provocato da un'esplosione in sala macchine. A bordo ci sono 130 mila tonnellate di greggio. Si teme un altro disastro ecologico.

MONTREAL
Compromesso nella crisi del Québec

Il primo ministro canadese Mulroney ha annunciato che si è raggiunto «un accordo di principio» per la ratifica dell'emendamento costituzionale che scongiurerà la secessione del Québec. «Questo è un giorno importante per il Canada» ha commentato il premier. L'annuncio è venuto a conclusione dei negoziati tra il governo federale e le 10 province canadesi. La mancata ratifica dell'emendamento avrebbe potuto comportare il distacco del Québec.

MONROVIA
Le Chiese mediano tra Doe e i ribelli

Il governo liberiano e i ribelli hanno accettato di tenere negoziati di pace con la mediazione del Consiglio locale delle chiese. Il Consiglio aveva lanciato un appello al presidente Doe e ai ribelli dell'ex ministro Taylor perché accettassero una tregua. Ieri il governo ha annunciato che i negoziati di pace cominceranno la settimana prossima, ma i ribelli continuano a tacere. La svolta è stata determinata dal successo della controffensiva governativa che ha bloccato l'avanzata dei ribelli verso Monrovia. [Agi]

BULGARIA

L'opposizione è in grado di contrastare i comunisti riformati solo nelle grandi città

A Sofia un voto senza brividi

Favorito il nuovo pc che ripresenta i vecchi volti

SOFIA
DAL NOSTRO INVIATO

Rosa, come vecchi vessilli comunisti stinti dal tempo. Azzurre, come il sogno di più limpide atmosfere. Arancione, anzi giallo pallido, il colore dell'imbarazzo. Per più di 6 milioni e mezzo di elettori bulgari, nelle prime libere consultazioni dopo 45 anni, oggi la scelta si gioca all'interno di questa scala cromatica.

Sono i colori delle schede che vengono distribuite ormai da una settimana: pare ne siano state stampate 15 milioni, quasi tre volte più del necessario. Rosa sono le schede di chi vorrà votare per il «Psb», il partito comunista riformato (e i sondaggi dicono che sarà più del 40 per cento dei cittadini). Azzurre quelle della «Sds», il cartello delle opposizioni (30, forse 32 per cento). Come terza forza, accreditata di un 12 per cento, si candida il partito agrario che in quel tenue giallo-arancione sembra esprimere tutto l'imbarazzo che gli deriva da anni di collaborazionismo.

In tutto, le formazioni politiche che hanno depositato liste sono 38, ma per tutte le altre le schede sono di colore bianco e nei simboli si differenziano a malapena. Difficile sarebbe stato creare un'immagine più efficace di quello che il «nuovo corso» bulgaro sta per esprimere. Una democrazia che si autolimita prima ancora di essere nata, una sofferta redistribuzione di incarichi fra gli uomini di un regime che è riuscito a rinnegare se stesso e di un'opposizione che si è scoperta tale solo quando il vecchio sistema ha detto di voler cambiare.

L'anomalia bulgara si può racchiudere tutta in pochi elementi. Questo è il solo Paese dell'Est a non aver subito l'occupazione militare sovietica. La sola nazione del Patto di Varsavia in cui il «rinnovamento» si sia svolto tutto all'interno del partito comunista. Addirittura, è il solo luogo in cui, dalla perestrojka in poi, un ex partito comunista abbia aumentato i suoi iscritti.

«Fino al novembre scorso, con Zhivkov, il partito comunista aveva 900 mila tesserati», spiega Elena Poptodorova, 34 anni, vice ambasciatrice a Roma ed oggi responsabile della propaganda per il «Psb». Adesso, da due settimane il «nuovo» pc ha sfondato il muro del milione di militanti. «Vuol dire che nonostante la follia di Zhivkov, i bulgari pensano che la sinistra non abbia commesso solo errori».

Lo credono, probabilmente, quelli della provincia, fortemente influenzati da una campagna elettorale che in fondo ha visto l'ex partito comunista come la sola formazione in grado di gettare in campo «quadri» ed apparato organizzativo. Nei grandi centri si prevede invece che il cartello delle opposizioni potrà contare su un più vasto seguito di studenti e intellettuali.

Jeliu Jelev, 55 anni, professore di filosofia, a lungo perseguitato dal vecchio regime, è riuscito come Havel in Cecoslovacchia in un'impresa di assoluto rilievo. Quella di riunire in un solo «cartello» d'opposizione ben sedici fra gruppi e partiti. L'altra sera la coalizione dell'«Sds» ha trascinato in piazza, a Sofia, quasi un milione di persone. Ma col suo ragionare in termini di alta politica, Jelev forse ha commesso anche qualche imprudenza. La sua ricetta per la nuova Bulgaria è decisa: libero mercato, rincorsa all'Occidente. In altre parole - come ha detto di recente in televisione - «una terapia-shock». Ma è proprio di questo shock che gran parte dell'elettorato adesso sembra avere paura.

Fra i tre partiti maggiori le posizioni paiono definite. Né l'«Sds» né gli agrari dicono di prevedere un accordo a due coi comunisti riformati. Ma è probabile che i risultati aprano la strada proprio a quella «grande coalizione» che il «Psb» continua a proporre, per avviare la nuova Costituzione bulgara.

Gli sbarramenti previsti dalla legge elettorale sono netti, e fra i partiti minori solo quello guidato da Ahmed Dogan (che rappresenta quasi 1 milione e 300 mila esponenti della minoranza turca) ha serie possibilità di successo. Ma il meccanismo elettorale partorito dai lunghi patteggiamenti fra governo e opposizione probabilmente riuscirà a rendere tutto molto più fumoso di quanto oggi si creda.

Fra gli ex comunisti (che puntando sulla maggiore notorietà dei propri candidati premevano per elezioni con sistema maggioritario) e le opposizioni, che si battevano per la proporzionale, ha finito col prevalere una formula mista. 200 deputati alla costituente saranno eletti dunque col primo sistema, e altrettanti col secondo. Questo renderà necessario un ballottaggio il 17 giugno.

Ma i problemi non si esauriscono qua. Si parlava prima delle schede. Nel neonato sistema bulgaro, a testimoniare il voto non saranno i moduli multicolori, ma la busta in cui questi saranno infilati. In teoria, l'elettore potrà arrivare ai seggi con le sue schede già in tasca. Gli osservatori internazionali (fra cui l'ex ministro Emilio Colombo) si sono pronunciati finora per una sostanziale correttezza dell'organizzazione elettorale. Ma è il meccanismo stesso a rendere concreto il rischio di una grande confusione. Solo l'ex dittatore è riuscito a sottrarsene. Dall'ospedale militare in cui si trova agli arresti, con una sdegnosa lettera Todor Zhivkov ha fatto sapere che lui non voterà.

Giuseppe Zaccaria

E' LA NUOVA 126 UP.

Pensate sia impossibile? Avete torto. L'auto più parcheggiata dagli italiani, la più agile del traffico metropolitano, ha battuto un altro record. Oggi costa ancora meno. Sì, la nuova 126 UP può essere vostra con 6.620.000 lire! E per rendervi la vita ancora più semplice, fino al 30 giugno la potrete anche acquistare versando in contanti solo l'equivalente di IVA e messa in strada: appena 1.670.000 lire! Il resto in undici rate mensili a interessi zero. Preferite invece una rateazione fino a 36 mesi? Bravi: risparmierete il 50% sull'ammontare degli interessi. Più di così...

LIRE 6.620.000 CHIAVI IN MANO.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE IN 12 MESI.

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALE FINO A 36 MESI.

FIAT

L'offerta finanziaria è valida su tutte le 126 UP disponibili in pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida sino al 30/6/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Il futuro Presidente dovrà far fronte al collasso economico e alla sfida del terrorismo

Il Perù in bilico tra due salvatori

Incerto ballottaggio tra Vargas Llosa e Fujimori

La buona borghesia che abita le ville di Miraflores e di Monterrico li chiama con disprezzo «cholos»: sono gli abitanti dei «pueblos jovenes», l'eufemismo che nasconde l'inferno delle bidonvilles che assediano la Lima dei ricchi. Avvolte nella garúa, lo smog soffocante della capitale, spesso senz'acqua e elettricità, con punte record di mortalità infantile, sono lo specchio della tragedia di un Paese dove il 70% della popolazione sopravvive (a stento) grazie all'economia «informale», cioè non ha lavoro e si arrangia alle soglie della fame, mentre un 10% amministra più della metà della ricchezza.

Ma oggi, nel ballottaggio che deciderà il nome del nuovo presidente peruviano, tra Vargas Llosa, romanziere di successo convertitosi al thatcherismo, e Alberto Fujimori, agronomo di origine giapponese, decisivi saranno proprio i disprezzati cholos: è il loro voto che nel primo turno ha già trasformato il «chinito» da carneade della scena politica in potenziale Presidente, costringendo Vargas all'umiliazione del ballottaggio. Nelle bidonvilles operano le sette protestanti impegnate in una serrata concorrenza alla Chiesa cattolica sul piano dell'assistenza, e grandi elettrici dello sconosciuto giapponese. Per questo anche l'aristocratico romanziere è stato costretto a scendere nei pueblos per una serie di comizi dell'ultima ora. Un tentativo in extremis di recuperare voti tra i poveri che guardano con diffidenza alla cura da cavallo che il candidato-scrittore minaccia per guarire il Paese dalla miseria: liberalizzazione dei prezzi, privatizzazioni, mano libera alle compagnie straniere. E' un misto di stile Thatcher e di metodo De Mello, il presidente brasiliano pioniere dell'austerity latinoamericana, che secondo i rivali di Vargas e molti economisti è fatto apposta per rendere i ricchi ancora più ricchi e trasformare il Perù in una colonia delle multinazionali.

Fujimori, che ha continuato ad avvolgere il proprio programma in una indecifrabile nebulosa di buone intenzioni, promette invece di non dimenticare i più deboli. Addirittura propone di legalizzare l'economia sommersa che tiene in qualche modo in piedi il Paese creando una banca che finanzi le attività di ambulanti e piccoli commercianti «paralleli» (riuniti in un sindacato, naturalmente clandestino).

Le promesse dei due candidati, che i sondaggi danno alla pari, hanno infiammato i comizi ma rischiano di restare parole di fronte all'entità dei problemi del Paese: basta pensare che il 28 luglio, quando il nuovo Presidente sarà insediato, il cambio tra inti e dollaro, che oggi è di 50 mila a uno, sarà di 250 mila a uno.

Ma i problemi dell'economia sono nulla se confrontati con quelli che derivano dalla sfida del terrorismo. Poteva essere il grande colpo della campagna elettorale: la cattura, a pochi giorni dal ballottaggio, del «presidente Gonzalo», il Pol Pot delle Ande che da dieci anni conduce, alla guida di Sendero Luminoso, una sfida nichilista allo Stato e colpi di stragi e di attentati. Invece di questa imprendibile primula rossa di cui non si conosce da anni neppure il volto, e che molti davano per morto, sono rimasti nelle mani della polizia solo gli occhiali e una parrucca. Gli servivano per beffare da un anno e mezzo gli agenti, entrando e uscendo dal suo quartiere generale che aveva posto in una lussuosa villa affittata per mille dollari al mese che sorge a poche centinaia di metri dalla sede della polizia. Abimael Guzmán, l'ex professore universitario che predica il genocidio di massa come unica strada alla creazione dell'uomo nuovo, e che teorizza sulle Ande una lunga marcia mondiale finanziata con «dos verdes del monte», le tangenti imposte ai narcotrafficanti, è libero e continua la sua personale, sanguinosa controcampagna elettorale a base di bombe e attentati. Nelle zone «liberate» dalle colonne di Sendero, e dove è stato proclamato uno sciopero armato contro il voto, oggi chi va ai seggi rischia la vita.

Domenico Quirico

TERREMOTO

Tremano ancora le Ande, otto morti

LIMA. Un forte terremoto stimato in 6,6 gradi sulla scala Richter ha scosso alle 3,14 di ieri il Perù settentrionale; durante la giornata ne sono seguite altre due: in tutto ci sono stati otto morti, 37 feriti e gravi danni materiali. L'Istituto peruviano di geofisica ha affermato che il sisma è avvenuto nella stessa zona in cui la scorsa settimana un terremoto di grado 6,2 aveva provocato un centinaio di morti e migliaia di feriti. L'epicentro della scossa, hanno aggiunto fonti dell'istituto, è stato individuato 95 chilometri a Sud-Est della città di Moyobamba, sul lato occidentale del bacino del Rio delle Amazzoni, che aveva subito le maggiori distruzioni.

Anche il Costa Rica è stato colpito da una serie di scosse sismiche, la più violenta delle quali è stata stimata di 4,9 gradi sulla scala Richter. Non si ha per il momento notizia di vittime, ma il terremoto ha causato vasti danni e panico fra la popolazione. Il sisma è stato avvertito alle 2,32 di ieri (ora italiana); diversi alti edifici della capitale San José erano stati fatti evacuare a scopo precauzionale. I sommovimenti vengono attribuiti alla faglia di Purisca che si è attivata il 25 febbraio ed è situata a 40 chilometri dalla capitale.

(Agi-Ansa)

PANAMA

Il Presidente si sposa con una ventenne

CITTA' DI PANAMA. Il presidente di Panama Guillermo Endara, 54 anni, e la fidanzata ventiduenne Ana Mae Diaz, una statuaria mulatta dagli occhi a mandorla, si sposano oggi nella Cattedrale della capitale, officiante il Nunzio apostolico, arcivescovo José Sebastian Labos.

I giornali del Paese hanno fatto molti commenti, non sempre benevoli, sul matrimonio del presidente, vedovo da un solo anno della prima moglie Marcela. «Lo la sposo, dicano pure quello che vogliono», è stato il laconico commento di Endara.

(Foto AFP)

Gli amici: la politica non c'entra

Matrimonio d'amore tra il figlio di Cuomo e la giovane Kennedy

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

I due protagonisti hanno dei nomi molto importanti, ma il matrimonio avvenuto ieri a Washington tra il figlio di Mario Cuomo e la figlia di Robert Kennedy non ha avuto nulla dell'atmosfera da «Dynasty» che si poteva pensare. I due rampolli, Andrew Cuomo, di 32 anni, e Kerry Kennedy, di 30, almeno per il momento non sembrano interessati alla politica attiva, anche se sono coinvolti nell'impegno sociale.

Lui, dopo un periodo vissuto a stretto contatto con il padre (alcuni anni fa è stato il responsabile della sua campagna elettorale per la nomina a governatore di New York), ha fondato un'associazione chiamata «Help» (che è una sigla, ma vuole dire anche «Aiuto») la quale s'incarica di costruire alloggi provvisori per i senzatetto che a New York, come si sa, abbondano.

Lei guida una Fondazione che ogni anno premia chi si è distinto nell'attività per i diritti civili.

Il loro incontro, dicono gli amici, è stato quello fra «due persone che hanno dedicato la propria esistenza al servizio dei membri più vulnerabili della nostra società». Il loro matrimonio è conseguenza dell'amore nato su questo comune terreno, non di un patto di alleanza fra due grandi famiglie. La cerimonia è avvenuta nella cattedrale di Saint Matthew di Washington (la stessa dove nel 1963 venne esposta la salma di John Kennedy, assassinato a Dallas) e ha avuto un carattere strettamente privato. La lista degli invitati è rimasta segreta sino all'ultimo e il festeggiamento, estremamente sobrio, è avvenuto nella casa in Virginia, a poche miglia a Washington, di Ethel Kennedy, vedova di Robert e madre di Kerry.

Gli stessi «media» americani, così pronti di solito a lanciarsi sugli avvenimenti mondani, specialmente a Washington che, nonostante tutto, non riesce ancora a liberarsi della noiosa immagine di città provinciale in cui le cose importanti riguardano solo la Casa Bianca, hanno evitato di diffondersi troppo sull'evento, anche se qualcuno non ha mancato di parlare di «matrimonio dell'anno».

Il desiderio delle due famiglie di mantenere la cosa nell'ambito privato è stato evidentemente preso molto sul serio. Quasi a sottolineare ancora di più il loro carattere misurato e un po' spartano, i due giovani hanno annunciato che andranno a vivere nel Queens, un quartiere di New York che ha poco a che vedere con certe lussuose e snob zone di Manhattan.

Andrew Cuomo e Kerry Kennedy, in politica, hanno compiuto in pratica lo stesso percorso, che è stato un percorso di allontanamento. Lei, dopo il conseguimento della laurea in legge a Boston, si era lanciata sulle orme del padre, degli zii e del fratello Joe, che è attualmente membro della Camera dei Rappresentanti. Poi però si è andata sempre più ritraendo e ora la sua attività principale consiste nel premiare ogni anno, con un riconoscimento che porta il nome di Robert Kennedy, coloro che hanno mostrato un particolare coraggio nel battersi per l'affermazione dei diritti civili.

Lui, si diceva prima, è stato a lungo il braccio destro del padre. Non solo dirigendo la sua campagna elettorale per il posto di governatore di New York, ma anche consigliandolo, mantenendo per lui i contatti e anche - si dice - aiutandolo a redigere il famoso discorso alla «Convention» democratica del 1984, che lanciò Mario Cuomo come esponente nazionale di primo piano del partito democratico. Ma gli uomini che circondano il padre dicono tutti di non averlo mai sentito esprimere ambizioni, di non averlo mai visto interessato a candidarsi in qualsiasi carica pubblica.

Se di un matrimonio alla «Dynasty» si tratta, insomma, gli interessati sono riusciti a nasconderlo molto bene.

[e. st.]

Come è noto, dal 1° giugno '90, i prezzi di listino delle vetture e dei veicoli commerciali Fiat hanno subito un incremento medio dell'1%.

Coerentemente con la propria politica, sempre più orientata allo sviluppo del rapporto di fiducia e chiarezza con la propria Clientela, Fiat manterrà immutato il prezzo fissato al momento dell'ordine a tutti gli automobilisti che hanno sottoscritto un contratto d'acquisto entro il 31 maggio 1990 e ritireranno i veicoli entro il 31 agosto 1990.

Per quanto riguarda, in particolare, la Tempra, considerato il successo di vendita ottenuto dal modello ed il notevole numero di prenotazioni esistenti, Fiat manterrà invariato il prezzo per gli ordini acquisiti entro il 31 maggio 1990, qualunque sia la data di ritiro della vettura.

Questa iniziativa, adottata per la prima volta in Italia da un Costruttore su tutta la propria gamma, si inquadra nel più generale impegno dedicato da Fiat alla massima soddisfazione delle esigenze della Clientela. Impegno che ha visto recentemente un importante ampliamento delle formule di servizio assistenziale e delle garanzie contrattuali ed extra-contrattuali.

FIAT

In carcere 14 teppisti inglesi, la città assediata dalle forze dell'ordine aspetta un'altra invasione

A Cagliari è cominciata la grande paura

Folclore e violenza: e l'esercito degli hooligans deve ancora arrivare

Dopo la battaglia tra hooligans e polizia

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il primo rumore che ho sentito è stato un rutto tremendo. Così sono uscito dal locale per vedere cosa succedeva». Succedeva che centinaia hooligans ubriachi fuggivano dalla polizia, e gli agenti li inseguivano a manganelli levati. I teppisti inglesi hanno comunque trovato il tempo di prendere a calci lo sfortunato barista.

E' stata battaglia, l'altra sera, per le vie di Cagliari. Polizia batte hooligans 14 a 0: tanti sono gli inglesi finiti in carcere. Saranno processati in fretta. Ma la festa è cominciata male. Cagliari attendeva i Mondiali di calcio con un po' di curiosità e tanta ansia. L'orgoglio per il riconoscimento d'essere entrata a far parte dell'élite del pallone era bilanciato dalla fastidiosa sensazione d'essere stata considerata ancora una volta terra di confino: per i pericolosi tifosi inglesi, stavolta, e non per i riottosi funzionari del Regno o dello Stato. Dopo gli scontri di venerdì notte tra hooligans e forze dell'ordine e la caccia all'uomo nelle stradine che conducono al porto, l'ansia è diventata paura. Quattordici inglesi sono finiti nel carcere di Buoncammino, accusati di resistenza, possesso di armi improprie (ma anche di un coltello), danneggiamento. Saranno processati la prossima settimana, prima che la nazionale dei bianchi d'Inghilterra disputi il match più temuto contro l'Olanda, che peraltro non ha nulla da invidiare a nessuno sul fronte del teppismo da tifo.

Ma nel frattempo le avanguardie arrivate a Cagliari nei giorni scorsi saranno state raggiunte dalla massa. E tra loro ci saranno altri teppisti, giovani per i quali una partita di calcio, e parsino i preliminari, sono soltanto l'occasione per grandi scazzottate ed aggressioni. Come hanno fatto l'altra notte i 14 fermati: tutti giovani, tutti biondi, tutti ubriachi, di birra ma anche di vino.

In una ventina bevevano e cantavano a squarciagola, intorno alle 21, seduti ai tavolini di un bar di via Roma, l'ex salotto buono di Cagliari, da tempo trasformato in un bazar all'aperto dagli ambulanti extracomunitari. Il gruppo si fa man mano ingrossato, l'euforia è aumentata: qualcuno ha preso a saltare sui tavolini, s'è radunata una gran folla di curiosi. La polizia ha dapprima «trattato», chiedeva un tranquillo sgombero. I giovani inglesi, in pantaloncini corti e canottiere, grandi tatuaggi sulle braccia e sul petto, hanno finto di obbedire. Poi hanno iniziato la sassaiola utilizzando anche lattine di birra e quant'altro capitava sotto mano. In frantumi la vetrina di un bar, il titolare è stato bravo a schivare un grosso boccale.

Il questore ha negato ieri che venerdì notte nelle stradine del rione Marina vi siano state azioni di «guerriglia urbana». Chi c'era ha visto gli agenti in assetto di guerra caricare con i manganelli levati, hooligans fermati e caricati di peso sulle macchine e sui blindati. Lo scontro ha fatto anche vittime innocenti: è stato a lungo trattenuto un giornalista della «Nuova Sardegna», Giuseppe Porcu, a un fotografo dell'«Expressen» di Stoccolma è stato sequestrato il rullino con le immagini dello scontro, altrettanto è avvenuto per il fotoreporter di un'agenzia di Genova, Giuseppe Capicciola, 42 anni. Anche su questi episodi hanno tratto spunto alcuni giornalisti inglesi (del «Sun», del «Sunday Times», del «Mirror») per accusare le forze dell'ordine.

La realtà è che a Cagliari è stato fatto ben poco per prevenire gli incidenti. Sono stati presi solo provvedimenti da campagna di Russia: migliaia di agenti, carabinieri, finanziari. Ma è tutto. Non è stato creato un centro di accoglienza, un campeggio per ospitare i tifosi inglesi, arrivati senza biglietto e, spesso, senza i soldi per pagarsi una camera in albergo. Pronti solo a cercare lo scontro. Dormono sulla sabbia del Poetto, scolano bottiglie di birra e di vino, cantano in coro.

Forse non sarebbe servito a nulla organizzare diversivi. Chi ha visto gli hooligans orinare per terra nelle celle della questura ha forti dubbi sulla possibilità di evitare scontri e pestaggi. Ma è anche vero che, al di là del mare e della spiaggia, gli svaghi a Cagliari quasi non esistono. Gli hooligans hanno ben poco da fare, se non bere e cuocersi sotto il sole. La sera il cocktail di alcol e di noia è pronto per esplodere. E il carcere ha una capienza limitata.

Corrado Grandesso

ALGHERO

Si teme scontro con marinai Usa

CAGLIARI. Al largo di Alghero è all'àncora anche una nave da guerra americana e si teme che il cocktail fra tifosi britannici ubriachi e marinai americani in libera uscita possa diventare esplosivo. Tenere i teppisti lontani da Cagliari potrebbe quindi avere imprevisti effetti collaterali. Per le stesse ragioni di prudenza i tifosi irlandesi se ne stanno in Sicilia e arriveranno domani, poche ore prima della partita di esordio del gruppo F. Sarà quella la prima situazione veramente pericolosa in attesa dell'arrivo dei tifosi olandesi per la partita del 16 giugno. «I giornalisti devono collaborare a tenere bassa la tensione - è l'appello rivolto ieri nella sala stampa dello stadio Sant'Elia dal coordinatore della Fifa Carl Heinz Marotzke -. La ricerca disperata dello scoop può innescare situazioni pericolose».

Si incominciano ad aspettare i treni che nelle prossime ore dovrebbero portare le prime comitive di tifosi inglesi a corto di soldi che per raggiungere la Sardegna hanno scelto i traghetti più a buon mercato: Genova-Porto Torres e Civitavecchia-Golfo Aranci. Si aspettano sempre più aerei a Elmas dove oggi e domani si prevedono due giornate campali. Sotto i portici di via Roma una maglietta sentenzia «veni, vidi e i kick your ass» (sono venuto, ho visto e vi prendo a calci nel sedere). (Ansa)

A Genova, nel recinto della violenza

Ma gli ultras più pericolosi sfuggono alla rete dei controlli

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

C'è un recinto apposta per gli inglesi, giù al porto. Bivaccano lì dentro, con le lattine vuote e le facce arrossate dal sole. Luciano Fascia, commissario capo, con la giacca a quadrettoni e gli occhiali scuri, guarda la passerella del traghetto, i gruzzoli di poliziotti in divisa, i turisti sdraiati dentro le macchine affogate nella calura. Quelli nel recinto cantano, per i cameramen della tv inglese, della tv scozzese, di quella brasiliana, di Telemontecarlo, Capodistria, e della Rai.

Gli olandesi sono all'altro molo, destinazione Palermo. Sudati, stanchi, ormai senza guasconeria, immobili di fronte ai cellulari dei carabinieri e alle pattuglie di polizia. Genova è come stranita, percorsa dalla sua paura più che dalle orde dei barbari. Ci sono anche loro, certo, ma sembrano quasi fantasmi evocati dall'immaginario popolare, con i capelli a spazzola e le loro facce da bulli. Qualche volta in carne e ossa, come «testa rasata» Gryffyth e il suo amico Paul, bloccati addormentati a cavalcioni sulla loro moto, con coltello e catena, mentre aspettavano di imbarcarsi al Ponte Parodi.

Adesso, i primi due hooligans presi a Genova stanno spavaldi nella guardiuola del commissariato, parlando a bocca storta, con risate squillanti. Uno non si leva mai gli occhiali da sole, l'altro cerca di sorridere con la pancia gonfia di birra e gli occhi stanchi. Scherzano con i fotografi, parlano con due cronisti inglesi, fanno le smorfie, ridono, salutano. Bye bye con la manina.

Paul Andrzey Furlepa, ventisei anni, e Gryffyth Horner, di ventiquattro, da Horsham, West Sussex, li hanno rispediti al mittente, subito espulsi dall'Italia. Ma prima li hanno fatti vedere agli increduli: due biffe niente male, uno che ghigna sempre e l'altro con la testa quasi rasata e lo sguardo a mezz'asta di quello che gli piace troppo l'alcol. Bene, esistono davvero, gli hooligans.

Un altro, Andrew Carner, ventidue anni, da Londra, l'hanno beccato in via Gramsci mentre passeggiava, jeans sdruciti e maglietta zozza. Era nell'elenco diffuso dalla polizia inglese, uno dei duecento più pericolosi, secondo la «National Football Intelligence Unit». Un altro, a Ventimiglia, l'hanno fermato dopo che aveva sfasciato un bar.

Poi ci sono gli olandesi, e ne hanno arrestati due, trovati con la droga nascosta nei calzini, nella borsa, nella macchina. Per ogni fermo, una conferenza stampa in questura. Anche i carabinieri hanno il loro hooligan, Alan Paul Harris, ventidue anni e faccia di bimbo, del West Middland, preso con la sua bomboletta soporifera «da scippo» e soltanto centomila lire in tasca per le sue vacanze italiane.

Magari, molti sono quelli che sono riusciti a passare, in mezzo a questa folla di carabinieri con la mitraglietta, turisti, fotografi, giornalisti. Il porto di Genova è il crocicchio dei mondiali, di questi tempi. Almeno fino a domani.

Al ponte Parodi c'è il «Mediterrean Sky», una nave affittata per poliziotti e carabinieri, un esercito di quattrocento uomini. Al Ponte dei Mille, invece, ci sono la «Danae» e l'«Enrico C», due transatlantici a disposizione dei brasiliani, ottocento tifosi che si sponsorizzano con samba e lambade. Un recinto di containers tiene separati gli inglesi da tutti gli altri.

Ogni tanto, al porto, si affacciano i tifosi svedesi, che vanno in giro in calzoncini corti e elmi vichinghi dalle grandi corna, o scozzesi, kilt e berretto, proprio per non smentire le cartoline.

In questo calderone, i più furbi sono stati Jan Tit e Willem Christian Smit, da Amsterdam, che hanno tentato l'abbordaggio con una poliziotta, offrendo canne di hashish e canapa indiana.

«Do you smoke with us, beautiful sailor?», hanno chiesto tirandosi di gomito: vuoi fumare con noi, bel marinaio? Come no. Jan e Willem sono ancora rinchiusi a Marassi, che piangono: «In Olanda non è vietato...»

Gli inglesi paiono meno ingenui. Anzi, il colonnello Francesco Guarrata, dei carabinieri, mostra bigliettini con messaggi quasi gentili. Li consegnano gli hooligans alle loro vittime: «Complimenti. Siete appena stati suonati da...» Sicuri che non scherzano? Non scherzano, non scherzano, ripete il commissario al porto: «Ma molti non sono entrati di qua. Sapevano che li aspettavamo e hanno scelto altre strade. Sono arrivati in Sardegna dalla Francia, dalla Corsica, da Marsiglia».

Truppe di poliziotti si devono accontentare di svuotare le auto di tranquille famiglie inglesi, davanti alle telecamere di mezzo mondo. Basta dire bye e ti perquisiscono.

E sulla panca della guardiuola, «testa rasata» Gryffyth, il mento prominente e gli occhi a mezz'asta, qualche precedente per ubriachezza molesta, si gratta la pancia gonfia: «Non riesco a capire che cosa stia succedendo. Io sono un allevatore e vivo del mio lavoro. Questa è la prima volta che veniamo in Italia, ma da come si stanno mettendo le cose penso che sia anche l'ultima». Peccato.

Perché, fa capire Andrea Sanna, del coordinamento sardi del Nord Italia, ci sarebbe stato da divertirsi: «Si dicono tante cose sugli hooligans. Facciamoli venire in Sardegna. Se fanno qualcosa, non ci sono polizia e carabinieri che tengano. Ci pensiamo noi». Olé.

Pierangelo Sapegno

A Napoli i falsari di Italia '90

Scoperti 2000 biglietti contraffatti, due arresti C'è il sospetto che molti siano già stati venduti

NAPOLI. Anche loro per arrivare in tempo all'appuntamento hanno lavorato pure di notte. Mentre ferveva l'attività nei cantieri di Italia '90 in una tipografia di Forcella, nel centro storico di Napoli, i falsari si preparavano altrettanto alacremente al Mundial. Ma la polizia ha mandato a monte il business, sequestrando 2000 biglietti pronti per essere venduti: un affare, stando alle quotazioni del mercato, che sfiora il miliardo. I tagliandi, imitati alla perfezione, riguardano le partite che si disputeranno allo stadio S. Paolo per le eliminatorie (Argentina-Unione Sovietica e Romania-Argentina, in programma il 13 e il 18 giugno) e la semifinale del 3 luglio. Il blitz della Squadra mobile ha impedito che i biglietti confezionati finissero nelle mani dei bagarini, ma gli investigatori non escludono che sulla piazza ci siano già cartoncini falsificati prodotti nei laboratori di via dei Tribunali.

Dalla Questura è partita una segnalazione al Col affinché siano intensificati i controlli in occasione dell'incontro di mercoledì prossimo: i posti su cui vigilare sono soprattutto i distinti, cui si riferivano tutti i tagliandi contraffatti, molti dei quali tra loro assolutamente identici. C'è quindi il pericolo che gruppi di spettatori, ignare vittime della truffa, si contendano la stessa poltroncina.

«E' possibile che i biglietti, oltre che a Napoli, fossero destinati anche ad altre città italiane - spiegano i funzionari della Mobile - e a farne le spese sarebbero stati in primo luogo i tifosi stranieri. Siamo intervenuti subito, senza aspettare di individuare i canali di distribuzione, proprio per evitare problemi di ordine pubblico». La presenza sul mercato di un numero di biglietti superiore a quello dei posti disponibili, infatti, potrebbe essere occasione di tensioni e incidenti allo stadio. Per il Col di Napoli l'operazione della polizia «conferma che tutti i piani predisposti hanno funzionato e continuano a funzionare», ma gli organizzatori dei Mondiali invitano comunque ad acquistare i biglietti soltanto dai rivenditori autorizzati «tenendo presente che quasi tutte le scorte sono esaurite».

La scoperta della stamperia clandestina di Forcella - una vera industria del falso - è avvenuta l'altra notte, quando una pattuglia ha fatto irruzione nella tipografia gestita da Romualdo Cerullo, 54 anni, più volte denunciato in passato per gli stessi motivi. Nei laboratori, la polizia ha sorpreso ed arrestato il figlio, Carlo, di 23 anni, ed un operaio, Alessandro Tagliaferri, di 27, pregiudicato. Tutti e tre sono accusati di associazione per delinquere, contraffazione di sigilli di Stato e di marchi industriali: sono stati infatti trovati anche simboli di stilisti e di prodotti contraffatti. (m. c.)

Totonero

Scommesse sui Mondiali

ROMA. Un'organizzazione per il Totonero legato ai Mondiali di calcio, assieme ad un'altra che gestiva invece un gioco d'azzardo più tradizionale come il poker, sono state scoperte a Roma dai carabinieri.

Per il Totonero sono state denunciate quattordici persone, mentre per le bische clandestine sono sott'accusa in ventisette.

Le persone coinvolte nel Totonero si incontravano in due bar, uno a Torre Spaccata e uno a Centocelle, in zone periferiche della capitale.

Le scommesse riguardavano gli incontri in programma da venerdì 8 a mercoledì 13 giugno, comprese le partite dell'Italia, oltre alle quotazioni per la squadra vincitrice dei vari gironi e della Coppa del Mondo.

Sono state sequestrate alcune centinaia di schedine, assieme a un miliardo di lire, tra contanti ed assegni: i soldi delle puntate già effettuate dai giocatori. (Ansa)

Allarme

Udine delusa Solo 16 turisti

UDINE. Sedici turisti. Tutte qui, fino a ieri, le prenotazioni confermate negli alberghi di Udine e Lignano Sabbiadoro per le vacanze abbinate ai mondiali di calcio.

La causa principale dell'insuccesso è probabilmente il prezzo del soggiorno: sei milioni di lire per due settimane a mezza pensione. Gli albergatori si difendono sostenendo che il «pacchetto mondiali» è cresciuto di prezzo a mano a mano che saliva il livello dell'organizzazione. Ma il risultato è che i turisti, soprattutto spagnoli, in un primo tempo molto interessati, hanno rinunciato all'opportunità del tutto compreso, vacanza più biglietto.

Molte rinunce anche gli addetti ai lavori: 500 persone tra esponenti della Fifa, funzionari del Col e giornalisti attesi per domani, non hanno ancora confermato la prenotazione. Un solo dato positivo: i 40 mila biglietti venduti per la partita d'avvio. (m. m.)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

COMUNE DI REGGIO CALABRIA

L'Amministrazione Comunale con sede in Reggio Calabria, a mezzo licitazione privata indirà gara d'appalto per l'aggiudicazione delle opere di copertura del Torrente «S. Agata».
Importo dei lavori a base d'asta L. 9.632.000.000.
Il termine di esecuzione è stabilito in mesi 12, naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.
Alla gara sono ammesse le imprese singole e le associazioni temporanee di imprese, nonché cooperative di produzione e lavoro purché siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge n. 584/77 e successive modifiche e integrazioni e che in particolare siano iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le seguenti categorie ed importi:
a) L'Impresa singola o la capofila dell'associazione temporanea di imprese deve essere iscritta alla categoria 1 per l'importo di lire 1.500.000.000 e categoria 10/A per l'importo di lire 9.000.000.000;
b) ogni altra impresa associata deve dimostrare di essere iscritta ad una delle categorie, per una classifica non inferiore ad un quinto dell'importo posto a base dell'appalto;
c) per i concorrenti stranieri di Stati aderenti alla C.E.E., è richiesta l'iscrizione negli Albi e liste ufficiali professionali del proprio Stato di residenza ai sensi dell'art. 4 della legge 584/77.

Le domande di partecipazione alla gara di prequalificazione, redatte in competente bollo, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 30.6.90 a mezzo raccomandata postale, indirizzata al signor Sindaco piazza Italia e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:
a) certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie ed importi sopra specificati; l'impresa straniera dovrà presentare idonea documentazione, equivalente in base alla legislazione dello Stato di appartenenza;
b) dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di esclusione dalla gara prevista dall'art. 13 della legge 584 dell'8.8.1977;
c) dichiarazione di non essere stata sottoposta a procedimenti o provvedimenti di cui all'art. 2 della legge 23.12.1982 n. 936;
d) attestazioni da parte di almeno tre Istituti Bancari, operanti negli Stati membri della C.E.E., a dimostrazione che l'impresa è in condizioni di idoneità finanziaria, tale da poter assumere l'appalto (art. 17 lett. a) della legge 584/77);
e) dichiarazione di impegno da parte di un Istituto di Credito o assicurativo, a rilasciare, in favore del soggetto partecipante, a garanzia della buona esecuzione dei lavori, fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 5% di quello contrattuale per la durata dei lavori;
f) copie dei bilanci o estratti dei bilanci degli ultimi 3 esercizi, quando la pubblicazione sia obbligatoria, in base alla legislazione dello Stato di residenza del concorrente;
g) dichiarazione ai sensi dell'art. 17 lett. C) della citata legge n. 584/77, di avere raggiunto negli ultimi tre esercizi una cifra d'affari per soli lavori non inferiore a L. 18.000.000.000. Nel caso di imprese riunite o consorziate tale requisito dovrà essere posseduto per il 60% dalla capogruppo e per il 40% dalle imprese associate nel loro complesso.
h) elenco [ai sensi dell'art. 18 lett. b) legge n. 584/77] dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, con l'indicazione dell'importo, committente, località e periodo di esecuzione e dichiarazione di buon esito senza aver dato luogo a controversie;
i) certificato rilasciato dall'I.N.P.S., attestante la regolarità contributiva dell'impresa e che l'impresa stessa ha un numero di dipendenti non inferiore a 40 unità rilasciata in data non anteriore a 1 mese;
l) dichiarazione indicante l'attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico, di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
m) dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa e numero dei dirigenti, con riferimento agli ultimi tre anni, nonché numero dei tecnici ed organi tecnici facenti o meno parte integrante dell'Impresa di cui disporrà per l'esecuzione dell'opera.

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti b), c), g), h) e i) sopra richieste dovranno essere sottoscritte dal titolare dell'impresa ovvero dal legale rappresentante dell'organismo concorrente ed autenticate nelle forme di legge.
Le imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/77 e ai sensi dell'art. 12 della legge 687/84, sono tenute a presentare le suddette dichiarazioni per ciascuna delle imprese associate.
L'aggiudicazione, con esclusione di offerte in aumento, avverrà ai sensi dell'art. 21 lettera b) della legge 584/77 e successive modificazioni, cioè in base all'offerta economicamente più vantaggiosa determinata secondo una pluralità di elementi da applicarsi congiuntamente che di seguito si specificano nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita:
a) valore tecnico dell'opera: punti 55;
b) tempo di esecuzione: punti 25;
c) prezzo dell'offerta: punti 20.

Ai fini di conseguire opportune economie e/o miglioramenti qualitativi o funzionali delle opere da eseguire, è consentita la presentazione da parte dei concorrenti di proposte di varianti tecnologiche al progetto della stazione appaltante.
Per variante tecnologica deve intendersi ogni integrazione particolare esecutiva ed ogni accorgimento tecnico relativo al processo costruttivo tendente alla massima razionalizzazione di quest'ultimo ed ai contenuti migliorativi sotto l'aspetto della qualità, durata ed efficacia.
Tali varianti dovranno essere, preferenzialmente espressione di tecnologie proprie dell'impresa, influenti sul rendimento e sul valore tecnico dell'opera.
I concorrenti potranno, con apposita dichiarazione d'impegno accettare in alternativa alla proposta di varianti tecniche, il progetto dell'Amministrazione nella sua integrità.
La valutazione delle offerte è affidata ad una commissione giudicatrice, nominata dall'Ente appaltante medesimo che procederà all'aggiudicazione definitiva.
La presentazione delle varianti tecnologiche, non dà alcun diritto ai concorrenti di ottenere compensi o rimborsi di alcun genere per le spese sostenute.
Il corrispettivo d'appalto sarà compensativo anche di ogni altra necessità progettuale sopravveniente.
La mancanza, la incompletezza o la irregolarità di una sola delle dichiarazioni suddette, e delle sole prescrizioni richieste, comporterà l'esclusione dalla gara di prequalificazione.
L'Ente si riserva la discrezionalità di aggiudicare se le indicazioni fornite permettano di qualificare l'impresa e le imprese riunite che richiedano di partecipare alla gara.
Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida.
L'Ente appaltante si riserva di affidare l'esecuzione di eventuali successivi lotti a trattativa privata.
Reggio Calabria, 10.6.90

IL SINDACO
A. Licandro

COMUNE DI REGGIO CALABRIA

L'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria con sede in Reggio Calabria a mezzo di licitazione privata indirà gara d'appalto per l'aggiudicazione delle opere di Costruzione Conservatorio «F. Cilea».
Importo dei lavori a base d'asta L. 4.335.000.000.
Il termine di esecuzione è stabilito in mesi 18, naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna.
Alla gara sono ammesse le Imprese singole e le associazioni temporanee di Imprese, nonché cooperative di produzione e lavoro purché siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge n. 584/77 e successive modifiche e integrazioni e che in particolare siano iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le seguenti categorie ed importo:
a) L'Impresa deve essere iscritta alla categoria 2ª per l'importo di L. 6.000.000.000;
b) Le Imprese hanno la facoltà di associarsi come previsto dall'art. 20 e seguenti della legge 8.8.1977 n. 584;
c) Per i concorrenti stranieri di Stati aderenti alla C.E.E. è richiesta l'iscrizione negli Albi e liste ufficiali professionali del proprio stato di residenza ai sensi dell'art. 4 della legge 584/77.

Le domande di partecipazione alla gara di prequalificazione, redatte in competente bollo, debitamente sottoscritte dal legale rappresentante dell'Impresa, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 30.6.90 a mezzo Raccomandata Postale, indirizzata al sig. Sindaco, piazza Italia e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:
a) certificato d'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria ed importo sopra specificato; l'Impresa straniera dovrà presentare idonea documentazione, equivalente in base alla legislazione dello Stato di appartenenza;
b) dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di esclusione dalla gara prevista dall'art. 13 della legge 584 dell'8.8.1977;
c) dichiarazione di non essere stata sottoposta a procedimenti o provvedimenti di cui all'art. 2 della legge 23.12.1982 n. 936;
d) attestazione da parte di almeno tre Istituti Bancari, operanti negli Stati membri della C.E.E., a dimostrazione che l'Impresa è in condizioni di idoneità finanziaria, tale da poter assumere l'appalto (art. 17 lett. a) della legge 584/77;
e) dichiarazione di impegno da parte di un Istituto di Credito o assicurativo, da rilasciare, in favore del soggetto partecipante, a garanzia della buona esecuzione dei lavori, fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 5% di quello contrattuale per la durata dei lavori;
f) copie dei bilanci o estratti dei bilanci degli ultimi tre esercizi, quando la pubblicazione sia obbligatoria, in base alla legislazione dello stato di residenza del concorrente;
g) elenco (ai sensi dell'art. 18 lett. b) legge n. 584/77 dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, con l'indicazione dell'importo, committente, località e periodo di esecuzione e dichiarazione di buon esito senza aver dato luogo a controversie;
h) dichiarazione indicante l'attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico, di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
i) dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'Impresa e numero dei dirigenti, con riferimento agli ultimi 3 anni, nonché numero dei tecnici ed organi tecnici facenti o meno parte integrante dell'Impresa di cui disporrà per l'esecuzione dell'opera;
l) certificato rilasciato dall'I.M.P.S., attestante la regolarità contributiva dell'Impresa.

Le dichiarazioni di cui ai precedenti punti b), c), g), e l) sopra richieste dovranno essere sottoscritte dal titolare dell'Impresa ovvero dal legale rappresentante dell'organismo concorrente ed autenticate nelle forme di legge.
Le Imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584/77 e ai sensi dell'art. 12 della legge 687/84, sono tenute a presentare le suddette dichiarazioni per ciascuna delle Imprese associate.
L'aggiudicazione, con esclusione di offerte in aumento, avverrà ai sensi dell'art. 24 lettera b) della legge 584/77 e successive modificazione, cioè in base all'offerta economicamente più vantaggiosa determinata secondo una pluralità di elementi da applicarsi congiuntamente che di seguito si specifica nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita:
a) valore tecnico dell'opera; punti 55;
b) tempo di esecuzione; punti 25;
c) prezzo dell'offerta; punti 20.

Ai fini di conseguire opportune economie e/o miglioramenti qualitativi o funzionali delle opere da eseguire, è consentita la presentazione da parte dei concorrenti di proposte di varianti tecnologiche al progetto della Stazione Appaltante.
Per variante tecnologica deve intendersi ogni integrazione particolare esecutiva ed ogni accorgimento tecnico relativo al processo costruttivo tendente alla massima razionalizzazione di quest'ultimo e dai contenuti migliorativi sotto l'aspetto della qualità, durata ed efficacia.
Tali varianti dovranno essere, preferenzialmente, espressioni di tecnologie proprie dell'Impresa, influenti sul rendimento e sul valore tecnico dell'opera.
I concorrenti potranno, con apposita dichiarazione d'impegno, accettare in alternativa alla proposta di varianti tecniche, il progetto dell'Amministrazione nella sua integrità.
La valutazione delle offerte è affidata ad una commissione aggiudicatrice, nominata dall'Ente appaltante medesimo che procederà all'aggiudicazione definitiva.
La presentazione delle varianti tecnologiche non dà alcun diritto ai concorrenti di ottenere compendi o rimborsi di alcun genere per le spese sostenute.
Il corrispettivo d'appalto sarà compensativo anche di ogni necessità progettuale sopravveniente.
La mancanza, la incompletezza o la irregolarità di una sola delle dichiarazioni suddette, e delle sole prescrizioni richieste, comporterà l'esclusione dalla gara di prequalificazione.
L'Ente si riserva la discrezionalità di giudicare se le indicazioni fornite permettano di qualificare l'Impresa e le Imprese riunite che richiedano di partecipare alla gara.
Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta valida.
L'Ente appaltante si riserva di affidare l'esecuzione di eventuali successivi lotti a trattativa privata.
Reggio Calabria, 10.6.90

IL SINDACO
A. Licandro

ATRO SpA
ricerca
AGENTI DI VENDITA
per
TORINO e PROVINCIA
NOVARA e VERCELLI
si richiede:
- esperienza di vendita preferenziale in settore mobili ed imballaggio legno
- auto propria

si offre:
- anticipo mensile su base provvigionale, portafoglio clienti attivi
- training di formazione e introduzione in zona

Telefonare al n. 039/4983266

Azienda leader radiotelecomunicazioni cerca:
1 OPERATORE PROGRAMMATORE
linguaggio C, O.O., Basic, Assembler - esperienza MS DOS millesserie.
1 GIOVANE DINAMICO
e determinato per vendita al pubblico con eventuale esperienza nel settore.
Scrivere: **Publikompass 9003 - 10100 Torino.**

Azienda consolidata, dinamica ed in forte espansione, leader in campo cosmetico ricerca un
ISPETTORE
alle vendite per area 1 Nielsen
Si offre: Inquadramento sindacale, incentivi, rimborso spese, auto della società.
Si richiede: Non necessita esperienza specifica bensì doti reali di capacità nella vendita, carattere e predisposizione nella conduzione di uomini.
Scrivere a: **Publikompass 331 - 10100 Torino.**

Società di Ingegneria Generale in TORINO, **ricerca:**
Pos. A) - n° 1 INGEGNERE per sviluppo progetti
Pos. B) - n° 1 ARCHITETTO per sviluppo progetti
Pos. C) - n° 2 GEOMETRI n° 1 di segnatore e n° 1 per consistenza cantiere
Pos. D) - n° 1 RAGIONIERE/A per contabilità e tenuta libretti misure e registri cantiere, dattilografia
Pos. E) - n° 1 OPERATORE/TRICE esperto/a inserimento dati e word processing
Inviare risposte manoscritte, citando la posizione, corredate di curriculum completo.
Scrivere a: **Publikompass 328 - 10100 Torino.**

Azienda distributrice di Accessori di Profumeria presente da lungo tempo sul mercato, Leader in campo nazionale,
ricerca
AGENTE
preferibilmente monomandatario massimo 35enne
Scrivere: **Casella postale 39 Borgata Paradiso di Collegno (TO)**

Affermata Azienda torinese operante nel settore degli impianti di riscaldamento ricerca:
BRUCIATORISTA
Si richiede: un'esperienza almeno decennale maturata nell'installazione e manutenzione di impianti civili.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati a capacità ed esperienze.
Telefonare al **34.71.973** orario ufficio **8/12 - 14,30/18,30.**

RICERCHE DI PERSONALE?
Rk publikompass spa
20123 Milano via Carducci 28 Tel. (02) 85.961
10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Lo yacht è affondato al largo della Sardegna: «Abbiamo visto i nostri amici scomparire»

Salvi dopo 58 ore nella tempesta

Ritrovati due dei 4 naufraghi

TRAPANI. «In lontananza riuscivamo a scorgere i pescherecci, ma i loro equipaggi non ci hanno mai notato. Una volta è anche passata una grande nave mercantile, ma neanche loro ci hanno visto. Ci siamo sbracciati, abbiamo urlato fino a rimanere senza un filo di voce: ma era tutto inutile».

Per Emanuel Grech, 50 anni, e Carol Calleya, 49, due dei quattro maltesi naufragati all'alba di giovedì al largo della Sardegna, è arrivato il momento dei ricordi. Gli uomini della Marina e dell'Aeronautica li hanno trovati intorno alle 13,50 di ieri, esausti e con scottature di primo grado provocate dal sole.

I loro due compagni sono dispersi. «Per loro non ci resta che pregare, anche noi siamo vivi per miracolo».

I superstiti sono ricoverati nell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani. Ce li hanno portati con l'elicottero del centro di soccorso di Grazzanise, in Campania. Li hanno visti sul canotto, e sono riusciti ad imbracarli ed a tirarli a bordo con un cavo robusto.

Domani, a Cagliari, avrebbero dovuto assistere all'incontro tra Inghilterra ed Irlanda per i Mondiali. Con loro doveva esserci un gruppo di amici, che per il viaggio in Sardegna hanno scelto l'aereo. Un viaggio tranquillo, da La Valletta all'aeroposto di Elmas.

Grech e Calleja, invece, hanno preferito il mare, ma non hanno avuto fortuna. Le onde forza otto nella notte tra mercoledì e giovedì hanno fatto impazzire i naviganti nel Tirreno spazzato dal maestrale. La sala macchine alle 16 di mercoledì è stata inondata e i due motori sono andati in avaria.

L'acqua imbarcata ha appesantito il battello, lungo venti metri e con una stazza di ottanta tonnellate, varato in un cantiere navale di Pisa e battente bandiera britannica. Per tutto il pomeriggio, la sera e la notte i quattro hanno tentato l'impossibile, disfacendosi di parecchia zavorra e rigettando in mare secchi e secchi d'acqua.

Alla fine - erano da poco passate le 3 di giovedì mattina - non è rimasto che lanciare l'allarme. Poco pratici della zona e probabilmente in preda al panico, i quattro maltesi hanno però fornito coordinate sbagliate.

Così le ricerche sono state convogliate in un tratto di mare distante da dove lo yacht si trovava effettivamente. I quattro hanno riferito via radio di trovarsi venti miglia a Sud di Cagliari, mentre erano a venti miglia da Capo Sant'Elia.

I due superstiti, intanto, continuavano ad essere sballottati dalle onde. Per 58 interminabili ore sono stati in balia del mare su un piccolo canotto gonfiabile. Senza viveri né acqua, senza remi o qualcosa con cui poter segnalare la loro presenza.

Grech e Calleya hanno visto più volte con gli occhi la morte che forse ha ghermito i loro amici: Wilfred Mamo, 55 anni, e John Schembri, 60. Di loro non si hanno più notizie.

Il primo era riuscito a prendere posto sul canotto, ma a un tratto ha preferito tornare sullo yacht per aiutare Schembri, che tentava di gonfiarne uno più grande e più sicuro, soprattutto dotato di generi di soccorso e di un tettuccio che avrebbe offerto un riparo dal sole. «Pochi attimi e non li abbiamo più visti», ha ricordato Calleya.

Nella zona del recupero l'ammiraglio di Messina «Marisicilia» aveva fatto dirigere sin da giovedì due corvette, la Sfinge e la Cassiopea, oltre a elicotteri ed agli aerei da soccorso Atlantic.

In ospedale, Grech e Calleya (il primo gestisce a Malta una catena di ristoranti, l'altro a Londra alcuni negozi) sono stati raggiunti in serata dai parenti. Da Malta ha telefonato il vice primo ministro che ha chiesto notizie sul loro stato di salute.

Lo choch è stato presto superato e il processo di disidratazione accentuato dalle ustioni è stato combattuto con fleboclisi.

Le 58 ore di paura e incertezza trascorse sul canottino, Emanuel Grech e Carol Calleya le hanno raccontate in un discreto italiano (a Malta dopo l'inglese è la seconda lingua), solo di tanto in tanto con qualche pausa per ricordare.

I particolari sull'itinerario dopo la partenza da Malta sono stati riferiti dal comandante dell'Esmeralda, che appartiene a Emanuel Ronald, un cittadino maltese di 60 anni che risiede a Londra.

Grech ha detto che con i tre amici superstiti dell'Inghilterra era salpato da Malta mercoledì 6 di buon ora. Avevano fatto tappa a Mazara del Vallo, il principale porto peschereccio italiano, non distante da Trapani, ripartendo da qui alle 14,20.

«Contavo di sostare a Savignana, la maggiore delle tre isole Egadi - ha ricordato Grech - ma i miei amici hanno insistito perché puntassimo direttamente su Cagliari, dato che avevamo il carburante necessario. Ho fatto come volevano loro e abbiamo sbagliato».

Poi, in tanta desolazione, una battuta rispondendo alla domanda di un giornalista che voleva sapere se in fondo per una partita di calcio valesse la pena fare un viaggio così lungo: «Che vuole, noi siamo hooligans...» ha risposto Calleya, che in serata è stato raggiunto dai figli.

Le ricerche dei dispersi sono concentrate in mare attorno al diciottesimo parallelo, all'incirca a metà strada tra Cagliari e Trapani. E' una zona del Tirreno costantemente battuta dalle correnti.

All'ammiraglio «Marisicilia» di Messina, nel centro operativo delle ricerche, si ritiene possibile che Mamo e Schembri, se sono riusciti a salire sul loro canotto, siano ancora vivi. Le correnti possono aver trascinato con furia il mezzo gonfiabile. «La speranza c'è sempre», ha detto un ufficiale di «Marisicilia» ancora nella tarda serata di ieri.

Grech e Calleya sono stati salvati dopo che nella notte tra giovedì e venerdì l'equipaggio dell'«Acqua chiara», unità antiinquinamento che fa base a Cagliari, aveva localizzato il relitto del panfilo dopo aver notato l'antenna del radar e la sagoma della controplancia.

Il relitto, poco dopo, si è inabissato. Anche dalla motonave «Gianni Zeta» in navigazione da Augusta (Siracusa) a Sarroch, vicino a Cagliari, sono stati avvistati frammenti dello yacht.

Antonio Ravidà

Sott'accusa delibera provinciale

Pci chiede un'inchiesta su dieci anni di appalti a Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

La battaglia politica, ormai, si gioca sul terreno degli appalti. Dopo la deflagrazione provocata dal sospetto dei giudici che gran parte degli appalti del Comune siano stati occultamente gestiti da Vito Ciancimino, adesso è la volta dei sospetti sui lavori pubblici gestiti dalla Provincia. La denuncia è del pci palermitano, che di quella amministrazione fece parte, prima che arrivasse il commissario prefettizio, Vincenzo Tarsia. E' proprio una delibera di quest'ultimo che i comunisti hanno messo in discussione. Un appalto di 40 miliardi per «l'ammodernamento dell'asse viario Corleone-San Cipirello-Partinico», vinto dal raggruppamento Gambogi Costruzioni che fa capo ai fratelli Costanzo, una delle quattro famiglie di imprenditori noti come «i cavalieri di Catania». I comunisti chiedono la revoca di quella delibera, promettendo anche di chiamare in causa la magistratura.

Michele Figurelli, segretario (dimissionario) provinciale del partito, va oltre, chiedendo alla Commissione parlamentare antimafia di intervenire, indagando a tappeto sugli ultimi dieci anni di appalti a Palermo.

Come si evolve la storia dell'appalto «sospetto», sul quale grava anche l'ombra di Luigi Ranieri, imprenditore palermitano assassinato dalla mafia nel dicembre del 1988? Tutto comincia quando la Provincia decide di indire due gare d'appalto: per l'ammodernamento della strada e per la realizzazione di un impianto sportivo a Villa Ciambra, borgata del Comune di Monreale. La gara per quest'ultima opera va deserta. All'altra partecipano, oltre ai Costanzo, la «Grassetto», la «Farsura» (che fa capo ai Cassina) e la «Sageco» di Ranieri. Ma l'omicidio dell'imprenditore ripropone il problema della trasparenza: il Consiglio provinciale approva un ordine del giorno che «richiama l'attenzione» sul fatto che Ranieri concorreva a quell'appalto e afferma «l'esigenza di vigilanza».

Risponderà solo la commissione antimafia, il 25 luglio dell'89, chiedendo al presidente della Provincia «tutta la documentazione relativa all'appalto della Partinico-Corleone». A novembre la commissione per l'aggiudicazione dell'appalto chiede lumi a Sica, senza ricevere risposte. Scrive anche al prefetto di Palermo che afferma: «Non sono emerse controindicazioni». Interviene, però, la procura della Repubblica che richiede gli atti contenenti l'offerta economica delle imprese partecipanti alle gare d'appalto. La commissione apre le buste. L'offerta «più vantaggiosa» è quella dei Costanzo (39 miliardi e 300 milioni).

Arriva la crisi politica, la Provincia viene commissariata il 16 marzo dell'anno scorso. Il 22, sottolineano i comunisti nel loro esposto, il commissario affida in concessione i lavori alla Cambogi e nomina la commissione di collaudo, anche se «la convenzione prevedeva che fosse istituita dopo l'inizio dei lavori». «Troppa fretta», accusano i comunisti. E chiedono la revoca della delibera.

Intanto la vedova di La Torre, assieme alle mogli di due giudici uccisi, lancia un appello: «Chi è animato dal desiderio di giustizia corregga gli errori e dia linfa all'impegno antimafia».

Francesco La Licata

Dopo una vita intensa di lavoro e di amore per la sua famiglia, è mancato ai suoi cari

Mario Visconti

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanna** con il marito **Renzo, Piero** con la moglie **Pinuccia**, le nipoti **Elisabetta, Adriana, Angiola** e rispettive famiglie e l'affezionata **Maria**. Il funerale avrà luogo lunedì 11 c.m. alle ore 16 partendo dallo stabilimento S.I.S.A. corso Alessandria per la Cattedrale. Servizio pullman. Non fiori ma eventuali offerte all'Istituto Opera Pia Tellone. Il S. Rosario verrà recitato in parrocchia sabato e domenica alle ore 18.

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Kelly e Carlo, Niky e Guido, Paolo sono vicini a Piero con tanto affetto e si uniscono al suo dolore per la perdita del caro papà

Mario Visconti

— **Asti**, 9 giugno 1990.

La nipote **Renata Cavallo** con **Gianni** e **Marco** partecipa con dolore alla dipartita dello zio

Mario Visconti

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Le famiglie **Cattaneo e Amandola** partecipano commosse al dolore di Piero per la perdita del suo caro papà

Mario Visconti

— **Asti**, 10 giugno 1990.

Piero Ferretti a nome della **Saint Gobain Italia** prende parte al dolore del caro collega Pier Luigi per la scomparsa dello stimatissimo padre

Mario Visconti

— **Milano**, 9 giugno 1990.

Attilio e Elda Orecchia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Mario Visconti

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Il **Consiglio Direttivo** dell'**Unione Industriale di Asti** partecipa al lutto del presidente comm. Pier Luigi Visconti per il decesso del padre

cav. Mario Visconti

già vicepresidente dell'Unione Industriale

— **Asti**, 8 giugno 1990.

Il **Direttore** e il **Personale** dell'**Unione Industriale** partecipano al lutto del presidente comm. Pier Luigi Visconti.

Carla e **Roberta Stevano** partecipano con affetto

La **S.I.S.A. S.p.A.** annuncia la scomparsa di

Mario Visconti

fondatore e per oltre 40 anni presidente della società a cui ha dedicato intelligente e costante attività.

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.I.S.A. S.p.A.** partecipa commosso e prende parte al dolore della famiglia Visconti per la perdita di

Mario Visconti

ricordandone gli alti valori umani e le doti professionali

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Dirigenti e **Dipendenti tutti** della **S.I.S.A. S.p.A.** piangono la scomparsa di

Mario Visconti

amato presidente ed indimenticabile maestro e partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia

— **Asti**, 9 giugno 1990.

La **Industrie Imballaggi Speciali S.p.A.** divisione **SISA** di Asti, divisione **Sivar** di Vercelli, divisione **Shea** di Vicenza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Visconti

per lunghi anni presidente della società.

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Dirigenti, Impiegati ed **Operai** della **Bardi Servizi S.p.A.** prendono parte al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Visconti

presidente della società fin dalla sua costituzione.

— **Foggia**, 9 giugno 1990.

La **Carterre S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Visconti

fondatore e già presidente della società.

— **Voghera**, 9 giugno 1990.

La **Felsco S.p.A.** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Visconti

— **Torino**, 9 giugno 1990.

La **EMME.C.D. S.p.A.** partecipa al lutto dei famigliari per la perdita di

Mario Visconti

— **Canelli**, 9 giugno 1990.

La **Gerber S.r.l.** esprime profondo cordoglio per la dipartita di

Mario Visconti

— **Casale Monferrato**, 9 giugno 1990.

La **Cartotecnica Valsesana S.r.l.** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Visconti

— **Torino**, 9 giugno 1990.

La **Italo Gatti Imballaggi S.p.A.** esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa di

Mario Visconti

— **Mossa**, 9 giugno 1990.

La **Effezi S.p.A.** prende parte al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Visconti

— **Biella**, 9 giugno 1990.

Le **Maestranze** e i **Dipendenti tutti** delle aziende del **Gruppo SISA** profondamente addolorati per la perdita di

Mario Visconti

esprimono il loro più vivo cordoglio alla famiglia.

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Presidente, Segreteria, Colleghi tutti del **GIFCO - Gruppo Italiano Fabbricanti Cartone Ondulato** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Visconti

socio fondatore dell'Associazione

— **Milano**, 9 giugno 1990.

La famiglie **Luzzati** e **Migliau** profondamente addolorati per la perdita di

Mario Visconti

nel ricordo di molti anni di lavoro e di amicizia sono vicini a Piero e Giovanna in questo triste momento.

— **Genova**, 9 giugno 1990.

Ignazio, Riccardo, Marialina, Graziella Bellardi e famiglie sono vicini a Piero e Giovanna e con loro piangono la scomparsa del loro caro papà

Mario Visconti

— **Vercelli**, 9 giugno 1990.

Piero Ferretti profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia Visconti per la perdita del loro caro

Mario

— **Milano**, 9 giugno 1990.

Ottavio e **Lorella Riccadonna** prendono viva parte al dolore della famiglia Visconti per la scomparsa del

comm. Mario Visconti

— **Canelli**, 9 giugno 1990.

Giorgio e **Marosa Pronzato**
Adele e **Fabrizio Pronzato**
Ilaio e **Augusta Corradi**.

Partecipiamo al dolore di Giovanna e Piero per la perdita del caro papà

Mario Visconti

Albino, Emilia e figli.

— **Asti**, 9 giugno 1990.

Tesi e **Franco Cirio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Visconti

— **Rosta**, 9 giugno 1990.

Cristianamente come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Roggeri Mermet nata Folco

Terziaria Domenicana

Danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito **Augusto** i figli **Carlotta** con **Adalberto Pallavicino**, e **Giacomo Alessandra** e tutti i parenti.

— **Torino**, 7 giugno 1990.

Gli **amici** di **Alleanza Cattolica** sono vicini a Giacomo e Carlotta nella preghiera in suffragio della loro **MAMMA**.

Elio, Alessandra e famiglia partecipano al dolore di Augusto, Carlotta e Giacomo.

Ha raggiunto serenamente il figlio Guido nella pace del Signore la

DOTT.SSA

Giovannina Manara in Ruspa

Ne danno il triste annuncio: il marito ing. **Carlo**, il figlio **Giacomo** con **Sandra, Maria e Cecilia**, la figlia **Maria**, il fratello, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Sacro Nazzaro lunedì 11 giugno alle ore 11,45. La cara salma proseguirà per Suno (No) dove verrà benedetta nella chiesa parrocchiale alle ore 15,30. Non fiori ma eventuali offerte per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Guido Airoldi con **Silvia** e **Luisa** si unisce al dolore della famiglia.

Per un tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Trucco

di anni 45

Lo annunciano con dolore il papà **Antonio**, la fidanzata **Rosita**, la sorella **Emma** con il marito **Franco Valfrotta**, i fratelli **Giacomo, Mario** con la moglie **Caterina Bogliatti, Valter** con la moglie **Rosanna Bergese**, i nipoti **Massimo, Nicoletta, Marica** e **Daniele**. I funerali avranno luogo in Mergne domenica 10 giugno alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'cabinto via Pascharello 26/D. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Marene**, 9 giugno 1990.

Egidio, Marco, Teresina, Vittorina Racca e famiglie, i **Dipendenti della E.R.N.E.S.T. snc di Trucco** partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita incommensurabile.

La famiglia **Tomaso Racca** partecipa al dolore della famiglia Trucco.

Improvvisamente ci ha lasciati

Teresa Bertelà ved. Gorino

Con grande tristezza lo annunciano: la figlia **Anna Maria** con il marito **Renzo Ostino**, la sorella **Rina**, il fratello **Gianni** con la moglie **Anna**, la cognata **Lina** e nipoti. Un ringraziamento al dottor Cottalava e alla signorina Laura per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 12 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Ghione

anni 61

Ne danno l'annuncio la moglie **Giovanna**, i figli **Antonio, Maria e Paolo**, il fratello **Tommaso**, le sorelle **Lucia, Giuseppina, Barbara** e **Maria Pia**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Piobesi To. lunedì 11 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— **Piobesi To.**, 10 giugno 1990.

Marisa, Antonio Mandino piangono scomparsa carissima nonna

Marietta Bajetto

— **Nole**, 8 giugno 1990.

Con il conforto dei Santi Sacramenti e della benedizione del Sommo Pontefice è tornato alla casa del Padre

MONSIGNOR

Gabriele Martino

di anni 67

maggiore

cappellano capo militare

Ne danno il doloroso annuncio la fedele e affezionata **Anna**, la famiglia **Valva**, cugini, parenti tutti; il parroco e la comunità parrocchiale di Brulno. Funerali in Brulno lunedì 11 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale, indi la cara salma proseguirà per Santrà (Cn). Un particolare ringraziamento al dottor Chiaretto per le amorevoli cure prestate.

— **Brulno**, 10 giugno 1990.

Donna Primo e famiglia sono vicini addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

MONSIGNORE

Gabriele Martino

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Carlo, Luisa, Maurizio e **Luisella Piazza** piangono la scomparsa del caro amico **GABRIELE**.

«Quando il gioco si fa duro
i duri cominciano a giocare»
Improvvisamente ci ha lasciati

Valdo Davide Rossi

Lo annunciano disperati **Danilo, Mariagrazia** e **Monica; Luciana, Francesca** e **Massimo**; le nonne **Mariuccia** e **Carmen** piangono il loro adorato nipote. **Nebraska** ricorda il suo migliore amico. La cara salma arriverà da Pietra Ligure il giorno 12 giugno 1990 alle ore 11 al Cimitero Monumentale.

— **Torino**, 10 giugno 1990.

Giacinta, Nino e famiglia addolorati ricorderanno sempre il caro **VALDO**.

I cugini **Pellissier** partecipano al dolore di Maria Grazia Danilo e Monica.

L'Associazione Hiroshima Mon Amour partecipa al dolore di Monica Rossi per la perdita di **VALDO**.

Mauro Boglione e famiglia sono vicini a Monica e alla famiglia Rossi nel lutto per la perdita di **VALDO**.

Donata e **Daniela** con **Eleonora** sono vicini a Grazia e Danilo in questo terribile momento.

E' mancata a Bruxelles all'affetto dei suoi cari

Maria La Piccirella in Giordano

di anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito **Bruno, Isida, Peppino, Alberto, Fulvia**. Funerali lunedì 11-6 h. 10, parrocchia Ss. Pietro e Paolo Apostoli, Leini.

— **Leini**, 9 giugno 1990

Le famiglie **Bognano** e **Buttora** partecipano al grande dolore di Bruno e famiglia.

Fulvia è affettuosamente vicina a Beppe nel suo grande dolore.

Cara **MARIA**, l'affetto e l'amicizia che ci hai donato ci mancheranno molto. **Irene, Gino, Bruno Pesce**.

Cristianamente è mancata

Anna Pastò ved. Scassiano

anni 95

Danno il triste annuncio figlie, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 11 giugno 1990 ore 15. Parrocchia di Cigliano (Vc).

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Marietta e **Gino** sono vicini a Mario e famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Peradotto

Lo annunciano la moglie **Franca**, le figlie **Brunella, Ada** con **Marco**. Benedizione lunedì ore 13,15 ospedale Molinette. Funerali ore 15 in Pertusio Canavese.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Marisa, Claudio, Daniela, Patrizia con **Roberto** ricorderanno sempre con tanto amore zio **BRUNO**.

Wanda e **Guido** addolorati piangono la scomparsa di **BRUNO**, amico indimenticabile.

La famiglie **Bertolero** e **Pilone** partecipano al lutto.

Partecipano al lutto gli amici:
Pierfranco Bertolotti
Gianni Bolla
Dino, Ina
Luciano, Antonella
famiglia **Parocchione**
famiglia **Peretti**
Ferdinando Ronchegalli
famiglie **Geirnandi**
famiglia **Spegna**
famiglia **Tosco**.

Mario Crosetto e famiglia partecipano al dolore di Franca, Brunella, Ada, Marco.

I **commercianti** della **vecchia centrale** del **Gambero d'Oro** partecipano al lutto della famiglia.

Dopo una vita vissuta serenamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Santena ved. Berta

Lo annunciano con immenso dolore i figli: **Sergio** con **Fiorella, Nando** con **Maria Rosa**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Lucia Durando con **Gianni, Renata** e **Marisa** sono profondamente addolorati per la scomparsa di nonna **BERTA**.

Guido e **Olga Bellissima** si uniscono al dolore della famiglia.

Gina, Franco, Aldo e famiglie partecipano al dolore di Sergio, Fiorella, Nando e Mariarosa.

Con profondo cordoglio per la scomparsa della cara

Pina Berta

Eleana Fiorito si unisce al dolore dei famigliari.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Ferro

cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore l'annunciano i figli **Clara, Luciano, Giorgio, Roberto** e rispettive famiglie, il fratello **Giovanni** e famiglia e l'affezionata **Ilda**. Funerale avrà luogo martedì 12 corrente ore 9,45 cappella interna ospedale Martini via Sagra San Michele 102. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Ricordano il caro nonno **SANDRO**: **Paolo, Anna, Luca, Cristina**.

Cristianamente è mancata

Lidia Maglione ved. Vacca

L'annunciano le figlie **Lucetta** e **Paola**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 749 a525.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

Cristianamente è mancata

Ines Calvi ved. Grande

Lo annunciano la figlia **Adelia**, nipoti e cognate. Funerali lunedì 11 giugno ore 15 dalla chiesa di San Ulderico.

— **Ivrea**, 9 giugno 1990.

I nipoti **France Calvi** con la famiglia e **Aldo Calvi** sono particolarmente vicini ad Adelia.

E' mancata ai suoi cari

Rina Favalli ved. Martinetti

anni 92

La piangono la figlia **Luciana** col marito **Armando**, sorelle, figliocci **Aurora**, cognate, nipoti. Si ringraziano dottoressa Rosalba Desbate e nipote Rosina per l'assidua assistenza. Funerali martedì 12 ore 11,45 ospedale San Vincenzo.

— **Torino**, 9 giugno 1990.

E' mancata cristianamente

Domenica Lione ved. Digaudio

L'annunciano le figlie **Lucietta, Franca** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Cesare Camana, ai medici e infermieri della casa di cura San Paolo e in particolare a Maria Grazia. I funerali lunedì ore 11,45 presso la chiesa Nostra Signora della Salute.

— **Torino**, 10 giugno 1990.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato ai suoi cari

Giacomo Levi

ex distillatore

anni 77

L'annunciano la moglie **Angela Fessia**, i figli **Giuseppe, Domenico, Felice** con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 10 da abitazione via Caluso 57, Chivasso; ore 11 chiesa del Convento Caluso.

— **Chivasso**, 9 giugno 1990.

E' mancato ai suoi cari

Pierino Francese

Addolorati lo annunciano: la moglie **Francesca**, i figli **Bruno** e **Fabrizio**, nuora, i nipotini **Stefano** e **Chiara**, fratello, cognate, nipoti, parenti. Un ringraziamento al personale tutto ospedale Vecchia Astanteria (via Cigna). Funerali lunedì 11 giugno: ore 13,30 partenza da Torino ospedale Vecchia Astanteria; ore 15 nella parrocchia di Perzano (Vc)

— **Torino**, 9 giugno 1990.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Da Soller

di anni 60

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita**, il figlio **Massimo**, fratelli, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Renato Piovano. I funerali si svolgeranno lunedì 11 c. m. nella chiesa di San Pancrazio in Piacenza alle ore 14,30.

— **Piacenza**, 9 giugno 1990.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia per la scomparsa di

Arturo Lupo

S. Messa di trigesima il 26/6/1990 ore 18 parrocchia di Cavoretto.

— **Torino**, 7 giugno 1990.

I familiari del compianto

Eraldo Mongilardi

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— **Torino**, 10 giugno 1990.

Parenti ed amici del compianto

dott. Orrigo D'Orazio

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 10 giugno 1990.

ANNIVERSARI

1907 1988

dott. Pietro Bagna

La tua bontà ti luce, sempre. Lunedì 11 giugno ore 18 S. Alfonso.

1975 1990

Pasquale Boano

Vivi sempre nei nostri cuori.

«...Quando la tristezza ci lambisce e la solitudine ci assale, cerchiamo in cielo una luce: è la luce del tuo volto che ci accompagna sereni e sorridente nel cammino della vita...»

Roberto Gru

ci ha lasciato da due anni. Lo ricordano con immutato rimpianto la mamma, il papà, il fratello e **Laura**.

— **Arona**, 10 giugno 1990.

1909 1990

dott. Claudio Buzio

Con tanta nostalgia la tua **Mirella**

1909 1990

dott. Pier Paolo Bertone

La moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo conobbero, grati dell'affetto ricevuto. La S. Messa sarà celebrata a Torino nella chiesa dei S.S. Martiri via Garibaldi 25 giovedì 14 giugno ore 18.

11-5-1972 11-5-1990

Umberto Accone

La sua figlia lo ricordano con immutato dolore a tutti quanti lo conobbero e stimarono.

1895 1990

Giorgio Balma Rughet

Giorgio sei sempre in mezzo a noi. Mamma, Papà, **Laura, Chiara**. Ss. Messe: lunedì 11 giugno, ore 8,30 parrocchia S. Giovanni Crné e domenica 10 giugno, ore 19 Piano Audi.

1903 13 giugno 1990

Giuseppe Cavassa

Caro papà sei sempre nel nostro cuore. **Nina** e **Gino**.

1908 giugno 1990

Mauro Massa

anni 28

Sei sempre con noi, i tuoi genitori. S. Messa oggi ore 18 Rivera Canavese.

1908 1990

Carlo Capello

Affettuosamente ricordato da moglie e figli.

Io sono stato sempre insieme a te... Questo dovrai dire a Dio quando lo incontrerai e gli chiederai di me.

Maurizio Rastello

Ss. Messe 11 giugno ore 21 Reviglasco, 12 giugno ore 19,30 Rivoli.

1877 1990

TENENTE COLONNELLO

Benedetto Maffiotto

Rosy ti ricorda sempre. S. Messa 14 giugno ore 9 Sacro Cuore di Maria.

— **Torino**, 10 giugno 1990.

1896 1990

Pietro Pontorieri

Ricordandoti.

1930 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa di

Federico Demaria

Angela e **Maria Luisa**, con l'amore di sempre, lo ricordano.

1888 1990

GRANDE UFFICIALE

Antonio Arduino

Sempre vivo nei nostri cuori con tanto affetto, tua moglie **Mariuccia Gallo** con i figli **Gianfranco, Annagrazia, Piergiorgio**. Santa Messa Chiesa San Giovanni Evangelista - corso Vittorio Emanuele, 15 - mercoledì 13 giugno ore 18.00

1953 1990

Sebastiano Gallo

Lascia che il tempo scorra l'amore è per sempre.

— **Saluzzo**, 10 giugno 1990.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FINO TORINESE prestigiosa villa 600 mq su 2 piani, parco 3000 mq alberi alto fusto privatamente vendo. Telefonare ore ufficio 011 562.449 - 877.429.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 569.2105 - 669.0899

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO con rapidità e discrezione senza nessuna spesa anticipata anche se aveste cessioni 5^ già in corso, sicili con bollettini postali e tassi bancari, consolidiamo protestati. Finbroker via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1950, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.

FINCOTEX S.P.A.
434.4303 - 434.4926 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
telefonandoci la targa di
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3792
RAPIDAMENTE PRESTITI E MUTUI
In 24 ore cessione del quinto
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

ARTIGIANI commercianti liberi professionisti finanziamo in 24 ore, risposta in 3 ore, nessuna spesa anticipata. Tel. 434.4652.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN finanzia da 1 a 100 milioni, 25 milioni 60 mesi per 805.350 fino a 8 milioni firma singola. Visite a domicilio 011 741.2777.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 539.297.

PRENATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. 533.610.

VOLETE UN PRESTITO?
ALLE DONNE
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
no spese anticipate
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simet corso Rosselli 62 Torino.

10.000.000 60 mesi L. 248.650 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fiat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 536.422.

130.000 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampie dilazioni.

3 Aziende e negozi

A. CEDESI avviata macelleria su corso di forte passaggio ottimo incasso. Prezzo interessante tel. 539.133.

ABBIGLIAMENTO Moncalieri centro storico tabelle IX X XIV avviatissimo cedesi. Euroidi 598.844.

ABBIGLIAMENTO zona commerciale posizione angolare su piazza forte incasso L. 110 milioni. Grimaldi 505.917.

ABILITAZIONE Rec garantita in 20 giorni frequenza libera 9/21 consulenza gratuita. CEACO 011 630.673 - 677.318.

ACTIVA 642.758 A a Torino in centro splendido negozio biancheria camiceria maglieria 150 mq. su 3 piani arredo splendido e nuovo esistente da 50 anni.

ACTIVA 642.758 cede attività arredo e rifacimento bagni prima cintura L. 300 milioni annui anche socio 30/49%.

ACTIVA 642.758 cede officina stampaggio e profilature per conto terzi attrito 1/2 persone anticipo L. 25 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicino piazza Sabotino abbigliamento casual arredo nuovo incasso L. 160 milioni anticipo 80.

ACTIVA 642.758 cede vicino piazza Statuto autofficina ben attrezzata 87 mq. affitto mite anticipo L. 20 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicino via Duchessa Jolanda latteria alimentari 80 mq. incasso L. 330 milioni anticipo 70.

AFFARE vendesi sul mare in Laigueglia bar ristorante gelateria. Telefonare allo 0182 49.158.

AFFARONE ristorante pizzeria 130 posti cedesi a L. 50 milioni più ampie dilazioni. Tel. 885.317 LS.

ALBERGO ristorante vicinanze Torino giro annuo L. 500 milioni cedesi a L. 320 milioni con minimo anticipo. Tel. 885.317.

ARREDAMENTO ventennale centralissimo prestigioso ottimi fornitori mq 200 affitto 1 milione cedo. Telefonare 514.456.

ARTICOLI da regalo cristalleria ottima posizione via S. Secondo attività pluriennale cedesi. Tel. 516.229.

ARTICOLI prima infanzia giochi lattini e abbigliamento zona motorizzazione cedo. Studio CL 385.9405.

Alberaiore
INTERCOM 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
in selezionato portafoglio di clienti per vendere la tua attività
BENE E PIU' IN FRETTA

BALDINI S.R.L. 596.771
adiacenze piazza Bottero cediamo
colorificio tabelle XII XIV materiale elettrico
negozio piccolo di facile gestione
buon contratto affitto
richiesta L. 40 milioni

BALDINI S.R.L. 596.771
in zona altamente commerciale
cediamo negozio merceria
buon giro affari
contratto affitto recente
richiesta L. 25 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
in zona commerciale
CEDE MOBILIFICIO
locale mq 400 plurivetrinato
contratto affitto a farsi
richiesta L. 120 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
PRIMA CINTURA TORINO
CEDIAMO PANIFICIO
locale ampio con laboratorio tabelle I VI XII XIV, attrezzature complete
contratto affitto a farsi
richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 596.771
VIA S. DONATO
cediamo formaggi salumi tabelle VI VII XIV negozio mq 90 con ampio magazzino attrezzatura completa
contratto affitto modico
RICHIESTA L. 50 MILIONI.

BALDINI S.R.L. 596.771
zona piazza Madama Cristina
CEDE TINTORIA
ampio locale bivetrinato
alto giro affari con buon utile
contratto affitto modico
richiesta adeguata.

BALDINI S.R.L. 597.049.
scale porte serramenti
tabella XIV materiali per l'edilizia
locale vetrinato mq 700
GESTIONE VENTENNALE
sicuro buon utile. Cediamo.

BAR adiacente piazza Statuto incasso L. 1 milione al dì arredo nuovo cedo professionale. Cedesi lo 530.470.

BAR anche a gestori principianti vendo con reddito sicuro modalità di pagamento giusto. Tel. 557.0105.

BAR invidiatissima corso Giulio Cesare licenza superalcolici e ristorazione incasso giornaliero L. 650 mila incrementabile adatto nucleo familiare cedesi L. 220 milioni vero affare. Tel. Magro 510.564.

BAR prestigioso unico in zona arredo nuovo incasso L. 1 milione 600 mila al dì cedesi. Cavi 512.390 - 548.231.

Bar superalcolici
stupenda posizione angolare
alto incasso giornaliero
attrezzature ed arredi completi
ampio dehors. Totocalcio giochi
cedo L. 450 milioni.
BALDINI S.R.L. 596.771.

BAR super centralissimo orario corto incasso L. 1 milione 500 mila al dì dimostrabili cedesi L. 400 milioni. Cavi 548.231.

BAR super L. 600 mila al dì possibile incasso raddoppio cedesi a L. 170 milioni con minimo anticipo. Tel. 695.317 LS.

CARTOLERIA vendesi importante centro commerciale zona Torino Ovest. Tel. 872.323 ore ufficio.

CASABIANCA 531.008 via Po adiacente piazza Castello negozio abbigliamento tabelle IX X XIV L. 140 milioni.

CEDO attività ingrosso salumi e formaggi avviatissima prezzo molto interessante. Tel. 564.491 - 503.027.

CENTRALISSIMO adiacente via Pietro Micca posizione angolare cedesi avviatissima attività tabella XII esclusiva riservata. Tel. 534.346.

CREMERIA pasticceria bar Crocetta S. Rita mq 100 5 vetrine angolare alto incasso. Studio CL 385.9405.

DISCHI unico zona S. Paolo attività trentennale unico titolare alto utile cede adeguatamente Di Salvatore 587.183.

FRUTTA formaggi unico in zona 2 grandi vetrine ottima clientela L. 75 milioni. Studio Grosso 511.236.

GASTRONOMIA fronte mercato tabelle I VI XIV arredi recenti ampi locali bella incasso L. 95 milioni. Grimaldi 505.917.

GRAN MADRE attività tabella IX mq totali 500 ottimo incasso arredo a locazione nuovi. Studio C.I. 385.9405.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778.

IMMOBILIARE NICHELINO 680.0411 in Nichelino zona centrale attività di abbigliamento tabelle IX X XIV L. 80 milioni

IN Moncalieri profumeria in forte espansione arredo nuovo 50 mq più retro cedo. Studio CL 385.9405.

INTERCOM 65.20
ABBIGLIAMENTO
merceria tabelle IX X XIV
cediamo in seconda cintura di Torino
attività cinquantennale
ARREDAMENTO RINNOVATO

INTERCOM 65.20
cediamo in Savigliano
RISTORANTE
posizione centralissima
clientela selezionata
OTTIMO INCASSO

INTERCOM 65.20
MARKET ALIMENTARE
tabelle I VI IX XII XIV
fatturato L. 500 milioni
zona precollinare
cedesi per raggiunti limiti d'età
richiesta L. 200 milioni

MERCERIA prestigiosa tabelle IX X XIV vendesi causa decesso titolare alto utile. Studio Grosso 511.236.

PELLETTERIA zona S. Rita posizione forte passaggio alto fatturato L. 70 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

PRESTIGIOSO bar zona Gran Madre avviatissimo ottimo incasso cedesi. Tel. 250.000.

RISTORANTE centralissimo 70 posti attrezzato avviato. L. 1 milione 800 mila al dì cedo professionisti. Tel. 547.189.

RISTORANTE 40 posti precollinare L. 500 milioni annui cedesi a L. 250 milioni dilazionati. Tel. 885.317 LS.

RIVOLI cartoleria articoli regalo angolare mq 85 tabelle IX XIV anche senza merce. Studio CL 385.9473.

SCUOLA accreditata in zona centrale sito reddito facile conduzione vero affare cedesi. Immobiliare Lo Giudice 434.4041.

S. RITA corso Sebastopoli licenza di biancheria intima tabella XIV affare. Gruppo Mediocasa 388.183 - 395.9070.

STELLA 447.8280 edicola cartoleria zona corso S. Maurizio buoni pagamenti mensili minimo contanti dilazioni.

STELLA 447.8280 negozio alimentare con possibilità vendita materiale elettrico vicinanze Rivoli dilazioni.

STELLA 447.6200 negozio gastronomia pasificio zona corso Agnelli alto giro affari cede causa trasferimento.

STUDIO traduzioni grafica attrezzatura nuova atti utili prezzo adeguato. Grimaldi 505.917.

TABACCHERIA centralissima zona forte passaggio alto fatturato dilazioni. Grimaldi 505.917.

TABACCHERIA profumi giocattoli cartoleria buon agio forti utili cedesi in Ovada. Prezzo L. 250 milioni trattabili. Tel. 650.2175.

TABACCHI centralissimo L. 1 miliardo 200 milioni annui cedesi a L. 400 milioni. Tel. 885.317 LS.

TABACCHI lotto lotto totip e articoli vari 100 mq utile annuo L. 200 milioni cedesi L. 350 milioni dilazioni. Tel. 548.231.

VENDICI IL TUO
negozio! Sarà comprato in contanti da chi possiamo garantire perchè pochi pezzi di nostra fiducia. Azienda Ripari del Gruppo Casamercato. Tel. 650.9176.

VERCELLESE produzione vendita mobili azienda avviatissima L. 160 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

VILLAGGIO CAMPEGGIO
in Calabria Costa Jonica con villaggi arredati, 180 posti letto, attrezzato di bar ristorante bazar discoteca, piazzale per roulottes, licenza in regola. Dr. Ranieri via Nazionale 52, 88063 Catanzaro Lido tel. 0961 782.737 ore pasti.

Vicino interessante posizione
profumeria
cosmesi naturale
AMPIO NEGOZIO MODERNO
cedo L. 55 milioni
BALDINI S.R.L. 597.049.

4 Terreni

CUNEESE in Valle Grana stupenda posizione altitudine 700 mt vendo lotti terreno per villette a partire da L. 30 milioni. Tel. 011 669.0035. Ore 9/13.

DITTA commerciale cerca zona Rivoli Rosta/Città Mercato Venaria, terreno (7000 mq) o capannone mq 2500 piano unico. Telefonare 920.6221.

L.B.A. 748.396 vende a Chivasso terreno industriale di 100 mila mq inserito in P.P.A. vicinanze autostrada.

S. MAURO zona collinare terreno con progetto approvato per bifamiliare. Tel. 597.3031 - 622.5458.

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO capannoni industriali locali commerciali uffici in Torino e 1^ cintura. Grimaldi 505.917.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto capannone mq 1500/2000 in 1^ cintura comodo tangenziali. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto locale industriale di circa 1000 mq con area manovra zona Torino nord. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto/locazione basso fabbricato mq 600/1000 in Torino o primissima cintura. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE ricerca in acquisto/locazione basso fabbricato mq 500 uso laboratorio in Torino: Tel. 650.3103.

STUDIO FORTE acquista in contanti basso fabbricato con passo carrato di 200 350 mq zona Francia Parella. Tel. 781.650.

offerte

ADIACENTE Statuto recente affittasi negozio angolare mq 140 abbinabile magazzini varie metrature. Tel. 533.947.

ADIACENTE Statuto recente ufficio mq 180 piante aperte abbinabili locali varie metrature affittasi. Tel. 533.947.

AFFITTASI centrale locale mq 120 uso laboratorio magazzino piano terreno ingresso indipendente. La Cittadella 519.260.

AFFITTASI centrale ufficio mq 300 ristrutturato ampi locali contratto locazione equo. Grimaldi 505.917.

AFFITTASI NEGOZIO
mq 320, 6 vetrine angolari, eccellente posizione commerciale CR Torino. Helvetia Immobiliare 650.3103.

AFFITTASI vicinanze Rivoli palazzina uffici e servizi di mq 400 più capannone ad uso laboratorio o magazzino di mq 400. Il complesso è di prestigio ed è adatto ad azienda tecnologica o di servizi. Telefonare allo 011 728.108.

Affitto in Robassomero
locale mq 600
più uffici mq 60
cortile mq 400
richiesta L. 180 mila mese
BALDINI S.R.L. 597.949

AFFITTO LOCALE
uso magazzino interrato corso Duca Abruzzi scala su strada 230 mq. Gabetti Impresa, 561.3174.

AFFITTO NEGOZIO
centralissimo via S. Marie mq. 72 oltre magazzino con 8 vetrine. Gabetti Impresa, 561.3175.

AFFITTO UFFICIO
Vanchiglia via Guastalla mq 190 di salone 3 vani stabile d'epoca. Gabetti Impresa, tel. 561.3175.

AFFITTO zona Fiat Mirafiori basso fabbricato mq 500 interno cortile passo carrabile. Tel. 797.880.

A Firenze via Tornabuoni affittansi splendidi uffici varie superfici in palazzo storico L. 500 mila annue mq. oltre spese condominiali. Scrivere Immobiliare Tornabuoni via Tornabuoni 9 Firenze indicando superficie desiderata.

ALPIGNANO affitto magazzino mq 250 più ufficio vendo capannoni industriali mq 200/400/600/800. Tel. 607.5383.

AMICACASA 334.213 vende libera palazzina indipendente adatta per ristorante o supermercato zona via De Sanctis.

BARRIERA Milano basso fabbricato indipendente mq 267 cortile privato ristrutturato. Grimaldi 505.917.

BASSO fabbricato centrale S. Donato mq 950 molto luminoso con passo carrabile privato. Tel. 669.9774.

BENASCO in palazzina zona commerciale locali ad uso ufficio o servizi o terziario mq 300/600/900 prenotazioni presso Emmebi 349.9693 - 349.7618.

BENASCO zona tangenziale capannone mq 2500 in costruzione uffici cortile leasing mutui. Emmebi 349.7608.

CAPANNONE adiacente corso Potenza libero 800 mq più uffici 200 mq e terreno 1000 mq vendesi. Saim 566.480.

CAPANNONE
libero Mappano mq 1200, cortile mq 750 predisposizione carroponte. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

CASABIANCA 531.310 Venaria capannone industriale 1000 mq più palazzina 500 mq da adibire uffici.

CENTRALE negozio laboratorio mq 420 di strutturato con 9 posti auto privati. Telefonare 669.9774.

COLLEGNO vendesi bellissimo locale industriale mq 2000 più palazzina uffici e servizi mq 750. Tel 610.341.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Balme/corso Svizzera negozio libero mq 80, 2 vetrine. Affare L. 65.000.000.

GIAVENO stabilimento industriale recente su 2 piani mq 2.700 servizi terreno mq 2000 recintato vuoto L. 1 miliardo 50 milioni. Asete 566.607 - 567.774.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta/vende zona Parella locale mq 60 più soppalco con vetrina. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta via Di Nanni basso fabbricato mq 150 interno cortile ristrutturato. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE vende in Collegno corso Francia ufficio mq 190 con magazzino mq 600. Tel. 650.3103.

IMPRESA vende a Volpiano presso autostrade locali industriali da 600 a 1200 mq pronti a settembre. Tel. 995.557.

IPI 511.362 corso Francia muri negozio 108 mq e magazzino 160 mq buon reddito zona forte passaggio.

IPI 511.362 via Boscaini muri negozi liberi varie metrature stabile ottimo.

IPI 511.362 via dei Quartieri muri negozio libero 60 mq ristrutturato L. 85 milioni.

LIBERO affittasi basso fabbricato mq 300 magazzino 200 ufficio con servizi riscaldamento adiacente autostrada. Tel. 489.169.

LIBERO via Donadosassola muri negozio 110 mq L. 170 milioni. Tel. 250.000.

LUCIANA VOLA in via Bava casa d'epoca libero ufficio di 6 camere e servizi per complessivi mq 140. Tel. 436.1290.

MAGAZZINI zona Statuto vari lotti abbinabili fino a mq 500 avantuale negozio e ufficio affittasi. Tel. 533.947.

MONCALIERI
locale libero mq 800 più 200 di uffici da ristrutturare L. 395 milioni. La Ginevra vende. Tel. 447.5851.

MONCALIERI adiacenze Sol galleria produzione propria totalmente ristrutturato. Tel. 669.9836.

MURI negozio libero S. Salvario 2 vetrine termoisolonamo mq 65, L. 70 milioni. Failla & Bertinetto 503.617.

MURI negozio libero zona Nuovo Stadio 2 vetrine mq 100 più eventuale raoppeloo L. 210.000.000 al accettano permute e dilazioni. Failla & Bertinetto 502.146.

NEGOZIO
con ampio retro tutto ristrutturato mq 70 affittasi a L. 1 milione 200 mila mensili dintorni via Principi D'Acaia. Tel. 508.001.

PIAZZA Sofia muri negozio libero fronte retro bagno casa recente riscaldamento. La Ginevra 447.5851.

PINEROLO
(Buriasco) capannone recente di 420 mq più palazzina uffici e abitazione terreno recinsto il tutto libero subito L. 370 milioni. IMT 0121 77.355.

PORTA PALAZZO proponiamo in vendita negozi - magazzini - box auto superfici da mq 30 a mq 330, prezzi a partire da L. 450 mila per mq. Helvetia Immobiliare 650.3103.

ROLETTO adiacente statale vendesi libero capannone più palazzina uffici ed alloggio con 3.500 mq terreno. G.P. Immobiliare 011 329.0421 - 0121 22.765.

SESTRIERE ristorante bar d'altitudine nuovo arrivo impianti. Splendido panorama. Tel. Dyon 011 639.7478.

SKY RESIDENCE
corso Francia vendesi signorile ufficio 200 mq con annesso deposito 830 mq passo carrabile valutasi affittasi. CSY 766.300.

S. PAOLO palazzina indipendente mq 634 su 2 piani completamente ristrutturata passo carrabile. Grimaldi 505.917.

UFFICI nuovi vendesi presso Lungo Po ottima posizione varie metrature e pianta libera box mutuo, Il Portico tel. 636.644.

VANCHIGLIA muri negozio stessa casa liberi ed occupati da mq 65 ottimo investimento dilazioni. Tel. 998.1307.

VENDESI o affittasi negozio mq 155 con 4 vetrine o passo carrato via S. Anselmo corso Marconi, Tel. 544.566.

VENDO NEGOZIO
borgata Parella via Damadossola mq 140 con 4 luci anche uso ufficio. Gabetti Impresa, 561.3175.

VENDO NEGOZIO
libero ristrutturato via Valperga Caluso mq 60 angolare mq 20. Gabetti Impresa, 561.3174.

VENDO NEGOZIO
libero via Giacosa presso via Nizza ristrutturato mq. 32 magazzino mq 40. Gabetti Impresa, 561.3175.

VIA Piave recente libero piano rialzato 3 camere servizi collegato 100 mq magazzino soppalcato. Ideale ufficio e deposito. Ferraro 957.1158.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SALBATORE provetto, esperto offresi. Telefonare 011 646.527.

SIGNORA 35enne ottime referenze offresi per ristorante come aiuto cucina anche casa privata zona centro. Tel. 965.2548.

40ENNE referenziata offresi fissa assistenza signora anziana autosufficiente o anche custodia bimbi in Torino da settembre. Massima serietà. Tel. 897.4539.

impiegati

FUNZIONARIO formazione umanistica 35enne, inglese, francese, tedesco, esperienza internazionale acquisti materie prime e componenti auto, vendite accessori, offresi per posizione adeguata. Disponibilità viaggi. Tel. 650.5416 ore serali.

RAGIONIERA 27 anni sieno dattilografia corso giornalismo e pubbliche relazioni, varie esperienze lavoro offresi. Telefonare mattino e ore pasti 675.732.

RESPONSABILE costruzione stampi e stampaggio materie plastiche offresi come conduzione e coordinatore reparti, disponibile al trasferimento in tutto il territorio nazionale. Tel. 0172 54.870.

28ENNE, ragioniere, con esperienze bilanci nel campo assicurativo, cerca lavoro. Telefonare 763.759.

28ENNE impiegata amministrativa offresi pasaggio diretto. Telefonare 746.259 solo sera dopo le ore 20.

29ENNE responsabile calzature 2° livello 12 anni esperienza vetrinista offresi. Tel. 332.417.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA ricerca 18/25enni per inserimento immediato proprio organico. Si garantisce, retribuzione di base ed inquadramento di legge. Presentarsi lunedì orari ufficio c.so Francia 141 Collegno sig. De Vivo.

AGGIUSTATORI montatori fresatori e tornitori IV V livello cercasi ditta costruzione macchine speciali di lavorazione e assemblaggio operanti nel mercato nazionale ed estero zona Bruino. Tel. 908.7656.

ASSUMO portinaio/a per condominio centrale signorile. Tel. 510.974.

AZIENDA Collegno ricerca rettificatore tangenzialista, attestato professionale o diploma perito meccanico età massima 35 anni, 4/6 anni esperienza specifica per esecuzione rettifiche di profili, disponibile 2 turni, conoscenza teorica macchine C.N. Inviare breve curriculum vitae a: Publikompass 2136 - 10100 Torino.

AZIENDA Collegno ricerca tecnico di manutenzione, in possesso attestato professionale o diploma perito meccanico, esperienza triennale in officina, conoscenza ed esecuzione disegno meccanico, uso principali macchine utensili, fondamenti di elettrotecnica, normativa antinfortunistica, uso P.C. o sistemi informatici, età massima anni 35, discreto inglese. Inviare breve curriculum vitae a: Publikompass 2138 - 10100 Torino.

AZIENDA costruttrice macchine speciali zona Rivoli cerca collaudatore pratico verso e dea. Tel. 957.1233.

AZIENDA elettromeccanica ricerca personale specializzato. Tel. 096.3770 - 096.7456.

AZIENDA impianti elettrici ricerca per i propri cantieri operai qualificati o specializzati. Tel. 214.059 - 218.4187.

AZIENDA meccanica operante nel settore aeronautico cerca collaudatore con esperienza almeno quinquennale nel collaudo di particolari meccanici. Si richiede conoscenza disegno tecnico e macchine misura. Inviare curriculum a: Publikompass 2136 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica assume operai addetti macchina consenso di formazione lavoro mitte assolto. Scrivere a: Publikompass 2126 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica cerca aggiustatore stampista da adibire alla manutenzione stampi. Scrivere: Publikompass 2129 - 10100 Torino.

CERCASI amboseasi di qualsiasi età per lacilissimo lavoro di ricerca esterna a tempo libero. Tel. 513.931.

CERCASI artigiani operai montatori meccanici, elettricisti, carpentieri e fluidici per lavori immediati, Italia/Estero e periodo lungo. Telefonare ore ufficio 411.8081.

CERCASI collaboratrice domestica molto esperta zona Madonna del Pilone c.so Casale. Tel. 660.025 sera.

CERCASI custode per complesso immobiliare in Barriera Milano. Requisiti: abitazione propria in zona. Inviare curriculum scrivendo a: Publikompass 8437 - 10100 Torino.

CERCASI pratica tuttofare libera impegni familiari per due persone luglio agosto in località montane. Tel. 318.6550.

DITTA costruttrice macchine utensili cerca montatore 5° livello. Telefonare 780.3710.

DITTA lavorazione lamiere in Nichelino cerca esperto operaio per lavori su presse piegatrici. Tel. 358.2700.

ELETTRICISTI capaci impianti specifici bordo macchina selezione ditta I.C.R.E. Telefono 850.436.

FRESATORI tornitori assume industria utensili metallo duro per avviamento vendita Piemonte. Inquadramento impiegatizio. Tel. 211.1620.

IDRAULICO tubista specializzato cerca primaria azienda nel settore. Tel. ore ufficio al 827.5109.

IMPRESA costruzioni di Torino assume subito palente DI3 pratico gru. Tel. 011 647.0622.

INDUSTRIA carniceria cerca operaio specializzato. Telefonare 220.0391.

INDUSTRIA meccanica, costruzione stampi assume aggiustatori e fresatori di VI° livello passaggio diretto massima retribuzione no perditempo. Zona Madonna di Campagna. Telefonare 257.385 orario ufficio.

INDUSTRIA zona Mappano certa tipografia richiede conoscenza disegno per lavorazione acciaio inox. Tel. 011 996.8241.

MOBILI GRANATO cerca operai per montaggio e consegna mobili. Tel. dalle ore 19.30 alle ore 20.30 al 624.852 - 627.0449.

MONTATORI per macchine speciali (transfer, complessi stirazzi), assume società. Si richiede ottima conoscenza disegno meccanico e comprovata esperienza per montaggi in officina e presso clienti. Tel. 011 309.4966.

OFFICINA meccanica in Bruino cerca elettricista provetto per elettrico e montaggio mobile. Tel. ore ufficio 908.7986.

PER lavoro disponiamo di varie possibilità. Presentarsi lunedì in via Nizza 17 b orario ufficio.

PICCOLA industria affermata materie plastiche cerca operaio qualificato. Tel. 780.748 ore ufficio.

STUDIO contabile cerca persona esperta in paghe e contributi. Telefonare al 267.470 ore ufficio.

TORNITORE IV V livello cercasi per officina meccanica costruzione macchine speciali zona Industriale Pianezza. Tel. 966.1366 - 966.1342.

TORNITORI fresatori con conoscenza disegno anche corsi per formazione lavoro cercasi. Tel. 700.968.

VOLENTEROSA addetta banco salumeria possibilmente gastronoma cercasi. Scrivere: Publikompass 7320 - 10100 Torino

commessi, baristi

CERCASI commesse bella presenza libera subito. Presentarsi dirigersi lunedì ore 8,30 in via Milano, 3 Torino.

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA forte internazionale appartenente a nota S.p.A. assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18/28enne, media cultura anche primo impiego libero subito. Offresi: retribuzione superiore alla media inquadramento di legge. Presentarsi solo lunedì ore 9,30/12; 15/18 ufficio del personale corso Unione Sovietica 88.

A.A.A.A.A. GRANDE industria milanese per ampliamento sede in Torino assume personale a vari livelli anche 1° impiego: offresi retribuzione con regolare inquadramento, età 18-28. Per selezione presentarsi lunedì dalle ore 10-12 14-17 S.A.Gi - Corso Francia 100 - Torino.

AFFERMATA spa ricerca per filiale Torino centro 2 assistenti di gruppo e 3 quadri intermedi. Cultura adeguata maggiore età e disponibilità immediata sono le condizioni indispensabili. Anche 1^ occupazione. Si offre: documentabili opportunità di carriera. Solo per appuntamento tel. lunedì al 748.245.

AZIENDA commerciale selezione giovani anche 1° impiego no vendita fisso L. 3 milioni e alle provvigioni. Tel. 567.8441.

AZIENDA leader selezione elementi propria sede di Torino. Richiedesi disponibilità immediata, 21/31 anni, diploma. Offresi L. 1.200.000 mensili, incentivi. Telefonare 564.371 oggi.

AZIENDA leader settorii arredamento casa contratti uffici ricerca abili venditori anche non specializzati per inquadramento proprio organico. Scrivere: Publikompass 6308 - 10100 Torino.

AZIENDA marketing selezione e prepara ambosessi 15/25enni settore impiegatizio: non siamo una scuola. Tel. 337.878.

AZIENDA metalmeccanica cerca periti meccanici da inserire alla programmazione delle macchine utensili a C.N. Scrivere: Publikompass 2130 - 10100 Torino.

AZIENDA modernamente impostata operante settore edilizia, selezione due giovani cui affidare il compito di promoter. Non è prevista la vendita. Offresi fisso mensile e rimborso spese auto. Richiedesi auto propria e predisposizione contatti umani. Zone lavoro Vercelli, Aosta e Asti, Alessandria, Gradita ma non indispensabile residenza in zona. Tel. 011 269.589 ore ufficio.

CERCASI addetto/a settore paghe contributi, esperienza studi professionali. Gradita la conoscenza del programma operativo Zucchetti. Offresi retribuzione adeguata effettiva capacità. Astenersi se non veramente capaci. Tel. 434.3575.

CERCASI animatore uomo donna per centro vacanze salute zona Veneto. Telefonare allo 011 650.3981.

CERCASI impiegati/e per uffici di Torino nei settori: contabilità, segretariato, programmazione, disegno CAD. Fornisco preparazione su computers. Garanzia di lavoro regolata da contratto (ai sensi di legge). Tel. 011 539.147.

CONTABILE esperta/o impresa costruzioni assume a tempo determinato per sostituzione maternità. Dettagliare curriculum a Publikompass 2125 - 10100 Torino.

DINAMICA azienda Settimo Torinese, leader nei prodotti elettronici consumer, ricerca per il proprio C.E.D. giovane programmatore junior massimo 25enne conoscenza Basi e preferibilmente conoscenza P.C. Telefonare 800.44.56.

DISEGNATORI meccanici progettisti e particolaristi già esperti cercasi ditta costruzione di macchine speciali di lavorazione ed assemblaggio operante nel mercato nazionale ed estero zona Bruino. Tel. 908.7656.

ECCOCASA ricerca massimo 30enni da inserire nel settore immobiliare per la 1^ cintura di Torino. Tel. 568.286.

ESMI IMMOBILIARE ricerca 2 elementi da inserire nel proprio organico vendita con mansioni anche di acquisizione. Richiedesi: età compresa tra i 20/30 anni, automunniti, militi esenti gradita ma non indispensabile esperienza settore specifico. Offresi: retribuzione fissa più provvigioni ed incentivi. Per appuntamento. Tel. 512.012.

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/25enni per interessante attività esterna non di vendita. Guadagno medio 1.200.000, inquadramento di legge. Tel. 677.752.

FARMACIA in Torino assume Laureata in Farmacia o studentessa ultimo anno. Tel. 242.1879.

GEOMETRI E PERITI
società di primaria importanza appartenente a gruppo multinazionale assume sia con esperienza specifica, che con contratto di formazione, periti elettrotecnici, elettronici, telecomunicazioni e geometri millesimi per incarico tecnico-direttivo di cantiere. Sede di lavoro Torino. Scrivere: Publikompass 8648 - 10100 Torino.

GRANDE studio di ingegneria ricerca ragioniere/a per inserimento in posizione di responsabilità organico amministrativo: è gradita esperienza pluriennale maturata nella contabilità e gestione di società preferibilmente a carattere professionale. Scrivere specificando curriculum e referenze a: Publikompass 5093-10100 Torino.

IMMOBILIARE assume validi diplomati/e automuniti con esperienza nel settore offresi fisso e incentivi. Tel. 650.2826.

IMMOBILIARE ricerca acquisitore/trice venditore/trice con esperienza nel settore. Offresi: fisso più provvigioni. Tel. 389.135.

IMMOBILIARE ricerca intervistatrice telefonica part time. Telefonare al 389.135.

IMPIEGATA commerciale max 40enne pluriennale esperienza piccola/media industria, conoscenza inglese-tedesco cercasi. Tel. 311.1620.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca perito meccanico per analisi tempi e cicli di lavoro mitte assolto. Scrivere a: Publikompass 2131 - 10100 Torino.

INDUSTRIA operante nel settore della movimentazione industriale per ufficio vendita centrale di sede, cerca tecnico commerciale con esperienza acquisita, diplomato o laureato, quale coordinatore propria rete agenti Italia. Si richiedono capacità organizzativa, serietà, disponibilità. Scrivere Publikompass 5652 - 10100 Torino.

INDUSTRIA operante nel settore della movimentazione industriale per ufficio vendita cerca segretaria conoscenza delle lingue inglese e tedesco con capacità dattilografiche, esperienza commerciale acquisita, serietà. Scrivere: Publikompass 5652 - 10100 Torino.

INDUSTRIA progetti e servizi ricerca giovane diplomato preferenza perito informatico con buona conoscenza fogli elettronici, word processors, data bases e prodotti DTP (PC IBM) mitte assolto. Scrivere a: Publikompass 2132 - 10100 Torino.

MEDICI neolaureati cercasi per clinica privata. Sneile bella presenza. Scrivere: Publikompass 7917 - 10100 Torino.

PRIMARIA società di leasing ricerca impiegata/o con esperienza nel settore. Scrivere: Publikompass 5649 - 10100 Torino.

RAGIONIERA/E esperta in contabilità generale computerizzata, impresa edile ricerca, pratica minima anni 5 nel settore. Indispensabile curriculum. Tel. 011 500.638.

RESPONSABILE VENDITE ESTERO
**azienda produttrice di nastri e prodotti per stampanti cerca per assistenza e sviluppo mercati esteri. Il candidato dovrà scrivere e parlare correttamente l'inglese e il francese ed avere esperienza (anche se non specifica) nel trattamento di questi mercati. Inviare curriculum a:

I carabinieri ispezionano 604 istituti, record d'irregolarità in Lazio e Lombardia

Nel menù carne avariata e insetti

Controlli a sorpresa dei Nas nelle mense scolastiche

[illegible]
DALLA REDAZIONE

Carne avariata, latticini andati a male, verdure congelate spacciate per fresche. E ancora gelati e dolci confezionati abusivamente, salumi mal [illegible]ti, succhi di frutta scaduti. Questo e altro rischiano di vedersi portare in tavola i bambini che mangiano a scuola. E' qu[illegible] hanno scoperto i carabinieri del nucleo anti-sofisticazioni: in Italia, [illegible] scolastica [illegible] quattro fornisce servizi scadenti [illegible] lavora al di fuori della legalità.

L'ispezione degli ufficiali dell'Arma [illegible] partita [illegible] ordine del ministro della Sanità. In tutta la Penisola [illegible] state controllate 604 mense, e 150 non erano in regola. Il sotacciò è avvenuto fra il 30 e il 31 maggio, a scuole chiuse, ma solo ieri il ministro De Lorenzo ha dato il via alla diffusione [illegible] dati. Per rilasciare poi una breve [illegible] chiarazione: «Risulta confer[illegible] una volta l'azione di prevenzione nell'ambito di un'organica strategia di controllo svolta dai Nas, al servizio del ministro [illegible] Sanità».

[illegible] blitz sono scaturite 125 denunce alle autorità giudiziarie, sanitarie [illegible] amministrative sparse in tutta Italia. Le infrazioni penali contestate a gestori e amministratori delle [illegible] scolastiche sono 122, 177 quelle amministrative. Tra le prime le più frequenti sono la man[illegible]a delle autorizzazioni sanitarie e per lo smaltimento dei rifiuti, la violazione [illegible] [illegible] igienico-sanitario e la frode in commercio. Tra le seconde il mantenere in servizio persone sprovviste di libretto sanitario e l'etichettatura irregolare degli alimenti confezionati.

Per 19 mense, i carabinieri hanno proposto la chiusura: le strutture [illegible] [illegible] l'autorizzazione sanitaria necessaria. Quanto alle denunce penali, una delle frodi riscontrate più frequentemente tra i fornitori è quella di vendere alle mense prodotti di qualità diversa da quella concordata nei capitolati d'appalto. Mentre fra chi gestisce le mense il reato più comune è quello di somministrare cibi spacciati per freschi e che invece sono stati congelati abusivamente. Secondo l'articolo 515 [illegible] [illegible] penale, quello che punisce [illegible] «frode in commercio», chi lo com[illegible] rischia fino a due anni di carcere.

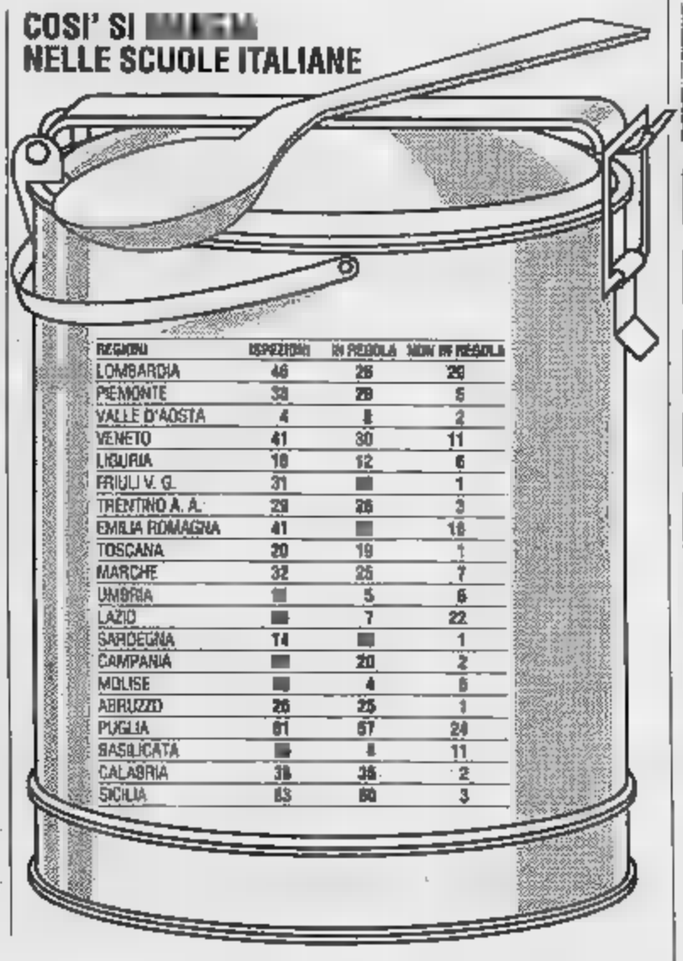
Durante i controlli [illegible]no stati sequestrati quasi tre quintali [illegible] mezzo di carni suine, bovine [illegible] avicole congelate abusivamente [illegible] in cattivo stato di conservazione. I carabinieri hanno portato via dalle mense anche decine [illegible] chili di verdure e conserve vegetali che avevano subito lo stesso trattamento. E ancora, 72 succhi di frutta col termine massimo di [illegible] cancellato, salumi confezionati senza l'indicazione della data di scadenza, mozzarelle e burro scaduti di validità, altri alimenti in cattivo stato di [illegible]zione.

Inoltre, in un caso, è stato sequestrato [illegible] intero laboratorio di produzione di gelati privo di autorizzazione sanitaria, con le relative materie prime necessarie alla confezione. Il tutto per un valore di quasi trenta milioni di lire. Sono stati anche prelevati 176 campioni [illegible] cibo che [illegible] saranno analizzati [illegible] laboratorio.

Nella classifica delle regioni che presentano maggiori irregolarità è in testa il Lazio: su [illegible] mense ispezionate dai Nas, ben 22 agivano al di fuori delle norme. A Roma, i magistrati indagano già da tempo sulla gestione di mense dove i carabinieri hanno trovato - così è scritto in uno dei rapporti all'autorità giudiziaria - «escrementi di topo, latte e pasta scaduti, larve [illegible] insetti, condizioni igieniche pessime».

Al secondo posto di questa particolare [illegible] poco decorosa classifica c'è la Lombardia, dove sono stati scoperte 20 mense non in regola su 46. E poi l'Emilia-Romagna, che ha 16 esercizi irregolari su 41. Le regioni più in regola sono il Friuli, la Toscana, la Sardegna e l'Abruzzo con una sola mensa irregolare per ciascuno, seguite da Val d'Aosta, Campania e Calabria (2 irreg[illegible]à per ogni [illegible]) e dalla Sicilia, dove su 63 mense controllate, ce n'erano [illegible] [illegible] non in regola.

COSI' SI [illegible] NELLE SCUOLE ITALIANE



REGIONI	ISPEZIONI	IN REGOLA	NON IN REGOLA
LOMBARDIA	46	26	20
PIEMONTE	34	29	5
VALLE D'AOSTA	4	2	2
VENETO	41	30	11
LIGURIA	18	12	6
FRIULI V. G.	31	[illegible]	1
TRENTINO A. A.	29	26	3
EMILIA ROMAGNA	41	[illegible]	16
TOSCANA	20	19	1
MARCHE	32	25	7
UMBRIA	[illegible]	5	6
LAZIO	[illegible]	7	22
SARDEGNA	14	[illegible]	1
CAMPANIA	[illegible]	20	2
MOLISE	[illegible]	4	5
ABRUZZO	26	25	1
PUGLIA	61	57	24
BASILICATA	[illegible]	8	11
CALABRIA	38	36	2
SICILIA	63	60	3

DALL'**ITALIA**

Armi a Baghdad sei rinvii [illegible] giudizio

[illegible] Due anni prima che l'Iraq venisse coinvolto nel giallo del «supercannone», i carabinieri del reparto operativo ave[illegible] scoperto a Roma un colossale traffico di armi: da Fiumicino [illegible] milione [illegible] bombe «Cluster» in scatola di montaggio dovevano giungere (ed [illegible] parte erano già arrivate a destinazione) a Baghdad, [illegible] in guerra con Teheran. Il pm Franco Ionta ha chiesto il rinvio a giudizio di 5 iracheni e di un italiano. [Agi]

Bomba [illegible] negozio [illegible] due passanti

REGGIO CALABRIA. Avrebbe potuto provocare una strage la bomba scoppiata venerdì sera a Locri davanti a una [illegible] filiali dei grandi magazzini «Furci», che ha ferito tre persone, una delle quali, Mario Sotira, 36 [illegible]ni, è ricoverata in prognosi ri[illegible]rvata. Il titolare, Rocco Furci, è già stato nel mirino della 'ndrangheta: nell'80 gli rapirono il figlio Giovanni, poi rilasciato dietro pagamento di un forte riscatto. [d. m.]

Assassinato [illegible] [illegible] 4 colpi [illegible] pistola

FIRENZE. Un uomo di 32 anni, Luigi Martiniello, pregiudicato per rapina e spaccio, è stato trovato morto ieri mattina sulle colline [illegible] Scandicci, vicino a Firenze. L'uomo è stato ucciso [illegible] quattro colpi di pistola alla schiena. Un quinto proiettile gli ha perforato l'orecchio destro. Trova credito l'ipotesi di un regolamento [illegible] conti. [Ansa]

Padre e figlio uccisi a Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA. Salvatore Germanò, [illegible] anni, diffidato dalla polizia, [illegible] suo figlio Alfonso, 19 anni, sono [illegible] uccisi a colpi d'arma da fuoco a Gioia Tauro. I due killer hanno sparato da un'auto in corsa. Il padre è morto sul colpo, il ragazzo è deceduto [illegible] serata. [Agi]

[illegible] sindaco Agrigento sotto processo

AGRIGENTO. Per una delibera che trasformava [illegible] strada interpoderale in rotabile, che valorizzava di fatto alcuni suoi terreni vicini alla costa [illegible] Montegrande, il sindaco uscente [illegible] Agrigento Angelo Scifo (dc) [illegible] stato rinviato a giudizio dal giudice Annamaria Ciccone. La delibera era stata poi revocata dopo le polemiche degli ambientalisti. Scifo [illegible] anche «indagato» dalla pretura per alcuni lavori abusivi di sbancamento nella stessa zona. [a. r.]

A Roma deciso il trasferimento, ma lei: non so nulla, voglio difendere la città

«Non mi [illegible] da Venezia»

La soprintendente Asso lancia la sfida al ministero

VENEZIA. «Io fare le valigie? [illegible] ci penso neppure. Nessuna autorità, anche [illegible] si trattasse [illegible] ministro [illegible] Beni Culturali, potrebbe impormi di lasciare [illegible] città che è ormai [illegible] [illegible] nella quale ho deciso di passare la [illegible] vita. Comunque vada a finire questa storia del mio trasferimento, resterò per sempre qui».

Margherita Asso, la soprintendente ai Beni architettonici, [illegible] considerata ex titolare della sede di Venezia, una delle più importanti d'Italia, mantiene un'aria serena e sicura, come se in questi giorni non fosse accaduto nulla.

La proposta [illegible] Consiglio d'amministrazione dei Beni Culturali, che martedì scorso ha «suggerito» [illegible] ministro socialdemocratico Ferdinando Facchiano di «promuovere» l'architetto Asso, destinendola ad altra sede, sembra non preoccuparla per niente.

«Non [illegible] n'è motivo - spiega -, anche perché finora non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa la mia presunta promozione, che io invece continuo a considerare [illegible] [illegible] [illegible] propria retrocessione, visto che dovrei andare a fare [illegible] meno importanti di quelle che da otto anni faccio qui in Laguna. Nessuno, né un politico, né un solo alto funzionario, né un solo capo di gabinetto del ministero dal quale dipendo mi ha ancora detto qualcosa a proposito del mio futuro. Non ho ricevuto uno straccio di comunicazione, né un telegramma, né un semplice colpo di telefono. Ufficialmente, perciò, io [illegible] ancora il soprintendente di Venezia a tutti gli effetti».

D'accordo, architetto. Ma ormai tutti sanno che a [illegible] ma hanno deciso che [illegible] dovrà andarsene.

Sarà, ma io resterò sempre qui, l'ho già detto.

[illegible] semplice cittadina o ancora nelle sue vesti di funzionario dello Stato?

Beh, mi mancano meno di due anni alla pensione, quindi in ogni [illegible] mia funzione professionale è in scadenza. Certo che io non ho la benché minima intenzione di andare [illegible] lavorare a Roma o altrove.

E se il ministro accoglierà la proposta del Consiglio d'Amministrazione e firmerà il provvedimento che dispone il [illegible] trasferimento?

Soltanto in quel momento vedrò [illegible] fare. Ci sono tante soluzioni: potrei oppormi con un ricorso, oppure potrei dimettermi. Di sicuro non mi farò trasferire.

Una sfida.

No, [illegible] sfida. Sono soltanto convinta di aver lavorato nell'interesse di questa meravigliosa città [illegible] che la mia linea, dopo tanto tempo, [illegible] è cambiata. Perché allora andarsene?

Ma lei è qui da otto anni.

Altre soprintendenze italiane sono rette dalla [illegible] persona ininterrottamente [illegible] quindici anni.

Lei [illegible] l'Expo. C'è davvero una relazione tra le voci sul [illegible] trasferimento e la grande rassegna universale del Duemila?

Può darsi, [illegible] io [illegible] soltanto una formichina, [illegible] attorno all'Expo si stanno misurando leoni e aquile. Che poteri ho io? Posso soltanto dire no [illegible] certe cose, come ho fatto, [illegible] se più in alto di me decidono che l'Expo si può fare, si farà.

Chi sono i suoi nemici?

Non credo di [illegible] Probabilmente, le [illegible] battaglie per la conservazione di Venezia avranno infastidito chi invece ha molti interessi [illegible] realizzare i vari progetti che potrebbero distruggerla.

Per esempio?

Il porto, ma anche tutti gli altri «sogni» inseriti nella gigantesca operazione-Expo. Finché sarò soprintendente, non farò passare uno solo di questi progetti. Con l'Expo, Venezia sarebbe presa d'assalto da milioni di visitatori che non sappiamo dove mettere perché non ci sono spa[illegible] fisici. Sono convinta più che mai: Venezia [illegible] [illegible] patrimonio dell'Italia e dell'umanità, non si deve [illegible] [illegible] [illegible] un dito.

[illegible] [illegible]

Aumentano i casi di intolleranza agli alimenti

Un quinto degli italiani soffre di allergie

ROMA. Circa un quinto [illegible] popolazione italiana soffre di allergie. Queste sono provocate da alimenti in una percentuale che oscilla tra l'uno e il cinque per cento dei casi. Dal due al tre per cento le reazioni allergiche a farmaci.

Sono alcuni dei dati presentati ieri a Roma, nel convegno sulle allergie da alimenti e farmaci organizzato dall'univers[illegible] Cattolica. «Negli ultimi dieci anni - ha rilevato l'allergologo Giampiero Patriarca - il consumo dei farmaci [illegible] raddoppiato. Di conseguenza sono [illegible] gli effetti collaterali di tipo allergico, responsabili dal tre al cinque per cento dei ricoveri in ospedale». Le più comuni allergie da farmaci sono l'orticaria e gli angioedemi (60 per cento); anche l'asma [illegible] molto diffusa. La reazione più grave è lo shock anafilattico (due per cento). I maggiori responsabili delle allergie da farmaci so[illegible] gli analgesici-antireumatici, come piramidone e aspirina, seguiti dagli antibiotici.

Anche le allergie alimentari [illegible] aumentate. «Dal 5-8 per cento degli Anni Cinquanta - ha osservato Domenico Schiavino, dell'università Cattolica - oggi sono passate al 30 per cento». Bisogna distinguere, ha sottolineato, le allergie vere e proprie dalle pseudoallergie, che mo[illegible] gli [illegible] effetti [illegible] non [illegible] collegate alla produzione di anticorpi, e che, ha aggiunto Schiavino, [illegible] ancora lontani dal comprendere».

I principali alimenti responsabili delle allergie da alimenti sono latte, [illegible] [illegible] pesce, seguiti [illegible] noci, frutta secca, cereali e frutta. Le pseudoallergie sono invece provocate da additivi chimici (coloranti, antifermentativi e conservanti) e dalle [illegible] stanze usate durante la coltivazione (diserbanti, pesticidi [illegible] fertilizzanti). [Ansa]

Abolito il divieto di cacciare alcune specie

Kenya, i fans del safari [illegible] [illegible] sparare

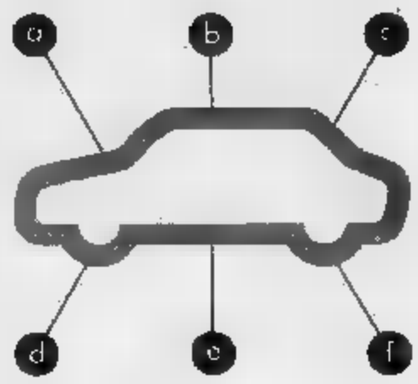
[illegible] Jomo Kenyatta 14 anni fa aveva deciso di abolire [illegible] caccia. Oggi la volontà del padre del Kenya moderno viene messa in discussione : entro l'anno la caccia sarà nuovamente permessa in Kenya, una delle [illegible] riserve naturali del pianeta. Certo non caccia indiscriminata, piuttosto mirata a limitare la crescita di specie in eccesso di riproduzione. Zebre, bufali, gazzelle e antilopi dovrebbero tornare nel mirino dei cacciatori, con gran gioia degli occidentali appassionati [illegible] «safari».

Secondo il celebre ambientalista Richard Leakey rimarrebbero protette alcune specie in via di estinzione: elefanti, rinoceronti e leopardi. Leakey spiega che studi e statistiche [illegible] stati già da tempo avviati in Kenya per localizzare le regioni dove [illegible] vita selvaggia è in crescita smisurata, e quindi sottrae pascoli destinati ad animali di allevamento.

[illegible] il governo approverà il ritorno delle attività venatorie in Kenya, farà anche il possibile per evitare i macelli indiscriminati compiuti tra [illegible] [illegible] [illegible] 1970. Licenze speciali saranno rilasciate a cacciatori locali [illegible] stranieri, con prescrizioni e ambiti precisi.

La fauna selvaggia dell'Africa orientale occupava territori immensi e poco abitati. Ma [illegible] ventesimo secolo segnò l'epilogo del periodo [illegible] tranquillità. La riduzione [illegible] varchi e percorsi, l'estensione [illegible] recinzioni, l'aumento delle armi da fuoco e l'inflazione dei safari di caccia misero in pericolo la sopravvivenza di molte specie. Per evi[illegible] la loro estinzione le amministrazioni coloniali, poi imitate dai nuovi Stati indipendenti, adottarono misure per proteggere le specie più minacciate. Fino alla storica decisione di Kenyatta. [p. p.]

ISTRUZIONI PER L'USATO



(a) Accertarsi che sia stato sottoposto ad un **programma di ricondizionamento** approfondito, serio [illegible] completo in ogni sua parte.

(b) Pretendere [illegible] **garanzia meccanica scritta** di un anno (Esempio S.U.S. - Sistema Usato Sicuro).

(c) **Provarlo per 1 mese** [illegible] la possibilità di cambiarlo se non siete soddisfatti.

(d) Assicurarsi [illegible] futuro di servizi e di assistenza qualificata (Esempio: il **controllo trimestrale gratuito per un anno dei [illegible] scarico**).

(e) Pagarlo ad un **prezzo competitivo** e con comodi e convenienti **finanziamenti "su misura"** alle Vostre esigenze.

(f) Affidarsi esclusivamente [illegible] chi è in grado di offrirvi **un'ampia scelta** di vetture di tutte le marche, diesel o benzina, sicure e affidabili

dopo di che... non vi resta che scegliere il Concessionario Lancia più vicino, un professionista competente con le strutture e l'esperienza che fanno la differenza tra usato e usato.

CONCESSIONARI LANCIA ...ANCHE NELL'USATO!

LANCIA

Giovanni Paolo II riceve in Vaticano 30 vescovi brasiliani: pensate di più alle famiglie

Il Papa scomunica le telenovelas

«Ridicolizzano l'indissolubilità del matrimonio»

CITTA' DEL VATICANO. L'unità familiare in Brasile è minacciata dalla continua invasione di programmi televisivi che ogni giorno «ridicolizzano» l'indissolubilità del matrimonio cattolico

In questo modo, con chiaro riferimento alle telenovelas - che oltre ad avere vastissimo pubblico in tutto il Paese vengono esportate in tutto il mondo e anche in Italia - Giovanni Paolo II si è rivolto ieri a trenta vescovi provenienti dalla regione Est del Brasile. I prelati brasiliani sono in Vaticano per la tradizionale visita «ad limina», l'incontro quinquennale dei vescovi con il Papa e la Curia romana.

Nel suo discorso ai vescovi Giovanni Paolo II si è soffermato a lungo sui pericoli che minacciano la famiglia in Brasile: «In primo luogo - ha detto nel passaggio centrale del suo intervento - devo menzionare l'estrema fragilità dei matrimoni, da cui derivano moltissime separazioni in tutti gli ambienti sociali e a tutti i livelli culturali».

In secondo luogo - ha proseguito - è stato l'influsso negativo dei mass-media, caratterizzati da programmi che ridicolizzano i valori familiari dell'unità, della fedeltà e dell'indissolubilità del matrimonio, invitando implicitamente a comportarsi secondo canoni opposti a quelli della cultura cristiana.

Tra le altre «minacce» - ha detto ancora Giovanni Paolo II - bisogna ricordare ancora la tendenza moderna all'instabilità e al non assumere impegni definitivi, e soprattutto una legislazione sul divorzio «che purtroppo è molto permissiva». Questi fattori - ha detto ancora il Pontefice - portano come conseguenza un'inquietante dissoluzione delle famiglie, una vera sfida pastorale».

Né poteva mancare, nel discorso del Papa, un richiamo anche ad un altro fenomeno tipico delle regioni brasiliane, quello dei figli delle favelas, «bambini della strada, facili prede della delinquenza».

A questo proposito, il Papa ha avuto parole di grande preoccupazione. «Molti bambini - ha detto infatti - sono abbandonati dai genitori, altri nascono al di fuori di qualsiasi legame coniugale. Queste centinaia di migliaia di bambini che vagano per le città del Brasile sono prede facili della delinquenza e molte volte vittime indifese».

La denuncia della difficile situazione brasiliana, in tema di famiglia e difesa dei diritti dell'infanzia, si è coniugata anche ad un forte richiamo agli stessi vescovi affinché mettano al primo posto nella loro azione pastorale queste problematiche.

Si è trattato anche di una critica, sono troppo indiretta, ad un episcopato considerato troppo sbilanciato a favore dei temi sociali quali la difesa dei poveri, degli indios, del diritto alla terra e poco attento alla difesa della classica dottrina della Chiesa in tema di etica matrimoniale.

Quest'anno costituisce anche per il Vaticano un'occasione per rimettere «in linea» l'episcopato brasiliano, il più numeroso del mondo: dal 4 dicembre, infatti, la maggior parte dei 350 vescovi sarà ricevuta in Vaticano per le visite quinquennali di valutazione dell'azione pastorale nelle diocesi.

All'inizio del suo lungo discorso, il Papa ha citato il documento «Familiaris consortio» del 1981, invitando i prelati brasiliani a una rilettura, per trovare in quel testo nuovi spunti per l'azione ecclesiale.

«E' forse necessario ricordare - si è chiesto retoricamente e quasi polemicamente il Papa - che dalle migliori famiglie cristiane è sempre emerso, normalmente, numerose e ottime vocazioni per il sacerdozio e per la vita religiosa?».

Che cosa fare dunque? Anche a questa domanda Giovanni Paolo II ha dato risposta: ricordando le difficili condizioni di vita della maggior parte della popolazione del Brasile, ha sottolineato comunque che il rinnovamento della società e della Chiesa parte dalla saldezza dei vincoli familiari.

«E' necessario - ha detto - mettere in atto tutte le iniziative necessarie per dare forza alla famiglia, un elemento essenziale ed imprescindibile, vera cellula base per una società armoniosa ed equilibrata».

Sandro Barrotta

PRONTE ALL'ATTACCO

Reparto antisommossa per sole donne

Mantenere la calma nelle carceri è un compito molto impegnativo, ma non è detto che possano assolverlo soltanto gli uomini. Nella foto un reparto antisommossa composto interamente di donne, durante un'esercitazione al riformatorio femminile di River's Junction, in Florida, è pronto all'attacco. In questo Stato un detenuto su dieci è donna. Sono quattro gli istituti di pena femminili attualmente esistenti. Un quinto è in fase di completamento. Secondo le più recenti statistiche, il numero delle prigioniere è raddoppiato negli ultimi tre anni. (foto AP)

Lettera anonima

Don Ciotti minacciato di morte

TORINO. La busta indirizzata a *La Stampa*, con la foto di don Luigi Ciotti e la scritta «Ti uccidiamo presto. Condanna a morte. L'esecuzione è solo rinviata». Analoga lettera è stata recapitata, per posta, alla sede torinese dell'Anas; dentro, una bustina di eroina «turca».

Don Ciotti, anni fa a Pieve di Cadore, nel Bellunese, è il fondatore del Gruppo Abele, da anni impegnato nel recupero dei tossicodipendenti e nella lotta contro l'emarginazione. E' anche presidente del Coordinamento che riunisce 230 unità terapeutiche che operano in Italia, alle quali si è rivolte, nell'89, 5 mila persone.

«E' la prima volta che don Ciotti è minacciato; da circa un anno e mezzo ha la scorta: agenti in borghese che si confondono con gli ospiti delle comunità da lui create. Tempo fa ricevuto una lettera: «Non stai zitto, ti facciamo saltare per aria». Ancora intimidazioni per telefono e lettere.

Ieri Ciotti era a Milano, un convegno, ancora a parlare «con grande amarezza» sulla recente legge approvata dalla Camera. Alla notizia della nuova minaccia ha detto: «Ho sempre taciuto sulle molte intimidazioni. Cerco di essere tranquillo e sereno, posso comunicare angie a chi favore con me». Ha ricordato che è cominciato «tempo fa, quando ho preso posizione contro l'attuale legge, allora ancora in discussione; una legge che, lo ripeto, spaccia solo illusioni. Ed è stato un crescendo: lettere con cocaina, minacce al telefono; un pacco sull'auto, roba dentro, e avevo già la scorta».

Nonostante tutto, «continuerò per la mia strada, per inchiodare tutti alle proprie responsabilità». [e. mas.]

Zingari presi

Un piano per rapire 3 bresciani

UDINE. Volevano rapire imprenditori o qualche loro familiare, per poi «rivendere» gli ostaggi alla 'ndrangheta. Ma sono finiti in trappola. Con l'arresto di uno zingaro a Bagnaria Arsa (Udine), Mauro Hudorovic, 30 anni, nato a Trieste, i carabinieri hanno chiuso il cerchio attorno a una banda che aveva intenzione di compiere su scala - rileva un comunicato dell'Arma - azioni di sequestro di persona a scopo di estorsione».

Il nucleo operativo della legione di Udine ha fermato lo zingaro martedì scorso, ma la notizia è stata data soltanto ieri sera, a conclusione di un'operazione condotta anche in Veneto e in Lombardia.

Secondo quanto riferito dall'Arma, della banda facevano parte anche Spartaco Terenghi e Luciano Pasqualino Karl, arrestati dopo un conflitto a fuoco, il 18 aprile scorso, mentre tentavano di rapinare un ufficio postale a Cà di David (Verona).

Secondo i carabinieri, che da tempo seguivano gli inquisiti, i nomadi avevano già a punto un piano per sequestrare e poi cedere probabilmente alla 'ndrangheta la figlia di un industriale e altri due imprenditori, tutti della provincia di Brescia e dei quali sono stati forniti i nomi.

Per i tre, che gli inquirenti considerano il «nucleo promotore della banda», sono perciò scattati i provvedimenti restrittivi da parte dell'autorità giudiziaria bresciana.

Secondo i carabinieri, i sequestri progettati dagli zingari erano stati rinviati a causa dei controlli effettuati da polizia e carabinieri nel periodo del sequestro della piccola Patrizia Tacchella. [Ansa]

ECONOMICI

(segue da pagina 10)

18 Acquisto alloggi

CERCO alloggio in Torino 2/3 camere più servizi anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 546.878.

CERCO villetta o casetta in buone condizioni in cintura piccolo giardino Tel. 437 4277

CERCO 2 camere cucina con servizi ripulcupati qualunque zona solo da privato. Tel giornata 689.166

COMMERCIALISTA acquista da privato libero zona residenziale 100/140 mq. Tel ore pasti 771.2376.

alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita Tel 078.

COPPIA giovane incinta in Torino a prima cintura cerca trivello servizi spesa massima L. 70 milioni Tel. 481 114

acquista ogni zona alloggi 1/2/3 camere anche battaiol Tel. 535.502

acquista privatamente in contanti zona signorile salone 3 camere cucina beservizi zona studio Tel 557.8743

o piccolo alloggetto acquisto in zona centrale preferibile ai di ristrutturare. Tel.

PRIVATA acquista alloggio Torino o 1ª cintura camera trivello cucinino bagno

possiamo spostarci acquistiamo 1/2 camere trivello servizi in Torino Tel 534 795

PRIVATO acquista in contanti zona Sassi alloggio di 1 - 2 camere, cucina Tel 025

PRIVATO acquista urgentemente in Torino o prima cintura in casa decorosa 2 camere cucina Tel. 592 077

RICERCO in acquisto in Torino camera trivello cucinino servizi in case decorosa pago contanti Tel 748 0261 no agenzie

SOCIETA' acquista direttamente in Torino alloggi e stabili da ristrutturare Tel 530.821

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO libero subito mansarda mq 120 + terrazzo mq 110 + box auto Corso Regina 2 camere trivello cucinino servizi Tel. 567.834

A.A. BELFIORE Milano ottimo 2 camere cucina bagno 2° piano casa decorosa portineria. Medim 839.7473

A.A. CASALCASE Aeronautica soggiorno 2 camere trivello cucinotto biservizi mq 120 terrazzo mq 110

CASALCASE 513.916 Parco Ruffini signorile salonicino camera trivello cucinotto servizi L. 159 milioni

513.916 libero piazza Arbarello ristrutturato mai abitato L. 99 milioni

A.A. MEDIT 90 libero presti piazza Zara ottimamente rifatto soggiorno con cucinotta camera servizi. Tel. 504.817

A.A. MEDIT 90 libero S. Donato presti corso Regina recente 2 camere trivello servizi L. 159 milioni Tel 567.834

BELFIORE adiacente ca recente piano alto mq 125 mansardato salone camera cucina servizi cantina Studio Sarale 787.666

A.A. IL via Campana piano rialzato soggiorno 2 camere cucina vani 3 soffitte Studio Sarale 752.931.

A.A. VIA Cigna ottima ristrutturata 3 camere trivello cucinino bagno terzo ascensore. Tel. 534 630

A. ALLOGGIO in villa a Revigliasco su 2 piani di 250 mq più giardino privato box doppio. Medim 839.7473.

A. ATTICO Giardini Reali bilingue 3 camere trivello cucinino biservizi. Medim 839 7473

A. AVIGLIANA adiacente Golf La Fronde villa signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di 100 mq circa giardino Tel

CERNAIA 313.916 libero il mio in casa d'epoca signorile salonicino 2 camere cucina servizi L. 220 milioni.

A. CIT TURIN via Cesana (piazza Peyron) 3 camere cucina biservizi casa epoca terzo ascensore Medim 839.7473

A. CORSO Francia (piazza del Monastero) libero signorili 2 camere trivello cucinino ottima esposizione L. 175 Tel 517.591.

A. CORSO ristrutturato 3 camere trivello cucinino bagno L. 195 milioni permute. Segim 434 2323

A. CORSO Grosseto ingresso 2 trivello cucinino bagno terzo ascensore ampio. Promogest 561.2889.

A. CORSO Montecucco signorile salone 2 camere cucina doppi servizi ottime condizioni. Programmicasa tel. 539.133.

A. CORSO Monterosa ingresso camera trivello con angolo cottura bagno ripostiglio ottimo. Promogest 561.2939

A. CORSO Monte Grappa libero decoroso ampio 2 camere cucina abitabile bagno ascensore permute Segim 434 2323

A. CORSO Taranto salone 2 camere cucina bagno panoramico medio signorile Medim 839 7473

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero via Pescara recente spazioso camera trivello cucinino servizi mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero corso Taranto recente adatto anche uso ufficio camera trivello cucinino servizi

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero presso piazza Omero piano alto ascensore 2 camere trivello servizi posto auto

A. IL PORTICO adiacente corso Giambone ingresso 3 camere cucina bagno cantina mutui Tel 835 544

A. IL PORTICO (zona Rebaudengo) in stabile recente 1/2/3 camere cucina bagno dilazioni permute Tel 835 544

A. IL PORTICO libero piano alto corso Grosseto ingresso camere cucina bagno salone mutuo Tel 835 544

A. IL PORTICO libero S. Rita ingresso 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina mutui Tel 835 544

A. IL PORTICO libero via Cava ingresso 2 camere cucina bagno cantina permute mutuo Tel 835 544

A. IL PORTICO via Piana bilocale trivello con angolo cottura cameretta bagno dilazioni Tel. 835.544

A. LUCENTO ampio 3 camere cucina bagno ristrutturato 2 anni piano alto ascensore libero all'atto Nordest 561.2780.

PANE in palazzina a 2 piani alloggio 80 mq più taverneta piano mansardato permute. Tel. 539.133 - 541 (ab).

PIAZZA Carducci libero stesso 2 alloggi di salonicino 2 camere cucina servizi Della 556 630

A. PIAZZA Giulio signorile 2 camere ampio cucinotto 7° piano mansardato completamente arredato scadenza settembre '90 Occasione unica L. Tel 517.591

A. PIAZZA Rivoli (zona) 2 camere cucina 2 bagni ben ristrutturato terzo autonomo piano nuovo L. 170 milioni Mutuo 434 1340

via Vandalino 2 camere cucinino bagno ristrutturato 2 anni mutuo prima casa. Nordest 561 2780

PRIVATE vende libero via San Massimo in stabile d'epoca ristrutturato 140 mq, 4 camere, cucina, bagno. Tel 545 9548.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Milano ingresso camera trivello cucinino bagno L. 61 milioni dilazionabili.

A. PROMOAFFARI libero Collegno stabile recente ingresso trilllo su giorno 3 camere cucina biservizi

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Grugliasco corso Torino recente ampio ingresso salone 2 camere cucina bagno box

A. PROMOAFFARI 69.20 libero presso corso Brescia stabile recente ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi

A. PROMOAFFARI 69.20 libero presso corso URSS attico ingresso salone 2 camere cucina bagno mutuo dilazioni

A. PROMOAFFARI 69.20 libero Regio Parco alloggio mansardato soggiorno living camera cucina bagno ascensore

A. PROMOAFFARI 69.20 ampio panoramico ingresso 2 camere trivello cucinino bagno box auto.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero zona centrale in palazzina ingresso camera trivello cucinino bagno.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro recente in palazzina ingresso 2 camere cucina biservizi box auto

A. libero S. Salvario in stabile signorile 2 camere cucina bagno ingresso salone 4 camere cucina triservizi.

A. PROMOAFFARI 69.20 libero via Bologna ingresso camera cucina bagno termoascensore mutuo dilazioni.

A. SAGOR 901 4439 Bruino nuova villa indipendente 3 lati salone 3 camere cucina servizi taverneta ampio box giardino.

A. SAGOR 901.4439 Castelnuovo recente villa indipendente ingresso salone 2 camere cucina box giardino L. 210 milioni.

A. SAGOR 901 4439 Cumiana alloggio di ingresso 2 camere cameretta soggiorno cucina bagno posto auto L. 85 milioni

A. SAGOR 901 4439 Cumiana centro casa composta da 5 camere servizi locale commerciale magazzino box 2 cantine

A. SAGOR 901.4439 Orbassano alloggio libero recente ingresso salone 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina box

A. SAGOR 901.4439 Piossasco portone di villa di salone cucina 4 camere doppi servizi taverneta box giardino

A. SAGOR 901.4439 Pisano villetta indipendente di ingresso 4 camere soggiorno cucinino seminterrato terreno mq 1200.

A. SETTIMO ottimo libero 3 camere trivello con cucinotto bagno termoascensore. Studio 595.9809.

A. S. RITA

Libero Adiacenze corso Agnelli (Sporting) spazioso 3° piano mq 80 circa 2 camere soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio/lavanderia solo condominio L. 157 Tel. 741.3674.

A. S. RITA libero box (zona Bengasi) 2 camere cucina abitabile ingresso bagno cantina 1ª casa. Segim 434 2323

A. S. Rita (via Sarpi) 2 camere trivello cucinino libero piano IV no ascensore Agevolazioni. Tel 505 000 503 200

A. TAIT 513 931 libero Barriera Milano (piazza Bottesini) signorile recente salone 2 camere trivello biservizi

A. TAIT 513 931 libero in corso Moncalieri (presso piazza Zara) signorile recente 2 camere trivello cucinino

A. TAIT 513 931 libero in corso Orbassano (piazza Pitagora) signorile parco alto camera trivello cucinino bagno

A. TAIT 513.931 libero precollinare (presso corso Quirino Sella) ultimo piano 2 camere trivello cucinino bagno

A. TAIT 513.931 libero presso corso Agnelli recente signorile salone 3 camere cucina biservizi piano alto

A. TAIT 513 931 libero presso corso Regina (S. Donato) 4° piano termoascensore salonicino camera cucina bagno.

A. TAIT 513.931 libero S. Rita (corso Siracusa) signorile recente piano altosoleggiato 2 camere cucinotta

A. TAIT 513.931 libero S. Rita (presso piazza Montanari) recente 2 camere cucinotta L. 35 milioni e mutuo

A. TAIT 513.931 Pino Torinese libero in palazzina salonicino 3 camere cucina biservizi box per 4 auto.

A. TAIT 513 931 Pino Torinese (versante Torino) libera villa signorile recentissima con ampio terreno

A. TAIT 513.931 S. Mauro libero signorile recentissimo salone camera cucina ingresso bagno volendo box

ABITAZIONE signorile Sommariva angolo Re Umberto come nuovo salone, studio 2 camere cucina biservizi soffitta taverneta libero Sra 519.977

ADIACENTE corso Grosseto via Cardinal Massaia libero camera piano alto ascensore minimo contanti Tel.

ADIACENTE corso Massimo libero monolocale di 40 mq comprensivo cottura ingresso bagno Tel. 860 4096.

ADIACENTE corso Peschiera libero signorile ingresso salone 2 camere biservizi box dilazioni. Tel. 510 649

ADIACENTE corso Unione Sovietica libero ampio salone 3 cucina doppi servizi in ottimo stato

ADIACENTE nuovo stabile libero subito 3 camere cucina bagno termoascensore L. 129 milioni minimo accordo e mutuo Tel 473 0387 - 467 741

ADIACENTE Respighi libero ristrutturato camera trivello cucinino bagno mansarda Tel 510.803

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio di salone 2 camere cucina e bagno Tel. 534 630

ADIACENTE piazza Vittorio 4 camere cucina bagno terrazzo 25 mq balcone cantina L. 185 milioni vuoto. Tel. 318.2386.

ADIACENTE via Timavo salone camere cucina bagno giardino condominiale 2 posti auto, piano rialzato. Tel. 534.630.

ADIACENTE via Vigliani libero ampio 3 camere cucina bagno posto auto L. 185 milioni. Casamercato 695.1192.

ADIACENZE corso Peschiera ottimo mansardato ingresso camera cucinotta abitabile bagno doppi usi. Studio 595 9809

ADIACENZE corso S. Maurizio alloggio da ristrutturare di 5 vani e servizi adatto anche uso ufficio permute C.S.I 850 2988

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta da 5 appartamenti più piano terreno uso negozi e 3 box pertinenti libera. Tel. 534 630

ADIACENZE Tesoriera libero luminoso ingresso 2 camere salone cucina 2 bagni ascensore, Studio 595.9809.

ADIACENZE via Guido Reni libero salone 2 camere trivello cucinino doppi servizi ottime condizioni. Tel. 534.630.

AFFARE centro libero ottimo salone 3 camere cucina biservizi pluricamere L. 295 milioni, Multicase 534.124.

AFFARE corso Umbria libero ingresso 2 camere cucina servizi soleggiati cantina L. 98 milioni. Multicase 534.124.

AFFARE Madonna di Campagna ristrutturato camera trivello cucinino servizi L. milioni, Multicase 534.124.

AL Borgo Vittoria via Sospello in nuova costruzione fronte parco 2/3 camere cucina consegna dicembre. Sia 532.060.

ALLOGGIO nuovo zona Lungo Po Antonelli mq 70 casa signorile giardino condominiale. Tel. 833 073

ALLOGGIO pronti a settembre vendesi strada Settimo 144, di cucina, letti, biservizi, box. Tel. 695 557

ALPIGNANO
COLGIANSESCO
inserito nel verde, nuovo prestigioso complesso residenziale con portineria
VENDESI
ELEGANTI VILLE BIFAMILIARI ED A PATIO
Per appuntamento
STUDIO GB
TEL. 011 967.6423.

ALPIGNANO libero canero appartamento 150 mq da ristrutturare ultimo Casamercato 403 2278

AL 430.1655 S. Rita vendo alloggio ristrutturato ingresso 2 camere trivello cucinino bagno 5° piano ottima rifinitura mutuo.

AMICACASA 334.213 casetta L. 195 milioni libera via Breglio come nuova mq 120 su 2 piani biservizi 2 posti auto.

AMICACASA 334.213 Lungo Po Antonelli adiacente L. 85 milioni libero 2 camere cucinotta e servizi come nuovo

AMICACASA 334 213 via Cibrario libero in ottimo stabile d'epoca ingresso salonicino 2 camere L. 170 milioni.

AMICACASA 334.896 Cit Turin attico libero 6° piano ampio terrazzino ingresso 2 cucinino servizi.

AMICACASA 334.896 S. Paolo libero signorile mq 140 piano alto ottimo salonicino 2 camere trivello e cucinino.

334.896 via Cibrario L. 160 milioni libero 3° piano salonicino 2 camere cucina servizi in buono stato

AMICACASA 336 517 L. 6 milioni di anticipo libero 3° piano 2 camere vani da ristrutturare in zona Aurora

336 517 via Pedono Nicolardi alloggi liberi ed occupati con formula di pagamento vantaggiosa.

AMICACASA 336 517 via De Sanctis libero ottimo ingresso camera trivello cucinino servizi ripostiglio L. 85 milioni

ASPIO via Monginevro libero ristrutturato 3 camere trivello cucinino servizio terzo ascensore Nordimmobili 749.5000

ATTICO ufficio via S. Secondo 64 piano terreno mq 84 ristrutturato L. 120 milioni Investitalia Casa 759.929

Appartamenti in
EDILIZIA CONVENZIONATA
SETTIMO TORINESE
qualificata zona residenziale
MUTUI AGEVOLATI
RATE PARI AFFITTO
è possibile prenotarsi per ottenere l'acquisto presso
EDILCASE TEL. 548.154.
Torino corso

libero signorile (Centro Europa): salone 3 camere cucina 2 servizi box auto. Capello 885.014.

APPARTAMENTO libero via Lancia recentissimo centrale ascensore, composto di 2 camere cucinino trivello bagno cantina. Telefonare 010 583.117.

A Rivoli porzione di casetta mq 100 su 2 piani sufficienti L. 20 milioni contanti più mutuo. Tel. 542.797.

A Settimo via Regio Parco 74 prestigiosi appartamenti 3/4 camere box consegna (telefonare prezzi, mutuo permute vendita sul posto. Sia 519.977

ASSOCASA adiacente piazza Rivoli ottimo ingresso 2 camere cucina bagno piano alto terzo ascensore. Tel. 561.2720.

ATTICO corso Francia libero camera trivello cucinino bagno terrazzo di 36 mq panoramicissimo. Tel 467.834

ATTICO Francia vendo privatamente ingresso living camera trivello ristrutturato Tel. ore pasti 773 0347.

ATTICO corso Tassoni angolo corso Regina libero 2 camere cucina bagno mq 70 terrazzo. Tel B.I.T. 561.2001

ATTICO in Alpignano libero per il '91 salone 2 camere cucina biservizi ampio terrazzo box doppio. Tel. 958 1525.

ATTICO libero su corso Vittorio Emanuele finemente ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi balconi più grande terrazzo L. 420.000.000 dilazionabili. Falla & Bertinetto 508 180

ATTICO recentissimo locale vuoto Mole 2 ingressi soggiorno 4 camere 3 bagni cucinotto terrazzo 50 mq L. 380 milioni. Tel 500 318

Rita 2 2 bagni terrazzo vendo box permute Salm 686.872

ATTICO via Genova libero panoramico 2 camere ingresso living bagno terrazzo 4 balconi Tel. 500.854

ATTICO zona Molinette libero mq 70 più terrazzino panoramico. Cravari 384.815 - 888.932.

AVIGLIANA zona Laghi via Borgesa complesso Torre Degli Elfi, impresa vende villa uni-bitrifamiliari, Tel. ore cantiere 931 3077

BARRIERA DI MILANO vendesi alloggio libero 2° piano di 90 mq 2 ampi casa signorile. Isi 877.867

BARRIERA di Milano 3 vani cli restare L. 55 000.000. Tel. 383.445.

BARRIERA libero subito casa signorile luminoso 2 cucina servizi 3 C.S. 502 773.

BARRIERA MILANO via Porpora libero ampio 2 camere trivello cucinino servizi recente ottimo stato I.B.L. 445 420

BENASCO alloggio 2 camere soggiorno angolo cottura servizi terrazzo autonomo L. 138 milioni Emmebi 349.9660

CI 504 669 ristretto recente alloggio duplex su 2 ultimi piani comunicanti (corso Montecucco Peschiera) 150 più 130 mq L. 700 milioni volendo box triplo

BERTELLI 504.669 lussuoso (corso Raffaello) salone 4 camere 2 bagni mq 200 divisibili L 580 milioni.

BERTELLI 504.669 signorile casa (via Gorizia - via Boston) salonicino 2 camere 2 bagni cucina abitabile mq 130

BERTELLI 504.669 signorile casa Rosazza (zona stadio via Accorsini) salone 2 camere 2 bagni sala pranzo cucina box

BERTELLI 504.669 ampiando libero (corso Montecucco Viberti) salone doppio 2 camere ampia cucina 2 bagni 2 ingressi 3 aria mq 180 volendo box triplo.

BERTELLI 562.296 elegante casa d'epoca (zona corso Marconi) 3 ampie cucinotto bagno mq 110 piano 3°.

BERTELLI 562.296 libero panoramico (via Aosta corso Brescia) 2 camere cucina abitabile bagno piano alto

BERTELLI 562.296 lussuoso (zona Viberti via Defilippi) soggiorno 1 camera trivello cucinino bagno mq 96.

BERTELLI libero subito (zona Molinette via Menabrea) anche uso ufficio o studio medico.

BERTELLI 545.892 villa su 2 piani (Pietrasta S. Pancrazio) totali 420 mq garage giardino possibilità permute

BILOCALI
in corso Belgio completamente arredati L. 10.000 000, L. 45 000.000 mutuo Tel. 383.445.

CARIGNANO libero camera trivello cucinino bagno giardino posto auto L. 85 milioni sufficienti. L. 13 milioni contanti più mutuo Tel. 467.741 - 473.0387

CARMAGNOLA
il venditore appartamenti accessori stabiliti, listino libert. Gabetti tel. 57.67.

CASABIANCA 531.008 Moncalieri centro storico in stabile ristrutturato prestigiosi alloggi diverse metrature.

CASABIANCA 531.008 prossi corso Marconi ingresso salone camera cucina servizio ottimo uso ufficio

CASABIANCA 531 008 S. Saverio ingresso cucinotta salone living 2 camere letto servizio L. 105 milioni

CASABIANCA 531 008 via Bibiana mansarda completamente ristrutturata finemente arredata ottimo investimento

CASABIANCA 531 310 Carlschio presso Cuorgnè casetta su 2 piani 2 camere cucina salottino tavernetta servizi

CASABIANCA 531.310 centralissimo in stabile d'epoca prestigioso 2 camere soggiorno biservizi cucinotto posto auto coperto

CASABIANCA 531.310 Salvemini ingresso cucina 2 camere letto salotto servizi box auto.

CASABIANCA 531.310 stabile prestigioso prossi Valentino 2 camere cucina ingresso bagno

CASABIANCA 531.310 vendo occupato corso Rosselli 2 camere trivello cucinino servizi L. 145 milioni

CASABIANCA 531.310 zona Sassi in stabile di prestigio salone living 2 camere cucinotta biservizi posto auto

CASA libera corso Lioss - via Vigliani su 2 piani con 2 alloggi indipendenti mq 300 complessivi L. 700 milioni Falla & Bertinetto 500 817 - 508 180.

CASAMERCATODUE 752.686 corso Trapani libero salone 3 camere 2 bagni levanderia box auto

CASAMERCADUE 752.686 Vanchiglia corso Belgio libero 6 camere cucina servizi 2 ass termoascensore.

CASAMERCATODUE 752.686 via Morgari libero ristrutturato soggiorno mansarda cucina servizi 2 srie.

CASAMERCATODUE 752.686 via Paisiello libero 2 camere trivello cucinino servizi 2 srie ottimo prezzo.

CASAMERCATODUE 758.620 corso Sebastopoli libero ampio 2 camere trivello cucinino servizi 2 srie

CASAMERCATODUE 758.620 piazza Massaua libero subito camere trivello cucinino bagno 2 srie ristrutturato

CASAMERCATODUE 796.820 Stadio via Filadelfia libero 2 camere trivello cucinino servizi ottimo prezzo

CASAMERCATO 65.441 A corso Francia in stabile signorile vendiamo/permutiamo alloggi 1/2/3 camere salone cucina doppi servizi Mutuo Tel

CASAMERCATO 65.441 B corso Trapani ampio ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 C Barriera Milano ingresso camera cucinino bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 E S. via E. Marino panoramico ingresso 2 cucina bagno cantina L. 14

CASAMERCATO 65.441 E S. Rita corso Cosenza ottimo ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 F S. Paolo ristrutturato ingresso soggiorno camera cucina bagno L. 118.000.000

CASAMERCATO 65.441 G Pozzo Strada panoramico ingresso 2 camere trivello cucinino bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 H corso Unità ingresso soggiorno 2 camere trivello cucinino 2 bagni cantina.

CASAMERCATO 65.441 I Regio Parco attico e superattico ingresso salone 5 camere doppi servizi cantina.

CASAMERCATO 65.441 L corso Cosenza attico ristrutturato ingresso salone camere 2 bagni cantina

CASAMERCATO 65.441 M corso Trapani ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo L. 195.000.000.

CASAMERCATO 65.441 N Grugliasco recente ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box auto cantina.

CASAMERCATO 65.441 O Orbassano ingresso soggiorno 1 camere cucinotta bagno box auto L. 86 000 000

CASAMERCATO 65.441 P Borgo Vittoria recente casetta indipendente su 2 lati ristrutturata posta su 2 piani con terrazzo box tavernetta corte privato

CASAMERCATO 752.686 Paisiello via Fabrizi libero 2 camere cucina servizi 2 srie ristrutturato

CASA unifamiliare zona Barca recente costruzione su 2 piani giardino box L. 475 milioni Tel. 273.5361

CASA unifamiliare zona nuovo stadio mq 90 mansarda mq 55 completamente ristrutturata finemente arredata L. 220 milioni. Tel. 273.5361

CASA zona Barriera mq 380 su 2 piani con 5 box e corte L. 375 milioni Tel. 273.5361

CASCINE VICA corso Francia signorile libero soggiorno living camera trivello cucinino vendesi Tel. 561.2077.

CASCINE VICA libero salone 2 camere trivello cucinino servizi box. Tel. 856 1625 - 953 4307

CASELLE vendesi in costruzione alloggi in palazzine inserite in villaggio residenziale composti da soggiorno 2 camere cucina e servizi taverneta e giardino, soffitta. 15% al preliminare pagamento ad avanzamento lavori Mutuo Cee tel. G.S.I. 311.1767

CASETTA bifamiliare su due piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. 320 000 000 Tel 806 0266 Perri vende

CASETTA bifamiliare 2 piani box/magazzino 70 mq giardino 200 mq libera ottimo stato immobiliare Lo Giudice 434 4041

CASETTA Rubiana indipendente 3 camere cucina taverneta vero affare L. 70 milioni dilazionabili Tel. 437 4248.

CASETTA strada S. Mauro libera bifamiliare 10 vani biservizi terrazzo possibile lorro mutuo Tel 467.741

CASETTA zona B. Donato 2 camere cucina box giardino L. 210 milioni trattabili Tel. 273 5361

CASEUROPEA libero S. Salvario adiacenza via Morgari signorile recente 2 camere cucina bagno termoascensore. Tel. 599 940 - 596 633

CASEUROPEA libero via Val della Torre in stabile recente signorile ampio soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore Tel. 599 940 - 596 633.

CASTIGLIONE Torinese possibilità rilievo e condizioni eccezionali villa in costruendo complesso residenziale tel 877 687.

CASTIGLIONE TORINESE villa su 2 piani con terreno Gruppo Mediocasa 388.183 - 386.9070

CASTIGLIONE TO sulla collina vista panoramica bifamiliare mq 480 su 2 piani giardino mq 1800 Tel 822.3636 - 822 5456

CASTIGLIONE TO 2 ville a schiera composta 4 unità salone cucina 2 o 3 camere più mansarda Tel 822 3636 - 822 5456

CAUSA realizzo vendo ottimo alloggio mq 130 zona Barriera di Milano in casa recente prezzo trattabile. 632.512.

CENTRALE
dintorni via Roma alloggio al 6° piano di 380 mq 3 terrazzi recente ristrutturazione. Tel. geom. Bariosco - Investitalia 530 597.

CENTRALE signorile ristrutturato salonicino 3 camere cucina doppi servizi libero immobiliare Lo Giudice 434 4041

(continua a pagina 14)

MEDICINA

Caccia alle cellule che causano la sclerosi

SEMBRA non esserci più dubbio che alla base della sclerosi multipla, la grave e non rara malattia del sistema nervoso, accanitamente nel mirino degli studiosi, vi sia un disordine di natura autoimmune. Il sistema immunitario, [illegible] specie di servizio segreto all'erta contro l'aggressione di nemici estranei, può ospitare traditori che mandano notizie ingannatrici. Ne deriva, nel caso della sclerosi, che il rivestimento delle fibre nervose, la mielina, viene distrutto rendendo irregolare la trasmissione dell'impulso nervoso.

Nella rivista «Nature» un recentissimo articolo firmato da una équipe americana-australiana guidata da J. Oksenberg fa sapere che cellule T, elementi essenziali del sistema immunitario, sono state rinvenute nel cervello dei malati, fatto non riscontrabile nei sani. Esse avrebbero un ruolo nella malattia attaccandosi ad una proteina componente la mielina. In teoria, bloccando tali cellule, si potrebbe realizzare una immuno-terapia (terapia di carattere immunologico). Risultati si [illegible] ottenuti sperimentalmente negli animali effetti da encefalite allergica, simile alla sclerosi multipla dell'uomo. Contemporaneamente in un articolo della rivista «Science», firmato dagli americani K. Wucherpfenning e collaboratori, si legge che sarebbe stata identificata la struttura di queste particolari cellule T implicate nella distruzione della mielina. Tali ricerche di biologia molecolare, molto raffinate, hanno dimostrato che soltanto un gruppo limitato di cellule T è responsabile. Perciò su questa base si dovrebbe poter trovare una immuno-terapia più specifica di quelle attuali.

E qui si affaccia il famoso «Ngf», fattore di crescita delle cellule nervose, la cui scoperta da parte di Rita Levi Montalcini fu premiata con il Nobel nel 1986. Si è ora accertato che Ngf agisce anche sul sistema immunitario, e la Levi Montalcini, presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla, ha detto che [illegible] speranze possono aprirsi [illegible] questo senso. In[illegible] sembra che la situazione stia uscendo da una lunga st[illegible]. Da trent'anni si ricorre a terapie con lo scopo di sopprimere le risposte immunitarie anomale nella sclerosi multipla, ma finora con risultati incerti.

Come si diceva, nei malati di sclerosi multipla esistono anomalie delle risposte immunitarie, esprimentisi nell'interno del sistema nervoso; per esempio presenza [illegible] cellule T nelle lesioni iniziali [illegible] alla periferia delle lesioni in progressione, presenza [illegible] anticorpi intorno alle lesioni stesse (la cosiddetta «placche»), [illegible] altre. Nella encefalite allergica, ottenibile sperimentalmente [illegible] topi e nelle cavie ed avente analogie con la malattia umana, vi sono alterazioni immunologiche. La sclerosi multipla non è assimilabile in tutto e per tutto ai modelli sperimentali, però sono numerosi gli elementi comuni, il che giustifica che vengano provate terapie dimostratesi in grado di bloccare le risposte immunitarie. Queste terapie sono capaci [illegible] arrestare, limitare [illegible] correggere le lesioni negli animali. Nella malattia umana una risposta definitiva non si [illegible] ancora avuta, ma le ricerche citate all'inizio aprono nuove possibilità.

Particolarmente degno d'attenzione appare fin d'ora il copolimero I. Il cammino che ha condotto alla preparazione di questo composto aveva il fine di sopprimere in maniera selettiva le reazioni immunologiche dirette con[illegible] i costituenti della mielina. Per ora soltanto un limitato numero di soggetti ha ri[illegible] il copolimero [illegible] breve periodo di tempo, tuttavia si è visto un effetto sulla frequenza delle recidive ed una stabilizzazione dei casi trattati entro i primi anni della malattia. Ricerche più estese sono in corso o in programmazione. Rita Levi Montalcini si [illegible] detta molto interessata.

Tentativi di immuno-terapia recenti riguardano anche la ciclosporina A, che [illegible] è noto ha rivoluzionato il decorso del rigetto [illegible] trapianti, e l'interferone. Per il momento non è agevole esprimere un giudizio definitivo. Forme gravi della malattia potrebbero avere giovamento anche dalla radioterapia. Altri trattamenti immunoterapici sono utilizzati o sperimentati ormai da anni. Il cortisone e l'Acth, ormoni rispettivamente delle ghiandole surrenali e dell'ipofisi, oltre ad agire sull'infiammazione ed altri fenomeni, sono immunosoppressori: [illegible] loro effetto sugli episodi acuti è noto. L'azatioprina [illegible] stata molto usata negli ultimi anni come cura di fondo, con esiti controversi. La ciclofosfamide viene adottata specialmente nelle forme gravi. Le globuline (anticorpi) hanno le stesse indicazioni. Prove con la colchicina, ben noto farmaco antinfiammatorio, hanno dimostrato un'influenza favorevole sull'evoluzione della sclerosi multipla, ma si attendono conferme. Ricerche sono in corso sugli anticorpi monoclonali.

Si è tuttora nella fase delle prove, difficili, e che richiedono [illegible] complessa pianificazione della d[illegible] di anni, ma il fatto di poter influire sul decorso della malattia, anche [illegible] non in maniera completa [illegible] definitiva, agendo sulle reazioni immunitarie, fa sperare in risultati più regolari, sicuri [illegible] durevoli di quelli finora ottenuti.

Ulrico di Aichelburg

L'Italia ha oltre 20 mila collezionisti, oggi sono di moda i cimeli del periodo fascista

C'è un supermarket della guerra

Uniformi anche da 10 milioni

Ai raduni degli appassionati vengono anche ricostruite le battaglie famose

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Innanzi tutto bisogna sfatare il luogo comune secondo cui chi colleziona articoli militari è un bieco militarista. Neanche per [illegible] i raccoglitori di francobolli hanno, forse, tutti velleità [illegible] postino? O quelli divorati dalla passione per le monete antiche vivono, forse, tutti l'inconfessabile desiderio d'essere impiegati di banca?». E per chiarire meglio la sua «excusatio non petita» Aldo Nava, [illegible] dei più [illegible]iti e invidiati collezionisti di fregi e stemmi, ricorda, con sottolineato piacere, d'essere stato, a suo tempo, scartato alla visita di leva. Del collezionismo militare che oggi ha, in Italia, un esercito di 15-[illegible] mila fans, lui ricorda «i tempi delle catacombe»: «Quelli in cui se la polizia ti pescava con un elmetto in bacheca, rischiavi l'arresto per "posso[illegible] abusivo d'arma da difesa". O incorrevi in grane a non finire se tenevi in [illegible] una divisa senza il permesso [illegible] ministero degli Interni». Da trent'anni a questa parte, quest'uomo è una sorta di furiere che ha gestito, in casa propria, un gigantesco magazzino di uniformi d'ogni epoca e grado, distintivi, elmetti (ne ha avuti sino a 350, molti dei quali, poi, venduti in Nuova Zelan[illegible] e Australia).

Nava è uno dei tanti nodi della rete di «fanatici dei segni della guerra» che copre l'intera penisola e ha diramazioni in tutto il mondo. [illegible] tratta di un hobby con appuntamenti istituzionali cui partecipano migliaia di appassionati. Recentemente s'è tenuta, a Novegro, alle porte di Milano, Militalia, una delle più importanti mostre-mercato del settore che, ad ogni edizione, in tre giorni [illegible] apertura, riunisce da 10 a 15 mila visitatori. Un immenso collage di tutto ciò che è militare: dalla cartuccia all'acroplano, dai modellini ai carri armati (anche quest'anno ora presente, tra i 250 espositori di molti Paesi, l'Esercito italiano), dalle uniformi alle [illegible] doglie, dalle sfilate dei gruppi storici alle ricostruzioni video di famose battaglie.

[illegible] circo della guerra collezionata segue le rotte delle manifestazioni nazionali (oltre a Militalia, Milimarche [illegible] Civitanova, Ares [illegible] Palmanova) e analoghe mostre-mercato [illegible] Parma, Bologna, Castel S. Angelo) e internazionali (famose quelle di Londra, St-Louis, Cincinnati, Baltimora). Ma, più spesso, gli itinerari hanno [illegible] traguardo i mercatini delle pulci e i magazzini dei rigattieri. O si moltiplicano in mille contatti personali agevolati anche da un paio di riviste specializzate. Nava: «Il pezzo più invidiato tra i miei 2 mila fregi e stemmi l'ho scoperto su una bancarella di Pinerolo [illegible] pagato 10 mila lire. [illegible] collezionisti siamo un po' come cercatori di funghi». Ma c'è chi per questi «funghi» rischia indigestioni clamorose: è [illegible] caso d'un torinese la cui moglie, stanca di vedere dilapidare i soldi [illegible] casa in divise ed elmetti, ha deciso, in questi giorni, di salvare almeno il proprio stipendio separando [illegible] comune conto [illegible] banca.

E, spesso, poi, i «funghi» sono addirittura velenosi: esistono, specie in Germania, Giappone e Argentina, ditte specializzate in falsi. Osserva Fausto Sparacino, collezionista milanese: «Una speculazione formidabile se si pensa, per esempio, che un distintivo della Milizia fascista può valere sino a [illegible] milioni e una divisa da generale dello [illegible]so periodo ha un prezzo attorno al milione». Patacche, a volte, grossolane (ottenute riciclando uniformi usate nei film), ma, sovente, perfette grazie a innesti di stoffe, fodere e accessori d'epoca. «E' un giochetto - spiega Fausto Foroni di Milano che, dopo anni di collezionismo dilettante, ha trasformato la sua passione in lavoro - con cui aziende disoneste riescono a realizzare 100 con un oggetto che vale, si massimo, 10». [illegible] c'è chi ha provato anche a contraffare la medaglia più ambita e più cara (quotazione, attorno ai 5 milioni): la «sostitutiva», cioè quella assegnata ai decorati che avevano «restituito alla Patria» l'oro [illegible] propria onorificenza.

Spesso, come in ogni hobby [illegible] vive soprattutto di scambi, anche tra i fans del militare due «gatti» di razza possono essere il corrispettivo d'un «cane» di gran pedigree. E così un elmetto prussiano della Prima Guerra mondiale in cuoio bollito (700 mila lire) e una mimetica francese della guerra in Indoci[illegible] (300 mila lire) hanno fruttato ad un tale [illegible] Vicenza un accessorio inseguito [illegible] anni: un casco da pilota sovietico di Mig 21. A Novegro se lo vezzeggiava come fosse il figlio primogenito.

«Oggi la moda - spiega uno degli organizzatori della mostra-mercato, l'editore Ivo Fossati - rilancia, però, in particolare, il periodo fascista con richieste che arrivano da tutto il mondo». E, infatti, a Militalia, [illegible] delle «reliquie» più cercate [illegible] collezionisti, nostalgici e collezionisti-nostalgici [illegible] divisa completa da paracadutista della Decima Mas: prezzo, 10 milioni: il «best in show» d'una rassegna che riunivo, alla rinfusa, manifesti di truce retorica e ingenui oggetti intagliati dai soldati nelle trincee della Prima Guerra mondiale, il volto bronzeo, abbondante e teatralmente corrucciato, dell'«uomo della Provvidenza» e le tessere dei partigiani. Al grande magazzino della guerra anche il ricordo della rabbia, della pena [illegible] della paura ha un prezzo.

Renato Rizzo

L'indennizzo minimo alle vittime della strada passa da duecento a 700 milioni

Mini-stangata per la Rc auto

Da luglio le polizze aumentano del 13 per cento

L'aumento dei «massimali» per la «rc auto» è stato ufficialmente confermato: infatti i nuovi tetti di copertura entreranno in vigore [illegible] prossimo primo luglio. Finalmente anche il nostro Paese si è adeguato, se non del tutto ma in parte, alle direttive comunitarie facendo un vistoso salto, invece dei soliti «piccoli passi».

E' [illegible] lacuna importante, quella che è stata colmata. La copertura minima per una persona ferita o uccisa sale, infatti, da duecento a settecento milioni di lire [illegible] tutti i veicoli [illegible] natanti, [illegible] un aumento del trecentocinquanta per cento rispetto alla copertura assicurativa attuale.

Non è però ancora stato adottato il «massimale unico», che è previsto per il futuro in un progetto [illegible] legge di riforma attualmente all'esame del Parlamento.

Restano, quindi, alcune differenze sui minimi garantiti per quanto concerne i danni [illegible] le cose (duecento milioni per i motoveicoli fino a centocinquanta centimetri cubici, trecento milioni per gli altri motocicli, le autovetture, i taxi e gli autocarri, cinquecento milioni per gli autobus).

Pure differenti i massimali «catastrofali» che continuano ad essere assolutamente inadeguati per ciò che si riferisce, soprattutto, ai grossi autocarri e agli autobus. Con qu[illegible] espressione si intende il limite massimo di copertura, nel caso in cui [illegible] coinvolti più danneggiati.

Si parte da [illegible] miliardo per le moto fino [illegible] 150 centimetri cubici, si sale [illegible] [illegible] miliardo e mezzo per autovetture ed autocarri, per giungere a quattro miliardi per autobus ad uso privato e a cinque per quelli ad [illegible] pubblico.

E' evidente che un miliardo e mezzo per un Tir che può facilmente provocare un sinistro disastroso è una copertura irrisoria, ed i quattro-cinque miliardi per pullman che possono trasportare sessanta-cento persone lo sono altrettanto.

Vi è da augurarsi che camionisti ed aziende di trasporto provvedano ad assicurarsi con somme più elevate: in taluni Paesi, anche se questo non è richiesto [illegible] direttive Cee, [illegible] massimale è «illimitato», almeno per i grandi autocarri [illegible] gli autobus.

Solo una parte degli assicurati italiani dovrà pagare un aumento di tariffe: vi sono già moltissimi che hanno polizze con limite unico di due, tre [illegible] quattro miliardi che sono già ampiamente [illegible] di sopra delle nuove garanzie.

Per altri (per chi ha [illegible] [illegible]pio «un miliardo blocco») la differenza da pagare sarà minima. In ogni caso è bene ricordare che gli aumenti dei «premi» dovuti ai nuovi massimali, incidono in misura non proporzionale per cui, con poche decine di migliaia di lire all'anno, è possibile passare al «quattro miliardi blocco» che ormai praticamen[illegible] tutte le società [illegible] consigliano.

Nessun conguaglio dovrà esser pagato al momento dello scatto, cioè a luglio: le differenze fra vecchi ed i nuovi minimi per il periodo fra il primo luglio e la scadenza saranno versate all'atto del rinnovo.

Per fare un esempio, un automobilista [illegible] Torino o Milano che abbia un'auto media di 900/1000 centimetri cubici (dodici cavalli fiscali) e che fosse ai minimi assoluti della vecchia tariffe avrà un aumento di circa [illegible] mila lire al mese, tasse escluse, per passare da 500/200/50 (in milioni [illegible] lire, rispettivamente per «catastrofe», persona e cose) ad oltre il triplo, [illegible] cioè 1500/700/300 milioni. La garanzia triplica e l'aumento rimane [illegible] nel 12-13 per cento.

Naturalmente tutto questo si applica sulle tariffe [illegible] 1990, che sono già aumentate attorno al 5 per cento circa rispetto a quelle del [illegible] Costituirà, quindi, una discreta «stangata», ma solo per coloro che non [illegible] avuto la prudenza di assicurarsi adeguatamente in passato.

Giuseppe Alberti

DALL'ITALIA

Ferito da [illegible] al posto di blocco

ORISTANO. Un automobilista è stato ferito a una gamba da un proiettile partito accidentalmente dal mitra di un carabiniere. L'episodio [illegible] avvenuto nelle prime ore di ieri, a un posto di blocco nei pressi di Nurax Nieddu, una frazione a quattro chilometri dall'abitato di Oristano. Un'Alfetta del nucleo operativo dei carabinieri ha fermato un'auto sulla quale viaggiavano quattro persone. Durante il controllo dei documenti una raffica è partita dal mitra del brigadiere Pietro Lixi di 27 [illegible]ni, ferendo alla gamba destra Daniele Casu, 39 anni, di Oristano. Leggere ferite anche per il militare, sorpreso dall'improvviso contraccolpo dell'arma. [Agi]

Perde un braccio nella rotativa

CAMPOBASSO. Un grafico di 28 anni, Ernesto Mancini, [illegible] perso il braccio destro, stritolato nella rotativa di un impianto tipografico. L'incidente si [illegible] verificato nello stabilimento delle «Arti grafiche La Regione» di Campobasso. Il giovane, ultimato il suo lavoro, si era avvici[illegible] alla rotativa per aiutare i colleghi impegnati nell'impian[illegible]. E' probabile che un lembo della manica della camicia sia finito in un ingranaggio. Il giovane [illegible] avuto la mano troncata di netto, mentre il resto del braccio è stato trascinato nella macchina. Soltanto un'ora dopo l'incidente è [illegible] possibile liberare il giovane dalla stretta della macchina. [Agi]

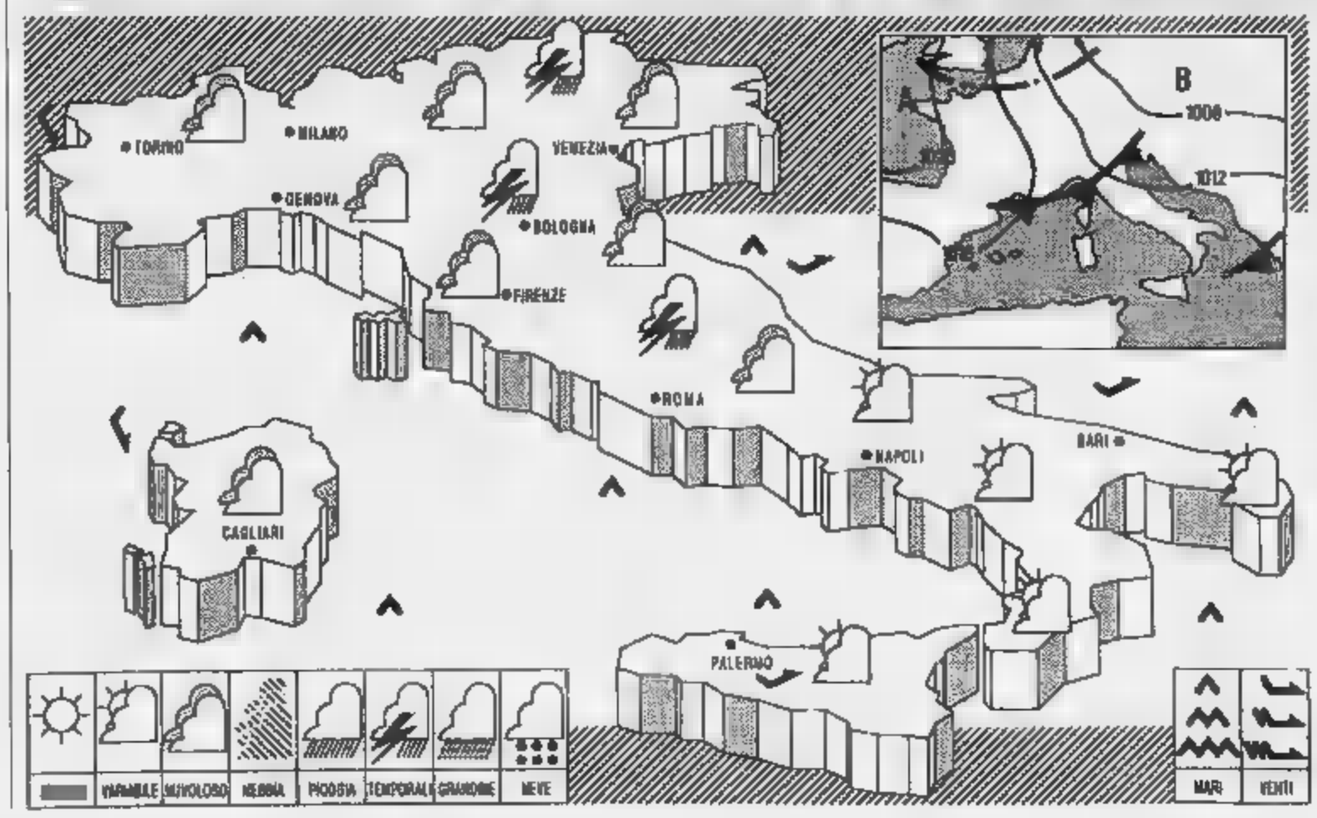
Brera, finiti [illegible] scioperi Riapre la pinacoteca

MILANO. La pinacoteca di Brera ha riaperto i battenti. «La direzione - si legge in [illegible] comunicato - [illegible] che, a seguito dell'assemblea [illegible] lavoratori della pinacoteca, l'agitazione [illegible] personale di vigilanza viene sospesa fino a tutto il 14 prossimo venturo». Oggi, comunque, [illegible] in programma [illegible] due ultime ore di sciopero, dalle 11 alle 13. [Ansa]

[illegible] De La Fressange sposa un italiano

PARIGI. L'ex modella di Chanel Inès De La Fressange, nota per aver dato [illegible] volto alla «Marianna», il simbolo della Francia, si è sposata ieri con l'agente di viaggio italiano Luigi D'Urso. Al matrimonio - celebrato nel municipio del villaggio di Tarascon, in Provenza, di cui la modella è cittadina onoraria - han[illegible] partecipato la principessa Carolina di Monaco e lo stilista Christian Lacroix. [Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE: sull'Italia continua [illegible] affluire aria moderatamente instabile di origine atlantica; una nuova perturbazione, attualmente sulla Francia, si avvicina rapidamente alle [illegible] regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana condizioni di cielo molto nuvoloso con rovesci e temporali isolati, [illegible] frequenti sul settore Nord-Orientale. Sulle regioni centrali progressiva intensificazione della nuvolosità con possibili brevi precipitazioni, anche temporalesche, specie sulle zone interne. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza [illegible] attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore Nord-Occidentale.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi al Nord; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

VENTI: inizialmente moderati da Sud-Ovest su tutte le regioni, con rinforzi sulla Liguria, sulla Venezia e sul medio versante tirrenico; dal pomeriggio tendenza del vento a disporsi [illegible] Nord-Ovest sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini settentrionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	10	20	Firenze	16	24	Bari	19	21
Verona	10	24	Pisa	17	22	Napoli	20	26
Trieste	15	24	Ancona	15	20	Potenza	13	21
Venezia	13	22	Perugia	15	22	S.M. Leuca	18	24
Milano	12	24	Pescara	15	29	R. Calabria	20	31
Torino	10	23	L'Aquila	14	23	Palermo	20	27
Cuneo	12	30	Roma Urbe	19	28	Catania	15	30
Genova	17	23	Roma Fium.	19	24	Alghero	18	29
Bologna	13	26	Campobasso	14	21	Cagliari	18	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	15	pioggia	Lisbona	17	28	sereno
Atene	19	33	sereno	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	26	33	nuvoloso	Los Angeles	20	34	pioggia
Berlino	np	np	np	Madrid	16	33	sereno
Bruxelles	[illegible]	16	nuvoloso	Montreal	14	22	pioggia
Buenos Aires	[illegible]	16	sereno	Mosca	4	10	sereno
Copenaghen	13	16	[illegible]	New York	18	25	pioggia
Dublino	11	17	nuvoloso	Parigi	9	17	nuvoloso
Francoforte	8	18	pioggia	Pechino	[illegible]	[illegible]	sereno
Gerusalemme	17	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	32	17	sereno
Ginevra	7	15	nuvoloso	Sydney	11	17	pioggia
Helsinki	5	20	nuvoloso	Tokyo	18	25	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	12	25	sereno
[illegible]	15	37	sereno	Vienna	[illegible]	13	nuvoloso

ECONOMICI

(segue da pagina 12)

Vendita alloggi

signorile ufficio a abitazione mq 190 vuoto L. milioni. Aurea 596.807 - 597.774.

CENTRO CASA 513.831 libero corso Raffaello adiacenze salone 4 camere cucina 2 bagni divisibile L. 330 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta casa d'epoca signorile salone 4 camere cucina doppi servizi. L. 470 milioni.

CENTRO IMMOBILIARE Cit Turin libero signorile soggiorno 2 camere cucina bi-servizi Tel. 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE corso Montecucco (Viberti) libero signorile salone 2 camere cucina bi-servizi bingressi volendo box. Tel. 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE liberi S. Paolo in stabile casa d'epoca rivista molte pari comuni 1/2/4 camere cucina servizi ristrutturati Tel. 516.229.

CENTRO IMMOBILIARE piazza Rivoli adiacenze libero ristrutturato soggiorno living 2 camere cucinino bagno. Tel. 548.153.

CENTRO IMMOBILIARE piazza Solferino libero piano alto 6 camere cucina bi-servizi bingressi. Tel 516.229.

CENTRO libero signorile 4° piano ampio soggiorno cucina 4 camere bagno termo autonomo. Nazionale Immobiliare 561.2666

CENTRO via Alfieri libero ristrutturato monolocale arredato ingresso servizi. Studio Decorno 593.829 - 593.852.

CHIUSANO & C.

A contrate in casa d'epoca libero ingresso salone 3 camere cucina servizi permuta. Tel. 812.4008.

CHIUSANO & C. Collegno recente libero ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box. Tel. 812.4008.

CHIUSANO & C. corso Umbria liberi stesso stabile ingresso soggiorno 1-2 camere cucina servizi Tel 812.4008.

CHIUSANO & C. zona Aurora stesso stabile liberi soggiorno camera cucina e salone 2 camere cucina. Tel. 812.4008.

CIRIE' appartamento mansardato in finizione soggiorno camera cucina bagno affare vendesi direttamente. Tel. 561.2027.

CIRIE' e prossi strutture a vita già ultimate uni bilancio liari e a schiera terreno. Catamarcaciocirié 921.1435 - 921.1842.

CLAVIERE

recente appartamento di soggiorno camera bagno box auto L. 95 milioni. Gabetti vende tel. 67.67.

COLLEGNO casetta libera da ristrutturare mq 120 su 2 piani terreno. Chiola 405.3090.

COLLEGNO centro libero panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi box. Esim 561.2666.

corso Francia libero recente signorile camera tinello servizi volendo. Chiola 405.3090.

COLLEGNO corso Francia signorile libero 2 tinello cucinotto bagno CST tel. 780.300 - 780.0023

Ingresso vende alloggi nuovi soluzione 2 camere cucina 2 servizi box mq 118 permuta. Tel. 780.1280.

COLLEGNO recentissimo libero soggiorno 3 camere cucina biservizi giardino condominiale box volendo forte mutuo all'11%. Tel. 473.0387 - 467.741.

COLLEGNO stesso stabile in palazzina liberi ed occupati ingresso 2 camere cucina servizi. Multicase 534.124.

COLLEGNO via nuovi libero recente 5° piano ottimo soleggiato cucina bi-servizi e box. Della 569.456.

COLLEGNO villaggio Fiorito libero semi-nuovo salone living 2 camere cucina bi-servizi mq 130. G2 tel. 780.3050

S. Brigida camere cucina 2 servizi 2 posti L. 380 milioni. Ecocasa 566.268.

CONIM 447.5334 casa indipendente con magazzino mq 130 e abitazione mq 170 su 2 piani prossi via Bergero.

CONTI 877.290 corso Francia libero recente signorile soleggiato cucinino camera tinello cucinino servizi L. 280 milioni

CONTI 877.290 corso Traiano adiacenze libero recente ampio camera tinello cucinino servizi L. 118 milioni mutuo.

CORSO ALLAMANO

a 4 km casolare da ristrutturare mq 700 abitazione con tetto nuovo più rimessa a 28 mila 500 mq terreno attiguo L. 395 milioni. 'La Borsa' 368.482

CORSO Brunelleschi prossi libero recente soleggiato 3 camere cucina biservizi box L. 300 milioni. Craveri 585.932

CORSO Cairoli adiacenze libera elegante mansarda con angolo cottura bagno terzo ascensore Saim 588.872.

CORSO Cosenza S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno case '70 ristrutturate L. milioni e mutuo TC 473

CORSO Dante libero piano 3° II camere tinello cucinino bagno ingresso antidipo Casastandai 561.1758.

CORSO Dante piano alto luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi. Tel. 536.5342 Studio Cadorna.

CORSO Duca degli Abruzzi libero salone 3 camere cucina biservizi elegantemente ristrutturato. La Cittadella 519.260.

CORSO Francia alloggio 3° piano soggiorno camera cucina servizi vuoto L. 140 milioni mutuo. Aurea 596.807 - 597.774.

CORSO Francia recente signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi cantina L. 440 milioni. Multicase 534.124.

CORSO FRANCIA

89.000.000 via Chanoux 12/26 alloggio di ingresso 2 camere bagno cantina con ascens. 'La Borsa' 368.482

CORSO Giambone signorile salone 3 camere cucina doppi servizi stabile recente portineria Studio

CORSO Giulio Cesare libero in stabile signorile 3 camere tinello cucinino 1° piano L. 160 milioni solo privati. Tel. 564.725.

CORSO Marconi adiacenze libero ottimo stato salone camera cucina 5° piano terzo ascensore L. 125 milioni. Tel. 517.991.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi occupati 100 mq a 90 mq signorili ufficio abitazione abbinabili. Tel. 668.2962.

CORSO Matteotti appartamento mansardato su 2 piani 175 mq occupato uso transitorio L. 470 milioni Tel. 668.2962

CORSO Moncalieri stabile prestigioso ingresso salone 4 camere 4 bagni cucina box terrazzo. Interasse 566.646.

CORSO Montecucco area Viberti libero prestigioso piano alto mq 280 box ampio Gruppo Mediocasa 388 183

CORSO Montecucco vendesi appartamento 170 mq piano alto in signorile condominio tel 877.687

CORSO Novara via Tollegno soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi L. 245 milioni. Aurea 596.807 - 597.774

CORSO Orbassano vendesi 3 camere cucina bagno piano alto termo ascensore. Telefonare 534.830

CORSO Peschiera adiacente libero salone 3 camere tinello cucinino biservizi cantina G.R. Immobiliare 011.320.524.

CORSO Peschiera ben tenuto ingresso 2 cucina servizi. Immobiliari Associati 506.334

CORSO Peschiera signorile soggiorno 2 cucina sala da bagno L. 179 milioni. Tel. 437.

Peschiera 122 libero 2° piano ascensore ristrutturato 2 camere tinello servizi Della 588.630

CORSO Principe Oddone (via Sassari) libero camera cucina servizi monolocale piano rialzato. I.B L. 440.433.

CORSO Racconigi piazza Robilant 9° piano occupato camera tinello cucinino vendesi dilazionando. Tel. 561.2077.

CORSO Regina Margherita pressi via Rossini bellissimi alloggi occupati stesso stabile affittasemi Tel. 668.2962.

CORSO Re Umberto libero signorile panoramico salone camera tinello cucinotto servizi. Immobiliari Associati 506.334.

CORSO Rosselli libero piano alto II camere 2 bagni box mutuo permuta. Saim 588

CORSO Salvemini libero salone 3 camere cucina 2 servizi box 7° piano. Centro Immobiliare 547.290.

CORSO S. MAURIZIO

via Napione in casa d'epoca, libero signorile in ottime condizioni, mq 125 3 camere soggiorno cucinotto servizi. Immobiliare Cit 761 - 769.939.

CORSO Stati Uniti panoramico raro 210 box. 561.1252.

CORSO Svizzera adiacenze libero salone 2 camere cucina 2 servizi ascensore terrmo mutuo permute. Saim 588 483.

CORSO Svizzera libero 9° piano lussuoso salone camera cucina bagno e mansarda soprastante. Bergamasco 669 9831

CORSO Tassoni recente signorile già libero mq 230 su 2 piani 6°/9° portineria L. 480 milioni. Abitat 749.3535

CORSO Telesio adiacenze in stabile nuovo signorile soggiorno camera cucina servizio balconi box. G B & CASE 506.757.

CORSO Traiano alloggio di ingresso soggiorno camera cucina bagno piano alto vista molto panoramica. Tel 534 630.

CORSO Traiano vendesi libero luminoso salottino camera tinello e servizi. Bartolomeo 396.004 - 558.823.

CORSO Turati alloggio uso ufficio 86 mq piano alto in stabile signorile portineria L. 250 milioni Tel. 668.2982.

libero mq piano signorile-sione vista stupenda Tel. 741.3123.

CORSO TURATI

libero spazioso ingresso camera tinello cucinotto bagno. Gabetti vende. Agenzia 1 tel. 67.67.

CORSO Turati salone 3 camere cucina servizi 1° piano L. 300 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3108.

CORSO VERCELLI

angolo via Verrès vendiamo in bella casa d'epoca ultimi alloggi 1/5/3 camere cucina bagno. Gabetti tel. 67.67.

CORSO Vittorio ufficio signorile in casa d'epoca mq 400 vendesi. 596.807 - 597.774

prestigiosa villa incomparabile posizione alloggi custodi giardino trattative riservate. Finstar Immobili tel. 557.6821.

CROCETTA

corso Duca adiacente 8 camere cucina 2 bagni. Finstar 557.6821.

CROCETTA casa d'epoca libero ampio ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi mq 160. Tel. B.I.T. 561.2001.

CROCETTA casa d'epoca signorile piano 5° panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi libero. Stabilio 521.2272.

corso Bommelller signorile salone 3 camere tinello cucina tripli vizi. Gabetti vende tel. 67.67.

CROCETTA elegante alloggio mq 180 piano rialzato uso abitazione salone 3 camere cucina dispensa 2 servizi vendesi. Tel. 830.218 Area 3.

CROCETTA libero adiacente corso Umberto camere tinello servizi 3° piano casa d'epoca vendesi. Tel. 318.4747.

CROCETTA libero ingresso 2 camere cucina servizio cantina. Studio Cristiani vende tel. 544.001.

CROCETTA

libero signorile portineria 4° piano 190 mq salone 3 camere cucina servizi. Nazionale Immobiliare 561.2666

CROCETTA (Maurizlano) casa d'epoca signorile salone camera cucina bagno portineria termoascensore. Tel. 561.1049.

CROCETTA panoramico signorile 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni. Intersase 506.646.

CROCETTA piano ottimo prossi 2 camere soggiorno e cantina ristrutturato.

ufficio luminoso signorile piano rialzato mq 125 cantina posti auto vendesi custode. Tel.

via libero luminoso ingresso 2 camere cucina bagno servizio. Gabetti vende tel. 67.67.

CROCETTA via Torricelli libero to salone camera cucina bagno completamente restaurato L. 165 milioni Agenzia tel. 542.224.

DEFINIZIONE frazionamento in gio 2/3 vani occupati contanti L. 18 milioni mutuo. Tel. 542.797

ORUENTO soggiorno pranzo 2 letto doppi servizi terrazzi box doppio. Tel. 581.1364 - 581.2234

EDILCASE 548.154 Collegno corso Francia signorile alloggio in cantiere altamente rifinito pronta consegna ampio salone 2 camere cucina 2 bagni box

EDILCASE 548.154 vende corso Telesio libero in stabile deceduto in ottimo stato di camere tinello cucinino bagno.

EDILCASE 548.154 vende Grugliasco residenza Arco appartamento con giardino soggiorno cucinotto camera cameretta bagno box. Consegna primavera '91. L. 129 milioni più mutuo L. 960 mila mese.

EDILIELA panoramicissima Alpignano strada Costa collina Belvedere vendiamo alloggi in costruzione di 1-2-3 camere soggiorno cucina e servizi box negozi. Mutuo Cee a tasso fisso pagamento ad avanzamento lavori. Tel. O.S.I 311.1787

ESIM liberi S. Salvario stessa casa 2 camere cucinotto servizi cantina dilazioni permute Tel. 561.2666.

ESIM libero Borgo Vittoria su corso panoramico soggiorno 2 camere tinello cucinino box. Tel. 561.2666.

ESIM libero corso Stati Uniti finemente rialzato soggiorno camera cameretta cucina bagno giardino. Tel 512.012.

ESIM libero corso Telesio panoramico salone 2 camere cucina servizi permuta. Tel. 512.012

libero piazza Statuto in ottimo stabile salone 3 camere cucina biservizi da ristrutturare. Tel. 512.012.

ESIM libero Pozzo Strada signorile ampio salone 2 cucina biservizi permuta Tel 512 012

ESIM libero S. Rita via Baltimora camera cucina bagno terzo ascensore. Tel. 561.2666.

ESIM libero S. Rita su corso in casa recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno Tel. 512.012.

ESIM S. Rita via Baltimora panoramico soggiorno 2 camere bagno permute Tel 512.012.

ESIM libero Viberti (corso Peschiera) recente soggiorno living 3 camere cucina biservizi box doppio. Tel 561.2666.

EUROCASE A 547.470 libero adiacente piazza Ombeo salone 3 camere tinello cucinino biservizi cantina soffitta box.

EUROCASE B 513.746 libero corso Ferrucci ampio 2 camere cucina servizi cantina piano 3° dilazionando.

EUROCASE C 513.681 libero via Cherubini recente 2 camere cucina servizi cantina terzo ascensore portineria dilazioni.

EUROCASE D 513.725 libero 1902 corso Lombardia (piazza Sauro) panoramicissimo camere tinello cucinino servizi.

EUROFID 598.844 A libera recente Cardioto villa e schiera su 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi cantina tavernetta lavanderia box auto giardino

EUROFID 598.844 Gassino La Reitia panorama collinare nuova costruzione ultimi monolocali arredati e 2 camere cucina

EUROFID 598.844 libera precollina cialori vista prestigiosa panoramica con vista su Torino mq 600 abitabili disposta su 3 piani più giardino

EUROFID 598.844 vende/permuta Alessandria occupato signorile recente 2 camere tinello cucinotto servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Vittorio - piazza Adriano ingresso 2 camere cucina biservizi mq 100.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero corso S. Maurizio adiacenze 3 camere cucina ingresso servizi cantina

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Dante adiacente ristrutturato camera tinello cucinino servizi

EUROFID 598.844 vende/permuta libero corso Siracusa panoramico spazioso camera tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Potenza adiacente spazioso camera tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 vende/permuta libero precollina prestigioso salone 4 camere cucina tripli servizi box auto mq 2000

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Precollina via Lutea del Carretto soggiorno camera tinello cucinino servizi.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero recente zona Mirafiori spazioso camera cucina ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Santena signorile parco condominiale 2 camere tinello cucinino servizi box auto.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero S. Rita via Montevideo salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato di pregio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Claldini - nuova tribunale salottino 2 camere cucina servizi edificio ufficio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Guido Reni adiacente salone 2 camere spogliatoio cucina biservizi box.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero zona Vanchiglia camera cucina ingresso servizi cantina ristrutturato

EUROFID 598.844 vende - permuta occupato via Nizza adiacente 2 camere cucina ingresso servizi cantina.

EXPOCASE 504.283 S. Rita libero panoramico ampio camera tinello cucinino bagno ingresso L. 85 milioni.

EXPOCASE 505.208 corso Francia 228 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 190 milioni

EXPOCASE 506.458 corso Peschiera libero ristrutturato 2 camere cucina servizio ingresso cantina L. 183 milioni.

EXPOCASE 506.456 pressi piazza Ombeo libero ampio camere tinello cucinino bagno 6° piano L. 90 milioni

ECO SERRA tel. 549.330 Collegno nuova costruzione vende alloggio 120 mq più giardino privato tavernetta box auto.

FAILLA & BERTINETTO libero corso Quintino Sella in palazzina rimessa a nuovo salottino 2 camere cucina biservizi terrazzo L. 330 milioni. Tel. 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 corso Regina Margherita terzo ascensore 3 camere cucina bagno dominio stadio L. 75.000.000 ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 corso Vigevano terzo centrale 2 camere cucina bagno occupato L. 62.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso S. Maurizio (via Denina) soggiorno 2 camere cucina bagno più altro servizio L. 236 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso Trapano - Lima recente spazioso soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 145 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero adiacenze Ospedale Molinette da ristrutturare ingresso 2 camere cucina bagno L. 74.000.000 dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Cibrario - via Belfiori termoascensore ristrutturato soggiorno camera cucinotto bagno L. 158.000.000

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Genova piano alto camera tinello cucinino bagno L. 80.000.000

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Madama Cristina - piazza Graf come nuovo terzo ascensore 3 camere cucina biservizi L. 230 milioni dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacenze via Cigna case rimesse a nuovo, blocco 4 alloggetti, 3 camere servizi mq 150 cad. L. 93.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Giulio Cesare libero come nuovo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi, no ascensore Affare L. 165.000.000

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Peschiera-Montecucco ingresso camera cucina bagno L. 62 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lauriano Terracota recente signorile salottino 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Spontini/Via Montevideo camera cucina bagno termoascensore L. 54.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 piazza Bernezzo bella casa camera cucina servizio. Occupata L. 28.000.000

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ufficio libero adiacenza corso G. Ferraris signorile come nuovo mq 190 più scantinato L. 500.000.000.

FAILLA & BERTINETTO via Cigna allare per lieve frazionamento 2 camere tinello cucinino bagno mq 85. L. 72 milioni. Occupati.

porzione villa bifamiliare ottima rifinitura giardino privato. Tel. 525 - 953.4307.

FAINTER IMMOBILI corso Cosenza recente luminoso ingresso camera cucina bagno mutuo a dilazioni. Tel. 567.0021.

FAINTER IMMOBILI Cumiana villa su 2 livelli 520 mq abitativi volendo bifamiliare alloggio custode garage scuderia giardino 60.000 mq Tel 567.0021.

FAINTER vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno Tel

FAINTER vicino piazza Carducci attico occupato recente 2 camere tinello bagno terrazzo. Tel. 567.0021.

FINE FRAZIONAMENTO

via Lelmi 32, occupati 2 camere cucina bagno ingresso L. 52 milioni/ salone 3 camere cucina 2 bagni L. 90 milioni. Especase 806.298.

corso Cairoli panoramico piano alto ristabilito signorile con portineria, doppi ascensori, videocitofono Mq 200 con doppi ingressi. Trattative riservate. Permuta diretta.

FIBIM

Barriera di Milano (piazza Respighi) panoramico attico libero 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Forte mutuo permuta diretta. Tel 505.500.

Lingotto (via Ventimiglia) libero signorile soggiorno, 3 camere, poggiolo, cucinotta, bi-servizi, panoramico piano intermedio. Permuta con popolare diretto.

FIBIM

Crimea (corso Fiume) libero soggiorno 2 camere cucinotta bagno porte auto. Forte mutuo e permute con acquisto diretto. L. 505.500.

FIBIM

Crocetta (corso Bommelller) libero panoramico piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore. L. 295.000.000. Tel. 565 902

FIBIM

Precollina (corso Gabetti) libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno in bella casa. Permuta con acquisto diretto. Forte mutuo Tel. 503.810

FIBIM

Stadio (corso Unione Sovietica) Libero 3 camere cucinotta bagno. Piano alto Termoascensore. L. 199.000.000 minimo contanti permuta. Tel. 505 500

FIBIM 500.897 Campidoglio (corso Tassoni) libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno Termoascensore L. 173.000.000.

FIBIM 501.970 Crocetta (via Gioberti) libero soleggiato camera cucinotta bagno L. 70 milioni L. 20 milioni contanti e mutuo.

FIBIM 501.970 S. Paolo (via Nizza) libero economico 2 camere tinello bagno L. 105 milioni L. milioni contanti e mutuo.

FIBIM 503.810 Parella (corso Montegrappa) camere cucinotta bagno, piano termoascensore.

FIBIM 503.810 Salvario (via Madama Cristina) libero ampio salone, 2 camere, cucina, bagno, L. 245.000.000

FIBIM 503.977 S. Salvario (corso Massimo) libero signorile 2 camere cucina bagno. Forte mutuo permuta.

FIBIM 503.977 S. Salvario (corso Raffaello) libero in casa recente elegante monolocale cucinotta.

Tesoriera (corso Francia) Ristrutturato 2 camere cucina bagno, piano intermedio con termo ascensore L. 155 milioni permute

FIBIM Crocetta (corso Bramante) soggiorno 2 camere cucina bagno in bella casa, occupato con contratto in scadenza L. 149 milioni forte mutuo

FIBIM 581.759 Lingotto (via Finalmarina) ristrutturato 7 vani, servizi e box. Permuta con acquisto diretto.

FIBIM 581.759 S. Paolo (via Saboino) libera mansarda bilocale, cucinino e bagno L. 60 milioni senza anticipo.

FIBIM 585.902 Crocetta (via Vespucci) libero da ristrutturare 3 camere bagno L. 135 milioni permute.

FIBIM 590.980 Pozzo Strada (corso Monteucco) libero piano rialzato camera tinello cucinino bagno in bella casa.

IL BEL PAESE.

PENSALO COME NON HAI MAI FATTO: SENZA PIÙ DENTRO, SENZA PIÙ FUORI, SENZA CONFINI. PENSA SENZA FRONTIERE AL 1993. L'EUROPA: IL TUO NUOVO BEL PAESE.

Il tuo Bel Paese, dove sei e hai il: l'Italia per eccellenza.
Ma il tuo Paese è anche dove puoi dimostrare di sei capace, e quanto vali messo pari con gli altri in una gara leale.
È di quest'altro Bel Paese che ti vogliamo parlare, che dall'Italia si estende ad un continente.
Non credere che il Mercato Unico sia solo fatto di imprese e grandi capitali, questo sbaglio limiterebbe il tuo futuro e quello della tua famiglia.
Il Mercato Unico è fatto di impegno reciproco e forte coinvolgimento di individualità diverse.
È fatto di nuove regole che nessuno potrà eludere.
Per questo le istituzioni hanno una grande responsabilità che possono condividere solo con te, per lasciare al passato parole emarginazione, discriminazione, ingiustizia.
Solo lavorando insieme ci sarà più "dentro" e "fuori", ma una nuova grande che dia agli italiani una libertà ed una sicurezza senza confini.

NUMEROVERDE 1678 67092

L'EUROPA CONTA SULL'ITALIA. L'ITALIA CONTA SU DI TE.

EUROFID 598.844 vende/permuta Alessandria occupato signorile recente 2 camere tinello cucinotto servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Vittorio - piazza Adriano ingresso 2 camere cucina biservizi mq 100.

EUROFID 598.844 vende/permuta libero corso S. Maurizio adiacenze 3 camere cucina ingresso servizi cantina

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Dante adiacente ristrutturato camera tinello cucinino servizi

EUROFID 598.844 vende/permuta libero corso Siracusa panoramico spazioso camera tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 vende - permuta libero corso Potenza adiacente spazioso camera tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 vende/permuta libero precollina prestigioso salone 4 camere cucina tripli servizi box auto mq 2000

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Precollina via Lutea del Carretto soggiorno camera tinello cucinino servizi.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero recente zona Mirafiori spazioso camera cucina ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero Santena signorile parco condominiale 2 camere tinello cucinino servizi box auto.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero S. Rita via Montevideo salone 3 camere cucina biservizi ristrutturato di pregio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Claldini - nuova tribunale salottino 2 camere cucina servizi edificio ufficio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Guido Reni adiacente salone 2 camere spogliatoio cucina biservizi box.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero zona Vanchiglia camera cucina ingresso servizi cantina ristrutturato

EUROFID 598.844 vende - permuta occupato via Nizza adiacente 2 camere cucina ingresso servizi cantina.

EXPOCASE 504.283 S. Rita libero panoramico ampio camera tinello cucinino bagno ingresso L. 85 milioni.

EXPOCASE 505.208 corso Francia 228 prestigioso libero 2 camere tinello cucinino 2 bagni ingresso L. 190 milioni

EXPOCASE 506.458 corso Peschiera libero ristrutturato 2 camere cucina servizio ingresso cantina L. 183 milioni.

EXPOCASE 506.456 pressi piazza Ombeo libero ampio camere tinello cucinino bagno 6° piano L. 90 milioni

ECO SERRA tel. 549.330 Collegno nuova costruzione vende alloggio 120 mq più giardino privato tavernetta box auto.

FAILLA & BERTINETTO libero corso Quintino Sella in palazzina rimessa a nuovo salottino 2 camere cucina biservizi terrazzo L. 330 milioni. Tel. 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 corso Regina Margherita terzo ascensore 3 camere cucina bagno dominio stadio L. 75.000.000 ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 corso Vigevano terzo centrale 2 camere cucina bagno occupato L. 62.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso S. Maurizio (via Denina) soggiorno 2 camere cucina bagno più altro servizio L. 236 milioni dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso Trapano - Lima recente spazioso soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 145 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero adiacenze Ospedale Molinette da ristrutturare ingresso 2 camere cucina bagno L. 74.000.000 dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Cibrario - via Belfiori termoascensore ristrutturato soggiorno camera cucinotta bagno L. 158.000.000

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Genova piano alto camera tinello cucinino bagno L. 80.000.000

FAILLA & BERTINETTO 503.817 libero via Madama Cristina - piazza Graf come nuovo terzo ascensore 3 camere cucina biservizi L. 230 milioni dilazioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacenze via Cigna case rimesse a nuovo, blocco 4 alloggetti, 3 camere servizi mq 150 cad. L. 93.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Giulio Cesare libero come nuovo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi, no ascensore Affare L. 165.000.000

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Peschiera-Montecucco ingresso camera cucina bagno L. 62 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lauriano Terracota recente signorile salottino 2 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Spontini/Via Montevideo camera cucina bagno termoascensore L. 54.000.000.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 piazza Bernezzo bella casa camera cucina servizio. Occupata L. 28.000.000

FAILLA & BERTINETTO via Cigna allare per lieve frazionamento 2 camere tinello cucinino bagno mq 85. L. 72 milioni. Occupati.

FAILLA & BERTINETTO ufficio libero adiacenza corso G. Ferraris signorile come nuovo mq 190 più scantinato L. 500.000.000.

porzione villa bifamiliare ottima rifinitura giardino privato. Tel. 525 - 953.4307.

FAINTER IMMOBILI corso Cosenza recente luminoso ingresso camera cucina bagno mutuo a dilazioni. Tel. 567.0021.

FAINTER IMMOBILI Cumiana villa su 2 livelli 520 mq abitativi volendo bifamiliare alloggio custode garage scuderia giardino 60.000 mq Tel 567.0021.

FAINTER vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno Tel

FAINTER vicino piazza Carducci attico occupato recente 2 camere tinello bagno terrazzo. Tel. 567.0021.

FINE FRAZIONAMENTO

via Lelmi 32, occupati 2 camere cucina bagno ingresso L. 52 milioni/ salone 3 camere cucina 2 bagni L. 90 milioni. Especase 806.298.

corso Cairoli panoramico piano alto ristabilito signorile con portineria, doppi ascensori, videocitofono Mq 200 con doppi ingressi. Trattative riservate. Permuta diretta.

FIBIM

Barriera di Milano (piazza Respighi) panoramico attico libero 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo. Forte mutuo permuta diretta. Tel 505.500.

Lingotto (via Ventimiglia) libero signorile soggiorno, 3 camere, poggiolo, cucinotta, bi-servizi, panoramico piano intermedio. Permuta con popolare diretto.

FIBIM

Crimea (corso Fiume) libero soggiorno 2 camere cucinotta bagno porte auto. Forte mutuo e permute con acquisto diretto. L. 505.500.

FIBIM

Crocetta (corso Bommelller) libero panoramico piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno termoascensore. L. 295.000.000. Tel. 565 902

FIBIM

Precollina (corso Gabetti) libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno in bella casa. Permuta con acquisto diretto. Forte mutuo Tel. 503.810

FIBIM

Stadio (corso Unione Sovietica) Libero 3 camere cucinotta bagno. Piano alto Termoascensore. L. 199.000.000 minimo contanti permuta. Tel. 505 500

FIBIM 500.897 Campidoglio (corso Tassoni) libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno Termoascensore L. 173.000.000.

FIBIM 501.970 Crocetta (via Gioberti) libero soleggiato camera cucinotta bagno L. 70 milioni L. 20 milioni contanti e mutuo.

FIBIM 501.970 S. Paolo (via Nizza) libero economico 2 camere tinello bagno L. 105 milioni L. milioni contanti e mutuo.

FIBIM 503.810 Parella (corso Montegrappa) camere cucinotta bagno, piano termoascensore.

FIBIM 503.810 Salvario (via Madama Cristina) libero ampio salone, 2 camere, cucina, bagno, L. 245.000.000

FIBIM 503.977 S. Salvario (corso Massimo) libero signorile 2 camere cucina bagno. Forte mutuo permuta.

FIBIM 503.977 S. Salvario (corso Raffaello) libero in casa recente elegante monolocale cucinotta.

Tesoriera (corso Francia) Ristrutturato 2 camere cucina bagno, piano intermedio con termo ascensore L. 155 milioni permute

FIBIM Crocetta (corso Bramante) soggiorno 2 camere cucina bagno in bella casa, occupato con contratto in scadenza L. 149 milioni forte mutuo

FIBIM 581.759 Lingotto (via Finalmarina) ristrutturato 7 vani, servizi e box. Permuta con acquisto diretto.

FIBIM 581.759 S. Paolo (via Saboino) libera mansarda bilocale, cucinino e bagno L. 60 milioni senza anticipo.

FIBIM 585.902 Crocetta (via Vespucci) libero da ristrutturare 3 camere bagno L. 135 milioni permute.

FIBIM 590.980 Pozzo Strada (corso Monteucco) libero piano rialzato camera tinello cucinino bagno in bella casa.

FIRIM 595.273 Lucento (corso Toscanini) libero ampio camera tinello cucinino bagno. Piano alto termoascensore L. 85 milioni caminino contanti e mutuo casa.

FIRIM Parella (corso Francia) libero 6° piano camera tinello cucinino bagno, Termoascensore. L. 105 milioni con minimo anticipo.

FIRIM 599.897 Lingotto (corso Spezia) libero in bella casa ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto terzo ascensore mutuo permute diretta.

FIRIM 599.897 piazza Robaudengo (via Odilia) in casa ampio tinello cucinino bagno terzo mutuo permute diretta.

GABETTI VENDE

adiacente piazza Rivoli piano alto decoroso locale 3 camere cucinino bagno. Tel. 67.67.

GABETTI VENDE

corso Ferrucci panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 67.67.

GABETTI VENDE

corso Giambone libero recente ingresso soggiorno camera cucina bagno. Agenzia 3 corso Agnelli 66, 67.67.

GABETTI VENDE

corso Grosseto libero tre 1 passo largo 2 camere cucina bagno piano alto. Agenzia 2. Tel. 67.67.

corso Orbassano libero spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina soffitta. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 67.67.

GABETTI

corso Turati libero signorile ultimo piano 2 ingressi salottino 3 camere tinello cucina cameretta 2 bagni. Tel. 67.67.

VENDE

Mercati Generali via Spano libero ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Agenzia 2 corso Agnelli 66. Tel. 67.67.

Mirafiori corso 1963 stabile 1/3 camere servizi cantina. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 67.67.

VENDE

piazza Graf libero signorile salone 4 camere cucina tripli salotto cantina box. Agenzia 3 corso Agnelli 66. Tel. 67.67.

GABETTI VENDE

Teseriera via Borgaretto signorile libero 3 camere cucina 2 bagni box doppio. Tel. 67.67.

GABETTI VENDE

via S. Marino stesso casa occupati abitabili 1 - II camere tinello cucinino bagno cantine. 3 camere corso Agnelli 66 tel. 67.67.

IDEALCASE 434.3437 Castiglione casetta indipendente soggiorno 2 camere cucina giardino permuta dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Sommeiller signorile 3 camere cucina 2 bagni L. 45 milioni e mutuo.

434.3437 libero corso ingresso living soggiorno camera cucina bagno L. 35 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Crocetta signorile soggiorno 4 camere c

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

10 giugno 1940, l'Italia entra in guerra. Per Ceronetti è una data logoratissima

Masochisti d'assalto

«La storia non è maestra di niente che ci riguardi»
Montale, Satura I

Un manifesto fascista del 1931. In alto, Ciano e Grandi

CINQUANT'ANNI, dal 10 giugno 1940.

Ci vorrebbe un pudore nel logorarla ancora altre visite, esplorazioni, palpazioni, radiografie, ecografie, questa data logoratissima. Di dieci in dieci anni e ora, finalmente, cinquanta... Col riaprirsi della [illegible] delle testimonianze, e il «Qual giorno» dei titoli e i ricordi degli scrittori che allora erano balilla, e gli storici che si accaniscono a tirarne fuori qualche [illegible] - e Mussolini in eterno stampato al balcone come un'anima al purgatorio su un messale ad annunciare «l'ora delle grandi decisioni»...

Una fortuna grande non perso, perché adesso il 10 giugno sarebbe giornata festiva, con ponte e celebrazioni. Lo Stato più a pezzi, più sfinito e sbrancato dell'Occidente è tuttora pieno di fede nella colla e nei ricostituenti commemorativi! Giorni fa, il presidente Cossiga raccomandava, come olio di merluzzo, di tornare e mettere tra i festivi il 2 giugno, chi se quali effetti magici per la giustizia penale o l'inquinamento ambientale ne seguirebbero.

Finirono tuttavia «quei giorni» le ininterrotte e via via più strambe e più cupe guerre italiane di tipo *aggressivo*. Dal Regno Sardo all'ultima mussolinata ci sono state guerre di tipo puramente *difensivo* in cento anni di storia italiana. Oggi ridiscutiamo anche le risorgimentali, e ripensando alla Quindici-Diciotto restiamo amarriti: l'unica giustificazione dell'intervento appare la fatalità europea, l'Ananke della cornicina, il *cupio dissolvi* digrignante che tutti chiamava dai campi di battaglia, il nichilismo suicida delle classi colte, che pittura, poesia, romanzo e filosofia patirono e scheggiarono.

Fino a che punto il Quaranta è figlio del Quindici, ecco qualcosa di ancora poco chiarito. Le connessioni sono d'ordine spirituale e psicologico; per trovare le radici dell'oscuro dipendere di un intervento dal precedente, rovistare nella storia «avvenimenziale» e anche in quella concettuale più a portata di mano nei documenti non basta; quanto ai fatti superficiali, si presentano addirittura un capovolgimento d'alleanze raccapricciante: una scelta per l'abisso. Passa di tutto quando la porta è sfondata.

E in quale misura un Mussolini, il capoturba, il Cola di Rienzi nero, il Totalitario (il neologismo è una sua creazione oratoria del 1925) è figlio, oltre che delle [illegible] del Quindici, anche del sistema di appropriazioni successive [illegible] in opera dal Piemonte e dunque - [illegible] tempo anomalo e naturale - *figlio del Risorgimento*? E se, dei troppi spari nel buio insensati tra il 1935 e il 1943, il germe fosse già in quella sana rivoluzione italiana che lodava e approvava l'illuminista tragico Manzoni?

Dal Lombardo-Veneto in poi l'annessionismo italiano non ha più tregua fino allo sbarco alleato in Sicilia nel [illegible]. Anelavamo a dei confini che sempre più l'immaginazione allontanava dalla configurazione peninsulare. Perché nel Quindici non era più tollerabile il confine sul Garda, dal momento che appare da sempre tollerabilissimo quello di Cannobio? [illegible] pure. L'illuminato e luminoso Battisti non inni, il capoturba, il Cola di Rienzi nero, il Totalitario (il neologismo è una sua creazione oratoria del 1925) è figlio, oltre che delle [illegible] del Quindici, anche del sistema di appropriazioni successive [illegible] in opera dal Piemonte e dunque - [illegible] tempo anomalo e naturale - *figlio del Risorgimento*? E se, dei troppi spari nel buio insensati tra il 1935 e il 1943, il germe fosse già in quella sana rivoluzione italiana che lodava e approvava l'illuminista tragico Manzoni?

Dal Lombardo-Veneto in poi l'annessionismo italiano non ha più tregua fino allo sbarco alleato in Sicilia nel [illegible]. Anelavamo a dei confini che sempre più l'immaginazione allontanava dalla configurazione peninsulare. Perché nel Quindici non era più tollerabile il confine sul Garda, dal momento che appare da sempre tollerabilissimo quello di Cannobio? [illegible] pure. L'illuminato e luminoso Battisti non [illegible] noi come predabile la provincia tedesca di Bolzano: il paletto a Ora era quanto chiedesse il migliore irredentismo trentino. Ecco, piantando il confine al Brennero, il Risorgimento in [illegible] oltrepassarsi. Il Brennero e Zara accendere la paranoia annessionistica [illegible] nel 1936 farà di Addis-Abeba [illegible] subcapitale africana della pruriginosa penisola... Poteva bastare? Niente affatto!

L'elenco delle rivendicazioni italiane del Quaranta è sbalorditivo: Nizza, Corsica, Malta, Cipro, la Tunisia, Gibuti, il Somaliland britannico (oltr'altro che sabbia!), [illegible]... Mussolini fantasticava di una *pax romana*: voleva Egitto, Siria, *Palestina* (proprio il Vespaio del Mondo!) e Irak *finlandizzati*, innalzanti preghiere islamiche in direzione del bianco monumento-sepolcro di Roma, paganti tributo di petrolio per i suoi Macchi e Caproni e Fiat dominatori di tutti i cieli, salvo quelli ritagliati per la sua Luftwaffe da Goering.

Certamente pensò anche ad un controllo di parte dei Balcani, a fare del sindaco di Brindisi il governatore del Pireo... Ma, [illegible] Don, era [illegible] lo Yang risorgimentale a soffiarci nelle reni? L'annessionismo territoriale poteva [illegible] col suo fondamento di avidità e brutalità arraffante e pur nella sua miopia scellerata, [illegible] spiegazione: [illegible] nella campagna di Russia [illegible] alla pura insensatezza di un «essere presenti» per paranoico zelo ideologico, al voler immolare uomini per *potlatch*... C'è infatti, in Mussolini e nello «spirito fascista», voluttà e masochismo da *potlatch*, indifferente alle realtà umane. Dal Quattordici in poi, il *potlatchismo* totalitario è altro luogo segreto da indagare: lì, nulla è pratico, nulla è machiavellico...

Tuttavia il tramonto definitivo dell'eroe tradizionale (ultimi tipi: il giacobino-garibaldino, il sacrificato del Carso e dell'Isonzo, l'eroe fascista alla Balbo-Bottai, l'eroe antifascista badogliano e comunista) ha dato luogo ad un vuoto - un vuoto anche psicologico che ormai ha raggiunto l'indurita senescenza del secolo, con la deformazione progressiva di ogni esemplarità etico-sociale nel facile e nel frodolento, culminata in una vera corsa nazionale verso traguardi d'infamia.

Il posto dell'eroe combattente, sangue che incessantemente ricade sui manichini stivati nell'inerzia passiva delle città dandogli l'illusione di affacciarsi sull'abisso della vita, è occupato, senza nessuna emozione e ravvivamento nell'inconscio collettivo, dall'assassino, in tutte le tinte possibili della gamma criminale. Dopo il 1945 il crepuscolo dei santi e semidei guerrieri, o in qualche [illegible] legati alle guerre storiche, ha alimentato che il nichilismo del disincanto e favorito lo sfogo dell'istinto di morte in cunili abbietti.

C'erano, anche nei più poveri e scalcinati [illegible] i «sacrificati» [illegible] energie *preservatrici*: [illegible] i serbatoi tragici del [illegible]... La società contemporanea, così terrorizzata dalla morte, è nuda di fronte a qualsiasi agente sociale di distruzione. Ma pur così canaglie come siamo, qualcuno disposto a sacrificarsi ogni [illegible] sull'orizzonte dell'attesa dice *uccomi*, irragionevolmente.

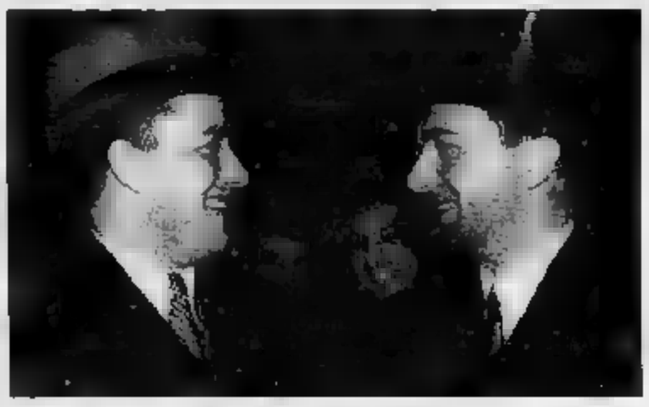
Cinquant'anni dopo, la guerra nostra e mondiale alla vita stessa, all'ambiente naturale e urbano, ha spalancato [illegible] tutte le [illegible] gigantesche ali [illegible]. E anche il guerra tribale e internazionale del calcio è là, proprio [illegible] sotto gli occhi di chi voglia vedere.

Perché la guerra cambia volto e riti, e anche nome, senza mai [illegible] di [illegible]. Questa cinquantennale straordinaria pace europea si è rivelata distruttivissima, lo era fin [illegible] quando [illegible] ricostruiva», ma [illegible] fa molta fatica a sgrovigliare il nodo delle illusioni e delle imposture che ne protegge [illegible] devastazioni.

Sull'Italia si è addensata in quasi cinque decenni di pace spenta e violenta in cui non si ode più [illegible] nel silenzio del dovere» una smisurata virtualità di male, che dà fuori dappertutto dove può, e può dappertutto. A cosa servono i radar militari, se non a fare dieci o [illegible] mille Ustiche, dal momento che [illegible] ostacolo etico è rimosso, che in [illegible] società enormemente aggredita da se stessa non germina [illegible] contraerea autodifensiva fondata sull'eminenza [illegible] sacrificio e al male [illegible] si trovano che pretesti per non reagire?

Guido Ceronetti

«Sull'Italia si è addensata in quasi cinque decenni di pace spenta e violenta una smisurata virtualità di male...»



I protagonisti ricordano

L'ambasciatore francese disse a Ciano: «Ci rivedremo, se non verrete ucciso»

NEL suo *Diario*, Giuseppe Bottai, [illegible] degli uomini del duce, dedica poche righe al 10 giugno 1940 e sottolinea in particolare il discorso di Mussolini in piazza Venezia: «Preciso, a brevi frasi, scandite, senza gesti». Osserva la folla, «ora silenziosa ora tumultuante», «da fatica di pochi nuclei volitivi a indirizzare grida e acclamazioni», nota che ai gerarchi convenuti [illegible] il balcone, hanno tutti un'aria confusa [illegible] circostanza».

Nello stesso giorno, Galeazzo Ciano racconta nel *Diario* l'incontro con gli ambasciatori di Inghilterra e Francia per [illegible] segna della dichiarazione [illegible] guerra: «Sir Percy Loraine, l'ambasciatore britannico, era laconico e imperturbabile. Ha accolto la comunicazione senza batter ciglio, né impallidire. [illegible] è limitato a [illegible] la formula esatta da me usata e ha chiesto [illegible] doveva considerarla un preavviso o la vera e propria dichiarazione di guerra. Saputo che era tale, si è [illegible] dignità e cortesia. Sulla porta ci siamo scambiati una [illegible] cordiale stretta di mano».

Testimoni in [illegible] diretta. Cronisti dei fatti in un giorno irripetibile, dove il racconto consegna immagini, gesti e personaggi alle pagine di storia.

Alle 16,30 del 10 giugno, un'ora e mezzo prima del discorso di Mussolini alla folla, Ciano fa convocare gli ambasciatori francese e inglese a Palazzo Chigi. François-Poncet è pallido e teso. «Ciano m'accoglie ritto, in uniforme d'ufficiale d'aviazione - racconta in *Au Palais Farnèse*, citato da Renzo De Felice in *Mussolini il duce* (Einaudi) -. Sembrava meno il suo agio e più imbarazzato del solito. Voi sapete, mi disse, di che si tratta. Io gli rispondo che non c'è bisogno di essere molto intelligenti per capirlo: la vostra uniforme è assai eloquente, voi avete, del resto, annunciato per tempo ciò che stava arrivando. Ciano mi notifica allora, a nome del re, la dichiarazione di guerra. Così, gli dico, mi avete atteso che noi fossimo a terra per darci un colpo di pugnale alla schiena. Al vostro posto ne sarei fiero! Ciano arrossisce: mio caro Poncet, replica, tutto questo non durerà che poco tempo e ci ritroveremo ben presto attorno a un tavolo verde. A condizione, obbietto, che non siate uccisi».

Ciano si mostra imbarazzato. Dino Grandi, invece, che nel luglio '43 imporrà con Bottai l'ordine del giorno che metterà in minoranza Mussolini, intuisce subito la tragedia. «Il discorso del 10 giugno costituisce il documento spettrale e rivelatore di tutta la contraddittoria psicologia mussoliniana che è, al tempo stesso, la prova evidente e manifesta della decadenza intellettuale».

Ne *Il mio paese*, i ricordi autobiografici, Grandi poco concede alla cronaca, ma molto al giudizio sul duce: «Mi sono chiesto [illegible] nelle settimane precedenti il 10 giugno sarebbe stato possibile organizzare un'opposizione: credo di sì. Mussolini fino all'ultimo diede a credere che teneva a bada i tedeschi, che non avrebbe fatto la guerra. Fu trovare tutti davanti al fatto compiuto».

Queste le cronache dei grandi attori della politica. E gli altri? Che cosa [illegible] gente? Cosa reagì?

In *Noi c'eravamo* (Rizzoli), Enzo Biagi racconta testimonianze e ricordi. Il 10 giugno 1940, Sandro Pertini si trovava al confino a Ventotene e quando sentì [illegible] radio la notizia [illegible] guerra si mise a piangere. Giuseppe Prezzolini [illegible] in America e ricordava quel giorno come una disgrazia. A Roma l'attore Marcello Mastroianni [illegible] guardista: «Pensavo di essere al centro di un avvenimento grandioso perché potei vedere Mussolini da vicino».

Anche Federico Fellini [illegible] a Roma: «Ricordo di aver incontrato un tizio in bicicletta, vicino a piazza Barberini, che urlava: c'è la guerra! Entrai in un caffè e chiesi un Aperol. Lo vuole con la buccia di limone? mi domandò il barista. Poi commentò: accidenti, che [illegible].

(m. an.)

Una pericolosa rivoluzione urbanistica insidia la capitale danese

I grattacieli su Copenaghen

La città modello cambia, trionfa il kitsch

COPENAGHEN TRA le capitali scandinave questa ha una personalità collettiva più vicina al cuore dell'Europa. Nella storia è [illegible] mediatrice [illegible] culture, con funzione di ponte per il cristianesimo e per le arti. Il suo scenario urbano, ricco di testimonianze barocche, rappresenta la meridionalizzazione dei modelli scandinavi: è meno perfetta [illegible] più [illegible]gra [illegible] Oslo, Stoccolma, Helsinki.

Le guide turistiche invitano [illegible] Copenaghen «to have fun», per divertirsi, e insistono sulla cordialità degli abitanti, sulla fantasia e sul calore. Copenaghen ha anche dato lezione di urbanistica: razionali quartieri di abitazioni [illegible] fini sociali, sistemi [illegible] trasporto efficienti come tutti i servizi collettivi, traffico [illegible] congestioni, vaste isole pedonali, verde [illegible] spazi attrezzati, severo controllo pubblico dell'uso dei suoli. Pur [illegible] [illegible] riserve dovute all'esistenza di sacche misere, la qualità [illegible] [illegible] vita [illegible] invidiabile dalle nostre città dissestate. Prezzo: [illegible] altissime sui redditi.

[illegible] qualcosa [illegible] cambiando. Il modello che sembrava destinato [illegible] fare scuola per altri decenni sta per essere capovolto da una rivoluzione urbanistica paragonabile a quella avvenuta [illegible] Londra dopo l'avvento della signora Thatcher, con gli effetti disastrosi denunciati dal principe Carlo. Il [illegible] piano regolatore per [illegible] Duemila apre la strada a grandiosi progetti di grattacieli [illegible] contrasto con [illegible] regole e i metodi della scuola scandinava che in Italia era entrata nel mito.

Viene preso di mira il fronte del porto, esteso per 42 chilometri di moli [illegible] banchine dal [illegible] aperto al canale che solca la città. «Il nuovo piano di Copenaghen si limita a dare una serie di direttive di massima, lasciando largo spazio alle contrattazioni con grandi imprese immobiliari» mi dice l'architetto Oleg Christiansen, capo della divisione Urbanistica del Comune. «Una grande parte della capitale affacciata sull'acqua verrà trasformata ripetendo quanto è avvenuto nei docks [illegible] [illegible] Barbican di Londra».

Il cambiamento di rotta viene giustificato [illegible] la necessità di ridare ossigeno all'economia impoverita dalla decadenza del porto. La vita economica [illegible] Copenaghen [illegible] fondata da secoli sui traffici marittimi. Il nome [illegible] significa p[illegible] dei mercanti. L'avvento di nuove tecnologie, prima quella dei containers, ha escluso dalle correnti [illegible] traffici marittimi internazionali. «Tutto questo è vero, ma le proposte di riuso delle aree portuali sono a dir poco sconcertanti» [illegible] la signora Katherine Hansen, storica dell'architettura, accompagnandomi nella visita ai quartieri antichi all'interno delle [illegible] distrutte nel secolo scorso, che subiranno i contraccolpi dell'ondata [illegible] ristrutturazioni. Uno [illegible] palazzi-simbolo, quello secentesco della Borsa, sorge direttamente sul porto.

La piazza del Municipio di Copenaghen: è il cuore della capitale danese (FOTO SEIGO LAI)

Ancora sull'acqua [illegible] i palazzi [illegible] grandi famiglie di industriali tessili, di birrai e di armatori che seppero dare a Copenaghen interi rioni [illegible] notevole dignità architettonica. Affacciato sul porto-canale è il quartiere settecentesco di Amalienborg, esempio di rococò danese, costruito per la nobiltà [illegible] poi divenuto sede della famiglia reale.

A meno di [illegible] metri è il canale di Myhaven che arriva fino al barocco Charlottenborg bagnando le rive della «strada dei marinai» con le sue taverne, i suoi richiami pittoreschi, la casa di H. C. Andersen. Anche se la ristrutturazione prevista non tocca direttamente le parti storiche e monumentali, fa discutere l'impatto di progetti che sembrano concepiti per esasperare la funzione terziaria e soprattutto commerciale di Copenaghen, in forme convenzionali parzialmente mutuate [illegible] post-modern per raggiungere tutti effetti spettacolari.

«Al confronto il grattacielo dell'hotel SAS Royal, disegnato molti anni fa [illegible] celebre Arne Jacobsen, è un esempio di purezza» commenta Katherine Hansen. Dimenticati gli insegnamenti dell'architetture organica svedese, finlandese, danese, dimenticati Asplund [illegible] Aalto, oggi vengono proposti palazzoni dall'aria Kitsch, edifici che sembrano torte zuccherose.

Case rosa-confetto a 5 piani sulle banchine da cui partivano le [illegible] per l'Estremo Oriente. Nei plastici gallerie di vetro e cemento si specchiano in altri bacini con isole artificiali [illegible] templetti. Nei docks più vicini al mare il progetto di un «convention center» con grattacielo e giardino d'inverno, [illegible] imitazione della Trump Tower.

Scorrendo le pagine del volume pubblicato dall'amministrazione comunale per illustrare i progetti in vista del Duemila si ha persino il dubbio che qualche suggerimento arrivi da Disneyland. Dal Kalkbraendirihaven si propone [illegible] bizzarra cittadella tutta bianco gesso con padiglioni sull'acqua, torri e blocchi alla Aldo Rossi, moli per yachts, file di alberelli. «Alle perplessità destate dalle architetture si aggiungono quelle per uno sviluppo edilizio che sembra non tener [illegible] delle esperienze compiute in altri Paesi, né delle risorse dell'economia locale, delle reali possibilità [illegible] mercato. Chi comprerà [illegible] utilizzerà tanti milioni di metri cubi?» osserva l'architetto Ole Christiansen. «Le conseguenze potrebbero essere fortemente negative per una città che già risente gli effetti della politica dei governi conservatori. Tra i più gravi è la crisi delle abitazioni» aggiunge Katherine Hansen.

Ne ho conferma al sindacato che raccoglie soci di cooperative, assegnatari, inquilini di case costruite con denaro pubblico [illegible] sovvenzionate. Una scoperta sconcertante per l'osservatore italiano quando emergono analogie fino a ieri impensabili in una città scandinava. «Su 280 mila abitazioni esistenti nei confini storici del Comune ben 100 mila sono in [illegible] condizioni e [illegible] queste moltissime mancano di bagno e riscaldamento. Le peggiori si trovano tra le 20 mila appartenenti al Comune [illegible] mi dicono al sindacato. «Nella capitale mancano 60 mila alloggi per rispondere alla domanda inespressa dal diffuso frazionamento [illegible] famiglie. Le liste di attesa per gli alloggi di tipo [illegible] ciale sono chiuse».

L'architetto Katherine Hansen aggiunge: «Paradossalmente c'è abbondanza di [illegible] in vendita. Negli Anni 70 le famiglie vennero invogliate a indebitarsi per comprare una casa come riparo dall'inflazione che aveva raggiunto il 16%. Poi l'inflazione [illegible] diminuita [illegible] c'è stato anche l'indebolimento dell'economia, c'è [illegible] il calo [illegible] redditi [illegible]ali e il costo dei mutui è diventato insostenibile. Molte famiglie offrono in vendita i loro alloggi ma [illegible] mercato non li assorbe mentre scarseggiano le case a canoni sociali».

La somiglianza con la realtà italiana è accentuata dagli alti prezzi dei terreni edificabili, fino a 160 mila lire il metro quadrato nelle zone privilegiate. All'ufficio urbanistico del Comune mi dicono: «In un passato [illegible]ai lontano le amministrazioni locali compravano terreni agricoli a basso costo, li rendevano edificabili, in parte li rivendevano a privati traendone [illegible] profitto [illegible] in parte li utilizzavano per edilizia sociale. In seguito alla svolta conservatrice le riserve di suoli pubblici si sono quasi esaurite. Addirittura si preferisce vendere anziché comprare».

Anche nel centro storico, formalmente ben conservato, la tendenza alla commercializzazione è ben visibile. La vasta area pedonale creata attorno allo Stroget, una delle prime «isole» d'Europa, ha assunto le funzioni di un emporio. E' una tendenza dilagante nelle città europee, comprese Parigi ed Amsterdam, [illegible] influssi già avvertibili nelle città italiane e in particolare nei centri storici. Si pensi al progetto battezzato «Il regno del possibile» per il cuore antico di Napoli, alla proposta di un centro direzionale e commerciale [illegible] grattacielo di [illegible] metri nel porto storico di Genova.

In Italia l'in[illegible] diventa più grave perché le nostre città sono più ricche di storia e più fragili. Non hanno alle spalle l'eredità di un'urbanistica seria. Va ricordato che a Copenaghen fin dagli inizi del secolo le amministrazioni comunali seppero creare un patrimonio di terreni per destinarli ad usi pubblici. La dotazione di verde effettivamente godibile è di [illegible] metri quadrati [illegible] abitante [illegible] si tratta [illegible] parchi centrali o periferici in cui la vita all'aperto, nei [illegible] tiepidi o caldi, assume il valore di [illegible] celebrazione religiosa.

Il Giardino Botanico, il parco [illegible] Kastellet prospiciente il porto (con la famosa statua bronzea della Sirenetta), il parco Norrebro creato negli Anni Trenta, la vastissima [illegible] umida di [illegible]erselv, sono invidiabili dalle nostre città. Qui [illegible] osserva la persistenza di una cultura del verde e della buona amministrazione che viene soltanto scalfita dal nuovo corso politico tendente a archiviare l'esperienza socialdemocratica. Le nostre città non hanno avuto esperienze analoghe: i rischi [illegible] imitazioni scritiche dei nuovi modelli di «urbanistica contrattata» pesano [illegible] di [illegible] quanto quelli dell'immobilismo.

Mario Fazio

LA VOCE DEGLI ALTRI

Quando Newton gioca alla roulette

[illegible]INDEPENDENT

UN sistema computerizzato nascosto in tre scarpe per sconfiggere il [illegible] e vincere alla roulette. Lo hanno inventato [illegible]l'inizio degli Anni 80 alcuni studenti di elettronica della University of California, decisi a sbancare i casinò di Las Vegas. Adesso hanno scritto un libro, *The Newtonian Casino* (Il casinò di Newton), che rivela i segreti della loro straordinaria invenzione, tacendo però l'entità delle vincite.

«Alla base di tutto - riporta l'*Independent* nel presentare l'uscita del libro in Inghilterra, edito da Longman - c'era l'idea di un microcomputer che potesse essere programmato direttamente in [illegible] sala da gioco da un gi[illegible] che osservasse la roulette. Questo giocatore, soprannominato il "previsionista", [illegible] dovuto comunicare immediatamente le elaborazioni del computer a un complice, noto come lo "scommettitore", che, fornito [illegible] abbondanti mazzi di fiches, avrebbe dovuto fare le puntate vincenti».

Dopo numerosi tentativi falliti, i ragazzi californiani - il loro leader era [illegible]oyne Farmer - riuscirono a realizzare un microcomputer che poteva [illegible] nascosto in tre scarpe. «Apparentemente erano scarpe qualunque - racconta nel libro Thomas Bass, compagno e complice di Farmer -. In realtà, le suole erano state modificate per ospitare [illegible] nostro computer».

[illegible] dei «previsionisti» [illegible] posto i microprocessori, i due microinterruttori (sotto gli alluci), una trasmittente, una ricevente [illegible] le batterie. La scarpa destra dello «scommettitore» dispone invece, oltre a [illegible]a ricevente, di tre solenoidi: attivati dagli impulsi inviati dal «previsionista», vibrano sotto il tallone e in altri punti della pianta del piede. Variando posizione e intensità, il computer è in grado di generare decine di segnali differenti.

«Farmer - scrive l'*Independent* - aveva allenato l'alluce sinistro ad azionare il computer e ad attivare serie diverse [illegible] suo programma. L'alluce destro, invece, doveva inserire i dati per consentire al computer di eseguire i propri calcoli e [illegible] prevedere [illegible] quale casella [illegible] sarebbe fermata la pallina». La previsio[illegible] veniva [illegible] ai solenoidi inseriti nella scarpa dello "scommettitore", che decodifi[illegible] il messaggio ed eseguiva rapidamente le puntate.

«L'efficacia di questo sistema - sottolinea il quotidiano britannico - consiste nel fatto che il computer di Farmer e Bass faceva i calcoli nello spazio di pochi microsecondi, mentre il gioco reale si svolgeva in [illegible] tempo enormemente più lungo, pari a circa un milione di volte maggiore. Il computer calcolava i coefficienti di frizione [illegible] inerzia, le variazioni di velocità, le posizioni e le traiettorie [illegible] quindi determinava il punto in cui [illegible] pallina si sarebbe fermata».

Come spiega Bass, il programma permette di eseguire una previsione fisica, non [illegible]tica: «Ciò significa che, se si vuole battere per davvero la roulette, bisogna conoscere esattamente le forze che agiscono sulla pallina e sul piatto. Non solo in generale, ma - e questo è il punto essenziale - a ogni colpo». Il compito del «previsionista» era proprio quello di fornire al computer queste variabili. Con un'attenta osservazione di una serie di colpi - un'operazione che poteva protrarsi anche per mezz'ora - Farmer selezio[illegible] la configurazione del programma più vicina alle condizioni del gioco. Poi, preso un punto [illegible] riferimento sulla roulette, osservava le rotazioni del perno centrale [illegible] quelle della pallina: [illegible] un determinato passaggio inviava [illegible] l'alluce sinistro un impulso al computer. A questo punto, il computer [illegible] in grado [illegible] calcola[illegible] tutte le variabili fisiche - velocità, posizioni e tempi - che stabiliscono il punto in cui la pallina si sarebbe fermata.

Ed ecco come Bass racconta la prima volta: «Abbiamo scelto il Sundance [illegible]sinò di Las Vegas. Siamo seduti al tavolo da gioco, me io e Doyne non ci parliamo: non vogliamo destare sospetti. La pallina comincia a ruotare. Aspetto che Doyne inserisca i dati e [illegible] la previsione dal suo computer al mio.

«Come in una macchina del tempo che accelera il presente, i nostri microprocessori stabili[illegible] la traiettoria della pallina in anticipo di una manciata di secondi. Uno dei solenoidi mi trasmette un impulso. Lo decodifico come un 3: il terzo ottante, quello che comprende i numeri 1, 13, 24 e 36. Mi affretto a riempire le caselle di fiches. A questo punto ordino una tequila sunrise. Sorrido. Il croupier annuncia il numero 13 e comincia ad ammucchiare [illegible] fiches sulla casella dove ho fatto la puntata.

«Come si può giocare alla roulette - comincio [illegible] chiedermi divertito - senza avere a disposizione un microcomputer nelle scarpe?».

LETTERE AL DIRETTORE

Gli «errori» di Leopardi, le «correzioni» di Occhetto

Lo Z[illegible] non dà spettacolo

L'articolo [illegible] Mirella Serri «Zibaldone della discordia» (*La Stampa* del 1° giugno) sembra scritto appositamente nell'interesse, tutto spettacolare, della sola discordia. Prendo in [illegible]me, per cominciare, l'affermazione, che la Serri attribuisce a mio padre, per cui «il manoscritto è pieno di errori».

Espresso in questi termini, ciò che mio padre ha detto [illegible] perlomeno facilmente equivocabile: [illegible] non bastano a dissipare le perplessità gli scarsi esempi addotti subito dopo. Quando si dice «è pieno» ed «errori», [illegible] [illegible] all'autografo [illegible] aspetto deformato dall'esagerazione, là dove sarebbe necessaria una descrizione accurata della natura degli errori stessi. [illegible] si vuole ottenere una sintesi più rispondente al vero, si può dire:

1) che il manoscritto presenta numerose sviste, normalissime in chi scrive di continuo e non sta a controllare, punto per punto, l'ortografia;

2) che esso contiene citazioni (di passi o di opere) che spesso sono fatte a memoria e non successivamente verificate, con gli sbagli che ne conseguono;

[illegible] che Leopardi ritorna molto spesso su concetti già espressi, precisandoli e arricchendoli, [illegible] anche ripetendosi;

4) [illegible] tutto ciò, insieme alla mole [illegible] 1526 pagine, non fa pensare alla copia da una minuta, bensì a una stesura di getto, anche se mediata o meditata da un rigore e da [illegible] limpidezza mentali assolutamente rari.

Queste considerazioni non escludono affatto che qualche pensiero possa aver conosciuto [illegible] prima stesura, [illegible] non escludono affatto che Leopardi possa aver pensato di trarre e di rielaborare dallo *Zibaldone* materiali per opere più specifiche. E' da escludere, piuttosto, la sua intenzione [illegible] pubblicare [illegible] testo così come noi lo abbiamo. Il divario tra i pareri [illegible] Peruzzi [illegible] Pacella, che esiste ed è notevole, appare male impostato e anche un po' artificiosamente costruito, nell'articolo della Serri, con la netta alternativa «pubblicazione/non-pubblicazione» e [illegible] le necessarie precisazioni che qui si fanno.

A ciò si aggiunge la citazione delle «555 preziosissime stricioline di carta», a sostegno [illegible] una «possibilità di pubblicazio[illegible] per Peruzzi, alla quale viene presentata [illegible] contraria l'opinione di Pacella. Devo rettificare: le schedine, di per sé, [illegible] sostengono [illegible] possibilità né impossibilità, [illegible] [illegible] *di fatto* un mezzo che facilitava a Leopardi l'orientamento in ciò che aveva scritto, per un'esigenza, che [illegible] mi sembra poi così stravagante, [illegible] ordine e [illegible] classificazione all'interno [illegible] suo lavoro. Più di questo Pacella [illegible] crede che si possa dire.

A questo punto [illegible]i esprimere alcune considerazioni su tutta la faccenda della «discordia». Cito la Serri: «Pacella... lancia pesanti accuse contro il lavoro del collega che insegna alla Normale di Pisa». E' un tono indegno di un civile e corretto dissenso; ma soprattutto non è quel che mio padre ha detto. Questa spettacolarizzazione dei fatti culturali, questo fare di ogni dissenso una ghiotta pietanza, da condire con espressioni da «match» e da dare in pasto ai lettori, sono [illegible] [illegible] ogni norma di buon gusto.

Oltretutto ciò accade quando manca ancora la piena evidenza dei fatti, cioè delle due edizioni [illegible] cui [illegible] giudici i lettori e gli studiosi. Ogni anticipazione scorrettamente polemica suona solo come una pubblicità giornalistica deformante e sgradevole, in cui né mio padre né io riconosciamo noi stessi e il nostro stile di vita, di lavoro e di comportamento.

Daniela Pacella, Pisa

Perfettamente d'accordo, signorina Pacella, lo Zibaldone non è pieno [illegible] errori, come io ho [illegible], bensì «presente numerose sviste, sbagli nelle citazioni e ripetizioni», [illegible] sostiene lei stessa. Mi [illegible] sbaglia anche sul fatto che vi sia un clima di baruffa tra gli studiosi. Esiste solo, [illegible] lei preferisce definirlo, «un divario dei pareri notevole». Di quest'ultimo abbiamo inteso dare [illegible] senza alcuna intenzione scandalistica, ma per [illegible] dell'informazione. **[m. s.]**

[illegible] rivolta [illegible] Ingrao

La Stampa dell'8 gi[illegible] pubblica un servizio sulla «rottura» dell'area [illegible] [illegible] nel pci, a [illegible] una «rivolta» contro Ingrao. Per quel che riguarda [illegible] - [illegible] credo anche altri compagni - non esiste alcuna «rivolta» contro Ingrao: perché, intanto, le rivolte si f[illegible] contro un dittatore a un padrone, e l'ex mozione due è una libera area politica culturale solidale su ispirazioni comuni, per l'affetto e la stima che ho per Ingrao, e perché, particolarmente in questa fase, condivido i suoi ideali a le sue ispirazioni.

Certo, ad Ariccia siamo anda[illegible] per discutere. [illegible] credo che la questione vera che emergerà sarà quella [illegible] un confronto stringente con la maggioranza sulla difficile situazione del partito, e che su questo vi sarà una grande solidarietà della nostra area. Solidarietà, [illegible] ar[illegible] o chiusura. Mi sembra infatti che nel corpo profondo del partito siano avviati gravi processi di lacerazione e di scissione silenziosa, e che occorra porvi riparo prima che sia troppo tardi.

Ciò può avvenire soltanto sulla base di una profonda correzione politica della linea del partito. Occhetto, dopo la scon[illegible] elettorale, aveva aperto una porta a questa prospettiva, ma poi la porta si è richiusa. Invece credo che essa vada riaperta. E questa correzione, sia ben chiaro, non riguarda [illegible] processo di rinnovamento, la stessa idea di rifondazione della sinistra riguarda l'esigenza di rimettere [illegible] processo costituente con i piedi per terra, partendo dai contenuti e non dalle sigle, e ancorandolo alle masse popolari, e non a gruppi di scarsa consistenza che cercano di esercitare indebite pressioni su di noi. Valorizzando il grande patrimonio del pci, senza il quale, come i fatti provano, si disgrega e perde tutta la sinistra. Sorreggendo il processo costituente con una forte ripresa della iniziativa politica e sociale. Temi sui quali spero vivamente si trovi una capacità [illegible] ascolto da parte dei compagni della maggioranza.

Questi, e non altri, per ciò che mi risulta, sono i termini del problema, la cui soluzione sarebbe resa più difficile e non più facile da una disgregazione [illegible] cosiddetta «area [illegible]l no».

sen. Lucio Libertini, Roma

Il leader del pci a dieci anni dalla morte

Amendola il forte

«Lo Stato va difeso»

BISOGNA riportare l'Italia sulla via della ragione, in questo periodo di follie collettive»: così mi Giorgio Amendola alla fine del settembre 1979 (avevo assunto da pochi giorni la segreteria del pri), ormai interrotta la tregua della solidarietà nazionale e disgregato, anzi a pezzi, il quadro delle precedenti esperienze politiche nella storia della Repubblica.

Pochi uomini ebbero Amendola, nella sinistra italiana, la coscienza del nesso strettissimo fra terrorismo e irrazionalismo; fra ricorso alla violenza e ritorno dei miti devastatori del «superomismo» e del «titanismo», pure inseriti nella cornice di un'impossibile e pretestuosa «rivoluzione proletaria».

Giorgio Amendola confuse mai la contestazione col Non scambiò le aule universitarie, punteggiate dai mille «tatsebao» dei «maoisti» del tempo, coi laboratori di nuove esperienze culturali o politiche, da equivocare in qualunque coi gramsciani «consigli di fabbrica». Non mescolò il dilettantismo la politica. Non confuse la cultura, accademica o no, con la teatralità e l'esibizionismo. Non identificò mai il cattivo sorelismo ritorno con gli slanci dell'emancipazione operaia e della lotta sindacale.

I terribili giorni di Moro

Seppe dividere la gestualità dei movimenti spontaneisti o millenaristi dalla ricerca paziente di nuovi orizzonti, che appartiene ai giovani ma non giustifica nessun «giovanilismo» pregiudiziale o arrogante (quello che il suo lontano e indiretto maestro, Benedetto Croce, gli aveva insegnato per primo a detestare e a rifiutare).

Nell'aprile 1978 concesse di buon grado un'ampia e ancor oggi fondamentale intervista - intitolata «No alla violenza» - ad una rivista che era cara ai padri della generazione (a padre e a Croce e a Einaudi e a Fortunato) e che in quel momento minacciava di chiudere per una insufficienza di pochi centesimi, in lire inflazionate di oggi, che i vecchi gruppi industriali, eredi di complicata proprietà, si rifiutavano di coprire: segno dei tempi, rispetto a tante concentrazioni lontane o recenti, inquinanti e corruttrici. Parlo della *Nuova Antologia*.

Erano i giorni terribili del sequestro Moro e il problema del terrorismo, dalle sue cause profonde, delle implicazioni occupava, quasi ossessionava la lucida capacità di diagnosi di Amendola alimentata da quella severa ragione laica che rappresentava il segno più alto e inalterabile della sua vita.

Rileggere certi passi di quell'intervista significa riconoscere la persistente attualità di una denuncia, che contiene anche il fermento di una coraggiosa autocritica: coraggiosa soprattutto negli «anni di piombo» segnati da un torbido limaccioso riaffiorare di istinti primitivisti e disgregatori.

«I componenti di un partito armato sono un'estrema minoranza», diceva Amendola, affrettandosi ad aggiungere: «Ma il vero problema, la minaccia più grave, non riguarda solo il partito armato; sta piuttosto nella copertura, nella cintura di protezione, che un po' dappertutto, ed è composita, coinvolge anche i nomi della cultura». E a scanso di equivoci precisava: «Si tratta di coperture che impediscono l'opera piena di mobilitazione dell'opinione pubblica in difesa dello Stato democratico».

Una cosa è certa. Il tema della violenza, la Repubblica assediata, la democrazia in pericolo rimanda sempre al nodo del terrorismo, alla sfida criminale di chi (allora ma non solo allora) puntava a «destabilizzare» il sistema, per squassare e sconvolgere, insieme alle fondamenta dello Stato, le conquiste irrinunciabili della stragrande maggioranza del popolo italiano. Amendola era molto duro e severo non solo contro la sfida omicida delle Brigate rosse, ma anche contro le omertà, le connivenze, i legami occulti ai più svariati livelli.

«Mai come oggi dobbiamo metterci bene in testa - insisteva - che i governi passano, lo Stato resta, anche si trasforma. E questo elemento fondamentale la popolare ormai ha saputo avvertirlo, ha saputo coglierlo nel suo reale significato».

Giorgio Amendola

L'occupazione del potere è una cosa, gli interessi dello Stra un'altra, disse sul filo della sua fermissima polemica verso la dc. «E guai a confondere le e dello Stato democratico con le pratiche del governo, o peggio del sottogoverno».

L'eredità paterna

Fra gli uomini politici italiani di questo dopoguerra, Amendola uno dei pochi che avesse il senso della storia e dello storicismo: forse un'«eredità» paterna, forse un influsso indelebile di una certa formazione culturale e morale, fondata sul «distinguo», ostile alle generalizzazioni e agli schematismi arbitrari.

I primi contatti con Croce, respirati nel clima della Napoli post-1926, quella riflessa in *Una scelta di vita*, non passarono senza lasciare nel figlio di Giovanni Amendola traccia profonda, una capacità autocritica, culto dell'ironia, una capacità di portare l'ideologia al contatto con la realtà, anche la realtà dei grandi sentimenti umani, anche con le pieghe della psicologia o dei risentimenti.

Ricordo nel '73 un dibattito a tre, in Campidoglio, fra Amendola, Moro e chi scrive queste righe per l'uscita di un volume dell'Utet, nella bella collana dell'indimenticabile amico e collega Luigi Firpo, sulle radici filosofiche del liberalismo e della democrazia: che egli sentiva intimamente legati - un po' come Antonio Labriola - alla prospettiva del comunismo come partito-pilota della classe operaia, partito figlio di una storia rigorosa e severa, che non consentiva, in nessun caso, pagliacciate. O funambolismi.

Il senso della storia. Un senso anche drammatico, in cui hanno operato Hegel e Croce. Storia delle forze, non soltanto degli ideali. Fu un elemento che ebbe il suo peso nella «ortodossia» pro-sovietica di questo figlio dell'Italia liberale, impassibile anche di fronte all'invasione russa dell'Afghanistan. E portato a durezza Pietro Nenni, ai tempi dell'Ungheria, non le accuse, quasi infamanti, di giacobino e di massimalista.

Ecco l'antinomia singolare di Giorgio Amendola, che riaffiorata con preponderanza nel dibattito aperto dal decennale della morte: profeta di un partito unico della classe operaia, e quindi anticipatore dell'unificazione fra i due tronconi di Livorno da un lato; avversario risoluto dei socialisti anche per tutto quello che costituiva la contiguità fra socialismo e filosofia liberale, e libertaria, dall'altro.

Lo «strappo» con l'Urss

E' questa la ragione per cui Giorgio Amendola è ancora simbolo di divisioni nel suo partito, combattuto oggi, come ieri, dai fedeli di Ingrao - in omaggio alle leggi del movimentismo da lui sempre respinte e talora derise - e rivendicato da chi ha avuto il coraggio di compiere uno «strappo» l'Unione Sovietica, quale egli non avrebbe né concepito né giustificato.

Ricordo una polemica quasi quindici anni fa su queste colonne. Un mio articolo su «Le tre culture»: che metteva in luce il ruolo preponderante della cultura laica rispetto a quella marxista e a quella cattolica (e anzi sottolineava come gran parte della cultura marxista fosse di estrazione crociana e laica).

la risposta che distingue la «cultura dei vincitori» - i grandi partiti di massa, comunisti, democristiani, e sia pure a malincuore socialisti - dalla cultura dei vinti. Che era poi la cultura «che comprendeva mio padre, i Rosselli, La Malfa, Pannunzio, tutta l'area della sinistra democratica». Fallire al contatto con la realtà.

Erano i paradossi spietatamente conseguenziali cui giungeva uomo del suo temperamento e della sua forza (modellato sullo stampo del padre, che aveva eretto a sua regola il motto di Maine de Biran «la volontà il bene»).

A dieci anni di distanza dalla sua scomparsa possiamo ben dire che la «cultura vinti» - cioè la cultura di Amendola padre e, nonostante tutto, di Amendola figlio - è la sola che regga alla prova. Nel tramonto delle ideologie fideistiche e totalizzanti.

Giovanni Spadolini

Rimasti a lungo sconosciuti: ora, se non tutti e sette, almeno gli ultimi re sono considerati figure storiche

Da martedì una mostra dedicata al regno dei Tarquini

Grande Roma, grandi re

Quei mitici sovrani erano etruschi

ROMA

ROMOLO, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marcio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo... Chi non ricorda la serie dei sette re di Roma, pazientemente imparata a memoria nei lontani anni della scuola? Una serie che l'ipercritica fine Ottocento e inizio Novecento aveva, per vero, relegato nel mondo della fantasia; e che invece gli studi più recenti rivalutano, dandole entro certi limiti consistenza e dignità di storia.

leggendario, certo, qualche episodio; sarà discutibile, certo, qualche personaggio, specie nella fase iniziale. Ma almeno per gli ultimi sovrani la consistenza documentaria solida, come è solida l'evidenza delle loro opere: lo documenta la «La grande Roma dei Tarquinii», che s'inaugura martedì nel rinnovato Palazzo delle Esposizioni insieme ad altre due relative all'età moderna e contemporanea, nell'ambito di uno spazio espositivo funzioni molteplici che inevitabilmente richiama il parigino Beaubourg.

Perché un titolo impegnativo, che qualifica gli ultimi tre sovrani per l'origine etrusca, essendo il Tarquini derivato dall'omonima città a Nord di Roma? Il fatto sta che il titolo ripete intenzionalmente quello di un celebre scritto Giorgio Pasquali, insigne filologo e storico del mondo antico: cinquant'anni or sono, in un clima di studi che esaltava la romanità, Pasquali non esitò a porsi contro corrente, sostenendo che lo sviluppo di Roma a grande centro cittadino avvenne proprio sotto quella dominazione straniera.

Lo sosteneva, del resto, la tradizione dei Romani stessi, troppo a lungo trascurata. Narrano, infatti, gli antichi storici che nel 616 a. C. l'etrusco Tarquinio Prisco, da tempo stabilitosi nella città e divenuto ricco e influente, salì al trono dopo la morte di Anco Marcio. Regnò fino al 578, quando gli successe un personaggio di discussa origine, latino secondo alcuni etrusco secondo altri: Servio Tullio. A lui, nel 535, seguì un terzo e ultimo re indubbiamente etrusco, Tarquinio il Superbo; il quale, nel 509, finì la monarchia e cominciò la repubblica.

La mostra ripercorre, attraverso la documentazione archeologica che ci è rimasta e che è stata in gran parte scoperta recentemente, le fasi dei tre regni. Sotto Tarquinio Prisco, scrive Massimo Pallottino nell'introduzione al catalogo edito dall'Erma di Bretschneider, si può riconoscere «il compimento del processo che aveva portato al formarsi di vera e propria entità urbana, con le prime manifestazioni di architettura in pietra e di terrecotte decorative. Appaiono tracce di santuari e di edifici pubblici, come la Regia e presumibilmente il Comizio».

Un notevole contributo viene iscrizioni. Quella *lapis niger*, al Foro Romano, documenta nella lingua l'uso ufficiale latino, senza dubbio parlato dalla maggior parte della popolazione, e nel contenuto l'esistenza di ordinamenti politici e religiosi ormai stabili sotto il controllo di un re. Ma vi sono anche iscrizioni etrusche, provenienti dall'area sacra di Sant'Omobono, che dimostrano la presenza, accanto al sovrano, di gente della stessa origine. In qualche anche il rango elevato, come nel nome *Spurianus*, che era già noto come appartenente a famiglia autorevole di Tarquinia.

Del di Servio Tullio, intermedia tra i due Tarquini e particolarmente lunga tradizione (578-535 a.C.), è la più discussa e discutibile quanto al protagonista, ma non quanto alle testimonianze. Sul protagonista, dunque, esiste un celebre discorso dell'imperatore Claudio, nel quale si ricorda la tradizione secondo cui Servio Tullio si sarebbe chiamato in origine Mastarna, sarebbe stato etrusco e compagno di quel Celio Vibenna le cui imprese ci sono tramandate dalle pitture dalla tomba François di Vulci (non a caso le rivediamo in mostra).

E' possibile, dunque, che Servio Tullio fosse etrusco come il suo precedessore e il suo successore. In ogni caso, il suo regno può dirsi determinante per l'evoluzione di Roma a grande città: al suo nome si lega la cinta muraria, che definisce un'estensione destinata a rimanere la stessa per tutte l'età repubblicana; vengono istituiti santuari, come quello della Fortuna e Diana sull'Aventino, quest'ultimo in rappresentanza di diverse comunità latine; si riformano gli ordinamenti dello Stato e dell'esercito, l'acquisizione di maggiori diritti da parte delle classi popolari.

Proprio questo progressivo affermarsi del potere dei cittadini reagisce Tarquinio il Superbo, con cui ha inizio la terza e ultima fase della monarchia etrusca. Autorevole e autoritario, egli dà un forte impulso alle opere pubbliche, agli edifici religiosi e alle arti congiunte: la mostra documenta i resti del grande tempio di Giove Capitolino e le sue terrecotte figurate ad opera di artisti etruschi di Veio, e quello di S. Omobono, con altre terrecotte e statuaria di particolare spicco.

Allo stesso Tarquinio il Superbo si deve l'estensione del dominio di Roma sulle altre città del Lazio, alle cui testimonianze la mostra dedica uno spazio notevole. E ne valeva la pena, perché v'è nel complesso una ricchezza di arti figurative che supera quella della capitale. Ecco Gabii, dove secondo la leggenda andarono a studiare greco Romolo e Remo, i bronzetti stilizzati di rara efficacia. Ecco Lavinio, la città remote celebre dalla tradizione sullo sbarco di Enea, le figurine ellenizzanti che evidenziano l'apporto greco nella fase originaria della cultura laziale. Ecco Lanuvio e Velletri, le splendide terrecotte figurate che riproducono scene di processione e di guerra...

Più lontano da Roma, verso Sud, le città «ciclopiche» forniscono non minori rivelazioni, con le cinte murarie in grandi blocchi che hanno dato loro il nome e che in qualche (come quello di Valvisciolo) state da poco riscoperte. Né mancano altri centri ricchi di arte figurativa, tra cui spiccano i gioielli e gli specchi di Palestrina, come pure i frammenti di statue, le cornici frontonali, le terrecotte a teste divine e mitologiche di Satrico.

Proprio da Satrico viene un'iscrizione recentemente scoperta, che presenta straordinario interesse storico. L'iscrizione contiene la dedica a Marte dei «compagni di Publio Valerio». tratta, dati il nome e l'epoca, proprio di quel Publio Valerio che fu nel 509 a.C. tra i fondatori della repubblica e che è più con il soprannome di Publicola, cioè «amico del popolo». Un soprannome che sembra programma, se si ricorda la opera per l'affermazione Stato nella forma già auspicata da Servio Tullio.

Dopo aver visitato la mostra, taluno potrebbe dire che, in fondo, le testimonianze di quell'epoca tanto famosa quanto remota sono ancora modeste e frammentarie, rispetto ai grandi monumenti e alle opere figurative della successiva età repubblicana, e soprattutto di quella imperiale. Non poteva essere diversamente. Ma quale significato, quale importanza questa documentazione sui tempi in cui si formano le premesse del destino di Roma! E quante novità emergono rispetto alle conoscenze che, in passato, relegavano la più antica storia romana nella leggenda e nel mito!

Oggi l'interrelazione continua tra le testimonianze rivelatrici degli storici e le scoperte incalzanti degli archeologi offre la possibilità di ricostruire adeguatamente quella storia; e la mostra ne dà, senza dubbio, una dimostrazione adeguata.

Sabatino Moscati

Due delle opere d'arte in mostra a Palazzo delle Esposizioni. In alto, un leoncino in avorio risalente alla metà del Secondo secolo, rinvenuto a Roma. Qui sopra, una testa giovanile in bronzo. Proviene da Ariccia, è datata intorno al 480 a. C.

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

LIBERO Lungo Po Antonelli monolocale con angolo cottura e bagno ottimo investimento Casaeuropea 588 940

LIBERO Moncalieri luminoso appartamento cucina 2 camere L. 160 milioni Tel 250 006

LIBERO Moncalieri 3 camere cucina bagno stabile recente 2 anni termo ascensore mutuo prima casa Nordedil 561 2780

LIBERO Pier della Francesca prossi corso nuovo ampio ingresso 2 camere cucina bagno abitabilissimo vendo Prezzo L. 140 milioni Tel 832 518

LIBERO Porta Nuova ampio 2 camere cucina bagno ottimamente ristrutturato termo metano Nordedil 561 2780

LIBERO Precollina alloggi signorili ampio ingresso cucina 3 camere bagno termo centrale Nordedil 561 2780

LIBERO prossi corso Vercelli ascensore ingresso 2 camere tinello bagno termo comunale e rate Tel 561 1116

LIBERO prossi corso XI Febbraio salone 2 camere cucina servizi ascensore terzo L. 180 milioni Gem 566 873

LIBERO prossi piazza Gemmaro ingresso cucina 2 camere bagno spazioso ascensore termo metano Nordedil 561 2780

LIBERO prossi via Chieri delle Rosine ampio 2 camere tinello cucinino bagno posto alto ascensore Nordedil 561 2780

LIBERO San Paolo (via Spalato) recente 3 camere cucina bagno L. 168 milioni Valenti & Buonadonna 518 813

LIBERO S. Salvario seconomo 2 camere cucina 2 servizi impecc 508 846

LIBERO subito via Monginevro ingresso 3 camere cucina bagno terzo autonomo prezzo affare Nordedil 561 2780

LIBERO via Cagni 2 camere tinello cucina no servizi ristrutturato ascensore terzo vendo mutuo Gem 566 483

LIBERO via Domodossola ampio 2 camere cucina servizi L. 115 milioni Tel 250 000

LIBERO via Filadelfia recente 2 camere tinello cucinino terzo bagno 2 anni affare L. 108 milioni Emmedue 518 487

LIBERO via Guido Reni ristrutturato salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni Casaeuropea 596 833 - 596 840.

LIBERO via Nicola Fabrizi ristrutturato soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno Casaeuropea 596 833 - 596 840.

LIBERO via Ormea via Donizetti stabile d'epoca 3 camere cucina servizi 100 mq piano alto ascensore Tel 531.006

LIBERO via Pozzo Strada 2 camere tinello cucina bagno 2° piano no ascensore. Tel. 390 686.

LIBERO via Viberti salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi panoramico L. 450 milioni vendo Cenino 748.2623

LIBERO villetta in Carmagnola 3 [illegible] cucina servizi mansarda box per 2 auto giardino circostante. Tel. 513.746

LUCENTO libero subito signorile 2 camere tinello [illegible] servizi Tel. [illegible] 853 4307

LUCIANA VOLA adiacenze piazza Pitrio casa signorile appartamento di salone con camino camera cucina bagno lavanderia Tel. 436.1565.

LUCIANA VOLA centrale su corso signorile appartamento di salone camera cucina finiture moderne a prezzo Tel 436 1395.

LUCIANA VOLA precollina [illegible] piccolo nucleo ristrutturato mq 80 in signorile complesso condominiale giardino privato. Tel. 436 1555.

LUCIANA VOLA via Sacchi in casa d'epoca appartamento mq 150 splendidamente ristrutturato con terrazzo. Tel. 436.1395

[illegible] PO

[illegible] 127 vendiamo appartamenti [illegible] ottimo di 1/2 [illegible] locale cucinino bagno terzo pavimento in loco. Gabetti 57.67.

LUSERNA S. GIOVANNI centro vendesi abitabile palazzo con 18 alloggi mq 1800 costruzione recente Tel [illegible] 8636

MADONNA CAMPAGNA corso Grosseto 247) 6° piano signorile mq 190 L. 380 milioni Codom 530 871

MADONNA Campagna ricercassimo da mese tredici L. 80 milioni versando 10 milioni contanti e rate Tel 437.4277

MADONNA di Campagna via Bubbio soggiorno [illegible] cucina piano rialzato vuoto L. 105 milioni Aurea 566.807 - 567.774

MANGANARA libero corso Vittorio adiacenze piazza Adriano con bagno e riscaldamento L. 35 milioni dilazioni Tel 443 223

[illegible] libero in casa Francia con ampio cortile servizi interni terzo auto horto L. 38 milioni Tel 567 834

MANGANARA libero centralissimo ristrutturato stesso stabile possibilità alta rendita Crevent 564.613 - 566.802

[illegible]

In palazzina signorili prestigiosi appartamenti da 130 mq cadauno 3 camere cucina doppi servizi da L. 160 milioni IVA 4% mutuo agevolato personale. Gabetti mq 566.740.

MARTINETTO

via Sandrin 13 vendiamo nuovi [illegible] appartamenti da 126 mq e 177 [illegible] permuta. Personale in loco [illegible] e 15/16,30. Gabetti 57.[illegible]

MILLEFONTI [illegible] 1° piano salone due camere cucina doppi servizi mq 170 più terrazzo Casamercato 678 566

MILLEFONTI (presso Lingotto) libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 80 milioni Casamercato 678 566

MONCALIERI appartamenti residenze signorili liberi stesso [illegible] 90/130 mq [illegible] giardino. Decorna 593 629 - 593 852.

MONCALIERI

borgo S. Pietro libero in palazzina con giardino 3 camere tinello bagno. Gabetti vendo, tel. 57.67.

[illegible] centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendiamo alloggi box parco condominiale permuta mutuo iva 4% Tel. 820.580.

MONCALIERI in prestigiosa casa d'epoca vendesi signorili appartamenti di varie metrature S 536.669

MONCHIERO fine frazionamento ultimo [illegible] appartamento camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni Studiocasa 682.367.

MONCALIERI

In palazzina signorili prestigiosi appartamenti da 130 mq cadauno 3 camere cucina doppi servizi da L. 160 milioni IVA 4% mutuo agevolato personale. Gabetti mq 566.740.

MONCALIERI

via Sandrin 13 vendiamo nuovi [illegible] appartamenti da 126 mq e 177 [illegible] permuta. Personale in loco [illegible] e 15/16,30. Gabetti 57.[illegible]

MILLEFONTI (presso Lingotto) libero 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo L. 80 milioni Casamercato 678 566

MONCALIERI appartamenti residenze signorili liberi stesso [illegible] 90/130 mq [illegible] giardino. Decorna 593 629 - 593 852.

MONCALIERI

borgo S. Pietro libero in palazzina con giardino 3 camere tinello bagno. Gabetti vendo, tel. 57.67.

[illegible] centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendiamo alloggi box parco condominiale permuta mutuo iva 4% Tel. 820.580.

MONCALIERI in prestigiosa casa d'epoca vendesi signorili appartamenti di varie metrature S 536.669

MONCHIERO fine frazionamento ultimo [illegible] appartamento camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni Studiocasa 682.367

VALERIA GOLINO AMATA DA KAFKA

Steven Soderbergh, 27 anni, Palma d'oro a Cannes per «Sesso, bugie e videotape», realizzerà «Kafka». Il film sarà in bianco e nero, girato a Praga in agosto, interpretato da Jeremy Irons nel ruolo dello scrittore e da Valeria Golino (foto) in quello della fidanzata Milena.

DANNY DE VITO GIRA «HOFFA»

David Mamet e Danny De Vito insieme per un film sulla vita di Jimmy Hoffa, leader del sindacato camionisti americani, noto per i rapporti con Cosa Nostra. Mamet sta scrivendo la sceneggiatura della pellicola, le cui riprese in gennaio, mentre De Vito (foto) sarà il regista.

LA HUPPERT SARA' EMMA

Isabelle Huppert e Claude Chabrol tornano a lavorare insieme: questa volta l'attrice francese interpreterà per il regista il ruolo di Emma Bovary, dal romanzo di Gustave Flaubert. Il film sarà girato in Normandia e tra gli altri protagonisti figurano Michel Serrault, Hippolyte Girardot.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica Giugno 19

Mario Monicelli: «Ecco perché ho sostituito Robert Altman nella regia del film sul grande musicista»

Rossini: quanto logorio, povero genio

«La sua ansia creativa lo distrusse»

Mario Monicelli. Alto Christopher Lambert, Philippe Noiret, probabili interpreti di «Rossini, Rossini»

ROMA. Gaio e cupo, vitale e nevrotico, vittima delle depressioni, anche spiritoso e tagliente: il Gioacchino Rossini descritto nel prossimo film di Mario Monicelli sarà un personaggio dalle mille sfaccettature, lontano dagli stereotipi cinematografici dei musicisti tutti «genio e sregolatezza», profondamente immerso nello spirito del suo tempo, eppure fortemente condizionato dalle personali esperienze di vita. «Il nodo di fondo che sarà affrontato nella pellicola - dice il regista - sta nel mistero di un che dopo essere un ragazzo prodigio, celeberrimo già a vent'anni, interrompe la fase creativa prima ancora di aver compiuto i quaranta e scelse il silenzio».

Appassionato di opera lirica (in agosto metterà in scena per l'Accademia Chigiana e per il S. Carlo di Napoli «La cavalleria rusticana»), Monicelli ha accolto di buon grado l'offerta di portare avanti un progetto che in un primo tempo coinvolto il regista americano Robert Altman. «Sono intervenuto solo dopo avuto la garanzia che i rapporti tra Altman e produzione erano stati completamente risolti. E ho voluto l'assicurazione che momento del mio intervento il lavoro sarebbe ricominciato da zero, cioè senza il peso di precedente eredità».

La vicenda produttiva del «Rossini Rossini» di Altman è iniziata due anni fa, si è sviluppata attraverso un'altalena di richieste del regista, dinieghi dei produttori, annunci, smentite, rinvii della data d'inizio delle riprese, litigi e, alla fine, probabili strascichi giudiziari. I motivi dei contrasti fra l'autore di «Nashville» e l'Istituto Luce più il produttore Rosso (che oggi rendono possibile la realizzazione del «Rossini» di Monicelli), riguardavano soprattutto questioni economiche legate all'esosità pretese Altman.

La sceneggiatura tutta nuova del film, le cui riprese inizieranno in autunno, avrà le firme di Monicelli, di Suso Cecchi D'Amico di Nicola Badalucco e di Bruno Cagli, esperto rossiniano e direttore artistico dell'Opera di Roma. Dice il regista: «Vorrei soprattutto raccontare il logorio interno di ragazzo che dopo aver vissuto un'infanzia e un'adolescenza povere si trova improvvisamente immerso nella dimensione del successo, baciato fortuna e contatto con i personaggi più famosi del tempo. In Rossini l'apparenza pacioso, il fisico prestante, lo spirito allegro della stessa produzione artistica, contrastano in realtà un tormento interiore profondo, con un'ansia creativa fortissima che contrassegnava tutti i momenti in il musicista si trovava a tu per tu con il pentagramma. E furono queste angosce così potenti a minare ben presto la salute dell'ancora giovane Rossini, e farlo invecchiare prematuramente. Insomma oggi, davanti a un percorso di questo genere si parlerebbe di somatizzazione...».

Ambientato nei luoghi della vita di Rossini, da Pesaro, sua città natale, a Roma; da Bologna a Venezia; da Milano a Napoli, fino a Parigi dove il musicista concluse la esistenza, il film sarà anche dedicato alla descrizione di particolare storica. «Il pubblico - racconta Monicelli - frequentava il teatro in modo molto diverso quello attuale, ci andavu più o meno si va oggi alle partite. I compositori e i cantanti facevano fatica ad affermarsi, in scenario in cui la gente discuteva, entrava e usciva sale, alternava l'ascolto con il gioco d'azzardo, tifava o fischiava sonoramente».

E in quest'epoca di così grande fervore musicale, Rossini, spiega Monicelli, un'altra, straordinaria capacità: «Lui che era il capostipite della lirica legata al belcanto e alla melodia, dimostrò, con un'opera seria il "Guglielmo Tell", di saper reggere perfettamente all'urto della musica "d'oltralpe", adeguandosi alle nuove tendenze artistiche».

Reciterà nel Rossini di Monicelli (che avrà anche una versione televisiva le parti musicali dilatate) un vero esercito di : due interpreti del musicista, da giovane e da anziano, (sono stati già resi noti i non confermati dal regista di Christophe Lambert e di Philippe Noiret), e quelli cui ranno affidate parti madre, cantante nei teatri marchigiani e bolognesi, del padre banditore del Comune di Pesaro, dell'impresario napoletano Domenico Barbaja, dei baritoni famosi in quegli anni, degli importanti personaggi politici con cui il musicista ebbe a che fare (Gas- Manfredi e Sordi i nomi circolano per questi ruoli). E poi delle due donne fondamentali nella sua vita: la cantante Isabella Colbran, sposata nel 1822, e Olimpia Pellissier, la compagna degli anni più difficili che, dopo la morte della prima moglie, curò il musicista con sollecitudine materna.

Monicelli che preferisce generalmente i film di ambientazione contemporanea a quelli in costume, le sceneggiature originali a quelle tratte dai romanzi, avverte che questo suo nuovo film, il primo basato completamente sul racconto di una vita, rifuggirà dagli schemi tipici della narrazione cinematografica delle biografie degli artisti. «Non so ancora nel racconto spingerepiù il pedale drammatico o più quello brillante. L'importante evitare i pericoli della ricogigantismo, dell'invadenza eccessiva della rispetto alla narrazione. Lo spettatore che decide di andare al cinema non va subissato di note musicali». Il «Rossini» Monicelli proporrà comunque un'accuratissima scelta brani musicali: accanto di opere molto popolari, ma anche brani meno noti.

Mario Monicelli, che ha ricevuto appena una settimana fa il David per «Il male oscuro» è già tutto dentro nuova impresa. Con le vitalità di sempre parla nuovo lavoro; ricorda i suoi titoli preferiti («L'Armata Brancaleone» e «Temporale Rosy» che il pubblico ha amato); annuncia idea. «Dopo Rossini - dice - tornerò contemporaneo: penso a un libro e a due sceneggiature».

Fulvia Caprara

Proiettato il film anti-apartheid di Attenborough

E ora «Grido di libertà» accende il Sud Africa

CITTA' DEL CAPO. «Grido di libertà», che ha per titolo inglese «Cry Freedom», il film antiapartheid del regista inglese Richard Attenborough, ha ottenuto in Sud Africa un successo spettacolare». L'ha rivelato un responsabile della società distributrice dell'opera, la «Uip Warner».

La «prima» del film, vietato per ventun mesi, è stata il 27 aprile, ed il film ha battuto il record di incasso quotidiano in 45 sale e il record settimanale in 11. Il pubblico, è stato precisato, è in gran parte costituito da neri.

Nel luglio del 1980, l'ufficio della censura aveva approvato la proiezione del film, che narra la storia dell'amicizia tra il capo del movimento di coscienza negra Steve Biko e il giornalista Donald Woods, anche la vita e la morte in carcere dell'attivista nero, nel '77. Dopo un'unica proiezione, la polizia aveva sequestrato tutte le copie perché Woods era stato sottoposto a restrizioni e le sue idee non potevano essere né citate né diffuse.

Il film mostra scene cruente in cui la polizia reprime violentemente (l'impatto emotivo è enorme) le dimostrazioni antirazziste, ma ricostruisce anche i fatti di Soweto, quando la polizia aprì il fuoco sugli studenti pacifisti. Un episodio che causò un'ondata di violenze a centinaia di vittime. Una sequenza assai emozionante è quella in cui si vede Biko, nudo in una cella piena di lividi e la polizia che lo scaraventa in un autocarro per essere trasportato nel carcere di Pretoria, dove morirà nell'ambulatorio.

Grazie alle numerose riforme adottate dal presidente Frederik de Klerk, anche i provvedimenti contro Woods sono stati aboliti il film ha così potuto essere distribuito. [Ansa-Afp].

Incontro a Roma col cantante e attore americano ora anche regista

Frank, fratello calmo di Stallone

«A Sylvester invidio la capacità di concentrazione»

Frank Stallone ha presentato al Fantafestival di Roma «La maschera della morte rossa» film di cui è regista tratto dal racconto di Poe

Frank Stallone è la copia di suo fratello Sylvester. «Più alto, dice lui, sono più piccolo di lui di età e di statura». Stesso mento forte, stesso sguardo mieloso, stessa bocca imbronciata. Solo che lui, Sylvester, grazie a Rocky e a Rambo è diventato un divo talmente famoso da poter dettare condizioni alle majors questo, Frank, è solo uno dei tanti personaggi che girano nello spettacolo hollywoodiano alla ricerca di un ruolo che lo lanci nel mondo. In Italia Frank Stallone è arrivato per il Fantafestival, quel festival del cinema fantastico che si è svolto a Roma, al cinema Capranica. Tra le molte cose offerte dalla rassegna di Adriano Pintaldi c'era anche un suo film, «La maschera della morte rossa», nuova versione video del celebre racconto di Allan Poe, uscito in Usa solo in videocassetta. Com'è? «Brutto: manca di tensione». Allora perché l'ha fatto? «Perché speravo venisse bene: uno prova sempre». Il cinema le piace? «Mi piace il mondo dello spettacolo. Ci sto dentro da quando avevo dieci anni, non intendo abbandonarlo solo perché mio fratello è diventato un divo».

Cantante rock, anche è la musica di «Staying alive», il seguito di «La febbre del sabato sera», per la quale ha ottenuto un sacco di premi, anche musicista jazz, un genere in cui ha inciso molti dischi come pianista e altro nonché proprietario di soci di un celebre locale di Beverly Hills, «Black and blue», dove a volte si esibisce anche nella duplice veste di rockstar e di jazzista, Frank Stallone occasionalmente presta la sua faccia per piccoli ruoli in film, telefilm, video. Per esempio ha fatto una piccola parte in «Barfly» accanto a Mickey Rourke, qualcosa in «Miami Vice» e perfino un'apparizione in «Rocky» di cui ha scritto musica. Adesso in Italia dovrebbe girare «Hudson's hawk» il film di Michael Lehman con Bruce Willis e Isabella Rossellini. «Sono venuto apposta per prendere contatti con la produzione di Cinecittà: potrebbe essere buona occasione. Anche se in fondo al cinema importa poco: somiglio troppo a mio fratello per poter avere successo mio. Cosa mi interessa allora? «Cantare e vender dischi. Dischi ne ho venduti quattro milioni, che è una bella cifra. Cantare ho appena cantato al Trump castle, uno dei locali più alla moda di Atlantic City. Insomma quel che voglio ce l'ho». Non c'è niente che le manchi? «Una donna». Mai stato sposato? «Impossibile, le ragazze che girano a Hollywood sono hanno la femminilità tradizionale che avevano le nostre madri italiane né l'aggressività vincente delle loro sorelle in carriera americane, sceme o basta». Cosa chiede a una donna? «Che sappia almeno cuocere gli spaghetti». Brigitte Nielsen lo sapeva fare? «Non so. Io non l'avrei sposata perché non mi dava quell'idea di solidità indispensabile per farmi pensare a mettere su famiglia. E poi una scandinava e a me piacciono italiane». Perché? «Perché i miei genitori vengono da Gioia del Colle, paese delle Puglie. Sono americano di prima generazione». Quindi in Italia si sta guardando in giro? «Moltissimo, le ragazze italiane parlano l'inglese». non per le mogli, per invidia suo fratello? «Non lo invidio. Ha avuto il successo che meritava perché lui sa concentrarsi ed io no, io mi godo la vita e mio fratello vive solo per il lavoro». Gli ha mai chiesto una raccomandazione? «Non ne ho avuto bisogno». I suoi rapporti lui come sono? «Sono normali rapporti normali fratelli: a volte ci vediamo spesso a volte stiamo mesi incontrarci». C'è una per la quale cambierebbe con suo fratello? «La capacità di condensare intorno a sé progetti artistici: Sylvester vuole realizzare una cosa la può fare con uno schiocco delle dita. Io no, devo faticare e spesso mie idee non va neanche portos». [si. ro.]

Alla Mostra cinematografica di Pesaro i disastri sociali e politici d'un intero continente

America Latina: viaggio all'inferno

Violenza di Stato, guerra di droga e poche utopie

Nel film «L'ambulante» di Mohsen Makhmalbaf si avverte un'aria familiare, nostrana. E solo perché il primo episodio, «Il pupo», è tratto dal racconto di Alberto Moravia già trasportato sullo schermo da Blasetti in «Altri tempi». Il disperato girovagare per le vie di Teheran di due genitori costretti dalla grande miseria ad abbandonare la figlia neonata, sperando che cada in buone mani, ha le cadenze tragicomiche di una commedia all'italiana in versione chador naturalmente. Il genere da tempo dato per morto ma prospera - possibile tema per una futura riflessione - nei Paesi del terzo mondo, anche di quel vasto continente che è l'America Latina. Perfino nella Colombia dei narcotrafficanti dove cui arriva un film, «Tecnica di duello», che sembra di non poco debitore a nostro caro cinema popolare degli Anni Cinquanta.

Un paesino è scosso dalla notizia che il maestro di scuola e il macellaio si preparano a scontrarsi in duello per una questione d'onore. Quale non si sa, ma tutto fa pensare che la giovane sposa del macellaio sia il problema. La tragedia annunciata viene guardata con simpatia dal capo di polizia e dal sindaco che sperano di sbarazzarsi dei due contendenti in quanto appartengono entrambi all'opposizione. Per fortuna gli avversari si pacificheranno in tempo.

Drammaturgicamente ben costruito, umoristico, calibrato, «Tecnica di duello», opera prima del pubblicitario Sergio Cabrera, resta un'eccezione. La sua è una strada che pochi sono disponibili a seguire in una realtà socialmente ed economicamente tanto malconcia.

Il peruviano «Né con Dio, né col diavolo» di Nilo Pereira del Mar allude a un Paese colpito da parte dalla violenza di uno Stato poliziesco e repressivo: dall'altra di un gruppo terrorista, Sendero Luminoso, che si rivolge perfino contro gli stessi contadini. Il film inizia in maniera suggestiva fra le alte montagne delle Ande dove uno stregone presagisce il peggio e termina in tragedia e stilisticamente in telenovela, per le strade di Lima, nel cosiddetto mondo civile. Vittima di ignaro pastorello, figlio di un popolo non ancora politicizzato.

Al contrario il documentario «Doppia faccia» di Paulo Martin dimostra che in Salvador i contadini non ignorano che ci sarà luce solo se avverrà una nuova distribuzione della proprietà terriera. La doppia faccia del film è quella clandestina della guerriglia e quella ufficiale delle organizzazioni legali che lottano insieme contro povertà, repressione, latifondismo: entrambe come sovversive perché mettono il governo in una situazione difficile. Il Salvador è dilaniato dalla guerra civile, il Brasile vive in clima di apatia cercando di dimenticare il passato.

«Che bello vederti viva» di Lucia Murat presenta otto interviste di donne che nei terribili anni del colpo di Stato, a cavallo degli Anni Settanta, subirono la prigione e la tortura. Ora tornate a una normale vita quotidiana, professionale e familiare ma soffrono la difficoltà di trovare un vero rapporto con una società che desidera solo l'oblio.

Stessa storia in Argentina. «Permesso di pensare» di Edoardo Mosilj è un documentario sulle storie dell'Argentina dal colpo di Stato militare del giugno 1943 alla caduta del generale Peron nel settembre 1955 e al suo ritorno al potere nel 1973. Il film è costruito con materiali di repertorio. Mosilj ha avuto a disposizione molti filmati di propaganda dell'epoca, perché nulla di ciò che il peronismo creava fuori dal cinema. Si vede il generale al balcone con Somoza che dice alla folla: «Vi chiedo che gridiate con me: viva il generale Somoza». Poiché mostra il peronismo come movimento ideologicamente orientato all'estrema destra, «Permesso di pensare» ha suscitato grandi polemiche in patria soprattutto tra i peronisti di oggi. Per disegnare l'allegoria del Paese immerso in uno stato di dolorosa stagnazione dopo che le speranze suscitate dal passato regime e alla sua caduta si sono esaurite, l'argentino Eliseo Subiela ha invece scelto la strada dell'ambiguità poetica. Lo scrittore velleitario s'introduce nella famiglia di una giovane donna che ha salvato dal suicidio, emblema di una borghesia esistenzialmente alla deriva.

Dalla sua commedia fine, ironica, intelligente, intitolata significativamente «Ultime immagini del naufragio», si esce fuori con un finalino di speranza. Divenuto padre, il protagonista del film spiega al bambino che non esistono grandi salvataggi, solo piccoli salvataggi. Sarà in forza del minimalismo che sopravviveremo in questo scorcio di secolo.

Alessandra Levantesi

PROFUGHI

Anna, una donna senza chador

PESARO. Sugli schermi iraniani può capitare di vedere una donna senza chador ma dev'essere straniera come Anna, la profuga polacca protagonista di «Requiem perduto». Chissà cosa ha spinto Khosro Sina'i a inseguire per circa dodici anni (1971-1983) il sogno di realizzare un documentario sull'avventura dei 300-400 mila sfollati polacchi sbarcati in Iran tra il 1941 e il 1942: accolti con molta umanità e simpatia, così raccontano ancora commossi i superstiti. Migliaia morirono al loro arrivo per malattia e sfinimento, una parte proseguì per la Nuova Zelanda, un centinaio vive a Teheran dove esistono un cimitero polacco e una chiesa cattolica. L'interesse del film, iniziato prima della rivoluzione e terminato dopo (qui è come dire prima e dopo Cristo) si risolve più nella bella idea di sfogliare una pagina dimenticata della storia ufficiale che nella fattura: in linea generale il cinema iraniano presentato a Pesaro si è rivelato estremamente ricco dal punto di vista estetico. Un nome da ricordare è quello di Amir Naderi, cui è stata dedicata una personale tutta da vedere: «Requiem» e «Il corridore» e «L'attesa». E molti altri i film che dimostrano una matura assimilazione dei moduli occidentali nel linguaggio tradizionale: «Oltre il fuoco» e «La chiave», «Bashu» e «Melograno e bambù». [a. lev.]

PRIME CINEMA

«Link» di Franklin con Terence Stamp

Le umane nevrosi di uno scimpanzé

Terence Stamp in «Link»

SCIMPANZE' nella verde campagna inglese, in un castello bello e diroccato, al servizio di uno scienziato un po' pazzo che usa metodi poco ortodossi di sperimentazione. A far da assistente al professor Phillip arriva una ragazza bionda, un'americana ingenua e felice. Il suo sogno è diventare zoologa e vivere circondata dagli animali.

Subito entra in contrasto con il duro Phillip che invece fa indossare abiti da maggiordomo a Link, un vecchio scimpanzé intelligentissimo con la passione per il fuoco. La scimmia è stata una gloria del circo, sa accendere i sigari, gli ospiti e servire a tavola. Ma Link ormai è vecchio, è calvo e soprattutto non sopporta più gli ordini del padrone. L'animale ha raggiunto un grado elevato di saturazione, e quando capisce che deve essere abbattuto si ribella, uccide il professore, si nasconde l'auto e fa credere alla bella studentessa che Phillip è partito.

Il castello è isolato e nelle campagne cani selvatici. Jane è sola e non più tranquilla, si accorta essere spiata nel sonno e corteggiata dalla scimmia. Un grande imbarazzo la prende quando Link entra in bagno vestito da maggiordomo mentre lei è nuda. La convivenza diventa così un incubo, lo scimpanzé è sempre più geloso e scatenato, uccide altre tre persone e spezza una gamba al fidanzato di Jane. Nonostante ferito e stanco, assedia i due giovani tanto far temere che l'intelligenza umana possa essere distrutta quella della scimmia. Tutto il film visto attraverso gli occhi di Link le scene cruciali passate al rallentatore. All'inizio la moviola esalta la cattiveria dello scimpanzé, ma alla fine i brividi diminuiscono e lasciano spazio ai sorrisi quando la casa brucia e lo scimpanzé prima di morire si accende l'ultimo sigaro un tizzone. [l. car.]

Di Franklin
con Elizabeth
e Terence Stamp
Produzione Usa
e Gran Bretagna
1989
Genere horror
Musiche Jerry Goldsmith
Cinema 1 Torino

Fizzo

Con seduttore a domicilio

UN americano gigolò formato famiglia, senza loschi traffici, ma con tante pizze rinforzate all'acciuga da consegnare a domicilio. E' il personaggio di un film dove trionfano i buoni sentimenti e dove anche i killer alla fine piangono.

Uno studente universitario, disinvolto con le donne, viene ritirato dal college per scarso profitto. Così può tornare a vivere dalla mamma che lo lascia perché vuole farsi presentata ai futuri suoceri. Triste, ma non molto sconsolato, l'ex studente inizia una fortunata carriera di pizzaiolo per giovani e piacenti signore trascurate dai mariti. Deve arrivare a settemila dollari, tanto costa la tassa per riammesso al college.

Intanto a casa sua la madre (Kate Jackson, uno dei Charlie's Angels fortunate serie tv) e il padre, per alcuni malintesi rischiano la crisi coniugale a venti anni esatti dalla data delle nozze: babbo crede il figlio gay, mamma lo difende.

Si va avanti fra mariti risentiti, bellezze in piscina, incontri piacevoli e sconvolgenti conquiste, fino ad arrivare alla resa di conti con una grande scazzottata finale. E prima le fedeltà messe alla prova risultano d'acciaio e l'amore coniugale trionfa, in più il ragazzo, dopo aver affinato la sua arma, torna alla fidanzata e al college.

Una regia femminile, per una commedia rosa senza pretese. Vengono presi di mira i tic della società americana cadendo a volo libero, senza troppo pensarci, verso i luoghi comuni più classici. Uno dei pizzaioli è ovviamente italo-americano dalla carnagione scurissima e dalle grandi catenine d'oro. I suoi occhi di fuoco incendiano il cuore delle donne americane, però lui si innamora solo di quella, unica, che gli dice no. I mariti sono tutti traditori-despoti, con grandi attenzioni per i loro muscoli e per il loro infermiere. Ma quando scoprono che le mogli si sono concesse una pizza da duecento dollari tornano a casa, per loro distruggono un locale e si fanno arrestare. Alla fine tutte le donne a pagare la cauzione per il rilascio e a ricostruire insieme la famiglia. [l. car.]

SEDUTTORE A DOMICILIO
di Joan Micklin Silver
con Patrick Dempsey
Kate Jackson
Carrie Fisher,
Barbara Carrera
e Molly Ringwald
Genere: commedia
Cinema Olimpia a Torino

Avanguardia dall'America al Giappone per la quarta edizione del Festival internazionale di Chieri

Glorioso Living

Torna a vivere un mito della scena

TORINO. Va da Amsterdam agli Urali, ma guarda anche più in là, sino al Giappone, e arriva da ben più lontano, dagli Usa, la quarta edizione del Festival teatrale di Chieri in programma nella città sulle colline sopra Torino dal 14 al 30 di luglio. Molta Europa, molta Italia, uno sguardo verso altre civiltà, un nucleo denso di manifestazioni presentate nei giorni scorsi da un foltissimo numero di operatori teatrali, professori universitari, politici locali, Emilio Pozzi direttore della sede di produzione Rai di Torino, Edoardo Fadini direttore del Cabaret Voltaire ha ricordato come la quarta edizione si svolga ancora, e volutamente, sotto la presidenza dello scomparso Giaurenzo Morteo, professore di Storia del Teatro e compagno di molte avventure teatral-avanguardistiche.

Anche se le date dei singoli spettacoli non sono ancora state comunicate la carne al fuoco è tanta e le sezioni in programma sette.

Grandi eventi internazionali. Sono due. Dagli Usa torna il redivivo Living Theatre con due spettacoli, «I and I», regia di Judith Malina, e «The Tablets». Dal Giappone arriva invece «Buyo» spettacolo di kabuki femminile.

Verso l'Europa 1992. Comprende quattro appuntamenti. Dalla Repubblica Federale Tedesca arriva il Folkwang Studio di Essen, luogo prestigioso della danza neoespressionista tedesca dove lavorò Kurt Joss e per molti anni sotto la direzione di Pina Bausch, per la troupe tedesca Raffaella Giordano (Sosta Palmizi) ha creato lo spettacolo della danza «Inuit» che andrà in prima nazionale. L'Olanda propone «Special», spettacolo di strada kolossal della compagnia Dogtrope di Amsterdam, «Il suicida», testo maledetto di Nikolaj Erdman, viene proposto dai sovietici della Compagnia giovanile sperimentale del Teatro di Prosa Gorkij di Volgograd. Curiosità infine per gli ungheresi della Artus Dance and Jumptheater di Budapest che propongono «Sonnambuli» e l'assolo «Requiem for Josef K.»

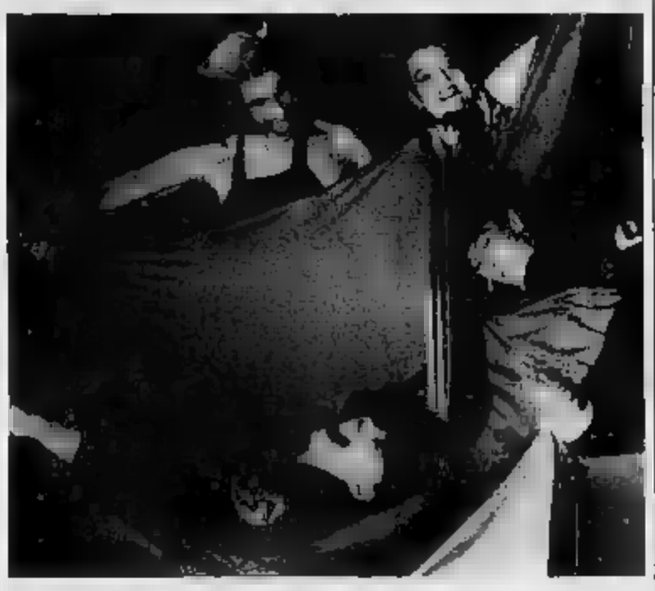
Mondo Arabo Islamico. Arriva da Marrakech la cerimonia della confraternita Gwana i cui membri eredi degli sbiavi neri del Magreb presenteranno «Derdebah», cerimonia centrale dei riti gwana che rievoca il mito cosmogonico.

sull'Italia. Conosce l'avanguardia di casa nostra? Per testarle il polso c'è che da seguire «Una sola moltitudine» da Pessoa di Antonio Neivwiller prodotto dal CRT; «I maghi» realizzato da Raul Ruiz da Goldoni e Calderón per il Centro di Pontedera; «Transarmonica» e «Stabat mater» prodotti dal Settimo-Voltaire.

Profili d'attore. Sono i primi di una serie di eventi speciali ancora in fase di definizione. Sandro Lombardi dei Magazzini si esibirà in «Pagine di teatro»; il Gruppo I quattro cantoni presenterà «Finnegan's wake e contesto» con la regia di Rino Sudano.

Spazio notte. Cabaret, piano-bar, comici, improvvisatori animeranno le notti chieresi. Quest'anno più in Piazza Umberto, ma in Piazza Cavour.

Archivio Storico Chieresa. L'Archivio Storico della città sarà coinvolto quest'anno nella realizzazione di uno spettacolo popolare di strada che rappresenti la storia, le tradizioni e i costumi della millenaria città piemontese. Per questa edizione è prevista «L'entrata di Carlo VIII in Chieri nel 1494». Come ha sottolineato il professor Roberto Alonge quella assunse il costume rinascimentale, caratteristiche teatrali e spettacolari. [se. tr.]



Il Living Theatre in «I and I» che andrà a Chieri

Ecco i Vincitori del GRANDE CONCORSO Fedeltà 1990

1° Premio SEAT
CORRADO Giuseppe, Moncalieri (TO) * VAIROLETTI Elio, Trofarello (TO).

Dal 2° al 41° Premio PENTOLA A PRESSIONE LAGOSTINA.

LUPI Mauro, La Spezia * Nuovo Centro Carni, La Spezia / PESCE Bruna, Dego (SV) * Alimentari DALLERA, Dego (SV) / AIMO Valter, Cuneo * Macelleria PRIN Anselmo, Cuneo / NOVELLO Romilda, Borgo S. Dalmazzo (CN) * Latteria TASSONE, Borgo S. Dalmazzo (CN) / DONOLATO Emanuela, Abano Terme (PD) * Alimentari DANESE, Abano Terme (PD) / ANNONI Fiorenza, Milano * SPACCIO PER LAVORATORI, Milano / COMBA Nino, Cuneo * Salumi e Formaggi MILANO, Cuneo / PANETTA Ascensina, Alpignano (TO) * Latteria BOLOGNESI, Alpignano (TO) / SABRE BIANCO Adriana, Torino * CONTI MARKET, Torino / VASSELLATTI Antonio, Milano * Salumeria BELLOCCHIO, Milano / RIGONI Katia, Forlì * Salumeria S. BENEDETTO, Forlì / BELLI Ferdinando, Sagliano Micca (VC) * Macelleria PERALDO, Sagliano Micca (VC) / CARLOT Davide, Voghera (PV) * Salumeria MAESTRI, Casorate Primo (PV) / DAMONI Rina, Fidenza (PR) * SALAFFI Carla, Fidenza (PR) / TESSIORE Maria, Nole (TO) * BOGGIA Domenica, Cirié (TO) / RONZITTI Francesco, Torino * Macelleria BONITO, Torino / VITALE Franca, Torino * Alimentari GIUSY, Torino / BUCCHERI Loredana, Torino * DESOGLIS Maria, Torino / BISCORIT Lucina, Ceres (TO) * Alimentari RICHIONE, Ceres (TO) * FRANCISETTI Mariangela, Torino * Gastronomia MONTEROSA, Torino / CORAZZA Maria Luisa, Imperia * G.D. SIDIS, Imperia / MODARELLI Nicola, Rivalta (TO) * VASARI, Rivalta Torinese (TO) / BARBATI Bruna, Besnate (VA) * Alimentari TURRI, Besnate (VA) / NAVONE Angela, Pino Torinese (TO) * Alimentari F.LLI SEGAT, Pino Torinese (TO) / SANNAZZARO Claudio, Santena (TO) * Gastronomia NAVONE, Santena (TO) / VICENZI Massimo, Buttigliera Alta (TO) * Alimentari FURO, Rosta (TO) / NIVELLO Chieffredo, Torino * SCARAMUZZO Raffaele, Torino / CONTE Michele, Villarbasse (TO) * Superm. A&O di PAVANATI, Villarbasse (TO) / TRITONI Mario, Padova * Alimentari COMIS, Padova / PIETRA Mario, Strambino (TO) * Alimentari BIAGHETTI, Strambino (TO) / VALLARINO Claudio, Ceriale (SV) * CERIAL CARNI, Ceriale (SV) / TOMMASINI Antonio, Telti Neirotti, Rivoli (TO) * Amb. MARTINI, Buttigliera Alta (TO) / PITARI Ferdinando, Torino * Pastificio BROGGIO, Torino / GUERCIO Daniela, Asti * Alim. CAREGLIO, Asti / LIVORNO Beatrice, Torino * Macelleria NATALE, Torino / COLOMBO Teresio, Treiso d'Alba (CN) * Alim. BORIO Giovanni, Costigliole D'Asti (AT) / FAZZINI Enrico, Gallarate (VA) * Macelleria CABAMURO, Gallarate (VA) / MASCHERPA Alessandra, Trofarello (TO) * MASCHERPA Agostino, Trofarello (TO) / MASALA Rosa, Genova * Alim. MORANDO Antonio, Genova / PIOVANO Ornella, Torino * Macelleria S. CARLO, Trofarello (TO).

CON I BUONISSIMI PROSCIUTTI COTTI

lenti

RUGGER S.p.A. - Via Telti Giro, 7 - 10026 Santena (TO) - Tel. (011) 949.27.77 (r.a.) - Telex 226639 rugger I - Telefax (011) 949.15.01

LA MOSTRA TV

E' tutto bloccato, rinviato, abolito sullo schermo trionfano i Mondiali

QUESTIONE d'onore. Per un mese la tv pubblica, grazie ai mondiali, si sente a posto e al riparo da qualsiasi critica: chi potrà rimproverarle carenza e l'assenza totale di altri programmi? L'obiettivo unico è il calcio: i servizi sarebbero stati imponenti anche i mondiali si fossero svolti a diecimile chilometri di distanza, figuriamoci in casa. Oltre a tutto, è una questione d'onore e prestigio di fronte ad una platea calcistica in un miliardo di spettatori, e prova di efficienza tecnologica rispetto alle televisioni di cinque continenti. Della situazione approfitta largamente pure la privilegiata Montecarlo che ha ogni altra trasmissione per puntare sul calcio a partire dalle 8,30 della mattina (hanno trascorso una felice notte i calciatori, si sono svegliati di buon umore, hanno digerito bene la colazione?). Le altre emittenti - network di Berlusconi e Odeon - non hanno le possibilità di nutrirsi di mondiali e offrono quietamente, smanie di impossibile concorrenza, un'alternativa fatta più o meno delle solite cose. Quietamente, e però con speranza (fondata) di catturare chi vuole concedersi una pausa dai Mundial, e dalle partite, che anche agli occhi dei non tifosi possono diventare «spettacolo» trascinante, quanto delle rubriche di commento e contorno che con infinite chiacchiere, cavillose e retoriche, rischiano soffocare il calcio.

Povero Peppino. Comunque un frammento curioso sul mondo del calcio - curioso e controcorrente, visto il diffuso clima di tipo eroico - è andato in onda sui network, e proprio l'altro ieri, giorno della solenne inaugurazione e apoteosi ufficiale. Italia 1 ha ripescato un vecchio documentario-fiction, «Gli undici moschettieri», con interviste ad ex azzurri: patetica e disacrante quella a Peppino Meazza in un bar della periferia di Milano, un Meazza invecchiato e appesantito che nessuno riconosce più salvo il ragazzino garzone, e che, pieno di amarezza, «Nelle ultime partite mi gridavano di andare in pensione. E adesso chi sono io? Di tutto quello che ho fatto mi restano che ritagli di giornale, qualche foto, e i ricordi». Il documentario ha avuto poi la canagliesca trovata di farlo allontanare in una notte di pioggia, per via deserta, nell'oscurità.

Grinta a Diogene. Ho parlato di in . Le più pesanti - quelle che si fanno e si faranno più sentire - sono quelle dei rotocalchi e dei programmi ragionati d'informazione. Com'è possibile una repentina cancellazione in blocco? Può succedere di tutto in questo mese: l'avvenimento, per quanto grosso inquietante sconvolgente, non avrà eco, non avrà analisi e approfondimento all'infuori delle notizie veloci dei Tg.

Ha chiuso pure «Diogene», e il cittadino resta più che mai indifeso: ha chiuso con un'inchiesta sui mille soprusi cui sono vittime gli anziani in Italia, considerati fastidiosi pesi improduttivi (si consoleranno guardando il Mundial negli ospizi?). «Diogene» tornerà in autunno. Buona notizia. Ma un consiglio: dare più grinta alla puntata serale conclusiva, condurre meglio più accortamente la polemica, evitare che il dibattito si risolva in personal show del ministro che ogni volta può cavarsela dicendo paternalistico accento «Cosa vi lamentate? Faremo, provvederemo, non si deve aver fretta».

Ugo

I FILM DI OGGI IN TV

Western nero di Huston

IL TESORO DELLA SIERRA MADRE

1948, Odeon 20,25; dur. 120', con spot 135'

Autore John Huston, è un grande del dopoguerra, una sorta di anomalo western, nero serrato beffardo, le atmosfere e le tematiche tipiche di Huston (avidità, cinismo, fatalità crudele, «eroi» contro il destino). Huston aveva tratto il copione dal romanzo di Bruno Traven (misterioso narratore di cui non si è mai scoperta la vera identità) e, nonostante i contrasti con la produzione, era riuscito a girare il film a modo suo, a cominciare dalla realizzazione in Messico, nei luoghi stessi della storia. Tre avventurieri americani - Humphrey Bogart, Tim Holt, Bruce Bennett - fanno società con un vecchio cercatore d'oro, uno sdentato Walter Huston che il figlio convinto a recitare senza dentiera; fra imprevisti e fatiche troveranno la polvere d'oro, si scatena la cupidigia, intervengono i banditi, e nel tragico finale l'oro finirà nel vento. Come comparsa figura anche il regista che all'inizio è un yankee che Bogart prende a pugni all'uscita del barbiere.

L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

1962; Rete 4, 21, dur. 110', con spot 125'

E' uno degli ultimi western di John Ford, film fascinoso e insolito, quasi tutto girato in interni, cupo e meditativo, e con il senso della fine della frontiera e di un'epoca; grandi protagonisti James Stewart e John Wayne, e con loro Lee Marvin, Vera Miles, Edmond O'Brien, John Carradine. E' la storia in flashback di un'amicizia fra due uomini: uno divenuto senatore, torna per i funerali dell'altro e sfata una leggenda raccontando la verità su chi ha ucciso il bandito Liberty Valance.

NOI DURI

1960, Raidue 16,35; dur. 100'

Un'occasione per rivedere Fred Buscaglione nel suo ultimo film, e con lui Totò, in una parodia dei polizieschi: Buscaglione il tenente dell'Fbi che si spaccia per jazzista e penetra così in un night centro di spaccio di droga, mentre Totò è nei panni del capobanda detto l'Algerino.

John Wayne alle 21 su Rete4

SBALLATO

1968, Raiuno, 14,15; dur. 115'

E' un western di Edward Dmytryk che mette insieme due star del momento, Sean Connery e Brigitte Bardot, e con loro Stephen Boyd, Jack Hawkins, Honor Blackman: nel New Messico del 1880 Shalako è uno che ha patteggiato pace con gli indiani. arriva per una partita di caccia un gruppo di europei che rischiano di far scoppiare di nuovo la guerra.

GLI EROI DELLA DOMENICA

1953, Canale 5, 14; dur. 100', con spot 120'

Sono naturalmente i giocatori di calcio in una vicenda psicologico-sentimentale (e con un'ombra corruzione); autore è Mario Camerini che l'ha scritta Brusati, De Concini, Risi e De Felice, nel Raf Vallone, Mastroianni, Franco Interlenghi, Cosetta Greco, Elena Varzi, e il Milan.

LA REGINA

1956, Raidue, 11,15; dur. 90'

Per il ciclo «Amori e drammi tra due imperi» la lagrimevole storia della moglie del re di Prussia Federico Guglielmo sconfitto da Napoleone.

IL CRITICO SEGNALA

EDIPO IN

Alle 10,15 su Raidue

Registrata nella piazza del Duomo di Siena, l'opera-oratorio «Oedipus rex» di Igor Stravinskij su libretto di Jean Cocteau ispirato alla tragedia di Sofocle: l'opera è 1927 e rappresenta nell'iter del compositore momento pieno e assoluto di neoclassicismo (non c'è azione e i personaggi sono immobili «statue viventi», quasi a significare l'impossibilità dell'uomo di reagire al Fato). Dirige Ghennadij Rozhdestvenskij, tra i cantanti e attori William Neill, Lucia Valentini Terrani, Paolo Washington e Gabriele Lavia.

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI

Alle 15,30 su Rete 4

Oscar Wilde ha scritto solo romanzo, pubblicato nel 1891, e subito celebre anche per aver suscitato scandalo nell'Inghilterra vittoriana: «Il ritratto di Dorian Gray», storia paradossale e demoniaca di un uomo vizioso che non invecchia mentre le rughe appaiono sul suo ritratto di splendente giovinezza. Accurata, decorativa, non infedele la prima versione cinematografica che è del 1945, americana, con la regia di Albert Lewin.

GRANDI:

Alle 23,10 su Radiotre

La raffinata rassegna «Serenata» propone a chi vuole concludere la giornata in musica brani ad hoc Mozart, Schumann, Debussy, Anton Weber e Charles Ives.

I PROGRAMMI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

7 — marziano, film tv
8,45 , cartoni animati
9,15 Il mondo di Quark
10 — Linea verde magazine
11 — Santa
11,55 Parole e vita: le notizie

POMERIGGIO

12,15 Linea
13-13,55 Tg l'una
13,55 Toto-Tv Radiocorriere
14 — Tg 1 -
14,15 Shalako, (1968) film western di Edward Dmytryk con Sean Connery, Brigitte Bardot
15,15 Minuto zero, Paolo Valenti
15,45 Firenze, calcio: Usa-Cecoslovacchia
16,45 Eurofantasport '90 - Una giornata contro la droga

SERA

18,40 Tg 1 - Mondiale
19,50 Che tempo fa
La domenica sportiva. A di Tito Stagno con Sandro Ciotti, Teresa Ruta, Mabel Bocchi
20,45 Milano. Campionati mondiali di calcio: Germania-Jugoslavia. Telecronista E. Vitanza. Regia G. Tomasetti. Una gli «italiani» Matthaeus, Brehme, Klinsmann, Völler da una parte e Katanac, Jozic dall'altra. La Germania vincitrice dei Mondiali '54 e '74, è tra le favorite dei Mondiali; la Jugoslavia può essere la sorpresa del Campionato
22,45 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno
0,30 Tg 1 - Mondiale. Approfondimento
0,45 Io e il Benigni. Protagonisti e campioni raccontano se stessi e il calcio. Un programma di Gianni Minà
1 — Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50; 23,30
7,53-16,15 2
8-9-10 TG 2
10,15 Spazio musica: Oedipus
11,15 regina Luisa. Film di Wolfgang Liebeneiner

13,30 TG 2 - Tutto
14 — TG 2 - Nonsolonero
14,15 Beautiful. 7ª puntata. Serie tv
15 — Saranno famosi. telefilm
15,45 Mr. Telefilm
16,15 Le città del Mondiale. Piccola guida turistica. Milano
16,55 duri (1960). di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Sofia Gabel
18,15 Videocomic

18,45-20,40 In collegamento via satellite con Montreal (Canada). Automobilismo: Gran Premio Canada Formula 1. Telecronista M.
20,40 Il calcio è. Coprod.: Raidue, Pool sportivo, F.I.G.C., Vini Italia
20,45 Torino. Campionati mondiali di calcio: Brasile-Svezia. Telecronista C. Nesti. Regia N. Belani Esordio della Nazionale brasiliana, grande favorita mondiale, la compagine svedese intenzionata a ricalcare l'eliminazione delle ultime due edizioni della Coppa del Mondo
23,15 Protestantesimo. Federazione chiese Evangeliche
23,45 Tg 2 - Diario mondiale
0,30 Conoscere. Le grandi istituzioni culturali. *Istituto della grafica. 2ª*
1 — salone feste Kurt Ugmano Sabbladoro: 28° Concerto Jazz Ebu-Uer Regia di Euro Metelli

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 23,45
11 — Il signor Belvedere in collegio (1949), film
12,25 Recital: Pavarotti, da Monaco
13,10 Marco Aurelio, diario

14,10 Prove tecniche di Mondiale
14 Schegge
14,55-16,58 Videosport. Eurovisione, Francia: Parigi: internazionali Francia, telecronisti G. Galeazzi, I. Vaccari 3

19,45 Piero Chiambretti in niche di
20,10 GlobCartoon
20,30 Il campione (1979). (drammatico) Franco Zeffirelli, con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder, Jack Warden — *Ex campione di pugilato vive assieme al figlio Timothy Joseph T. J. che nutre grandissima ammirazione per il padre, ma l'ex pugile ha il vizio del gioco*
22,35 bianco, intervista di Maluccelli al *Pronto Soccorso del S. Eugenio di Roma*, a cura di Lucia Realfi
Appuntamento al cinema
23,15 Processo al Mondiale, di A. Biscardi
0,30 Un mito del secolo: Gould, *Il genio del pianoforte*, musiche di J. S. Bach, L. Beethoven, P. Hindemith. Il musicologo Piero Rattalino parla del pianismo del musicista canadese

CANALE 5

8,30 Le frontiere spirito
9,13 Love boat, telefilm
10,30 L'uomo mare, telefilm *Il carico della morte*
11 — Block notes (rieditione)
12 — Anteprima, rubrica
12,30 Rivediamoli, rubrica

13 — Superclassifica show
14 — sroi della domenica, film con Raf Vallone, Elena , regia di Mario Camerini
16 — Giovani avvocati, telefilm *Due dollari inutili*
17 — Nonsolomoda, news (replica)
17,30 Ovidio, *Lettera volante*
18 — OK il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi

19,45 boat, telefilm *Le coppie*
20,30 Uccelli di rovo, regia di Daryl Duke con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Stanwyck, Jean Simmons, Richard Kiley (seconda puntata). Padre Ralph si affeziona molto piccola Meggie. anni passano e tra loro nasce forte attrazione. Storia drammatica e di mento.
22,30 10 e lode, rubrica, il meglio della settimana
23,15 Nonsolomoda, news, settimanale di attualità a cura di zio Pasquero
23,45 domanda, news, Gianni Letta
0,45 premiata agenzia ney, telefilm *Chip di dati* byte
1,40 Lou Grant, telefilm *L'incendio*
2,45 Premiere, i trailers della settimana

ITALIA 1

7 — Bim Bum Bam, cartoni
10,30 Leonardo, replica
11 — L'uomo di Singapore, telefilm: *Il migliore dei nemici*
12 — Maximal, telefilm: *Gran Premio*
12,30 Prix, sport

14 — mondiale, sport
14,30 Bep e Lulù, musicale con Red Ronnie
15,15 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm: *Acquario che passione*
Kids Incorporation, telefilm: *Siamo tutti uguali*
18 — Bim bum bam, cartoni
19 — Motomondiale, dal Salzburgring: Gran d'Austria, sport

19 — Ghostbusters, gli acchiappafantasmi, cartoni
19,35 Emilio 90, con Zuzzurro e Gaspare
20 — I Puffi, cartoni: *La pulcetta diventa buona*
20,30 Kamikaze, film Gianfranco Manfredi, Laura D'Angelo, regia Bruno Corbucci, Italia 1986, commedia. *Ragioniere timido viene inviato dal suo principale all'aeroporto per ricevere coll di colore che in realtà è una principessa africana, cominciano i guai.*
22,15 Ciclo 1 Tevere, con Tomas Milian, Marina Ripa di Meana. Regia di Bruno Corbucci. 1979, commedia
0,15
0,15 California, telefilm: aperta
1,20 Chopper Squad, telefilm: *Dolce gioventù*
Al confini della realtà, telefilm: *Antipatia per le macchine*

RETE 4

8 — Il mondo di domani
9,30 Ironside,
9,30 Il grande golf
Questo è Hollywood, telefilm
11 — Cara Tv, presenta Alessandro Cecchi Paone
11,30 Cisk, news, replica

12,20 Regione 4, news, replica
12,30 Parlamento in, news
13,15 Scacco a New York, telefilm
Dieci e lode, show
15,30 Il ritratto di Dorian Gray, film con George Sanders, Donna Reed. Regia di Albert Lewin
17,30 mia valle, miniserie
18,25 E le stelle..., show con Daniela Rossi

18,30 Chi è Samantha?, tvm con Ann Jillian, Len Cariou. Regia Frank Perry. (Usa, drammatico)
20,30 C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
21 — L'uomo Liberty Valance, film con John Wayne, James Stewart. Regia John Ford (Usa, 1962, western)
23,05 Fantamania, news. Dal Fantafestival di Anna Praderio e Guido Prussia 2ª parte. Il reportage cede la parola ai protagonisti Fantafestival: da Freddy Krueger - Robert Englund, all'ospite d'onore Christopher Lee indimenticabile interprete di Dracula. Il servizio prevede alcune anticipazioni quali «La maschera del demonio» di Bava e «Il fantasma dell'opera» di Robert Englund
E le stelle..., show
0,40 L'ora con R. Purdom, Ida Lupino; regia Irving Rapper, (Usa, 1958)

TV FLASH

L'EST A «TG»

Alle 13 su Raiuno

Il turismo, l'arte, i divertimenti, i piccoli commerci, i negozi all'occidentale. Sono le quotidiane esperienze nelle quali l'Est europeo è pronto a tuffarsi, per vivere una nuova dimensione umana ed economica. Il complesso arg sociale e politico, è affrontato da «Tg l'Una», il rotocalco di Beppe Breveglieri in onda 13 su Raiuno. Ospiti di Elio Sparano, in studio, Mariolina Doria De Zuliani, Rosanna Schiaffino e Fred Bongusto.

Alle 14 su Raidue

«Nonsolonero» per le ultime puntate di questo secondo ciclo di trasmissioni subirà spostamento d'orario: sempre alla domenica, alle 14, su Raidue. «Nonsolonero» ha già raggiunto oltre 8 milioni di spettatori. La puntata di oggi è dedicata in gran parte ad servizio di Francesco Mattioli sull'immigrazione in Belgio (un'immigrazione fatta in buona parte di italiani). Mastrostefano e Lourdes Jesus parleranno della recente conferenza nazionale sull'immigrazione. Gianfranco De Laurentis, ricordando che siamo in pieno Mundial, porta la sua testimonianza sulla violenza e il razzismo negli stadi. Infine, nei giorni (27, 28 e 29 giugno): a Roma e Milano, in contemporanea, si terrà la seconda rassegna video «Nonsolonero».

IL

Alle 13,10 su Raitre

Alla storia del Marco Aurelio è dedicato un program di Carla Tuzii in onda su Raitre oggi alle 13,10. La vicenda ha inizio nel marzo 1979 con un attentato nella Piazza del Campidoglio. La bomba non provocò danni alla statua, che però aveva già subito lesioni e corrosioni. Di qui il lavoro di ripristino. Una piccola troupe cinematografica ha seguito tutte le fasi degli interventi a partire dall'8 gennaio 1981, quando la di Marco Aurelio fu rimossa dalla piazza romana. Da quell'epoca sono passati qu dieci anni di restauro che il programma ha seguito passo passo con l'attenta guida di Alessandra Melucco, con collaborazione dell'Istituto del Restauro.

Alle 22,35 su Raitre

Va in onda oggi il primo dei sei appuntamenti con «Camice bianco», regia di Annabella Miscuglio, interviste della psicologa Maria Malucelli. La prima puntata è ambientata al Pronto soccorso S. Eugenio di Ro-

MONTECARLO

Telegiornale:
12 — Angelus
12,15 Pianeta Mare, replica
13 — Diario '90
13,45 Nati
15 — Tennis: Internazionali di Francia
16,30 Italia '90: - Cecoslovacchia, da
19 — Mondialissimo
20,30 Italia '90. Brasile - Svezia, Torino
23 — Formula Uno: Canada, da Montreal

TELEMONTECARLO

13 — Traguardo
13,30 e
13,45 Today, settimanale
14,45 Una settimana batticuore
15,45 Colorina, telenovela
16,45 batticuore
17,30 Elvis, l'anima del rock
18,30 Hollywood movies
19,30 Chic, magazine
20 — Branko e lo
Il Sierra
Caccia al 13
23,15 Un'ombra buio, film di Jim Sotos Tanya Roberts

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 21,55
15,25 Escursioni nelle Alpi, documentario
16,50 Operazione O.P.E.N.
Campionati calcio: Usa-Cecoslovacchia
18,30 Italia '90: dopopartita quiz
19 — Attualità sera
19,05 Italia dopopartita
20,15 Speranza sul fiume, sceneggiato
21,20 ecologia
22,05 Domenica sportiva
24 — Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,15
14,45 Motociclismo - Mondiale
16,20 Automobilismo - Mondiale
16,30 - Campionato velocità. Da Salisburgo: G. P. d'Austria
17,15 Basket - Campionato play off
19,30 Pallavolo - World League: Brasile-Usa
21,45 Campo base
22,30 Basket - Campionato play off
0,30 Eye

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
con Cinquestelle, attualità
12,30 Italia Cinquestelle
15 — Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
15,30 Attualità sportiva
20,30 F. Scott Fitzgerald in Hollywood, film di Anthony Page Jason Miller, Julia Foster
22,15 Notte sport

VIDEOMUSIC

7 — Corn Flakes
8 — I video della mattina
11,30 On the air
13,30 Cowboy Joulries in concerto
14,30 Hot house era special
15 — sunady
21,30 Best of night
Notte rock

TELE 7

15,30 La terra giganti, telefilm
Italian boys, film
16 — La degli Orsi, telefilm
16,30 Search, telefilm
17,30 Dottori con le ali, telefilm
20,30 La schiava Io ce l'ho e tu no, film
Colpo grosso '90, show
22 — La schiava Io ce l'ho e tu no (2° tempo)
23 — La morte accarezza a mezzanotte, film
1 — Switch, telefilm
2 — Brothers, telefilm

RETE A

16 — Il tesoro del sapere, programma educativo
16,35 Il segreto, telenovela
16,55 Victoria, telenovela
17,35 Speciale - Il cammino segreto, telenovela
20,25 Victoria, telenovela
21,15 Il segreto, telenovela con Christian Bach
22 — Il cammino segreto, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 10; 13; 18; 19; 23.
6 Il quotidiano, 7,30 Culto evangelico; 7,50 Astrolabio musicale; 8,30 1 Sport - Linea Mondiale; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,20 Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale; 12,51 Onda verde camionisti; 13,30 Qui lo dico e qui lo nego; 14,01 La vita è sogno; 14,30 Bianca Mondiale, 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Radiouno Serata. Domenica: Stagione lirica. L'amor contrastato. Musica di Paisiello con Graziella Sciuti, Alvi Misciano, Agostino Lazzari, Sesto Bruscantini, direttore Franco Caracciolo; 22,20 Musica del '900; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30.
6-7,30 settimana Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 7,11 Italia '90; 7,21 Belmare; 9 Radiodue presenta, 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Il teatrino dei Colledi; 9,35 Una italissima stagione. Guido Davico Bonino. Storia affettuosa del Teatro Leggero italiano; 11 Il salaccio; 12 Mille e una canzone; 12,45 Italia '90; 12,50 Parade; Mille e una canzone; 14,25 Onda verde regione; 14,30 Una domenica così (I parte); 18,30 Italia '90, Campionato del Mondo minuto per minuto a Mario Giobbe, radiocroniche, commenti, interviste, servizi. In studio De Luca e Rino Nicoletta Grifoni; 17 - Cecoslovacchia; 21 Brasile - Svezia. Germania - Jugoslavia; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio:
7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45.
Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto mattino (I); 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (II); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Economia Tre; in Italia; 11,58 Gr3 - Mondo '90; 12,10 Uomini e profeti; 12,40 Speciale Terza pagina «10 giugno 1940: cominciò così»; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia; 18 Antologia (II parte); Concerto barocco; 20,35 Bell'Europa; 21 Dal Palazzo Cittanova di Cremona: Associazione Musica Insieme: X Rassegna Spazionovecento; 22,05 Giovanni De Luna e Nicola Tranfaglia presentano Speciale Terza pagina «10 giugno 1940: cominciò così»; 23,10 Serenata; Raistereonotte: 24-6.

Incontro con il cantante che dal 10 luglio affronterà il suo primo, impegnativo tour

De Razza strofinero

Pronto l'album «Taco y Punta»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla scia del successo della lambada, la scuola arboriana abbandona il jazz e riscopre per l'estate l'anima e i balli latini. Esce in questi giorni «Taco y Punta», disco di Armando De Razza, uno degli ultimi pittoreschi rampolli di Renzo Arbore; fra mambo e merengue, tango e limbo, è un campionario di canzoni di spirito mediterraneo e spiritaccio arboriano, in- «calembours» e cantate con l'abituale trasporto un po' cialtrone dall'inventore «Esperanza d'Escobar» nel defunto «Doc».

Con il fido collaboratore Mattone, Arbore è coinvolto nell'album anche come autore e produttore artistico. La complicità è uno degli elementi di successo di Maurizio De Razza, 35 anni, sangue pugliese e siciliano, cui è bastato cambiare nome di battesimo per offrire una caricatura credibile del seduttore latino. De Razza ha occhi di velluto gli eroi dei fotoromanzi e parlantina sfrontata come i protagonisti dei fumetti. Spiega: «Ho inventato il mio Armando in- Arbore, continuo perché credo che gli artisti debbano recuperare le loro personalità e la gioia di cantare in mezzo alla gente. Molti mi sopportano perché non canonico e lo diventerò mai». In fondo, non si capisce bene quanto creda a questo suo buffo Armando impomatato che ha portato al sulle ceneri del mito di Julio Iglesias; forse non è altro che delle molteplici sfaccettature un attore da lungo tempo sulle scene.

Il curriculum di Maurizio De Razza è infatti un elenco infinito di partecipazioni teatrali di tutto rispetto; è stato per sette nella compagnia di Turi Ferro, ha lavorato con Strehler per il teatro d'Europa, s'è guadagnato un premio per l'interpretazione del «Berretto a sonagli» di Pirandello. In ottobre, lo vedremo sugli schermi italiani fra i protagonisti dell'ultimo film di Carlos Saura, «Ay Carmela», che avendo un grande successo in Spagna: ambientato nella guerra civile - spiega lui - racconta di compagnia di guitti che girano facendo spettacoli per le truppe. Io impersono un tenente dei bersaglieri che salva loro la vita. In una scena, canto anche "Faccetta nera" per il dei bersaglieri. Gli spagnoli hanno definito questo film la loro "Grande Guerra"».

E «Ay Carmela», ma solo in omaggio al film, s'intitola anche una delle canzoni dell'album. Per capire il genere, il testo recita: «Ma balla cautela/ Ay Carmela Ay Carmela/ Ma fai veder la stola/ C'ho el tuo tanga sul ditone». E De Razza teorizza: «Mi ripropongo di far ridere attraverso il testo, e se voglio che la gente lo ascolti debbo fare una melodia cantabile. Sono un figlio del rock ma credo alla musica latina; e grazie alla lambada, possiamo tornare a stringere la partner durante il ballo». L'album contiene naturalmente anche la «Lambada strofinera» la quale De Razza ha esordito a Sanremo; e già confessa di volerci tornare nel '91.

Il 10 luglio, partendo da Catanzaro, De Razza sarà in tournée con cinque musicisti e due coriste, nel suo primo impegnativo tour. Non nasconde di preferire il calore e la atmosfere delle feste di piazza del Sud ai locali più compassati del Nord: «L'anno scorso ad Avellino ho cantato davanti a 60 mila persone e conquistato anche i più diffidenti». E poi? Tornare in tv non è facile, con Arbore che ha scelto per l'ennesima volta di star lontano dal video: «Questo è l'unico mestiere in cui non si possono far progetti. Vorrei recuperare lo spettacolo totale, multimediale, senza etichette. Ho sempre ammirato Gaber, e tornare in teatro con un tipo quello che fa lui, ma con comicità». Auguri.

Marinella Venegoni

Armando De Razza ha girato un film con Carlos Saura

Il Florence Film Festival è sbarcato a New York: è stato un successo

Fonda: lavoriamo insieme, Italia

In mostra i giovani registi di casa nostra

NEW YORK. Settimana importante, quella appena conclusasi, per il cinema italiano. Il «Florence film festival» è finalmente giunto in America dopo rinvii. In due sale di Manhattan sono stati presentati: «Obbligo di giocare», «Il prete bello», «Roma Paris Barcellona», «Stesso sangue», «Amori in corso», «Domani accadrà», «Scugnizzi», oltre a una serie di cortometraggi.

Circondato da giovani, l'unico veterano presente era Nanni Loy che non sa ancora spiegarsi il suo inserimento all'interno del festival: «Forse hanno considerato il mio film parte di una nuova tendenza italiana: specie di ritorno al neorealismo». Il suo «Scugnizzi» è piaciuto moltissimo agli americani; buona accoglienza anche per «Domani accadrà» di Daniele Luchetti. Per entrambi i lavori già s'intravede una imminente distribuzione negli Usa.

Il cinema italiano s'è discusso per un'intera mattinata. Tutti hanno concordato nel ritenere letale e del tutto inadatta per il mercato americano la cattiva promozione delle organizzazioni cinematografiche italiane: ecco perché arriverebbero negli Stati Uniti, per esempio, sei film francesi e uno solo italiano.

Grossa rilevanza è stata poi al premio «Bosley Crowther», intestato a quell'eminente critico del quotidiano «The New York Times». Il riconoscimento è andato a Martin Scorsese, venerdì pomeriggio, al consolato italiano. Scorsese ha ritirato il globo «Leonardo», mentre un Peter Fonda in smoking osservava attento. «Se non esistesse il cinema indipendente — ci ha poi detto Fonda — saremmo già "Indiana Jones 15", "Lo Squalo 54", "Rocky 2000", e via discorrendo. Scorsese e Coppola fanno sempre qualcosa di nuovo. Io voglio aiutare questa cooperazione tra l'Italia e l'America. Abbiamo bisogno gli uni degli altri». Per Musante si fanno ottimi film», e a proposito di «Cinema Paradiso» aggiunge «Sono un membro della giuria degli Oscar, perciò ho avuto il piacere di vederlo prima della vittoria. E' un film che tutti devono ammirare, perché è un buon film». **[g. b.]**

«La volpe» di Janácek a Londra

Uomini-corvo e polli com'è bella la lotta nella foresta dei sogni

Il debutto di Rattle al Covent Garden è stato memorabile, conforme alle aspettative create dal trentacinquenne direttore d'orchestra. Rattle ha diretto con magia «La Volpe allegra» di Janácek (1924). vicenda tragicomica, ispirata a vignette umoristiche, mette a confronto e poi riconcilia il mondo animale con quello umano.

Con spirito e gusto sofisticati il «team» del regista Bill Bryden ha creato una foresta favolosa. Evocando il clima culturale degli Anni 20, ogni superficie è rivestita da collage Dada e omaggio di rito alla Duchamp, mosse da uomini-corvo, funge da simbolo del sole, del cielo delle stagioni, degli alberi. Questa foresta è abitata da animali umanizzati: la libellula, che assiste alla cattura della volpe, è un pioniere dell'aviazione munito di ali leonardesche; il desiderio di libertà della volpe è trapezista che discende dalla luna; i polli, che la volpe massacra di fuggire, sono grasse cuoche con cappello vichingo; il gufo, che assiste al matrimonio della volpe, un signore dagli occhi sgranati in cappa e veletta appollaiato su un palco; i volpacchiotti, in dei quali la volpe soccombe, un nugolo di bambini in velluto rosiccio.

La ricchezza visiva dello spettacolo, non distoglie dalla musica e dal canto: Lillian impersona con grazia e decisione la volpe, Diane Montague il suo squillante compagno, Nicholas Folwell il di frodo, che uccide la volpe, sottraendola alla guardia forestale, Thomas Allen. Questa interpretazione il migliore baritono inglese degli ultimi cinquant'anni è stata definita «totalmente trita» dalla recensione osannante «Times».

Unificando tutti gli elementi di questa insolita opera, Simon Rattle dimostra l'uomo punta mondo musicale inglese: scoperta la sua vocazione a 11 anni, a 19 vinse la John Player International Conducting Competition, e a 21 debuttò a Londra con la Philharmonia Orchestra. L'anno compì il suo debutto operistico a Glyndebourne, proprio «La Volpe» e sempre in quella sede si coprì di gloria nel con «Porgy und Bess» di Gershwin, che Leonora Gershwin definì il «primo Porgy ben riuscito». Dal 1980 Direttore principale della City of Birmingham Symphony Orchestra, che ha trasformato in una delle migliori orchestre del Paese. Non a caso il debutto nel novembre 1987 con i Berliner, di cui ora è regolarmente ospite, fatto candidato inglese alla successione di Karajan.

Rattle, grande ammiratore di Giulini e allievo Messiaen e Boulez, si fatto nome non solo per la meticolosa cura con cui prepara concerti e rappresentazioni musicali e per la dedizione alla musica del ventesimo secolo - Mahler, Sibelius, Janácek, Britten - ma per il suo rifiuto ostinato di bruciare le tappe: declinato offerte prestigiose per coltivare la sua relazione con il CBSO e con la Los Angeles Philharmonic. E' divenuto così un direttore che alcuni vogliono simile a Celibidake e Klemperer, le bizze di Szell Kleiber: per esempio, ha presieduto le prove di «La Volpe» con olimpica serenità, attendendo con pazienza la a punto dei veri marchingegni; facile dunque perdonargli alle prima l'abbigliamento eccentrico con tanto di spilla in forma di volpe.

Giulia Ajmone Marsan

TANTO STATION, MOLTO WAGON...

è Kadett Station Wagon Club

8.000.000 SENZA INTERESSI IN 18 MESI

COMPLETA DI
STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
TERGILUNOTTO POSTERIORE
VETRI AZZURRATI
ACCENSIONE ELETTRONICA (VERSIONE BENZINA)
PNEUMATICI A SEZIONE MAGGIORATA
COPERTURA BAGAGLI
RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI
CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI

FINO AL 15/06/90

IVREA SS 228 BUROLO RIVAROLO C.so Re Arduino
CHIVASSO 111
CHIERI Via Padana Inf.
MONCALIERI Str. Carpice 2 Ang. St. Carignano
PINEROLO Via Saluzzo
Via Rivarolo 33 TORINO-LEINI
TORINO C.so Traiano 14
TORINO Nizza 185 Bernini 11 Via Borgaro 110/B

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº 1 NEL MONDO

PROGRAPH STUDIO

LA BORSA

Wall Street in altalena

MILANO Comit	751,99	+ 3,00
N. YORK Dow Jones	2862,39	- 38,52
LONDRA F. Times	2365,7	- 5,3
TOKYO Nikkei D.	32.993	+ 101

Per le Borse internazionali non è stata una settimana esaltante; eccezioni Piazza Affari che continua a macinare record e Tokyo che ha segno miglioramento settimanale dello 0,3%. Wall Street non ha mantenuto le promesse di lunedì, quando aveva raggiunto massimo storico e in quattro sedute è arrivata a chiudere la settimana con un passivo di oltre 38 punti. Ribasso dell'1,6% a Francoforte dopo un avvio bruciante. L'annuncio della robusta crescita tedesca nel primo trimestre ha suscitato timori inflazione. Parigi, dopo l'annuncio di un aumento della tassazione sulle plusvalenze finanziarie, l'indice Cac è precipitato perdendo 4,8% da un venerdì all'altro. Londra continua la sua altalena, in una atmosfera ancora ottimistica per le prospettive di ingresso della sterlina nello Sme, ma una fragilità l'ha portata a chiudere la settimana con un ribasso dello 0,20%.

LE MONETE

La lira si rafforza ancora

DOLLARO in Italia	1245,400	- 1,4
MARCO in Italia	735,100	- 1,1
MARCO/DOLLARO	1,6941	- 0,004
YEN/DOLLARO	153,60	+ 1,78

Il dollaro resta a metà del guado. La partenza volante al via della settimana, sulla spinta quella precedente, non ha pagato. Tuttavia divisa americana è riuscita ad approfittare della fine delle attese di allentamento creditizio parte della Federal Reserve e dei disordini etnici nell'Unione Sovietica per recuperare e chiudere attorno ai livelli finali della settimana. L'attuale livello di equilibrio si colloca sugli 1,69 marchi e rappresenta pur leggero miglioramento rispetto al cambio prevalente prima dello scivolone accusato nella prima metà di maggio. Il marco sembra in grado approfittare della forza dell'economia tedesca, dato che le preoccupazioni per la riunificazione consigliano calma e prudenza. A Milano la lira ha guadagnato leggermente terreno su quasi tutto il fronte (ha fatto eccezione il solo franco francese, risollevatosi qualche centesimo dal minimo Sme).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 10 Giugno 1990 • 23

I nuovi record di maggio hanno messo fine, sulle piazze mondiali, a un lungo periodo di incertezze

Compra l'arte (e portala a Piazza Affari)

Micheli quota le aste, il quadro diventa un bene rifugio

MILANO
DAL INVIATO

«Ci sono almeno sei ragioni per spiegare il boom dell'arte dal punto vista finanziario». Francesco Micheli, gran regista della Finarte, è senz'altro l'uomo giusto per spiegare la gran febbre dei prezzi e il successo dell'abbinata arte-finanza. Quando, nel '75, rilevò la Finarte, la società milanese era solo un'onorata casa d'aste con un giro d'affari di pochi miliardo. Ora rappresenta un gruppo da 650 miliardi presente in tutti i rami dell'attività finanziaria.

Ma l'arte non viene dimenticata. Anzi, almeno a giudicare dalla febbre esplosa per i titoli della Finarte Aste (offerta bruciata in poche ore, quotazioni schizzate da mille lire a mille circa in tre giorni), di una cosa si può essere certi: l'arte è un ottimo affare. E i titoli legati all'arte possono diventare pure loro beni da collezione con un pubblico pronto ad assorbire l'offerta. «Anche perché - commenta il finanziere - la nostra è una casa che in tanti decenni di attività ha dato ragione di scandalo. E' un nome pulito. Eppoi, abbiamo lanciato l'offerta ad un prezzo giusto. Avessi fatto l'asta per queste azioni le avrei collocate ad un prezzo folle. Non è il mio costume». Ma sentiamo quali sono le sei ragioni di Micheli per spiegare il boom dei prezzi.

«Innanzitutto - risponde - non dimentichiamo che il mondo scoppia di liquidità. Da almeno tre o quattro anni c'è in giro un'abbondanza di soldi che cercano impieghi. Secondo, in questa situazione il prezzo dei beni reali, delle cose è destinato a salire».

Ma questo vale per tutto, dalle auto agli orologi. «Certo. Ma l'arte è destinata a salire più degli altri beni perché è prevedibile che la crescita dell'istruzione, il benessere portino a maggiore attenzione, a maggiori consumi d'arte. E poi l'esperienza ci insegna che l'arte è sempre stata un ottimo affare. Tutti gli indicatori grafici dimostrano che sul lungo periodo il prezzo delle opere d'arte ha sempre battuto i listini azionari».

L'arte, poi, risente meno delle crisi. «E' una forma di investimento più elastica. Dal '29 in poi si è sempre visto che il prezzo delle opere d'arte ha meglio assorbito l'impatto delle crisi. La quotazione dell'arte è sempre ripresa prima di tutti gli altri mercati, immobiliari o mobiliari. C'è, infine, un'ultima ragione». Quale? «I giapponesi. Nel mondo c'è una potenza finanziaria disposta a strappare i prezzi pur di assicurarsi certi capolavori. E questo è uno stimolo per tutti noi che operiamo nel settore».

Ecco spiegato il boom dell'arte e perché continuerà negli Anni Novanta. Un mondo più ricco, più colto, intenzionato a spendere non può che spingere per un maggior consumo e di cultura. Se la congiuntura economica cambiasse, dopo otto anni di espansione l'arte poi rischia diventare bene rifugio per eccellenza, assai più dell'oro. Questa, in sintesi, la spiegazione di Micheli che ha saputo sfruttare il richiamo dell'arte per farsi strada nella finanza. Fino a che punto? «Diciamo così. Nella vita ho sempre avuto la fortuna di fare cosa che mi divertono. Occuparmi di arte è sempre stato un piacere».

Ed anche, possiamo aggiungere, un ottimo sistema per stringere amicizie e relazioni. Chi ha dimenticato l'effetto per l'asta miliardaria per il Pellizza da Volpedo? E di certo il prestigio contribuito al restauro del pianoforte di Liszt per il museo della Scala o aver riportato agli il complesso monumentale di Gaston de Foix del Bambaia. Ma di queste cose Francesco Micheli non parlare.

Ugo Bertone

Pioggia di miliardi

Alla fine il grande Van Gogh ha sconfitto il povero Bond

I nuovi record delle aste di maggio hanno messo fine ad periodo di incertezza. Di qua e di là dall'Oceano. La debolezza dello yen, accenni di stasi negli Stati Uniti, avevano infatti nell'ipersensibile universo mercato dell'arte qualche timore, convalidato da certa stanchezza emersa alle ultime aste newyorkesi di contemporanei.

Il «Ritratto del dottor Gachet» di Van Gogh, battuto da Christie's per 82,5 milioni di dollari e «Il mercato del pesce», sempre pittore olandese, venduto ad americano per un miliardo e mezzo lire a Brerarte, hanno avuto ragione delle apprensioni: l'arte continua a girare miliardi, i valori salgono, il listino si mantiene al «toro». è proprio così?

Dice Philippe Daverio, gallerista in Milano: «Dopo i miliardi per gli Iris Van Gogh venduti lo anno, e cui acquisto Sotheby's aveva finanziato, un'operazione che era poi finita male per difficoltà compratore, l'australiano Alan Bond, era subentrata una certa paura. Il timore che il dolce momento fosse finito. Erano necessarie due o tre grandi uscite pubbliche per ristabilire la confidenza. Ed è quello che è accaduto. L'operazione è riuscita, e tutti possono ripartire».

Aggiunge Carlo Monzino, uno dei grandi collezionisti italiani: «Il meccanismo delle d'aste è basato su alti prezzi e casi clamorosi. Solo così è possibile per queste organizzazioni trovare pezzi importanti da vendere. Oggi è dominato da grandi aste e grandi mercanti, è diventato un mercato di professionisti». Osserva ancora Daverio «Ci sono tantissimi quattrini che girano dappertutto, e l'arte è diventata grande bene da investimento. E' un fenomeno paradossale: tutto ciò che costa dai 50 milioni 50 miliardi, ed è una cosa di lusso, si vende senza alcun problema».

L'ultimo numero de «L'Expresso» dedica la copertina, ed lunghissima inchiesta interna di Pierre Schneider, al mercato dell'arte, e intitola «E se il danaro uccidesse l'arte...». Vi si legge «L'arte ha sempre avuto valore e un prezzo: oggi il prezzo è diventato il o ancora «Il nuovo collezionista possiede opere d'arte; il collezionista vecchia maniera era posseduto da esse». La tesi è appunto che l'arte è diventata uno dei principali beni di investimento, un'alternativa ai titoli e alla Borsa, e di guenza meccanismo dell'intermutato. Poiché quadro non stacca dividendi, è giocoforza che salga di valore, altrimenti il mercante che l'ha venduto perderà la fiducia del cliente. Conferma Carlo Monzino «Oggi il mercato non è più fatto da gallerisi e collezionisti, ma da speculatori».

In questa dimensione affaristica, le d'asta rappresentano bene la loro parte se servono da trascinamento, i mercanti devono creare la loro volta le «mode». E, difatti, sempre i prezzi battuti corrispondono a vendite effettive: non è difficile celato il nome del compratore, molto spesso anche chi acquista effettivamente vuole restare anonimo. Ma per Sotheby's Christie's, per Finarte Brerarte, la funzione primaria è quella di vessilliferi. Dietro si muovono i mercanti e i clienti-speculatori, in una spirale ascendente: i gallerisi si lamentano, ma attendono con impazienza i risultati delle aste. E' necessario «segnare» buoni prezzi, per tenere alta la febbre. Se il mio è inceppa, i danni si calcolano in centinaia di miliardi.

Anche per questo, l'ansia è sempre in agguato: è tutto così teso allo spasimo (qualcuno dice «fuori prezzo») che basta una battuta d'arresto per il panico, un po' come avviene per i crolli di Borsa. Oggi in fase di stanca ci sono i contemporanei, sia americani che italiani, come la transavanguardia. Altri moderni saliti in modo eccessivo, segnano passo. La prossima settimana un'asta Finarte di moderna dirà se questi timori sono fondati, se la tendenza all'assestamento di cui si intuiscono i primi segnali è confermata.

In questo mercato parzialmente fittizio, che posto c'è per giovane pittore? «Più di prima» sostiene Carlo Monzino «perché tutti comperano qualcosa. giovane pittore oggi vive meglio, va in automobile, e difatti ne moltitudini». Per «dare ai giovani una prima opportunità» la galleria Daverio si è collegata da anno con tre gallerie minori: su nove pittori esposti nel 1989, quattro sono rimasti nella scuderia di Philippe. Non basta, dal 6 giugno è partita iniziativa: «Twenty One», brasserie sul modello Anni Trenta nel centro di Milano, la Daverio farà ruotare ogni mese una mostra di opere antiche e moderne: chi mangia, sarà circondato da pitture.

Seppure in maniera meno clamorosa, diciamo in sordina, lo stesso mercato del libro d'arte sta per contagiato questa ottica. La mostra del libro e della stampa antica alla Permanente di Milano, tre giorni di mostra mercato a fine marzo, dove presenti oltre trenta espositori sia italiani che stranieri, è andata molto bene.

Enrico Vigevani del Polifilo non condivide però questa diagnosi allarmistica. Spiega: «Il mercato del libro antico ha prezzi sostenuti, ma è anche un bene di investimento. Si allarga la schiera degli tori, certamente per le cose di qualità il valore il tempo sale. Sale per quei libri che hanno un significato per contenuto, bellezza di stampa e legatura, illustrazione, sono rarità. E possono veder aumentare il valore delle loro raccolte soprattuto quei collezionisti che si specializzano».

La prossima settimana Semenzato di Venezia (che è anche padrone Brerarte) metterà all'asta a Milano alcuni libri antichi, pezzi unici come cinque manoscritti di Croce e Corano

Sacchi

IN CONTROLUCE

E Semenzato segue Finarte

Una cosa è certa: ben lontane dai 4000 miliardi di Sotheby's e Crhistie's, le italiane aste, da Finarte a Semenzato, continuano a presentare bilanci gonfi di utili. Entrambe poi (Finarte è già approdata, Semenzato ci arriverà) guardano alla e entrambe nell'89 hanno superato la fatidica soglia dei 100 miliardi fatturato. Maggiore è stato il boom Finarte (che con l'acquisizione di due case d'aste, Pitti e Rerum, è balzata dagli miliardi dell'88 ai 135 dell'89), mentre per Semenzato l'incremento è stato del 20% (da 80 a miliardi) con un utile lordo circa tre miliardi. Semenzato inoltre sta seguendo l'esempio di Finarte per sbarcare in piazza Affari con l'assistenza di due merchant bank San Paolo Finance e la Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese (controllata dalla Banca Popolare di Novara) già intervenute in alcuni casi di manager buy-out. L'approdo è previsto per il '92, anno di grazia per la grande deregulation mercati europei, quando (salvo poche eccezioni) ci saranno più vincoli mobilità per la maggior parte delle opere d'arte. primo rendez vous del mercato comunque è per settembre, quando i mercati avranno digerito le follie degli ultimi mesi e sapremo se Van Gogh è soltanto una «bella favola», hanno scritto i giornali francesi, o diventerà un punto di riferimento per i mercati degli Anni .

Cortina vince la gara dei prezzi (con 12 milioni al metro quadrato), ma si affermano anche località meno note

Seconda casa, salgono i prezzi d'alta quota

Il mercato riscopre la montagna, mentre la costa adriatica resta in crisi

TORINO. Riscopriamo la montagna. Potrebbe essere questo il motto dell'estate '90 per quanto riguarda le seconde case, i prezzi delle abitazioni per le vacanze sono in salita ovunque, anche se non seguono la corsa dei valori degli appartamenti in città; ma la domanda sembra particolarmente forte nelle località montane, spingendo alle stelle i prezzi di quelle più prestigiose e portando a nuovo successo molte zone meno celebri.

elemento la situazione nelle località vacanza a quella delle aree urbane: la carenza offerta di qualità. E la al mare sulla costa adriatica o in Liguria ha trovato un temibile concorrente: le abitazioni in Francia, in Grecia o in Spagna, spesso più economiche e ormai raggiungibili con relativa facilità. «Il settore della seconda sembra ormai essersi risollevato dalla crisi totale che ha vissuto negli Anni 80 - Alessandro Ghisolfi dell'Ufficio Studi del gruppo Gabetti - i prezzi sono saliti sia al mare che in montagna, ma il movimento di compravendita è poco. Chi dieci anni fa poteva pensare all'acquisto una seconda casa adesso preferisce investire i suoi soldi per affittare e comprare all'estero oppure per un viaggio».

A godere del rinnovato interesse per le località montane non sono tanto le località prestigiose come Courmayer o Cortina d'Ampezzo dove ormai i prezzi sono molto alti e l'offerta è quasi inesistente. Secondo i dati della Fiaip, la federazione che raccoglie gli agenti immobiari professionali, nella prima località si toccano tranquillamente gli 8 milioni al metro quadro per appartamenti di prestigio mentre per case più modeste arriva con difficoltà sotto i milioni, a Cortina, invece, la case migliori in media ai 12 milioni al metro quadro è praticamente impossibile trovare alloggio che costi milioni al metro quadro. La dei prezzi quindi sta continuando: già l'anno scorso infatti queste località avevano messo a segno degli incrementi di valore che nel caso di Cortina avevano superato media Piuttosto assiste a una decisa crescita dei prezzi località come Bardonecchia e Sestriere, dove nell'ultimo anno sono andate bene le vendite di appartamenti costruiti all'inizio degli Anni e adesso i prezzi per case di nuova costruzione variano tra i 3,5 milioni al metro quadro. Anche località Moena, Limone Piemonte Morgex, che apparivano un po' dimenticate stanno raggiungendo quotazioni che toccano e a volte superano i due milioni al metro quadro. Di fronte alla carenza case prende sempre più piede la locazione frammentata: se negli anni passati a Cortina si affittava per 5 o mesi adesso si trovano proprietari che, allettati dagli alti prezzi che riescono spuntare, scendono fino periodi quindici giorni. Il fenomeno è ancora più evidente - secondo le prime indicazioni che emergono da una ricerca sull'argomento per l'osservatorio immobiliare di Nomisma - nelle zone minor pregio. Qui si arriva ormai spesso ad affitti per il fine settimana o per le brevi festività.

Sul fronte delle località marine la situazione è più variegata: continuano ad molto ambite Capri (dove non stupiscono prezzi di oltre milioni al metro quadro) e le località della Liguria e della Toscana. «C'è notevole aumento dei prezzi rispetto allo scorso anno in la zona della Versilia - dicono alla Edilmare, un'agenzia immobiliare di Viareggio - e nelle più ambite siamo arrivati a un prezzo medio, per appartamenti nuovi o ristrutturati, di cinque milioni metro quadro». Porto Venere Santa Margherita si mantengono su prezzi medi, per le abitazioni di pregio, che superano i 4 milioni metro quadro.

Sulla riviera adriatica continua a risentire in qualche modo dell'«effetto alghe» anche il periodo dell'emergenza appare passato. L'anno scorso secondo le rilevazioni di Nomisma questa situazione ha inciso sulle compravendite, rimaste costanti, ma sui prezzi che sono restati fermi invece di crescere ai ritmi mercato. Penalizzato è stato invece il settore delle locazioni dove si sono avute defezioni notevoli (-25% in Emilia Romagna) e i canoni sono scesi in media del 3%.

Francesco Manacorda

Dall'estero una ridda di elogi per Piazza Affari, l'Economist parla di «Rinascimento»

Quel fascino discreto della Borsa

Il Toro corre sospinto dagli stranieri

MILANO. «Il giro d'affari alla Borsa di Milano è frustratamente esiguo e i prezzi fissati quotidianamente attraverso un antiquato sistema d'asta. Questa inefficienza spiega perché Milano è rimasta indietro rispetto a tutti gli altri mercati europei. Il Rinascimento dei titoli italiani potrà avvenire soltanto se il mercato sarà riformato e se il governo riuscirà a fronteggiare il deficit di bilancio».

Queste conclusioni sono apparse ieri sull'ultimo numero dell'Economist in un'analisi dedicata alla Borsa italiana e ai suoi problemi. Il quadro tracciato dall'autorevole settimanale inglese, per la verità, non offre grandi spunti di originalità e sottolinea gli storici ritardi del nostro mercato azionario come da tempo denunciano operatori e risparmiatori. Piuttosto colpisce il grande interesse che in questo momento gli investitori e gli analisti stranieri mostrano verso la Borsa italiana.

L'articolo dell'Economist giunge pochi giorni dopo la pubblicazione di un attento rapporto della Salomon Brothers, una grande investment bank americana, sulle prospettive dei titoli italiani. E proprio in questa settimana la prestigiosa Goldman Sachs ha diffuso un suo studio sulle strategie di investimento in Italia. Insomma il nostro Paese continua ad attrarre capitali dall'estero anche se la negligenza del potere politico nell'attuare le riforme dei mercati (Sim, opa, insider trading) potrebbe pregiudicare seriamente ulteriori possibilità di sviluppo.

In effetti le ultime settimane hanno confermato lo stato di salute della Borsa di Milano, il cui volume è progressivamente cresciuto fino a toccare in diverse occasioni il limite dei 400 miliardi al giorno. In più la presenza degli investitori stranieri si è fatta continua, non più episodica come in passato.

Per spiegare il perché possiamo citare la valutazione espresse dalla Goldman Sachs. «Il mercato italiano evidenzia livelli di prezzo attraenti rispetto agli altri mercati europei. L'incertezza della scena politica interna è stata ridimensionata dai risultati delle ultime elezioni. Il tasso di sconto è stato ridotto dell'uno per cento. Le condizioni della liquidità continuano a migliorare. A breve termine consigliamo una strategia aggressiva». I titoli raccomandati sono: Stet, Ifil, Rinascente, Cir, Olivetti, Ambroveneto, Mediobanca, Eridania e Snia Bpd.

Secondo una stima della Frank Russel, società di consulenza, gli investitori stranieri possiedono attualmente tra il 10 e il 15 per cento dei titoli italiani quotati e intendono continuare ad acquistarne. Alcuni fondi pensione statunitensi avrebbe già assunto posizioni significative sul listino italiano, mentre altri continuano ad aumentare i loro investimenti.

Questa favorevole disposizione degli investitori esteri, accompagnata dalla rinnovata attenzione dei risparmiatori, verso Piazza Affari ha consentito al listino di realizzare una sensibile rivalutazione, con l'indice che ha ripetutamente toccato il massimo dell'anno. Il processo di crescita della Borsa, inoltre, è accompagnato dall'introduzione di temi finanziari vecchi e nuovi.

A questo proposito la settimana appena chiusa è stata caratterizzata dal gran parlare sulle sorti di Mediobanca, la più importante banca d'affari italiana. Qualcuno ha adombrato la possibilità che l'equilibrio tra azionisti privati e pubblici potesse essere modificato a favore dei primi attraverso uno strisciante take-over. Altri, un po' troppo velocemente, hanno scommesso sul tramonto di via Filodrammatici e si sono cimentati nell'elaborazione di improbabili dopo-Cuccia.

Alla fine si è capito che a Mediobanca non sta succedendo nulla, che le banche di interesse nazionale (Comit, Credit, Banco Roma) vogliono proseguire a collocare i certificati di Mediobanca, che non ci sarà alcuna «chiusura a rubinetti». Così autorevoli commentatori che all'inizio della settimana parlavano di scalata a Mediobanca, dopo pochi giorni si sono dovuti ricredere e precisare che non esistono serie minaccie di controllo dell'istituto.

In Borsa, invece, si attendono grosse novità per due importanti gruppi, come quello di Carlo De Benedetti e la Falck. L'ingegnere deve affrontare settimane molto intense e il mercato è pronto a scommettere che entro la fine del mese giungeranno a soluzione i due casi più ingombranti, la Sgb e la Mondadori.

Sul primo fronte è questione di soldi. De Benedetti ha già detto che uscirà sicuramente, si sta studiando i dettagli tecnici e il prezzo (comunque più di mille miliardi). Per il controllo di Segrate l'ingegnere aspetta il 15 giugno giorno dell'assemblea Mondadori quando molto probabilmente Silvio Berlusconi dovrà lasciare la guida del gruppo editoriale. Intanto la Sprind, società di fondi che fa capo a De Benedetti, ha acquisito le azioni risparmio Cir in possesso dell'At&t. Prezzo pagato per il pacchetto: 250 miliardi di lire.

La Falck, invece, continua ad essere corteggiata dai francesi dell'Usinor e dall'Ilva per stringere un accordo industriale e finanziario. Il titolo del gruppo siderurgico in Borsa continua a salire (più 7 per cento in sette settimane). Fino a pochi giorni fa con i francesi sembrava fatta, poi l'Ilva è tornata alla carica. La scelta dovrebbe essere ormai imminente e non si escludono sorprese con un matrimonio a tre.

Rinaldo Gianola

NUOVI VERTICI

Carli dà via libera al nuovo statuto Bnl

Per la Bnl modello Spa l'ultimo passo è stato compiuto. Il ministro del Tesoro Guido Carli ha infatti firmato il nuovo statuto che darà alla banca un nuovo impianto istituzionale e un nuovo vertice. In pratica è il via libera alle nuove nomine, che potrebbero essere formalizzate dall'assemblea della Banca Nazionale del Lavoro che, da mercoledì, avrà due amministratori delegati: uno di questi (secondo le ultime indiscrezioni) potrebbe essere l'attuale direttore generale Paolo Savona; l'altro il direttore responsabile dell'area finanza, Pierdomenico Gallo. Ma si tratta di voci, nulla più, perché in corsa, per la Bnl, resta sempre l'attuale amministratore delegato delle Stet, Giuliano Graziosi. I nomi, comunque, all'ultimo momento li tirerà fuori dal cassetto lo stesso Carli e potrebbe esserci anche qualche sorpresa. Si vedrà. Anche perché la decisione è collegata al giro di poltrone che investirà (dal San paolo ai Montepaschi) alcuni i maggiori istituti di credito italiani. E di questa materia a pronunciarsi deve essere il Cicr (comitato interministeriale credito) che non è ancora stato convocato. Anzi, secondo il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, non c'è assolutamente una convocazione in vista». Tutto ciò conferma che un accordo politico sulla grande spartizione è tutt'altro che dietro la porta.

Enrico Cuccia

ECONOMIA

In casa Cofide c'è un buy-back

In casa De Benedetti sia la Latina assicurazioni sia la Cofide, finanziarie che controlla la compagnia assicurativa, si apprestano a deliberare l'acquisto di azioni proprie. E' quanto emerge dall'ordine del giorno delle convocazioni di assemblea delle due società, che approveranno anche i bilanci '89. Si attendono inoltre le assemblee della Latina e dell'Ausonia per approvare l'incorporazione nella Latina vita dell'Ausonia vita. La ristrutturazione delle compagnie assicurative del gruppo Benedetti proseguirà con l'incorporazione di Ausonia Aird e nell'Ausonia.

Paleocapa esce da Romagnolo

Ai prezzi correnti si tratta di una posizione da 52-54 miliardi. E' quanto vale, stando alle quotazioni registrate nei giorni scorsi al Terzo mercato di Milano, il pacco azioni del Credito romagnolo posseduto finora da Camillo De Benedetti attraverso la società Paleocapa. Ed è quanto potrebbe aver incassato adesso il finanziere torinese dalla vendita di quei 2,86 milioni di titoli Rolo. Una cessione, come scrive «Il mondo», già perfezionata.

Veronese s'allea con Dalmine

Il gruppo Veronese, leader nel settore della logistica integrata, ha firmato una joint venture con la Ponteggi-Dalmine (gruppo Iri). Dall'intesa nascerà una società che punta a conquistare quella (quella della logistica applicata) in forte espansione. La Veronese Spa conta un centinaio di dipendenti e movimenti merci per oltre 1000 miliardi l'anno.

In picchiata gli utili Daihatsu

Scendono in picchiata gli utili della Daihatsu motor: in base annua, nell'esercizio '89, il calo è stato del 44,7% per quanto riguarda gli utili lordi e addirittura del 77,9% per gli utili netti. I fattori principali di questo declino sono stati l'aumento dei costi amministrativi e di marketing, che hanno registrato un rialzo del 5,4%, passando a 120,701 miliardi di yen.

Forse l'Urss nel Concorde

La possibilità di una partecipazione sovietica alla concezione di un aereo da trasporto supersonico di nuova generazione, destinato a rimpiazzare il «Concorde» all'inizio del 2000, sarà esaminata la settimana prossima a Parigi durante le visite di una delegazione Urss. Lo riferisce «Le Monde». La delegazione sarà composta da dirigenti del gruppo Aerospatiale, che ha una British Aerospace un accordo di cooperazione per un progetto di super-concorde, al quale dovrebbero partecipare anche partner Urss.

Enel contesta indagine prezzi

I dati presi in considerazione dall'indagine della National utility services, che mette l'Italia al primo posto per gli aumenti di prezzo dell'energia elettrica industriale, sono parziali. E' quanto precisa l'Enel. «I dati - osserva l'Enel - si riferiscono ad una sola classe di potenza impegnata (media industria) e sono relativi soltanto alla variazione dell'ultimo anno in cui c'è stata una imposta addizionale sui consumi elettrici e l'incremento del costo del petrolio ha fatto salire il sovrapprezzo termico. Se si guarda a un periodo più lungo si può vedere che il prezzo medio dell'elettricità per usi industriali è diminuito del 9% rispetto al 1985.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1900)

ASSEMBLEA SPECIALE
dei possessori di azioni di risparmio

Si comunica che è stato depositato un numero di azioni di risparmio che non consente di deliberare validamente neppure in terza convocazione.

TORO ASSICURAZIONI

Convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti possessori di azioni di risparmio

Si informano gli Azionisti che, non essendo assicurato l'intervento un numero di azioni sufficiente a tenere l'assemblea in prima e seconda convocazione, l'assemblea stessa si terrà il 13 giugno 1990 alle ore in terza convocazione.

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

Si precisa che l'assemblea degli Azionisti convocata per il 25 e 26 giugno, rispettivamente in prima e seconda convocazione, si terrà in sede ordinaria e straordinaria. Gli Azionisti titolari di azioni privilegiate possono intervenire con diritto di voto per gli argomenti di punti 4° e 5° all'ordine del giorno.

SISA

SOCIETÀ IMBALLAGGI SPECIALI ASTI - S.p.A.
CAPITALE SOCIALE L. 32.000.000.000
Corso Alessandria, 224 - ASTI
Registro Società Tribunale di Asti al n. 1087
Codice Fiscale n. 00070870050

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE

La S.I.S.A. - Società Imballaggi Speciali Asti S.p.A. - informa che il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1989, certificato dalla Società di revisione Coopers & Lybrand, è depositato presso la Sede Sociale in Asti ed è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori, per la distribuzione a chiunque ne faccia richiesta.

S.I.S.A. S.p.A.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura di
112/90 RG. GIP/16/90 R.ES.

Il G.I.P. Pretura di Cuneo in data 10/4/90 ha emesso Decreto penale contro (TO) il 13/1/51, res. SALUZZO Via G. Marconi imputato del reato di emissione assegno a vuoto (in Dronero importo L. 1.904.000).
- recidiva specifica infraquinquennale.

OMISSIS

condanna il suddetto alla multa di L. 1.200.000, al pagamento spese nonché alla pena accessoria della pubblicazione del decreto sul «LA STAMPA» di Torino e divieto emissione assegni per anni 3.
Copia conforme all'originale.
Cuneo, giugno
IL COLLABORATORE
CANCELLERIA
Mario Gosmar

Ausonia Assicurazioni

Società Generale Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
Ausonia - Milanofiori - Rozzano (Milano)
CAPITALE SOCIALE: .000 i.v.
Iscritta Tribunale n.
Fiscale n. 01082120013

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede legale in Rozzano (MI), Milanofiori, Palazzo Ausonia n. 1, Strada 6, Palazzo L1, per il giorno 26 giugno 1990 alle ore 16,30 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione per il giorno 27 giugno 1990**, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1989. Delibere relative.
2) Nomina di un Amministratore.

Parte Straordinaria
1) Fusione per incorporazione nella Ausonia Assicurazioni S.p.A. della Ausonia A.I.R.D. S.p.A. e della Renana Assicurazioni S.p.A., sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1989, con annullamento delle azioni Ausonia A.I.R.D. S.p.A. di proprietà dell'Ausonia Assicurazioni S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti di azioni Ausonia in concambio, con conseguente aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi della Ausonia A.I.R.D. S.p.A. e della Renana Assicurazioni S.p.A.; deliberazioni conseguenti.
2) Trasferimento della sede legale e istituzione della sede secondaria in Bologna.
3) Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, secondo le disposizioni di Legge, abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede della Società in Rozzano - Milanofiori - Palazzo Ausonia oppure presso l'Ufficio Titoli di Torino, via Valeggio n. 41, nonché presso le seguenti Casse incaricate: Agricola Milanese, Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Bergamo, Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Sicilia, Banco di Santo Spirito, Cassa di Risparmio Provincie Lombarde, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco Ambrosiano Veneto, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Rozzano, 10 giugno 1990

Il Consiglio di Amministrazione

AIR

COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Sede Legale in Leini (Torino), Strada Volpiano,
CAPITALE SOCIALE: L. 832.908.716.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 121/905
Codice Fiscale n. 00519120018

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in Torino, via Santa Teresa n. 0, per il giorno 27 giugno 1990 alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda per il giorno 4 luglio 1990, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso al 31 dicembre .
2. Bilancio al Conto dei Profitti e delle Perdite chiuso al 31 dicembre 1989, relative.
3. Nomina dei Membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio e determinazione del relativi emolumenti.
4. Dimissioni Collegio Sindacale, nomina dei Membri del Collegio Sindacale per il triennio 1990-1992 e determinazione dei relativi emolumenti.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno di Legge almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la Cassa Sociale, Ufficio Titoli, Torino, via Valeggio n. 41, o presso le seguenti Casse Incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Banco Ambrosiano Veneto, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Brignone, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Leini, 10 giugno 1990

Il Consiglio di Amministrazione

COMPAGNIA LATINA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI
Viale Regina Giovanna n. 27 - MILANO
CAPITALE SOCIALE: L. 58.387.500.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Milano al n. 101978
Codice Fiscale

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Società AUSONIA ASSICURAZIONI S.p.A. in Rozzano (MI), Milanofiori, Strada 6, Palazzo L1, per il giorno 28 giugno 1990 alle ore 10, in prima convocazione, ed occorrendo in seconda per il giorno 29 giugno 1990, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre . Delibere relative.
2) Acquisto di Azioni proprie.
3) Rideterminazione numero componenti il Consiglio di Amministrazione e Consiglieri.

Parte Straordinaria
1) Trasferimento sede legale.
2) Conseguente modifica dell'art. 3 dello Statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari, secondo le disposizioni di Legge, presso la sede legale della società in Milano, viale Regina Giovanna n. 27 oppure presso l'Ufficio Titoli di Torino, via Valeggio n. 41, nonché presso le seguenti Casse incaricate:
Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Credito Italiano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Agricola Milanese, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Milano, 10 giugno 1990

Il Consiglio di Amministrazione

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di Cuneo
100/90 RG.GIP / 17/90 R.ES.

Il G.I.P. Pretura di Cuneo in data 3/4/90 ha emesso Decreto penale contro **Lombardi Massimo** n. Parma 3/3/70 res. Busseto (PR) Stradivari 7 imputato del reato di emissione di assegno a vuoto Cuneo 5.12.89 (n. 1 assegno di L. 12.000.000) lo. grave.

OMISSIS

condanna il suddetto alla multa di L. 1.200.000, pagamento spese nonché alla pena accessoria di divieto emissione assegni per anni 1 pubblicazione del decreto sul giornale Stampa Torino.
Per copia conforme all'originale.
Cuneo 4 giugno .
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Mario

LOCALI IN AFFITTO AD PIEMONTE U.S.S.L. TORINO IX

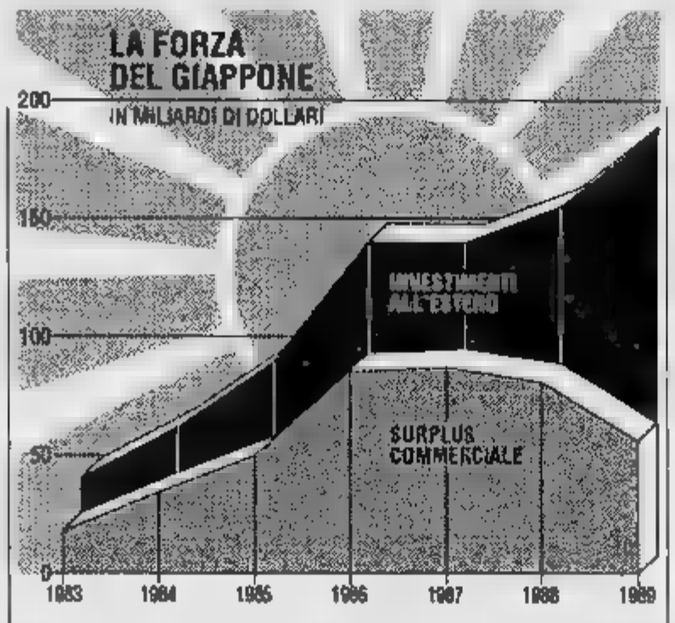
L'U.S.S.L. TO IX cerca locali in affitto da adibire a deposito situati nella Sud-Ovest di Torino (zona Ospedali - Lingotto - Vallere) aventi una superficie compresa tra i 3.000 ed i 5.000 mq.
Per informazioni rivolgersi all'ufficio tecnico di corso Spezia n. 60.
Tel. 011 53.98.246/53.98.801 orario ore 8/16.

IL PRESIDENTE
G. Goglio

Montagne di dollari e yen stanno per abbattersi dal Giappone sul Vecchio Continente

Il Sol Levante ha voglia d'Europa

Nell'89 gli investimenti saliti del 63%
Ma la corsa continua a Londra e Madrid



Nel grafico la bilancia commerciale e gli investimenti esteri di Tokyo

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Montagne [illegible] dollari stanno piovendo sull'Europa da parte giapponese, nella corsa dell'undicesima ora prima dell'integrazione e fine '92 e in vista delle possibilità aperte dal crollo dei regimi socialisti. Secondo i più recenti dati del ministero delle Finanze, gli investimenti diretti nipponici nel 1989 nei Paesi [illegible] sono stati 14 miliardi e 800 milioni [illegible] dollari, cioè [illegible] 62,4 per cento in più dell'anno precedente.

La cifra è data da 916 investimenti: mediamente, 1 miliardo [illegible] milioni di dollari ciascuno. [illegible] tratta di insediamenti nuovi [illegible] fusioni, acquisizioni più o meno amichevoli, in alcuni casi scalate o allargamento concordato di partecipazioni pre-esistenti.

L'incremento [illegible] è dovuto quindi solo ad acquisti immobiliari nelle più belle zone di Londra, Parigi e altri centri europei, ma [illegible] mere operazioni imprenditoriali nei settori più diversi, dall'elettronica, alla chimica, all'auto, alla finanza, che influiranno profondamente negli anni [illegible] venire sulla struttura industriale, economica, finanziria europea.

Tutto ciò suscita in Europa reazioni complesse: dai timori di alcuni ambienti industriali alla soddisfazione di politici locali in vari Paesi che cercano [illegible] attrarre i giapponesi per [illegible] loro sviluppo, come la Spagna o per [illegible] loro rilancio, come l'Inghilterra. Di certo è che l'industria europea avrà nei prossimi anni davanti [illegible] solo [illegible] sfida dell'integrazione, [illegible] anche quella che i giapponesi pprtano sul suo terreno. Secondo stime prudenti, i loro investimenti nella Cee sono destinati a salire a ritmi vertiginosi.

Gli investimenti complessivi all'estero sono cresciuti nell'89 del 43,6 per cento, passando dai 47 miliardi [illegible] dollari dell'88 [illegible] 67 miliardi e 540 milioni. Gli Stati Uniti restano al primo posto, con quasi 34 miliardi [illegible] un aumento del 51 per cento. [illegible] l'Europa, con una crescita appunto del 62,4, [illegible] traguardo su cui i giapponesi ora puntano: sia come mercato ideale per prodotti ad alto valore aggiunto, sia per la crescente ostilità in America specie dopo che il Sol Levante ha messo le mani [illegible] gioielli di famiglia come la Columbia Cinematografica, il Rockefeller Center, Tiffany. Questi acquisti hanno fatto notizia, ma in realtà la loro penetrazione è stata più forte in Europa, senza destar sensazione.

Nell'ambito Cee il Paese preferito rimane l'Inghilterra, [illegible] cui [illegible] piovuti [illegible] miliardi [illegible] 239 milioni di dollari. Seguono: Olanda, 4 miliardi e 547 milioni; Francia, un miliardo e 136 milioni; Germania, [illegible] miliardo [illegible] 83 milioni; Lussemburgo, 654 milioni; Spagna, 501 milioni; Belgio, 326 milioni; Italia, 314 milioni.

Il dato italiano si impone per la [illegible] esiguità. Nel 1988 [illegible] di soli 108 milioni di dollari. Esso ha avuto un [illegible] del 190 per cento, [illegible] la quota di investimenti in Italia rispet[illegible] al totale rimane trascurabile, essendo essa pari allo 0,46 per cento.

E' un bene o un male per noi? C'è, in Italia, chi dice che è [illegible] glio così: «I giapponesi se [illegible] stiano a [illegible] loro. Dove essi arrivano mettono in ginocchio le industrie nazionali e quindi alla lunga non creano aumento di occupazione».

Altri la pensano diversamente, anche perché i giapponesi non si fermano dove sono: hanno investito in alcuni Paesi Cee pensando al mercato europeo, non [illegible] quelli nazionali. Con la caduta delle frontiere nel '93 [illegible] comunque in Italia, anche se basati in altre nazioni.

«Per questo - dice Luciano Cohen, presidente degli operatori europei [illegible] Tokyo - bisogna incoraggiare i giapponesi a venire [illegible] noi, pur con le opportu[illegible] cautele. Altrimenti col '93 l'Italia avrà solo effetti negativi dalla loro presenza, [illegible] alcun beneficio».

Dallo stesso avviso il presidente della Camera di commercio italiana in Giappone, Vittorio Volpi: «Capisco chi li teme, ma bisogna pur misurarsi con loro. Bisogna [illegible] attrarli, ma non lasciarli senza controllo, perché talvote [illegible] hanno senso della misura e delle proporzioni. Vengano, [illegible] con limiti di settore. In alcuni posso[illegible] essere graditi, [illegible] altri, in cui noi abbiamo industrie strategiche, lo [illegible] [illegible] meno, e bisognerà porre limitazioni. [illegible] volerli tener fuori è miope. Lo [illegible] pagherebbe domani, quando entrerebbero in Italia col prodotto made in Europa».

Il ministero [illegible] Commercio estero ha negli ultimi tempi preso iniziative per incoraggiare gli investitori giapponesi, organizzando appositi seminari insieme con il San Paolo, l'Imi, il Banco di Roma, [illegible] Credito Italiano, [illegible] in questi giorni con la Comit. Si [illegible] [illegible] anche il mon[illegible] imprenditoriale: il gruppo di lavoro bilaterale costituito nei mesi scorsi sta studiando iniziative per armonizzare interventi nei vari settori da una parte [illegible] dall'altra. Per l'Italia [illegible] [illegible] genere un [illegible] felice in Giappone. Si tratta di stabilire ora, verso di esso, una politica. Se [illegible] illusorio pensare di alzare palizzate, che l'integrazione farà crollare come un castello [illegible] carta, il problema è stabilire rapporti degni del livello di sviluppo [illegible] due Paesi.

Fernando [illegible]

Umberto Agnelli

«Ancora troppe barriere»

[illegible] Davanti ai docenti [illegible] agli allievi della prestigiosa «London School of Economics» formatrice di quadri dirigenti e manager, il vicepresidente [illegible] la Fiat Umberto Agnelli ha deli[illegible] le prospettive del [illegible] gament internazionale per gli Anni Novanta in [illegible] [illegible] di contraddizioni, fra risorgenti nazionalismi all'Est, il processo d'integrazione europea all'Ovest [illegible] spinte verso una globalizzazione dell'economia.

Umberto Agnelli ha affermato che in una situazione internazionale caratterizzata da crescenti interrogativi, la Cee deve acquisire [illegible] più incisiva funzione pilota per interpretare [illegible] orientare le esigenze delle diverse forze economiche [illegible] sociali valorizzando la propria identità culturale e politica. L'Europa dei Dodici si trova [illegible] confrontarsi oggi non più con insidie militari [illegible] con una «nevrotica conflittualità sociale» fra europei [illegible] immigrazione extracomunitaria, in un quadro caratterizzato [illegible] un Est europeo ancora a mezza strada nell'accettazione dei valori occidentali, un Giappone che finora non ha abdicato al proprio disegno [illegible] egemonia economica e un'America che vive [illegible] bilico tra forza e declino.

Guardando alla triade Europa-Giappone-Stati Uniti, il vicepresidente della Fiat ha osservato che è ancora lontana l'idea di globalizzazione con ampi spazi economici senza frontiere, «mentre oggi continuano a prevalere una giungla di barriere economiche», nel sistema mondiale in cui alcuni [illegible] (specie i giapponesi) assumono una mentalità da conquistadores. In questo scenario, l'incremento d'integrazione rischia semmai d'innescare un incremento [illegible] conflittualità.

In questa situazione di «cooperazione competitiva», al [illegible] nagement del nuovo millennio si richiede flessibilità e fantasia per gestire alleanze e concorrenzialità, per superare la vera sfida della globalizzazione che l'impresa dovrà affrontare [illegible] prossimi anni insieme a quelle dell'ambiente e della qualità.

La via d'uscita indicata da Umberto Agnelli è quella di una profonda revisione del sistema d'istruzione in Europa abbinato a un processo di alleanze multicontinentali del management negli Anni Novanta basato su accordi globali [illegible] paritari tra imprese di livelli comparabili. [p. pat.]

Dietro la flessione delle vendite in maggio la spia di profondi cambiamenti

L'auto nel mondo inverte marcia

Ma l'Italia è sempre in pole position nell'Europa

TORINO. La flessione dell'1,1% delle vendite di auto in Italia in maggio rispetto allo stesso mese di un anno [illegible] non è allarmante, poiché si tratta di una diminuzione che [illegible] ha compromesso l'andamento di questo primo periodo 1990, concluso con una ulteriore crescita del 3,3% rispetto [illegible] periodo gennaio-maggio '89, superiore, quindi, alla media europea, che è stata dell'1,1%.

In [illegible] raffronto [illegible] i principali mercati europei si nota, infatti, [illegible] l'andamento delle immatricolazioni in Italia sia in linea [illegible] quello dei più forti Paesi produttori di automobili. Il mercato nazionale ha assorbito, da gennaio a maggio, 1.155.000 unità; quello della Germania occidentale, maggior produttore europeo, 1.271.000 con un aumento del 4,8%; quello francese 1.036.000. L'Italia si è così confermata al secondo posto in Europa per auto vendute con oltre 37.000 unità in più rispetto all'89.

Per Gran Bretagna e Spagna, invece, questo primo periodo dell'anno non è andato altrettanto bene. In Inghilterra il mercato ha perso il 12,7% in maggio e il 9,7% nei cinque mesi; in Spagna la caduta è stata rispettivamente del 7% e del 7,2%.

A fronte di questa Europa automobilistica ancora in espansione, per cui le previsioni di fine anno, secondo i principali analisti del settore, p[illegible] essere stimate sui livelli del 1989, cioè in oltre 13.300.000 vetture, gli altri due grandi produttori mondiali, Stati Uniti [illegible] Giappone, accusano problemi di natura diversa. In aprile le esportazioni di auto del Sol Levante, che rappresentano il cardine su cui [illegible] basa l'industria nipponica del settore, hanno [illegible] [illegible] colpo piuttosto duro, con [illegible] flessione superiore [illegible] 22%.

E' vero che la presenza del Giappone [illegible] in [illegible] aumento in molti Paesi europei e negli Usa con industrie automobilistiche proprie (le cosiddette «fabbriche cacciavite»), [illegible] una perdita delle vendite all'estero così cospicua va interpretata [illegible] [illegible] rallentamento preoccupante che sarà preso attentamente in considerazione dai responsabili del settore.

Negli Stati Uniti il mercato è sempre più fiacco e una delle tre Case principali, la Chrysler, è in difficoltà. La caduta delle vendite ha coinvolto anche gli altri due colossi di Detroit, la Ford e la General Motors, che in questi primi mesi del 1990 han[illegible] innestato la retromarcia.

In un'analisi più particolare sul nostro [illegible] automobilistico, si osserva che da gennaio a maggio le marche nazionali hanno soddisfatto il 54,76 per cento [illegible] mercato, [illegible] cui il 38,69% è rappresentato dalla [illegible] Fiat, il 9,83 per cento dalla Lancia e il 5,8% dall'Alfa Romeo. Nel mese [illegible] maggio si [illegible] passati [illegible] 53,03%, di cui [illegible] 37,33% è stato coperto dalla marca Fiat, il 9,27% dalla Lancia e il 6,01% dall'Alfa Romeo.

Questa differenza è imputabile non soltanto ad una certa difficoltà, da parte delle Case, a far fronte [illegible] crescenti ordini di modelli come Tempra e Uno per la Fiat, Dedra e Thema per la Lancia e nuova 33 per l'Alfa Romeo, ma anche ad un consolidamento del gruppo torinese in Europa. E i risultati lo confermano. La Fiat, infatti, ha mantenuto nei cinque mesi la sua leadership con il 15,1% del mercato europeo, seguita [illegible] Volkswagen (14,9%) [illegible] PSA (13,1%).

Le positive previsioni per l'industria automobilistica europea [illegible] confermate dagli analisti inglesi della DRI (Data Research Industry) che prevedono una marcata crescita dei mercati dell'Europa dell'Est. Le vendite di auto [illegible] quei Paesi dovrebbero, infatti, aumentare del 30% entro il 1995 [illegible] la produzione arrivare a 3.300.000 unità l'anno, compensando ampiamente eventuali flessioni [illegible] mercati dell'Europa occidentale. Un fatto questo che va a vantaggio dell'industria italiana, solidamente attestata in questi Paesi.

[illegible] Villore

Pini si allea a Nobili nell'attacco alla Rai

Fracanzani striglia l'Eni «remissivo con Gardini»

ROMA. Altre baruffe nelle Partecipazioni statali. Il ministro Carlo Fracanzani, striglia [illegible] vertice dell'Eni per un atteggiamento troppo remissivo sul caso Enimont, mentre Massimo Pini, [illegible] membro socialista del comitato di presidenza dell'Iri si schiera al f[illegible] del presidente Franco Nobili nell'attacco alla Rai.

Il ministro delle Partecipazioni statali, rispondendo [illegible] una interrogazione di parlamentari sui comportamenti Eni in relazione alla scalta dei vertici Enimont, ha comunicato [illegible] aver ripetutamente sollecitato l'Eni ad adottare adeguati e tempestivi comportamenti ed iniziative, assumendo anche il parere dell'Avvocatura di Stato.

Nella sua risposta Fracanzani ha anche sottolineato che in relazione a notizie apparse sulla stampa si è richiamato l'Eni alla necessità di evitare in ogni caso dichiarazioni che prefigurino rinunce unilaterali.

Sul versante Iri è invece intervenuto Pini che, in un intervista al settimanale Panorama in edicola domani, ha dichiarato: «Con l'arrivo di Nobili, nel comitato di presidenza dell'Iri si è instaurato un metodo di lavoro collegiale assai proficuo, [illegible] tutto sconosciuto in passato».

Parlando della Rai, che negli ultimi tempi è [illegible] al centro di polemiche con la holding di Stato, Pini ha osservato che «il clima di rissa fra la Rai e il suo azionista [illegible] sconveniente e deve [illegible] al più presto. Il consiglio [illegible] amministrazione della Rai ha precisi obblighi verso il codice civile e [illegible] può pretendere di presentare in eterno all'Iri dei conti da saldare a piè di lista. L'enorme indebitamento della Rai impone una correzio[illegible] [illegible] rotta con maggiori sinergie fra azienda e Iri». [r. e. s.]

Analisi del gruppo Spicer and Oppenheim

SuperCee [illegible] più vicina piccole imprese in tilt

MILANO. La grande deregulation [illegible] alle porte, l'industria studia le opportunità che si presenteranno negli Anni 90. Chi pagherà lo scotto maggiore? Le piccole imprese. A questa conclusione sono giunti gli esperti della Spicer and Oppenheim (partner in Italia della Consulaudit) che per cinque giorni hanno tenuto a Milano la loro Tacx Conference mondiale. Tema centrale della convention: la costituzione in Italia delle società, da [illegible] sono emerse due considerazioni di fondo:

1) la normativa comunitaria (soprattutto fiscale) non riesce [illegible] svilupparsi con la stessa velocità con cui, di fatto, si realizza il mercato unico europeo. Le società quindi [illegible] troveranno per molti anni a op[illegible] in Europa in presenza di ordinamenti societari, fiscale [illegible] commerciali, destinati a rimanere profondamente diversi.

[illegible] tale contesto risulta particolarmente penalizzante per la piccola [illegible] media impresa italiana che, pur disponendo della culture [illegible] delle [illegible] necessarie per affrontare tale realtà, non può esimersi dal confrontarsi [illegible] scala europea.

Come non bastasse esiste infine una v[illegible] e propria giungla riguardante gli incentivi fiscali offerti ai capitali stranieri: in [illegible] ci [illegible] Spagna e Paesi Bassi (considerati quasi alle stregua [illegible] paradisi fiscali), mentre Francia [illegible] Gran Bretagna brillano per la snellezza della procedure burocratiche. Per quanto riguarda le imposte [illegible] redditi da capitale delle società in testa figura la Germania (50%); seguita [illegible] Belgio (43), Francia (42), Olanda (40), Dani[illegible] [illegible] Spagna (25%). Gli utili distribuiti vengono invece tassati da Germania (36%), Olanda (35), Danimarca (25), Spagna (20) mentre in Belgio la tassazione oscilla tra [illegible] [illegible] [illegible] 43%.

FIAT
Società per Azioni - Sede in Torino, corso Marconi 10
Capitale sociale L. 2.340 miliardi
(Rib. Torino n. 65/1906)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti [illegible] convocati in assemblea giovedì 28 giugno [illegible] occorrendo la seconda convocazione, venerdì [illegible] giugno 1990, alle ore 10, presso il Centro [illegible] in Torino, [illegible] 20, [illegible] deliberare sul seguente

[illegible] DEL GIORNO

1) Bilancio al [illegible] dicembre [illegible]; relazioni degli Amministratori e dei Sindaci; destinazione dell'utile di esercizio;
2) Proroga al 30 giugno 1991 dell'autorizzazione per l'acquisto [illegible] azioni proprie;
3) Conferimento dell'incarico di revisione [illegible] certificazione dei bilanci [illegible] gli esercizi 1991 - 1992 - 1993;
4) Proposta di fusione mediante incorporazione [illegible] SAES S.p.A. nella FIAT S.p.A. e conseguente aumento del capitale sociale; deliberazioni inerenti anche per adeguamento della riserva legale.

[illegible] fini dell'intervento in [illegible] gli Azionisti dovranno effettuare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, il deposito delle azioni presso [illegible] Cassa sociale o presso una delle seguenti Casse incaricate:
– Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano;
– Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei [illegible] [illegible] Siena;
– Banca Agricola Milanese - Banca Antoniana - Banca Brignone - Banca Cesare Ponti - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca d'America e d'Italia - Banca [illegible] Monte di Lombardia - [illegible] di Legnano - Banca Lombarda [illegible] Depositi [illegible] Conti Correnti - Banca Manusardi & C. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare Commercio e Industria - [illegible] Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Sondrio - Banca Provinciale Lombarda - Banca San Paolo, Brescia - Banca [illegible] - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banco Ambrosiano Veneto - Banco [illegible] Chiavari [illegible] [illegible] Riviera Ligure - Banco [illegible] Santo Spirito - [illegible] Lariano - Cassa di Risparmi e Depositi [illegible] Prato - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Ge[illegible] e Imperia - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Cassa di Risparmio [illegible] Roma - [illegible] di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Trieste - Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Venezia - Cassa di Risparmio di Verona Vicenza [illegible] e Ancona - Credit Commercial de France - Credito Commerciale - Credito [illegible] - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Fratelli Ceriana S.p.A. Banca - Istituto Bancario Italiano - Morgan G.T.Co. Milano;
– Banche Associate all'Istituto Centrale [illegible] Banche Popolari [illegible] - Istituto Centrale [illegible] Banche e Banchieri e Banche sue associate - Istituto di Credito [illegible] Casse di Risparmio Italiane per conto [illegible] Casse di Risparmio associate;
– Monte Titoli S.p.A., per i titoli [illegible] stesse amministrati;
– Banche straniere incaricate da Banche italiane.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

* * *

Qualora non risultasse assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione, ne sarà data tempestiva notizia mediante avviso pubblicato [illegible] questo stesso giornale.

[illegible] bilancio [illegible] 31 dicembre 1989 con le relazioni degli amministratori e dei sindaci, depositati nei termini di legge presso la [illegible] sociale a disposizione degli azionisti, nonché [illegible] documento in[illegible] predisposto per [illegible] proposta incorporazione della SAES S.p.A. saranno inviati [illegible] coloro che [illegible] faranno richiesta.

COFIDE
Compagnia Finanziaria [illegible] Benedetti
[illegible] per Azioni
Sede legale: Torino - Via Valeggio n. 41
CAPITALE SOCIALE L. 464.473.742.000 i.v.
Reg. Imp. Tribunale [illegible] Torino n. 176/77
[illegible] Fiscale n. 01792930016

[illegible] [illegible] CONVOCAZIONE
[illegible] E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti [illegible] convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino [illegible] Torino, Via Santa Teresa n. 0, per il giorno 29 giugno [illegible] [illegible] ore 10,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 6 luglio [illegible], stesso luogo [illegible] [illegible] per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1. Relazioni del Consiglio [illegible] Amministrazione e [illegible] Collegio Sindacale sull'esercizio 1989
2. Bilancio al 31 dicembre 1989 e Conto dei Profitti [illegible] delle Perdite per l'esercizio 1° gennaio 1989 - 31 dicembre 1989, delibere relative.
3. Autorizzazione all'acquisto [illegible] azioni proprie [illegible] [illegible] dell'articolo 2357 Codice Civile.
4. Conferimento dell'incarico di controllo contabile e certificazione dei bilanci per il triennio 1991-1993 e determinazione dei compensi
5. Nomina [illegible] un Amministratore previo aumento del loro [illegible] e determinazione emolumento

Parte Straordinaria
6. Integrazione [illegible]lla delega al Consiglio [illegible] Amministrazione ai [illegible] dell'articolo 2443 Codice Civile, con l'esclusione del diritto di opzione a favore di dipendenti [illegible] sensi dell'art [illegible] ultimo comma, Codice Civile.
7. Conseguenti modifiche dell'art. 15 dello Statuto Sociale

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, a sensi di Legge, [illegible] meno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, abbiano effettuato il deposito [illegible] certificati [illegible] presso la Sede Legale della Società in Torino, [illegible] Valeggio n. 41, o presso le seguenti Casse incaricate: Banca Commerciale [illegible], Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, Monte [illegible] Paschi di Siena, Banco [illegible] Sicilia, Banco di Napoli, Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare [illegible] Milano, Banco Ambrosiano Veneto, Banca d'America [illegible] d'Italia, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario Italiano, Banca Provinciale Lombarda, Credi[illegible] Commerciale, Banca Toscana, Credito Romagnolo, Banca Popolare di Sondrio, Banco di Santo Spirito, Banca Brignone, Cassa [illegible] Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca C. Steinhauslin [illegible] C., Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Torino, 10 giugno 1990

[illegible] Consiglio [illegible] Amministrazione

PK [illegible] pubblicità [illegible] LA [illegible]
[illegible]
publikompass
[illegible] - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

stadio San Paolo di Napoli
primo piano della copertura

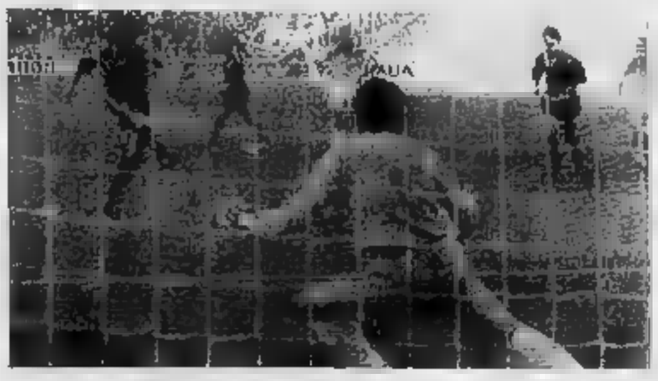
un tetto trasparente sui mondiali 90

stadio "delle Alpi" di Torino
e particolare della copertura

CAODURO

CAODURO spa VIA CHIUPPESE 36010 CAVAZZALE VI ITALIA • TEL. 0444/595900 4 LINEE • TELEX 481018 CAOLUC I

URSS VITTIMA ILLUSTRE

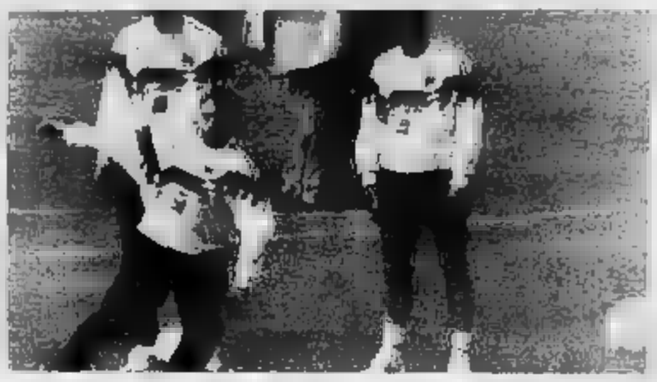


Lacatus segna su rigore la seconda rete per la Romania

LA COLOMBIA VINCE A FATICA

Valderrama, autore il secondo gol della Colombia

OGGI CON LA JUGOSLAVIA



Il tedesco Haessler prova un tiro durante l'allenamento al Meazza

Romania outsider — 31

Arabi ingenui — Giorgio Barberis — 33

S. Siro tedesco — Giorgio Gandolfi — 33

OGGI IN TV

Tg 14-16,15-19,40-0,30; Raidue 13,30-18,45-20,40-23,45; Tmc II,30-13-20,30; Capodistria 14,15- Italia 1 ore 14.

19,30 Football. Camp Nous — Capod.

12,00 Moto. Da Salisburgo, G.P. Austria, 6ª prova mondiale — Capodistria

12,15 Nautica. Pianeta mare — Tmc

13,00 Motori. Grand Prix — Italia 1

14,55 Tennis. Da Parigi, Intern. di Francia, finali — Raitre-Tmc

Calcio. Lo — Raiuno

16,45 Calcio. Firenze, Usa-Cecoslovacchia, 1° turno Mondiale — Raiuno

17,15 Hockey su ghiaccio. play-off Nhl — Capodistria

18,00 Moto. Sint. G.P. Austria — Italia 1

18,45 Auto. G.P. Canada F1 — Raidue

19,00 Basket. Fin. Nba — Capodistria

20,45 Calcio. Da Milano, Germania-Jugoslavia — Raiuno-Tmc

20,45 Calcio. Da Torino, Brasile-Svezia, 1° turno Mondiali

21,30 Portland-Detroit, 3ª gara finale playoff Nba — Capodistria

22,45 La domenica sportiva — Raiuno

23,00 Auto. Diff. G.P. Canada — Tmc

23,15 Calcio. Processo Mondiali — Raitre

23,30 Moto. Rep. G.P. Austria mondiale — Capodistria

0,45 Calcio. Ia e II Mondiale — Raiuno

10 Giugno 1990 LA STAMPA

mondiale '90

OGGI A TORINO CON LA SVEZIA

Brasile, l'altro Sud America

Il ct brasiliano Lazaroni

TORINO. Oggi scende in campo l'altra faccia del Sud America. Con un peso in più. Il crollo dell'Argentina spinge il Brasile sulla ribalta, come unica alternativa in un campionato ridotto a europeo, con venature africane. Nonostante lo choc per i colleghi argentini, su un punto però Dunga e compagni sono d'accordo. Rispetto all'Argentina, «il Brasile è un'altra cosa».

Ma che cosa sia davvero il Brasile non si sa bene: lo si scoprirà proprio contro la Svezia. La Seleçao si circonda di mistero. La formazione è la stessa da mesi, il modello di riferimento il calcio europeo: la squadra è stata pensata a freddo. Ora si vedrà se il sistema di Sebastiao Lazaroni funziona.

Curzio — PAGINA 32

OGGI A FIRENZE CON GLI USA

I cecoslovacchi sognano il West

E' la partita più politicizzata del Mondiale. Da una parte i cecoslovacchi di Venglos, impegnatissimi a portare nel mondo la nuova immagine di democrazia. Dall'altra gli Stati Uniti di Gansler, attenti allievi del direttore del Col, Montezemolo, in attesa del 1994. E' una volta sono i Paesi dell'Est che promettono innovazioni, almeno calcistiche. Gli States fanno da conservatori annunciando una zona-catenaccio. Tecnicamente la Cecoslovacchia è la grande favorita, nelle pramondiali però ha mostrato una grande lentezza atletica. Veloci ma un po' pressappochisti gli ungheresi.

Gansler, il ct degli Usa

Alessandro Risitti — 30

Dopo tante occasioni sprecate, lo juventino fulmina l'Austria

Totò-gol, l'Italia esplode

Alla prima palla Schillaci segna di testa

ITALIA		AUSTRIA	
ZENGA	6,5	LINDE	7
BERGOMI	6,5	RUSS	6
FERRI	6	AIGNER	6
BARESI	7,5	PECL	7
MALDINI	6	SCHOETTEL	6
DONADONI	7	ARTNER	6
DE NAPOLI	6	(64') ZSAK	6
GIANNINI	7	LINZMAIER	6,5
ANCELOTTI	7	(77') HORTNAGEL	sv
(46') DE AGOSTINI	7	STREITER	6
VIALLI	6	HERZOG	6,5
CARNEVALE	6,5	POLSTER	6,5
(74') SCHILLACI	7	OGRIS	6
All.: VICINI	7	All.:	6

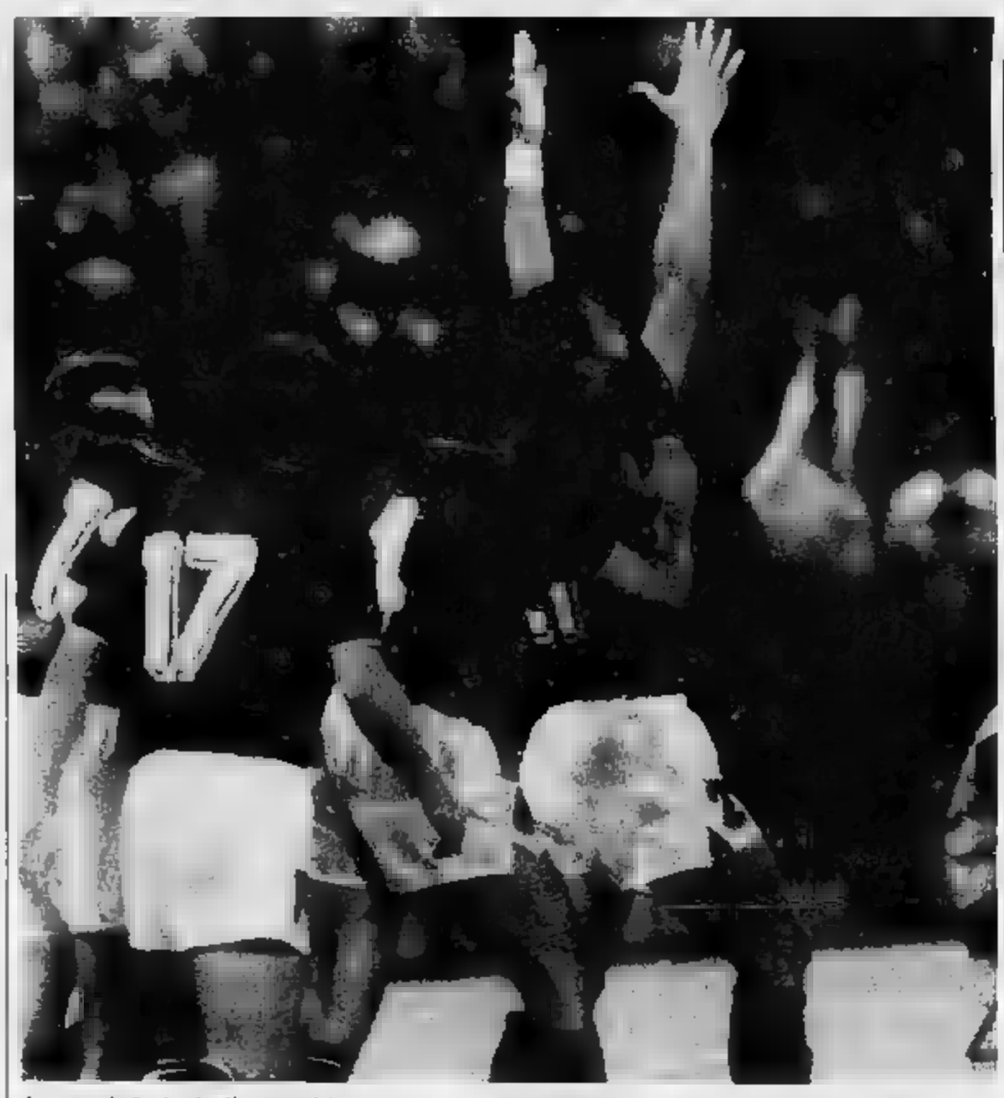
1 — 0

WRIGHT (Brasile) 7

78' Schillaci.

Ammoniti: 6' Herzog.

Spettatori: paganti 72.303, incasso 4.308.592.000 lire.



La grande festa degli azzurri. Vialli esulta e con lui tutti i compagni dopo il gol a segno Schillaci

ROMA
NOSTRO

I timori, i nervosismi della lunga vigilia azzurra sono svaniti in un attimo. E' bastato che l'arbitro brasiliano Wright desse il via al match con l'Austria, nello splendido Olimpico pieno di luce, canti, applausi. Le gambe degli azzurri sono parse vive, pronte, si è vista la voglia di giocare e di vincere. Ritrovati gli schemi e le certezze come gli slalom di Donadoni e la gran determinazione di Ancelotti.

Voglia di attaccare, e purtroppo anche voglia di sbagliare. Soltanto nel primo tempo, quattro occasioni sono sfumate per errori nelle conclusioni: di Carnevale al 5', di Vialli al 16', di Ancelotti al 22' e ancora di Carnevale, peraltro combattivo e deciso, al 36'.

Una bella Nazionale, superiore alle previsioni. L'Austria l'aveva avvertita con la sua freschezza, col suo entusiasmo giovanile, ma ha dimostrato sul campo anche durezze inattese.

Vicini ha mandato in campo la Nazionale che ha avuto in mente da sempre, chiamando in panchina assieme a Tacconi, 12 fisso, Vierchowod, De Agostini, Maggio e Schillaci, con sacrificio di Marocchi. Il ct austriaco Hickersberger ha sorpreso con le esclusioni di due giocatori che sembravano i migliori del lotto. Fuori dallo schema base Zsak e Rodax, in campo un'Austria combattimento, e lo si è visto subito: quattro falli ai danni degli azzurri nei primi tre minuti, e già al 8' l'ammonizione di Herzog per una brutta botta a Donadoni, immediatamente individuato come il pericolo maggiore.

In avanti, la squadra austriaca teneva in posizione centrale Polster sul quale si portava Bergomi, mentre Ferri andava ad affrontare Ogris, che avrebbe invece voluto costringere Maldini a restare sulla fascia sinistra in posizione di pura difesa. La decisione di Vicini sulle marcature gli è però a Maldini stesso il quale veniva bloccato dalla contromossa avversaria: Hickersberger gli mandava contro il piccolo Linzmaier che faceva da filtro impedendo la spinta del terzino sulla fascia sinistra. Ci pensava però Donadoni, svariando su tutto il fronte offensivo.

La prima palla-gol al 5': Vialli liberava Carnevale verso sinistra, il tiro dell'attaccante finiva dritto sul portiere che mandava in angolo. Ancora Carnevale si distingueva all'8' quando Donadoni centrava dalla destra il partenopeo, sul secondo palo, colpiva bene di testa mandando a lato.

L'Austria offriva una reazione in massa abbastanza pericolosa, con due tiri ribattuti, subito gli azzurri a ripartire e al 13' botta di Giannini, a conclusione di affondo centrale, obbligava Lindenberger a difficile ribattuta. Poi anticipava il tentativo di seconda conclusione da parte di Vialli. Il sampdoriano deludeva la folla al 16' quando approfittando di un buco nella difesa austriaca, si trovava solo al cospetto del portiere. Cercava di superarlo un tocco di esterno destro, la palla troppo larga e si perdeva sul fondo. Terza palla-gol al 22', quando un tocco di Vialli dalla sinistra era trasformato da un'opportuna finta di Carnevale in assist per l'accorrente Ancelotti la cui botta apparentemente a colpo sicuro terminava sulla rete. Al 36' Vicini doveva supportare il quarto errore dei suoi in fase di conclusione e sobbalzava in panchina quando, su assist di Donadoni che aveva sfondato la linea difensiva sulla sinistra, Carnevale, sul secondo palo, calciava alto.

Ancelotti reggeva solo un tempo e Vicini mandava in campo De Agostini, l'unico centrocampista (bravissimo sempre) che aveva in panchina. De Agostini offriva minor esperienza, ma anche maggior ritmo, e andava ad impegnare Lindenberger con una terribile bordata da fuori. In apertura, una botta al volo di Ogris a fil di montante, e una maggior disinvoltura degli austriaci a centrocampo suggerivano il timore di una flessione azzurra.

Solo una piccola pausa, invero: i ragazzi di Vicini riprendevano slancio e Vialli era trattenuto sottoporta da Peci su tocco di testa di Carnevale, quindi Giannini urlava la sua rabbia dopo splendida deviazione di testa vedendo la palla finire fuori di poco al 55' su punizione di Donadoni.

Era sempre da applausi la grinta azzurra: al 60' uno scontro volante tra Baresi ed Ogris era uno splendido e rischioso gesto atletico. I due restavano a terra, l'azione proseguiva ed era finalizzata da Vialli che cercava l'angolo lungo fallendolo d'un soffio. Subito dopo, De Agostini ancora e Donadoni costringevano il portiere austriaco a due respinte difficili.

Stadio in piedi al 62' quando Russ «pizzicava» Donadoni. Si urlava al rigore, ma il difensore è intervenuto evidente intenzione di palla.

Vicini centrava la carta vincente al 74', dando fiato all'esausto Carnevale per in campo Schillaci. Un'ovazione accompagnava l'ingresso del bianconero, che dopo 4' centrava di testa il suo primo pallone «mondiale» per infilarlo di prepalla alle spalle di Lindenberger. L'assist era stato di Vialli, tutte le polemiche perugine sulla mancata collaborazione fra i due sono svanite in un soffio, nell'occasione più importante che portava Vicini a pareggiare il conto Pozzo e Bearzot. Terza partita mondiale contro l'Austria, terza vittoria per 1-0, un buon auspicio.

Bruno Perucca

GIRONE A
ITALIA AUSTRIA
USA CECOSLOVACCHIA

Dopo le urla dalla panchina, il ct ha ancora un filo di voce per elogiare il cuore dei suoi

Vicini: ritrovato il miglior Donadoni

E De Agostini ok

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La prima è passata ed è passata bene. Vicini, la faccia di chi [illegible] felicemente da qual male abrasivo che si chiama incertezza, si distende nel racconto dei suoi 90' di sofferenza prima della gioia del successo.

Con la poca voce roca che gli resta (deve aver gridato tanto dalla panchina), comincia:

E' stata una partita bella e combattuta e credo che l'Italia l'abbia vinta con pieno merito. Credo che la squadra l'abbia voluta vincere con tutte le sue forze. Il risultato poteva [illegible] più ampio. Ma vi assicuro con estrema sincerità che [illegible] anche il successo non fosse arrivato, sarei stato contento di come gli azzurri si sono comportati, per cuore e passione che ci hanno messo.

Cosa pensa di questi milanisti stanchi di coppe e bravissimi tanto da sembrare freschi [illegible] rose?

Non solo i milanisti. Tutti si [illegible] comportati straordinariamente. La preparazione ha tenuto conto di cosa c'era alle spalle degli atleti, delle loro fatiche. Peccato per Ancelotti: era andato come mi aspettavo, perfetto. Un dolore lo ha tolto di mezzo, saprà rifarsi.

La squadra giocava bene, andava a rete, costruiva azioni e non riusciva a passare. Ha ceduto a un certo punto all'idea del pari?

No, non mi sono demoralizzato mai. Avevo più che una semplice speranza. Anche se, intendiamoci, osservando bene come andavano le cose, ho pensato che in qualche [illegible] forse un uomo di particolare velocità in attacco avrebbe potuto sbloccare la gara.

Ed eccoci a Schillaci

Schillaci ha risposto all'attesa. Ha risposto benissimo. In un complesso che [illegible] meritato il gol, in pieno.

Si può parlare di una conferma di Schillaci dall'inizio nella prossima gara?

Parlare adesso di sostituzioni mi sembra indelicato e prematuro. Schillaci ha avuto il merito notevole di segnare le rete della vittoria. Non dimentico e invito a [illegible] dimenticare gli altri. Ognuno s'è battuto anche non [illegible] la fortuna ha dato una mano. Certe occasioni che sembravano ideali sono [illegible] mancate per un nonnulla.

Veniamo a Donadoni. Un cambiamento prodigioso nei confronti delle partite con la Grecia e col Cannes.

Donadoni ha trascorso [illegible] periodo che chiamerò ansioso. E' uno specialista in dribblig e i dribbling [illegible] gli riuscivano. Era come un tenore che non riuscisse a ritrovare l'acuto. E' un giocatore di profonda sensibilità, [illegible] sicuro che ha sofferto. Non farcela a tirar fuori dal proprio repertorio le [illegible] che danno la misura della sua classe, lo angosciava. Sono [illegible] contento di come ha giocato, contento per la squadra e per lui. E' tornato ad essere Donadoni.

Perchè De Agostini, [illegible] difensore, per Ancelotti?

Prima di [illegible] perchè De Agostini non è un difensore o, al[illegible] non è soltanto un difensore. De Agostini è un jolly, [illegible] panchina, a parte Schillaci punta pura, av[illegible] giocatori duttili, utilizzabili in ogni circostanza.

Non è stato [illegible] avvio con troppo sprint p[illegible] una squadra che ha la responsabilità di andar lontano?

Dovevamo presentarci bene. Lo dovevamo per il pubblico splendido ma non soltanto per ragioni romantiche. Era indispensabile aprire il nostro mondiale con una una vittoria che ci rifornisse di morale e di buona speranza. Ci siamo riusciti e questo ci colma di soddisfazione. Io [illegible] certo che una vittorie sebbene costata molto dispendio di energie, contribuisca ad allargare i cuori. E poi vincere non dovrebbe stancare. Lo spero. Così come spero in un miglioramento. Anzi consentitemi di [illegible] che ne [illegible] e pronto a scommetterci. La Nazionale ha iniziato al meglio la [illegible] strada. E vogliamo tutti che la strada non si interrompa.

Gianni Romeri

Carnevale, ieri [illegible] particolarmente sfortunato, qui [illegible] in area dall'austriaco Russ

La «ola» [illegible] Andreotti

Entusiasmo nella tribuna vip Matarrese: finalmente dormirò

ROMA. Quando l'arbitro Wright ha fischiato la fine dell'incontro, i primi a esultare sugli spalti sono stati i vip: dal presidente del Consiglio Andreotti, al suo vice Martelli, dal direttore generale del Col, Montezemolo, al presidente del Coni, Gattai, al [illegible]idente della Fgic Matarrese. Quegli stessi che, poco prima, emulando i 72 mila spettatori, si erano alzati a muovere le braccia nalla «ola brasiliana», che negli ultimi dieci minuti dell'incontro ha [illegible] le acque degli spalti colorati d'azzurro. A [illegible] il via alla tribuna dei Vip, con movenze da autentico capo tifoso, era stato Montezemolo. Presidente è contento? La domanda d'obbligo ad Andreotti. «E' scontato». E, visibilmente contento, il primo ministro si è allontanato [illegible] gesto [illegible] saluto della [illegible]. Si è così liberato di una sua piccola paura: nel 1936 aveva assistito a [illegible] Austria-Germania finita 2-2 e temeva che gli austriaci riuscissero a pareggiare anche que[illegible] sera.

Anche a Martelli è stato chie[illegible] un giudizio: «Nessun giudizio, [illegible] troppo contento». Un raffronto tra Schillaci e Carnevale? «Meglio Schillaci, senz'altro». Schillaci sugli scudi anche nel [illegible] Montezemolo: «Ci voleva uno juventino per sbloccare il risultato. Sono soddisfatto per la vittoria dell'Italia, e altrettanto perchè all'Olimpico tutto ha funzionato [illegible] perfezione e le polemiche dei giorni scorsi sono state spazzate via».

Esausto Matarrese: «Sono affaticato come se avessi giocato io, [illegible] un incubo. Questa notte finalmente potrò dormi[illegible] Continua: «Eravamo obbligati a vincere, non potevamo dare un dispiacere agli italiani. Si è trattato di una giusta combinazione [illegible] questo meraviglioso pubblico e la squadra. Logico che l'Italia parte [illegible] favorita, ma il nostro compito è più difficile, dopo che abbiamo dimostrato quanto valiamo. Certo, ora i ragazzi hanno preso coscienza del loro valore, mentre con un pareggio si sarebbe potuto creare uno shock.». Conclude Gattai, laconico: «Una partita splendida».

LA FESTA IN CITTÀ

Le azioni azzurre sono state accompagnate dalle ovazioni del pubblico che ha dato l'assalto allo stadio fin dal pomeriggio

Vicini ha un uomo in più: i 70 mila dell'Olimpico

Prezzi triplicati, un biglietto [illegible] 100 mila venduto [illegible] 250 mila lire
Ai romani la parte del leone, ci voleva un impianto da 400 mila posti

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

La sorpresa [illegible] Roma completamente infiocchettata di tricolore. Interi quartieri con la bandiera alle finestre, striscioni che attraversano le strade, ragazzi con la bandiera in mano o appesa alla bici, al motorino, al collo. [illegible] padrone calcio ha sottomesso, e [illegible] scuote e percorre, anche una città abituata a non meravigliarsi di nulla.

L'invasione dello stadio si era iniziata molto in anticipo sulle 18, ora di apertura dei cancelli. Alle spicciolata, a gruppetti, i tifosi [illegible] occupato fin dal pomeriggio i punti strategici per [illegible] i primi. Primi a entrare, dopo aver disputato [illegible] piccola maratona tutta loro. Per [illegible] volta si meritavano la qualifica di sportivi nel senso [illegible] [illegible] parola e non solo di «voyeurs», visto che il cordone di sicurezza stretto attorno all'Olimpico per dirottare tutto il traffico [illegible] imposto ai più fortunati di fare tre chilometri a piedi, agli altri [illegible] scarpinata degna di Damilano. Ma chi erano, chi sono i tifosi che si [illegible] stretti intorno agli azzurri nella prima partita mondiale? Come si può disegnare la geografia di quel fa[illegible] dodicesimo uomo in campo, come viene definita nel calcio le folla amica? Da dove sono arrivate le truppe a cui tutta l'Italia sportiva ha deputato il compito di rappresentanza?

Romani in larghissima maggioranza i tifosi, naturalmente. In questo Mondiale non si nota trasmigrazione da una città all'altra, ogni capoluogo si è accaparrato i suoi biglietti e dunque, se gli azzurri proseguiranno il cammino a Roma, saranno i fan di Giannini [illegible] i loro colleghi laziali naturalmente ad avere l'opportunità di giocare il «dodicesimo». Romani almeno il 60%, dicono le stime. Poi una minoranza di stranieri, sparuti gruppi di austriaci ieri (ma [illegible] si faceva sentire quella mezza curva biancorossa), e un'area intermedia che possiamo definire una specie di limbo. Come saprete [illegible] [illegible] ragioni del successo di vendita dei biglietti mondiali si spiega [illegible] l'astuta opera promozionale degli organizzatori [illegible] confronti di molte grandi aziende, che hanno comperato ampi stock di tagliandi per regalarli a dipendenti, fornitori, clienti. I gratificati occupa[illegible] appunto il limbo, spesso appagano la curiosità prima della passione. Questa geografia naturalmente ha tante piccole incredibili eccezioni, come dimostra[illegible] ieri certi striscioni: [illegible] arrivava da Berna, un altro addirittura dal Venezuela.

Si calcola che per esaudire tutte le richieste ci sarebbe voluto uno stadio da 400.000 posti. Torino [illegible] Roma Napoli Genova messi insieme, ma per fortuna [illegible] stadio così mostruoso [illegible] l'hanno ancora inventato. Il bagarinaggio ha fatto la sua parte. Prezzi raddoppiati e triplicati, un biglietto da 100 mila lire venduto sulle [illegible] mila.

Un biglietto hanno offerto anche a noi, nei pressi dello stadio. Un ometto quasi timido, che poi ha chiacchierato senza problemi. Non un bagarino di professione, ha detto, ma un italiano che tenta di risolvere qualche problema agganciandosi al treno mondiale di passaggio. Ha venduto l'automobile, due milioni che ha investito tutti in biglietti mondiali. Il suo conto è semplice: se gli va bene raddoppia il capitale, e [illegible] comperarà un'auto più decorosa. Ieri alle 17 però era ancora preoccupato, gli restava tra le mani un tagliando.

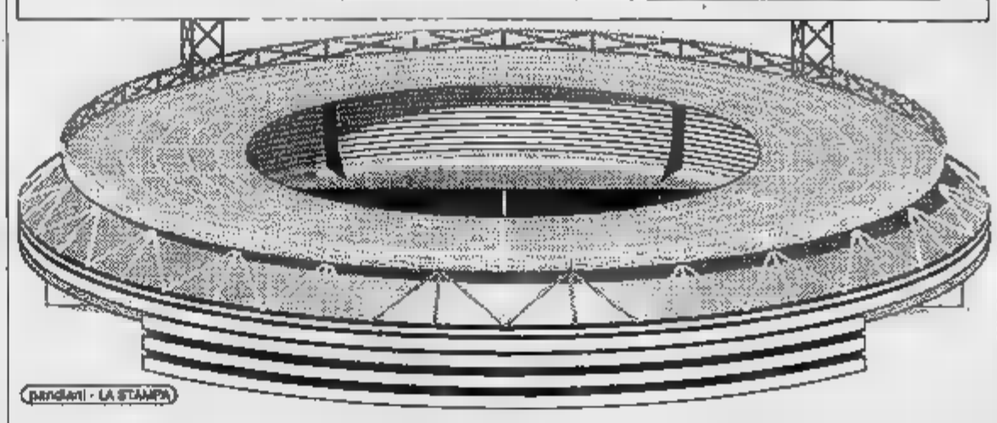
In 70 mila dunque, compresi i giornalisti, dentro l'Olimpico schiacciato dalle polemiche. Ma ieri sera non pioveva, e dunque come dirobbe Catalano le coper[illegible] ha tenuto. Chissà se terrà a lungo anche la tribuna Tevere, dicono che occorrerà rifarla poiché rischia di sprofondare, se già [illegible] sta sprofondando. Le prove generali del tifo già erano avvenute verso le 19, quando i giocatori austriaci [illegible] andati a passeggio sulla moquette verde per entrare in atmosfera. E già fischi. Poi, quello che avete visto in tivù. Lo stadio si era riempito molto lentamente, gente che [illegible] aggirava alle ricerc[illegible] dell'entrata giusta, che [illegible] sbagliava mille volte. Organizzazio[illegible] imponente di [illegible] e polizia, cortesia ma fermezza, di qui non si passa. E molte perquisizioni anche. Ma i filtri posti a un paio di chilometri dallo stadio, dove passava soltanto chi era munito [illegible] biglietto, oltre a venditori ambulanti assortiti, [illegible] serviti egregiamente a scremare.

Ore 20.20, squadre in campo per una sgambata, austriaci più educati che salutavano la folla, azzurri forse tesi o impressionati da quel pentolone dell'Olimpico che era tutto un tricolore. Miliardari, ma pur sempre ragazzi di venti [illegible] qualche anno. Come potevano [illegible] avere la pelle d'oca, con tanta passione che pioveva loro addosso?

Gianni Romeo

I NUMERI DELL'OLIMPICO

PAESI COLLEGATI	124 (54 IN DIRETTA)
SPETTATORI PAGANTI	72.303
INCASSO	4.308.592.000
COSTO SPETTATORE	59.590



(pandiani - LA STAMPA)

Occhetto per protesta è [illegible]

ARICCIA. Il segretario del pci Achille Occhetto, per protesta «sul modo come hanno costruito lo stadio Olimpico» ha deciso di non andare ieri sera allo stadio per il debutto dell'Italia. Lo ha annunciato ieri mattina conversando con i giornalisti durante una pausa dei lavori dell'assemblea del «fronte [illegible] no».

Lapide all'Olimpico per gli operai morti

ROMA. Una lapide [illegible] rativa dei ventiquattro operai morti nei cantieri per i Mondiali è stata scoperta ieri mattina dal sindaco di Roma Franco Carraro davanti all'Olimpico. L'amministrazione capitolina - è scritto nella lapide - ricorda i lavoratori deceduti nei cantieri delle opere collegate ai Mondiali di calcio».

Il Papa: «Evito conflitti col calcio»

ROMA. Il Papa, che nel pomeriggio era in visita alla parrocchia di S. Remigio, ha scherzato sull'interesse degli italiani per [illegible] partita [illegible] nazionale. Alle 20,20, mentre incontrava i giovani, Giovanni Paolo [illegible] ha detto che il seguito gli aveva fatto no[illegible] [illegible] la visita [illegible] doveva protrarsi oltre le 20,30 «perché dopo c'è la partita di calcio. Per cui tutti devono [illegible] presenti e il Papa non deve neanche tentare di vincere il dovere nazionale di essere davanti alla tv. Vi saluto per non entrare in [illegible] flitto con il calcio italiano».

[illegible] in tilt per il Camerun

ROMA. La vittoria dei Camerun sui campioni dell'Argentina ha fatto [illegible] i bookmakers clandestini che avevano quotato 1 a 12 la vittoria degli africani e poco più che alla pari (1 a 1,1) quella della squadra di Bilardo. Un ulteriore colpo è stato inferto agli allibratori dai [illegible] binieri che hanno denunciato a piede libero 42 persone e sequestrato 500 milioni e centinaia di schede del toto-nero.

E i bagarini fanno affari d'oro

ROMA. Fino a 500 mila lire per un posto in tribuna. Curve a 100 mila lire. Questi i prezzi praticati dai bagarini ieri pomeriggio. Fabio Pantera, programma[illegible] informatico, prima ha rifiutato, ha poi ceduto quando il prezzo di due posti in [illegible] è sceso a 170 mila lire, 5 volte il prezzo ufficiale: «Per recupera[illegible] posso fare gli straordinari, [illegible] un altro Mondiale quando lo rivedo?» ha detto.

GRUPPO A

PARTITE DISPUTATE

ITALIA-A[illegible]	1-0

[illegible] DA GIOCARE

10 [illegible] (Firenze)	USA-CECOSLOVACCHIA
14 giugno (Roma)	ITALIA-USA
15 giugno (Firenze)	AUSTRIA-CECOSL.
19 [illegible] (Roma)	ITALIA-CECOSL.
19 giugno (Firenze)	[illegible]

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
ITALIA	2	1	1	[illegible]	[illegible]	1	0
USA	0	0	0	[illegible]	0	0	0
CECOSL.	0	0	0	0	0	0	0
AUSTRIA	0	1	0	0	1	0	1

MARCATORI

1 gol: Schillaci (Italia)

GRUPPO B

PARTITE DISPUTATE

[illegible] GE[illegible]	0-1
URSS-ROMANIA	[illegible]

PARTITE DA [illegible]

[illegible] giugno (Napoli)	ARGENTINA-URSS
[illegible] giugno [illegible]	CAMERUN-ROMANIA
18 giugno (Napoli)	ARGENTINA-ROMANIA
18 giugno (Bari)	[illegible]

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
[illegible]	2	1	1	0	0	2	0
CAMERUN	2	1	1	0	[illegible]	1	0
ARGENTINA	[illegible]	1	0	[illegible]	1	0	1
URSS	0	1	0	[illegible]	1	0	2

MARCATORI

[illegible] gol: [illegible] (Romania)
1 gol: Omam Biyik (Camerun)

GRUPPO C

[illegible] DISPUTATE

PARTITE DA GIOCARE

[illegible] [illegible] (Torino)	BRASILE-SVEZIA
11 giugno (Genova)	COSTARICA-SCOZIA
18 giugno (Torino)	[illegible]
18 giugno (Genova)	SVEZIA-SCOZIA
20 giugno (Torino)	[illegible]
20 giugno (Genova)	SVEZIA-COSTARICA

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
BRASILE	[illegible]	0	0	0	[illegible]	0	0
[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	0
COSTARICA	0	0	0	0	[illegible]	0	0
SCOZIA	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

GRUPPO D

PARTITE DISPUTATE

[illegible]-COLOMBIA	0-2

PARTITE DA [illegible]

[illegible] giugno (Milano)	GERMANIA-JUGOS.
14 giugno (Bologna)	JUGOS.-COLOMBIA
15 giugno (Milano)	GERMANIA-E. ARABI
19 giugno (Milano)	GERMANIA-COLOMBIA
19 giugno (Bologna)	JUGOS.-E. ARABI

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
COLOMBIA	2	1	1	0	0	2	0
JUGOSLAVIA	[illegible]	0	0	0	0	0	0
GERMANIA	0	0	0	0	0	0	0
EMIRATI ARABI	0	1	0	0	1	0	2

MARCATORI

1 gol: Redin e Valdemarin (Colombia)

GRUPPO E

[illegible] DISPUTATE

PARTITE DA GIOCARE

[illegible] giugno (Verona)	BELGIO-COREA
13 giugno (Udine)	URUGUAY-SPAGNA
17 giugno (Verona)	BELGIO-URUGUAY
17 giugno (Udine)	COREA-SPAGNA
21 giugno (Verona)	BELGIO-SPAGNA
21 giugno (Udine)	COREA-URUGUAY

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
BELGIO	0	0	0	0	0	0	0
COREA	0	0	0	0	0	0	0
URUGUAY	0	0	0	0	0	0	0
SPAGNA	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

GRUPPO F

[illegible] DISPUTATE

PARTITE [illegible] GIOCARE

16 giugno (Cagliari)	INGHILTERRA-[illegible]
[illegible] giugno (Palermo)	OLANDA-[illegible]
16 giugno (Cagliari)	INGHILT.-OL[illegible]
17 [illegible] (Palermo)	EIRE-EGITTO
21 giugno (Cagliari)	INGHILT.-EGITTO
21 giugno (Palermo)	EIRE-OLANDA

CLASSIFICA

	punti	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	0	0	0	0	0	0	0
EIRE	0	0	0	0	0	0	0
OLANDA	0	0	0	0	0	0	0
EGITTO	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

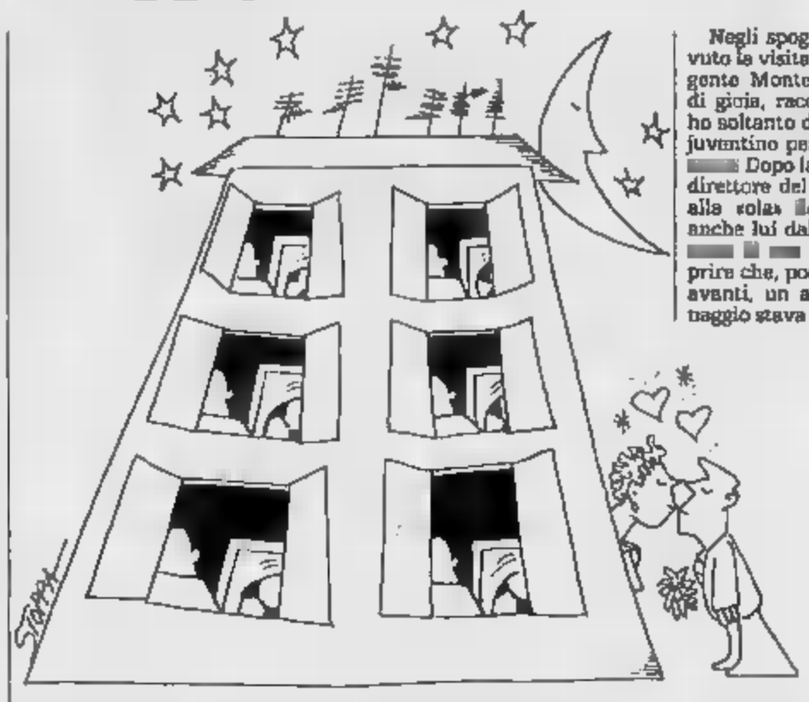
GIRONE A

ITALIA USA

Il protagonista della vittoria racconta la sua partita: dall'ingresso in campo al gol di testa

Mi son detto: provaci subito, Totò

E oggi forse diventa di nuovo papà



ROMA. Mundo-Totò. Al primo pallone della prima partita del suo primo Mondiale, Salvatore Schillaci è andato in gol. E il bello è che neppure lui sa come: «Mi trovo fra due armadi di un metro e novantacinque: uno davanti e uno dietro. Arriva questo cross di Vialli e io vedo che il primo armadio non becca il pallone e il secondo manco si muove dal suo parcheggio. Allora mi sono detto...».

Totò ha la testa rapata e ormai orfana di capelli sulle tempie. Ha la barba lunga e gli occhi rossi, di chi ha goduto o pianto troppo. La pausa gli serve per mettersi in bocca la sigaretta e concedersi una «tirata» avida e felice: «Allora, vi dicevo, mi son detto: Totò, provaci. Mi butto in avanti, ma sia chiaro, l'idea è colpire di piede. Io, di testa, sono negato. Nella Juve non la prendo quasi mai e tantomeno riesco a far gol. E invece stavolta il pallone si impenna e arriva in prossimità della mia fronte. Un salto ed è fatta, e i due armadi immobili, a guardarmi».

Adesso, invece, lo guardano i giornalisti, con un'invidia cane, quella che ogni italiano avrà provato ieri sera per lui: chi nella sua vita non sognerebbe un momento così? «E invece io non ho provato niente di speciale. Un gol come gli altri...». E blocca. L'ha detta troppo grossa: «No, non è vero. Questo è un sogno: io che segno davanti a un miliardo di persone...Dediche particolari? Sì: a tutti! Con un pensierino speciale ai miei amici siciliani. Chissà che starà succedendo nel quartiere dove sono nato. Questo gol forse fa bene anche alla immagine della mia terra...»

Eppure, il miracolo di Totò sarebbe stato possibile senza l'ennesimo eroismo di Baresi. Sentiamo Schillaci: «Vicini aveva già fatto scaldare Vierchowod perchè il grande Franx zoppicava per botta. Ma quando la sostituzione sembrava cosa fatta, Baresi si è avvicinato a noi e ha lasciato intendere che poteva continuare. E così è rimasto un 'cambio' a disposizione. Il mio 'cambio'.»

Negli spogliatoi Totò ha ricevuto la visita del futuro dirigente Montezemolo che, ebbro di gioia, racconta:: «A Schillaci ho soltanto detto: ci voleva uno juventino per sbloccare il risultato». Dopo la rete del siciliano il direttore del Col ha partecipato alla «ola» dei tifosi, alzandosi anche lui dalla sedia. E quale la sorpresa nello scoprire che, poche poltroncine più avanti, un altro illustre personaggio stava lasciandosi: andare all'onda dello stadio: Giulio Andreotti.

Schillaci ascolta divertito, quasi spaventato da questa nuova, incredibile iniezione di popolarità che gli sta rimescolando le vene. Per sua fortuna, subito dopo la partita ha incrociato il suo padre putativo, Boniperti: «Mi ha riportato in fretta sulla terra. Bravo, mi ha detto, ma mi raccomando: calma e realismo!». E infatti Schillaci si adegua dikat bonipertiano: «Altro che nuovo Paolo Rossi! Il titolare resta Carnevale. Ho segnato il gol-vittoria adesso torno tranquillo in panchina. Ho molto apprezzato il cross e l'abbraccio di Vialli, e di più - possibile - quello di Carnevale. E' la conferma che qui siamo tutti una grande famiglia». A proposito di famiglia: Schillaci oggi forse diventa di nuovo papà. In questo caso, sarà Boniperti ad accompagnare in aereo l'eroe dell'Olimpico e moglie.

Il parente sfortunato ha la faccia lunga di Andrea Carnevale. Ha i nervi a fior di pelle perchè sbagliare gol fatti in mondovisione e farsi sostituire da uno che al primo tiro va in rete non è roba da tutti i giorni: «La delusione personale è enorme, ma in compenso sono felice per la squadra. Non è retorica: a calcio si gioca davvero in tredici». Applaude Schillaci, però non dimentica di spezzare una lancia per se stesso ricordando «l'ottima intesa con Vialli». L'Italia gli è piaciuta.

Per un Carnevale che impreca sfortuna, un Ancelotti che ormai non impreca neppure più. Piange. Lacrime vere, tristissime, che scendono dalle gote arrossate di questo atleta perennemente impregnato in un braccio di ferro con quella che lui chiama, senza troppe perifrasi «fifa». Ha accusato il riacutizzarsi di una contrattura alla coscia sinistra. Oggi l'ecografia, poche ore al momento le speranze di vederlo in campo prima degli ottavi.

Massimo Gramellini

GLI INTOCCABILI

La magia di Totò è un gol di Boniperti

DIO, che gol. Al magico colpo di testa di Totò Schillaci, il pensiero è andato a Boniperti, all'ex presidente della Juve che l'anno scorso, proprio di questi tempi, aveva voluto il centravanti del Messina. A tutti i costi, fino a spendere sette miliardi. Una scelta straordinaria, per i gol segnati in bianconero, e soprattutto per questa prodezza che ha cancellato d'un subito le ansie d'una partita tutta giocata in salita. Ben interpretata anche con saggezza. L'Austria non ha combinato niente di pregevole in attacco: Polster ha effettuato conclusioni velleitarie e Rodax è rimasto in panchina a covare malumore nei confronti del suo ct Hickesberger, troppo pauroso per sfruttare al meglio il materiale a disposizione. Al contrario l'Italia ha costruito tanto avvicinando il gol in più volte. Diciamo pure la verità. All'inizio della ripresa, quando Carnevale ha sbagliato l'ennesima pallagol, abbiamo avuto paura. E ancora maggiori timori abbiamo provato allorchè Vicini, con ardita ma tutta da provare, ha sostituito il malconcio Ancelotti con Agostini alterando in misura sensibile l'assetto tattico dell'Italia.

Gli dei c'erano contro, questo abbiamo pensato. E soprattutto ci sembrava che dirigesse a nostro dispetto l'arbitro brasiliano Wright, attore nella vita, tutt'altra cosa rispetto al connazionale Coelho. Lo ricordate Coelho? Il fischietto di Germania-Italia, la finalissima di Spagna '82. Eppure i pensieri della vigilia erano differenti. Un brasiliano ad arbitrare l'Italia. E un italiano, il siciliano Lanese, a dirigere il Brasile nell'esordio con la Svezia, in programma questa sera a Torino. Una buona operazione, s'era detto e scritto alla vigilia, con complimenti ed elogi rivolti a Matarrese, paragonato addirittura a Franchi per questa doppia combinazione. Una volta tanto, invece, la dietrologia è andata a farsi benedire. Questo Wright ci ha complicato la vita negandoci un rigore evidente su Donadoni e soprattutto accettando dure, energiche e anche ciniche entrate degli austriaci sulle caviglie nostrane. E il guardalinee colombiano Perez Hoyos non s'è comportato in maniera diversa. Meglio così. Che i verdetti del pallone si definiscano a tavolino è brutta e spregevole.

La strada azzurra si fa più agevole per due motivi. L'Italia di Vicini, non più Italietta, ha domato la partita più difficile del girone eliminatorio. E soprattutto ha schiacciato lo stress della vigilia che molti uomini, forse troppi, hanno messo in tilt. Ma non basta. L'uomo migliore è Baresi, uomochiave della nazionale, annunciato in crisi. Il gioco è apparso autoritario, fluido, anche spettacolare, perfino nei momenti meno felici. In contropiede siamo sempre i campioni del mondo. Possiamo accontentarci. Il sorriso torna di nuovo nel ritiro di Marino. Grazie Totò.

NEL pomeriggio di ieri s'è registrato l'altro tonfo illustre di questo campionato mondiale che non vuole saperne di rispondere alle leggi della storia e della nobiltà. Prima l'Argentina, poi l'Urss. Ma chi sono Argentina e Urss? Due grandi squadre in disarmo che giustamente hanno raccolto solo fischi all'esordio nel Mondiale. Una disgrazia i sudamericani, copia brutta, quasi indecente, della squadra che si laureò campione del mondo quattro anni fa in Messico. E potrebbe altrimenti se il tecnico Bilardo, stretto fra l'incudine delle voglie maradoniane e il martello d'un vivaio poverissimo, s'appiglia a gente come Balbo e Serrini che non è riuscita neppure a salvare l'Udinese dalla retrocessione?

Povera Argentina, priva d'un autentico attaccante di peso. E povera Urss, nazionale triste e in ombra, neppure parente di quella Urss che in Germania fece beffe della nostra difesa con un gioco modernissimo, tutto automatismi, quasi robotizzato. Pare figlia, questa compagnia di atleti senza sorriso, del dopoguerra italiano invece che della perestrojka sovietica. Invece l'Urss ha subito maggiore talento degli avversari che più hanno vinto e più hanno ottenuto. Con i favori dell'arbitro, dicono Lobanovski e i suoi, riferendosi all'incredibile rigore concesso ai romeni. Ma la giustificazione regge fino a certo punto. La vera Unione Sovietica non avrebbe tanti regali a Lacatus & C. E così Nepomniscij, l'allenatore del Camerun, resta l'unico figliastro di Gorbaciov che può ridere a Italia 90.

Filippo Grassia

Fischi alla gremitissima tribuna d'onore, cori osceni nei confronti degli avversari e subito brutti falli

Molti ubriachi, ma il whisky era vietato

Niente alcol nei bar dello stadio, vino a volontà nei locali vicini

DAL NOSTRO INVIATO

Alla luce di uno dei più clamorosi decreti nella storia d'Italia, quello relativo al divieto di smerciare alcolici i giorni delle partite mondiali (più altri giorni speciali: a Roma ad esempio anche oggi, perché è previsto il passo verso la Sardegna degli ultrà, uccellacci brutti e cattivi), guardiamo Italia-Austria.

Trasgressione. Il ristorante più vicino all'Olimpico ha servito tranquillamente vino e birra, e aperitivi e digestivi. Anche al centro stampa non c'è stata resa nel servire alcolici. Forse perché completamente ubriachi, e della sbronza poi dura, profonda da proibizionismo, i giornalisti del centro-stampa hanno visto in tv, nelle partite di Bari e Bologna, anziché stadi belli pieni visto che è stato venduto (notizia ufficiale) il 92% dei biglietti, stadi con vastissimi spazi vuoti. Se non erano ubriachi quei giornalisti, erano ubriachi quelli che hanno comprato quei biglietti per poi restare a casa, facendo chissà quali usi dei tagliandi preziosi. L'Olimpico, comunque, è parso quasi tutto pieno, e di gente ubriaca come suol dirsi di tifo. A stadio pieno anche di luci si vede un irreale ovale di cielo, ritagliato nella copertura, e sembra di essere su una nave spaziale da 83 mila posti.

Strascichi. Sino all'ultimo si è temuto un discorso di Havelange e di Matarrese, i due presidenti, quello mondiale e quello italiano, delusi di non aver potuto parlare il giorno prima a Milano, nell'apertura ufficiale: quando non avendo parlato il presidente Cossiga, perché trattenuto, attardato, coinvolto da impegni vari, neanche i due hanno voluto/potuto farsi sentire. Incapaci comunque i due — pare, perché si parla di loro arrabbiatura — a apprezzare il pericolo scampato, o il favore fatto loro da Cossiga, in tempi di facili grandi fischiate di popolo per cicale ufficiali che sono sempre troppo lunghe. La certezza del niente discorsi (Havelange ha mandato alle sue squadre un messaggio, ma col fax, mai così benedetto) c'è stata soltanto quando è stato diramato dagli altoparlanti il vero inno italiano, a dire che cominciavano le sue serie, cioè la canzone del trottolino amoroso tuturututù. Qualcuno voleva brindare a champagne al pericolo scampato, ma il decreto ignorato fuori dallo stadio vigeva nei bar dell'Olimpico.

Fischi. I grandi tabelloni hanno proposto subito modo nuovo di fare tifo, dando sino al via e nell'intervallo immagini di campo e tribuna. Appare Tizio, lo si fischia. Soltanto gli azzurri (di nuovo per l'inno nazionale) non sono stati fischiati. Fischi anche all'avvio e alla fine dell'inno austriaco. Ci sarebbe piaciuto quei fischiatori d'inno, l'accusa di illegale di alcolici. Ritenendoli ubriachi, avremmo fatto loro il favore di non ritenerli imbecilli.

Cori. Al 7' il primo coro da ubriachi, osceno, minaccioso, rivolto agli austriaci, senza nessuna ragione specifica di gioco. Sarebbe bello provare il palloncino tutti: lei canta queste cose e non ha neanche bevuto? Si vergogni, fuori! Lei lo canta perché ha bevuto? Subito l'indirizzo di chi le ha servito alcoli! Ma la stessa prova andrebbe fatta su Vialli: cosa ha combinato al 16', sciupando l'assist di un austriaco ubriaco perso?

Wright. L'arbitro brasiliano dal cognome inglese ha la faccia del duro che beve tutte le marche di whisky, e beve sempre quello giusto. Quando Polster finisce a terra e gli indica (lo vediamo sul monitor che abbiamo davanti al posto di lavoro) due strisce rosse sul petto, ci si aspetta che Wright lo disinfetti la fiaschetta del liquore, ingollando forti sorsate, come Doc Holliday nel grande western.

Artner. L'austriaco ha messo ferocemente i bulloni sulla caviglia di Carnevale, per molto di meno un camerunese qui al Mondiale viene deportato in Liberia. Poco dopo Carnevale ha sbagliato gol fatto: chissà ubriaco di dolore o di felicità per non essersi rotto la caviglia.

Flash. Quando c'è un'azione importante, scoppiano in tutto lo stadio. Alla giapponese, fotografare per poter produrre la prova, l'io c'ero. Gli animisti dicono che ogni fotografia si rosicchia un po' d'anima, di vita: forse anche per questo alla fine i giocatori appaiono stanchi, consumati.

Carosio. Ricordate quando, fine di telecronaca, disse: «E adesso andiamo a farci un bel viscaccio»? Pizzul, ieri sera, niente.

Paolo Ormezzano

ITALIANO

LA COPPA DEL MONDO FIFA

ALTEZZA: 36 cm

PESO: 4,97 kg

Due schiene contro schiena, con le braccia levate dopo la vittoria, pronti a ricevere il mondo. Tra gli atleti, poggiato sulle loro spalle, c'è il globo.

VALORE: 230 mila dollari, pari a 288 milioni di lire.

Lo scultore italiano Silvio Gazzaniga, nel 1971; La coppa è stata prescelta fra 53 proposte, presentate in un concorso a cui hanno partecipato artisti di varie nazioni. La produce la Bertoni di Milano.

COMPOSIZIONE: oro a 18 carati più una base [illegible] due anelli di malachite, sui quali sono incisi i nomi delle nazioni vincitrici.

Source: World Cup 1994 Organizing Committee — AP/Cynthia Greer, Brian Trudell

LODI DI VENGLOS

MONTECATINI. «E' stata una partita stupenda che ha confermato le mie previsioni: l'Italia non è solo la favorita del nostro gruppo ma la favorita in assoluto del campionato del mondo»: questo il primo commento del commissario tecnico della nazionale cecoslovacca, Jozef Venglos, che ha assistito all'incontro Italia-Austria, insieme ad i suoi giocatori, nella sala dell'hotel dove era stato allestito un maxischermo.

«La squadra italiana ha mostrato gioco di altissimo livello - ha proseguito Venglos - dimostrando la capacità di cambiare le combinazioni di attacco. E' stata senz'altro una vittoria meritata, che premia la squadra che ha giocato bene in tutti i suoi reparti. L'Austria ha perso la partita ma ha dimostrato di essere un partner di assoluto valore rispetto ad una grande Italia»

LE PAGELLE DELL'OLIMPICO

Una conferma e una sorpresa dalle pagelle che premiano il libero milanista e la punta juventina, i migliori di Roma

L'Italia si specchia nei volti di Baresi e Schillaci

Ma la vera novità è la sorprendente, continua e audace spinta offensiva

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Le previsioni di un inizio di studio reciproco, fra Italia e Austria, smentite dagli azzurri con i fatti. Era la quarta partita del Mondiale, in ordine cronologico, ma per il pubblico dell'Olimpico è stata l'apertura. Si aspettavano rischi per Zenga, e si è visto subito il portierone azzurro impegnato più ad applaudire i compagni per il loro avvio che a preoccuparsi del contropiede avversario. Soltanto in alcune uscite alte, Zenga ha dovuto mostrare le sue qualità, protetto da una difesa che fin fatto blocco ed ha avuto in Baresi un leader dall'eccezionale lucidità.

Bergomi ha dovuto porre la massima attenzione alla [illegible] tura di Polster, fra i due anche qualche gomitata e parole di troppo ma comunque nel complesso un duello rude ma senza cattiveria. Ha faticato di più Ferri portato spesso fuori zona da Ogris dotato di maggior mobilità. Polster ha agito da punta di sfondamento, e sa lavorare di gomiti. E molto progredito nello stare in campo rispetto all'attaccante ancora grezzo visto nelle file del Toro. La marcatura di Bergomi lo ha comunque frenato nella maggioranza delle occasioni.

Come detto, ad entrambi i marcatori ha dato una forte un Baresi al [illegible] dell'impegno, anche ha dovuto diradare gli inserimenti in appoggio dell'attacco. Per il libero serata della massima responsabilità, che lo ha costretto ad una grande attenzione e gli ha fatto meritare molti applausi. Prudente Baresi per ragioni di squadra, si è inserito spesso a fianco degli attaccanti Giannini, ragazzo di casa, che ha [illegible]to soltanto per qualche minuto all'inizio l'impatto con la città della sua rivelazione e dei suoi successi. Il giallorosso ha cercato anche l'affondo personale, riuscendo già nel primo tempo ad obbligare ad una difficile parata il portiere austriaco. Napoli sulla destra, non raramente è stato stretto a fare semplicemente da filtro, ma «Rambo» è abituato in nazionale a questo ruolo di mediano di copertura, e ha svolto il compito con grande efficacia e dedizione. Lo stesso si deve dire per Maldini, anche lui in versione di massima prudenza sulla sinistra. Ma il difensore ha avuto la minima disattenzione nel contenere le puntate di Linzmaier che cercava di sostenere la coppia d'attacco Polster-Ogris.

La novità complessiva, comunque, al di là della vittoria è stata la continua spinta della squadre di Vicini, una [illegible] d'attacco che nelle ultime partite di rodaggio faticava ad esprimersi perché limitata a scambi stretti mentre ha avuto il grande supporto di Donadoni in ottime condizioni che svariando su tutto il fronte dell'attacco ha offerto numerosi assist importanti.

Donadoni aveva dato l'impressione di pagare la lunga assenza dovuta alla squalifica Uefa che gli aveva fatto saltare gli ultimi impegni in Coppa Campioni. Evidentemente il lavoro di Francesco Rocca in fase di preparazione, le attenzioni dei medici e Vicini hanno compiuto un miracolo.

Vialli è sceso in campo con addosso ancora la diffusa paura che gli aveva lasciato il recente dolorino alla coscia (non erano bastati gli esami a rassicurarlo) ma si è sciolto completamente con il passar dei minuti. Spesso l'abbiamo visto chiamare i compagni ad un'assistenza più ravvicinata, ha fallito due conclusioni ma è già stato brillante nel procurarsele è stato stupendo nel cross per il colpo di testa vincente di Schillaci, una prodezza che il bianconero ha siglato dopo solo 4' dal suo ingresso in campo per Carnevale. Il napoletano peraltro va elogiato per il grande apporto dato all'equilibrio tattico della squadra. Come sempre pronto sui rientri ma anche incisivo in conclusioni. Se ne ha sbagliate due che sono sembrate facili, bisogna anche [illegible] in conto il grande dispendio fisico al quale si è esposto. Ancelotti ha durato solo tempo, sostituito da Ag[illegible] che sul piano della mobilità lo ha forse superato anche non poteva offrire alla squadra l'apporto carismatico milanista. Una staffetta che comunque si avvertita ma va detto che Ancelotti nel primo tempo aveva dato ragione a Vicini dimostrandosi galvanizzatore della squadra e catalizzatore del centrocampo. Il primo ostacolo alle spalle, la vittoria apre una strada importante.

(bru. per.)

GIBONE

ITALIA AUSTRIA
USA CECOSLOVACCHIA

L'attaccante [illegible] nome dei compagni spiega perché la Nazionale segna con il contagocce

Vialli: qui ci vorrebbe un Gigi Riva

Per segnare un gol facciamo una fatica del diavolo
La svolta? Aver giocato bene anche senza Ancelotti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] grande stanzone delle interviste è Gianluca Vialli l'azzurro designato per rispondere alle domande di 200 giornalisti affamati. Arriva in sala stampa senza aver fatto la doccia, asciugamano [illegible] collo per fermare il sudore che ancora gli cola, barba lunga, calzini arrotolati [illegible] un paio di ciabatte [illegible] piedi. [illegible] serio, scuro, gli occhi lampeggianti: la grande tensione [illegible] non gli consente [illegible] gustare la gioia del primo successo mondiale. Vialli parla da «capo», si sente che è [illegible] del leader della squadra.

La prima domanda è d'obbligo: si aspettava il successo? Risponde [illegible] chiarezza: «Sapevo che avevamo raggiunto [illegible] buona condizione fisica, in crescendo rispetto alle partite con Grecia e Cannes, partite da molti criticate senza tener conto del fatto che il nostro traguardo era più lontano. Avevo[illegible] una gran voglia [illegible] far bella figura, partire col piede giusto; eravamo determinati per ripagare l'affetto che ci circondava. Sì, mi aspettavo questa buona partenza. Il gol? Strameritato, peccato non sia arrivato già nel primo tempo».

Si chiede a Vialli quale possa essere la svolta del match. E lui: «Quale svolta? Forse [illegible] vera, grossa svolta è stata quella di non aver risentito della sostituzione di Ancelotti, che stava giocando bene nel primo tempo, dava fiducia a tutti [illegible] soprattutto stava facendo giocare alla grande Giannini. Avremmo potuto smarrirci senza lui, invece De Agostini lo ha sostituito benissimo [illegible] noi abbiamo continuato come prima».

Il discorso scivola sull'arbitro. Qualcuno chiede [illegible] [illegible] sia stato fiscale [illegible] gli azzurri, anche per quel rigore negato. «Non [illegible] aspettiamo regali da nessuno. Anzi, faccio i complimenti all'arbitro che non ha risentito dell'ambiente intorno a lui e ha cercato di essere il più giusto possibile dimenticando dove si giocava, dimenticando 70 mila persone che urlavano e che forse si aspettavano da lui qualcosa di più».

Un austriaco chiede come ha visto l'Austria. Risposta: «L'Austria è un [illegible] che [illegible]va battuto squadre molto forti nelle amichevoli premondiali, veniva da un periodo eccezionale. Ci ha fatto soffrire, ma il gol è arrivato».

[illegible] è venuto con Schillaci e [illegible] da Carnevale. Con quale dei due preferisce giocare? E qui Vialli si esibisce in un capolavoro di diplomazia, senza sbilanciarsi né dire nulla: «Mi interessa che il mister faccia gio[illegible] il sottoscritto, [illegible] spiacerebbe star fuori. Per quanto riguarda gli altri, gioco con chi decide Vicini. Comunque abbiamo dimostrato che cambiando i fattori il prodotto non cambia. Il gol l'ha fatto Schillaci, potevo farlo io prima, l'importante è aver dimostrato che in attacco si può far bene indipendentemente da chi gioca».

Ancora [illegible] domanda: avrebbe bisogno l'attacco azzurro di qualche consiglio? «Credo che al mister vada bene così. La difesa avversaria sono brave e per riuscire [illegible] creare occasioni da gol bisogna fare molto movimento, e questo movimento toglie a volte lucidità». Si rivolge a Gigi Riva, al suo fianco, e riprende a parlare: «Se ci fosse [illegible] Riva che fa [illegible] gol alla prima occasione, [illegible] a posto. Noi invece [illegible] gol dobbiamo [illegible] sudarlo, conquistarlo, creare 4 o 5 occasioni per realizzarne una. Ma non è detto che debba andare sempre così».

A chi dedica Vialli il primo successo dell'Italia [illegible] Mondiale? «Ai tifosi di Roma, a tutti i tifosi italiani. Ma quelli dell'Olimpico meritano un ringraziamento tutto particolare perché ci hanno sostenuto con un calore incredibile, sono stati un uomo in più in campo».

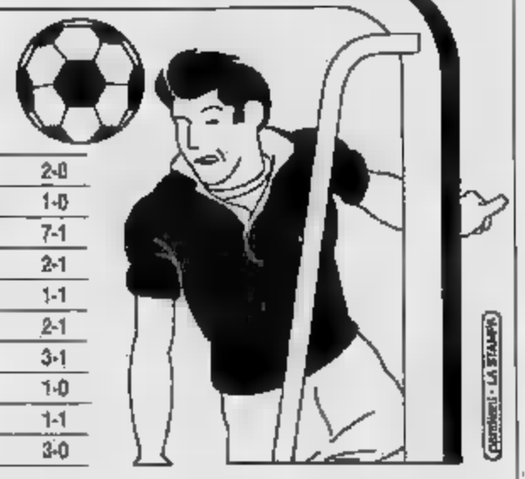
Queste le sue ultime parole, poi il capo va [illegible] raggiungere la sua truppa.

[illegible]

Toto-gol. Il guizzo vincente di Schillaci su cross di Vialli

I PRIMI GOL AZZURRI [illegible] OGNI MONDIALE

MINUTO	CANNONIERE	ANNO	PARTITA	RIS.
2'	FERRARIS II	1938	ITALIA - NORVEGIA	2-1
7'	CARAPELLESE	1950	ITALIA - SVEZIA	2-3
9'	MAZZOLA	1966	ITALIA - CILE	2-0
10'	BONFANGHINI	1970	[illegible] - SVEZIA	1-0
18'	SCHIAVIO	1934	ITALIA - STATI UNITI	7-1
29'	ROSSI P.	1978	ITALIA - FRANCIA	2-1
43'	ALTOBELLI	1986	ITALIA - BULGARIA	1-1
44'	BONIPERTI	1954	SVIZZERA - ITALIA	2-1
52'	RIVERA	1974	ITALIA - HAITI	3-1
78'	SCHILLACI	1990	ITALIA - AUSTRIA	1-0
109'	CONTI B.	1982	ITALIA - PERU'	1-1
182'	MORA	1962	ITALIA - SVIZZERA	3-0



Polster e il ct, d'accordo

Meritato il successo italiano
[illegible] ora non facciamo tragedie

ROMA. Gli austriaci han visto crollare [illegible] un quarto d'ora dalla fine i loro sogni di gloria: una delusione [illegible] per gli uomini [illegible] Hickersberger, tuttavia il ct austriaco rende merito ai vincitori e non risparmia le critiche [illegible] suoi. «Durante il primo tempo non abbiamo giocato bene, poi le nostre offensive mi hanno fatto sperare in una buona soluzione. Purtroppo, la rete di Schillaci ha distrutto ogni progetto, però devo riconoscere che il successo dell'Italia è cer[illegible] meritato. Se proprio dovevamo perdere, meglio [illegible] caduti [illegible] fronte agli azzurri». Quali prospettive può avere l'Italia [illegible] questo punto? «Contro di noi, gli azzurri hanno manifestato una certa difficoltà nel concludere e può darsi che contro avversari più forti non riescano a prevalere tanto facilmente».

A fianco del ct, l'ex granata Polster: «Una sconfitta meritata, quando credevamo [illegible] [illegible] riusciti nel nostro intento abbiamo dovuto arrenderci. Comunque non [illegible] facciamo una tragedia, sapevamo che [illegible] qualificazione ce la saremmo dovu[illegible] giocare con Usa e Cecoslovacchia. Ma non dispero, penso che nella prossima due partite segneremo i gol sufficienti ad assicurarci la qualificazione».

[p. c. a.]

Pallone e ideologia: la Cecoslovacchia sfida gli Stati Uniti

Alla conquista del West

Conquistata la democrazia, gli uomini di Venglos sognano l'Italia
Per gli americani le prove generali in vista del prossimo Mondiale

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

E' [illegible] partita più politicizzata del Mondiale. Da una parte i cecoslovacchi, impegnatissimi a portare nel mondo la nuova immagine, ambasciatori di Havel, paladini della ritrovata democrazia. Dall'altra gli Stati Uniti, alla ricerca del bandolo del calcio, attenti allievi del professor Montezemolo in attesa dal loro Mondiale. E' la partite dei sorrisi [illegible] del prof. Venglos, allenatore giramondo riconvertito alla perestrojka, e del sergente di ferro Gansler. E una volta tanto sono i Paesi dell'Est, del nuovo Est, che promettono innovazioni, almeno calcistiche. Gli States fanno da conservatori annunciando un catenaccio formato zona.

Stasera sarà comunque una «prima», per la nuova «Repubblica federativa Ceca e Slovacca» e per i biondi ragazzoni americani. E' anche la partita di chi vuole un posto in paradiso, cioè nel calcio italiano. Ci provano tutti, da chi già c'è (come l'ex profugo Kubik) e chi (come il goleador Bilek e Skuhravy) vorrebbe varcare una volta per tutte le frontiere, agli americani che sognano un'emigrazione [illegible] ritorno, forti di cognomi e radici latinissime. Ma intanto devono giocarsi il loro Mondiale.

Il prof. Venglos gioca [illegible] [illegible] chi. Porte chiuse negli allenamenti, formazioni rinviate all'ultimo momento, amichevoli in maschera. Più sanguigno Gansler, che punta tutto sulla freschezza atletica dei suoi ragazzini. In [illegible] certa platealità nei richiami all'orgoglio nazionale. L'americano sogna: «E' [illegible] partita della nostra storia». Venglos risponde: «E' la partita della nostra nuova democrazia, onoriamo il nuovo corso, partecipiamo alla ricostruzione del Paese». Retorica? Nel Mondiale è accettabile e [illegible] fondo non meraviglia. [illegible] poi ci credono i giocatori: i cechi che, impazziti [illegible] loro 30 dollari al giorno, raccattano ricordi e regalini per i parenti; e i giganti americani, [illegible] vestiti da una popolarità inusuale. E' il loro momento. Ma è anche [illegible] momento dei loro tifosi che per la prima volta assistono [illegible] un Mondiale. Ecco, i tifosi si assomigliano moltissimo: Firenze assiste [illegible] curiosità alla sfilata [illegible] «Skoda» [illegible] dentro ragazzini biondi con sacco a pelo, bandieroni [illegible] bottiglie [illegible] birra. E poi gli stessi jeans, [illegible] stesse barbette, capelli lunghi e orecchini degli statunitensi. I tempi sono davvero cambiati: una volta i supporter delle Cecoslovacchia erano i funzionari di partito in abito grigio, compostissimi [illegible] riconoscibilissimi.

Insomma tutto fa colore, [illegible] c'[illegible] anche la partita, [illegible] fatto tecnico. Qui [illegible]n ci sono grandi novità. La Cecoslovacchia è la grande favorita. Nelle premondiali però ha balbettato calcio mostrando una grande lentezza atletica. Gli americani invece hanno dimostrato frenesia, velocità ma un certo pressapochismo tattico. Venglos teme l'avversario tanto dall'aver imposto ai propri giocatori una sorta di ubriacatura da videocassette. «Lavoro per la Fifa nella commissione per lo sviluppo del calcio nel mondo - racconta - e vi assicuro che ormai le differenze fra campioni [illegible] squadre emergenti è quasi inavvertibile. Guardate il Camerun e capirete. Quindi noi rispetteremo al massimo gli americani». E non [illegible] [illegible] prettatica. Il tema dello scontro fra tradizione e novità [illegible] fra quelli centrali di Italia '90. Una partita così, ben si presta ad essere giocata [illegible] Firenze, città [illegible] ha sempre amato le novità.

Alessandro Rialti

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

GIRONE B
ARGENTINA URSS CAMERUN ROMANIA

La squadra di Lobanowski cade a Bari e impreca contro se stessa e l'arbitro Cardellino

Lacatus punisce gli sprechi dell'Urss

Per la Romania anche un gol su rigore inesistente

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo l'Argentina, un'altra vittima illustre, l'Urss, al debutto mondiale nel girone B. Il 2-0 della Romania nel derby dell'Est è sicuramente meno sensazionale dell'1-0 del Camerun nella partita inaugurale sui «campeones» [illegible] re Diego Maradona, [illegible] conferma che è sempre il contropiede l'arma più efficace, alla faccia della zona totale o della zona mista, e che, chi sbaglia gol fatti, finisce per pagare [illegible] caro prezzo gli errori.

Protassov, Zavarov [illegible] Aleinikov hanno graziato tre volte [illegible] bravissimo Lung sullo 0-0 e lo scatenato Marius Lacatus, ventisiesnne stella della Steaua Bucarest che nella prossima stagione potrebbe diventare l'erede di Baggio nella Fiorentina, non li ha perdonati, segnando una doppietta (il primo gol al 41' [illegible] un gran destro, il secon[illegible] al [illegible] su rigore regalato dall'arbitro uruguayano Cardellino per un mani di Khidiatullin un metro fuori area) che ha [illegible] ko i sovietici e proiettato la Romania verso gli ottavi.

L'Urss, che mercoledì a Napoli affronterà l'Argentina nello spareggio... salvezza tra nobili decadute, ha ragione a lamentarsi dell'arbitraggio ma deve soprattutto fare autocritica. E' lontana parente della modernissima squadra, costruita dal colonnello Valery Lobanowski che, alla man[illegible] [illegible] Bearzot [illegible] la Nazio-Juve, travestì la Dinamo Kiev [illegible] rappresentativa e brillò a Monaco '88, piazzandosi alle spalle dell'Olanda campione d'Europa. La perestrojka ha poi favorito la fuga di alcuni assi e il complesso ha perso l'antica coesione.

L'assenza di Michailitchenko, rimasto a casa per infortunio, [illegible] fa sentire. Litovchenko ha fatto rimpiangere [illegible] titolare, Protassov non [illegible] più il bomber [illegible] due anni fa [illegible] gli «stranieri» Dasaev, Khidiatullin, Gorlucovich, Zavarov e Aleinikov non hanno [illegible] quel contributo [illegible] esperienza che era lecito aspettarsi. Forse ha influito sul rendimento dell'Urss il brusco passaggio dal fresco della Toscana al caldo di Bari.

Con ben sette elementi della Dinamo Bucarest, la Romania è apparsa subito più squadra anche se Emerich Jenei ha dovuto rinunciare allo squalificato Gheorghe Hagi, il leader passato al Real [illegible]drid, che sarà però disponibile giovedì prossimo contro la rivelazione Camerun, nuovamente a Bari.

Più [illegible] di individualità, ma anche [illegible] veterani, l'Urss [illegible] riuscita a creare grosse occasioni che, se trasformate, avrebbero potuto cambiare il volto [illegible] match. Protassov (3') ha centrato Lung anziché la porta, [illegible] lo stesso ha fatto Zavarov con il destro, il [illegible] piede meno valido, al 23', mentre Aleinikov, [illegible] [illegible] diagonale di sinistro in posizione [illegible] favorevole, ha dato il massimo [illegible] Lung è stato bravo a respingere il bolide. 1 due ex juventini [illegible] stati tra i meno peggio nel primo tempo.

Più [illegible] di individualità, ma anche [illegible] veterani, l'Urss [illegible] riuscita a creare grosse occasioni che, se trasformate, avrebbero potuto cambiare il volto [illegible] match. Protassov (3') ha centrato Lung anziché la porta, [illegible] lo stesso ha fatto Zavarov con il destro, il [illegible] piede meno valido, al 23', mentre Aleinikov, [illegible] [illegible] diagonale di sinistro in posizione [illegible] favorevole, ha dato il massimo [illegible] Lung è stato bravo a respingere il bolide. 1 due ex juventini [illegible] stati tra i meno peggio nel primo tempo.

Da un rimpallo favorevole (41') è scaturita l'azione che ha permesso a Sabau [illegible] lanciare Lacatus: il suo esterno destro, sul primo palo, ha spiazzato Dasaev. Il pubblico, che simpatizzava per i romeni (c'era stato anche un gemellaggio nella curva Nord fra un migliaio di tifosi venuti da Bucarest [illegible] quelli baresi) ha [illegible] i giallorossi con continui incitamenti. [illegible] contraccolpo per i russi è [illegible] duro da assorbire. Inutili i frequenti sganciamenti di Bessonov per dar man forte all'attacco. Assalti ciechi, [illegible] nervo, senza lucidità.

[illegible] dopo il rigore (55'), che ha fruttato [illegible] 2-0, la Romania avrebbe potuto dilagare [illegible] una clamorosa goleada. Popescu, Raducioiu, [illegible] soprattutto l'inafferrabile Lacatus [illegible] Sabau, a portiere ormai battuto, hanno mancato di un soffio altre [illegible] gnature. Sarebbe stata una lezione troppo pesante per l'Urss.

[illegible] [illegible]

PERESTROJKA

Se ne è andata anche la sigla CCCP

BARI. Una sorpresa, l'Unione Sovietica. Negati[illegible] per quanto riguarda il gioco che ha deluso gli spettatori presenti allo stadio San Nicola (non molti, per la verità, nonostante fossero stati venduti molti biglietti). Più curiosa per l'immagine: maglie bianche (il rosso è toccato ai romanii) e niente scritta CCCP in evidenza, sigla rimasta solamente sulle tute da riposo.

[illegible] ormai è tempo di perestrojka anche nel calcio. Un esempio è l'allenatore Valerj Lobanowski: [illegible] [illegible] nel mondo del calcio, un uomo-robot, ferreo [illegible] i suoi [illegible] spesso chiuso a saracinesca con la stampa.

La partita [illegible] appena terminata, inizia la conferenza stampa. E Lobanowski sorprende tutti, parlando senza peli sulla lingua.

«Avevo dato disposizioni tattiche precise - [illegible] il t[illegible] - e i miei non le hanno rispettate. E' logico perdere, allora: ho visto sette-otto dei miei correre dietro alla palla, perderla e dare spazio al contropiede dei [illegible] Tutta l'impostazione tattica, così, è saltata».

Ma i suoi giocatori sembravano stanchi, contro ogni previsione, gli si obietta con un po' di stupore, da più parti.

«Forse ci ha stancato il caldo trovato qui. Ma [illegible] previsto. E noi [illegible] chiesto consiglio ai medici fisiologi. Anche loro ci avevano detto che in breve tempo non [illegible] [illegible] acclimatati alle [illegible] temperature [illegible] [illegible] meglio allora [illegible] ritiro [illegible] fresco, sulle colline della Toscana, [illegible] venire qui all'ultimo momento. [illegible] così abbiamo fatto. Ma forse, con l'esperienza di oggi (ieri, ndr), si può dire che è stato un errore». [f. gr.]

ROMANIA		URSS	
LUNG	7	DASAIEV	[illegible]
REDNIC	6	BESSONOV	6
KLEIN	6,5	KHIDIATULLIN	6
ANDONE	6	KUZNETSOV	6
POPESCU	7	GORLUKOVIC	5,5
ROTARIU	6	RATS	6,5
SABAU	6,5	ALEINIKOV	[illegible]
TIMOFTE	6	LITOVCHENKO	5,5
LUPESCU	6	(68' YAREMCHUK)	6
LACATUS	[illegible]	ZAVAROV	6
(67' DUMITRESCU)	sv	PROTASSOV	4,5
[illegible]	6,5	DOBROVOLSKI	5,5
(60' [illegible]NT)	sv	(71' BORODIUK)	sv
All.: JENEI	6,5	All.: LOBANOWSKI	5

2 **0**

Arbitro: CARDELLINO (Uruguay) 4,5
[illegible] 41' Lacatus, [illegible] Lacatus (rigore). Ammoniti: 10' Khidiatullin, 44' Lacatus.
Spettatori: paganti 42.907, incasso 2.106.536.000 lire.

Il bomber

Nuovo eroe dei Balcani

BARI
DAL NOSTRO [illegible]

«I sovietici sembravano fermi, seduti sul campo. Sarà stato il caldo o la loro preparazione fatt[illegible] al fresco. Ma certo qui [illegible] Bari noi correvamo, loro no». Marius Lacatus, classe 1964, attaccante [illegible] Romania e capocannoniere del torneo mondiale con la doppietta segnata ieri nella porta sovietica, ha un'aria felice. E' lui l'uomo che [illegible] [illegible] in crisi [illegible] squadra [illegible] Lobanowski, con le sue continue invenzioni. E [illegible] lui, l'allenatore Jenei, a fine partita, dice: «E' un grande giocatore. [illegible] oggi ha fatto soltanto il suo dovere, [illegible] i suoi dieci compagni. Eppoi lo conosco bene: l'ho allenato per anni nello Steaua».

Lacatus è improvvisamente diventato un eroe di Romania. Grazie [illegible] suoi gol, la squadra [illegible] mena ha vinto il «derby dell'Est»; ha [illegible] alle strette la squadra del temuto allenatore-[illegible]bot Lobanowski; ha soprat[illegible] ipotecato il passaggio al secondo turno. «Sarebbe un risultato storico», esulta il ct romeno.

Lui, Lacatus, è ancora frastornato dal successo personale. «Sì, il primo gol è [illegible] fantastico - racconta - ma spero di non fermarmi qui. La strada per arrivare alla qualificazione è ancora lunga». Giovedì prossimo, i ro[illegible] incontreranno la rivelazio[illegible] Camerun. Ma Lacatus è spavaldo: «Io penso che abbiamo fatto la loro migliore partita perché dovevano incontrare l'Argentina campione del [illegible]do. E poi perché era la partita inaugurale. Ma non credo proprio che riusciranno a fare il bis contro [illegible] noi».

Quanto alle prossime partite, [illegible] attende il rientro [illegible] Hagi, la stella della squadra. «Con lui in campo - dice [illegible] cannoniere ro[illegible] - noi attaccanti avremo più palloni in avanti. Proprio quello che ci vuole, per noi, per migliorare ancora».

Ieri la Romania si è affidata al blocco della Dinamo [illegible] Ben sette giocatori di quella formazione in campo [illegible] la [illegible]ca nazionale giallorossa. Eppure i migliori - oltre Lacatus, il libero Gheorghe Popescu - sono stati giocatori che non fanno parte di quel blocco. Popescu, capitano dell'Università Craiova, però, non ne è [illegible] «Giochiamo assieme da due anni, l'affiata[illegible] è ormai raggiunto».

Poi via di corsa: tutti al ritiro, [illegible] Bisceglie, dove li attende [illegible] saluto festoso dei baresi che li han[illegible] adottati come loro beniamini, e soprattutto la festa con i ministri e i capidelegazione. Battere l'Urss, dalle parti dei Balcani, regala emozioni straordinarie.

Francesco Grignetti

CAMERUN

Per lo storico successo di Milano in premio agli africani 40 milioni e una gigantesca torta [illegible] forma di Coppa

Arriva dalla B francese il primo eroe del mondiale

Biyick: a 22 anni avevo pensato di smettere per un incidente al ginocchio

MILANO. Una torta gigantesca, a forma di coppa, confezionata all'ultimo momento dai cuochi dell'albergo varesino dove sono ospitati, [illegible] centinaio di tifosi [illegible] bandiere [illegible] striscioni, tra cui molti venditori ambulanti, un premio speciale di [illegible] milioni [illegible] testa [illegible] [illegible] disposizione dal presidente della Repubblica Paul Biya che ha cenato con loro e dalla Federcalcio assieme agli sponsor. Questi i «regali» trovati dai giocatori del Camerun dopo il trionfo sull'Argentina.

Una festa molto contenuta, comunque: i «leoni africani» non [illegible] sono abbandonati a grandi manifestazioni [illegible] gioia. Hanno cenato in allegria e dopo un brindisi hanno raggiunto le loro stanze per gustarsi questo successo, che l'«anziano» Milla, ha definito giustamente storic[illegible]. Fragorosi e infiniti sono stati invece i festeggiamenti indetti in Camerun e in tutta l'Africa, con molte telefonate all'albergo varesino per complimentarsi con gli eroi.

L'unico in ombra nei festeggiamenti è l'allenatore sovietico Nepomniachj, nei giorni scorsi contestato a lungo dai giocatori. Ma [illegible] il Camerun ha superato l'Argentina grazie a una migliore condizione atletica e a schemi molto validi il merito [illegible] proprio del [illegible] russo che guida la squadra da [illegible] anni.

Un breve riconoscimento gli giunge [illegible] Omam Biyick, autore del gol del [illegible]. «In questo momento - dice il centravanti - siamo in condizioni migliori di due anni fa quando abbiamo disputato la coppa d'Africa. A San Siro abbiamo corso per tutta la gara senza [illegible] sentire la fatica, segno [illegible] siamo preparati a do[illegible] e anche la concentrazione [illegible] al massimo». E il presidente della Federcalcio del Camerun Etotoke, che ha dovuto spesso intervenire duramente per difendere il suo tecnico, aggiunge: «Questo trionfo storico conferma che le nostre scelte erano giuste. Adesso mi aspetto altri [illegible] [illegible] che [illegible] squadra arrivi almeno agli ottavi, per dimostrare che [illegible] vittoria sull'Argentina [illegible] [illegible] un fatto [illegible] nale».

Il più gettonato e intervistato è ovviamente Omam Biyick, che con [illegible] [illegible] gol ha già oscurato la fama [illegible] Milla [illegible] N'Kono, [illegible] di Spagna '82. L'attaccante [illegible] [illegible] fu pregare per rispondere alle domande: «Il [illegible] debutto - dice - aveva due facce: fare una bruttissima figura e confermare ancora un volta che il calcio africano non è [illegible] per affermarsi, o battere l'Argentina [illegible] dimostrare il contrario. Noi, ovviamente volevamo mostrare al mondo i nostri progressi e ci siamo riusciti. Anche se non avendo nulla perdere di fronte [illegible] campioni del mondo, siamo andati in campo rilassati [illegible] tranquilli, al contrario degli argentini che non potevano assolutamente perdere contro di noi».

«Eravamo convinti di poterc[illegible]la fare - aggiunge - per la du[illegible] preparazione fatta nei mesi scorsi [illegible] perché molti [illegible] noi, giocando in Europa (da anni milito nelle file del Laval, serie B francese, ma adesso passerò in serie A, avendo già firm[illegible] un [illegible] tratto con il neopromosso Rennes) conoscono il valore della forze in campo. E proprio [illegible] questo penso che non solo il Ca[illegible] è maturo per fare il grande salto: molte altre rappresentative africane non avrebbero sfigurato».

Il [illegible] gol (il 6° nelle otto partite ufficiali che ha disputato, tra qualificazioni al mondiale e la gara di Milano), ripag[illegible] Biyick delle sofferenze di due anni fa «quando sono finito nella serie B francese con il Laval [illegible] [illegible] stato fermo quasi un anno per la rottura dei legamenti esterni del ginocchio destro, tanto che ho pensato più volte [illegible] dover smettere [illegible] giocare anche [illegible] avevo solo [illegible] anni».

«Sono innamorato di Van [illegible]sten - dice sorridendo - il migliore attaccante del mondo. Anche [illegible] [illegible] riuscirò mai ad eguagliarlo, e questo fatto mi angustia, [illegible] almeno assomigliare a lui che [illegible] diventando un mito».

Prima di infilarsi nell'aereo che lo riporta nel ritiro vicino a Bari, Omam Biyick lancia un avvertimento: «Adesso non montiamoci la testa perché la strada per arrivare agli ottavi di finale, il nostro obiettivo, è ancora molto lunga. Ci attendono Urss [illegible] Romania, due avversari [illegible] tutto rispetto. Dimentichiamo subito questo successo e cerchiamo, al contrario, [illegible] migliorare come è nelle nostre possibilità se vogliamo ottenere il passaggio del turno» e saluta i connazionali che gremiscono l'aeroporto per festeggiare i loro eroi. A un un centinaio di studenti del Camerun [illegible] presidente dell'Inter Pellegrini aveva regalato il biglietto della trionfale partita di San Siro.

[illegible] **Sormani**

Primi stop

Fermi [illegible] turno Massing e Biyick

ROMA. Una giornata di squalifica ed un'ammenda di 10 mila franchi svizzeri (quasi [illegible] milioni [illegible] lire) [illegible]o: queste le punizioni inflitte [illegible] due giocatori del Camerun, André Kana Biyik e Benjamin Massing, espulsi nella partita contro l'Argentina. Nel referto dell'arbitro francese Vautrot risulta che Biyik [illegible] stato espulso per gioco scorretto e Massing per condotta scorretta ripetuta, malgrado la precedente [illegible]. I provvedimenti [illegible] inappellabili. La Commissione disciplinare ha poi p[illegible] [illegible] delle ammonizioni inflitte ai giocatori del Camerun N'Dip e M'Mbouh e all'argentino Sensini, precisando che in caso di recidività saranno adottati provvedimenti più severi.

IL MONDIALE AL FRONTE

Italia [illegible] conquista i [illegible]oldati libanesi a Beirut

Le vicende del torneo sono seguite in tutto [illegible] mondo: ecco un televisore piazzato [illegible] un mezzo blindato [illegible] Beirut Ovest che permette a soldati libanesi di osservare Maradona durante la gara d'apertura

Dramma popolare a Buenos Aires per la sconcertante sconfitta con il Camerun, coinvolto anche il presidente

Dall'Argentina accuse a Menem [illegible] è un portafollo

E il ct Bilardo rischia il licenziamento in tronco, al suo posto Maradona

MILANO. Un paese [illegible] stato di choc: [illegible] viene descritta l'Argentina nelle cronache delle Agenzie, mentre la Nazionale ha lasciato il luogo dello scandalo per trasferirsi a Trigoria. Critiche piovono da ogni parte, a cominciare dall'ex ct Menotti, che ha sottolineato la mancanza di preparazione della squa[illegible] «costretta negli ultimi tre anni ad improvvisare una formazione accettabile. Non è così che si lavora per un mondiale. Ci sono interessi nazionali, di prestigio, di dign[illegible], che vanno al di sopra di quelli singoli. Caniggia? Effettivamente [illegible] lui sulla fascia destra il gioco offensivo si è vivacizzato: fosse stato impiegato sin dall'inizio, la partita avrebbe [illegible] un'altra fisionomia». Ha poi ricordato l'assenza di Dezotti, [illegible] tro giocatore importante per la potenza e l'esperienza. Menotti [illegible] ha mai fatto il nome di Bilardo, [illegible] le critiche avevano [illegible] obiettivo ben preciso. E la posizione del ct sembra appesa a un filo: l'ipotesi di un licenziamento in tronco di Bilardo, con Maradona [illegible] furor [illegible] popolo allenatore-giocatore sembra prendere consistenza.

In Argentina, dunque, [illegible] dramma popolare ha assunto proporzioni gigantesche: l'intero Paese si [illegible] fermato per la diretta tv da Milano, con milioni di persone davanti ai video e il traffico di Buenos Aires, insolitamente quasi inesistente. Un quotidiano della sera, *Cronica*, ha definito [illegible] nazionale di Bilardo «sull'orlo di una crisi di nervi», mentre molto più drastico [illegible] stato il giornale più importante dell'Argentina, il *Clarin*: «D'ora in avanti - scrive l'inviato a Milano - quando si vorrà definire una pessima prestazione sportiva basterà dire che si [illegible] giocato tanto male quanto l'Argentina contro il Camerun». Tutti parlano di sconfitta [illegible] attenuanti: «Nemmeno 100 vittorie consecutive riscatteranno a scalfire quanto è avvenuto a San Siro». Il ct Bilardo, nell'abituale articolo pubblicato sul *Clarin* scrive: «Ho trascorso il giorno più amaro [illegible] [illegible] vita, ma si farà tutto il possibile per ritrovare il livello che deve [illegible] una squadra campione del mondo».

Criticato anche il presidente dell'Argentina Menem, fra i primi, nel dopo partita, a contestare Bilardo per avere schierato Maradona in posizione troppo avanzata, ignorando nel primo tempo l'impiego [illegible] Caniggia. «E' un mufa», cioè un portasfortuna scrive *Pagina 12*+, ricordando che poche ore prima lo stesso presidente, [illegible] un'intervista in tv, aveva detto: «Lo [illegible] che molti mi ritengono un "mufa" ma vedrete che oggi questa fama finisce». E puntualmente il *Sur* titola in prima pagina: «Effetto Menem: l'Argentina al tappeto», come se [illegible] presidente fosse più importante di Bilardo o Maradona per la formazione o le decisioni tecniche. La tv ha intervistato alcuni passanti, e molti hanno mostrato la schedina del Totocalcio in cui avevano indicato con un 2 la partita Argentina-Camerun «proprio perché da Bilardo non ci si poteva aspettare altro». Qualcuno, ignorando la rivalità fra Milano e Napoli, [illegible] amareggiato per i fischi dei tifosi italiani alla nazionale argentina: molti commentatori di radio [illegible] tv hanno così dovuto spie[illegible] il motivo dei fischi degli «amici» italiani.

Dopo le dichiarazioni di Maradona e Bilardo, tecnico e giocatori si sono concessi [illegible] atti[illegible] di tregua in [illegible] di una chiarificazione. Bilardo ha seguito ieri con attenzione la prova dell'Urss, che l'Argentina affronterà mercoledì prossimo a Napoli, «davanti ai tifosi [illegible] Maradona. Non avremo - ha aggiunto il tecnico - i fischi di San Siro, ma un incoraggiamento molto caldo da parte della folla che [illegible] il nostro campione». Come dire: anche il fattore campo può [illegible] la [illegible] impor[illegible] per la rinascita. E' probabile che Bilardo richiami in squadra Dezotti e confermi Caniggia, con Maradona più arretrato rispetto all'incontro col Camerun. Sperando che la [illegible]sa non sia troppo tardiva. Inevitabilmente il «feeling» fra il tecnico [illegible] Federazione, già in posizione critica [illegible] diversi mesi, ha ricevuto un brusco colpo: alla fine del Mondiale ci sarà lo scambio delle consegne fra l'allenatore che vinse l'ultimo mondiale e il capitano della Nazionale '82 Daniel Passarella, che sta lavorando bene [illegible] tecnico di società, avendo vinto anche [illegible] campionato argentino.

Giorgio [illegible]

GIRONE C
BRASILE COSTA RICA SVEZIA SCOZIA

Oggi a Torino contro i nordici la prova della verità per gli schemi e i discorsi di Lazaroni

Brasile, l'altra faccia del Sudamerica

Dunga e compagni: non finiremo come l'Argentina

TORINO. Oggi scende in campo l'altra faccia del Sudamerica. Con un peso in più. Il crollo dell'Argentina spinge il Brasile prima del tempo sulla ribalta, come unica credibile alternativa in un campionato mondiale ridotto a europeo, con venature africane. La «derrota infernal» di Diego e compagni è [illegible] variamente salutata dalla banda verde-oro. C'è stata la tristezza di Careca («Italia '90 comincia male»), la polemica di Muller («Che pena vedere Maradona fischiato dai milanesi invidiosi del suo genio»), la segreta gioia degli altri giocatori e la fragorosa allegria di giornalisti e tifosi al seguito, esplosa fino all'alba nelle discoteche di Asti e Torino, con grandi e fraterni brindisi tra i medesimi e gli immigrati africani, in festa per una [illegible]te. Su un punto Dunga e compagni sono d'accordo. Rispetto all'Argentina, «il Brasile è un'altra cosa».

Ma che [illegible]sa sia davvero il Brasile non si sa bene: lo si scoprirà contro la Svezia. Reduce dai piccoli dispetti e dalle grandi incomprensioni del ritiro astigiano, la Seleçao si circonda di un mistero voluto. La formazione è la [illegible] da mesi, [illegible] Romario dietro l'angolo (oggi [illegible] squalificato). Ma è la stessa che ha battuto Italia e Olanda e perso contro una selezione [illegible]bra. Si [illegible] che [illegible] è più il Brasile-samba; il leader è Dunga, il me[illegible] tecnico dei 22 selezionati; il modello di riferimento è il calcio europeo. [illegible] poi?

I colleghi brasiliani usano [illegible] metafora per spiegare questo «mostro», dicono che [illegible] Seleçao «progettata a Brasilia», la futuribile e artificiosa capitale [illegible]cavata [illegible] un pezzo di foresta. Significa che la squadra è stata pensata a freddo, a tavolino, diramando telex di [illegible]cazione ai giocatori-mercenari sparsi per il mondo. Lontano insomma dal cuore vero del Paese e quindi del calcio, che [illegible] carioca [illegible] paulista. Ma di carioca qui c'è soltanto Taffarel, portiere (comunque [illegible] ruolo meno importante nella mentalità sudamericana), più un pugno [illegible] riserve. [illegible] sembrano loro i corpi estranei di una squadra sospesa in un limbo tra Europa e Sudamerica, popolato di contrasti striden ti. Accanto ai superprofessionisti Careca e Dunga, che guadagnano due milioni di dollari all'anno e litigano col padrone dell'Hasta Hotel per l'assenza [illegible] [illegible] piscina nel ritiro, convivono ragazzi come Bismarck Faria, 20 anni, gran talento, fino all'altro ieri stipendiato [illegible] un rimborso spese [illegible] 350 dollari [illegible] mese.

Da questa miscela di sapori forti Sebastiao Lazaroni ha cercato di cavare una squadra vera, compatta. Con gli schemi, ripetuti sino all'ossessione, e con le parole: interminabili dibattiti di due-tre ore, prima [illegible] dopo gli allenamenti, durante i quali tutti sono chiamati [illegible] «dire tutto quel che pensano». Due novità assolute per i brasiliani. La [illegible] parola d'ordine è la stessa del Bearzot spagnolo: il «gruppo». La sua presentazione di Brasile-Svezia è la più umile che si ricordi in bocca a un allenatore della Seleçao: «Al pubblico di questo bellissimo stadio offro i sacrifici compiuti in 18 mesi. Non avevo fuoriclasse come Pelè [illegible] Zico. [illegible] lavorato sul sentimento dal collettivo. E credetemi, in Brasile [illegible] facile. Spero che la pietanza accontenti anche i palati fini. Ma infine è il risultato che conta».

Se poi il risultato non dovesse arrivare, Lazaroni pagherà[illegible] per primo. Le potenti tv brasiliane, cacciate venerdì dalla conferenza stampa per aver filmato l'allenamento segreto, gli perdonano a fatica di esistere: figuriamoci di perdere. In Brasile non c'è tifoseria, carioca [illegible] gaucha, babiana [illegible] paulista, che [illegible] sia risentita nei confronti del ct, colpevole di aver fatto fuori dalla lista italiana troppi idoli locali. La stessa amicizia di Lazaroni col presidente Collor, solidale con la filosofia efficientista e modernista della squadra, non potrebbe [illegible] la panchina più [illegible] della storia brasiliana. Lazaroni s'è già cautelato. Vi[illegible]e dai petrodollari arabi, viaggio verso i favolosi ingaggi italiani. Ma, almeno oggi, è solo.

Curzio [illegible]

IL BRASILE IN CAMPO COSI'

PRIMO TEMPO (STADIO DELLE ALPI, ORE 21)

BRASILE (3-5-2)
(MAGLIA GIALLA, PANTALONCINI BLU, CALZETTONI BIANCHI)

1	TAFFAREL
2	GIORGINHO
3	RICARDO GOMEZ
21	M. GALVAO
13	MOZER
6	BRANCO
4	DUNGA
5	ALEMAO
9	CARECA
8	VALDO
15	MULLER
ALL.	LAZARONI

SVEZIA (4-4-2)
(MAGLIA BLU CON BORDI GIALLI, PANTALONCINI BLU, CALZETTONI BLU)

22	RAVELLI
6	R. NILSSON
5	LJUNG
4	P. LARSSON
8	SCHWARTZ
13	LIMPAR
16	THERN
10	INGESSON
14	J. [illegible]
17	[illegible]
20	[illegible]
ALL.	[illegible]

[illegible]: LANESE (ITALIA)

IN PANCHINA

12 Acacio, 16 Ricardo Rocha, 18 Mauricio, 10 Silas, 16 Bebeto (22 Zé Carlos, 7 Bismarck, 11 Romario, 14 Alemão, 17 Renato, 20 Tita)

12 L. Eriksson, F[illegible] Hysen, 15 Stromberg, 21 Pettersson ([illegible] 2 J. Eriksson, 9 Engqvist, 11 Jonsson, 18 Ekstroem, 19 Brylin)

TV: ORE 20,45 RAIUNO - RADIO: ORE 21 RADIOUNO

LA SVEZIA IN CAMPO COSI'

Niente pianti per Hysen in panchina

Nordin si scioglie e rivela la Svezia dell'esordio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Allora, mister Nordin, finalmente il [illegible] giorno del Brasile è dietro l'angolo. Racconti le sue paure e speranze.

Figurarsi se il gran capo della truppa vichinga accetterà di incrinare la fama di uomo duro, chiuso e anche antipatico che un po' s'è costruito e molto gli è stata cucita addosso. Invece, sorpresa: l'allenatore svedese, sudato e beato [illegible] solo che picchia sul [illegible] di Bogliasco, non si nasconde. Svela la for[illegible] che muoverà contro i carioca, (visto l'assetto tattico meglio dire che li aspetterà al varco) e poi confida: «Scegliere gli undici titolari è stato il lavoro più difficile degli ultimi quattro anni: da quando, cioè, [illegible] "coach". Confesso che "fare" la squadra è stata un'im[illegible]. Insomma, si tratta dell'esordio ai Mondiali, [illegible] [illegible] prima volta in [illegible] torneo iridato». Ribadisce: «E' stata davve[illegible] faticosa, la scelta».

Forse, lo sarà di più la serata nello stadio di Torino. Insomma, [illegible] sembra [illegible] doppoco affrontare i brasileri senza l'esperienza di Hysen e [illegible] una difesa, quindi, priva [illegible] un libero di ruolo e imperniata sui marcatori centrali Ljung e Schwartz e sui laterali Roland Nillson e Peter Larsson.

Ollie Nordin non [illegible] neppure [illegible] lacrimuccia sull'impossibilità di recuperare Hysen (l'ex viola [illegible] ha smaltito appieno il malanno alla coscia e va in panchina). «Anche senza libero, ma [illegible] una mediana fortissima, faremo bene. Le nostre armi: pressing e centrocampo e contropiede». Il primo sarà affidato a Ingesson, Joakim Nilsson e alla verve trottolina [illegible] Limpar.

Il contropiede, invece, verrà interpretato dalle punte Magnusson e Brolin. Nell'augurio di Nordin, dovrebbero avventarsi sulle palle lunghe catapul[illegible] [illegible] piede di Thern, lo scandinavo con maggior attitudine alla regia.

A dar retta al mister, Magnusson e Brolin godranno di spazi ampi come praterie. «Perché il Brasile si scoprirà, attaccherà. E' sempre stato abi[illegible] a farlo e [illegible] cambierà proprio adesso. Sì, so bene che Lazaroni non vuole sbilanciamenti; però predica prudenza tattica solo da due anni. Un tempo troppo esiguo perché i [illegible] insegnamenti siano stati recepiti».

Il sole e l'emozione per una partita attesa dal 10 dicembre (data del sorteggio dei gruppi eliminatori) aiutano la facondia del condottiero degli scandinavi. E così, ecco un giudizio che [illegible] anche desiderio: «Il Brasile perde la testa se è aggredito: bi[illegible]gna fare pressing, sempre».

Il bel Nordin dai cerulei occhi elogia ancora Stromberg «Venerdì s'era infortunato eppure adesso s'è allenato lo stesso. La dedizione gli ha meritato la panchina», poi fa intendere che «le informazioni-stampa» sono finite.

Ricchi [illegible] speranze anche gli eroi. Brolin è l'immagine della gioia. Sino all'anno scorso [illegible] giovanotto era, nell'arengo internazionale, illustre sconosciuto tanto che ancor oggi non vive di solo pallone ma deve lavorare alcuni pomeriggi come contabile. A suon di gol s'è schiuso in extremis le porte della nazionale e il [illegible] scorso, [illegible] entrato [illegible] squadra, è subito andato in rete quattro volte contro Galles e Finlandia.

Contraltare dell'entusiasmo del bomber dell'ultima ora: Ekstroem. L'ex punta dell'Empoli (adesso gioca nel Cannes) [illegible] figura neppure [illegible] i cinque panchinari pronti all'uso. E pensare che solo ieri l'altro sospirava: «Anche a piedi tornerei in Italia, che occasione ho sciupato. Chissà che giocando un [illegible] Mondiale [illegible] si ripresenti».

Finito l'allenamento, gli svedesi lasciano il ritiro di Camogli per Torino: [illegible] paesino rimangono un centinaio di tifosi estasiati da sole, mare e menù a base di pesce. [illegible] loro blitz su Torino scatterà solo [illegible] nel pomeriggio.

Claudio Giacchino

Per Stromberg c'è posto soltanto [illegible] panchina

Delle Alpi

Tutto esaurito 63.277 paganti

TORINO. «Stadio stupendo, [illegible] un po' freddo. I tifosi sono troppo lontani per farsi sentire» dice Lazaroni. «Fondo perfetto, [illegible] bisognerebbe [illegible]gliare un po' l'erba» raccomanda Muller. Dunga invece [illegible] [illegible] riserve: «Lo stadio [illegible] una meraviglia, [illegible] soltanto che [illegible] Brasile sia all'altezza della cornice». Queste le impressioni [illegible] caldo [illegible] brasiliani che ieri si sono allenati per la prima volta [illegible] Delle Alpi. I biglietti sono esauriti: sono 63.277 i fortunati che assisteranno all'evento. Tra questi anche molte personalità. So[illegible] attesi il presidente Collor [illegible] Mello, che ha già assistito ad Argentina-Camerun, Gianni Agnelli, il presidente della Fifa, Joao Havelange, l'arcivescovo di Torino, monsignor Saldarini, il principe Alberto di Monaco.

Molti anche gli esclusi, tra i diecimila tifosi (8 mila brasiliani, 2 mila svedesi) che ieri hanno invaso Torino. Al mercato nero i biglietti di prima categoria hanno raggiunto il mezzo milione. [illegible] altri dovranno [illegible] contentarsi dei maxi-schermo.

Così l'ex segretario di stato Henry Kissinger ha presentato il Campionato del Mondo agli statunitensi, che ospiteranno la prossima edizione nel 1994

Quel machiavellico gioco dell'Italia

PER molti neofiti, soprattutto americani, il football sembra essere un fluire quasi infinito [illegible] movimento casuale. Ha assai poco della qualità coreografica degli sport Nordamericani. Nel baseball e nel football americano, lo spettatore [illegible] in anticipo nei particolari il modello [illegible] gioco che vedrà, mentre [illegible] buon gioco di pallone è cooperazione istantanea [illegible] tattiche basate su principi strategici, che devono rispondere alle mutevoli esigenze del momento. Le squadre mandano in campo i loro giocatori con [illegible] strategia generale: il resto è improvvisazione in corsa.

Per i suoi tifosi, il football è [illegible] gioco dei giochi. E i tifosi si contano [illegible] centinaia di milioni. [illegible] calcolo che la finale della Coppa del Mondo dell'86 sia stata guardata da cinquecento milioni di persone - un decimo della popolazione mondiale. La federazione mondiale del calcio, la Fifa, pensa che gli spettatori delle 52 partite di questa Coppa saranno 13 miliardi [illegible] duecento milioni.

Qual è lo stile particolare delle squadre più forti? I giocatori più importanti spesso giocano lontano da casa, ma quando ritornano alle squadre d'origine per i Mondiali sono [illegible] nuovo un pezzo dell'identità nazionale. Il calcio di questo dopoguerra enfatizza la difesa: il risultato è [illegible] punteggio basso. Il fascino del gioco sta nel guardare in che modo ogni squadra risolve [illegible] problema di aprirsi un varco attraverso la difesa dell'opposizione per fare quei preziosissimi gol. Le squadre latino-americane tendono [illegible] essere molto fluide, fervorose, con tanti passaggi. Quelle [illegible] [illegible] essere più metodiche e più atletiche. Fra le 24 squadre che giocano in Italia c'è anche l'Urss, che [illegible] è mai entrata in qualche semifinale. Una inevitabile [illegible]: le squadre burocratizzato produ[illegible] una pianificazione stereotipata, [illegible] quella creatività spontanea necessaria per [illegible] gioco efficace.

La squadra più spettacolare, storicamente, è il Brasile. Lì, quando alla televisione c'è una partita [illegible] nazionale, l'attività del Paese si ferma bruscamente. Quando quelle magliette gialle [illegible]o all'attacco - [illegible] che avviene per quasi tutto il tempo - e i tifosi tifano al ritmo [illegible] del samba, l'assoluta felicità del calcio brasiliano trascina tutti. I lati negativi sono un eccesso di enfasi sull'attacco e di tecnicismo. Si dice che quest'anno i brasiliani abbiano uno straordinario portiere, Claudio Taffarel. Sarebbe [illegible] primo da moltissimo tempo, forse dal '58. [illegible] solito Brasile [illegible] difesa non sono buoni [illegible]. Forse il mestiere di portiere è troppo solitario, dà malinconia stare lì fermi in attesa di una palla mentre i compagni fanno faville. Forse la difesa non [illegible] una caratteristica che il [illegible] brasiliano dell'identità [illegible] preoccupa di contemplare. Sarà poi interessante vedere se in questo torneo lo stile brasiliano, come qualcuno pronostica, diventerà più europeo.

La squadra argentina, che difende il titolo - il suo capitano, Diego Maradona, è la star dell'edizione messicana '86 ed è uno degli uomini che non bisogna assolutamente perdere in Italia - è come [illegible] Paese che rappresenta: totalmente piatta o assolutamente ispirata. Quando i giocatori argentini non sono in forma sono un disastro, niente va per il verso giusto. [illegible] quando sono [illegible] forma, [illegible] [illegible] anni fa, sono fantastici: giocano con l'esuberanza e il fiuto [illegible] Brasile, ma sono più mirdiali. [illegible] perdono il tempo con tecnicismi esuberanti.

L'Italia potrebbe giocare una bella coppa. Ha il vantaggio [illegible] giocare [illegible] casa, davanti ai suoi tifosi. Il suo stile nazionale tradizionale risparmia le energie per i grandi momenti. Di solito ha cercato di forzare i rivali a rinunciare al loro gioco per imporre il suo, in questo [illegible] machiavellico: nella prima metà della partita sfinisce gli avversari. Tutto ciò però è troppo rigido per il gioco moderno. Le squadre italiana sembrava giovane due anni fa agli Europei, e prometteva anche tattiche più ricche di immaginazione: se saprà padroneggiare le sue nuove abilità offensivo, potrebbe arrivare in finale.

Resistenza e disciplina nel gioco della Germania occidentale. Che, in Italia, [illegible] bisogno proprio di costanza, a ogni passo. E' lapalissiano che la squadra pianifica [illegible] suo gioco come lo staff generale tedesco l'ha sempre pianificato: con meticolosa attenzione ai dettagli. [illegible] trambi soffrono quando, sotto l'incalzare degli eventi, [illegible] stretti ad affrontare circostanze improvvise che travolgono i loro complicatissimi piani e [illegible] mettere sotto pressione psicologica i rivali. [illegible] giova poi alla squadra il fatto che la stampa tedesca non abbia pietà per i fallimenti. La Germania, prive di immaginazione, dovrà sudare ogni vittoria. A fine-torneo potrebbe essere fisicamente distrutta. Ma ha molte probabilità [illegible] successo. Il suo allenatore, Franz Beckenbauer, è uno dei più grandi del calcio di tutti i tempi. Ed [illegible] un tattico straordinario.

L'accoppiata più interessante nei primi round sarà quella del 16 giugno [illegible] Cagliari tra Inghilterra e Olanda. Entrambi i Paesi contano fra i tifosi gruppi di litigiosi hooligans. Sono state assegnate alla Sardegna perché lì è facile controllare i vandali, ma anche perché la popolazione locale è abbast[illegible] dura da riuscire a tenerli a bada. L'Inghilterra, che ha dominato [illegible] mondo del calcio prima dell'ultima guerra [illegible] per una decina d'anni subito dopo, [illegible] in [illegible]nto declino. E' solida, affidabile, ma è restia ad adattare il [illegible] gioco tradizionale a quello [illegible] necessario per far breccia nelle difese moderne. Ciò nonostante, negli ultimi [illegible] anni ha quasi sempre giocato bene. Chiunque ami il gioco muscoloso dell'Inghilterra spera nel [illegible] successo. Data la scarsa popolazione dell'Olanda, non si spiega perché la squadra olandese sia così straordinaria. E' stata «runner-up» nelle Coppe del Mondo del '74 [illegible] [illegible] '78 e ha vinto gli Europei dell'88. Gli olandesi [illegible] la squadra più bella da guardare e contano [illegible] due dei giocatori europei più bravi, Van Basten e Gullit. Il problema [illegible] il logorio nelle quattro settimane: non hanno riserve.

Gli americani hanno lo svantaggio [illegible] [illegible] giocare nelle divi[illegible] superiori e non avere rivali importanti. Per loro [illegible] un successo segnare qualche gol. Sono orgogliosi di essere riusciti [illegible] arrivare così lontano.

Nessuno sano [illegible] mente azzarderebbe il nome del vincitore dell'8 luglio. Saremo abbastanza spavaldi da pronosticare le quattro squadre della semifinale: Brasile, Italia, Germania, poi Olanda o Inghilterra. Sorprese potrebbero arrivare dall'Uruguay.

Henry Kissinger
Los Angeles Times Syndicate

GIRONE D
GERMANIA JUGOSLAVIA
EMIRATI ARABI COLOMBIA

Nella ripresa un errore della difesa tradisce gli arabi, trafitti poi in contropiede

Colombia a fatica sugli Emirati

Il bis dal Gullit biondo

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

I panni dimessi della Cenerentola non piacciono, neppure a chi, indossandoli, sembrò tutto sommato poco [illegible] rimproverarne. Così gli Emirati Arabi si vestono a festa, [illegible] tanto grazie [illegible] loro petrodollari e [illegible] perché questi campionati possono rappresentare una sorta di rivolta al «potere» riconosciuto (basta pensare a come il Camerun ha trattato l'Argentina), bensì perché applicano [illegible] somma diligenza il loro calcio per ora abbastanza elementare, imbrigliando [illegible] lungo una [illegible] lombia che si intestardisce a cercare di scardinare il dispositivo avversario con attacchi centrali, riuscendo anche ad esporsi a qualche contropiede.

Chiaro che, alla distanza, prevale chi ha più capacità tecniche e maggiore esperienza, anche [illegible] la Colombia [illegible] perde nettamente il confronto con la sua squadra più [illegible] sentativa, il Nacional Medellin, battuto solo nei supplementari dal Milan nella Coppa Intercontinentale. Anzi, il 2-0 finale suona fin troppo pesante per gli asiatici, che hanno permesso agli avversari di andare in [illegible] taggio sbagliando i tempi del fuorigioco eppoi hanno subito il raddoppio [illegible] finale, in contropiede, quando generosamente erano tutti in avanti.

Tradita dal suo uomo più rappresentativo, Valderrama, il cosiddetto Gullit biondo, la Colombia per tutto il primo tempo si è abbandonata a inutili leziosismi, giocando in spazi strettissimi e facendosi fatalmente contrare dagli avversari: d'altronde è risaputo che il più debole, [illegible] spazi deve coprire e meglio può cavarsela. E così [illegible] puntualmente, con Faraj senza problemi visto che, anche quando alla fine (42') è [illegible] vata la palla-gol per Rincon, questi è riuscito a farsi ribattere il tiro dopo un paio [illegible] inutili veroniche.

Parreira, il brasiliano che guida gli Emirati Arabi, può comunque essere abbastanza soddisfatto di come la sua squadra si [illegible] battuta. Anzi, può persino rimpiangere un paio di occasioni fallite dai [illegible] sul finire [illegible] primo tempo, quando la Colombia ha vissuto il suo momento peggiore, contrata nel gioco già a metà campo (gli asiatici giocano a zona e applicano un 4-3-3 con due delle punte, Thani Juma'a e F. Mubarak, sempre pronte a rientrare), e incapace di contenere il veloce Al Taliyani, che prima ha obbligato Higuita a una parata in due tempi [illegible] un tiraccio [illegible] fuori area, quindi lo ha costretto a una respinta avventurosa [illegible] un colpo di testa all'indietro e, infine, ha mandato a lato un prezioso suggerimento di Thani Juma'a che aveva sfruttato un retropassaggio [illegible] Perea al portiere. Il tutto nel giro di due minuti.

Nell'intervallo, Maturana deve essersi fatto sentire dai suoi. Alla ripresa del gioco la Colombia pare infatti trasformata, capace di giocare in velocità e, soprattutto, di allargare il gioco sulle fasce, obbligando così la difesa degli Emirati Arabi ad aprirsi. E da un triangolo Alvarez-Gomes-Alvarez, che gli asiatici vanamente cercano di mettere in fuorigioco, nasce l'azione che sblocca il risultato. Alvarez va sul fondo e [illegible] all'indietro per l'accorrente Redin che, di testa, batte Faraj.

I molti tifosi colombiani presenti possono così manifestare la loro gioia, dopo che vanamente avevano cercato nel primo tempo aiuto e complicità del pubblico bolognese prima inneggiando alla città petroniana, quindi scandendo «I-ta-lia, I-ta-lia». E l'entusiasmo cresce quando Higuita, portiere naif, con le sue uscite di testa e di piede fuori [illegible] evita il pareggio neutralizzando un'incursione centrale di Al Talijani.

Costretti ad attaccare con continuità, gli Emirati mostrano i loro limiti tecnici e tutto diventa così facile per la formazione di Maturana che, tuttavia, stenta a trovare il colpo del k.o.: comunque [illegible] anche Valderrama, che stabilmente agisce a ridosso dell'unica punta, Iguaran. Ed è proprio il colombiano del Montpellier a sigiare il gol della tranquillità, a 4' dal termine, con un gran destro da fuori [illegible].

Al di là dei demeriti colombiani, è comunque evidente che [illegible] «terzo mondo» calcistico [illegible] crescendo e impara in fretta la lezione che gli arriva dai tecnici dei Paesi calcisticamente più evoluti: probabilmente gli Emirati concluderanno il loro p[illegible] Mondiale senza punti in classifica, [illegible] fra 4 an[illegible] [illegible] realtà differente, della quale diffidare.

Giorgio [illegible]

[illegible]		COLOMBIA	
[illegible]	6	HIGUITA	6,5
ABDULRAHMAN I.	[illegible]	ESCOBAR	6
MOHAMMED Y.	6	GOMEZ GIL	6
[illegible]	[illegible]	PEREA	5,5
ABDULRAHMAN E.	6	HERRERA	6
(74') SULTAN	sv	GOMEZ GAB.	6
ABBAS	5,5	VALDERRAMA	5,5
THANI JUMA'A	6,5	RINCON	5
ABDULLAH M.	6,5	ALVAREZ	6,5
MUBARAK N.	[illegible]	REDIN	6,5
MUBARAK F.	5	IGUARAN	5,5
([illegible])	6	(75') ESTRADA	sv
AL TALIYANI	7		
All.: PARREIRA	7	All.: MATURANA	6

0 2

Arbitro: COURTNEY (Ingh.) 6

Reti: 51' [illegible], 86' Valderrama.
Ammoniti: 6' Abdulrahman E., 57' Mohamed Y., 70' Abdulrahman I.
Spettatori: paganti 30.791, incasso 1.672.470.000 lire.

René Higuita, l'estroso portiere della Colombia

Parreira

«Siamo venuti per imparare»

BOLOGNA. «Se vogliamo andare avanti, dobbiamo giocare meglio». Francisco Maturana non si nasconde dietro il risultato che, anzi, definisce «l'unica cosa positiva di questa partita» e mette sotto accusa il centrocampo colombiano che non è stato in grado di sviluppare un g[illegible] in grado di mettere in difficoltà [illegible] avversari. [illegible] augu-ro - prosegue il ct della Colombia - che i miei abbiano patito l'esordio. Ma [illegible] certo che se vogliamo arrivare agli ottavi dovremo interpretare le partite con Jugoslavia e Germania in maniera ben differente».

I ruoli [illegible] ribaltati. Lo sconfitto è ben più soddisfatto del vincitore. «Siamo qui soprattutto per imparare - dice infatti Parreira - e prendiamo atto che la Colombia ha saputo sfruttare, a differenza nostra, le due occasioni che le sono capitate. Nel primo tempo la mia squadra è stata perfetta, poi si è persa alla distanza. Deve imparare a offrire un rendimento costante per tutta la durata delle partite». (g. bar.)

[illegible] A [illegible] SIRO

I tedeschi [illegible] Milano come [illegible] Germania: 30 mila connazionali e 20 mila interisti tutti per loro

Klinsmann vuol [illegible] mangiarsi la Jugoslavia

Il nerazzurro [illegible] Maradona: perché ti lamenti dell'arbitro?

COMO
DAL NOSTRO INVIATO

Asserragliati nella [illegible] rocca-forte brianzola, protetta come Fort Knox, i panzer di Beckenbauer si apprestano a scendere a valle scortati da 30 mila tifosi, cui daranno man forte almeno 20 mila meneghini di fede interista. «Per noi sarà come giocare in casa. San Siro sarà il [illegible] stadio» diceva Jürgen Klinsmann che, quando parla dell'Italia, la definisce testualmente: «La mia seconda patria».

Anche se qualche giornale sostiene l'impiego [illegible] Moeller proprio [illegible] posto di Klinsmann, la formazione tedesca dovrebbe essere quella già ipotizzata nei giorni scorsi: vale a [illegible] con una maggiore consistenza difensiva grazie [illegible] Berthold, utilizzato al posto dell'infortunato Kohler, in appoggio ai collaudati Augenthaler, Buchwald e Brehma. Il centrocampo [illegible] uno dei più forti del Mondiale grazie a Matthäus, Hässler [illegible] Bein con l'appoggio dei due estremi difensori; in attacco la coppia Völler-Klinsmann. Una squa[illegible] che [illegible] appresta a giocare contro la Jugoslavia intenzionata [illegible] [illegible] per imporsi nel proprio girone ed evitare così trasferimenti dal Castello [illegible] Casiglio, un angolo di paradiso con palme ed impianti sportivi, anche se sconosciuto [illegible] località agli stessi brianzoli, pronti a dirottare i cronisti in tutt'altre direzioni.

Prima di lasciare il ritiro per una puntata in elicottero a Bologna, Beckenbauer ha parlato del teatro della sfida definendolo uno dei più belli del mondo: «Anche il terreno è in buone condizioni; ha riportato qualche danno ma penso che sarà facilmente rimediabile. Nei giorni scorsi c'è stata un po' di pioggia, ma, a quanto pare, hanno saputo lavorare bene e rimediare [illegible] meglio non si poteva. Ora tocca a noi fare meglio dell'Argentina, che probabilmente ha sottovalutato il Camerun, e conferma che non ci [illegible] più avversari facili. Noi siamo reduci da una buona preparazione e questo mi induce all'ottimismo, anche se conosciamo la forza della Jugoslavia. Le sue ultime sconfitte non devono trarre in inganno: una cosa sono le amichevoli, un'altra il campionato. E poi presenta tante stelle di valore internazionale. E' sicuramente [illegible] [illegible] plesso più forte degli ultimi tempi».

Dopo avere confermato che dopo Italia '90 lascerà il calcio, proprio perché non gli [illegible] più nulla di particolare (<<Io [illegible] calciatore ho già vinto [illegible] Mondiale, augu[illegible] di cuore il successo alla mia squadra»), il tecnico si è soffermato sull'arbitraggio di Vautrot, l'arbitro francese che ha applicato alla lettera le disposizioni Fifa contro il calcio violento: «Dedicherò la seduta pomeridiana proprio a questo argomento, in modo che i miei giocatori [illegible] a fondo la lezione - ha detto -. Le novità [illegible] Fifa sono importanti contro i falli violenti e inutili, però sarà necessario verificare se tutti gli arbitri applicheranno alla lettera la nuova legge, oppure se [illegible] saranno quelli di manica larga. Una misura identica non cambierebbe le carte in tavola. Certo [illegible] vorremmo trovarci nei panni dell'Argentina: matematicamente potrebbe [illegible] eliminata, ma noi vorremmo vedere ancora in lizza Maradona».

Klinsmann non era d'accordo con Maradona, con le sue critiche all'arbitraggio: «Io ho visto una buona direzione e soprattutto la giusta tutela degli attaccanti. Oggi per noi sarà una gara decisiva contro una delle Nazionali più forti [illegible] Mondiale. Io [illegible] soltanto Katanec, col quale ho militato nelle file dello Stoccarda. Ignoro gli altri avversari anche perchè guardo pochissimo la televisione. Finalmente si gioca su un campo bellissimo, basta con la sabbia di San Siro. Il menu prima della partita? Mangeremo...la Jugoslavia e a tavola, come sempre, spaghetti».

Giorgio Gandolfi

[illegible] CALCIO E POLITICA [illegible]

Polemiche con la Croazia

MILANO. Ancora tensioni per la Jugoslavia. Alla preoccupazione per i tifosi, considerati i più pericolosi del Mondiale, insieme con gli inglesi, si aggiungono le polemiche che hanno seguito la contestata partita con l'Olanda. Il nervosismo è tale che l'adesivo della bandiera jugoslava, [illegible] capovolto sulle borse (diventando così il simbolo della Croazia) è diventato lo spunto per l'ennesima polemica. Dalla Croazia si chiedono le dimissioni del presidente federale Filipovski e del segretario Pavlovic, con inevitabili conseguenze all'interno [illegible] Nazionale.

Il tecnico Osim cerca di restare fuori da questi problemi politici, ma non è facile: per lui il problema è «se fare giocare tutti gli artisti o inserire anche qualche faticatore». (g.gand.)

I prudenti figli di Osim

Il ct: siamo forti, ma non rischiamo

MILANO. Accolti dagli applausi [illegible] dei convitati [illegible] un matrimonio, i giocatori jugoslavi sono giunti nel primo pomeriggio di ieri a Milano. Della comitiva, che ha viaggiato [illegible] una nutrita scorta di poliziotti che poi ha presidiato anche l'albergo, assieme a due uomini dei servizi segreti, non faceva parte [illegible] commissario tecnico: Osim, dopo [illegible] leggero allenamento, è andato a Bologna, a vedere Colombia-Emirati Arabi.

Osim, che ha raggiunto la comitiva in serata, non ha voluto anticipare la formazione che affronterà oggi le Germania. In sostanza, [illegible] tecnico jugoslavo deve scegliere se giocare [illegible] due punte, oppure affidarsi al solo Vujovic, 32 anni, centravanti in forza al Paris-Saint-Germain. Ma pare scontato che accanto a lui [illegible] [illegible] anche Savicevic. In panchina andranno l'anziano Susic e il giovane Prosinecky. La difesa sarà imperniata sul libero cesenate Jozic, [illegible] Spasic a guardia di Klinsmann [illegible] Hadzibegic, stopper, [illegible] Voeller. Il centrocampo sarà affidato a Vulic, Baijic, Brnovic, e capitan Stojcovic [illegible] all'altro «italiano» Katanec.

Una formazione molto prudente, anche se Osim ha spiega[illegible] che non si considera per nulla inferiore [illegible] più blasonati tedeschi e si è addirittura offeso quando la sua formazione è stata paragonata al Camerun. «Noi siamo molto più forti degli africani - ha spiegato -. Loro erano outsider, mentre noi non siamo degli sconosciuti e siamo consci delle nostre potenzialità. Sarà un incontro tra pari grado». Di conseguenza la Jugoslavia, secondo il suo tecnico, non potrà andare in campo solo a difendersi, né per gettarsi allo sbaraglio come hanno fatto gli africani: «Arriveremo almeno alle semifinali con Germania, Brasile e Italia».

Nino Sormani

PRIMO TURNO [STADIO MEAZZA, ORE 21]

GERMANIA [4-4-2] (MAGLIA BIANCA, PANTALONCINI NERI, CALZETTONI NERI)		JUGOSLAVIA [4-5-1] (MAGLIA BLU, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI ROSSI)	
1	ILLGNER	1	PANDOVIC
2	REUTER	4	VULIC
3	BREHME	18	BALAJIC
5	AUGENTHALER	6	JOZIC
6	BUCHWALD	5	HADZIBEGIC
14	BERTHOLD	3	SPASIC
8	HAESSLER	7	BRNOVIC
15	BEIN	13	KATANEC
9	VOELLER	19	SAVICEVIC
10	MATTHAUS	10	STOJKOVIC
18	KLINSMANN	11	VUJOVIC
ALL.	BECKENBAUER	ALL.	OSIM

ARBITRO: MIKKELSEN (DANIMARCA)

IN PANCHINA

12 Aumann, 16 Steiner, 17 Moeller, 7 Littbarski, 13 Riedle (4 Kohler, 11 Mill, 19 Pflueger, 20 Thon, 21 Hermann, 22 Kneipe)

12 Omrcarin, 2 Stanojkovic, 9 Pancev, 15 Prosinecki, 8 Susic (14 Belodedic, 16 Savicevic, 17 Jarni, 20 [illegible] 21 Pasalic, 22 Lekovic)

TV: ORE 20,45 RAIUNO - RADIO: ORE 21 [illegible]

DA OGGI PUOI SEGUIRE I MONDIALI PASSO PER PASSO.

DUE REGALI MONDIALI ALLA ESSO. Il calendario delle partite con la posizione degli stadi e il poster portafortuna col Tigre in tutte le Stazioni di Servizio Esso della tua città. Chiedi al tuo gestore Esso.

Esso

VAI COL TIGRE.

Fino ad esaurimento scorte.

GIRONE D
INGHILTERRA OLANDA EIRE EGITTO

La storia agrodolce dei due immigrati, titolari fissi nell'Inghilterra

Barnes e Walker, nero è brutto

Per i due giamaicani l'ira degli hooligans

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il tabù cadde nel settembre del 1979, quando Ron Greenwood affidò ■ maglia bianca della nazionale d'Inghilterra ad un uomo di colore, Viv Anderson, elegante e sottile terzino ■■ Nottingham Forest. Fu una scelta facile, ■■ punto di vista tecnico, ma il buon Greenwood ■■■ incontro ai suoi guai. Bande di teppisti con cranio ■■■■ e tatuaggi, avvolti in bandiere naziste, sputarono i loro veleni sul tecnico. Ai tifosi cretini ■ aggiungevano però anche signori dai modi apparentemente gentili e civili i quali accolsero la novità, peraltro inevitabile ■ giusta, con alteri sguardi rivolti al passato: il razzismo non ■ ancora morto, nell'Inghilterra che un tempo possedeva ■ chiavi del mondo e i destini delle genti.

Sono passati 11 ■■■ e le cose sono cambiate ■■■ in apparenza. John Barnes e Des Walker sono diventati titolari fissi e inamovibili della squadra, grandi campioni lodati persino dalla stampa inglese, solitamente così severa nel giudicare i suoi miti. Eppure c'è ancora chi li fischia quando entrano in campo, hooligans che salutano la bandiera con il braccio levato, come se il nero della pelle potesse macchiare in qualche modo la purezza della ■■glia. Un'assurdità, e ovviamente non ci riferiamo alle qualità tecniche dei due giocatori. I quali, oltre alla bravura, hanno in comune anche le origini: ■ Giamaica.

John Barnes è nato a Kingston nel ■■■ Famiglia agiata, studi regolari, sport nobili come il ■■cket e il golf, una passione folle per il calcio trasmessagli dal padre Kenneth, colonnello dell'esercito ■ più tardi, nel 1976, attaché militare a Londra. Des Walker, invece, ■ nato ad ■■ckney, ■■ sobborghi della capitale, nel 1965 ed in Giamaica c'è ■■■ solo una volta, in vacanza. Famiglia operaia, calcio nelle strade, poi i tornei scolastici, il tifo per il Tottenham, il provino per la squadra del cuore, l'umiliazione ■ essere scartato, un'umiliazione che oggi Des Walker esibisce quasi ■■■ ■■ ■■■■. «Non mi hanno voluto solo perché portavo i capelli lunghi, così sono finito al Nottingham Forest ■ Brian Clough: peccato». Peccato per chi? Per il Tottenham, soprattutto, visto che il giovane Walker, ■ p■■■■■ in nazionale ed una sola sconfitta, ■ forse il difensore centrale più rapido e svelto che l'Inghilterra abbia mai avuto. Negli ultimi vent'anni, ■■■■ minimo: questa è l'opinione dei suoi amici e anche dei suoi nemici, intesi ■■■■ rivali ■ gioco, però, dato che il giovane Des, fra l'altro osservato con ■■ certo interesse ■ molte squadre italiane, Juve e Roma comprese, è considerato un ragazzo d'oro. Spietato sì, ma solo con gli attaccanti avversari e ■■■■ rudezze: l'arma di Walker è la tecnica, ■■■ assomiglia a Butcher.

Per John Barnes, invece, non ci furono provini falliti: anzi, si aprì addirittura una specie di ■■■ Nel ■■■ lo volevano Watford, Queens Park Rangers, Ipswich Town, Arsenal, Fulham, ■■■ lunga coda di pretendenti. «Scelsi il Watford perché mi piaceva l'idea di giocare per la squadra di Elton John. E non mi sono mai pentito, in ■ anni, ■■■ partite e 63 gol. Non mi sono nemmeno pentito di essere passato al Liverpool, nel 1987: l'unico rimpianto, piccolo piccolo, è forse quello di non aver espresso il meglio di me stesso con la maglia della nazionale. Spero ■ rifarmi al Mondiale». John Barnes sta alla corte di Bobby Robson da sette anni. Ha giocato 53 volte con l'Inghilterra segnando 10 gol, il ■■■ ba■■ dei quali nel 1984 ■ Maracanà di Rio, i brasiliani tutti in piedi ad applaudire, grande riconoscimento. E' un veterano, una pedina insostituibile comunque venga utilizzato, ■ ridosso delle punte ■ come rifinitore accanto a Lineker. «Per me va bene tutto, mi basta giocare: siamo forti, più forti di due anni fa agli Europei e stavolta Eire e Olanda non ci batteranno».

Des Walker, al contrario, non ha vissuto da protagonista la disfatta in terra tedesca. Per lui è ■■■■ nuovo e bello. «Non ho mai giocato contro Van Basten: e allora? L'ho visto in tv ■ è bravissimo: però...». Però è bravo anche lui, il giovane Des. Bravo e anche onesto. «Parliamo di tutto ■■■ non ■ mercato, okay? Il mio contratto scade nel 1993 e le offerte devono passare dal club. In ogni caso, se posso esprimere un concetto, ■■ ■■■■rei benissimo anche con ■ libero alle spalle».

Carlo Coscia

L'EIRE ■■■■■

CAGLIARI. «Gli italiani hanno esagerato. Sono 25 anni che sono nell'ambiente ■■ calcio e non ho mai visto un sistema di ■■■■■■ così fuori misura». Lo ha detto il presidente della «Football association» irlandese Fran Fields all'arrivo della squadra dell'Eire a Cagliari per l'accredito ufficiale. «Tutto mi sembra esasperato - ha detto - la scorta che ci ha accompagnato ■ Santa Margherita di Pula a Cagliari era imponente. Siamo entrati in Cagliari ■ sirene spiegate. Non ha senso».

Il pullman dell'Eire ■■■ ■■ compagnato da quattro poliziotti motociclisti, due pantere della polizia, una dei carabinieri, ■■■ della guardia di finanza, due furgoni della polizia.

«In questo modo - ha aggiunto - si crea un'atmosfera di terrore. Siamo qui per giocare, per divertirci. A cosa serve tutta questa tensione?».

Nell'Olanda vince la paura

Pullman scortato dalla polizia C'è il timore di attentati

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

■■ notti dei giocatori olandesi si popolano di fantasmi. E al risveglio non basta a Gullit il bacio caldo ■■ sole e la carezza di un golfo incantevole: né il blu del mare addolcisce lo sguardo ■ Van Basten, attore tenebroso dietro ■■ paio di occhiali scuri. Gli incubi portano il nome di tanti registi che ■ affannano a riempire le giornate di divi strapagati, ma già rapiti ■■■ ■■■. Sceneggiatore principe è certamente il ct Beenhakker che consegna ad ogni giocatore, quando ■■■■ la mezzanotte, ora del ■■ prifuoco, il programma dettagliato del giorno seguente. Sveglia alle 8, ■■ quarto d'ora di tempo per i bisogni corporali (nulla è tralasciato al caso in queste righe di promemoria), colazione, orario di allenamenti e pranzi, tempi stabiliti per gli incontri con la stampa. Poi, alle 9, tutti salgono sul pullman che porta da Santa Flavia ad Altavilla Milicia dove sorge il campetto scelto per il lavoro. E già lunga questo percorso ■■■ comprende il circondario di ■■■ Bagheria che fatalmente ha fatto storia all'estero, la psicosi aumenta. Il pullman è scortato dalla polizia a sirene spiegate. Perché? ■ domandano preoccupati Rijkaard e compagni se ■■■ finestre, sulle piazze, ai bordi delle strade, è un tripudio continuo, la gente si affaccia, applaude, saluta. La sicurezza innanzitutto, rispondono da giorni vice questori ■ funzionari del Col.

Così, per la paura che possa capitare qualcosa a una delle rappresentative più ■■■■ di questo mondiale, nulla sfugge. Ogni moto che romba troppo vicino diventa sospetta, ogni auto che non■ si scansa di fronte alle palette degli agenti che sporgono imperiose ■■ pantere guidate freneticamente, è una possibile trappola. E i giocatori si rendono conto di essere prigionieri della loro stessa popolarità e vezzosità. Un esempio: i magazzinieri dell'Olanda portano personalmente ad Altavilla Milicia i generi di conforto necessari; bevande per il dopo allenamenti fatte venire qui ■■■ Paesi Bassi. E capita l'equivoco: su espressa richiesta dei giornalisti olandesi alle 10,30 compare un furgoncino ■■■ fornito di bibite; la paura blocca i muscoli dei giocatori, al lavoro a porte chiuse. L'intruso ■ cacciato per il timore di attentati: ■■■, sciò, urla in olandese ■ solerte addetto stampa. E la polizia, da ■■■ giorni al servizio ■ questa comunità, potrà pensare che nel clan ■■■■■ qualcuno si senta vittima predestinata, ma esegue, senza eccepire.

Gli ordini sono ordini. Come quello impartito e fatto rispettare alle 11,30 davanti all'ingresso del Kafara hotel: «I giornalisti italiani non possono entrare per la conferenza stampa». Perché? I giocatori olandesi hanno dovuto piegarsi alle esigenze della stampa dal loro paese. «Prima tocca a noi, poi lasceremo spazio agli italiani», altrimenti voi (Van Basten, Gullit, Rijkaard) ■ la spiegazione, vi dilungate con i ■■dia locali. Per i periodisti spagnoli è stato chiuso un occhio, Beenhakker e Koeman ci tengono troppo. Invece noi, vittime della gelosia?, il sotto il sole impietoso, a sentirci a nostra volta prigionieri: di quei miti che abbiamo coltivato nel nostro seno.

Ma un'altra notizia chiude degnamente questa giornata: ieri, dopo un contenzioso durato 48 ore, i giocatori olandesi si sono spartiti ■ metà dei proventi pubblicitari della cartellonistica esposta al ■■mpo di allenamento. Cinquanta erano i milioni che il Comune di Altavilla aveva ottenuto dagli sponsor. Ma siccome non c'era stato verso di inserire anche gli spazi dedicati alla Philips, sponsor numero ■■■ degli olandesi, ■■■ che questi avevano preteso ■■ risarcimento. Venticinque milioni dunque per i 22 della rosa di Beenhakker, un po' più di un milione a testa. Per festeggiare forse la sconfitta ■ Maradona, sperando che l'Egitto ■■■ stupisca il mondo ■■■ ha fatto il Camerun.

Franco Badolato

MONDIALE ■■■■

Quadrangolare pre Europei '92

BOGLIASCO. I dirigenti della Federcalcio svedese allestiranno nel giugno '91 un quadrangolare ■■ viste degli Europei 1992 che si svolgeranno appunto in Svezia. Al torneo, che si disputerà probabilmente a Göteborg, dovrebbero partecipare Italia, Unione Sovietica, Danimarca e Svezia.

Infortunato Hossam stella dell'Egitto

PALERMO. Una tegola ■ calata sul clan dell'Egitto galvanizzato dal successo del Camerun, altra rappresentativa africana, sull'Argentina. Ieri mattina, mentre crescevano impegno ■ speranze in vista dell'esordio mondiale con i campioni d'Europa dell'Olanda, l'attaccante Hossan Hassan, 24 anni, uno dei giocatori più rappresentativi, ha lamentato un infortunio alla gamba destra che mette in forse la sua presenza martedì. ■ giocatore è stato visitato all'ospedale di Palermo e solo oggi si saprà se potrà giocare contro l'Olanda. Fra l'altro l'attac■■■ ■■■ del calcio egiziano ha siglato un contratto ■■ tre anni con ■ Pack Salonicco.Il suo gemello Ibrahim invece resterà ancora nelle file dello «Ahli» del Cairo, la squadra più blasonata d'Egitto.

A Cagliari s'inaugura l'■sola dei ■ondiali»

CAGLIARI. «L'isola-Italia '90» allestita in città nella centrale piazza del Carmine, sarà inaugurata oggi a mezzogiorno. L'allestimento della struttura che ospita gli stand di enti pubblici e aziende private, per rappresentare un'immagine delle principali realtà produttive ■■ economiche italiane, ■ ■■■■ eseguito in una settimana. L'inaugurazione avviene alla vigilia della partita Inghilterra-Irlanda

Dalla polizia elvetica aiuti contro hooligans

BASILEA. Per collaborare con le autorità italiane ■■ europee la polizia di Basilea ha aperto ■■ ufficio che controllerà gli hooligans. Il lavoro di questo ufficio, dice un comunicato della città svizzera, consisterà nel fornire alla polizia italiana e a quelle europee informazioni sugli ultrà che transitano per la Confederazione elvetica verso l'Italia. L'ufficio resterà in funzione fino al ■ luglio, cinque giorni dopo la fine del ■■■diale, per controllare anche ■ ritorno dei tifosi ai loro Paesi d'origine.

GIRONE D
BELGIO URUGUAY COREA SPAGNA

Sondaggio tra i rossi che esordiranno martedì con la Corea

Scifo pronostica l'Italia

E' forte e può contare ■■ un grande tifo, afferma l'ex interista
Il portiere Preud'Homme spera che l'arbitro gli faccia usare gli occhiali

VERONA. I belgi sorridono ■ scherzano mentre passeggiano per le vie del centro. S'intuisce subito il morale che li sorregge. Ieri, a Verona, hanno tenuto una conferenza stampa nella quale hanno confermato il loro desiderio di voler raggiungere i quarti, con la sicurezza dei calciatori che conoscono ■ loro forza.

Guy Thys non lancia proclami, non annuncia baldanzose vittorie. E' realista: «Ogni Mondiale racchiude insidie inaspettate. Non sempre ■■ avanti le squadre che meritano, anche ■■ alla fine emergono le formazioni più forti. Noi siamo in salute. I giocatori sono concentrati, si allenano con grande applicazione. Non so che squadra schiererò contro ■ Corea del Sud. Devo decidere la difesa da mandare in campo. Vedo l'Italia favorita per la vittoria finale perché, oltre che forte, è sorretta dal grande tifo. Il vantaggio di giocare in casa è piuttosto alto. Ruben Sosa potrebbe risultare ■ rivelazione ■ questo campionato. Contro la Polonia abbiamo giocato bene, tuttavia non siamo riusciti ad andare oltre il pareggio. Da martedì non possiamo permetterci il lusso di sbagliare come abbiamo fatto contro i polacchi».

Il portiere Preud'Homme palesa la sicurezza del difensore abituato alle grandi imprese. E' preoccupato soltanto ■ convincere l'arbitro a farg■ usare un paio di occhialini, da lui disegnati, che gli permetterebbero ■ veder bene senza creare pericolo agli avversari: «Un Mondiale difficile, ricco di sorprese. ■on ci ■■■■■ squadre mattatrici. Bisognerà soffrire partita per partita. Nell'ultimo Mondiale ■■ siamo comportati bene. Sp■■■■■ di ripeterci anche se ogni torneo ha storie molto differenti».

Scifo soffre di malinconia. Gli piacerebbe tornare ■ giocare in Italia: «Non sono stato fortunato nella mia esperienza italiana. Se tornassi, come mi auguro, sicuramente giocherei con maggiore autorità. Ora conosco il calcio italiano e so come ci si deve comportare per poter emergere. Anche per me l'Italia è favorita alla vittoria finale. Ci ■■no però molte altre formazioni agguerrite: la Germania, l'O■■■da, il Brasile e qualche squadra può venir fuori a sorpresa».

Demol ricorda con rabbia la sfortunata esperienza nel Bologna: «Se non ti ambienti in fretta, se ■■■ trovi la miglior condizione, se la squadra in cui giochi non coglie risultati e tutto gira storto, sprofondi ■ ■■ Italia, se non inizi bene, corri seri pericoli di licenziamento. Il Belgio ■ pronto ■ disputare questo Mondiale con rabbia agonistica e con convinzione ■■ propri mezzi. Per me la grande favorita è la Ge■■■■■ Prevedo uno scontro per il titolo tra tedeschi e olandesi. I brasiliani sono ancora ■■ scoprire e gli argentini sembrano in crisi».

Marc Vanderlinden, per le sette reti realizzate, ■ con ■ sudcoreano Hwang Seon Kong, il capocannoniere delle qualificazioni. Grazie ai suoi gol ha trovato un posto in squadra, dopo una serie di trionfi e di capitomboli: «Questo Mondiale è la mia grande occasione per emergere definitivamente, per farmi apprezzare. Mi stimola anche un confronto diretto ■■■ il goleador sudcoreano che incontrerò proprio martedì nella partita di debutto. Noi siamo ■■■ f■■■■■ crediamo nei nostri mezzi, nelle capacità di poter conquistare risultati di prestigio. Abbiamo messo a punto certi schemi, abbiamo ritrovato equilibri, soprattutto spirito di gruppo. Io ho raggiunto un b■■■ affiatamento co■■ De Gryse e i lanci di Scifo mi aprono preziosi varchi ■■■■ la porta avversaria. Questo Belgio mi piace proprio. Segnare ai Mondiali è impresa difficile perché mi sembra che quasi tutte le squadre si ■■■■ rinforzate in difesa».

De Gryse è ottimista: «L'ambiente è molto sicuro. Ci alle■■■■ con impegno e giochiamo con intesa. Contro la Polonia dovevamo vincere nettamente; purtroppo abbiamo buttato via facili occasioni. Da martedì ci proponiamo di sbagliare molto meno. Questo è ■■ Belgio che può farsi rispettare da qualsiasi formazione se non sarà sfortunato. Prima di tutto, però, dobbiamo superare la fase iniziale. Spero di arrivare ai quarti. C'è ottimismo, ma non basta: occorrono le vittorie. Mi auguro di spingere avanti il Belgio con i miei gol».

Valentino Fioravanti

NIENTE ■■■■■■■■

Spagna? Tutti amici

MAGNANO. Nel ritiro della Spagna l'argomento del giorno è la partita dell'Argentina, e - soprattutto - quello delle forze emergenti del calcio internazionale. La Corea potrebbe ■■■■ il Camerun del girone «E»? Suarez non è apparso molto sorpreso dal risultato della gara d'esordio, «però ora - dice il tecnico - Maradona ■ soci non potranno più sbagliare un incontro». La Corea fa paura a questa Spagna? «Noi rispettiamo tutti gli avversari - ricorda Suarez - e quindi anche la Corea. Però voglio precisare che stiamo preparando la partita contro l'Uruguay. Poi, strada facendo, si vedrà». Nella grande sala delle conferenze, dove domina un poster della federazione spagnola che ricorda il mondiale vinto dall'Italia nel 1982 e che augura alle «furie rosse» analoga fortuna, si parla anche d'altro. Roberto smentisce di non andare d'accordo ■■■ Michel, mentre Manolo dice di trovarsi benissimo con Butragueño.

ESTRAZIONE FINALE

Goalmaster

AUT. MIN. 4704/90

Nei giorni scorsi, ■ stata effettuata l'estrazione finale di Goalmaster ■ ■ ALBUM ■■■■■■■■ '90
Come ■ ricorderà, per Goalmaster erano in palio i seguenti premi:
1°) 10 milioni ■ gettoni d'oro;
dal 2° al 6°) 2 biglietti per la finale dei campionati del mondo di calcio;
dal 7° all'11°) 2 biglietti per la partita inaugurale;
dal 12° al 111°) 100 biciclette Italia '90;
dal 112° al 211°) 100 blouson It■■ '90
oltre ■ tutti i premi non assegnati nel corso delle 13 settimane di gioco.

Per ALBUM ■■■■■■■■ '90 erano invece in palio 100 giochi elettronici "Dribbling" e 100 palloni Italia '90.

■ totale, ■■■■ in palio ■■■■ premi. Per motivi di spazio non siamo in grado ■ pubblicare l'elenco completo ■■ vincitori. Tuttavia, i ■■■■■ dei premi ■ gettoni d'oro e dei biglietti per le partite sono ■■■ tutti avvertiti telefonicamente ed ■■■■ già potuto ritirare i loro premi.
A tutti gli altri vincitori i p■■■i saranno inviati direttamente a casa entro il corrente mese ■ giugno.

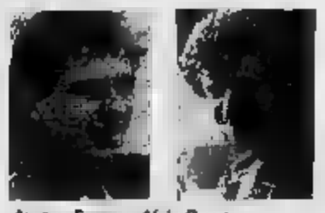
L'estrazione ■ avvenuta sotto il controllo del funzionario incaricato dall'Intendenza ■ Finanza di Torino e l'elenco completo dei vincitori ■ comunque a disposizione di chiunque desideri consultarlo.
Ringraziamo tutti coloro che ci hanno seguito durante ■ gioco ■■■■■■■■, ci congratuliamo ■■■ i vincitori e a tutti gli altri auguriamo buona fortuna per la prossima volta.

Editrice LA STAMPA

A Montreal si corre il Gran Premio del Canada di F1, in primo piano la classica sfida tra i piloti Ferrari e McLaren

Messaggio di Prost a Senna: qui vinco io

E il brasiliano risponde: a lui non penso, bado a me stesso



Ayrton Senna e Alain Prost

MONTREAL
DAL NOSTRO INVIATO

Non si parlano, fanno finta di non vedersi. Eppure in cuor loro entrambi sanno che dovranno ancora sfidarsi. Parliamo, è ovvio, di Ayrton Senna e Alain Prost, due modi differenti di pensare e di agire ma un unico denominatore, la voglia di vincere.

Anche oggi nel Gran Premio del Canada, sul circuito che vide le gesta di Gilles Villeneuve e che ne porta il nome, il brasiliano e il francese sono i due superfavoriti. Salvo che pioggia annunciata dai meteorologi, non bagni le polveri del duello. Con l'acqua in pista, Senna, re degli equilibrismi, non dovrebbe avere preoccupazioni; Prost detesta le piste scivolose e lo scorso anno in Australia (ma a giochi fatti, con il mondiale in tasca) scelse un temporale non prese neppure il via.

«Non è giusto - afferma il francese della Ferrari - guidare in certe condizioni, quando il controllo delle vetture è impossibile e la visibilità nulla. Il rischio va oltre i limiti delle capacità di un pilota, bisogna solo essere incoscienti per accettare di partire. Lo stesso Senna, che è bravissimo, ad Adelaide nell'ultima gara della stagione '89, ha rischiato molto tamponando la Brabham di Brundle. Su questa pista, poi, sporca e piena di rivoli d'acqua fangosa, correre quando piove è follia».

Prost fa capire chiaramente che in caso di difficoltà prenderà le misure che riterrà opportune. «Ma - continua - pensiamo a una corsa regolare, sull'asciutto. Non ho fatto piani come quelli dei calciatori, balline di marcia. Il nostro è uno sport individuale e sei condizionato sempre dal mezzo. Posso solo dire che il campionato è ancora lungo, che cercherò di vivere alla giornata, prendendo punti, se possibile».

C'è tuttavia un punto di riferimento? «E' Senna, naturalmente. Lui ha vinto due gare, io e Patrese una solo. Il brasiliano ha già un buon vantaggio e non bisogna lasciarlo avanzare troppo in classifica. Nell'ultimo campionato ho agguantato il titolo perché sono stato anche più regolare di lui».

E la Ferrari oggi offre una chance di successo? «Certo. Venerdì potevo fare la pole position. Ho superato quattro vetture nel mio giro più veloce, non avevo provato nella mattinata le gomme da qualificazione e avevo una fessura nella presa d'aria del motore che certo non mi ha aiutato. Siamo competitivi. Manca purtroppo l'affidabilità assoluta e questo, sul piano pratico e psicologico, è il problema maggiore per noi. Se non succederanno imprevisti, non ci saranno limiti per un risultato positivo».

La risposta di Senna arriva per vie esterne, alla larga. Dice: «Io vado per la mia strada. La nostra McLaren non è perfetta, ma è sempre una vettura che offre garanzie per vincere. Non devi pensare agli altri, ai rivali, ma a te stesso. Sono religioso e questo mi aiuta. Nelle Sacre Scritture non è detto che uno debba emergere a tutti i costi, ma si indica che uno può e deve mettere a frutto il proprio talento e fare del suo meglio. Il mio meglio è vincere le corse».

Sul piano strettamente psicologico però è più difficile essere soli contro tutti. «Dici che è anche stimolante - replica il brasiliano -. E poi io non sono solo, neanche nella mia monoposto». Certo che con il Passeggero che intende Ayrton, tutto può essere più facile...

Gli avversari però non lo sanno. E così oggi pomeriggio gli daranno battaglia. Ferrari a parte (non dimenticare Mansell), in agguato sono le due Benetton di Nannini e Piquet, le due Williams di Patrese e Boutsen. Con un ruolo da outsider per l'ormai sempre presente (nelle prime file) Jean Alesi. Il francese in una corsa con giochi di cambi di gomme e prevedibili guai per qualcuno dei protagonisti, potrebbe tornare ancora sul podio. Ammesso che non voglia strafare. E questo è il suo pericolo.

Cristiano Chiavegato

PROVE

La pioggia frena tutti

MONTREAL. La pioggia ieri ha frenato entusiasmi, propositi di rivincita e di recupero. Il secondo turno di qualificazione per il Gran Premio del Canada di Formula 1 si è trasformato in una prova generale di assetti e di gomme per l'acqua, con i piloti tutti preoccupati per oggi.

I migliori tempi nella mattinata sono stati ottenuti da Mansell e Prost con le Ferrari. Durante le prove libere il francese Eric Bernard è uscito di pista distruggendo la sua Larrousse contro un muretto. Per fortuna, non si è fatto male. Ci sono stati anche numerosi testa-coda (protagonisti Berger, Alliot, Lerini, Modena), tutti senza conseguenze.

Nel pomeriggio la pioggia è cessata ma la pista non si è asciugata abbastanza per permettere miglioramenti. Ragion per cui lo schieramento è rimasto invariato rispetto a venerdì. Il miglior tempo è stato ottenuto da Piquet (Benetton) in 1'27"124. Senna ha conquistato la quarta pole position consecutiva della stagione e la 46ª della carriera.

PATRESE E MODENA IN QUARTA FILA

Al Gran Premio del Canada, quinta prova del mondiale di F1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1ª FILA:	SENNA (MCLAREN 27)	1'20"399	8ª	GROUILLARD (OSELLA 14)	1'23"779
	BERGER (MCLAREN 28)	1'20"465		MARTINI (MINARDI 23)	1'23"795
2ª	(FERRARI 1)	1'20"826	9ª FILA:	ALLIOT (LIGIER 26)	1'23"899
	(BENETTON 19)	1'21"302		SUZUKI (LARROUSSE 30)	1'23"915
3ª FILA:	PIQUET (BENETTON 20)	1'21"568	10ª FILA:	(DALLARA 21)	1'24"269
	BOUTSEN (WILLIAMS)	1'21"599		LARINI (LIGIER 25)	1'24"285
4ª	MANSELL (FERRARI 2)	1'21"641	11ª	FOYTEK (ONIX 35)	1'24"397
	ALESI (TYRREL)	1'21"748		LEHTO (ONIX 33)	1'24"425
5ª FILA:	PATRESE (WILLIAMS 6)	1'22"018	12ª	BERNARD (LARROUSSE 29)	1'24"451
	MODENA 8)	1'22"660		CAPELLI (L. 16)	1'24"554
6ª FILA:	WARWICK (LOTUS 11)	1'22"673	13ª FILA:	DE CESARIS (DALLARA 22)	1'24"621
	DONNELLY (LOTUS 12)	1'22"783		CAFFI (ARROWS 10)	1'25"113
7ª FILA:	(TYRRELL 3)	1'23"605			
	ALBORETO (ARROWS 9)	1'23"744			

NON QUALIFICATI: Moreno (Eurobrun), Gugelmin (L. Hounsa), Sarlia (Minardi), D. Brabham (Brabham).

Il Gran Premio del Canada parte alle ore 19; in programma 70 giri di 4360 metri, pari a 307,300 km.

Oggi l'americano Agassi (ribelle e contestato) affronta nella finale l'ecuadoriano Gomez

Monica Seles, una teen-ager a Parigi

Battuta la Graf, mai al Roland Garros una vincitrice di 16 anni

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Cambiano i tempi, il tennis laurea campioni sempre più giovani, ma la scaramanzia è caratteristica di tutte le generazioni. Non ne è esente nemmeno Monica Seles, la ragazzina jugoslava che ieri è diventata la più giovane campionessa del Roland Garros, con i suoi 16 anni e sei mesi, battendo in finale Steffi Graf.

Scaramantica e con carattere, Monica al rientro in campo dopo la sospensione di 5 minuti di pioggia sul 3-1 in proprio favore del primo set si accorgeva che Steffi aveva preso la sua poltroncina. Indispettita si rivolgeva al giudice di sedia reclamando e ottenendo il posto, per nulla intimorita dal carisma dell'avversaria. E ha avuto ragione ribattendo, a distanza di due settimane, la campionessa tedesca. Con il successo di Parigi la Seles è alla affermazione n. 36.

Dal Roland Garros la ragazzina jugoslava riparte oggi con un assegno di 293.000 dollari (350 milioni). Conta di festeggiare la vittoria con i familiari stasera a San Siro dove spera di assistere alla vittoria della Jugoslavia sulla Germania.

Lo scorso anno era stata la giovanissima rivelazione del torneo, la campionessa del futuro. In dodici mesi ha bruciato le tappe, arrivando al vertice grazie ai suoi colpi di mancina sempre effettuati a due mani. Due colpi parimenti vincenti anche se il diritto, quello portato da sinistra, è sicuramente più micidiale. Steffi poteva contrapporre solo l'efficacia del suo diritto che solo raramente ha potuto liberare efficacemente, costretta com'era a difendersi dalle bordate della rivale che spesso spazzolavano con millimetrica precisione l'angolino di fondo.

In una giornata umida, con frequenti rovesci, la partita ha avuto il suo momento clou nel primo set, costellato di break, con la Seles in testa e con la Graf capace ed rivare al tie-break. Subito 5-0 per Steffi, Monica frastornata non si ricordava più di dover cambiare campo sul 5-1 e sul 6-5 sembrava svanire la sua partenza-sprint. E invece infilava sei punti consecutivi, annullava quattro set-point alla tedesca e si aggiudicava la frazione.

Nel secondo set, la musica cambiava. Era sempre Monica a condurre a ritmo infernale e profondi colpi d'attacco, Steffi si difendeva con orgoglio ma il primo match-point del decimo gioco, dopo 88', arrendeva.

Dopo Arantxa Sanchez, Monica Seles. Parigi sta diventando tabù per Steffi. Ma se la vittoria della spagnola poteva essere casuale quella di Monica rischia di essere la seconda di una serie. Forse è il definitivo passaggio delle consegne, ma poco ci manca, se Steffi non varia il suo gioco.

Donata Steffi, e Monica cercherà di vincere la resistenza della famiglia che non vuole permetterle di acquistare la vettura dei suoi sogni, una Lamborghini, considerata troppo veloce.

Rino Cacioppo

Risultati. Sing. femm. finale: Seles-Graf 7-6 (8-6), 6-4.
Oggi (ore): finale maschile, Agassi-Gomez.

MOTO

Gran Premio Austria

Schwantz al top con la Suzuki nella classe 500

SALZBURGRING. Il maltempo ha caratterizzato l'ultimo turno di prove del G. P. di Austria. Nella 500 Kevin Schwantz ha conquistato la pole position con l'1'18"411 registrato nella terza sessione di prove di ieri mattina, quando l'asfalto era ancora asciutto. Al suo fianco, in prima fila, partono Rainey, Doohan e Pons. Bene Chili che, nonostante risenta ancora della caduta in Germania, parte in seconda fila (5° tempo).

Nelle 250 i tempi sono rimasti quelli del mattino. La pole va allo spagnolo Carlos Cardus (1'23"709). Seguono Kocinski, Bradl e il tedesco Wimmer con l'Aprilia. Sesto Cadalora. Nella 125 Spaan al vertice (1'31"821), poi Prein, Casanova e Waldmann. Segue Capirossi, vincitore del G. P. di Germania. Romboni, è in terza fila per problemi di assetto. [l. m.]

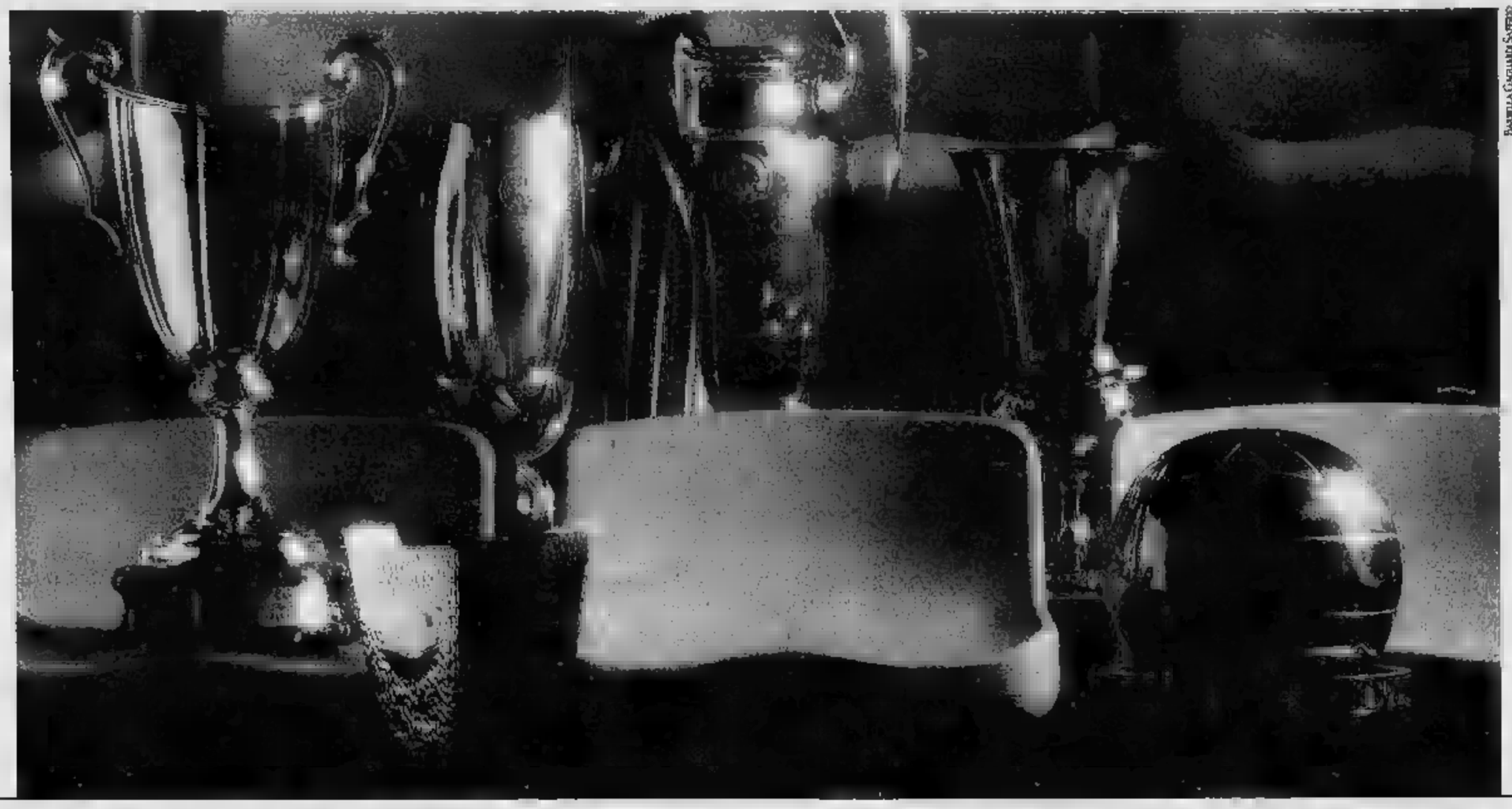
BARBELLA GAGLIARDI

CRT E ITALIA '90: UN INCONTRO MONDIALE.

Centro Incontri CRT: il Centro Stampa del COL a Torino.

Avete capito bene: da oggi fino all'8 luglio il Centro Incontri della Banca CRT di Corso Stati Uniti 23 si trasformerà nel Centro Stampa dei Mondiali di calcio a Torino, accogliendo i giornalisti di tutto il mondo e diventando così uno dei principali snodi dell'informazione calcistica di Italia '90. La Banca CRT, da sempre nota per la sua sensibilità alle manifestazioni culturali e di costume, conferma questa iniziativa la sua attenzione anche agli avvenimenti sportivi che si inseriscono prepotentemente nel tessuto sociale del nostro tempo. Un'iniziativa che non stupirà certo i nostri clienti, abituati a riconoscere nella Banca CRT non solo un partner di grande professionalità nella gestione dei loro interessi, ma anche un protagonista attivo della realtà in cui opera da oltre 160 anni.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino



GRANDE STADIO. GRANDE JUVE.

Grande stadio più grande Juve, uguale grande calcio. Juventus: nella sua storia ha vinto tutto. Ha chiuso la stagione 89/90 con la conquista di un'altra Coppa Uefa e di un'altra Coppa Italia. Si prepara alla stagione 90/91 con una squadra rafforzata dai più prestigiosi nomi del calcio internazionale.

E finalmente ha lo stadio che merita. 70.000 posti a sedere e al coperto, un colpo d'occhio stupendo.

La cornice ideale per godersi in piena distensione il più coinvolgente spettacolo del mondo. Accomodatevi.

Abbonamento Juventus F.C. 90/91
Domeniche spese bene.

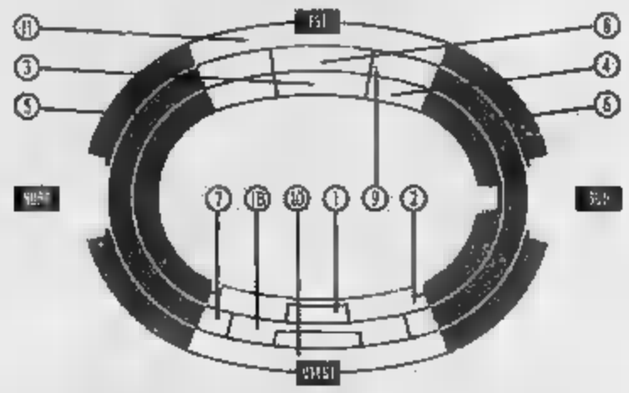
	1° ANELLO	
①	Tribuna Vip	3.600.000*
②	Tribuna ovest	1.600.000
③	Tribuna centrale est	1.500.000
④	Tribuna laterale est	1.000.000
⑤	Trib. nord Maratona	
⑥	Tribuna sud Scirea	
	2° ANELLO	
	Tribuna Vip	3.600.000*
⑦	Tribuna ovest	1.600.000
⑧	Tribuna centrale est	1.600.000
⑨	Tribuna laterale est	1.000.000
⑤	Trib. nord Maratona	200.000*
⑥	Tribuna sud Scirea	200.000*
	3° ANELLO	
⑩	Tribuna ovest	600.000
⑪	Tribuna est	
⑤	Trib. nord Maratona	
⑥	Tribuna sud Scirea	200.000*

**Di cui 1.600.000 servizi aggiuntivi della concessionaria.*

** Posti a sedere non numerati.*

Abbonamenti ragazzi scontati del 50% ad esclusione della tribuna Vip.

Scegliete la vostra zona.

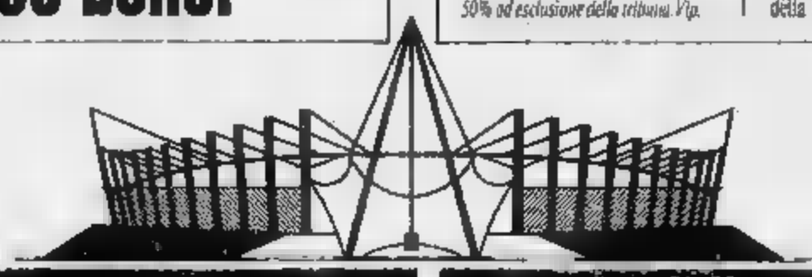


CAMPAGNA ABBONAMENTI 90/91. INIZIO PRIMA FASE 18/6/90. TERMINE 28/7/90.

■ Dal ■ giugno al 10 luglio 1990, presso la Juventus F.C. S.p.A. (Piazza Crimea 7, Torino), i vecchi abbonati potranno esercitare il loro diritto di prelazione, presentando all'atto della sottoscrizione ■ tessera dello scorso campionato. ■ I ■ abbonati potranno prenotare il ■ desiderato dall'11 luglio ■. ■ La consegna degli abbonamenti avverrà dal 22 agosto. ■ Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti coloro che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno di ■■ I bambini fino a 6 anni non pagano, ■ ■ hanno diritto ■ posto. ■ I Club riconosciuti dalla Juventus F.C. S.p.A. usufruiranno ■ condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari.

■ I ■ di abbonamento godranno ■ ■ diritto di prelazione per i loro posti abituali in occasione ■ partite della Coppa delle Coppe ■■ la ■ disputerà ■ casa.

Kappa



upim prima passa alla upim prima passa alla upim

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Bersezio 21
Madama Cristina

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 10 Giugno 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA HA GRANDI MARCHE
Parfums YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

La vittoria azzurra fa subito esplodere la gioia dei tifosi

Torino è nel pallone

Festa, canti e balli nella notte

I tifosi italiani e brasiliani sfogano il loro entusiasmo in centro
In basso, il concerto pomeridiano della banda dei Carabinieri

Auguriamoci che il Mondiale di Torino sia sempre così: una festa. Chiassosa, certo, e a molti questa onnisima overdose di decibel darà anche legittimamente fastidio.

Ma pur sempre festa vera, di popolo, anzi di popoli: ieri, a tarda sera, lo sventolio di bandiere tricolori si mescolava a quello dei vessilli brasiliani e svedesi, un lungo corteo che si snodava da piazza San Carlo per raggiungere Porta Nuova da una parte e piazza Castello dall'altra. Tutti insieme, in onore del dio calcio che comincia a scalfire anche la tradizionale riservatezza di questa città. Nessun incidente vero, né gli atti di vandalismo che tante volte hanno turbato vigilie o giorni dei grandi appuntamenti sportivi.

La giornata aveva avuto inizio con un momento ufficialissimo in teoria, e poi alquanto informale nella pratica: il concerto della banda dei carabinieri. Due ore di esecuzioni impeccabili, da Ponchielli a Ciaikovski, passando pur Bizet e Puccini. Ma, alla fine, il direttore Vincenzo Borgia ha dovuto ammettere, divertito: «Non mi era mai capitato di dirigere in mezzo a trombette, canti brasiliani e danze improvvisate». E sì, perché mentre 4000 persone assistevano con il doveroso raccoglimento al concerto, loro, i tifosi sudamericani, riempivano piazza San Carlo di una gioia spontanea, naturale, e per questo da tutti tollerata col sorriso sulle labbra.

Come quando, sulle note della «Fedelissima» (inno ufficiale dell'Arma), un folto gruppo in maglietta gialla si è lanciato in passi di danza improvvisati ppure armoniosi.

Imperdonabile torcida. I tifosi brasiliani li trovi ovunque, più contagiosi che invadenti: quando un corteo di autonomi si è diretto con piazza San Carlo al motto di «per dodici mesi/chi se ne frega/di Franco Baresi», i carabinieri hanno fatto muro, schierati su file in via Roma. Loro, i carioca, sono passati. Anzi, visto che gli autonomi erano provocatoriamente forniti di palloni, hanno pensato che fosse il momento di tirare quattro calci in compagnia. E vaglielo a spiegare che non era il caso.

La sera, poi, eccoli in piazza Solferino, nel tendone messo in piedi dal Comune in collaborazione con alcune istituzioni torinesi e dotato di un grande schermo per la diretta delle partite. Gran lavoro per le hostess rossovestite, le quali, all'inizio, hanno fatto il viso truce, finendo per divertirsi un mondo con quei matti venuti lì per tifare Italia.

La capienza della sala era di 160 persone, altrettante hanno inutilmente cercato di entrare. Tra tutti, i più entusiasti erano proprio loro, in maglietta gialla e braghe corte: i primi a tifare Italia e, ma è più naturale, i primissimi ad applaudire ogni decisione dell'arbitro, loro connazionale.

Poi, dopo l'esplosione al gol di Schillaci, tutti in piazza: in maglietta e jeans i nostri, nella tradizionale divisa della torcida i brasiliani, in giacca e cravatta (proprio così) molti svedesi che inalberavano bandieroni mai visti.

Oggi si replica, perché Brasile-Svezia coinvolgerà fatalmente la tifoseria torinese, ormai pronta a far festa per chiunque e con chiunque (ieri sera, i centralini di vigili urbani e giornali si sono riempiti di proteste, perché il caos è durato oltre la mezzanotte). A proposito di caos: ne sa qualcosa l'anonimo autista di una volante della polizia, che proprio a mezzanotte ha segnalato via radio: «Tre danzatrici brasiliane stanno ballando sul cofano della nostra macchina. Centrale, sono bellissime».

Giampiero Paviolo

«Faccia il sindaco, ma lascino una poltrona al pri»

Lo stop a Zanone arriva da La Malfa

Giorgio La Malfa si a Valerio Zanone (in basso) sindaco se anche il pri avrà una carica istituzionale

Il liberale Valerio Zanone, fronte alla richiesta del pri di un vertice (la presidenza della Provincia) ribatte: «E' sorprendente che i repubblicani considerino essenziale quest'incarico, visto che ogni tanto propongono di sopprimere la Provincia. Comunque, se si tratterà davvero di il liberale per l'elezione di un presidente della Provincia repubblicano, lo daremo, purché si raccolgano i consensi necessari degli altri partiti. Se invece la richiesta repubblicana è un veto obliquo alla candidatura un sindaco liberale lo si dica in modo diretto e la gente ne valuterà le ragioni».

I liberali hanno incontrato i pri: Zanone, che vi siete detti? «Non c'ero. Mi limito a leggere i giornali con stoicismo. In realtà non ciò che accade prima della formazione della giunta, ma il dopo: l'assegnazione dei posti è punto di arrivo, ma di partenza. ci vuole un accordo qualunque, accordo stabile, iniziale sufficiente».

Zanone sarà davvero sindaco? «Alla stessa domanda un mese fa ho risposto: "Dipende". Ebbene, continua a dipendere. con una che non posso tacere: il 6 maggio le gente ha invitato i partiti a cambiare usi e costumi. Ho l'impressione che in 30 giorni quell'invito sia già stato dimenticato e che i partiti tendano a rinchiudersi in sé. I liberali non condivideranno l'errore».

Anche il segretario del pri, Giorgio La Malfa è convinto che «sia ormai tempo di dare una soluzione alla guida delle nuove amministrazioni». E il problema Zanone-sindaco? «A scanso di ogni equivoco - afferma - non abbiamo ostilità alcuna a quest'ipotesi».

C'è però chi interpreta la candidatura del pri al vertice della Provincia come un «veto» a Zanone, nel che i liberali acquisiscano troppa «autorevolezza». La Malfa: «Contrariamente a quanto avvenne nell'85 non abbiamo chiesto il vertice al Comune, anche se Jas Gawronski avrebbe tutte le qualità per garantire a Torino una guida europea».

Per il socialista Giusi La Ganga, il contrasto pri-pli crea, invece, problemi. Precisa: «Credo che appaia a tutti difficile che dc e psi possano cedere Comune e Provincia. Quando, dopo le elezioni, ci dichiarammo disponibili a prendere in considerazione la candidatura a sindaco di una personalità laica, intendevamo rinunciare ad almeno un vertice. Rimaniamo a quelle posizioni».

Pure La Malfa insiste: «Nell'85 il sindaco fu socialista, il presidente della Regione, liberale quello della Provincia. Adesso i partiti con i quali siamo orientati a far possono evitare di riconoscere che la nostra richiesta di vertice è legittima. Non vogliamo porre ostacoli a Zanone, chiediamo solo di bilanciare i riconoscimenti sdeguandoli al giudizio degli elettori».

Posizioni rigide e pentapartito in pericolo? La Ganga: «La discussione è lenta; non è nemmeno ancora cercato di coinvolgere nella maggioranze né verdi, né pensionati, né altri: è impossibile dire se lo sbocco finale sarà o no di pentapartito. Siamo in attesa di segnali psi, con cui intenzionati a tenere, comunque, aperto il dialogo».

Giuseppe Sangiorgio

VENTIQUATTR'ORE

Alla Pellerina

Con Amnesty in ricordo di Tienanmen

«Tienanmen un anno dopo: per non dimenticare». Il primo anniversario della tragica repressione degli studenti nella piazza di Pechino da parte dell'esercito popolare cinese è ricordata oggi da Amnesty International un presidio che resterà presso piscina comunale dalle ore 10 alle 20 e una manifestazione lungo i viali del parco con lancio di palloncini tra 10,30 e le 15,30.

In piazza Castello

Protestano i piccoli autonoleggiatori

Manifestazione in piazza Castello delle piccole società autonoleggiatori per protesta contro l'impossibilità di utilizzare a pieno i loro mezzi e l'abusivismo e per una maggior qualificazione del settore. La Regione dovrebbe concedere altre 12 licenze per il trasporto pubblico. Dicono: «Sappiamo che destinate alle grosse società: e noi niente».

Ordinanza francese

il Moncenisio ai mezzi pesanti

Il sindaco del comune di Lanslebourg-Mont Cenis ha emesso un'ordinanza con la quale vieta il transito dei mezzi che trasportano merci con peso superiore alle 7,5 tonnellate. Di conseguenza, il traffico di questi mezzi pesanti diretto al Colle del Moncenisio d'ora in poi impossibile dovrà dirottato verso il tunnel Fréjus.

TANTO STATION, MOLTO WAGON...
Kadett Wagon Club

COMPLETA DI:
• VETRI AZZURRATI
• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA
• TERGILUNOTTO POSTERIORE
• ACCENSIONE ELETTRONICA (VERS. BENZINA)
• PNEUMATICI A SEZIONE MAGGIORATA
• COPERTURA VANO BAGAGLI
• RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
• SOSPENSIONI POSTERIORI REGOLABILI
• CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI
8.000.000 SENZA INTERESSI IN 18 MESI
GENCAR
CONCESSIONARIA IN TORINO
Via Nizza, 11
Via 8
OPEL
GENERAL MOTORS
MICHELANGELO

Roberto Martini, grossista di grissini, scarcerato dal giudice che gli crede: «Volevo solo spaventarlo»

Il ferito è grave, lo sparatore già a casa

Arresti domiciliari per l'uomo che fece fuoco contro l'ex socio

Roberto Martini, l'uomo che giovedì mattina ha sparato fucilata ad un dipendente a Mirafiori, è tornato nella sua casa di Volvera: il giudice gli ha infatti gli arresti domiciliari. Massimo Notaro, il rappresentante di grissini raggiunto al polmone della pallini, è invece ancora alle Molinette, ricoverato in prognosi riservata nel reparto del professor Maggi.

La sparatoria via Portofino ha vissuto ieri mattina un momento chiave, quando il giudice delle indagini preliminari Vassallo ha sentito il Martini, sino ad allora in stato di detenzione. L'imprenditore ha fornito la versione dei fatti, raccontando di avere avuto soltanto l'intenzione di spaventare il suo rappresentante. «Per questo - avrebbe sostanzialmente spiegato - mi sono recato con il fucile nella dove pensavo sarebbe andato a portare a spasso i suoi cani». Qui l'imprenditore avrebbe sparato una prima volta in aria, a scopo intimidatorio. A questo punto il Notaro si sarebbe lanciato contro il suo ex datore di lavoro per disarmarlo. Nella colluttazione sarebbe partito il colpo che ha ferito il Notaro al polmone.

Nel corso dell'interrogatorio sarebbero stati esaminati anche i rapporti fra ferito e feritore: il Martini avrebbe sottolineato la delusione per l'abbandono dell'azienda da parte di dipendente che aveva in mano buona fetta della clientela, ma soprattutto di un amico che aveva a più riprese aiutato, anche economicamente.

Avviato ad un chiarimento è anche il «giallo» del fucile, che è stato ritrovato sulla base delle indicazioni del feritore in un pied-à-terre a Torino. Gli sarebbe stato regalato da un parente tempo fa, ma mai denunciato. Si tratterebbe, comunque, di un'arma in precarie condizioni, ma evidentemente ancora in grado di sparare.

Il giudice ha mostrato di credere alla versione del feritore, accogliendo l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Ezio Marcon. Valutando favorevolmente anche la volontaria presentazione ai carabinieri.

Massimo Notaro continua, intanto, la sua lenta ripresa. Ma, considerato il tipo di lesioni, i medici preferiscono non sciogliere ancora la prognosi. Il rischio di infezioni permane infatti grave. Il paziente è comunque ripreso conoscenza ed è già riuscito a parlare con sufficiente lucidità. La primissima ricostruzione si discosterebbe parecchio da quella fornita dal Martini al magistrato. «Non c'è stato colpo in aria - spiega una nipote del ferito -, e non si trattava di intimidazione. Quell'uomo voleva uccidere, al punto da cercare in tutti i modi di ricaricare l'arma, per sparare il colpo di grazia. Lottando, mio zio è riuscito a salvarsi la vita».

Scetticismo anche sulla descrizione dei rapporti con il Notaro, fornita dal feritore: «In realtà Martini è stato assai meno prodigo di quanto non abbia riferito al giudice. Non avrebbe infatti neppure pagato tutti i compensi pattuiti. Ed il portafoglio clienti è stato acquisito mio durante una vita di lavoro, anche per altre ditte. Il rapporto con il Martini soltanto da un paio d'anni».

C'è anche curiosità sul vecchio fucile che ha sparato: «Il Martini chiese allo zio, che era esperto cacciatore, di dargli mano a ripulirlo ed a lubrificarlo. Lo fecero insieme, in amicizia».

Angelo Conti

Questa sera alle 21 Brasile-Svezia, primo match al Delle Alpi: la città appare trasformata

Una giornata Mondiale

E si prepara una notte di samba

Torino incontra oggi Italia 90. nove di di fronte a oltre 63 mila tifosi e in mondovisione diretta tivù, i vendidue di Brasile-Svezia scenderanno in campo nel stadio (tutto coperto) Delle Alpi. E' la prima delle cinque partite dei Mondiali che saranno disputate Continassa. I cancelli saranno aperti a partire cinque pomeriggio. L'incontro finirà poco prima 23. Poi, comunque vada e finire, ci sarà certo grande sarabanda fino alle prime ore del mattino cessivo.

Dopo i lunghi preparativi degli ultimi anni, accompagnati spesso dalle polemiche, Torino si presenta all'appuntamento questa sera in un clima di contagiosa euforia: bandiere colorate ovunque, danze in strada, torcida e litri birra. Resta, è vero, l'affanno per alcuni dettagli delle ultime ore: nuova segnaletica attorno Continassa, problemi di viabilità, l'incognita dei tifosi senza biglietto e dei vigili in agitazione. sono, appunto, dettagli: nulla, questo punto, può con la festa Mondiale.

Torino sembra un'altra città, trasformata dalla di stranieri e stordita dal grande calcio che tra poche farà ingresso al Delle Alpi. Da due giorni, le vie del sono spazzate da un vento caldo e attraversate da frotte tifosi tutto il mondo. Dopo i brasiliani, sono arrivati anche svedesi, scozzesi e qualche costaricense. Ai binari Porta Nuova sulle piste Caselle, le due stazioni rimesse a nuovo per i Mondiali, treni e aerei hanno scaricato ieri migliaia di tifosi-turisti. Altri ne arriveranno oggi: sono attesi tra le 16 e 19 convogli speciali dalla Liguria. E' il pienone tanto atteso. Negli alberghi due o tre stelle non si trovano posti letto neanche a pagarli a peso d'oro. Qualche chance in più nelle categorie superiori.

Grande attesa per il collaudo del stadio. Gli occhi tutti, da giorni, sono puntati lì, sul Alpi. Questa le telecamere porteranno nelle gente gli scorci che migliaia di sportivi hanno immaginato in questi mesi di frenetico lavoro alle Vallette: dal terreno di gioco (la Pretura, ieri, ha respinto il ricorso della ditta «Feverelli» che ha costruito il campo di calcio), alle gradinate, alla tribuna ai palchi dei vip (gestiti dal Coi che li ha ricevuti gratis dall'Acqua Marcia, tranne 2 che la società di Romagnoli ha destinato propri ospiti), dagli spogliatoi all'impianto di illuminazione su dicono meraviglie.

E ieri, vigilia di Brasile-Svezia, l'anello esterno dell'impianto era letteralmente presidiato da vigili, carabinieri, polizia, mobilitati per tenere a bada il gran numero di curiosi si in auto (la linea funziona solo nei giorni delle partite) per ammirare l'opera Mondiale. E' processione senza fine. Al parcheggio stadio si sono presentati anche i ragazzi «corso Molise», un gruppo di giovanotti che sta nei palazzoni di fronte allo e per Italie ha preparato striscione lungo metri e alto tre. Oggi, raccontano, quella maxi bandiera confezionata per gli azzurri sarà appesa tra un palazzo l'altro. «La porteremo all'ottavo piano, tutti gli spettatori dovranno vederla. Ci giornate di lavoro». Sì, ma perché l'avete portata davanti allo stadio? «Volevamo una foto con la bandiera in primo piano e lo stadio in sottofondo. E' bellissimo».

Difficile per tutti, oggi, sottrarsi alla febbre del Mondiale torinese. E' confermata l'ordinanza del prefetto che vieta la vendita di alcolici per l'intera giornata: precauzione per evitare scontri tra tifoserie. E' pure confermato il permesso accordato ai negozianti di tenere aperto oltre il normale orario e nei giorni festivi. Molti titolari di ristoranti e locali notturni hanno però annunciato che terranno le serrande abbassate, almeno per i 90 minuti dell'incontro.

Al termine, appuntamento lungo il fiume. Dopo partita, ci sarà concentramento di tifosi brasiliani in piazza Vittorio: torcida attorno all'«isola» torinese Italia 90. Alle 23,30, invece, collegamento televisivo la trasmissione «Processo al Mondiali» di Aldo Biscardi.

Gianni Armand-Pilon

Lo striscione benvenuto che i ragazzi di corso hanno davanti Delle Alpi. A destra una veduta area dello stadio, mattina durante l'allenamento del Belgio

I tifosi ieri due charter a Caselle. Le bandiere dell'Associazione Roma spezzano nella dei teppisti

Ecco gli svedesi

C'è anche chi è venuto in auto e tutti dicono: «Bella, Torino»

A torso nudo e pantaloni corti, con le sciarpe giallo-blu al collo i berrettini sugli occhi, passeggiano per via Roma. Sosta di fronte alle vetrine, foto ricordo in piazza Carlo Felice. Sono gli svedesi, arrivati in massa a Torino dal ritiro ligure della loro squadra. Oggi, Delle Alpi, ci saranno anche loro. «Spazzeremo via la torcida preparata dai brasiliani».

I quattro che stanno in via Roma sono ragazzi poco più che ventenni. Gerry, imbianchino: «Siamo venuti macchina. L'incontro Il Brasile è il più importante di tutto il campionato. Lo seguiremo nel vostro nuovo stadio: lo abbiamo già visto in televisione, è un'opera che lascia senza fiato». I biglietti? Stefan, anni, autista: «Acquistati in banca. Andremo in posti riservati».

In attesa del fischio d'inizio, visita alla Torino dei dépliant turistici. Humla, 25 anni, impiegato: «E' bella, questa città: latina, un suo stile molto europeo. E la gente con noi è aperta disponibile, non imbronciata come mi raccontato. Peccato che lunedì remo di nuovo in viaggio: non abbiamo potuto prendere altri giorni di ferie».

Chi invece si fermerà per guire tutti i campionati è Bengt Froberg, agente immobiliare Stoccolma, che in camper, con moglie due figli è entrato alle 11 di ieri a Torino. Dieci minuti dopo aver lasciato la tangenziale, già naso all'insù ad ammirare lo stadio Delle Alpi: «E' il più bello che io abbia mai visto. Non penso che in Italia ne siano altri in grado di reggere il confronto. Svezia supererà il turno, spero che dopo i sorteggi continui giocare qui. Sento che questo impianto ci porterà fortuna». il Brasile dovesse stopparvi? «Avremo più tempo per questa città».

Vigili: no agli straordinari

Per protesta solo 40 in servizio Le vie per arrivare allo stadio

L'assessore non ce l'ha fatta, i vigili confermano l'agitazione: niente straordinari, rigido rispetto turni lavoro recupero delle festività saltate. L'incontro tra Francesco Bruno, responsabile del personale, i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil e Silpol si è concluso alle 16,30 con nulla fatto: «La giunta non ha mai discusso provvedimenti relativi a stanziamenti di natura economica non in grado di alcuna proposta concreta», è scritto nel comunicato dei sindacati.

Un brutto colpo per gli organizzatori Mondiali torinesi. Oggi, fuori dallo stadio Delle Alpi, ci saranno appena una quarantina di uomini, un quinto della forza necessaria. Non solo: a metà partita, molti smonteranno dal turno.

Intanto, sono state però ultimate tutte le opere che tiranno di raggiungere meglio l'impianto alla Continassa. La tangenziale è adeguata ai Mondiali l'Ativa, con una spesa di 35 miliardi, ha completato lo svincolo di Venaria della tangenziale Nord con due piste - di 550 310 metri - che giungono direttamente al nuovo impianto sportivo. Non solo: sono state allargate le piste da per Torino dello svincolo Regina Margherita è stato aperto un nuovo collegamento tra la tangenziale e la statale della Val di Susa.

Da ieri è anche aperto il primo tronco, fino a Beinasco, della Drosso-Orbassano, l'ampliamento svincolo di Bruere in corrispondenza dello scambio fra le tangenziali Sud Nord Torino e la diramazione verso il traforo del Fréjus.

Ma vediamo quali sono gli itinerari per chi arriva dall'esterno della città. Secondo il predisposto dell'apposita commissione, la tangenziale utilizzerà complessivamente suoi svincoli di uscita verso l'impianto della Continassa.

Da Nord da Est. Gli autoveicoli che arrivano dalle direttrici di Aosta e Milano possono raggiungere lo stadio utilizzando i seguenti svincoli a seconda dell'ingresso all'impianto (riportato sul biglietto): svincolo Caselle di Venaria per gli ingressi 3-10 e 4-5; svincolo di Borgaro per gli ingressi 6-7 e 8-9. Lo svincolo di Regina Margherita è l'ultima uscita possibile per chi giunge dalla Milano-Torino e dalla Aosta-Torino.

Da Sud e da Ovest. I mezzi provenienti dalle autostrade di Piacenza, Savona e dal traforo del Fréjus dovranno utilizzare lo svincolo della statale 24 per accedere agli ingressi 8-9, quello Regina Margherita per le entrate 4-5 e 6-7 e lo svincolo di Venaria per gli ingressi 3-10. In questo l'uscita di Borgaro sarà l'ultima possibile in direzione Nord.

I percorsi sono indicati da un'apposita segnaletica, distinguibile dalla mascotte dei Mondiali che, in corrispondenza degli svincoli, preavvisa l'uscita secondo la degli ingressi. Altri segnali sulla viabilità ordinaria.

Per uscire. Al termine delle partite i tifosi potranno raggiungere la tangenziale e le superstrade nelle direzioni Nord e Sud, seguendo la segnaletica autostradale colore verde che indica destinazioni secondo i percorsi più idonei.

BOLLETTINO

Domenica 10 giugno

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente durante il pomeriggio. Venti: moderati Visibilità: buona Temperatura stazionaria.

IN CITTA'		DI	
MASSIMA	27	23 MINIMA	10
MINIMA		PRESSIONE	1004
MEDIA	20,5	UMIDITA'	

dei ultimi

	30 giugno 1988	(Casella)
MINIMA 4,7	3 giugno 1953	Nelle ultime 24 ore 0 mm
UN ANNO FA		Totale di questo mese 16,6
24,5	12,4	Normale in questo mese 63,2
		Totale di questo anno 256,1

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti, tramonta alle ore 21 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 15 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 2 minuti.

- Luna piena 8 giugno ore 13
- Ultimo quarto giugno ore 7
- Luna nuova 21
- Primo quarto 29 giugno ore 24

al telescopio appare la Luna all'ultimo quarto, ma 278 volte più piccolo.

VENERE: sorge due ore prima del Sole in direzione Est-Nord-Est.

occorrono 250 ingrandimenti per vederne il disco ampio come la Luna.

GIOVE: a 913 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario.

IL DOMENICO: ore 7, la Luna è passata 2 gradi a Sud di Urano

Specchio dei tempi

Per difenderci troppo spesso pagano con la vita - Alla Pellerina due nuove sculture, ma le barchette affondano - Poco ospitali con il Coro «Sat» degli alpini - L'Inps e l'Irpef - Un del per cento

Un lettore ci scrive:

«A Siena altri due carabinieri sono stati uccisi per la strada senza che si siano potuti o, peggio, saputi difendere.

«Non si può fare niente per organizzare, addestrare giovani bravi ragazzi, in modo metterli in grado di fare da bersaglio, troppo spesso inerte, al primo pazzo delinquente che abbia voglia di sparare su una divisa?

«Tutti questi morti, colpevoli forse solo fare fin troppo silenziosamente il loro dovere, non pesano proprio sulla coscienza nessuno?

«Leggendo certe cronache e certi a queste cronache, si ha la sensazione che questi poveri onestissimi giovani siano sacrificati, oltre che ad un eccessivo garantismo, all'immagine retorica di un tipo Forza dell'Ordine capace essere efficiente do sempre di evitare la violenza.

«Ma tutto questo è giusto quando a morire sono sempre gli appartenenti a questa Arma fin troppo fedele alla polizia?».

Giuseppe Alessandri

Una lettrice ci scrive:

«Sono una frequentatrice del Parco della Pellerina e ieri, dopo un breve periodo assenza, nel riprendere i miei passeggiate mattutine, ho rilevato l'installazione due sculture, un'opera di Jetta Donegà ed un'altra Sandro Cherchi.

«Mentre mi sono mentalmente rallegrata con l'Assessorato, che cura queste innovazioni, mi anche domandata se l'Assessorato all'Ambiente non quanto segue: le otto barche ormeggiate nel laghetto grande sono in buona parte sfondate e stanno lentamente adagiandosi sul fondo. Il pontile d'attracco delmedesime è crollato o si è rovesciato nel lago. Alcune delle panche di legno sono marcite e cadono in pezzi (potrebbero anche essere state distrutte dalle termiti).

«Esiste un solo telefono vicino alle prospiciente il laghetto, ma molto spesso non funziona; non esiste solo servizio igienico. Tutto quanto sopra si riferisce al lato sinistro del torrente, cioè dalla parte dei laghetti, che quello che percorro quotidianamente.

«L'unico punto favore è quello che riguarda la pulizia, questo posso dire che gli operatori ecologici dissimi, e già nelle primissime della mattinata hanno raccolto gli innumerevoli scarti e "varie" giorno precedente siringhe comprese».

Mirella Gottardi Peani

Un lettore ci scrive:

«Tre mesi l'Associazione Nazionale Alpini si accorda con il famoso Coro della S.A.T. Trento (uno dei migliori d'Europa, nel mondo) per un concerto all'Auditorium nel quadro dei festeggiamenti per il 70° di fondazione della sezione di Torino. Per la sistemazione richiede la collaborazione del Comune che assicura la disponibilità della Cascina Brero, foresteria sita nel Parco delle Mandria. La mattina del 2 giugno il Coro parte da Trento per Torino (il concerto è fissato alle 21).

«Alle 12 dello stesso giorno: l'assessorato telefona alla zione Associazione Alpini per comunicare che i posti prenotati non più disponibili e, scusarsi, il problema, senza offrire soluzioni alternative!

«Queste sono le figuracce cui ci hanno abituati i nostri amministratori. A titolo informativo, i posti sottratti al Coro S.A.T. sono stati destinati ad paio di squadrette di mini calciatori arrivo lo stesso giorno dalla Puglia».

G. Carlo Davise Charvensod

Il direttore provinciale dell'Inps ci scrive:

«La lettrice Anna Borgognone offre lo spunto per chiarire che la soluzione prospettata è già messa in questo Istituto nel corso dell'89. I titolari di due pensioni non sate congiuntamente (con esclusione coloro che godevano di pensioni in convenzione internazionale di Fondi Speciali) potevano, previa domanda p alle competenti sedi Inps, tassazione congiunta evitando di versare l'acconto Irpef a novembre 1989. Parimenti, anche coloro che nel 1990 hanno avuto le loro due pensioni tassate in complesso, potevano ottenere l'emissione di solo modello previo versamento all'Inps della maggiori somme dovute all'Erario».

Umberto Fumarola

Un lettore ci scrive:

«Per la prima volta nella mia vita ho pagato una bolletta gas con un giorno di ritardo.

«Con solerzia e intelligenza mi è applicata penalità di 11.450 lire, vale a dire il 1820% di interessi passivi e possibilità di ricor-

Segue la firma

Cinquant'anni fa l'Italia entrava in guerra: a Torino la folla in piazza Castello

«Il mio 10 giugno del 1940»

Sei torinesi raccontano...

Il giugno 1940, alle sei di sera, dal balcone di piazza Venezia a Roma Benito Mussolini annuncia che l'Italia ha dichiarato guerra alla Francia e all'Inghilterra. A Torino, altoparlanti trasmettono il discorso in diretta, in piazza Castello e in piazza Carlo Alberto, un delirio di folla e bandiere.

Lei dov'era quel giorno, a quell'ora? Lo abbiamo chiesto a Alessandro Galante Garrone, Rita Levi Montalcini, Nuto Revelli, Gustavo Rol, Luigi Pareyson, Cesare Casas.

Non in piazza lo storico **Alessandro Galante Garrone**. Racconta: «Ero in amici. L'annuncio non arrivò inaspettato. Avevo trent'anni, allora, e spesso facevo gite in bicicletta nei dintorni di Torino. In quei giorni, andando a pedalare dalle parti di Rivalta, vedevamo carri armati italiani, camuffati con fronde e frasche, impegnati in movimenti insoliti. Seguivamo quei movimenti con apprensione, e sentivamo la tragedia imminente. Ma l'atto vile della dichiarazione di guerra è comunque una pugnalata: suscitò in noi indignazione, ci angosciava che l'Italia potesse scendere a una tale bassezza. Provavamo un sentimento di vergogna per il ruolo maramaldesco che il nostro Paese assumeva: moralmente, credo sia stato il momento peggiore nella storia dell'Italia del nostro Secolo. Questo va detto, perché oggi c'è la tendenza ad annebbiare ogni cosa. Quel giorno fummo avviliti e sconcertati dalla folla oceanica che si sentiva osannare e sciamare: l'avremmo poi vista tante volte nei "giornali Luce"».

Il ricordo della folla in delirio è e doloroso anche in **Rita Levi Montalcini**, premio Nobel '86 per la medicina. Spiega: «Ero a Torino. Stavo aiutando un'amica carissima, che poi di partigiana, a preparare la sua tesi di laurea. Eravamo a casa sua, lavoravamo con la radio accesa. Improvviso, è arrivato l'annuncio di Mussolini. Con quella sua voce e quelle sue pause studiate, Mussolini disse "i nostri ambasciatori hanno portato la dichiarazione ...", e prima ancora di sapere a chi e dove, e quale dichiarazione, la gente della piazza urlò di gioia. Fu spaventoso. Ebbi la sensazione precisa della tragedia che incombeva sul nostro Paese e sull'Europa»

«Era nell'aria»

La dichiarazione di guerra non fu una sorpresa nemmeno per **Nuto Revelli**, storico e scrittore. Spiegò: «Era nell'aria. La guerra lampo di Hitler funzionava, i tedeschi erano quasi a Parigi. Quel giugno per me fu una giornata di riflessione. Ero a Modena, all'Accademia militare. Non ascoltai il discorso di Mussolini alla radio. Ma ricordo molto bene il clima, che era di veglia di guerra da qualche tempo. Nel maggio del '39, Mussolini era venuto a tenere discorsi in tutti i capoluoghi del Piemonte. L'ultima tappa fu Cuneo, e c'ero anch'io a guardare. Sotto il palco, cannoni da 149 millimetri avevano le bocche da fuoco rivolte verso la Francia. Mussolini disse: "Vogliamo la pace ma siamo pronti a imporla". No, la dichiarazione del 10 giugno non fu una sorpresa».

Capitano degli alpini, Gustavo **Rol**, pittore e noto parapsicologo, il 10 giugno 1940 era già al fronte: «Sopra Bardonecchia - racconta -. Ero stato richiamato da qualche settimana: ci si aspettava la guerra, noi dovevamo preparare le fortificazioni sui confini. Non ascoltai l'annuncio alla radio. Ma ricordo che accolsi la notizia come inevitabile, fatale».

Che l'intervento dell'Italia fosse «inevitabile e fatale» lo si diceva in quei giorni anche a Roma, da dove il filosofo **Luigi Pareyson** proprio il 10 giugno era appena tornato. Spiega adesso: «Lasciai nella capitale i miei studenti di filosofia, che poi furono tutti partito d'azione, e tornai a Torino, dove vivevo con mia madre e mia sorella. Si sentiva la disgrazia della guerra come imminente, una disgrazia per l'umanità in genere e per noi in particolare. E pensare che durante i mesi di non belligeranza avevo sperato che l'Italia cambiasse alleanze. Ma venne la guerra lampo, e le speranze morirono. Subito dopo l'annuncio alla radio, sentii gli amici a Roma: mi dissero che Giovanni Gentile, allora era in disgrazia col regime, aveva alzato le braccia e le aveva lasciate ricadere lungo i fianchi in un gesto di sconforto impotente».

«Il esilio»

Quel tardo pomeriggio, in piazza Castello, «la folla è densa come un immenso mare» dice la cronaca cittadina, «e bandiere garriscono ai balconi gremiti». **Cesare Casas**, germanista, da Losanna dove s'era rifugiato ha visto lo «spettacolo»: «Seppi dell'annuncio dal giornale radio. Ricordo che ci furono telefonate con l'Italia. Noi, ebrei in Svizzera, vivevamo una situazione d'incertezza. Fino ad allora, non avevamo capito la campagna antisemita del regime fosse davvero così seria: con la dichiarazione di guerra arrivò la certezza che l'Italia era ben decisa a seguire i destini del Terzo Reich. Ricordo un senso di allarme, come se l'orizzonte si fosse chiuso, come se tutte le porte si fossero chiuse davanti a noi. Il nostro esilio aveva assunto un senso definitivo. Noi non avevamo un'identità italiana da difendere: gli ebrei erano stati estromessi, messi fuorilegge. Ma la solidarietà del popolo italiano verso il regime, dovuta credo a una specie di ipnosi di guerra ben ragionata, ci colpì profondamente». (a. fer.)

LA STAMPA - Lunedì 10 Giugno 1940 - Anno XVIII

CRONACA CITTADINA

VIVA IL DUCE! Mentre l'ora sta per scoccare — Il fedelissimo

Pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, uno dei primi bombardamenti in città colpì il mercato all'ingrosso. In alto la cronaca cittadina de La Stampa del 10 giugno

Accadde quel dì

Corso Francia? No Italia

La Stampa, martedì 11 giugno 1940. Apre la cronaca un titolo su due righe: «La fremente risposta di Torino all'appello del Duce: "Vinceremo"». Sotto, l'articolo su quattro colonne racconta come la città ha vissuto la dichiarazione di guerra del giorno precedente: un trionfo. Accanto, il «Bollettino demografico» comunica che il 10 giugno sono nati 31 bambini, sono morte 37 persone e 57 coppie si sono sposate.

Colonnino degli spettacoli. Al cinema Vittoria danno «Si avanza all'Est, la fulminea vittoria tedesca in Polonia», mentre l'«imminente!» è nuovo documentario: «La battaglia delle Fiandre, nelle cronache di guerra edite dall'Istituto Luce».

In quinta colonna, la notizia «Vie cittadine che mutano nome»: «In quest'ora decisiva per la Francia», il Podestà ha deliberato il cambiamento delle seguenti denominazioni di vie torinesi». E poi giù l'elenco: corso Francia diventa corso Italia, corso Ciano sostituisce Inghilterra, scompaiono Lione e Marsiglia che adesso si chiamano Tirreno e Mediterraneo.

Subito il Prefetto lancia «severo monito» a chi non rispetta l'oscuramento: proprio la sera del 10 giugno, «dal terrazzo della Torre Littoria», le organizzazioni di protezione antiaerea hanno «esaminato l'oscuramento della città». Pessimo, dalle finestre delle case filtra troppa luce. Così, i comandi rionali dell'Unpa «costituiranno squadre» con compito «di controllo e intervento»: «Sarà agito con ogni energia contro gli inadempienti». Per fortuna, un suggerimento arriva dalla colonna rosa, spazio pubblicitario: «Tessuti per l'oscuramento. Tanto i privati che gli stabilimenti possono trovare tessuti adatti per l'oscuramento prescritto. Avere in l'indirizzo: Casa del Bianco, via Garibaldi 17. Sempre palloncini ai bambini».

E le vacanze? Comprate i buoni messi in vendita dalla Triennale d'Oltremare a L. 5 e L. 10», invita un riquadro in nero. A fortunati, si vincono «Trenta giorni in A.O.I.», in Africa orientale italiana, per «cinque lire!», tutto compreso.

CITTÀ DI TORINO
Assessorato alla Gioventù

Comunicato per gli studenti della Scuola Superiore

MERCATINO DEI LIBRI SCOLASTICI USATI 1990

Stiamo organizzando questo appuntamento: le Organizzazioni Studentesche, le Associazioni Giovanili, i Comitati Studenti, le Componenti Studenti dei Consigli di Istituto e gruppi di ragazzi organizzati delle Scuole Medie Superiori, invitati a partecipare (con una rappresentanza) alla riunione di preparazione fissata per il giorno

12 Giugno 1990 alle 14.30 presso l'Assessorato alla Gioventù
(Via Assarotti n. 2 - Sala 1° piano)

Per ulteriori informazioni telefonare al 5765.3598 alla Gioventù - PROGETTO GI.AD.A

ASSESSORATO ISTRUZIONE CO TORINO
DI MUSICALE SCOLASTICO 1990/91
giugno aperte le iscrizioni ai Corsi Musicale presso la Segreteria in via Cottolengo 28 - 1° piano:
lunedì - venerdì 9 - 12
giovedì 9 - 12/14 - 18
I corsi comprendono i seguenti strumenti e materie:
archi, fiati, pianoforte, organo, chitarra, avviamento composizione, percussioni, educazione musicale, corso professionale educatore musicale, canto, coro lirico, jazz, pianoforte e chitarra per non vedenti, musica d'assieme, educazione musicale di base (per bambini tra i 5 e i 7 anni).
Le iscrizioni al musica d'assieme aperte sino al 28
Per informazioni 436.1481 - 436.1569.

La ditta
per rinnovo locali
offre alla sua affezionata clientela sconti particolari su tutti gli articoli ed anticipi presenti in sede.
Sino al 30 luglio
Orbassano - Tel. 90.02.272
EFF. CON. LEGGE 10

echi e cronaca

Autoriparazioni
Elettrauto - Fiat, Lancia e
Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, C.so G. Cesare 188 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio.

Turno festivo
officine autorizzate Lancia
Orario 8,30-12,30: ALMONDO, Str. Genova 44 Moncalieri, t. 642.757 - CIRULLI, Corso 73, Torino, t. 322.555 - CARBURFREN, via Montecuccoli, 129 G, Torino, t. 350.577 - DAMBRA Quadrifoglio Autostrada T.se, t. 800.1938.

Le Grenier P lona
E' iniziata la promozionale di abbigliamento femminile. Sconti dal 30% all'80%. Piazza Palazzo di Città, 1 Torino. Orario continuato.

Centre Culturel Français
Via Pomba 23
54,53,38/557.53.41
Corsi intensivi 60 ore
principianti/avanzati
ATELIERS PER BAMBINI
Iscrizioni immediate

MODAFFARI
UOMO-DONNA
VIA MILANO 3 - TORINO - TEL. 545.171
NEGOZIO SPECIALIZZATO NELLA VENDITA DI CAPI FIRMATI A PREZZO DI STOCK
INIZIA LA PROMOZIONALE DELLA META'
ulteriore sconto del sui nostri prezzi già dimezzati all'origine
INGRESSO LIBERO - ORARIO 9,30-12,30 / 15,30-19,30

RAPALLO
La Casa di Cura è lieta di informare che oltre alla normale attività medico chirurgica ambulatoriale mette a disposizione per **LUNGODEGENTI** anche la propria struttura con disponibilità 24 ore su 24 di personale medico - infermieristico.
Servizio Informazioni e Prenotazioni al n. 0185/55256/54518/57929/272475 - RAPALLO - Via Cabrune 21.

SAPER SPENDERE

Dai cassetti di famiglia escono i «tesori»

ANCHE nelle famiglie, attraverso le generazioni, si perdono «le origini» degli oggetti «che in casa sono sempre esistiti». E all'improvviso la curiosità prevale, non per vendere, ma per sapere. E se si scoprisse di convivere con qualche piccolo-grande tesoro?

Capita a Umberto M. di Alba che ha inviato alcune fotografie di «oggetti appartenenti alla famiglia». E chiede qualche notizia sull'epoca e - se possibile - una stima del valore.

Le fotografie sono state sottoposte al perito di Tribunale Sergio Della Valle. Spicca un cofanetto in legno con piccoli cassetti all'interno, descritto dal lettore con molta cura: legno di rosa, bordi intarsiati in avorio. Potrebbe essere stato eseguito nell'800, ma è dello del '500, frutto di artigianato meridionale, e è molto bello: valore circa 2 milioni.

Tra le tre statuette sottoposte all'esame attraverso la fotografia, giocatori di dadi, un suonatore di mandolino e una pittrice, una vecchia che fila, soltanto la prima sembra avere una discreta importanza. I tre giocatori di dadi è un tamburo, porcellana policroma («la mia famiglia ce l'ha da almeno 80 anni»), marchio J e C intrecciate, sarebbe della metà dell'800, come indicano le sigle dell'artefice: valore intorno alle 600 mila lire. Le altre, marchio Royale porzelan», sono del '900 e di valore.

Infine, un piatto centrotavola in bronzo traforato. «Ma sarà poi vero bronzo, e non piuttosto la lega povera di antimonio?» domanda l'esperto. Se fosse bronzo, epoca fine '800, si potrebbe stimare a «qualche centinaio di migliaia di lire».

Anche Lucia M. C. di Milano ha qualche «oggetto di famiglia» che merita curiosità. Scrive: «Mia madre negli Anni Venti ricevette in regalo un'anfora blu (accludo foto) con una base di metallo (dorato?) e ricorda che da un antiquario. Possiede anche un trittico, un orologio e due candelabri in lo e smalto azzurro che a me piacciono molto. Infine, una Madonna alta 28 cm che dovrebbe essere un oggetto Lenci ed a me piace molto perché è un ricordo della mia giovinezza. Che ne dite?».

L'esperto ritiene l'anfora blu «francese» molto bella, ma dalla foto non è a identificare con risale all'epoca del primo o del secondo impero. Non è dubbio da poco: nel primo caso, potrebbe valere intorno ai sei-sette milioni; nel secondo il valore si riduce a metà.

Bello anche il trittico orologio-candelabri: risale a fine '800, vale intorno a milione e . Per la Madonna Lenci, invece, c'è un dubbio: «Mai visto una statua Lenci con un'aureola di metallo simile a quella che si vede nella foto». Incertezza, quindi. Vedremo se riusciremo a sciogliere questo nodo.

Un medaglione firmato Laliques? Piera di cittadina in provincia di Torino sostiene di averlo «da oltre 70 anni» e lo descrive: «E' un medaglione tondo, pietre dure blu e cristallo trasparente, uno stormo di api, la firma sul retro "Laliques"». Domanda: «Sarà prezioso e lo è soltanto come ricordo della persona che lo ha donato?». Impossibile rispondere senza vedere l'oggetto nemmeno attraverso una fotografia. Potrebbe essere veramente prezioso, ma esistono anche i falsi. Se la lettrice vuole inviarci qualche fotografia potremo tentare di avere qualche certezza in più.

Chi sa se la nostalgia di Maria Pozzo troverà soddisfazione in queste patate alla savoiarda di Bianca conserve; di ricette ne abbiamo ricevute tante e molto diverse l'una dall'altra. Per ora pubblichiamo questa: «Sbucciare un chilo di patate, tagliare a fette sottili, tenerle avvolte in un telo pulito. Preparare un litro di brodo, grattugiare 150 gr di formaggio Sbrinz; ungere con burro una teglia da forno, fare uno strato di patate, sale, pepe e rosmarino, un pizzico di formaggio, continuare fino a esaurire gli ingredienti. Coprire con il brodo e qualche fiocchetto di burro; cuocere in forno caldo a 170° per 50 minuti.

Simonetta

LOTTO CONCORSO N. 23

SABATO GIUGNO 1990

Bari	80	55		57	38
Cagliari	27		22	3	
Firenze	76		47	33	29
Genova	51	70	49	50	32
Milano	16	44		7	74
Napoli		13	30	56	17
Palermo	75	14	45	4	16
Roma	18	89	31		
Torino		51	47	27	
Venezia	79				74

MILIONE

Punti	Pieni	Quote
«12»	1	36.850.000
«11»	25	1.454.000
«10»	229	133.000

Monte premi
1.750.418.253

COLONNA VINCENTE

2 1 2 x 1 2 2 1 x 2 1 2

SCUOLA SUPERIORE INTERPRETI TRADUTTORI TORINO
SCUOLA UNIVERSITARIA A FINI SPECIALI
LEGGE 11.10.1986 N. 697

COMUNICATO

LE PREISCRIZIONI L'ANNO ACCADEMICO 1990/91 SONO APERTE

Programmi ed orari sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria (Lunedì/Venerdì: 9-13/15-19; Sabato: 9-13).

Per informazioni:
SUPERTRADUTTORI
10123 TORINO - VIA LAGRANGE
TEL. 011 530.326 - 537.838
TELEX TRAD 1 - TELEFAX 011 537.838

Condannati (8 mesi) due slavi: avevano rubato le armi date in custodia dal tribunale

Rubano 23 pistole dal perito

Presi in casa dell'esperto balistico

Erano arrivati a Torino quattro giorni fa dalla Jugoslavia, per andare a vedere «qualche partita del mondiale di calcio». Li hanno catturati gli agenti [redacted] volante nella notte: avevano svuotato l'alloggio di un noto perito balistico del Tribunale. E, assieme ad orologi, accendini, capi di abbigliamento, avevano messo in una [redacted] pistole, di vario calibro, alcune con caricatore [redacted] munizionamento: armi sequestrate, sulle quali il perito stava svolgendo indagini per scoprire [redacted] erano servite a compiere omicidi nel Torinese. Arrestati, processati per direttissima, una condanna a 8 [redacted] con il «patteggiamento» [redacted] subito [redacted].

L'allarme verso mezzanotte, telefonata [redacted] 113: «Ci sono dei ladri in via Galluppi, hanno forzato [redacted] finestra». Gli agenti hanno scoperto che qualcuno, divelta la saracinesca del piano rialzato, aveva rotto i vetri di [redacted] finestra.

«Forse sono ancora nello stabile» e per questo hanno chiamato rinforzi, circondando il palazzo. Poco dopo sono sbucati due [redacted] gli agenti li hanno fermati mentre scavalcavano [redacted] balcone. Due jugoslavi: Nazif Krdzovic e Milan Tanovic, 23 anni.

L'appartamento che avavano appena svaligiato [redacted] di Maurizio Coronato, 45 anni, perito balistico del Tribunale, noto per al- [redacted] [redacted] dinchieste» legate a drammatici fatti [redacted] sangue e terrorismo nella nostra regione. Nell'alloggio gli agenti hanno [redacted] recuperato due sacche con la refurtiva; anche 23 pistole, due personali di Coronato.

Alcune di quelle armi furono usate per una rapina, con sparatoria, nel Novarese; tutte le altre erano state sequestrate, durante varie operazioni, in casa di vari pregiudicati. E il Tribunale aveva affidato a Coronato una serie di esami per accertare se [redacted] state [redacted] in recenti fatti di sangue, ferimenti o delitti. «Perizie [redacted] [redacted] corso e sulle quali sono vincolato dal segreto d'ufficio».

Nazif Krdzovic e Milan Tanovic sono compersi ieri mattina, per il rito direttissimo, davanti al pretore dottor Bellone. Hanno confermato il tentato furto, dicendo che avevano «scelto un alloggio a caso, non sapevamo che fosse la casa di un perito». Hanno aggiunto che erano «appena [redacted] ati a Torino, con l'intenzione di vedere anche qualche partita del mondiale».

Il difensore, avvocato De Sensi, ha chiesto di «patteggiare» con il pubblico ministero. Il pretore ha condannato i due a 8 mesi. Incensurati, hanno ottenuto la libertà.

Maurizio Coronato, il perito

Smentita la versione della guardia giurata; il magistrato conferma l'accusa di tentato omicidio

Ermes Tomasella resta in carcere; nel riquadro la moglie Mariolina Filiberto

«Lui aveva l'arma in pugno»

Dall'ospedale la moglie ferita accusa il marito

Poche frasi, raccolte dal magistrato dottor Ferduca, nella corsia dell'ospedale Molinette dove Mariolina Filiberto è [redacted] ora ricoverata: parole di dura accusa [redacted] il marito, Ermes Tomasella, [redacted] anni, guardia giurata dell'Argus: [redacted] litigando, lui aveva in pugno la pistola; questa la verità».

Una versione, questa della Filiberto, che smentisce il marito e che conferma la ricostruzione fatta dai funzionari della Mobile, durante le prime indagini. Subito dopo il ferimento, Tomasella aveva infatti detto: «E' stata [redacted] disgrazia. Ero appena rientrato dal lavoro, ero seduto accanto al tavolo; nel prendere in braccio nostra figlia, tre anni, ho spostato l'arma; ed è partito quel colpo».

Ma il dottor Longo, che ha coordinato l'inchiesta, aveva subito «avanzato dei dubbi: «Tomasella mente: la traiettoria del proiettile, dall'alto al basso, dice che quel colpo è [redacted] esploso mentre lui era in piedi». Poi, sono emersi altri particolari: alcune incertezze nel racconto, quell'ostinarsi a ripetere che non c'era stato litigio, anche se i vicini smentivano («Le discussioni erano frequenti»).

E per questo la Mobile lo aveva arrestato e denunciato per tentato omicidio. Accusa confermata dal magistrato, dopo aver interrogato in questura lo stesso Tomasella.

Ieri, le parole [redacted] moglie. L'interrogatorio è stato molto breve; le condizioni della donna stanno migliorando, i medici l'hanno giudicata fuori pericolo, dovrebbe guarire in [redacted] quarantina di giorni. Poche parole: «Stavamo litigando, mi ha sparato davanti a nostra figlia».

La bimba, Mirka, che deve ancora compiere tre anni, è dai nonni materni; il papà di Mariolina Filiberto, Federico, dice che adesso la piccola deve «dimenticare quella sparatoria, un incubo, e quei litigi quotidiani che da tempo minavano la serenità della coppia».

A «SPECCHIO DEI TEMPI» [redacted]

Offerte inviate dai lettori

[redacted] il Fondo [redacted] solidarietà, versamenti ricevuti [redacted] 26 [redacted]aggio al 5 giugno:
I colleghi di Roberto in ricordo del papà 150.000; N.N. 230.000; in memoria [redacted] Zanga- [redacted] Giulia e Del [redacted] Fulvio 135.000; in memoria di Fassio Francesco, condominio «Mimo- [redacted] via Robassomero 25 Cirié 350.000; Ferraud e Bruno 275.000. In [redacted] di [redacted] Glo- [redacted] Bosco, M.B. Santhià 50.000; la famiglia Rigotti in memoria del cav. Clemente Vacchiano 50.000; Sole Damonte 20.000; Alessandro Verna 20.000; in memoria [redacted] Coppo Elmina 20.000; per la nascita di Francesco 100.000; N.N. 30.000; L.M. 10.000; zii e cugini in memoria [redacted] Carla Bava 100.000.

In memoria della cara mamma Rosanna Coscia, Silvia e Dino 100.000; ricordando Mariuccia Romegnoli, Anna e [redacted]ery 100.000; De Filippi Domenico 100.000; Laura e Gianni in memoria dei genitori 100.000; in memoria della cara nipote Delia 50.000; M[redacted] Teresa 50.000; in memoria di Ines Marietti, Pino 20.000; A. e G. 10.000; in memoria della cara zia Antonietta 50.000; Franco 50.000.

Per la lotta alla distrofia muscolare: L.M. 50.000; G.N. 50.000; in memoria [redacted] Mario, gli amici del Galambra, Alpini Torino Nord 1.100.000; P.A. 50.000; ricorda con grande amore il suo bersagliere Roberto 50.000; in ricordo di Scibona Simone, amici, conoscenti e parenti 1.000.000; Rosalba 50.000; in memoria di Giacomo Trichero, Istituto di Fisica dell'Università e Cosmo Geofisica del C.N.R. 587.000; per Gianni e Walter 200.000; i colleghi di lavoro di Alessandra in memoria dal padre Carlo Gassino 150.000; Franca 10.000.

Società podistica di Grugliasco [redacted] gara avvenuta devolve il ricavato della [redacted] edizione di primavera 600.000; P.D. 60.000; la scuola media «Martiri del Martinetto» [redacted] ricordo di Scibona Simone 649.800. C.V. 1.000.000; L.C. in memoria dei cari 50.000; in concomitanza della 3ª sagra del camionista, la Diesel Nord Iveco per la ricerca scientifica e l'integrazione sociale 1.000.000; il gruppo emergenza radio della protezione [redacted] vile in occasione della 3ª sagra dei camionisti per la ricerca scientifica 747.000; Allara Irma 110.000; le famiglie Pattaro e Rampin [redacted]

Gli amici della parrocchia San Benedetto di San Mauro in memoria di Giovanni Indelicato, per gli amici miodistrofici 400.000; i colleghi di lavoro di Ficco in memoria del suo bimbo per la ricerca scientifica 115.000; in memoria del caro Pino, Flavia e Patrizia 100.000; insegnanti, allievi e genitori dell'Istituto P[redacted] Boselli Torino 1.300.000; i nipoti e gli amici Torre-Ghirelli per ricordare Proci Adriano 190.000; coniugi Surano e figlia Angela per ricordare l'amico Proci Adriano 170.000; inquilini via Santhià [redacted] in ricordo di Ferreri Carlo 165.000; in memoria della piccola Cristina Tessiatore, i cugini 400.000; G.P. in ricordo dei suoi genitori 250.000; insegnanti ed operatori scuola «Fioccardo» in memoria di Trinchero Giacomo per la ricerca scientifica 160.000; ricordando Elena 100.000; un amico 50.000; gli sportivi di Cirié e dintorni hanno corso per [redacted] amici miodistrofici per il secondo anno 2.020.000; in memoria di Cavallo Maria Giuseppa, i condomini [redacted] c.so Turati [redacted] 280.000.

[continua]

SU VIDEOTEL A PAGINA 226

Grimaldi®

Grimaldi in tutta Italia

punti d'incontro immobiliari e finanziari

Torino - C.so Re Umberto, 54
011-50 59 17
Fax 011-59 64 64

[redacted] - [redacted] panoramico appartamento ristrutturato disposto su due piani, salone 2 camere cucina ingresso doppi ser- [redacted] ripostiglio + camera e bagno piano mansardato.

C. SIRACUSA - Adiacenze libero 4 camere cucina ingresso servizi cantina posto auto condominiale L. 175.000.000

C. [redacted] - Libero [redacted] 3 [redacted] cucina ingresso doppi [redacted] cantina [redacted] ta.

V. SACCHI - Appartamenti in ristrutturazione in signorile stabile d'epoca , disponibilità [redacted] metrature, rifinitura [redacted] pregio. Consegna settembre '90

[redacted] - Libero [redacted] signorile salone 3 camere [redacted] doppi ingressi tripli servizi cantina + appartamentino per servitù costituito da camera con servizio

C. ROSSELLI - Libero ristrutturato 6 camere cucina ingresso servizi ripostiglio [redacted]

C. FIUME - Adiacenza appartamento occupato mansardato 3 camere cucina ingresso servizi

SANTA RITA - Libero recente in casa signo- [redacted] salone 5 camere cucina ingresso doppi servizi cantina box

POZZO STRADA - Libero ottimo stato di ma- [redacted]ione camera tinello cucinino ingresso servizi cantina

P.ZZA REBAUDENGO - Adiacenze libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinotta ingresso servizi ripostiglio cantina L. 183.000.000

[redacted] - Libero [redacted] posizione angolare camera [redacted] cucinino [redacted] ripostiglio [redacted] L. [redacted]

[redacted] - Libero ristrutturato camera tinello cucinino ingresso servizi cantina L. [redacted]

V. FILADELFIA - Adiacenze libero 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina L. 135.000.000

V. DELLA CONSOLATA - Libero ristrutturato 2 camere cucina ingresso servizi cantina L. 193.000.000

Torino - C.so Re Umberto, 54
011-50 59 17
Fax 011-59 64 64

LOCALI COMMERCIALI INDUSTRIALI

BORGATA VITTORIA - Locale negozio mq. 55 posizione angolare 2 vetrine L. 65.000 milioni.

[redacted]CINE VICA - Magazzino interno cortile mq. 150 passo camion servizi interni; prezzo realizzo.

GRUGLIASCO - Muri negozio mq. 60 3 luci + magazzino comunicante mq. 60; prezzo adeguato.

CENTRALE - Locale interno cortile mq. 65 + mq. [redacted] seminterrato c[redacted] scala interna ristrutturato. L. 88 milioni.

[redacted] STATUTO - Locale negozio 1 vetrina mq. [redacted] ristrutturato; prezzo adeguato.

CORSO TURATI - Box auto doppio riscaldamento luce [redacted]; p[redacted]adeguato.

CORSO TOSCANA - Mur negozio mq. 75 2 vani + retro[redacted] vetrine. L. 90 milioni.

[redacted] CINTRUA - Presso svincoli tangenziale capannone mq. 1.100 + mq. 2.200 terreno, costruzione recente.

CARMAGNOLA - Uscita casello autostrada terreno industriale progetto capannone mq. 500/1.000.

SAN SALVARIO - Locale negozio 2 vani mq. 50 1 [redacted] completamente ristrutturato.

CENTRALE - Affitto ufficio 4 vani e servizi piano 2°. Contratto [redacted] equo.

Torino - C.so Giulio Cesare, 47/A
011-28 77 11

[redacted] NICOLA [redacted] presso ristrutturato piano [redacted] soggiorno camera cameretta cucinotta bagno. Terme autonomo cantina. L. 71.000.000.

C.SO REGINA MARGHERITA presso recentemente ristrutturato libero ingresso 3 [redacted] re cucinotta bagno ampio locale lavanderia cantina. L. 120.000.000.

L.GO GIACHINO presso libero da ristrutturare piano basso ingresso camera cucina servizi interni cantina. L. 40.000[redacted].

BORGO VITTORIA - Via Vizzi - Ristrutturato cucina abitabile camera disimpegno bagno. Riscaldamento centralizzato. L. 45.000.000.

[redacted] DI MILANO - (Via Cherubini) [redacted] ingresso cucina abitabile came- [redacted] [redacted] bagno cantina. L. [redacted].

C.SO V[redacted] presso da ristrutturare con servizio esterno 1 camera cameretta cucinotta - 2° ed ultimo piano - L. 32.500.000.

C.SO VERCELLI panoramico 7° piano termo [redacted] in casa recente [redacted] ingresso tinello cucinino 3 camere bagno cantina momentaneamente occupato. L. 111.000.000.

LUNGO DORA FIRENZE [redacted] negozio ristrutturato di 70 mq. composto da 3 vani e cantina sottostante di 35 mq. Libero subito. Lire 98.000.000.

STRADA DI SAN MAURO presso affittasi ad uso commerciale [redacted] semidipendente disposta su due piani [redacted] box e giardino privato. L. 750.000 mensili + [redacted]. Da ristrutturare.

RICERCHIAMO PER LA NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA IMMOBILI LIBERI O OCCUPATI DI VARIE METRATURE. PAGAMENTI [redacted] [redacted] ALL'ATTO [redacted] VALUTAZIONE G[redacted]

Torino - Via Lancia, 91/A
011-315 05 10

CORSO [redacted] BOVETICA [redacted] in stabile recente 8° piano appartamento composto da ingresso 2 camere [redacted] cucinino doppi servizi cantina libero [redacted] 1991 L. 142.000.000=.

COLLEGNO Borgata Paradiso adiacente Corso Francia in stabile recente ingresso ca- [redacted] tinello [redacted] [redacted] ottimo stato [redacted] manutenzione libero dicembre 1991 L. 76.000.000=.

CORSO BELGIO adiacenze (Via Lesseps) libero subito camera cucina bagno cantina totalmente ristrutturato L. 65.000[redacted].

PIAZZA STATUTO adiacenze vendiamo negozio libero di mq. 37 con [redacted] vetrine fronte strada L. 45.000.000=.

[redacted] FRANCIA adiacente P.zza [redacted] capannone di mq. 500 con annessa [redacted] su 2 piani [redacted] [redacted]mezzare di mq. 140 con cantina e sottotetto con basso [redacted] di 100 mq. circa cortile privato con cancello.

AFFITTASI arredato zona Pozzo Strada ingresso cameretta tinello cucinino servizi L. 450.000 + mensili

Cirié - C.so Nazioni Unite, 42/44
011-920 31 92

CIRIE' [redacted]ente villetta a schiera di cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, bigarage, cantina e giardino privato.

S.MAURIZIO C.SE Centrale, in nuova palazzina signorile al[redacted] di 2/3 camere, [redacted]ino, servizi, soffitte e garage. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate.

CORSO C.SE Alloggi recenti, varie metrature, per villeggiatura o residenza con possibilità di garage. Ottima posizione soleggiata e panoramica.

CIRIE' Alloggio angolare di camera, soggiorno, cucina, [redacted] balconi, in piccole stabile, zona centrale.

S.FRANCESCO AL CAMPO Casetta da ri- [redacted] di 4 vani ubicata su 1.300 mq. di terreno, con progetto di ristrutturazione.

Settimo Torinese - Via Verdi, 13
011-800 07 88
Fax 011-800 18 63

SETTIMO [redacted] [redacted] appartamento con ampia mansarda. In palazzina di nuova costruzione dotato di riscaldamento autonomo, ascensore, giardino condominiale. eventuale box auto. Permute e dilazioni.

SETTIMO T.SE In nuovo complesso residenziale villa a schiere disposte su 3 piani oltre seminterrato, consegna prevista per la primavera '91, ampio giardino, ottime finiture L. 255.000.000. Possibili dilazioni di pagamento ed eventuali permute

SETTIMO T.SE Appartamento di ingresso, 2 [redacted]ere, cucina, servizio, ripostiglio, 2 balconi, cantina, libero primavera '91. L. 100.000.000.

VOLPIANO Unità in villa bifamiliare con ampio giardino composta [redacted]: piano seminterrato box, taverneta, cantina, lavanderia, piano terra: salone, cucina, servizio, 1° piano 3 camere, servizio, piano mansardato. L. 240.000.000.

[redacted]LIONE T.SE In nuovo complesso residenziale villa a schiera, finiture di pregio. L. 250.000.000. Consegna prevista per fine '91. Dilazioni di pagamento.

VOLPIANO Appartamento di recente costruzione composto da soggiorno, cucinotta, 2 camere, 2 servizi, cantina e box auto. L. 120.000.000.

Torino - C.so Einaudi, [redacted]
011-38 23 63
Fax 011-59 64 [redacted]

C.SO TRAIANO, signorile, panoramico alloggio libero; composto da: 2 camere tinello, cucinino e servizi.

C.SO PRINCIPE [redacted] In stabile decoroso alloggio da ristrutturare di: 2 camere, cucina e servizio.

Via BAVA affittasi 2 locali uso ufficio composti [redacted] 3 vani e [redacted], rispettivamente di mq. 50 e mq. 40 a L. 650.000 e 500.000 mensili.

Via CRISTOFORO COLOMBO nello stesso stabile affittiamo appartamenti [redacted] ufficio di varie metrature da L. 700.000.

BOX AUTO Via Ormea mq. 16, altezza m. 3, pavimento piastrellato, lavandino a L. 38.000.000.

BRICHERASIO parte di villa bifamiliare composta [redacted] piano [redacted] da: [redacted] [redacted] 3 auto e cantina; al piano rialzato: salone, cucina, 3 camere, doppi servizi; mansarda: salone, cucina, 2 camere, servizi a L. 255.000.000.

CINZANO appartamento del '600 ristrutturato sito nel castello: composto da: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, disimpegno, terrazzo, cantina, posto auto L. 275.000.000.

[redacted] - P.zza Caduti della Libertà, 11
011-6[redacted] 83 26

[redacted] V. [redacted]O - In palazzina [redacted] 1° piano salone 3 camere cucina doppi servizi [redacted] auto privato giardino

[redacted] V. [redacted] - Libero 3° piano spazioso saloncino [redacted] camere [redacted] servizi taverneta, boxes

[redacted] [redacted] STUPINIGI - Recente libero 3 camere cucina servizi ottimo stato box auto

MONCALIERI FRAZ. TETTI PIATTI - Villa a [redacted] in [redacted]zione soggiorno 3 camere [redacted] mansarda box 3 auto taverneta giardino mq. [redacted]

NICHELINO V. DORIA - [redacted] indipendente composta [redacted] ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio ampio seminterrato giardino mq. 400.

NICHELINO V. CIMAROSA - Libero 2° piano ingresso 2 camere tinello servizi ottimo stato

SALUZZO - Collina in [redacted]ro residenziale prestigiosa villa indipendente ampio giardino

LA LOGGIA - Villa gemellare recente 7 vani e servizi giardino mq. [redacted]. Finizione di pregio

Chivasso - Via Torino, [redacted]
011-911 36 66

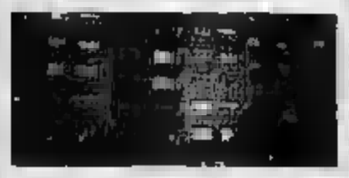
[redacted] Centrale appartamento di mq. 105 composto da ingresso, 3 camere, tinello con cucinino, servizio, ripostiglio, cantina. L. 105.000.000.

CHIVASSO Posizione [redacted] passeggio [redacted], negozio di 90 mq. con 2 vetrine, ampio magazzino, ottimo per ristorante, bar o simile. L. 90.000.000. Dilazionabile.

CHIVASSO Appartamento di ingresso, ca- [redacted] [redacted] [redacted] cucinino, servizio, ripostiglio, cantina. L. 51.000.000.

SAN SEBASTIANO PO Casa completamente ristrutturata disposta su 2 piani, di 4 [redacted], cortile posto auto. L. 85.000.000.

CHIVASSO Via centrale appartamento con riscaldamento autonomo, 3° piano, 5 vani e bagno. Affittasi solo uso foresteria



Tempo di bilanci all'Alberghiero di Pinerolo, fucina di cuochi e camerieri in provincia

Quel diploma continua a far gola

Finita la scuola, per gli chef posto sicuro e subito

Istituto professionale Alberghiero, un diploma che vale. I ragazzi che escono dalle scuole di Pinerolo con la qualifica di «addetto ai servizi di cucina» oppure di «addetto ai servizi di sala bar» sono contesi dai ristoratori. Ma anche i colleghi usciti con «addetto alle segreterie» e «tecnico delle attività alberghiere» non devono attendere per trovare un posto anche se la richiesta è meno incalzante. Le richieste non arrivano soltanto alla conclusione degli studi, ma durante l'intero anno. La segreteria riceve offerte per collaborazioni saltuarie durante i week end, per le vacanze di Natale e Pasqua, dagli albergatori della bassa e alta Val Chisone, della Valle Susa.

Le qualifiche si raggiungono dopo tre anni di studio intenso teorico, ma soprattutto pratico: da 38 a 44 ore di lezione la settimana. Non tutti i ragazzi, arrivati alla qualifica però, decidono di lavorare: circa un terzo prosegue altri due anni verso il traguardo della maturità. Il professionale Alberghiero di Pinerolo ha 30 classi, 665 allievi, 71 docenti. Sono 24 le classi che portano alla qualifica dopo tre anni di studio. Funzionano poi tre classi quarte e 3 classi quinte dei corsi post-qualifica. La maturità alberghiera dà l'accesso all'Università.

«Purtroppo il calo demografico comincia a farsi sentire anche da noi - spiega il preside Antonio D'Urso - un anno abbiamo perso una classe, ora dalle preiscrizioni si profila un'altra perdita. Con un particolare. Scende la richiesta di iscrizioni alle prime classi per addetti di segreterie, ma sono compensate da quelle per addetti di cucina e sala bar». Segno evidente che la prospettiva del lavoro è ancora un forte richiamo.

L'Alberghiero, non esente da polemiche e occupazioni (quest'anno la contestazione ha investito duramente il preside) resta una scuola che prepara. Ha una sede in viale Rimembranza, un vecchio edificio in un parco all'interno del quale è stato ricavato un fabbricato per ampliare e rimodernare il reparto più importante: le cucine e la sala bar. Funzionano succursali in via Montegrappa, piazza Guglielmone e via Giovanni XXIII. Dall'82 è in costruzione una nuova sede, nell'area di via dei Rochis, dove c'è il liceo scientifico. Ma il fallimento di una impresa ha bloccato tutto per diverso tempo.

«Ora i lavori sono ripresi, l'accordo prevede 542 giorni di lavoro. Basteranno? Ce lo auguriamo». Il preside, tuttavia, sembra non molto: «I docenti hanno rifiutato l'apertura al piano sperimentale proposto dal ministero».

L'Alberghiero di Pinerolo, con il Colombatto di Torino, risponde alle esigenze dell'intera provincia. Il Colombatto ha 36 classi, 1000 alunni, 12 classi di qualifica e 5 di post-qualifica.

Maria Valabrega
Antonio Gialmo

COSA DICONO GLI STUDENTI

«Sono i professori a trovarci lavoro»

Gianmario Milio, 18 anni, 4ª classe del corso di sala bar: «Ho ricevuto molte offerte di lavoro da alberghi e ristoranti. Ma sono i nostri professori e non la segreteria della scuola a fare da tramite. I cinque anni di scuola sono suddivisi in un triennio con molte materie tecniche e un successivo biennio con materie prevalentemente umanistiche. Il problema è che ci ritroviamo in quarta e quinta a dover studiare materie per le quali non abbiamo la preparazione di base. Ci vorrebbe più teoria anche nel triennio».

«La speranza di tutti è avere un locale»

Arianna Isaia, 19 anni, 5ª anno di amministrazione aziendale e delegato di istituto: «La maggioranza di noi spera, dopo il diploma e un periodo di gavetta, di aprire un locale o continuare la tradizione di famiglia. Io sono forse un'eccezione: mi sono iscritta a questa scuola perché intendo proseguire gli studi in lingue all'università e cercare lavoro insegnante e traduttrice. L'Alberghiero di Pinerolo mi ha permesso di imparare le lingue senza dover frequentare un liceo linguistico a Torino».

COSA DICONO GLI ALBERGATORI

«Questi giovani hanno il giramondo»

Renzo Malan, 35 anni, è tra direttore del Grande Albergo di Villar Perosa, sede di ritiro invernale della Juve. «Il vicedirettore ed io proveniamo entrambi dall'Istituto Alberghiero di Pinerolo. Non ci sono però molti giovani che accettano subito di fermarsi, spesso preferiscono girare il mondo. Quando frequentavo la scuola io si badava più alla pratica che non alla teoria. D'altra parte eravamo 36 iscritti, contro i 600 attuali e ciò riduce ovviamente le ore di cucina. Comunque la formazione resta ottima».

«Fare il mestiere è un'altra cosa»

Renzo Malagoli, proprietario del ristorante «Castello di Buriasco», è polemico nei confronti della scuola: «In dieci anni di attività ho sempre cercato di assumere giovani provenienti dall'Alberghiero. Ma dovrebbe cambiare la scuola a indirizzarceli, invece siamo noi datori di lavoro a doverli educare. Inoltre sarebbero necessari lunghi stages, lavoro vero, come fanno alla scuola per parrucchieri. Infatti molti ragazzi quando escono con il diploma rinunciano a questo tipo di attività perché la trovano troppo dura».

Lei 14 anni, lui 18: i coniugi Culla raccontano il loro «sì» che fece scandalo

Sposi-bambini, cinquant'anni dopo

Nozze d'oro per la coppia record di Torino 1940

Elena e Giovanni Culla: avevano 32 anni in due quando si sposarono

La loro storia d'amore, cinquant'anni fa, aveva suscitato un piccolo scandalo a Borgo Vittoria. Elena Marroni e Giovanni Culla volevano sposarsi a tutti i costi, lei aveva solo 14 anni e lui era diciottenne: gli sposi più giovani di Torino. Le famiglie contrarie, e dopo aver progettato la fuga dalla «casa dei cento bambini», hanno chiesto aiuto alla Casa del fascio. Un giornalista di Stampa sera s'interessò al loro caso e la storia divenne di dominio pubblico.

Finalmente, domenica 9 giugno 1940, si celebrarono le nozze: la mattina dopo, ascoltando la radio, Elena e Giovanni seppero che l'Italia era entrata in guerra.

Elena Culla oggi ha 64 anni: al fianco c'è sempre il suo Giovanni, con il quale sta festeggiando le nozze d'oro: «Io e Giovanni abitavamo dove stiamo adesso, qui al numero 9 di via Fontanella. Nella casa c'erano 51 famiglie, e siccome tutti avevano una schiera di figli era soprannominata la casa dei cento bambini». Giovanni era il primo dei quattro figli di una lavandaia rimasta vedova a 28 anni: «Ero stufo di fare niente - racconta - e avevo deciso di andare soldato. Lei, pur di non vedermi partire, aveva accettato di sposarmi».

«Tutti credevano che aspettassi un bambino - dice Elena Culla - invece mio figlio Mario è nato due anni dopo. Siamo andati da un funzionario di partito per farci dare "la contenta", cioè il permesso di sposarci anche se minorenni. Ci diedero anche un biglietto ferroviario per Roma, dove ci avrebbe ricevuto il duce, e un prestito di 2000 lire». Con quei soldi, comprarono da soli il regalo di nozze, l'unico visto che i parenti vollero partecipare alla cerimonia del matrimonio: due biciclette.

Dopo cinquant'anni Elena e Giovanni sono insieme: nel pomeriggio hanno in programma del viaggio di nozze sulla dentiera di Superga, in funzione per i Mondiali. [g. fav.]

UNO NAZIONALE

Menzione speciale della giuria del 10° Fantafestival di Roma al film «LINK» per il particolare successo di pubblico

Dopo il grande successo di «SENTI CHE PARLA» KIRSTIE ALLEY torna in una nuova esilarante ed irresistibile commedia

ARLECCHINO

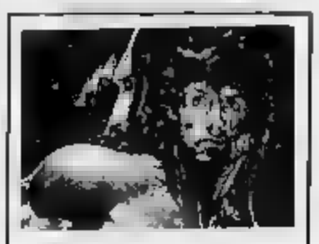
AL GRANDE IDEAL

3ª SETTIMANA
REPOSI

lilliput

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

2ª SETTIMANA
CHARLIE CHAPLIN 2



Al cinema si va a qualsiasi ora senza impegni

CORSI DIURNI
MURATORI - CARPENTIERI
per i giovani in possesso del titolo di scuola dell'obbligo (Scuola Media) di età non superiore ai diciassette anni.
Se idonei alle prove attitudinali

- ☐ 18 mesi di lezioni teoriche e pratiche presso il Centro di Via Quarello 19;
- ☐ 18 mesi presso un cantiere in attività, indicato dal Centro, per l'addestramento.

L'esame finale per il conseguimento della qualifica si svolgerà con l'intervento del Commissario Regionale.

PER L'INTERA DURATA DEI CORSI, RAPPORTATI ALLA FREQUENZA, SONO PREVISTI, OLTRE ALLA CORRESPONSIONE DI UN ASSEGNO DI STUDIO, IL RIMBORSO SPESE VIAGGIO E UN SERVIZIO MENSA GRATUITA.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi alla sede del centro

CIPET
VIA QUARELLO, 19 - TORINO
TEL. 340.042

RICERCHIAMO

stabili e occupati in Torino e in tutto il Piemonte
Ville in Torino seconda cintura
Terreni edificabili in Torino e in tutto il Piemonte
Garantita collaborazione di professionisti e mediatori.

- NO PERDITEMPO -

Tel. 599.749 - 582.397

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Orari apertura al pubblico
lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato 6-19,30 Domenica 6-12

Ristorante
La Rotonda
C.so Massimo d'Azeglio 11 - TORINO
Tel. 011/650.56.00 - 68.98.33

BANCHETTI e BUFFET per NOZZE e CERIMONIE
COLAZIONI DI LAVORO
CENE DI GALA
MENU' PERSONALIZZATI

In autunno, 2 classi sperimentali al Castellamonte

Geometra ed ecologo

Il nuovo corso a Grugliasco

L'istituto tecnico Castellamonte di Grugliasco (ma oltre il 70% dei suoi allievi arrivano da Torino) sta preparandosi alla formazione del geometra ecologo cioè di un professionista che deve costruire case e strade nel rispetto dell'ambiente. Il ministero dell'istruzione ha comunicato nei giorni scorsi che il Castellamonte, unica scuola in Piemonte, una delle 5 in Italia, è stata autorizzata a far funzionare due classi sperimentali a partire da settembre.

Il preside Giacomo Zingaro spiega: «Ho invitato i genitori ad un'assemblea, per spiegare loro che cosa significa seguire i nuovi corsi che il ministero ha chiamato "Quinquennio sperimentale per tecnico dell'edilizia e dell'ambiente". Prevede cambiamenti importanti rispetto al vecchio generico per geometri». Come sarà dunque il geometra del futuro?

«Studierà le lingue straniere per cinque anni anziché per due, economia e diritto partiranno dalla prima (adesso in quarta), matematica proseguirà fino all'ultimo anno mentre oggi si ferma in quarta, arriva l'informatica. Il triennio, in particolare, si curerà in modo specifico le materie che hanno connessione con l'ambiente».

Altra novità saranno le lezioni sugli «impianti tecnologici», una materia che consentirà al geometra ecologo di collaborare con tecnici del settore idrico, igienico sanitario, termico ed elettrico. Nasce, infine, una materia dal nome bruttissimo, ma utilissima: la geopedologia. Tocca tutti i problemi collegati all'economia ed all'estimo nel campo dell'agraria con l'obiettivo specifico del rispetto dell'ambiente. Le novità comportano un piccolo sacrificio: le ore passano da 30 a 34 nel biennio e da 33 a 36 nel triennio.

Il professor Giacomo Zingaro

Il Castellamonte intanto si è preparato ampliando i suoi laboratori. Il miglioramento più importante è il raddoppio dell'aula di informatica che è passata da 13 a 26 personal computers per un valore totale di oltre 400 milioni. Ed è stata anche accuratamente protetta con una particolare blindatura antiladro. (m. val.)

Tecnici

Professionisti del futuro

Il Castellamonte, in accordo con l'assessorato alla formazione professionale della Provincia, ospiterà dal prossimo autunno un corso biennale riservato a venticinque nuovi diplomati geometri (la selezione potrà avvenire attraverso o un test o un colloquio). Rappresenterà una sorta di ponte fra la specializzazione e il diploma intermedio universitario.

Obiettivo: formare «tecnici nelle procedure edilizie italiane e francesi». Interessa, in modo particolare, chi vuole dedicarsi alla libera professione.

Le lezioni, che si svolgeranno dal lunedì al venerdì (fra le 16,30 e le 19,30), sono articolate in quattro periodi nel biennio '91-92 per un totale di 600 ore di cui 200 riservate a stage particolari in aziende che hanno o daranno la loro adesione. Saranno svolte da docenti del Castellamonte e da esperti.

I periodi previsti sono gennaio-marzo e aprile-giugno '91; gennaio-marzo e aprile-giugno '92.

Il corso non sarà gratuito, ma il costo deve ancora essere stabilito.

BIANCA & [illegible]

Collocamento, 262 posti

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 262 posti di lavoro nelle sale cinematografiche Ambra e Miraflori. Generici: 7 add. pulizie (4 ti, 3 td); 8 op. edili (ti); 4 op., commercio (td). Per categoria: 1 tubista (ti), 1 aiuto manutent. e 1 add. presse (td), metalm.; 1 s. cuoco (ti); 2 inf. generiche, casa di cura (ti). Qualificati: 1 autista, 1 idraulico, 31 murat., 3 decor. 1 tubista, 1 escavat., edilizia (ti); 1 lattoniere, 1 elettrauto, 1 saldat., 3 elettr. (1 td), 17 carpent., 1 battil. 2 vernic., 1 idroterm., 1 rettifie., metalm. (ti); 1 cucitr., tessile (ti); 1 autista, 1 magazz. (td), 1 bancon. macelleria, 1 autorip. (ti), comm.; 1 banchista, 1 barista, 1 cuoco (td), 1 barista, 1 informat., 3 ragioner. (ti), p. esercizi; 1 impastat., panificio (ti); 1 tagliante e 1 piegatore, grafica (ti); 1 inferm. professionale e 1 fisioterapista (ti). Impiegati: 19 educ. socio-assist., ente p. (td); 1 disegn. progettisti, metalm. (ti). Commessi: 3 comm. (2 td e 1 ti); 10 add. vendita (td). Enti pubblici (td): 45 esec. amm.vi, 30 dattil., 14 oper. magazzini, 1 magazz. farmacie, 1 tecn. fuochisti; 1 ass. bagnanti, 1 oper. cucina, 1 ausil. pulizie, 2 decoratori.

Nuovo Rotary a Settimo

Nuovo Rotary Club a Settimo Torinese. L'altra sera a Villa Monfort a Castiglione, cerimonia di nascita del Club che abbraccia il territorio di Settimo, San Mauro, Castiglione, Leinì e Volpiano. Giovanni Boccardo guiderà il sodalizio.

Adolescenti e impegno sociale

Circa 100 ragazzi hanno partecipato alla Fiera della Fantasia, organizzata al Valentino dall'assessorato comunale alla Gioventù nell'ambito del progetto «Adolescenti e impegno sociale». L'incasso, quasi 7 milioni, sarà devoluto a Sermig.

Federalismo in Italia

Domani alle 21, Movimento federalista in via Schina 26, dibattito sul «Federalismo in Italia e questione meridionale».

Incontri tra famiglie affidatarie

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie promuove domani, ore 21, via Artisti 34, un incontro a cui che intendano conoscere le esperienze delle famiglie che hanno ottenuto bimbi in affidamento.

Sindacati contro Usl IV

Usl IV nel caos secondo i sindacati che hanno inviato al sindaco e agli assessori comunali e regionali della Sanità un esposto denuncia. Si legge, fra l'altro, che le pratiche amministrative delle pensioni sono nel più «completo disordine» e che ci sono «pendenze economiche irrisolte dal 1987».

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TERAPIE DIVERSE
EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE.
DURATA INTERVENTO CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

TELEFONO 011/669.04.95

Inlinea&Salute

VIA S. ANSELMO, 6 - TORINO

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO

Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

Ristrutturazioni negli ospedali sempre carenti di infermieri

Cto, cinque letti in più

Nel reparto di rianimazione dopo due anni di lavori e molti disagi
Inaugurate sei camere sterili alle Molinette per trapianti di midollo

Sono finiti i lavori di ristrutturazione nella rianimazione del Cto. I cinque letti potranno nuovamente ospitare i malati. Per un paio di mesi la rianimazione è rimasta aperta solo in parte per permettere il rinnovamento di locali e di attrezzature. Ci sono stati momenti critici, quando i malati gravi sono stati sistemati in box improvvisati in pronto soccorso. Con i Mondiali, il rischio era che la situazione precipitasse.

L'altro pomeriggio l'inaugurazione del reparto rinnovato. E' stata anche un'occasione per festeggiare i 25 anni di primariato del professor Gian Paolo Zocche, che ha creato il reparto di rianimazione al Cto («Nel '70 mi trovai qui, solo, senza collaboratori, a far nascere e crescere quella che sembrava una cattedrale nel deserto»).

Negli ultimi anni, la media delle anestesie è stata di 5 mila l'anno. L'attività ambulatoriale si è ampliata: nello scorso anno, sono state effettuate 2452 prestazioni, di cui 960 visite di preanestesia, 600 peridurali antalgiche e 600 trattamenti di agopuntura e Tens.

Oggi, l'organico è di 25 anestesisti rianimatori, che coprono le esigenze del reparto, della Dea, della divisione di neurochirurgia e del servizio di elisoccorso. Rimane il cronico carenza di infermieri, che costringe operatori e pazienti a vivere in perenne emergenza.

Altra inaugurazione nei giorni scorsi alle Molinette. Sono state create sei camere sterili a flusso laminare, che serviranno per i pazienti sottoposti a trapianto di midollo osseo. Erano stanze vuote e abbandonate, che sono state ristrutturate dalla Regione. Spiega il professor Luigi Resegotti, primario della divisione di Ematologia: «Il soffitto viene immessa aria filtrata, sterilizzata e condizionata, a pressione positiva». C'è ricambio continuo, e non entra aria esterna. Servono per i pazienti sottoposti a trapianto di midollo (indicato per leucemie acute, linfomi di alto grado, aplasie midollari, morbo di Cooley), che non hanno difese immunitarie. Il centro è gestito dalle équipes dei professori Resegotti, Alessandro Pileri e Felice Gavosto. Con questo nuovo ausilio, alle Molinette sarà così possibile anche il trapianto allogenico (quando il donatore e il ricevente sono persone diverse), oltre all'autologo (quando donatore e ricevente sono la stessa persona), che viene già svolto.

E' stata poi annunciata la banca del midollo (Istituto di immunologia dei trapianti del professor Curtoni). Si tratta di una banca-dati dei potenziali donatori. La banca è collegata con i centri analoghi di Genova e di Londra. Schedare i donatori è importante: la possibilità di trovare midollo abbastanza compatibile è soltanto di una su 1000 (perfettamente compatibile 1 su 100 mila). Recentemente per un pilota russo, che si è ammalato sorvolando Cernoby), dopo mille ricerche si è trovato il donatore in una contadina di un paesino francese.

Giuliano Mongelli

Raffica di esposti

Cinta bollata a Collegno contro i miasmi

I miasmi irritanti che si sentono da mesi hanno esasperato gli abitanti del quartiere Borgata Paradiso a Collegno. I 125 inquilini dei palazzi di corso Antony 29, 31 e 33 hanno deciso di presentare un esposto al sindaco, ai carabinieri e al servizio di igienità pubblica dell'Usl 24. Sotto accusa è un'azienda che ha sede vicino alle abitazioni: «Dalla Coover provengono esalazioni facilmente riconducibili a solventi che procurano irritazioni a occhi e gola» c'è scritto nell'esposto. Osservano Sergio Zanchetta e Adriana Bordone, due inquilini: «Noi abbiamo chiesto l'intervento del Comune perché non è più possibile andare avanti così».

Pietro Parlongo, uno dei responsabili della Coover, un'azienda che si occupa di vernicciature che dà lavoro a 25 persone, dice però di essere a posto con le norme di legge e di averlo dimostrato.

Battaglia a dc-pci

Rivalta, manca il numero legale salta la giunta

La giunta anomala dc-pci nel Comune di La Loggia non si ripete. Dopo una lunga riunione è stato siglato l'accordo per una nuova maggioranza composta da sei comunisti, tre socialisti e due della lista civica (11 su 20). Il sindaco dc Bartolomeo Bai lascerà la poltrona al comunista Mario Cucchiarati. Intanto a Rivalta è andata a vuoto la prima seduta del Consiglio: la giunta pci-dc non è passata per la mancanza del numero legale. A non presentarsi in Consiglio sono stati gli eletti psi, psdi, pri, pli, msi. Gli assenti, fuori dal municipio, hanno spiegato ai cittadini il motivo della protesta: «Pci e dc hanno perso le elezioni».

A Beinasco pci, psi e verdi hanno siglato un patto per dare vita a una giunta che rompe con la precedente formula dc-pci, mentre a Alpignano tra comunisti, dc, lista civica e verdi c'è un'intesa sul programma.

Assolto l'allenatore

Cavalli sfregiati a Vinovo mistero

Chi sfregia i cavalli a Vinovo? L'interrogativo resta aperto dopo l'assoluzione di Benito Bertuzzi, 57 anni, allenatore di trottatori, domiciliato presso la foresteria dell'ippodromo. Il pretore di Moncalieri lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Il magistrato non ha ritenuto sufficienti le prove raccolte dai carabinieri ed ha considerato ininfluenti il sequestro di tirapugni e stelle d'acciaio nelle camere fatto dal Bertuzzi e dai suoi due figli, entrambi minorenni. Gli episodi in questione erano avvenuti a Vinovo nell'arco di alcuni mesi: complessivamente una quarantina di cavalli erano stati sfregiati, tagli sul muso, non gravi ma fastidiosi per i fantini.

L'avvocato Alfredo Paola, legale dell'allenatore, ha intanto proposto appello contro la sentenza per ottenere l'assoluzione ampia.

9/24 GIUGNO '90
TORINO Palazzo del Lavoro

FESTIVAL DELLO
SPORT-SPETTACOLO

All'interno rassegna dell'abbigliamento,
attrezzature e servizi per lo sport, il turismo, il tempo libero

Maxi-schermo per vedere le partite dei mondiali,
concerti jazz e cabaret a cura dell'ARCI/AICS!

STANDA

Percorso inedito per la classica di ciclismo che si disputa stamane

Coppa Brunero senza il Lys

I migliori dilettanti a Ciriè

CIRIE'. Si disputa [illegible] a Ciriè la 33ª Coppa Brunero [illegible] ciclismo, riservata [illegible] dilettanti, una g[illegible]li gloriosa memoria intitolata a Giovanni Brunero, uno dei pionieri di questo sport negli Anni Venti.

E' una corsa dal sapore antico, come ha confermato anche [illegible] conferenza stampa di presentazione nel municipio [illegible] Ci[illegible] alla quale hanno presenziato [illegible] molte vecchie glorie [illegible] ciclismo piemontese. Molti [illegible] sono soffermati sulla figura [illegible] quel «campione buono» nato [illegible] quella terre, da alcuni [illegible] a «mostri sacri» del pedale come Costante Girardengo ed Alfredo Binda. Pierangelo Sasso, storiografo di Brunero ed addetto stampa della società ciclistica che ne porta il [illegible] ha anche messo in risalto l'«indole umile ed il grande carattere» [illegible] corridore [illegible] Ciriè.

Tra gli altri successi, Brunero vinse tre Giri d'Italia (nel 1921, '22 e '26); memorabile una Milano-Padova, nella decima edizi[illegible] della Corsa Rosa, quando inflisse ben 17 minuti al secondo, Belloni, ma per una presunta irregolarità nel cambio [illegible] un cerchione fu penalizzato [illegible] 30'. Ciononostante alla fine il Giro fu suo davanti ai soli 14 corridori che erano rimasti in gara.

La «Coppa d'Argento Brune[illegible] abbina però il nome del corridore piemontese [illegible] quello di Nando Perona, anche lui personaggio [illegible] quel ciclismo mitico [illegible] intrigante, che fu amico e sostenitore di Brunero. Alcuni vecchi appassionati di ciclismo forse ricordano ancora di quando proprio Nando Perona dalla sua Cuorgnè salì fino a Brian[illegible]çon per abbracciare il suo beniamino Giovanni Brunero, vincitore per distacco [illegible] una tremenda frazione del tour.

Dice [illegible] Sasso: «Sono profondamente convinto che il legame tra questi due grandi personaggi del ciclismo piemontese sarà difficile da sciogliere [illegible] durerà ancora a lungo, così come è già sopravvissuto a loro [illegible]i». Ed infatti e questa Coppa Brunero [illegible] abbinato il *Memorial Perona*.

Si tratta [illegible] [illegible]a corsa che ha visto quasi tutti i suoi protagonisti passare poi professionisti. Tra i vincitori, da sottolineare Valter Vignono (Sassi), Giacomo Picca Garin (che sarebbe poi diventato direttore sportivo proprio della formazione di Ciriè), Vittorio Adorno (Fiat) [illegible] Giovanni Sabbadini (Cento Torri). Nell'82, dopo [illegible] periodo di minor interesse per la corsa, ci fu il grande rilancio, con l'affermazione di Gianni Zola.

Belle poi le vittorie di Lietti nell'87, che dominò una [illegible] rinvigorita dalla presenza della Nazionale, di Pierobon nell'88, quando schiacciò ogni resistenza anche grazie ai compagni di squadra della Passerini, mentre lo scorso anno salì agli onori delle cronache il piemontese Paolo Roagna (anche [illegible] il legittimo vincitore avrebbe dovuto essere il lombardo Previtali, che fece una fuga di circa 100 chilometri).

Quella di oggi, però, [illegible]è un'edizione particolare, amputa[illegible] [illegible] parte più tradizionale del tracciato, ovvero il Col del Lys. Alcuni problemi di viabilità lungo un tratto non asfaltato della discesa [illegible] [illegible] altro lungo il budello [illegible] Fiano e Alpignano hanno indotto gli organizzatori [illegible] modificare il banco [illegible] prova, che a ben guardare dovrebbe risultare anche più impegnativo. Dopo l'iniziale circuito pianeggiante [illegible] Ciriè a Ciriè [illegible] Cuorgnè, i corridori si daranno battaglia lungo le strade di Lanzo, salita Lietti, Corio, Remondato, salita del Padre, Ciriè; quindi Balangero, salita Amiantifera, Corio e Ciriè, da ripetersi due volte. In tutto saranno 158 chilometri.

Sul fronte delle iscrizioni si attendono soltanto le conferme dell'ultima ora, soprattutto da parte dei reduci del Giro d'Italia dilettanti. Ci saranno comunque Piatagri [illegible] Cecchetto (che domenica scorsa ha fatto [illegible] la «Coppa Romita») e Roagna (che tra l'altro, ad inizio stagione, voleva smettere di correre), la Mobilexport del duo Tinivella-Magrotti, la Passerini dell'estroso Frattini, la Corsico con il grimpeur Grandati, la Resine Ragnoli che potrebbe schierare anche Artunghi (prima [illegible] Grosso Canavese), di ritorno dalla Corsa della Pace. Sa[illegible] al via anche quasi tutti i migliori piemontesi.

Per di più questa gara, che assegna i trofei Bici Boeris-Crt-Fiat Sava, varrà [illegible] prova unica del campionato torinese dilettanti. Al via Sassi-Elah, Giovannini [illegible] Ucat: non [illegible] dovrebbero [illegible] problemi per il primo club, [illegible] Tartaggia favorito. Si vedrà all'opera anche [illegible] Fossano-Bongiovanni, che ha rappresentato [illegible] Piemonte [illegible] Giro d'Italia; non è stata una grande prestazione, come vuole la logica [illegible] un'entità ciclistica regionale tuttora in crisi.

[illegible]

Una vecchia foto [illegible] Giovanni Brunero

[illegible]

Da Torino [illegible] Champorcher

[illegible] ritrovo della Coppa Brunero [illegible] previsto per le ore 9 di fronte [illegible] Palazzo Comunale di Ciriè. Un'ora [illegible] [illegible] dopo sarà data la partenza: l'arrivo, sempre di fronte al Municipio di Ciriè, è previsto intorno alle 14,25. Lungo [illegible] percorso i corridori si disputeranno otto traguardi volanti e tre gran premi [illegible] montagna. [illegible] Memorial Nando Perona verrà assegnato al concorrente che passe[illegible] per primo sul traguardo volante di Cuorgnè, al chilometro 26,5. Sempre domeni[illegible] correrà anche la quarta edizione della Torino-Champorcher riservata ai dilettanti juniores, una delle classiche più [illegible] in Piemonte per la categoria. La prova partirà [illegible] 8,50 da Settimo (in via Leini [illegible]; è organizzata dalla società Madonna di Campagna, tra le le più attive in provincia. I corridori dovranno percorrere 100 chilometri ed affrontare un impegnativo tratto finale in salita, sul quale presumibilmente si deciderà la gara.

Calcio a cinque

Il Millefonti solo quinto nei playoff

La poule scudetto di calcio a cinque, che si è disputata nei giorni scorsi a Bologna presso il circolo della Cassa di Risparmio, si [illegible] conclusa con la vittoria [illegible] [illegible] Rcb sul Marino. A questa fase finale del campio[illegible] [illegible] italiano 1989-90 hanno partecipato le prime due squa[illegible] classificate di ogni singolo girone nazionale, per un totale [illegible] [illegible] squadre. Tra queste fi[illegible] [illegible] anche [illegible] Millefonti Torino, g[illegible] vicecampione d'Italia nel 1988, che ha terminato la sua avventura al quinto posto dietro a Bnl (4°) [illegible] Ortena (3°).

La delegazione torinese, guidata dal vulcanico presidente Olivero, avrebbe senz'altro meritato qualcosa di più, considerato l'organico [illegible] disposizione. Infatti la formazione allenata da Vittorio Ruzza vanta molti elementi tecnicamente assai dotati, come il capitano Corneli, Cucco (capocannoniere della poule scudetto della scorsa edizione), Sattolo e Sai. Non [illegible] Carlo Facchin, commissario tecnico della Nazionale italiana, ha già verbalmente [illegible] cato Mauro Corneli per [illegible] primo impegno degli azzurri, previsto a settembre in Cecoslovacchia.

Il Millefonti [illegible] stato sorteggiato nel girone [illegible] insieme [illegible] Bnl, Ortana [illegible] Palermo. Nel pri[illegible] incontro contro l'Ortana, i torinesi hanno pagato a caro prezzo l'emozione, perdendo 5-[illegible] dopo un temporaneo vantaggio (3-2). Nella seconda gara, [illegible] contro il Palermo per 4-2, mentre nell'ultimo match, con la Bnl, [illegible] Millefonti avrebbe dovuto vincere con due reti [illegible] scarto per accedere alle semifinali, [illegible] non è andato oltre [illegible] pareggio (1-1), malgrado [illegible]bia colpito quattro pali. Per i torinesi, Cucco ha segnato 3 reti, Feghizo, Riganti, Carrain, Cornell e Sattolo una. [m. int.]

TECNICHE AVANZATE ANTICALVIZIE
PREVENZIONE
Terapia d'urto sulla membrana cellulare del bulbo pilifero.
Riattivazione venoso - linfatica del cuoio capelluto.
Aumentata riproduzione della cheratina.
RALLENTARE ▸ ARRESTARE ▸ RIAVERLI
[illegible] DI [illegible]
Impianto con metodo indolore protopolimero o ba[illegible] costi.
Trapianto a micro-isole di capelli veri che ricrescono.
Metodo misto trapianto/impianto.
[illegible] interventi 1/2 [illegible] con risultato immediato [illegible] graduale
TEL. 011/669C091 CAPELLI
[illegible] - Via S. Anselmo [illegible]
S.REMO - Via [illegible] 11 - AOSTA - Via Trentechien [illegible]

TESIO PIÙ FORTE DEI MURI.
TNC MODELLO OMOLOGATO CLASSE 1 ANTIEFFRAZIONE A NORMA UNI 9569
PORTE DI SICUREZZA - CASSEFORTI

SPORTFLASH

Ippica, i [illegible] del [illegible]

I risultati di venerdì sera (trotto). **Prima corsa.** 1. Mousse Lg (G. Rossi), 2. Mediodia, 3. Magnitudo. V. 16, P. 13,14,12. A. 88. **Seconda.** 1. Mirage Jet (G. Guzzinati), 2. Miliardo Rp, 3. Maccalè. V. 53, P. 36,58,17. A. 672. **Terza.** 1. Fakir Ve (G. Bechis), 2. Gimmy Pan. V. 12, P. 16,25. A. 27. **Quarta.** 1. Lemon Suice (L. Gennero), 2. Little Rock, 3. Livanos Orn. V. 1233, P. 26,16,17. A. 164. **Quinta.** 1. Laureato Rp (Giu. Racca), 2. Linarolo, 3. Lyon. V. 237, P. 34,21,21. A. 530. **Sesta.** 1. Double Star (L. Guzzinati), 2. Icard di Casei. V. 68, [illegible]. 22,16. A. 49. **Settima.** 1. Feudo [illegible] Pino (S. La Gala), 2. Ippos [illegible] Casei, 3. Desto di Alba. V. 76, P. 17,28,36. A. 610. [illegible] 1. Istilobel Liv (E. Demuru), 2. Fabrucci, 3. Darvio. V. 17, P. 12,21,19. A. 105.

Football Usa: Giaguari vittoriosi [illegible] Parma

Nell'ultima giornata di serie A1, i Giaguari Gig Torino hanno respinto al Motovelodromo i Panthers Parma (42-26), con touchdowa di Jones (2), Lazzaretto (2), Canale [illegible] Rigazzi.

Equitazione, [illegible] Sit Giochi [illegible] Gioventù

Mercoledì prossimo (ore 14,30), alla Sit [illegible] strada dei Cacciatori 113 a Nichelino, fasi regionali dei Giochi della Gioventù [illegible] campionato regionale debuttanti di salto ad ostacoli.

Motocross: in pista a Villar Perosa

Sulla pista di Villar Perosa, si corre alle 16 la 4ª prova del campionato regionale junior classe 250 e la gara interregionale cadetti classi 125 [illegible] [illegible].

Sport vari, programma delle [illegible]e di oggi

Ciclismo. A Torino, Giro delle 4 province di cicloturismo, partenza e arrivo in via Reiss Romoli 290. A Nole, Coppa Cive Novero per Allievi Fci, km 80 (ore 15,30). **Motociclismo.** Gara di velocità in salita Rocca-Corio, categorie 125, 500/600 4T, 750/1000 4T, GP 125, 500, sidecars. **Cricket.** Serie A (4° turno): Lazio-Jarama Torino. **Balon.** Serie B: Centrale del Latte To-Maglianese 6-11.

IPPICA

Nel pomeriggio (via alle 15) riunione di galoppo a Vinovo

Platoon, così dice il peso

La minaccia da Silzao e Suldarin

1ª [illegible] Ore 15. mt 2200. 1. Ring of Bells (Moltenì), 2. Junayz (Brivio), 3. Montorfano (Guadagnino), 4. Salvadenee (Macchi), 5. Simply Brown (Giambertone). Fav.: Montorfano, Ring of Bells.
2ª corsa. [illegible] 15,30. mt. [illegible] 1. Loch Fleet (Bartalotta), 2. Exception (Cesetti), 3. Ruilles (Serrau), 4. Saint King (Pancera), 5. Sunny Caerleon (Perlanti). Fav.: Sunny Caerleon, Ruilles.
3ª corsa. [illegible] 16. mt. 1200. 1. Native Warrior (Serrau), 2. Oakwood (Perlanti), 3. Wonderful Life (Frontini), 4. Albaron [illegible] Savoia (O.Pastore), 5. Down To The [illegible] (Godwin), 6. Lets [illegible] (Parravani), 7. Almighty Law (O.Pancera). Fav.: Oakwood, [illegible] tive Warrior.
4ª corsa. Ore 16,30. [illegible] 1200. 1. Donking (Parravani), 2. Fleur de Cyr (Ps.Perlanti), 3. Gianfri (Carboni), 4. Nebbia di Re (G.Pinto), 5. San Diego Beach (Lamparelli), 6. Thelve Hill's (Godwin), 7. Zagora (O.Pastore). [illegible]: Fleur de Cyr, Donking.
5ª corsa. Ore 17. Premio Pia[illegible] Padana. mt. 1400. 1. Silzao (Bartalotta), [illegible]. Suldarin (Parravani), 3. Mister Bobbins (Carboni), 4. Runaway (Perlanti), 5. Platoon (Bezzu), 6. Tobsin (Frontini), 7. Kedron (O.Pastore), [illegible]. Lambourn Citizen (Pancera), 9. [illegible] of Stone (Bulgheroni), 10. Proud Jack (Pinna), 11. Shannon Cottage (Cook). Fav.: Platoon, Suldarin, Silzao.
6ª corsa. [illegible] 17,30. [illegible] 2100. 1. Cuneo (Parravani), 2. Bella Blu (Pinto), [illegible]. Giovanna Spelta (Pancera), 4. Romeo Ideals (Perlanti), 5. Over the Dream (Carboni), 6. Ozono (Pastore). Fav.: Cuneo, Ozono.
7ª corsa. Ore 18. mt. 1500. 1. Sganasun (Sannace), 2. Casotto (Bartalotta), 3. Millfan (Lamparelli), [illegible] Lucia Mondella (Perlanti), 5. Brityurna (Pinto), 6. Backhander (Pastore), 7. Donna Carmen (Frontini), [illegible]. Bempour (Carboni). Fav.: Millfan, Casotto, Lucia Mondella.
8ª corsa. Ore 18,30. mt. 1200. 1. Cousin [illegible]ng (Bartalotta), 2. Kermes (Carboni), 3. Titta Ruffo (Frontini), 4. Juan Roberto (Serrau), 5. One Linnar (Lobina), [illegible]. Roy Brown (Perlanti), 7. Lisbona (Pastore). Fav.: Cousin Keeling, Titta Ruffo.

GOLF

Exploit al Margara

Il torinese Call [illegible] [illegible] nell'Open [illegible]

FUBINE. Il torinese Giuseppe Call ha vinto l'Open Internazionale Cerutti '90, conclusosi ieri al Golf Club Margara (Alessandria). Alla gara hanno partecipato quasi tutti i migliori professionisti italiani - soli assenti Costantino Rocca, Silvio Grappasonni [illegible] Alberto Binaghi - affiancati da una cinquantina di concorrenti stranieri. Per Call è la [illegible] vittoria su questo terreno: si era già imposto nell'82 e nell'88, stabilendo il nuovo record del campo con 62 colpi.

Quest'anno Giuseppe Call, 38 anni e professionista [illegible] '72, ha fatto anche meglio, chiudendo le quattro giornate dell'Open con un totale di 265 colpi, [illegible] sotto il par [illegible] [illegible]mpo, [illegible] segnando anche il miglior giro (con 64). Secondo è giunto il britannico James (a 12 colpi), terzo il nostro Delio Lovato (a 14). Seguono in classifica gli argentini Cantero [illegible] Coceres, entrambi a quota 280. [p. l. g.]

CALCIO

In Coppa Piemonte

La Sisport [illegible] [illegible] la tripletta [illegible] le giovanili

Oggi Coppa Piemonte per squa[illegible] giovanili piemontesi. Esordienti (con le torinesi Moncalieri, Barcanova, Sisport, Lascaris): campo Lamarmora Biella (ore 10,45). Barcanova-Biellese; campo Tampellini Collegno (9,45), Scuole Cristiane-Moncalieri; campo Mercurago Arona (10,45), Arona-Sisport; campo Villafranca d'Asti (9,45), Lascaris-Albese. Giovanissimi (Vanchiglia, Lascaris, S. Mauro, Sisport): campo Charvensod Aosta (10,45), Vanchiglia-Varallo; campo Gravellona Toca (9,30), Crescentinese-Sisport; campo Busca (10,45), Cameri-S. Mauro; campo S. Mauro (9,30), Lascaris-Fossano. Allievi (Bacigalupo, Alpignano, Pino Maina, Sisport): campo Favria (10,45), Sisport-Gattinara; campo Bozino (Vc, 9,30), Trino-Alpignano; campo Novi Ligure (10,45), Porta Mortara-Pino Maina; campo Pinerolese (9,30), Bacigalupo-Saluzzo. Finali domenica 17. [p. acc.]

[illegible]

Al Parco Ruffini

In quattro giorni 1800 ragazzi per 450 incontri

Dal 14 al 17 giugno si svolgerà a Torino, presso l'area pedonale del Parco Ruffini, la quinta edizione del Torneo internazionale di minibasket e basket giovanile denominata Torino Mibasket [illegible]. E' organizzata dal Comitato regionale della Fip e patrocinata dall'Assesso[illegible] comunale allo sport.

[illegible] [illegible] campi [illegible] gara, tracciati all'interno dell'area pedonale, [illegible] presenteranno oltre 1800 bambini dagli [illegible] ai 13 anni, che daranno vita a oltre [illegible] partite in quattro giorni. Le squadre partecipanti saranno 140, di cui [illegible] provenienti dall'estero (Urss, Spagna, Jugoslavia, Polonia, Malta), 75 da ogni parte d'Italia e 45 dalla provincia di Torino.

Oltre ai miniatleti saranno presenti [illegible] istruttori e circa 100 tra miniarbitri e arbitri. La manifestazione è unica nel suo genere in Europa per dimensioni e caratteristiche. [r. bot.]

"[illegible] INFORMA TORINO '90": TANTE NOTIZIE E [illegible] PER I TURISTI

L'attenzione dei Campionati del Mondo si sposta a Torino.
Questa sera, alle 21, [illegible] nuovissimo Stadio delle Alpi riceverà il battesimo ufficiale.
Una "cerimonia" di altissimo livello, visto che i "padrini" saranno le nazionali del Brasile e della Svezia.
E il capoluogo subalpino vivrà anche [illegible] caloroso abbraccio della "torcida", il cuore del tifo brasiliano.
Tutto è pronto per accogliere al [illegible]glio [illegible] ospiti esteri.
Qui in piazza Solferino, al Centro Informa Torino [illegible], si sono già viste le prime "pattuglie" [illegible] sportivi brasiliani che hanno ricevuto tutte le notizie [illegible] informazioni richieste sugli alberghi, i ristoranti, le mostre e i tour alla scoperta [illegible] Torino e del Piemonte. Determinante in questo senso, [illegible] stato il contributo dell'Azienda di Promozione Turistica della nostra città (APT). Le hostess del Centro distribu[illegible] le nuove pubblicazioni realizzate appositamente per l'evento di Italia '90.
Si tratta di utili e complete guide: "Itinerari a Torino", "Alberghi 90", "Ristoranti 90", "Manifestazioni 90", "Musei di Torino".
Sono stati inoltre ristampati i depliant che riguardano i principali musei [illegible] tadini. C'è poi [illegible] novità: la pianta di Torino a strappo, utile per la segnalazione di informazioni spicciole.
L'APT, oltre che in piazza Solferino [illegible] [illegible] [illegible] stand, è presente [illegible] altri punti "strategici" della città: in piazza Vittorio (all'ingresso di Isola '90), nella Galleria Subalpina (nello showroom della Società Acqua Marcia-Pubbligen) e all'aeroporto di Caselle [illegible] (all'esterno, sotto la pensilina, lato arrivi Nazionali).
L'APT è sempre a disposizione degli utenti e dei turisti nei suoi uffici, aperti permanentemente al pubblico, in via Roma 222 e alla Stazione di Porta Nuova.
L'APT torinese, con la collaborazione delle altre Aziende di Promozione Turistica della regione, assicura poi un'informazione puntuale ed aggiornata su [illegible] [illegible] realtà del Piemonte.
Un grande sforzo per Italia '90 dunque, che, [illegible] sicuro, non [illegible] esaurirà con il fischio finale dell'ultima partita mondiale!
Presso il Centro Informa Torino '90 [illegible] in distribuzione gratuita la "Carta Cortesia" ed il relativo opuscolo informativo.
[illegible] [illegible] un'iniziativa voluta dagli operatori commerciali della città, in collaborazione con l'Assessorato comunale al Commercio, la Cassa di Risparmio [illegible] Torino e la Toro Assicurazioni.
La "Carta Cortesia" intende [illegible] uno strumento di informazione, di servizi, di occasioni per tutti gli ospiti torinesi dei Campionati [illegible] Mondo. È un'amica preziosa che accompagna i possessori nei locali e [illegible] negozi che espongono la vetrofania, aderendo dunque [illegible] un codice [illegible] comportamento preciso (cortesia, prezzi controllati, sconti). Tra le agevolazioni, ricordiamo le "Serate Cortesia" presso Café Chamiani in piazza Solferino (in cui i possessori possono entrare gratuitamente) e [illegible] sconti per le [illegible] consumate alla "Terrazza del Po". Per ulteriori informazioni, telefonare al 513346 - 513778 (MEET Immagine e relazioni esterne).

TORINO '90 CITTA' MONDIALE
Centro Informa Piazza Solferino

O GLOBO
ESTÁ A VENDA NA LOJA INTERNACIONAL
DU SALÃO LA STAMPA DE RUA ROMA 80
E NA BARRACA DU
CENTRO DE INFORMAÇOES TORINO '90
DE PLAÇA SOLFERINO

I MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-18,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-18,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 821.2261): mar. e ven. ore 13-18; mer., giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso. «Giugiaro, i percorsi del design». Fino 22/7
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-15,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256). Mostre: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno» Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9
Museo Egizio (tel. 537.581); or.: tutti i giorni (comprese dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini, tel. 668.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven 9,30-19,15. Sala Mostra temporanea: «La montagna del cinema», rassi di immag. sulla storia del cinema di mont. dalle origini ad oggi, fino all'1/7. Sala Video «Manaslu, vittoria o sconfitta - Annapurna, un giorno di calma» (proiez. a ciclo cont.). Fino al 17/6. Or. del museo.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.239): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sele, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 548.317). Or.: 9-14. Lun. chiuso. L. 2000.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito
Palazzo Reale (p. Castello): mostra «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2945) «143ª esposizione Arti figurative». Opere di 354 artisti contemporanei Orario: feriali 10-12,30; 15,30-19; festivi 10-12. Chiuso lunedì. Fino al 28/6
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14): mostra «L'espressionismo italiano» Feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17/6.
Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2986): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.581
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia [illegible]	53.38.63
pronto [illegible]	
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanza	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Ellambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-6), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Aaldo 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aidasone 83.01.56
Aaldo 33.13.01
Aastel. Infermi 839.75.25
Aidal 50.23.99 - 54.39.48
54.74.24
Aadilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Bpl 242.19.04
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-850.52.71
Biado, domiciliare 75.14.73-749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Maurizieno 50.801
San Luigi Gonzaga 90.291
Molinette 6568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.191
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita [illegible]
Maria Adelaide [illegible]
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 8
Semicentro, [illegible] Vittorio Emanuele 66 538.271
Miraflori, via [illegible] Reno 37 (19,30-22,30)

FARMACIE

Agostino Demichelis, p. V. Veneto 10
Borgia, via Nizza 15
Borgo Crimea, c.so Fiume 4
Cairo, via Luini 41
Centrale, via Roma 24
Comunale n. 22, via Exilles 46
Comunale n. 48, p.za Camillo Bozzolo 11
Dell'Erica, via Di Nanni 77
Dell'Orso, via Buenos Aires 77
France, via Ouilla 13
Grafigna, c.so Belgio 41
Granaro, via Bradizzo 90
Pirona, via Barletta 93
[illegible] Susa, c.so Francia 1/bis
San Domenico c.so Unione Sovietica 581
Sansovino, c.so Toscana 185
Sant'Alfonso, c.so Tassoni 70

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisca, v. Parini 7 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 15-19) 32.66.90
Informagay 51.63.86
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.01.74.
Anapeca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 575.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 556.01.66
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55
51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 253, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.19.29; c. Traiano 121, 61.60.06; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.15; str. Orvieto 49 21.60.12
Ufficio quasi semaforici: 62.66
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
[illegible] TO [illegible] (lun.-sab., 8,30-12,15/14,30-17,45) [illegible].70/53.13.27
[illegible] Susa [illegible] da [illegible] il sabato, [illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 9,30-12,30 855.437

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24)
BigBetteria; 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa 53.65.13

BUREI

GAS
Reigas, usi civili; 66.23.24
centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 25.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 206.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.61.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13 — **I samurai senza padrone,** telefilm
14 — **San Francisco,** telefilm
15 — **The bold ones,** telefilm
16 — **La dama di Chung Ching,** film
17,30 **Dal tribunale di Torino,** rubrica
18 — **George,** telefilm
18,30 **Il porto delle nebbie,** film
20,30 **Johnny Tiger,** film con Robert Taylor, Geraldine Brooks
22 — **I samurai senza padrone,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello,** telefilm
23,30 **Angoscia,** telefilm
24 — **Anche i gangster mangiano lardoche,** film
1,30 **Gli inafferrabili,** tf.

Videogruppo

13 — **L'albero della cuccagna,** spettacolo (R)
17,30 **Film**
19,30 **Tani,** telefilm
20,30 **Piccoli amici,** film con Oliver Grimm, René Deltgan
22,30 **L'albero della mela,** telefilm
23,30 **Ore violente,** film con Mark Briand, Martù Tolo

Rete 7 Piemonte

13 — **Ruote in pista,** rubrica motoristica Tivutalia
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Dadi & C.,** gioco
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **Mash,** telefilm
20,20 **Il misterioso caso del drago cinese**
22,30 **James,** telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **L'uomo che non voleva scoidere,** film

Telecity

7 — **Le terre dei giganti,** tf.
8 — **Search,** telefilm
9 — **Dottori con le ali,** tf.
10 — **Switch,** telefilm
11,10 **Film**
13,30 **El Paso,** film
15,30 **Le terre dei giganti,** tf.

Telestar

16,30 **Matti al servizio di lavs,** film
18,30 **Nashright**
19 — **M.A.S.H.,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Le impronte della vita,** film
22,30 **Nautraghi,** film
23 — **Excelsior**
24 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
1 — **Un eroe da quattro soldi,** telefilm

Telestudio

8 — **Robottino,** cartoni
9 — **Cercatori d'oro,** tf.
10 — **La spia dell'imperatore,** telefilm
11,30 **Cercatori d'oro,** tf.
12,30 **Robottino,** cartoni
19 — **Robottino,** cartoni
1,30 **Cercatori d'oro,** tf.

Quarta Rete Tv

15,30 **Catch,** sport
16,30 **Il mostro del pianeta perduto,** film
20 — **The Collaborators,** tf.
21 — **Gengis Khan,** sceneggiato
22 — **Captain Nice,** telefilm
22,45 **Passioni proibite,** film
0,45 **Blood Frenzy,** film

Videouno

14 — **Hanna & Barbera,** cartoni
14,30 **Film**
16,10 **Film**
17,50 **Il destino del cavolo,** telefilm
18,40 **Televisciopedia,** rubr.
19 — **Cartoni animati**
20,30 **La diabolica spia,** film
24 — **Wanted,** telefilm

Telecupole

12,30 **Italia Cinquestelle**
13 — **Premiato caffè,** spettacolo
17,30 **Il misterioso dottor Comelius,** sceneggiato
20,30 **F. Scott Fitzgerald in Hollywood,** film (v. di Anthony Page, con Jason Miller, Julie Foster
24 — **Doppio gioco,** telenovela
0,30 **Film**

Quinta Rete

13 — **San Giovanni decollato,** film
14,30 **Tg '90**
17 — **Don Chisciotte,** cartoni
17,30 **L'invincibile Shogun,** cartoni
18,30 **Una famiglia al tè per due,** telefilm
19,30 **Tg '90**
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **Il principe Bajaja,** film
22,45 **Tg '90**
24 — **Il bagiagiolo,** film

Rete Canavese

15,15 **Billy il mancino,** film
17,15 **Musicale**
18,30 **Favole**
19 — **Medusa,** telefilm
20 — **Angoscia,** telefilm
20,30 **Film**
22,45 **Le foto della settimana**

Tele Settimo

16 — **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
17 — **Orizzontale di lusso,** film
18,30 **Natura selvaggia,** documentario
19 — **La vita intorno a noi,** documentario
19,30 **Salut champion,** tf.
20,30 **Morire d'amore,** film
22,15 **Anche i gangster mangiano...,** film

Sesta Rete

16 — **Macumba story,** film
18 — **Polizia news,** telefilm
19 — **Superbook,** cartoni
20 — **L'appuntatutto**
20,30 **Il bianco e il nero,** tf.
23 — **Circus Story,** film
1 — **Il bianco e il nero,** tf.

Telejolly

17 — **Rubrica**
20 — **L'altro campionato,** rubrica sportiva
22 — **La foto della settimana,** rubrica
1,30 **Oroscopo,** rubrica
2 — **Buonanotte con...,** spettacolo notturno

Telesubalpina

16 — **Track Driver,** telefilm
17 — **Justice,** telefilm
18 — **Filodiretto: «Dove vanno in vacanza i piemontesi»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 9 giugno 1990**
20 — **Matt e Jenny,** telefilm
20,30 **La mascotte,** film di Adolf Aldrich con Gary Coleman, Ed McMahon
22,30 **Il viaggio della Mayflower,** film con Anthony Hopkins, Richard Crenna

Tiefle Network

16 — **La schiava Isaura,** telenovela
16,40 **Lassie,** telefilm
17,15 **Slogan,** rubrica
19,20 **Boys and Girls,** telefilm
20,20 **La pantera rosa,** cartoni
20,45 [illegible] telenovela
1,40 **Lassie,** telefilm

Erreuno tv

15,50 **Operazione O.P.E.N.**
16,45 **Campionati mondiali di calcio: Usa-Cecoslovacchia**
18,50 **Fiaba '90: dopopartita quiz**
19 — **Tg Flash**
19,05 **Fiaba '90:** [illegible]
19,30 **XTU per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Speranza sul fiume,** sceneggiato
21,25 **Dossier ecologia**
21,55 **Tg sera**
22,05 **Domenica sportiva**
24 — **Telesat notte**

Prima Antenna

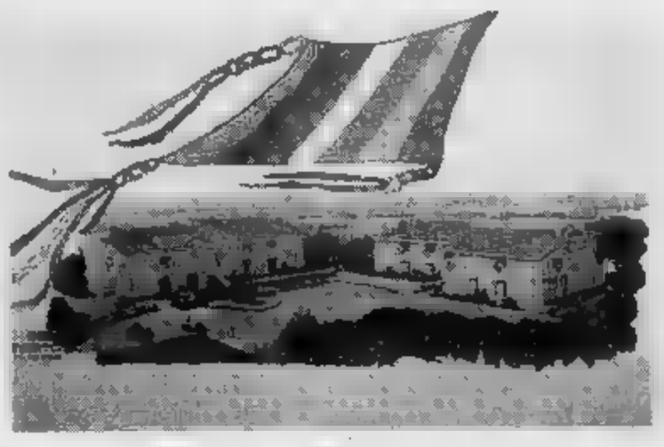
14,30 **Il sospetto,** film di Alfred Hitchcock con Joan Fontaine, Cary Grant
17,30 **Mimì e le ragazze della pallavolo,** cartoons
18,30 **Catch the catch:** Campionati mondiali masch.
20,30 **La casa dei nostri sogni,** film di Henry C. Potter con Cary Grant, Myrna Loy
22 — **Wayne & Shanter show:** telefilm

Teletime

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Mondo**
18,30 **Satellite**
19 — **Cicanda da Pedra,** telenovela
19,50 **Don Dracula,** cartoni
20,30 **Tg Val Susa**
21 — **Airline,** telefilm
22,40 **Super Dog Black,** telefilm
23,15 **Innamorarsi,** telenovela

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

residenza L'AQUILONE



LANZO TORINESE - Reg. OVIGLIA

vi offriamo...

PLANIMETRIA GENERALE

una casa nel verde

LANZO TORINESE - Reg. OVIGLIA

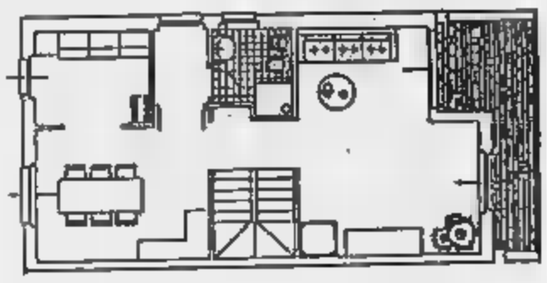
Tra la quiete e il silenzio della natura. Il fascino di un panorama incantevole, [illegible] di fuori della grande città, vicina, eppur lontana [illegible] dimensione. [illegible] complesso sorge su di [illegible] vasta [illegible] verde, in posizione soleggiatissima, [illegible] completamente urbanizzato, [illegible] strade lastricate in pietra che collegano una costruzione all'altra, mantenendo però le caratteristiche ambientali di grandi spazi per la maggior parte a verde.
Le costruzioni sono realizzate [illegible] criteri di edilizia estremamente moderna ed elegante, soprattutto curata nei particolari e nelle rifiniture.
Internamente i piani sono collegati da [illegible] splendida scala in legno massiccio, [illegible] armonia con le porte in noce. I serramenti esterni sono dotati di doppi vetri [illegible] maniglie in ottone pesante.
L'impianto di riscaldamento autonomo a gas metano di città consente la massima versatilità ed economia [illegible] gestione.
Le ville [illegible] completamente indipendenti l'una dall'altra [illegible] dispongono ognuna di giardino [illegible] box.

VILLE

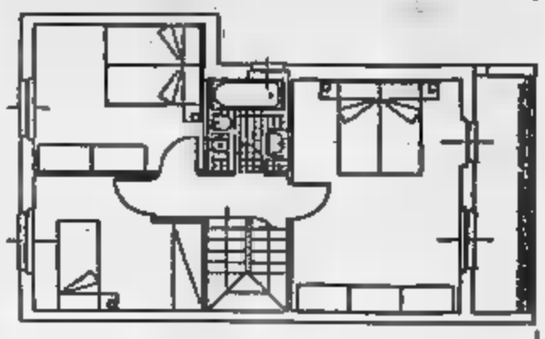
posizione esclusiva con il fascino di un panorama incantevole

costruzioni eleganti [illegible] splendide rifiniture

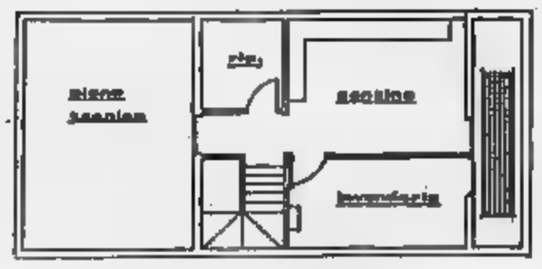
PIANO TERRENO



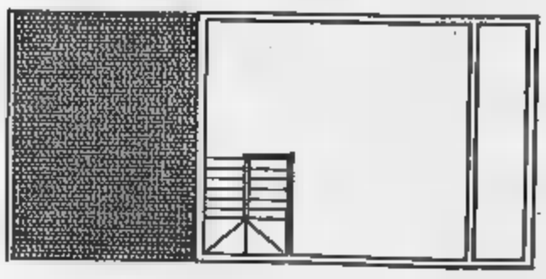
PIANO PRIMO



PIANO INTERRATO



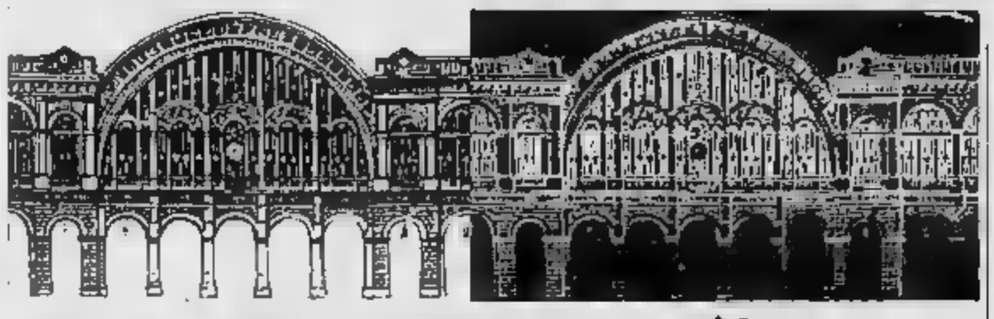
PIANO MANSARDATO



PREZZI A [illegible] DA
L. 115.000.000 + mutuo di
L. 50.000.000 al tasso agevolato del 4%
Box auto L. 20.000.000
IVA 4%

PER INFORMAZIONI: tel. al 500.598/595.461

STUDIO TECNICO
ERRIGO - LAMBERTINI
corso A. De Gasperi 34 - TORINO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

RASSEGNE

Invito a corte

Al castello di Racconigi, oggi pomeriggio, alle 16, la rassegna «Invito a corte», organizzata dalla Oscot Company, sfodera «Bacco, Tabacco e Venere», fantasie di balletti di corte di Filippo d'Agliè. La coreografia è di Claire Jahier, regia e costumi sono di Adalberto Maria Tosco, le musiche sono eseguite dal Collegio Strumentale dell'Istituto di Musica Antica di Pamparato, diretto da Mauro Uberti. Informazioni al 54.63.86.

CINECLUB

Scimmie superstar

Due i film in programma oggi al Massimo 1, in via Montebello 8, per la rassegna «Cose da un altro mondo - Il cinema di fantascienza 1950-1967». Alle 18,30 e alle 20,30 «Il pianeta delle scimmie» (Planet of the Apes) di Franklin Schaffner dal romanzo di Pierre Boulle, con Charlton Heston. Alle 18,30 e alle 20,30 «Fuga dal pianeta delle scimmie» di Don Taylor.

In Sala 2, è in cartellone la rassegna «Il cinema israeliano degli anni 80»: alle 16,30 e alle 20,40 si potrà vedere «Avanti popolo» di Rafi Bukai; alle 18,15 e alle 22,30 «When the night Falls» di Elton Green.

Infine in sala 3 per la personale di Stephen Frears si vedrà alle 16; alle 18,10; alle 20,20; alle 22,30 «Prick Up - L'importanza di essere Joes».

DANZA

Agon

Si svolge oggi pomeriggio, alle 16, al teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, la quarta edizione di «Agon», rassegna regionale delle Scuole di danza. Partecipano ventun scuole di danza. Ogni gruppo presenterà in uno spazio di tempo prefissato e con una struttura tecnica identica per tutti, una coreografia che sarà giudicata da una giuria presieduta da Graziella Granà. Tel. 655.013.

MUSICA

Festa a Bardonecchia

Gli allievi delle scuole musicali di Grugliasco, Pinerolo, Rivoli, Alpignano, Raffaele Cimena e l'Orchestra dei corsi di formazione musicale di Torino, daranno vita oggi a Bardonecchia a una kermesse musicale nota. Il mattino, presso il Palazzo delle Feste, si terrà una tavola rotonda sulla didattica della musica, cui interverranno tra gli altri Federico Montagner, Adolfo Conrado, Nerea Albertini. Al pomeriggio, alle 17, ci sarà invece una grande festa al Palazzetto dello Sport: gli allievi eseguiranno l'Alleluja di Mozart e di Haendel.

CONCERTI

Larosa e Castagnoli

Questa mattina alle 10 al Piccolo Regio, in piazza Castello 215, per i concerti della domenica il pianista Cristiano Larosa esegue un programma dedicato a Liszt. Tel. 881.62.41.

Domani alle 20,30 all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, per la rassegna sui giovani compositori torinesi è in programma un concerto dedicato a Giulio Castagnoli. Gabriele Mirabassi al clarinetto, Gabriele Rasponti al violino, Ulrike Brand al violoncello e Meret Kammer al piano eseguiranno «Quartetto» di Giulio Castagnoli e «Quatuor pour la fine du Temps» di Olivier Messiaen. Informazioni al 511.776.

Sempre domani alle 21, al Teatro Araldo, la rassegna di musica per chitarra organizzata dall'Associazione Culturale Mythos, al posto dell'annunciato Giuseppe Pepicali, vedrà suonare Giuseppe Carrer. In programma brani di Bach, Dowland, Krenek. Tel. 34.34.88.

«Il salto del salmone» ospita una sua personale

Strutture intelligenti

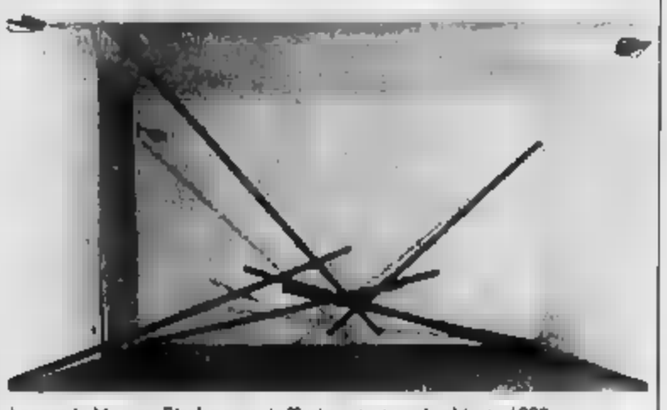
Lezione dell'architetto Mosso

La mostra del torinese Leonardo Mosso all'Associazione culturale «Il salto del salmone» (via Bari 26, fino al 30 giugno) costituisce, come ogni altra sua precedente esposizione, un'autentica lezione del più limpido costruttivismo: ben in linea con quella Cappella (1961-63) che è stata la prima struttura/architettura programmabile giunto nella quale s'andavano fondendo la perennità dei valori estetici e l'attualità delle sorprendenti innovazioni tecnologiche di cui l'artista/architetto oggi può valersi fin dal momento progettuale.

Formatosi nello studio del padre, Nicola, e con Alvar Aalto, cui ha intitolato l'Istituto-museo di architettura e arti applicate da lui fondato a Torino, per dividersi tra la progettazione sperimentale e la ricerca, l'insegnamento universitario e una selettiva attività professionale, Mosso ha sempre confidato nel rigore formale: certo che in quella lucida visione avrebbe trovato non tanto la giustificazione del proprio operato, quanto le più naturali valenze estetiche del suo lavoro.

In questo equilibrio, tra immaginazione creativa e concretezza del fare, l'opera di Mosso sottintende la variabile d'un terzo elemento: lo spazio in cui l'opera dev'essere realizzata ma, prima ancora, immaginata.

Per questa mostra ha realizzato così apposta, in armonia con la originalissime «mossografie», soprattutto calibrandola sull'ambiente di via Bari, la grande installazione «Black Power in Turin» (m 4,43 x 3,76 x 2,83) in alluminio anodizzato nero, acciaio inox e EPDM (ch'è un materiale plastico-elastico, resistente agli agenti atmosferici). Negli stessi giorni andato a Mosca, per calarsi anche spiritualmente nello spazio davanti al Cremlino cui è destinato una nuova sua opera impegnativa. Allo stesso modo aveva ideato la famosa «Nuvola rossa» per le sale sulla Resistenza che concludono l'itinerario del Museo del Risorgimento di Torino: grandiosa e sfortunata scultura aerea che, fatta a pezzi dopo periodo di esposizione, è finita, incassata, in qualche deposito dal quale si sa chi vorrà trarla per rimetterla insieme e collocarla al suo posto.



Leonardo Mosso: «Black power in Turin», struttura/ambiente 1990

A parte l'intelligenza strutturale cui si rifà il «giunto» ideato per tenere rigorosamente legati gli elementi che s'incontrano e vi si snodano a 90°, ciò che si fa apprezzare nelle più diverse opere di Mosso è la tensione dinamica cui l'autore affida il fascinoso ruolo di fissare certe prospettive, in se stesse aperte e mutabili, in una loro bellezza, paragonabile ad una struttura paesistica, e idealmente legata alla concretezza dei valori spaziali d'ogni ambiente, sia esso museale o urbano.

Angelo Dragone

Verdestate

Stages sportivi nei parchi

Ginnastica nei parchi per i bambini delle elementari. L'iniziativa si chiama «Verdestate» e nasce da un gruppo di studenti Isef che intendono offrire ai più piccoli l'opportunità di provare diverse discipline sportive nei tre maggiori «polmoni verdi» della città, i parchi Valentino, Pellerina e Ruffini.

Organizzata dalla Polismile, associazione da anni impegnata per questa fascia d'età, in collaborazione con l'Uisp di Torino, la proposta estiva è alla sua prima edizione e si articola in stage di due settimane, dal 18 giugno al 28 luglio, in cui insegnati calcio, basket, volley, ginnastica artistica ritmica, atletica, baseball. A conclusione ogni corso si disputeranno divertenti mini-Olimpiadi.

Si può scegliere un unico turno, del mattino o del pomeriggio (orario 8,30-12,30, 14,30-18,30; costo 98 mila lire), oppure il tempo pieno, dalle 8,30 alle 16,30 che, volendo, comprende anche il pranzo caldo un servizio alternativo per i genitori che lavorano quando le scuole saranno chiuse. In questo caso la quota varia dalle 168 mila alle 230 mila lire. Se dovesse piovere, le attività ludico-sportive si svolgeranno nel Palazzetto dello sport nel complesso Trecate.

Per le iscrizioni occorre rivolgersi all'Uisp, in via Accademia Albertina 10, telefono 839.74.97/8. **[g. pa.]**

NOTTE

Musica dal vivo al Palatenda

Si apre stasera lo spazio musicale «live» del Palatenda in piazza d'Armi. Lo inaugura, alle 23 circa, il piano bar duo Paolo & Enzo con «Music for lovers». In programma, canzoni di Frank Sinatra e Nat King Cole e dei nostrani Fabio Concato, Lucio Dalla e Antonello Venditti. Non ci sarà, tuttavia, il maxischermo (non è stato concesso il permesso) per seguire la partita Brasile-Svezia. Nell'area spettacoli «Sport & Dintorni», la manifestazione ospite sino a fine mese del Palazzo del Lavoro, si esibiscono dalle 21,30 il vocalist Marco Testa e la sua band. Propone le versioni arrangiate di alcuni successi di George Benson, Marvin Gaye, Frank Sinatra, Bruno Martino e Luigi Tenco. Ingresso a 10 mila lire (ridotti 5 mila).

Per gli appassionati del jazz e della buona cucina, la trattoria Da Ivo, in Novara 75, inaugura stasera il nuovo appuntamento musicale della domenica. Protagonista Domenico Pugno al pianoforte in rivisitazioni di brani jazz classici e moderni. Prime note alle 21.

Alla Terrazza sul Po, in Moncalieri 16, si cena (menù a prezzo fisso a 30 mila lire) con l'accompagnamento musicale dei «Soft line».

Nulla di particolare nelle discoteche cittadine, ad eccezione della festa d'inaugurazione del torneo carioca organizzata dalla X-Press in via Sacchi (inizio ore 23, dopo la partita).

Domani sera, jazz e musica brasiliana

L'evento di domani sera è il jazz del trio be-bop composto da Massimo Farao al pianoforte, Aldo Zunino al basso e Franco Mondini alla batteria. Si esibisce dalle 21,30 al Palazzo del Lavoro nell'ambito di «Sport & Dintorni». Il jazz regna sovrano anche al caffè Leri, corso Vittorio Emanuele 64, con l'ormai tradizionale performance del sestetto in cui spiccano Domenico Pugno al pianoforte e Giorgio Balma alla tromba. S'inizia alle 22. Il programma comprende brani in stile Anni 40 e 50. Ingresso libero con obbligo di consumazione.

Al Palatenda in piazza d'Armi, appuntamento alle 23 circa, dopo l'incontro mundial Inghilterra-Eire, con la musica brasiliana proposta dal complesso Foot Foler.

Alla Terrazza sul Po, appuntamento con «Musica sotto le stelle», medley di brani estivi.

Ai Rolling Stones è inoltre dedicata, dalle 21, la serata musicale dell'Hiroshima mon amour, in via Belfiore 24. Il cartellone dell'Azimut, il locale in via Modena 55, prevede per domani l'intrattenimento musicale con il dj Violante. Primo disco 22.

Sound provincia

Al ristorante La Pazanda, in via Marconi 56 a Monasterolo, il gruppo Elena & Duo Indio, formato da Angel Gonzalez (arpa), Eugenio Royas (chitarra e voce) e dalla Elena Valdez (maracas, nacchere) interpreta brani tipici del repertorio sudamericano. La serata s'intitola «El Ponchio» e 21.

Il gruppo di Canto popolare La Macina conclude oggi pomeriggio nel parco comunale «E. Gay» di Perosa Argentina la rassegna «Cantavalli '90». Originario delle Marche, propone antiche ballate, canti di lavoro e filastrocche, tratte dai quattro long playing realizzati in questi anni dalla formazione guidata da circa vent'anni da Gastone Pietrucci. S'inizia alle 15,30. Segue la festa di ballo con musiche eseguita da Dino Tron e Daniele Ronchail. Ingresso libero.

Per gli adepti del rock, ci sono gli attivi (ieri erano a Torino) Slide and the Question Marks alle 22 al Black Moon, la birreria in via Torino 173 a Brandizzo.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Cucina pugliese

Orecchiette specialità del Canavese

A Via Rivarossa 1
Sulle 27-30 mila con vini (aumento con il pesce)
Chiuso lunedì
Tel. 011/99.56.144

Cucina pugliese a Lombardore, ai margini del Canavese. La propone, con dovizia di ricette di quell'interessante regione, Il Mulino gestito da Claudio Caso, chef di Gioia Colle, e dalla moglie Maria Venere, ai tavoli.

Questo locale è aperto da più anni i nuovi proprietari sono lì da un anno e mezzo. Orecchiette fatte in casa con cime di rape, polpo affogato, grigliate miste di pesce, marinate sono alcune ghiotte voci del repertorio pugliese del locale (prevale l'offerta ittica non mancano altre ricette come gli involtini di peperoni arrostiti e ripieni, pennette all'arrabbiata e l'arista al forno).

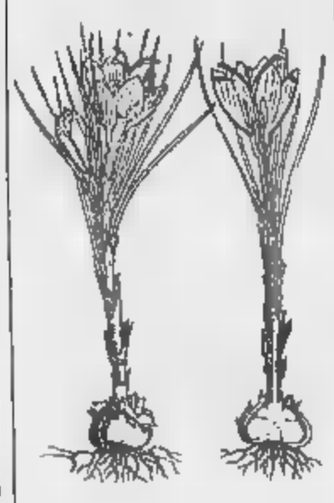
E poi un buon brasato e lombrolo: quasi come omaggio alla terra che accolto Caso e signora, che dopo vent'anni di «torinesità» tornati al Sud per poi riprendere la strada del Nord, direzione Canavese.

Due sale interne e dehors caratterizzano il Mulino nel tempo estivo. Il posto è un po' decentrato rispetto al paese, ma raggiungerlo non è poi tanto difficile. Da Torino si raggiunge passando per corso Grosseto e poi Leini sino a Lombardore, appunto.

I vini sono prevalentemente piemontesi, non mancano veneti e pugliesi, questi ultimi per i piatti di pesce.

Curiosità

Una polvere per arricchire il risotto



Lo zafferano
La origini
Dove si coltiva
Caratteristiche
Una leggenda
Ricette tipiche

Zafferano. E' una voce basilare per il risotto alla milanese con osobuco, un piatto che i vecchi maneghini oppure i monferrini (specialmente quelli delle di Moncalvo) gustano durante tutto l'anno, estate compresa. E nel Monferrato il risotto alla milanese è arricchito da tocchetti di limone bollito. Eppure lo zafferano, pianta originaria dell'Asia centrale e oggi coltivata su vasta scala nella piana di Navelli e nella conca di Sulmona, in Abruzzo, è quasi sconosciuto dalla cucina meridionale e pure da quella degli abruzzesi che lo producono. Il motivo c'è: questa pianticella che dà la profumata polvere dorata è stata uno dei maggiori redditi per i contadini poveri, dunque meglio l'esportazione piuttosto che il consumo in loco.

Già Ovidio ci parla dello zafferano nelle «Metamorfosi». Il poeta latino ci rivela la leggenda che il giovane Croco, innamorato della ninfa Smilace, venne trasformato in fiore di zafferano (che appunto si chiama anche Croco). Leggenda a parte, lo zafferano cresce i 350 e gli metri d'altitudine in terreni filtranti di origine alluvionale. I bulbi danno fiori dopo un mese dall'impiantamento. Graziosi fiori che si trasformano in polvere da alta cucina.

GLI APPUNTAMENTI

DIRITTO

Processo penale

Domani alle 21, libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, dibattito su «Il processo penale Otto Novecento». Ne discutono Gian Carlo Jocteau, Renato Montelsone e Guido Neppi Modona alla presentazione della rivista «Movimento operaio e socialista» di Ada Lonni, edita dal Centro Ligure di Storia Sociale. Organizza il Dipartimento di Storia dell'università.

Premio Superga

Alle 17, all'Hotel Royal, in corso Regina Margherita 249, si svolge cerimonia di consegna dei riconoscimenti collegati all'ottava edizione Premio Letterario Superga 1990. Organizza l'Aics il patrocinio dell'assessorato comunale per la Cultura.

UNA FESTA

Sportidea

Festa fine anno, nel prato della Piscina Galdano, dell'associazione Sportidea. Programma: torneo di ping pong alle 9,30, esibizioni di arti marziali alle 10,30, ginnastica alle 11,30, danza classica e jazz alle 14,30, giochi senza frontiere e caccia al tesoro alle 15,30, danza afro alle 18,30.

AKHENATHON

Corso di fotografia

Prosegue domani nei locali del circolo culturale Akhenathon, via Massena 56, il corso di fotografia naturalistica organizzato dall'Arnica (Associazione di Ricerca Natura Immagine e Cultura Alpina), articolato in quattro lezioni. Alle 20,30, Michele Vacchiano interviene su «La ripresa degli animali selvatici nel loro ambiente naturale». Informazioni più dettagliate allo 011/50.12.86.

Giovani compositori

Domani alle 20,45, all'Unione culturale Franco Antonicelli, in via Cesare Battisti 4B, del Quartetto di Giulio Castagnoli (Gabriele Mirabassi al clarinetto, Gabriele Rasponti al violino, Ulrike Brand al violoncello e Meret Kammer al pianoforte). Esegue brani di Olivier Messiaen. E' per la serie «Giovani Compositori». Ingresso libero.

Fiera della fantasia

Domani alle 15, nei locali Sermig in piazza Borgo Dora 61, è in programma la consegna del ricavato (quasi 7 milioni di lire) della «Fiera fantasia» svoltasi lo scorso 19 maggio al Parco del Valentino. Organizza l'assessorato comunale alla Gioventù, nell'ambito del progetto «Adolescenti impegno sociale».

LA LUDOTECA

E i suoi figli

Domani alle 21, nella Sala dell'Antico Macello di Po, in via M. Pescatore 7, dibattito sul tema «I figli della legge - Chi e tutela i minori?». Sono previsti gli interventi di dieci relatori. Presiede Carlo Federico Grosso. Organizza il Centro per i Diritti dei Cittadini «Umberto Terracini».

Le creazioni dello stilista al Museo dell'Auto

Dai prototipi alla pasta il percorso di Giugiaro

Gli oggetti d'arte di Giorgetto Giugiaro sono esposti al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia, in corso Unità d'Italia 40, nella rassegna intitolata «Giugiaro: i percorsi del design», che rimarrà aperta al pubblico fino al 22 luglio.

Si tratta di un suggestivo colpo d'occhio sulle molteplici sfaccettature del mondo creativo dello stilista piemontese, attraverso le tappe più significative della sua carriera, raccontate da una completa documentazione di modelli, disegni, schizzi, progetti, prototipi e oggetti di serie.

La mostra, organizzata da «Giugiaro Design» e «Italdesign» con il patrocinio della Regione Piemonte e della città di Torino, trae spunto dalla produzione di modelli legati all'automobile, alcuni dei quali, circa un'ottantina, prodotti in serie. Basti pensare alle Volkswagen «Passat», «Scirocco» e «Golf», alle Lancia «Delta», «Prisma» e «Thema», oltre che alle Fiat «Uno» e «Panda».

Ma la mostra intende essere un libro aperto su tutta la produzione firmata Giugiaro in genere; sotto il marchio «Giugiaro Design» si aggiunge alla collezione classica una nuova interpretazione di stile legata al quotidiano, come la linea di pentole creata per Lagostina o quella delle insalatiere-contenitori disegnati per i fratelli Guzzini.

Ma alla creatività coraggiosa, e a volte azzardata del designer, non sfugge neppure un nuovo formato di pasta per la Voiello, la Marilla, maccheroni accoppiati a coda e righe interne.

La mostra si può visitare tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19, lunedì mattina chiuso.

Elena Del

Si esibiscono gli allievi delle scuole di danza

Nei saggi di fine anno samba e romanticismo

E' il periodo dei saggi di fine anno per le scuole di danza e per i corsi di recitazione torinesi. Tre sono in calendario domani sera.

All'Alfieri, in piazza Solferino 2, è di scena la danza classica e moderna-jazz proposta dal Centro Studi Danze Artistiche «Botticelli» diretto da Fiorella Davanzo. Lo spettacolo s'intitola «La musica è danza, la danza è arte, l'arte è vita» e si articola in tre parti: la prima, moderna, sulle canzoni «The best» di Tina Turner, «This old heart of mine» di Rod Stewart e sulla coreografia «Samba» del maestro Fusco; le altre, classiche, sul balletto romantico «La Péri», musica di Frederic Burgmuller. Informazioni allo 011/26.38.95.

Al Teatro di Torino (ex Massaua), in piazza Massaua 9, il Centro del Balletto presenta «Fiabe... Cartoni... Fumetti...». L'appuntamento è per le 21. Le allieve della scuola diretta da Grazia Negro si esibiscono in diciassette brani. Spiccano «La pantera rosa», «Fantasia», «Jessica Rabbit», «Batman», «Dick Tracy», «Topolino, Minnie e tutti gli altri» e le variazioni da «L'uccello di fuoco» di Stravinsky, dallo «Schiaccianoci» e da «La bella addormentata» di Ciaikovski. Informazioni allo 011/83.95.973.

Il Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, ospita dalle 21 la rappresentazione «Tingeltangel» da un testo di Karl Valentin. Lo propongono gli allievi del Corso di Recitazione Lajf Teatro, l'Associazione di Ricerca e Cultura Teatrale affiliata Csain. Dirige Letizia Gerliglio.

Tra gli interpreti: Bruno Colombino, Davide Modanese, Marco Trabaldo e Donatella Zamariola.

Daniele Cavalla

PICCOLO [illegible] 10,45 «I [illegible] domenica». Cristiano Larosa pianoforte. Musiche di Franz Liszt. Ingresso L. 2000. Biglietteria Teatro. Tel. 881.52.41/2.

AUDITORIUM RAI - [illegible] CORALE [illegible] Domani ore 21,15 concerto di chiusura [illegible] stagione 1989/90. Lo [illegible] al tempo di Luigi XIII. In programma: M. R. [illegible]: De profundis, per soli coro e orchestra - M. A. Charpentier; Te Deumper soli coro e orchestra Tai-Li Chu, Ca[illegible] Selvaggio soprani, [illegible]berto Garelli mezzosoprano, Mauro Buffoli tenore, [illegible] Bortoli [illegible]. Orchestra e [illegible] dell'accademia [illegible]fano Tempia», Mº del coro Ettore Mosciatelli organista: Franco Soldera. Direttore August Hahmayer. Bi[illegible] L. 10.0[illegible] ridotto (pensionati e giovani fino a 18 anni L. 5.000).

[illegible] DI RACCONIGI - INVITO A CORTE domenica [illegible] [illegible] 17 «Il parco animato» passeggiata nel parco con musica, saltimbanchi, duettanti, dame, gentiluomini. Ingr. L. 10.000 rid. L. 5000; ore 15 «Bacco tabacco e Venere» [illegible] balletti di corte [illegible] Filippo D'Agliè. Ingr. 15.000 rid. 10.000. Informaz. e prenot. c/o Acitour via Gio[illegible] 15, tel. 011/546.365, biglietteria c/o Castello di Racconigi.

POZZO DELL'ARTE - Città [illegible] Torino Circoscrizione 2 con il patrocinio dell'assessorato per la Gioventù, assessorato per l'istruzione Chi parla? Artista danese a Torino [illegible] dal 21 giugno [illegible] presso «Il Pozzo Dell'Arte» [illegible] Roni 14, Torino. Inf. 011/309.8851.

[illegible] DI DANZA E RECITAZIONE

[illegible] **HUTTER**: Giugno Stages [illegible] Cebron (Baustri) con P. Kilner, [illegible] classica con [illegible] Gatti, telefonare 514.858, corso V. Emanuele 106.

[illegible] **TEATRO** [illegible] di danza classica e perfezionamento - diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscriz. all'anno scolastico 90/91. Stages 6-23 giu. Josiane Tail (Ballet X[illegible]ne Slecle Béjart). [illegible] giù. 7 luglio Mario Bouay (Ballets de Montecarlo). Inf. e pren. 473.0199.

[illegible] stage di Modern [illegible] e laboratorio coreografico con Enrica Palrito dal [illegible] al [illegible] giugno (due incontri settimanali) adatto a tutti i livelli [illegible] tel. 722.474.

[illegible] **STUDIO DANCE** [illegible] organizza il 9-10 giugno Stage Danza Jazz con Silvia Moujaofle. Per inf. tel. 665.6128 [illegible] Dance Studio - Nuova Doyukai, via [illegible] Amedeo 20/9: lezioni professionisti e [illegible] tutti i giorni ore 10,30 e 17. Inf. 839.5158.

[illegible]

AMERICA (via Frejus 27): ore 21 Video.
CHALET: ore 15,30 e 21.
CLUB [illegible]: [illegible] Rommy ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.
[illegible] **PARC TERRAZZA** [illegible] balla sotto le [illegible] in compagnia della luna, ore 15,30 e 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 e 21 [illegible].
FRENZY DANCING (Ivrea): ballo liscio i Galapagos.
[illegible] (059.859): ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi, ore 21 come sempre... la Riduzione e le nostre novità.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 205): [illegible] ore [illegible]. Questa sera chiuso.

TEATRO [illegible]
ESTATE [illegible]
da martedì 12 e domenica 17 alle ore 21
[illegible]
di N. J. Crisp
con Ennio Coltorti, Liliana Erfini, Massimo Ludobi
[illegible] di Ennio Coltorti
Teatro Stabile [illegible] del giallo di Roma
[illegible] tel. 686.86.47

LE CUPOLE
Cavalcavia Maggiore
OGGI TUTTI [illegible] bellissottolastella
a «quando calienta al sol»
LE [illegible] GIALLE [illegible]

LE GRILLON (Nichelino): giochi a premi. [illegible] ROI [illegible] 15,30 e 21 ballando sotto le stelle.
SERENELLA [illegible] (corso Francia 110, Cascine Vica - Rivoli): ballo [illegible] 21 orch. Gli Amici Della Notte.
SMERALDO (Chivasso): ore 21 ballo orch. Walter D'Angelo nel video Mondiali Italia-Austria.
[illegible] - **PIANO BAR** (v. M. Cristina 58 - [illegible] 669.9596) Nino e Carmen R.S.
MON [illegible] (via [illegible] Fabrizi 71): pren. feste private. Tel. 740.618.
[illegible] **DISCOTECA** (Moncalieri 346): ore 15-18; 22-4,30.
RISTORANTE [illegible] **MACUMBA** (Pinerolo): aperto a pranzo cena e [illegible] ligio danzante. Tel. (0121) 58.526 - 74.116.
S. [illegible] - Ristorante - Danza (Valenzino): [illegible] Piana's Trio - C. Albertina.
TOUT VA [illegible] **CLUB** (via G. Ferrari 0 ang. via [illegible] 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
TRILUSSA: l'Osteria + matta di Torino.
TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 565.14.68.
TRILUSSA: Video cena Mondiali 1990.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ITALIANA PER IL [illegible] (v. S. Tommaso 22/b): «Dalla Pop Art all'iperrealismo». Forma, Pelosi, Sarnelli, Co[illegible].
ARTEMISIA (via Giolerti [illegible] bis): [illegible] ore 17 inaugurazione nuova galleria ABACO, postuma soci.
[illegible] [illegible]PP (via Cercenasco 1, [illegible] 816.125) opere scelte di Ugo Nespolo e Mario Schifano. Medi e grandi formati con pubblicazione [illegible] 10-12,30 / 15,30-19,30. Fino al 16/6.
CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 8): [illegible] 1/5 al 8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura celebrativa [illegible] Italia [illegible] [illegible] 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 400[illegible] intero, L. 2000 [illegible]. Visite guidate gratuite per le scolaresche. [illegible]
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): con la C.R.T. mostra «L'azzurro nell'arte» per i mondiali '90. [illegible] 10-12,30; 16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 31): [illegible] Kano.
SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 155, Collegno). «Il mito di Eros». [illegible]ni, Carena, Gyamati, Surbone. Fino [illegible] 10 giugno, [illegible] 16-19.
SALA [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (tel. [illegible]: Albino Galvario.
SERMAN: Silvio Brunello - acquarelli «Torino e dintorni».
[illegible] viaggio pittorico nel paesaggio.
[illegible] **BIASUTTI** (via Juvarra 16, tel. 540.963): Alfo, Hartung, Adami, Rotella, Scanavino, Cassinari, [illegible]ali F.E., Sassu, Marullo, Paulucci, Colombotto, [illegible] Pais.
[illegible] 1960-1990 trent'anni di proposte.
[illegible] **FIN-ART** [illegible] (c. Vittorio 82, tel. 543.383): pittori italiani e francesi. Or.: 10-12,30.
SANT'AGOSTINO (c. Siccardi 15, Torino, tel. 535.963): disegni [illegible] di Arnoldo Bonzagni.
[illegible] (p. Carlina 29): L. Del[illegible].

TEATRO [illegible] TORINO
[illegible] 10 giugno [illegible]
AL PICCOLO REGIO - Ore 10,45
I CONCERTI [illegible] DOMENICA
Cristiano Larosa
pianoforte
Musiche di Franz Liszt
Ingresso Lire 2000
Biglietteria Teatro Regio - Tel. 6815.241/2

[illegible] pubblicità cinematografica nella pagina 5

DORIA

LUX

OLIMPIA 2

al PICCOLO AMBROSIO

ci sono parecchie buone ragioni per andarlo a vedere al cinema tra cui il fatto che la [illegible] estetica e il suo divertimento restano squisitamente cinematografici...
(I. Bignardi - LA REPUBBLICA)

CENTRALE 1

■ fascino [illegible] torbido MEDIOEVO, la visione del pensiero ZEN, l'interpretazione di un attore superbo nel «film capolavoro» della cinematografia giapponese.

2° MESE al KING KONG

Una piccante, raffinata commedia degli equivoci...

VIETATO MINORI ANNI [illegible]

all' Empire

«Un film davvero esemplare»
(S. Borelli - L'UNITA')

«Un film con stile e tempi raffinati, Corneau dipinge un'India misteriosa e inquietante»
(I. Bignardi - LA REPUBBLICA)

CHE CINEMA AL CINEMA!

FIAMMA
in esclusiva

AMBROSIO

FARO

VITTORIA

AL ROMANO

...meravigliosa visionarietà, emozione figurativa, poesia spettacolare (LA STAMPA)
Il capolavoro [illegible] (LA REPUBBLICA)
Grande, grandissimo AKIRA KUROSAWA ha superato se stesso (L'UNITA')

AL CAPITOL

ALL' adua 400

GIANFRANCO PICCOLI E GIORGIO LEOPARDI presentano
DARIO FO PAOLO ROSSI [illegible] SIMONCINI
Musica per vecchi animali
un film scritto e diretto da
STEFANO BENNI e UMBERTO ANGELU[illegible]
produzione [illegible] GIORGIO LEOPARDI
per CINEMA CINEMATOGRAFICA S.R.L.
DISTRIBUITO DALLA [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 1 ■ **STUDIO RITZ**

Trionfo di critica e di pubblico per il capolavoro dei FRATELLI TAVIANI

... Uno dei loro film più belli e perfetti! L. Tornabuoni - LA STAMPA
... «Il sole anche di notte» è una [illegible] opere più belle e suggestive. V. Spiga - LA NAZIONE
Il capolavoro dei Fratelli Taviani! G. L. Rondi - IL TEMPO

ISTITUTO LUCE / ITALNOLEGGIO [illegible]

grand'eliseo

Il film scandalo

eliseo rosso

Un thriller esplosivo firmato da uno dei più grandi registi americani

Titanus DISTRIBUZIONE

eliseo blu

La più divertente commedia del momento

5ª SETTIMANA

DUE NAZIONALE

trionfo mondiale

adua 200

I GRANDI DEL CINEMA

4ª SETTIMANA

ALL' OLIMPIA 1

Al Palatenda il capolavoro di Ciaikovski nella lussuosa versione offerta dal Balletto Reale Svedese

Domani la «Bella»

Presente la principessa Cristina

Ancora mondanità per il secondo appuntamento di Torinodanza: è di scena domani sera sotto il tendone di Piazza d'Armi il Balletto Reale Svedese con «Bella Addormentata» e per l'occasione ecco arrivare a Torino la principessa Cristina di Svezia che della compagnia è patronessa. In suo onore, alle 19, un cocktail sarà offerto in Municipio dal sindaco Maria Magnani Noya e dall'assessore alla Cultura Marziano Marzano. Alla serata ha già garantito la sua presenza Sergio di Jugoslavia, mentre per lo spettacolino successivo i Balletti di Monte-Carlo si spera nell'arrivo di Carolina di Monaco, che quella compagnia ha voluto la rinascita negli anni passati.

E intanto calcio e danza si scambiano cortesie. Questa sera l'intera compagnia, con il direttore Nils-Ake Häggbom in testa, sarà allo stadio per vedere giocare la Nazionale svedese contro il Brasile. Domani sera saranno i giocatori svedesi a sedere in platea mentre il palatenda per intero si presterà alle evoluzioni dei ballerini scandinavi.

«Bella addormentata» che in replica martedì sera arriva in una versione curata da Dame Beryll Grey, rispettosa della versione tradizionale che risale a Marius Petipa e che in questo anno compie cento anni. Il balletto imperiale e zuccheroso, fatto un omaggio alle favole di Perrault, ma soprattutto è l'apice del virtuosismo e dell'eleganza coreografica di stile russo di fine '800 ed insieme uno dei massimi capolavori della musica per balletto del secolo scorso. [s. t.]

Una scena della «Bella addormentata» domani e martedì al Palatenda: spettacolo lussuoso e tradizionale

Concerto in San Filippo col baritono Patalini

Ecco Marcella Polidori bella voce per Mozart

Chissà se dopo l'annunciato diluvio mozartiano dell'anno prossimo si riuscirà ancora ad andare spinti dalla curiosità un concerto interamente dedicato al Salisburghese. L'altra sera i torinesi hanno avuto occasione di assistere in San Filippo alla prova di loro giovane concittadina, Marcella Polidori, bravamente prodottasi in una serie di brani vocali (arie di concerto, da opere e altro ancora), non tutto di frequente esecuzione; alle brillanti interpretazioni si sono alternate quelle del baritono Alessandro Patalini, come la collega accompagnato al pianoforte da Achille Lampo.

Il primo dei pezzi presentati dalla Polidori è stato il famoso Lied «Abendempfindung»; dall'esecuzione di quella pagina si è subito capito quali siano i ruoli a lei più congeniali: quelli drammatici. Si prenda «Mi tradì quell'alma ingrata», l'aria che Donna Elvira canta nel «Don Giovanni»: in quella pagina, in cui la petulante sposa del seduttore ha il cuore lacerato da contrastanti sentimenti di disprezzo e pietà per il «dissoluto», la cantante ha dato in mostra grandi doti, che è davvero inutile distinguere in drammaturgiche e vocali. Siamo del parere che sia il risultato complessivo a contare, e la prova della Polidori certamente concorso a dare credibilità a questa tesi.

Merito principale invece di Alessandro Patalini è stato quello di ripescare ed offrire al pubblico una rara pagina della «Grab Musik». [al. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
Ing. 8000 Alace 8000

Alla ricerca
di K. Reisz con D. Winger, N. Nolte, F. Military (Usa '90) — Un detective tenta di difendere un innocente accusato d'omicidio, ma si innamora di una donna ambigua che afferma di conoscere il colpevole. N.V. 1h 34' Giallo
Or.: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23

Eden 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
Ing. 8000 Alace 8000

per vecchi
di S. Benni e U. Angelucci con D. Fo, P. Rossi, F. Guccini (It. '89) — Vagando senza meta nella futura Italia metropolitana, un anziano professore, un meccanico e una bambina fanno strani incontri. N. V. 1h 45' Grottesco
Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21,05; 23

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) — Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' Commedia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ambrosio II.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64s/67
Ingresso 8000

Una vita scellerata
di Giacomo Battiato con Wadeck Stanczak, Sophie Ward, Ben Kingsley (Ita/Rit/Fra '90) — Eccessi, stravaganze, tormenti esistenziali di un grande artista rinascimentale: Benvenuto Cellini, orafo e scultore. N. V. 1h 48' Biografia
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 8000

di
di Tom Rapelewski con Kristie Alley, John Lanquani (Usa '90) — La piacevole routine familiare di una giovane coppia, trasferitasi da poco in una nuova casa, è interrotta da orde di parenti inopportuni. N.V. 1h 34' media
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/58/72
Ingresso 8000

L'isola del Tesoro
di Fraser C. Heston con Charlton Heston, Christian Bale, Oliver Reed, C. Lee (Usa '89) — Alla ricerca dell'isola del tesoro un duro pirata, il suo equipaggio, e un ragazzo vivace. Dal libro di Stevenson. N. V. 2h 12' Avventura
Or.: 16; 19; 22

Cr
via Carlo Alberto
Tel. 54.01.10
Tram 18
Bus 61
Ingr. 8000/Alace 8000

maestro del tè
di K. Kumay con T. Mifune, K. Yorotuya, G. Kato (Giappone '89) — 1618: da morto un grande maestro del tè continua la sua influenza su un allievo che non capisce il perché della sua morte. N. V. 1h 47'
Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel.
Tram 13
Bus 5/72
Ingr.

notte
di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Cannes '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N. V. Drammatico
Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 8000

Il macellaio
di M. Moerbay con John Lithgow, Teri Garr, R. Quaid (Usa '90) — Due coniugi che litigano; un interessato socio negli affari e un assassino incombono e implicano. Chi finirà nel congelatore di una macelleria? N. V. 1h 32'
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo
via Gobo 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 8000

La guerra dei Rose
di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, belli sposi, sei figli, villa gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe rompergli il muso? N. V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,45; 18,05; 20,15;

Doria
via Garibaldi 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Ingresso 8000

lo mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano anche gli sposano il padre rischia di perdere il lume della ragione. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 15; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30

Eliseo Gr
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Paganini
di e con Klaus Kinski con D. Di Lazzaro, E. Grimaldi, M. Marceau (It.-Fr. '90) — Il grande artista Paganini è un maestro con il violino. Ma oltre alla musica si raccontano anche le sue avventure amorose. V. M. 18 1h 20'
Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21,05; 23

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr.

Due m di allergia
di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90) — Un attore comico sta, è allergico s'imbatte in un'attraente infermiera uscendo dall'ambulatorio: sarà la donna giusta? N. V. 1h 30' Commedia
Or.: 15,40; 17,30; 19,20; 21,10; 23

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

La quarta guerra
di J. Frankenheimer con R. Schaider (Usa '90) — Sul confine tedesco-ceco, nel clima della distensione, un colonnello americano e uno russo continuano la loro guerra personale di rappresaglie e dispetti. N. V. 1h 50' Drammatico
Or.: 15,20; 17,15; 19,10; 21,05; 23

Empire
g. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.842
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso 8000

Indiana
di A. Corneau con J. H. Anglade, C. Celerie (Francia — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria molto vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. Drammatico
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 8000

Lettere d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un parrucchiere taciturno e intelligente è lasciato perché analfabeta. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istruisce. N. V. 1h 43' Commedia dramm.
Ap.: 15, film: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 316.2057
Tram 2/33/
Ingresso 8000

Music box (prova d'accusa)
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46s/51/52/71
Ingresso 8000

Nightmare 5 Il mito
di S. Hopkins con Robert Englund, Lisa Wilcox, Danny Hassel (Usa '90) — Per tornare in vita il perverso Freddy Krueger tenta di trarre forza dal figlio che dovrà nascere al sopravvissuto Dan e Alice. V. M. 14 1h 27' Horror
Or.: 15,45; 17,30; 19,05; 20,45; 22,30

PRIME VISIONI

CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingresso 8000

Tre donne, il sesso e
di R. Thome con J. Haschmann, F. Tietenbacher, R. Alfaro, C. Malschuile (Rit '88) — Un giovane filosofo della vita equilibrata va a vivere con donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. N. V. 1h 20' Commedia
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Lilliput
via XX Settembre 5 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 66/67s
58/58s/63/63s/68
Ingresso 8000

Turnè
di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Moranto, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici e amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
Ingresso 8000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia
Ap.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,50

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Link
di R. Franklin con T. Stamp, E. Shue (G.B. '89) — Uno scimpanzè abile e intelligente come un uomo sconvolge le teorie di Darwin sull'evoluzione. Tra lo stupore si fa strada l'idea di uccidere... N.V. 1h 49' Fantastico
Or.: 15; 17; 19; 21; 23

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '89) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' Comm. drammatica
Or. 15,55; 18; 20,20; 22,45

Olimpia 1
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57b/58/
Ingresso 8000

Seduttore a domicilio
di J. M. Silver con P. Dempsey, B. Carrera (Usa '89) — Un ragazzo cacciato dal college consegna pizze a domicilio a Beverly Belle e romantico conquisterà il cuore delle donne sognatrici. N. V. 1h 35' Commedia
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 2
via Arsenale
Tel.
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/68s
Ingresso 8000

Verdetto finale
di J. Ruben, con J. Woods, R. Downey jr., M. Colin (Usa '89) — Un avvocato decaduto ritrova le proprie capacità e si trasforma in detective per riabilitare un ragazzo incarcerato per sospetto omicidio. N. V. 1h 43' Thriller
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 55/56/63/63s/68
Ingresso 8000

aprite quel cancello 2
di Tibor Takacs con Louis Tripp, Pamela Segal, Simon Reynolds (Usa '90) — In una casa stregata Terry e i suoi amici senza scrupoli rievocano lo spirito di un servo dalle oscure forze sataniche. N.V. 1h 33' Horror
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000

Sogni
di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' Drammatico
Ap.: 15,30. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,50

Il sole anche di notte
di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, N. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V.
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.66
Tram 4/12/15
Bus 34/56/58s/61
Ingresso 8000

Affari sporchi
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Tra (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di omicidio scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista sporca. V. M. 14 1h 52' Drammatico
: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25

Zeta
via Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingresso 8000

Mindi a maggio
di Louis Malle con Miou Miou, Michel Piccoli, D. Blanc (Francia-Italia '89) — Il ricompone famiglia alla figura di un pigro gentiluomo di mentre a Parigi scoppia il '68. V. 1h 45' Comm. drammatica
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

II
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.138)

Ambra
via Chiesa della Salute 77
(tel. 297.197)
L'ultimo fuggente
con R. Williams, R. S. . Dolby Stereo. Or. 20,15/22,30

Cuore
via Nizza 56
(tel. 687.688)

Fortino
via Cigna 47
(tel. 438.3322)
L'amico ritrovato
di Jerry Schatzberg con Jason Robards, Christian Anholt.
Or.: 15;45; 17,55; 20,05; 22,20

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)

Lan
Cesare 80
(tel. 264.134)
Asterix e la pozione magica
cartone animato a colori. Or.: 15,15/16,40/18,20/20.

via Venaria 8
(tel. 749.23.62)
Betty Blue
regia di Jacques Beineix con Jean Hu
Anglade. Or.:15,45/18/20/22,20

d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 674.171)
Fa' la cosa giusta
di Spike con D. Aiello, D. Davis. Viet. . Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30

Valdocco
via Saluzzo 12
(tel. 521.1262/3)

Drive-in
v. Valenza ang. v.
(tel.
Attrazione fatale
con Douglas, Glenn Clouse. Or.: 22/24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Uno
via Montebello 5
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Cose al mondo
Cinema di fantascienza . Ore 16,30 e 20,30 **Il pianeta delle scimmie** v. it. di F. F. Schaffner (1968). Ore 18,30 e 22,30 **L'altra faccia del pianeta delle scimmie**, v. it. di T. Post (1969).

Massimo Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Cinema Israeliano anni 80
Ore 16,30; 18,15; 22,45 **Quando cade la notte**, v. o. ingles di E. Green (1985). Ore 21 **popolo**, v. o. soft. franc. di R. Bulcai (1986).

Massimo Tre
8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Prick-Up l'importanza di essere Joe
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 v. it. di Stephan Frears con Gary Oldman, Alfred Molina, Vanessa Redgrave.

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151

Ore 15 turno Regione **Rusticana** di Pietro Mascagni **Pagliacci** di Ruggero Leoncavallo. Direttore Yuri Ahronovitch

corso Giulio Cesare 67
Tel. 297.671-
Tram 4
Bus 50/51

Alfieri
p. Solferino
Tel. 53.54.40
Tram 13 - Bus 14/14s
50/59/59s/67

danza di

via Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197

Vedi cinema

via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16

Rai
piazza Rossaro 6
Tel. 880.74.861
Tram 18/15

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/15
Bus 61

Ore 16,30 il T.S.T. **L'uomo difficile** di H. von Hofmannsthal. Regia Ronconi con Orsini, Fabbri, Popolizio, Ranzi, Montagna, Guarnieri, Virgilio, de Francovich, Bacci, Bigatto, Rosie, Zamparini, Bini, Avogadro, Mezzera, Donatiello, Longo Doria. Sag. in . T.S.T., tel. 877.787 rep. fino al 14/6.

C. Cinè Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Ingresso 5000

Oggi riposo

Colosseo
via M. Cristina
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 57

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 696.55.47

Estate Giallo '90 questa sera ore 21: **La signora omicidi** del racconto di William Rose, con Ciella Bernacchi, Guido Quintozzi, Silvano Tranquilli, Pupo De Luca, Vincenzo Failla e Pietro Montandon. Comp. T. Stabile del giallo Roma. 6 spett. in abb. inf. e pran. c. Moncalieri 241. Tel. 6965.647.

Gianduja
Sala Giacometti
via S. Teresa 5

Juvarra
via Juvarra 15
Tel. 513.705

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Nuovo - Sala Off
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 9
Tel. 812.23.12

Teatro di Saggio
p. Massaua 9
Tel. 785.803
Bus 36/38/62/62s

T. P. Valdocco
via Salerno 12

Santuario
via S. Antonio da Padova 7
Torino

LUCI ROSSE

v. Sacchi 18, t. 511.263. **Film erotici.** Con Gioanna, Katerina Papas. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT s. P. Oddone 31, t. 464.821. **La passioni di Nicol.** Con Eva Alion, J. Leslie. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

C. R. Margherita 108, t. 521.23.85. Prima visione. **Stravaganza.** Con Tracy Adams, A. Gilla. No stop dalle 10; ult. spett.

P. Tommaso 5, t. 655.334. Prima visione. **Oltre il piacere.** Con Seka e Kay Parker. Ap. ore 10.30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 106, t. 267.974. **La bionda e le beate due.** Con Marina Lotar, Josefa Capponi. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Double satisfaction.** Con Maria Sperhl, Aris Kosmatos. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 749.6951. **Delizie di una moglie esigente.** Col. V. 18. Ap. 15; ult.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **Folli desideri erotici.** Con Rhonda Jo Petty, Melanie Scott. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 467.785. **Viaggio dentro il piacere,** (dal Brasile). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso 5000.

. Nizza 170, t. 696.3617. Prima visione. **Corpi scolpiti, piaceri bolliti.** Con John Holmes e Seka. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 6, t. 530.053. **Tutte le provocazioni di Moana.** Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr.

FUORI CITTA'

A
CORSO: Un giapardo per amico

SABRINA: Giù le mani da mia figlia

NARCISO: riposo

: Lettere d'amore

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Non più di uno chi parla

CHIVASSO
CINECITTA': Scandalo Blaze
MODERNO: aprite quel cello 2
: Non più di uno

RE'
NUOVO: Senti chi parla

PRINCIPE: Trappola per un killer
REGINA: Enrico V
STAZIONE: Nightmare 5 Il mito
STUDIO LUCE: Senti chi parla

QUORGNE'
Baker
PERONA: Senti chi parla

RIVOLI
ROMA: sporchi

: chiuso per ferie
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: Sogni

MONCALIERI
CASTELLO:
parla

VITTORIA: Film erotico

ORBASSANO
MODERNO: Senti chi parla
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Non siamo angeli
RITZ: Senti chi parla
ITALIA: Nightmare 5 Il mito

GIOIELLO: Senti chi parla

SETTIMO
Lettere d'amore

CENISIO: Sorveglianza speciale

AMBRA: Giù le mani da mia figlia

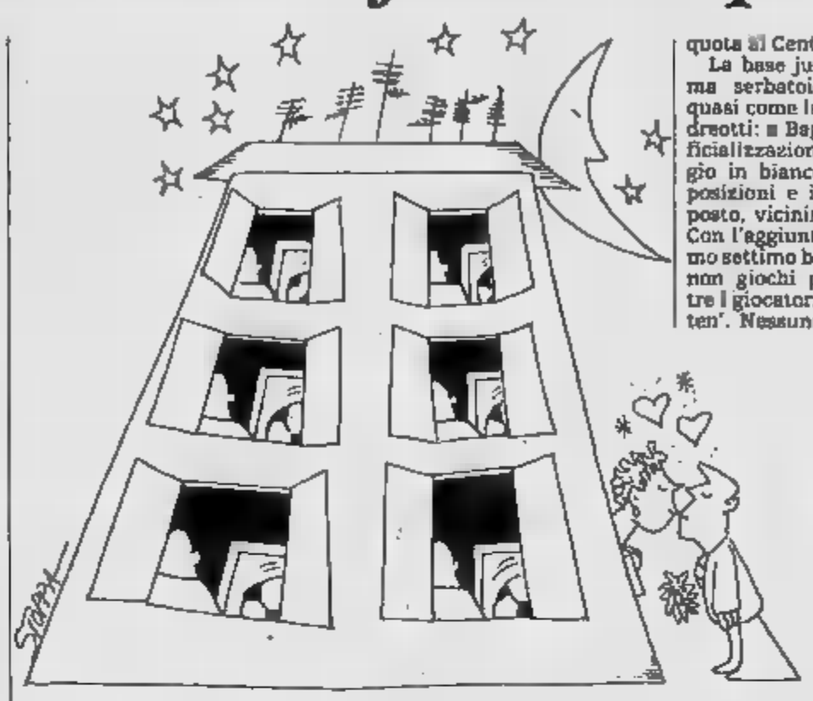
CLINIQUE
Buone Notizie Per il Sole
Tutti i prodotti Solari Clinique sono provati contro le allergie e senza profumo al 100%
PROFUMERIE BOIDI
Via Marco Polo 15 - Tel. 584762
Via Pietro Micca 15 - Tel. 541724
Corso Stati Uniti 5 - Tel. 547982
Corso De Gasperi 53 bis - Tel. 503331
Via Boston 21 - Tel. 354519
Corso Sommeiller 24 - Tel. 587170
Via Madama Cristina 16 - Tel. 657692
Dal 12 al 16 GIUGNO

GIRONE A
ITALIA USA AUSTRIA CECOSLOVACCHIA

Testa a testa fra capitano e portiere nel concorso della Ip dopo 12 milioni di cartoline

Baresi, il più amato con Zenga

E Vialli a fatica respinge Schillaci



ROMA. Italia alle urne anche durante i Mondiali. Dopo la caccia e i pesticidi un referendum scuote la penisola. E' formulato in termini più comprensibili di quelli ufficiali e, soprattutto, rifiuta argomenti poco coinvolgenti per affondare la lama nel vizietto nazionale: il pallone. Qui non si abrogano leggi, caso mai formazioni. Due i quesiti: qual è il calciatore azzurro più amato e quale squadra mandereste in campo foste al posto di Vicini?

Un popolo composto, come è noto, da 60 milioni di esperti tecnici non poteva resistere alla tentazione. E infatti dall'8 aprile — giorno di apertura dei seggi — a ieri ben 12 milioni di italiani hanno depositato la scheda, garantendo un'affluenza già concorrenziale con quella dei referendum veri. Il dato è destinato ad aumentare ancora con l'effetto-Mondiale, visto che le urne si chiuderanno solo il 30 giugno.

Ammaestrati dagli ultimi sondaggi che rilevano una sempre maggiore ignoranza della popolazione italica, gli organizzatori hanno dirottato la sede votazioni luoghi frequentati con maggior costanza e profitto dalle scuole: i distributori di benzina della Ip, l'azienda che lega il nome ai destini nazionale e ha varato questa iniziativa battezzata «Doppio gioco».

Ma eccoci ai risultati parziali del sondaggio. Partner maschile di Lorella Cuccarini Franco Baresi, il più amato degli italiani. Il capitano del Milan ha sfruttato il in Coppa Campioni per sorpassare Zenga, leader due settimane fa. Solo il posto Vialli, il più amato da Vicini. Appena a un passo dal podio - sorpresissima - c'è un siciliano dalla faccia triste: Totò Schillaci. Negli stadi lo sfottono, sulle cartoline lo votano, e gli juventini. L'attaccante bianconero ha un andamento elettorale inversalmente proporzionale a quello delle Leghe: riscuote un plebiscito Sud e perde quota al Centro-Nord.

La base juventina si conferma serbatoio di voti sicuri, quasi come la Ciociaria per Andreotti: Baggio è bastata l'ufficializzazione del suo passaggio in bianconero per risalire posizioni e insediarsi al sesto posto, vicinissimo a Donadoni. Con l'aggiunta di Tacconi, ottimo settimo benché in nazionale non giochi proprio mai, sono tre i giocatori della Juve in 'top ten'. Nessuno di loro, però, ha ricevuto il voto di Vicini, che ieri contro l'Austria ha iniziato il Mondiale confinandoli in panchina. Fra gli inamovibili del ct non coinvolge la fantasia popolare il principe di Roma Giannini: sarebbe vano cercarlo fra i primi dieci, dove trova posto un'altra vittima delle scelte tecniche:

Se la lettura della prima graduatoria si risolve in una bocciatura del ct, l'ineffabile padre Azeglio può consolarsi con la consultazione dei dati relativi alla squadra che ogni italiano schiererebbe al Mondiale. A parte Carnevale, sovrastato da Schillaci, e Ferri, spazzato via da Vierchowod, le preferenze del ct ricevono un significativo 'imprimatur' popolare. Al vaglio dell'opinione pubblica regge persino la candidatura discussa Giannini: a meno che qualcuno sia così maligno da supporre che padre Azeglio sia andato a fare un migliaio di 'pieni' per poter alimentare il parco-voti del 'cocco'...

Continui oscillamenti degli umori popolari registrano centrocampo, il settore nel quale, evidentemente, tutti gli italiani e non solo Vicini nutrono maggiori incertezze. Baggio e Donadoni viaggiano testa a testa per il ruolo di rifinitore: l'ultimo rilevamento favoriva il neo-juventino. Situazione analoga per Ancelotti-Berti e Marocchi-De Napoli, con milanista e bianconero in vantaggio. Gli unici 'intoccabili' sono Zenga, Bergomi, Baresi, Vierchowod, Giannini e, ci mancherebbe, Vialli.

Scomponendo il voto per si, si giunge ad una indicazione 'sfiziosa': le passioni del pubblico femminile. Sorpresa: Tacconi colpisce l'immaginario delle donne in molti sostenevano. Più apprezzati risultano Maldini, Giannini, Zenga e Vialli. E Baggio? rassegni: ignorato anche qui.

Massimo

GLI INTOCCABILI

La magia di Totò è un gol di Boniperti

DIO, che gol. Al magico colpo di testa di Totò Schillaci, il nostro pensiero corso Boniperti, all'ex presidente della Juve che l'anno scorso, proprio di questi tempi, aveva voluto il centravanti di Messina. A tutti i costi, fino a spendere sette miliardi. Una scelta straordinaria, per i gol segnati in bianconero, soprattutto per questa prodezza che ha cancellato d'un subito le ansie d'una partita tutta giocata in salita. interpretata anche con saggezza. L'Austria non ha combinato niente di pregevole in attacco: Polster ha effettuato conclusioni velleitarie e Rodax è rimasto in panchina a malumore nei confronti del ct Rickesberger, troppo pauroso sfruttare meglio il materiale a disposizione. Al contrario l'Italia costruito tanto avvicinando il gol in più occasioni. Diciamo pure la verità. All'inizio della ripresa, quando Carnevale ha sbagliato l'ennesima pallagol, abbiamo avuto paura. E ancora maggiori timori abbiamo provato allorchè Vicini, con mossa ardita ma tutta provare, ha sostituito il malcapitato Ancelotti con De Agostini alterando in misura sensibile l'assetto tattico dell'Italia.

Gli dei c'erano contro, questo abbiamo pensato. E soprattutto ci sembrava che dirigesse a dispetto l'arbitro brasiliano Wright, attore nella vita, tutt'altra rispetto al suo connazionale Coelho. Lo ricordate Coelho? fischietto di Germania-Italia, la finalissima di Spagna '82. Eppure i pensieri della vigilia differenti. Un brasiliano arbitrare l'Italia. E un italiano, il siciliano Lanese, a dirigere il Brasile nell'esordio la Svezia, in programma questa sera a Torino. Una buona operazione, s'era detto scritto alla vigilia, con complimenti ed elogi rivolti Matarrese, paragonato Franchi per questa doppia combinazione. Una volta tanto, invece, la diatrologia è andata a farsi benedire. Questo Wright ci ha complicato al vita negandoci un rigore evidente su Donadoni e soprattutto accettando le dure, energiche anche cliniche degli austriaci sulle caviglie nostrane. E il guardalinee colombiano Perez Hoyos s'è comportato in maniera diversa. Meglio così. Che i verdetti del pallone si definiscano tavolino è cosa brutta e spregevole.

La strada azzurra si fa ora più agevole per due motivi. L'Italia di Vicini, non più Italietta, ha domato la partita più difficile del girone eliminatorio. E soprattutto ha schiacciato lo stress della vigilia che molti uomini, forse troppi, aveva messo in tilt. Ma non basta. L'uomo migliore è Baresi, il giocatore cui la azzurra nazionale ha più bisogno. E il gioco è apparso autoritario, fluido, anche spettacolare, perfino nei momenti meno felici del match. In contropiede siamo sempre i campioni del mondo. Possiamo accontentarci. Il sorriso torna di nel ritiro di Marino. Grazie Totò.

NEL pomeriggio di ieri s'è registrato l'altro tonfo illustre di questo campionato che non vuole saperne rispondere alle leggi storia e della nobiltà. Prima l'Argentina, poi l'Urss. chi sono Argentina e Urss? Due grandi squadre in disarmo giustamente hanno raccolto solo fischi all'esordio nel Mondiale. Una disgrazia i sudamericani, copia brutta, quasi indecente, della squadra che si laureò campione del mondo quattro anni in Messico. E potrebbe essere altrimenti se il ct Bilardo, stretto stretto fra l'incudine delle voglie maradoniane e il martello d'un vivaio poverissimo, s'appiglia a gente Babbo Sensini che è riuscita neppure salvare l'Udinese dalla retrocessione?

Povera Argentina, priva d'un autentico attaccante di peso. E povera Urss, nazionale triste in ombra, neppure parente di quella Urss che in Germania si fece beffe della nostra difesa con gioco modernissimo, tutto automatismi, quasi robotizzato. Pare figlia, questa compagnia di atleti senza sorriso, del dopoguerra italiano invece che de perestrojka vietica. Invece l'Unione Sovietica subito il maggior talento degli avversari romeni che più hanno osato e più hanno ottenuto. Con i favori dell'arbitro, dicono Lobanovski e i suoi, riferendosi all'incredibile rigore concesso romeni. la giustificazione regge fino e certo punto. L'Urss vera non avrebbe concesso tanti regali Lacatus C. E così Nespomniacij, e del Camerun, resta l'unico figliastro Gorbaciov che può ridere a Italia.

Filippo Grassia

Fischi gremitissima tribuna d'onore, cori osceni nei confronti degli avversari e subito brutti falli

Molti ubriachi, ma il whisky era vietato

Niente alcol nei bar dello stadio, vino a volontà nei locali vicini

DAL NOSTRO INVIATO

Alla luce di uno dei più clamorosi decreti nella storia d'Italia, quello relativo al divieto di smerciare alcolici nei giorni partite mondiali (più altri giorni speciali: Roma ad esempio anche oggi, perché è previsto il passo verso la Sardegna degli ulligani, uccellacci brutti e cattivi), guardiamo Italia-Austria.

Trasgressione. Il ristorante più vicino all'Olimpico ha servito tranquillamente vino e birra, e aperitivi e digestivi. Anche al centro stampa non c'è stata sosta nel servire alcolici. Forse perché completamente ubriachi, e shbronza poi dura, profonda proibizionismo, i giornalisti del centro-stampa hanno visto in tv, nelle partite di Bari e Bologna, anziché stadi belli pieni visto che è stato venduto (notizia ufficiale) il 92% dei biglietti, stadi con vastissimi spazi vuoti. ubrichi quei giornalisti, erano ubrichi quelli che hanno comprato quei biglietti per poi restare a casa, facendo chissà quali usi dei tagliandi preziosi. L'Olimpico, comunque, è parso quasi tutto pieno, e di gente ubriaca suol dirsi tifo. A stadio pieno anche di luci si vede un irreale ovale di cielo, ritagliato nella copertura, e sembra di essere su una nave spaziale da mila posti.

Strascichi. Sino all'ultimo si è temuto discorso Havelange e uno di Matarrese, i due presidenti, quello mondiale e quello italiano, delusi dal non aver potuto parlare il giorno prima a Milano, nell'apertura ufficiale; quando non avendo parlato il presidente Cossiga, perché trattenuto, attardato, coinvolto da impegni vari, neanche i due hanno voluto/potuto farsi sentire. Incapaci comunque i due — pare, perché si parla loro arrabbiatura — di apprezzare il pericolo scampato, o il favore fatto loro da Cossiga, in tempi facili grandi fischiate di popolo per cinicole ufficiali che sono sempre troppo lunghe. La certezza del niente discorsi (Havelange ha mandato alle 24 squadre un messaggio, col fax, mai così benedetto) è soltanto quando è stato diramato dagli altoparlanti il vero inno italiano, a dire che cominciavano le cose serie, cioè la canzone del trottolino amoroso tuturututù. Qualcuno voleva brindare a champagne al pericolo scampato, ma il deignorato fuori dallo stadio vigeva i bar dell'Olimpico.

Fischi. I grandi tabelloni hanno proposto subito un modo nuovo di fare tifo, dando sino al via nell'intervallo le immagini campo e tribuna. Appare Tizio, lo si fischia. Soltanto gli azzurri (di nuovo per mano all'inno nazionale) non sono stati fischiati. Fischi anche all'avvio e alla fine dell'inno austriaco. Ci sarebbe piaciuto arrestare quei fischiatori d'inno, l'acdi illegale di alcolici. Ritenendoli ubriachi, fatto loro il favore di non ritenerli imbecilli.

Cori. Al 7' primo coro ubriachi, osceno, minaccioso, rivolto agli austriaci, nessuna ragione specifica di gioco. Sarebbe bello provare il palloncino tutti: lei canta questo ha bevuto? Si vergogni, fuori! Lei le canta perché ha bevuto? Subito l'indirizzo di chi le ha servito alcol! Ma la stessa prova andrebbe fatta su Vialli: ha combinato al 16', sciupando l'assist di un austriaco ubriaco perso?

Wright. L'arbitro brasiliano cognome inglese ha la faccia del duro che conosce tutte le marche whisky, e beve sempre quello giusto. Quando Polster finisce terra e gli indica (lo vediamo sul monitor che abbiamo davanti al posto di lavoro) due strisce rosse sul petto, ci si aspetta che Wright lo disinfetti con la fiaschetta liquore, ingollando forti sorsate, come Doc Holiday nel grande western.

Artner. L'austriaco ha so ferocemente i bulloni sulla caviglia di Carnevale, per molto di qui Mondiale viene deportato Siberia. Poco dopo Carnevale ha sbagliato un gol fatto: chissà ubriaco di dolore o di felicità per non essersi rotto la caviglia.

Flash. Quando c'è un'azione importante, scoppiano flash in tutto lo stadio. Alla giapponese, fotografare per poter produrre la prova, l'io c'ero. Gli animisti dicono che ogni fotografia si mischia un po' d'anima, di vita: forse anche per questo alla fine i giocatori appaiono stanchi, consumati.

Carosio. Ricordate quando, alla fine di una telecronaca, disse: «E adesso andiamo a farci un bel giuoco?» Pizzul, ieri sera, niente.

Ormezzano

ITALIA 90

LA COPPA DEL MONDO FIFA

ALTEZZA: cm 4,97 kg

Due atleti, schiena contro schiena, le braccia levate dopo la vittoria, pronti a ricevere il mondo. Tra gli atleti, poggiato sulle loro spalle, un globo.

VALORE: mila dollari, pari a milioni lire.

AUTORE: lo scultore italiano Silvio Gazzaniga, 1971; La coppa è stata prescelta fra 53 proposte, presentate in un concorso a cui hanno partecipato e sette nazioni. La produce la ditta Bertoni Milano.

oro a 18 carati più una base contenente due anelli di malachite, sui quali incisi i nomi delle nazioni vincitrici.

Source: World Cup 1994 Organizing Committee — AP/Cynthia Greer, Brian Trusdell

ASCOLTO TV

ROMA. La partita inaugurale dei Campionati del mondo calcio di Italia '90 tra Argentina e Camerun, vista da Raidue, è stata seguita da 13 milioni 705 spettatori 74,20% di share. La punta più alta di ascolto è stata tra le 19,45 e le 19,50, quando gli sportivi incollati al video 14 milioni 214 mila.

Appena prima, sempre Raidue, la cerimonia di apertura aveva ottenuto un'audience milioni 608 mila spettatori con il 72,15% di share. L'incontro di ieri, pur non essendo stato trasmesso in prima serata, si colloca così al terzo posto nella classifica delle partite più seguite dell'anno, dopo la finale di Coppa Campioni Milan-Benfica, che aveva totalizzato 18 milioni 323 mila telespettatori e la finale di Coppa Uefa Juventus-Fiorentina 14 milioni 472 mila telespettatori.

LE PAGELLE

Una conferma sorpresa dalle pagelle che premiano il libero milanista e punta juventina, I migliori di Roma

L'Italia si specchia nei volti di Baresi e Schillaci

Ma la vera novità è la sorprendente, continua e audace spinta offensiva

Le previsioni di un inizio di studio reciproco, fra Italia e Austria, smentite degli azzurri i fatti. la quarta partita del Mondiale, in ordine cronologico, ma per il pubblico dell'Olimpico è stata come l'apertura. Si aspettavano rischi per Zenga, e si visto subito il portierone azzurro impegnato più ad applaudire i compagni per il loro avvio che a preoccuparsi del contropiede avversario. Soltanto in alcune uscite alte, Zenga ha dovuto mostrare le qualità, protetto da una difesa che ha fatto blocco ed ha avuto in Baresi un leader dall'eccezionale lucidità.

Bergomi ha dovuto porre la massima attenzione alla marcatura di Polster, fra i due anche qualche gomitata e parola troppo ma comunque nel complesso un duello rude ma senza cattiveria. Ha faticato di più Ferri portato spesso fuori da Ogris dotato di maggior mobilità. Polster ha agito da punta sfondamento, la di gomiti. E' molto progredito nello stare in campo rispetto all'attaccante ancora grezzo visto nelle file del Toro. La marcatura di Bergomi lo ha comunque frenato nella maggioranza delle occasioni.

Come detto, entrambi i marcatori ha dato man forte un Baresi al massimo dell'impegno, anche se dovuto diradare gli inserimenti in appoggio dell'attacco. Per il libero una serata della massima responsabilità, che lo ha costretto ad una grande attenzione e gli ha fatto meritare molti applausi. Prudente Baresi per ragioni squadra, si è inserito spesso a fianco degli attaccanti Giannini, ragazzo di casa, che ha pagato soltanto per qualche minuto all'inizio l'impatto la città della rivelazione dei suoi successi. Il giallorosso ha cercato anche l'affondo personale, riuscendo già nel primo tempo ad obbligare ad una difficile parata portiere austriaco. De Napoli sulla destra, raramente è stato costretto a fare semplicemente da filtro, ma «Rambo» è abituato in nazionale a questo ruolo mediano copertura, ha svolto il compito grande efficacia e dedizione. Lo stesso si deve dire per Maldini, anche lui in versione di massima prudenza sulla sinistra. Ma difensore non ha avuto la minima disattenzione nel contenere le puntate Linzmaier che sostenere la coppia d'attacco Polster-Ogris.

La novità complessiva, comunque, al di là della vittoria è stata la continua spinta della squadra di Vicini, manovra d'attacco che nelle ultime partite di rodaggio faticava ad esprimersi perché limitata scambi stretti mentre ha avuto grande supporto un Donadoni in ottime condizioni che svariando su tutto il fronte dell'attacco ha offerto assist importanti.

Donadoni aveva dato l'impressione di pagare la lunga assenza dovuta alla squalifica Uefa che gli aveva fatto saltare gli ultimi impegni in Coppa Campioni. Evidentemente il lavoro di Francesco Rocca in di preparazione, le attenzioni dei medici Vicini hanno compiuto un miracolo.

Vialli è sceso in campo con addosso ancora la diffusa paura che gli a lasciato il recente dolorino alla coscia (non erano bastati gli esami a rassicurarlo) ma si è sciolto completamente con il passar dei minuti. Spesso l'abbiamo visto chiamare i compagni ad un'assistenza più ravvicinata, ha fallito due conclusioni ma è già brillante nel procurarsele ed è stato stupendo nel per il colpo di testa vincente di Schillaci, prodezza che il bianconero ha sfiorato dopo solo 4' dal suo ingresso in campo per Carnevale. Il napoletano peraltro va elogiato per il grande apporto dato all'equilibrio tattico della squadra. Come sempre pronto sui rientri ma anche incisive le conclusioni. Se e abagliate due che sono sembrate facili, bisogna anche mettere in conto il grande dispendio fisico al quale è esposto. Ancelotti ha dato solo un tempo, sostituito da De Agostini che sul piano della mobilità lo ha forse superato anche se non poteva offrire alla squadra l'apporto carismatico del milanista. Una staffetta che comunque e è avvertita ma va detto che Ancelotti nel primo tempo dato ragione Vicini dimostrandosi galvanizzatore della squadra e catalizzatore del centrocampo. Il primo ostacolo alle spalle, vittoria apre una strada importante.

[bru. per.]

GIRONE A
ITALIA USA

Le abitudini e i piccoli gesti scaramantici degli azzurri prima della partita

Gli eroi visti dietro le quinte

Riso, pasta e filetto alle 12, poi marmellata alle 17
Rivela Vialli: in pullman ascoltiamo Dalla e Baglioni

ROMA
DAL NOSTRO

Alla scoperta dei piccoli retroscena che dietro ad una grande partita di calcio. Non cose notevoli, ma curiosità attraverso manie, scaramanzie, minuzie, abitudini che rizzano che precedono il grande incontro.

Esiste programma collettivo, naturalmente, rito che si consume tutti assieme e che corrisponde alle regole fissate dall'allenatore, dai medici dai dietologi. Di qui si trasferisce nell'intimo, nel personale, nei codici che investono le personalità individuali. ci si perde in universo pressoché sconfinato di comportamenti.

Nei mesi caldi come l'attuale, ad esempio, è meglio non indossare, sotto maglietta, quel certo capo che si poteva usare a dicembre viceversa e al quale si attribuivano le doti particolari di portafortuna.

Un'altra importante distinzione si deve fare a proposito degli orari in cui si gioca la partita perché gareggiando di sera, avverrà in questo mondiale, soprattutto le abitudini alimentari dovranno essere debitamente cambiate rispetto a quando si sostiene un confronto pomeridiano.

Venendo più immediato, ovvero agli azzurri, è Giannini a rivelare modo nel quale la squadra italiana vive la grande giornata: «Ci svegliamo abbastanza tardi - spiega il centrocampista - e per meglio dire lasciamo la camera ad ora avanzata perché, come noto, in questa fase il sonno è troppo amico di tutti noi». La colazione, leggera ma nutriente, occupa la mezz'ora immediatamente successiva dopo di che ci si dedica alla lettura qualche giornale.

«Naturalmente compagni i motivi di conversazione non mancano mai - prosegue Giannini - e a volte il dialogo diventa anche animato».

Parlate dell'incontro che vi accingete a sostenere?

«Quasi mai: è un argomento abbondantemente sviscerato nei giorni precedenti e non è il caso di farlo diventare un'ossessione».

Mezzogiorno, è l'ora del pranzo. Riso e pasta in quantità naturalmente predeterminata dai dietologi, un filetto con poca verdura, due fette pane poca frutta. Acqua minerale bevanda, chi vino può rinviare l'incontro con Bacco ai giorni delle vacanze che seguiranno il Mondiale. Una passeggiata attorno alla piscina dell'Hotel Cabala, lussuoso albergo di Marino che ospita gli azzurri e quindi ritorno in camera per l'immancabile riposo (ma ne avranno bisogno? obietterà qualcuno) che concedersi l'atleta.

Una merenda sostanziosa a base dolci e marmellate verso le 17 costituirà il appuntamento alimentare dei giocatori che ormai avvicinarsi momento della partita. La comitiva si scioglie per pochi minuti - giusto il tempo prendere gli indumenti di gioco e ascoltare le ultime raccomandazioni Vicini - e quindi si avvia al pullman. L'Olimpico è vicino in fatto chilometri ma il traffico, anche per torpedone superscortato, può diventare un nemico imponderabile quanto pericoloso.

La partita si approssima, tensione ognuno cresce. Per vincerla, e questo è forse l'unico rito scaramantico collettivo, gli azzurri si affidano alla solita cassetta registrata Vialli Zenga in un pomeriggio domenicale durante il soggiorno a Coverciano. «Contiene brani di Zucchero, Baglioni, Morandi e Dalla - racconta lo stesso Vialli - e ci accompagna nel corso di ogni trasferimento che compiamo in questo periodo. Naturalmente non eccezione il viaggio verso lo stadio, non sentissimo quelle canzoni ascoltate mille volte sarebbe come se restassimo privi di qualcosa e non sarebbe il caso».

Pier Carlo Alfonsetti

I PRIMI GOL AZZURRI AD OGNI MONDIALE

			PARTITA	RIS.
2'	FERRARIS II	1938	ITALIA - NORVEGIA	2-1
7'		1950	ITALIA - SVEZIA	2-3
9'			ITALIA - CILE	2-0
10'		1970	- SVEZIA	1-0
18'			ITALIA - STATI UNITI	7-1
29'	ROSSI P.	1978	ITALIA -	2-1
43'	ALTOBELLI		-	1-1
44'			SVIZZERA -	2-1
52'	RIVERA	1974	ITALIA -	3-1
78'		1990	ITALIA - AUSTRIA	1-0
109'	CONTI B.	1982	ITALIA - PERU'	1-1
182'	MORA		- SVIZZERA	3-0

Nella tribuna dei vip

«Bravi azzurri, crescete bene ma sbagliate troppi gol»

ROMA. «Presidente! Presidente!» E si girano tutti: Matarrese, Havelange, Gava, Gattai, Boniperti, Carraro. Tutti Gianni Agnelli lui, che continua a mostrarci la schiena. «Giulio, Giulio!» azzardano allora alcuni colleghi. Andreotti intuisce le suppliche dei cronisti ma non le soddisfa.

Il viaggio nella tribuna vip dell'Olimpico un'esperienza mortificante, all'insegna del 'guardare ma non toccare'. Pochi e banali i rari commenti. Boniperti parla di buona partita e gol mangiati. Gattai di splendida partita e di unghie mangiate: le sue, dopo gli errori sotto porta degli azzurri. «Sì, troppi errori», sentenzia Carraro, prima di unirsi a Ga in un pellegrinaggio Andreotti e Gava.

Alle chiacchiere i politici, l'avvocato preferisce quelle un' elegante signora in rosso. Corti abiti esibisce Edwige Fenech, che sgusci il balcone dei cronisti suscitando generale ammirazione. Come Napoleone nell'accampamento, Matarrese sta ritto davanti sua sedia, le mani incrociate. Intanto riappare un Boniperti frenetico ed energico: «Potevamo vincere due a zero! E l'avremmo meritato, eccome. Calma, comunque, possiamo farcela». Forse lui sa già che nella ripresa entrerà un certo Schillaci...

OGGI

Pallone e ideologia: la Cecoslovacchia sfida gli Stati Uniti

Alla conquista del West

Conquistata la democrazia, gli uomini di Venglos sognano l'Italia
Per gli americani le prove generali in vista del prossimo Mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

E' la partita più politicizzata del Mondiale. Da una parte i cecoslovacchi, impegnatissimi a portare nel mondo la nuova immagine, ambasciatori Havel, paladini della ritrovata democrazia. Dall'altra gli Stati Uniti, alla ricerca del bandolo del calcio, attenti allievi professor Montezemolo in del loro Mondiale. E' la partita dei sorrisi del prof. Venglos, allenatore giramondo riconvertito alla perestrojka, e del sergente di ferro Gansler. E una volta tanto sono i Paesi dell'Est, del nuovo Est, promettono innovazioni, almeno calcistiche. Gli States fanno da conservatori annunciando un catenaccio formato zona.

Stasera sarà comunque sprimas, per la nuova «Repubblica federativa e Slovacchia e per i biondi ragazzoni americani. E' anche la partita di chi vuole posto in paradiso, cioè nel calcio italiano. Ci provano tutti, da chi già c'è (come l'ex profugo Kubik) a chi (come il goleador Bilek e Skuhravy) vorrebbe varcare una volta per tutte le frontiere, agli americani sognano un'emigrazione di ritorno, forti di cognomi e radici latinissime. intanto devono giocarsi il loro Mondiale.

Il prof. Venglos gioca a scacchi. Forte chiuse negli allenamenti, formazioni rinviate all'ultimo momento, amichevoli maschere. Più sanguigno Gansler, punta tutto sulla freschezza atletica dei ragazzini. In una platealità nei richiami all'orgoglio nazionale. L'americano sogna: «E' la partita della nostra storia». Venglos risponde: «E' la partita della nostra nuova democrazia, onoriamo il nuovo corso, partecipiamo alla ricostruzione del Paese». Retorica? Nel Mondiale è accettabile e in fondo non meraviglia. E poi ci credono i giocatori: i cechi che, impazziti dei loro 30 al giorno, raccattano ricordi e regalini per i parenti; e i giganti americani, investiti da popolarità insuale. E' il loro momento. Ma è anche il momento dei loro tifosi che per la prima volta assistono a Mondiale. Ecco, i tifosi assomigliano moltissimo: Firenze con curiosità alla sfilata delle «Skoda» con dentro ragazzini biondi con sacco a pelo, bandieroni e bottiglie di birra. E poi gli stessi jeans, le barbette, capelli lunghi e orecchini degli statunitensi. I tempi sono davvero cambiati: volta i supporter della Cecoslovacchia erano i funzionari partito in abito grigio, compostissimi e riconoscibilissimi.

Insomma tutto fa colore, c'è anche la partita, il fatto tecnico. Qui ci sono grandi novità. La Cecoslovacchia è la grande favorita. Nelle pramondiali però ha balbettato calcio mostrando grande lentezza atletica. Gli americani invece hanno dimostrato frenesia, velocità ma certo pressapochismo tattico. Venglos teme l'avversario tanto dall'aver imposto ai propri giocatori una sorta ubriacatura da videocassette. «Lavo per la Fifa nella com per lo sviluppo del calcio nel mondo - racconta - vi assicuro che ormai differenze fra campioni e squadre emergenti quasi inavvertibile. Guardate il Camerun e capirete. Quindi noi rispetteremo al massimo gli ni». E solo pretattica. Il tema dello fra tradizione e novità è fra quelli centrali di Italia '90. Una partita così, ben si presta essere giocata a Firenze, città ha sempre amato le novità.

PRIMA TV/RETE 3 (STADIO COMUNALE, ORE 17)

STATI UNITI (3-5-2) (MAGLIA BLU, PANTALONCINI BIANCHI, CALZETTONI BLU)		CECOSLOVACCHIA (4-4-2) (MAGLIA ROSSA, PANTALONCINI BIANCHI CALZETTONI AZZURRI)	
1	MEOLA	1	STEJSKAL
15	ARMSTRONG	3	KADLEC
2	TARTSCHUCH	5	KOCIAN
5	WINDISCHMANN	7	BILEK
14	STOLLMEYER	6	STRAKA
20	CALIGIURI	8	CHOVANEC
6	HARKES	4	HASEK
7	RAMOS	9	KUBIC
11	WYNALDA	10	SKUHRAVY
16	MURRAY	11	MURAVCIK
10	VERMES	17	KNOFLICEK
ALL.	GANSLER	ALL.	VENGLOS

ARBITRO: GER (SVIZZERA)

IN P
4 Banks, 12 Krumpe, 18 Keller, 19 Henderson, 13 Siebellius (3 Gayle, 8 Wise, 9 Balboa, 17 Ballboa, 21 Covone, 22 Vazola)
21 Miklosko, 12 Fleker, 2 Hasik, 20 Nemecek, 18 Lukavy (13 Nemec, 14 Weiss, 15 Kozler, 16 Hyrsky, 19 Griga, 22 Palusk)

TV: ORE 16,45 RAITRE - RADIO: ORE 17 RADIODUE

Il cecoslovacco Kubik nel disegno di Bruna

Aut. Min. 4/3528 del 12/05/90

ITALIA '90

RAFFAELLA GAGLIARDI SAFFIOTI

BASTA PARLARE, È ORA DI GIOCARE.

Vincere è facile. Basta indovinare nell'ordine la 1ª, la 2ª, la 3ª e la 4ª classificata di Italia '90 e spedire il coupon che pubblicheremo ogni giorno, fino al 21 giugno, "La Stampa" Bookmaker, Casella Post. 571, 10100 Torino Centro.

Potete naturalmente inviare più coupon in un'unica busta, non sono fotocopie.

Ritagliare e far pervenire entro le ore 12 di sabato 23 giugno.

1° .....
2° .....
3° .....
4° .....

Cognome .....
Nome .....
Via .....
Città .....
Cap. ..... Tel. .....

Se oltre ad essere bravi siete anche fortunati, complimenti.

Avrete vinto uno dei 10 abbonamenti in tribuna per il campionato italiano '90/'91, messi in palio tra tutti coloro che avranno inviato il pronostico esatto.

Potrete così seguire "dal vivo" l'intero campionato della vostra squadra. Perché i mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

LA STAMPA BOOKMAKER

INDOVINA CHI VINCE IL MONDIALE '90

Fino al 21 giugno, ogni giorno con "La Stampa".

RISTORANTE
La Bruschetta
SPECIALITA' PESCE FRESCO
Chiuso il lunedì
TORRE BERETTI (PV) - Tel. 0384/87755

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Domenica 10 Giugno 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma

Raggiunte quasi ovunque le intese per le future amministrazioni

Ore decisive per le giunte

Il «nodo» più difficile: gli assessorati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La convocazione del Consiglio comunale di Acqui Terme, già fissata per venerdì scorso è poi slittata di otto giorni, ed il ritardo nel fissare le date per le sedute consiliari a Casale, Tortona e Novi testimoniano le difficoltà, oltre un mese dalle elezioni amministrative del 6-7 maggio, a sottoscrivere accordi per le nuove amministrazioni dei maggiori Comuni della provincia. Ed anche ad Alessandria ed Ovada, dove pure appare avviata la prosecuzione della collaborazione tra pci e psi, i Consigli comunali ritardano.

La situazione più difficile da sciogliere, anche se i consiglieri sono convocati a Palazzo Levi per la sera del 15 giugno, è certamente **Acqui Terme**. Qui poche settimane prima delle elezioni si era formata, entrata in crisi l'alleanza dc-psi, una giunta tra pci, dc, psdi e pri, sindaco il repubblicano Ubaldo Cervetti. La riconferma veniva data per scontata. Grossi problemi, invece, sono sorti al momento di stabilire l'organigramma: la dc chiede il sindaco (e viene avanzata la candidatura del notaio Ernesto Cassinelli) e due assessori, il pci tre assessorati.

C'è un settimo posto che dovrebbe bastare per accontentare psdi, pri e pli e, eventualmente, i verdi. Una condizione che i partiti minori non sono disposti ad accettare: pri, pli e psdi si sono già detti d'accordo a non entrare in giunta, se gli assessorati disponibili non saranno almeno due. Si potrebbe, allora, arrivare ad una bicolore dc-pci (17 consiglieri su 30), con qualche perplessità tra le basi dei due partiti. D'altra parte, né comunisti né democristiani vogliono fare alleanze con il psi, che, tra l'altro, è spaccato al suo interno. Non è esclusa una nuova riunione della seduta consiliare di venerdì. Tra oggi e domani si riuniscono i direttivi dei vari partiti, per un esame della situazione.

A **Tortona**, invece, sembrano ormai conclusi gli accordi per tornare ad una «giunta senza il psi», con dc, pci, psi e pli. Sindaco riconfermato il dc Fabrizio Palenzona, vice sindaco il comunista Lorenzo Deagatone. La seduta del Consiglio comunale dovrebbe essere convocata per lunedì 18 giugno. In un comunicato congiunto i quattro partiti sottolineano che esistono tutte le condizioni per assicurare il rinnovo della maggioranza che ha governato il Comune negli ultimi anni. Gli incontri finali dovrebbero servire soltanto a mettere a punto il programma e l'organigramma. Sono previsti, tra l'altro, accorpamenti per gli assessorati, per renderli più funzionali.

Verso una «giunta senza psi» si procede anche a **Casale Monferrato**, con un accordo tra pci, dc, pri e pli. E' una riedizione della giunta che governava la città prima delle elezioni, ma con una staffetta al vertice. Sindaco era il comunista Ettore Coppo, ora eletto consigliere regionale, e a sostituirlo dovrebbe essere il dc Riccardo Coppo, che ha già guidato una coalizione pentapartitica. L'unica incertezza viene dai «verdi» invitati ad entrare in maggioranza e che, mentre gli incontri si susseguono per mettere a punto il programma, non hanno ancora deciso se accettare.

A **Novi Ligure**, invece, la ripresa è venuta dal psi che, dopo cinque anni di alleanza con dc, pri, psdi e pli, ha deciso di tornare al vecchio amore, il pci, che aveva «tradito» nell'85. Accordo tra pci e psi, quindi, anche se la dc «tenta» i comunisti trovando qualche disponibilità, ma le trattative si sono arenate per allargare la coalizione a psdi, pri e pli. Si va, allora, verso una bicolore, confermato il sindaco socialista Mario Angeli; vice sindaco potrebbe essere il comunista Mario Lovelli.

Riconferma della alleanza tra pci e psi anche ad **Ovada**, ma non senza difficoltà, forse per le eccessive richieste dei socialisti dopo la forte affermazione elettorale. Così l'accordo non è stato ancora raggiunto e molte cose sembrano ancora da chiarire.

Per ultimo, il caso di **Alessandria**, dove la conclusione delle trattative tra pci e psi è stata rallentata in attesa di vedere che cosa succedeva per la Provincia, dove comunque sembra esclusa una giunta di sinistra. Per Palazzo Rosso, allora, l'unico problema resta l'eventuale ingresso nella maggioranza psi-pci del pri. La convocazione del Consiglio dovrebbe arrivare al più presto, con riconferma del sindaco socialista Mirabelli. Vice sindaco sarà il comunista Ezio Guerci.

Franco Marchiaro

Le ultime nomine nei piccoli centri

Solo in una dei 171 Comuni della provincia nei quali si è votato in maggio per il rinnovo del Consiglio comunale devono ancora essere eletti sindaco e giunta. Negli altri le nomine sono già avvenute. Tre questi anche Molare, dove però il Consiglio dovrà tornare a riunirsi domani sera per completare l'elezione della giunta. Infatti nella riunione di insediamento di sindaco Tito Negrini e l'assessore anziano Franco Gilardi hanno ottenuto il voto sufficienti, mentre l'altro assessore effettivo, Giuseppina Gilardi, ed i due supplenti, Maggiorino Scarsi e Piero Ottonello, non hanno ottenuto il quorum richiesto. Tra i Comuni dove sono avvenute le più recenti nomine, a **Felizzano** Luigi Cornalio è il nuovo sindaco. Subentra a Franco Davolio, ora assessore effettivo. Completano la giunta: Gian Domenico Serralunga (anziano), Gino Polastri e Stefano Ferrabone. Nel Novese, a **Sardigliano** sindaco è Gianfranco Rapetti, assessore anziano Silvano Morando, effettivo Mauro Giacobone, supplenti Renato Cremonte e Roberto Ballestrasse. A **Gavazzana** sindaco è Claudio Sasso, assessore anziano Giancarlo Vaccari, effettivo Paolo Repetto, supplenti Gianfranco Lucci e Renato Bellingeri, a **Grondona** sindaco è Antonio Perassolo. Giunta: Danila Mombello (anziano), Arnaldo Tomaghelli, Pietro Gentilino e Giuseppe .

Quadripartito a Palazzo Ghilini. Ormai pare raggiunta l'intesa per governare la Provincia fra dc, psi, pri e pli

In Provincia

Questa volta fuori il psdi

ALESSANDRIA. Giochi ormai fatti (almeno sembra) per formare la maggioranza che nei prossimi cinque anni dovrà governare l'amministrazione provinciale. Dopo il rinvio della seduta del Consiglio, che doveva essere convocato per il 4 giugno, sono susseguiti gli incontri dei partiti ad amministrare la Provincia dovrebbe una coalizione a quattro: dc, psi, pri e pli. Fuori, invece, dovrebbero restare i socialdemocratici, che negli ultimi cinque anni facevano parte del pentapartito con l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Pelucco, che è stato «troppo critico» verso la vecchia giunta.

Presidente dell' amministrazione provinciale sarà certamente ancora il socialista Francesco Franzò. Incertezze, invece, sui nomi degli assessori che, tra l'altro, a seguito della riforma degli enti locali approvata in questi giorni dal Senato (era passata alla Camera) da sette scenderanno a sette, presidente compreso. Due posti in meno, dunque. Nella passata giunta democristiani e socialisti ne occupavano Ora, tenuto conto che difficilmente liberali e repubblicani, entreranno in maggioranza, vorranno rinunciare a un loro assessorato, dc o psi dovranno «sacrificarsi». potrebbe tardare la firma dell' accordo definitivo.

Il pci ha cercato di ottenere un mutamento di rotta da parte socialista, per arrivare in Provincia ad una giunta di sinistra. Un'ipotesi che trovava favorevole anche il sindaco di Alessandria, il socialista Mirabelli, il quale si è battuto per una tale soluzione. Un accordo pci e psi per la Provincia è però possibile perché i socialisti si attendevano un «segnale di buona volontà» da parte dei comunisti, che stanno invece per varare «giunte senza il psi» a Casale, Tortona ed Acqui Terme.

Proprio il quasi-accordo raggiunto da dc, pci, pri e pli a Tortona avrebbe spinto i socialisti alessandrini a puntare sulla ricostituzione della collaborazione con la dc all'amministrazione provinciale, quasi una «punizione» per i cugini comunisti.

[f. m.]

VENTIQUATTRORE

Tortona, coi gessetti in via Fracchia

Gessetti the roads oggi, per l'intera giornata a Tortona. Un gruppo di artisti (una dacina) esegue in via Fracchia disegni con la tecnica dei madonnari, ma carta. L'iniziativa promossa dall' Associazione via Fracchia.

DENUNCIA
un portafoglio in municipio

La squadra mobile di Alessandria ha denunciato per furto Gerardo Meregliano, 81 anni, Livorno. Entrato in municipio, si era impossessato del portafoglio (con 95 mila lire) che l'impiegata Marisa Benevolo, 58 Wagner 27 custodiva nella borsetta.

FURTO
la superiora

Claudio Ballestra, 32 anni, di Asti, è stato denunciato per furto dalla polizia. Ad Alessandria, trovata aperta la porta d'ingresso dell'istituto delle suore salesiane in piazza Monserrato, si era impossessato del portafoglio della superiora, con 112 mila lire.

INSERTI
«Asti mondiale» con «La Stampa»

Martedì con «La Stampa» sarà in distribuzione l'inserto «Asti mondiale» dedicato alla città che in questi giorni ospita la nazionale del Brasile: 24 pagine di interviste e foto in esclusiva.

FURTO
Ovada, incursione in tabaccheria

Ancora ladri nelle tabaccherie. Dopo quelli di Molare e Cremolino l'altra di mira negozio di alimentari e tabaccheria alla periferia di Ovada, sulla strada per Novi, gestito a Rosita Scalzo, anni (via Galliera 1/16). I ladri si sono impadroniti di sigarette, profumi, carte valori di milioni.

TRUFFA
Doppia a

A Serravalle Scrivia i carabinieri hanno denunciato per truffa Maria Concetta Catania, 40 anni, di Altare (in provincia di Savona) e Giovanni Meli, 40 anni, Genova. I due liguri sono accusati aver acquistato da Aldo Bisio quattro automobili per sei milioni assegni un conto corrente già estinto.

Valle S. Bartolomeo

per 100 milioni in una villa

ALESSANDRIA. Furto di mobili e arredi per oltre cento milioni in via Dazio 33, a Valle San Bartolomeo, nella casa di campagna di Adriana Bolognino, anni, abitante a Torino in corso Galileo Ferraris 122.

A volte la casa è disabitata e solo l'altro giorno la proprietaria si è accorta di aver subito una «visita» dei ladri. quindi denunciato ai carabinieri la sparizione di mobili antichi, quadri, biancheria, soprammobili in ceramica, tappeti e posate in argento. Dai primi accertamenti sembra che i ladri abbiano utilizzato scala a pioli per raggiungere finestra del sottotetto. Dopo aver forzato la finestra sono entrati in casa, dove hanno scelto con cura gli oggetti di maggior valore. Per portar via l'ingombrante refurtiva hanno un furgone che hanno fatto entrare nel giardino, dopo aver tagliato la catena di chiusura del cancello. **[r. sc.]**

A Novi e Pozzolo

Sono spariti semirimorchio e «trattore»

NOVI LIGURE. E' ritornata in azione la «banda dei Tir». Due furti sono stati compiuti la notte scorsa a Novi e Pozzolo e gli inquirenti non escludono collegamenti tra le vicende.

A Novi, sul piazzale dello stabilimento Ilva, i ladri si sono impossessati di un trattore Fiat 170 per semirimorchio di proprietà della ditta di autotrasporti Ca.Ma. e parcheggiato Nessuno si è accorto di quanto stava accadendo e solo in mattinata l'amministratore della Ca.Ma. Gerolamo Milanese si ha denunciato la sparizione del trattore (per un valore di 15 milioni circa). A Pozzolo, i ladri hanno rubato semirimorchio Zorzi posteggiato sul piazzale davanti alla ditta Morteo e di proprietà O.t.t. Spa. Il semirimorchio conteneva 28 tonnellate di lamiere in acciaio-inox, per un valore di oltre 50 milioni. Le indagini sono svolte dai carabinieri. **[m. d.]**

Intanto proseguono le indagini relative al «raid» teppistico all'Inps: forse gli autori sono due tossicodipendenti

Casale, «travolti» dalla microdelinquenza

Ogni giorno, in media, quindici denunce per furti in alloggio o sulle auto

Troppi furti a Casale

CASALE. I responsabili del raid teppistico di martedì notte alla sede Inps hanno ancora un volto. E forse non lo avranno mai. La polizia, impegnata nelle indagini, non ha ancora trovato elementi sufficienti per risolvere il caso.

Gli inquirenti ritengono che l'episodio non sia da collegare ai gesti vandalici registrati mesi scorsi. «Pensiamo che ad agire siano stati almeno in due, forse tossicodipendenti che pensavano di trovare denaro». Che l'obiettivo fosse un furto lo dimostrerebbe il fatto che il cassetto di una scrivania è stato forzato.

«Poiché non hanno trovato soldi, hanno perso la testa e hanno messo a soqquadro i locali, distruggendo i computer e spargendo a terra fogli e documenti». Sulla base di questa ipotesi i poliziotti stanno compiendo ricerche tra i pregiudicati.

Quello dell'Inps è solo uno degli ultimi esempi di microcriminalità che da tempo preoccupano le forze dell'ordine casalesi. Sembra essersi per ora arrestato il fenomeno dei vandali notturni che distruggono le vetrine (gli ultimi episodi risalgno a paio di mesi fa, quando erano stati presi di mira la Posta centrale, l'istituto «Sobrero» e la sede della dc). Invece gli inquirenti sono particolarmente impensieriti dell'incremento dei furti.

Ogni giorno la polizia e i carabinieri ricevono infatti, mediamente, una quindicina di denunce per furto: in alloggi, in negozi, su auto e di auto.

Spiegano alcuni esponenti delle forze dell'ordine: «I furti compiuti dagli zingari sono una minoranza e si riconosce dalle tecniche usate. Generalmente viene forzata la porta con un cacciavite o viene svitato il nottolino. I nomadi, inoltre, mettono a segno tre o quattro colpi ravvicinati e poi se ne vanno».

Per gli altri casi, i maggiori sospetti sono su personaggi, per lo più pregiudicati, che rubano soprattutto per procurarsi il denaro per la droga.

«Entrano solitamente dalle finestre o si orientano verso case di persone conosciute, anche parenti». Una volta all'interno frugano prima nella camera da letto, cercando principalmente denaro e oggetti d'oro. E' solito vanno a colpo sicuro, perché la maggior parte delle persone custodisce lì ciò che ha di prezioso. Se non trovano nulla, passano in rassegna le altre camere, privilegiando televisori, videoregistratori, elettrodomestici».

Le refurtiva trova quasi sempre un'immediata collocazione. Per cui, anche nei casi in cui i colpevoli vengono identificati, il bottino è già sparito. Le auto rubate, invece, vengono talvolta ritrovate a Milano. Di qui l'ipotesi che le vetture siano usate per andare a stupefacenti e poi abbandonate.

Nelle scorse settimane si sono anche registrati numerosi casi di scippo, alcuni compiuti con la collaborazione di minorenni. Le accurate descrizioni fornite dalle vittime hanno consentito di smascherare i responsabili e di denunciarli.

L'arresto, infatti, di colpevole non viene colto in flagranza o «immediatamente dopo» il fatto illecito, è più consentito dal nuovo codice di procedura penale.

E intanto, è gente brontola e non con chi prendersela, di giorno in giorno aumenta negli uffici della caserma dei carabinieri di corso Valentino e del commissariato di piazza Statuto la pila di moduli compilati dai derubati e relativi a «denunce di furto contro ignoti». **[a. m.]**

Intervista al provveditore agli studi di Alessandria, Valerio Casella

Scuola, gli ultimi brividi

Le polemiche di un anno «difficile»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Da circa due mesi Alessandria ha un provveditore agli studi, Valerio Casella, dopo due anni di «reggenza» da parte di Luigi De Rosa, provveditore di Torino.

«Questa è la quinta sede che mi viene assegnata dal ministero - dice Casella -. Ormai non è più una fatica abituarmi a nuovi ambienti. Per ora, comunque, ho cercato di conoscere la realtà della provincia e i suoi organismi scolastici».

La situazione scolastica alessandrina, quest'anno, ha conosciuto non pochi problemi, sia nella scuola dell'obbligo che nelle superiori.

Per le scuole dell'obbligo le polemiche derivano soprattutto dal calo demografico che ha messo in concorrenza i vari istituti, alla ricerca di iscritti: «Il calo demografico - spiega il provveditore - è per gli enti scolastici un fenomeno naturale e diffuso. Sono ormai cinque anni che ce ne occupiamo: erano già previsti i problemi che sono emersi in questi mesi qui in provincia, problemi che non sono diversi da quelli di altre zone. Abbiamo anche gli strumenti per prevenire la situazione che si verrà a creare nel '92. Di fronte al sovrannumero di docenti e di personale scolastico, l'amministrazione ha cercato di trovare nuove figure professionali, come gli operatori psicopedagogici nelle medie e gli addetti alle biblioteche e supporti audiovisivi per le superiori».

Aspettando l'ultima «campanella». Tra poco finirà l'anno scolastico

Il Distretto scolastico aveva chiamato a raccolta il provveditorato per cercare un accordo tra le scuole: «Come provveditorato, però, costituirebbe un eccesso di potere da parte nostra ricostituire in qualche modo la vecchia spartizione a "zone" degli allievi - dice Casella -. In ogni caso è certo che saranno evitate tutte le forme di propaganda che darebbero della scuola un'immagine non edificante. D'altro canto circolare Falcucci parla chiaro: l'unica limitazione alle iscrizioni in una scuola o le strutture. Interverrò solo quando mancheranno le aule in una media troppo affollata».

Per le superiori la questione più sentita è quella dell'istituto «Volta», al centro di polemiche fin dal novembre scorso: «Per ora non posso rilasciare dichiarazioni - commenta il provveditore -: c'è un'ispezione ministeriale in atto, pertanto non posso fare commenti».

Per quanto riguarda invece il cosiddetto «piano di razionalizzazione», Valerio Casella spiega: «Il ministero ha confermato la soppressione di una direzione didattica (quella di Bosco Marengo), e la trasformazione in succursali staccate di quattro scuole medie. Per le superiori il Classico di Tortona sarà "accorpato" allo Scientifico, così avverrà ad Acqui, e il "Lanza" di Casale con il liceo classico "Balbo"».

Ed ecco le quattro medie inferiori che diventeranno sezioni staccate: Murisengo dipenderà da Cerrina, Solero dalla «Giovanni XXIII» di Alessandria, Vignale da Ticineto, Pontestura da Ozzano.

Tutto questo non comporterà nessuna difficoltà per le famiglie, né una serie di trasferimenti del personale di segreteria.

Antonella Mariotti

IN BREVE

CASTELLETTO MONFERRATO
Dimissioni di protesta per l'Iseco?

Il pri di Castelletto Monferrato chiede che sindaco e Consiglio comunale si dimettano in ultima decisa posizione di protesta» per la vicenda Iseco, l'azienda che si occupa di trattamento di fanghi industriali e civili in località Giardinetto. L'Iseco pochi giorni fa ha ottenuto dal Tar l'autorizzazione a riprendere l'attività. Contro la ditta si erano invece espressi Provincia, Usl e Comune.

OVADA
Scontro moto contro furgone: è grave

Un giovane motociclista è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto tarda mattinata di ieri sulla statale Turchino. Carlo Travo, 17 anni, di Rossiglione, era su una «Cagiva S2 125» diretto verso Ovada quando, nei pressi frazione Gnocchetto, in curva è finito frontalmente contro il furgone «Nissan» di Gianni Ravera, 26 di Rossiglione. Ha riportato una doppia frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

OVADA
Nuovo parroco alla Madonnina

Alle 15 di oggi, è il suo ingresso al Santuario della Madonnina a Valenza il nuovo parroco monsignor Gianni Mariano. Subentra a don Mario Cermelli, morto per un ictus cerebrale mentre celebrava la messa il 22 aprile.

ALESSANDRIA
Uno studio sul trasporto merci

E' stato presentato alla Camera di Commercio di Alessandria lo studio «Linee ferroviarie a scarso traffico in Piemonte». Intende essere un contributo dell'Unioncamere all'aggiornamento del piano regionale dei trasporti.

CASALCERMELLI
Alla Cascina rosa i cani abbandonati

L'Ata, Associazione tutela animali, propone oggi pomeriggio una riunione al rifugio per «Cascina rosa» di Casalcermelli allo scopo sia di informare sulle attività svolte dai volontari sia di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei cani abbandonati.

NOVI LIGURE
Prolungate le iscrizioni a Form-art

E' stato prorogato al 20 giugno il termine per le iscrizioni a Form-art, la «Scuola-mestieri» di Novi, rivolta ai giovani tra 14 e 16 anni per un inserimento nel mondo dell'artigianato. Le adesioni ai corsi, gratuiti, presso l'Unione artigiani, Pietro Isola (tel. 0143-743144) e la Libera artigiani, via Cavallotti (0143-2319).

A Molare

Vietati i bagni nell'Orba

OVADA. Brutta sorpresa per chi nel periodo estivo sceglie l'Orba per il bagno. Secondo le ultime analisi del Laboratorio di sanità pubblica di Alessandria, risultano non balneabili anche le acque del tratto più a monte del torrente, da Molare ad Olbicella: troppi coliformi fecali.

Lo si è scoperto nell'ambito dei controlli che mensilmente il Servizio igiene pubblica dell'Usl di Ovada compie per mettere la mappa aggiornata delle acque balneabili dell'Ovadese e quindi di favorire bagnanti e turisti.

La balneabilità di questo tratto dell'Orba è però ritenuto un fatto anormale. E' determinata dall'eccessiva presenza di coliformi fecali. Sono stati scoperti anche, ma entro i limiti tollerati, coliformi totali e streptococchi fecali. Non c'è invece traccia di salmonella.

Secondo l'analisi batteriologica, anche se il dato relativo ai coliformi non è uniforme la condizione di balneabilità è generalizzata per i campioni d'acqua prelevati nelle località a monte di Molare (Pisa, Castel Ponte Vecchio, e Marciazze) per arrivare fino ad Olbicella.

E' una situazione che ha colto di sorpresa l'Usl. Si pensa che possa aver influito il fatto che il prelievo dei campioni è avvenuto solo due giorni dopo abbondanti piogge. Per questo nuovi prelievi sono già stati disposti per domani. [r. bo.]

Novi, un anno e mezzo di battaglie per treni migliori

Pendolari «vincenti»

Ma ci sono ancora lamentele tra i viaggiatori per scioperi e disservizi
Sotto accusa in particolare sono i collegamenti con Torino e Milano

NOVI LIGURE. Un anno e mezzo di proteste, suggerimenti e rilevazioni statistiche non è stato inutile per chi viaggia in treno. Anzi, Riccardo Leardi è sicuro: la situazione è migliorata dall'inizio dell'anno scorso, da quando è nata l'Associazione pendolari novesi (Apn) che lui presiede.

Leardi lo ha ribadito l'altra sera nel salone Sant'Antonio di viale Rimembranza, dove i pendolari si sono riuniti in assemblea. A suo giudizio, il risultato forse più importante è stato il riconoscimento dell'associazione come «interlocutore ufficiale» da parte dell'Ente ferroviario.

I rappresentanti dell'Apn, infatti, partecipano alle conferenze sugli orari e ad altre riunioni con i dirigenti dell'Ente e gli amministratori pubblici.

Non a caso, quindi, all'assemblea dell'altra sera hanno partecipato rappresentanti dei compartimenti di Genova e Torino, dei sindacati e della Camera di commercio. L'assenza di amministratori novesi è stata commentata come atteggiamento vergognoso.

Per i miglioramenti di servizio, Leardi ha ricordato l'importanza delle statistiche, che sono state un cavallo di battaglia dell'associazione fin dall'esordio.

Per la tratta Novi-Genova, il presidente dell'Apn ha eseguito negli ultimi tempi 624 rilevazioni. E' risultato che il ritardo medio è di quasi 8 minuti (contro gli 11 della rilevazione precedente), e che il 69,8 per cento dei treni arriva entro uno scarto di 5 minuti (prima era solo il 50 per cento).

Le lamentele, comunque, non mancano. Sempre sulla Novi-Genova i viaggiatori protestano contro la soppressione decisa per le prossime due settimane dei «diretti» delle 6,49 da Novi e delle 18,55 da Genova. «Un provvedimento deciso - spiega Leardi - per reperire locomotori e carrozze necessarie a formare i treni straordinari per i mondiali di calcio».

Per chi viaggia verso Torino restano le difficoltà del mattino: i pendolari novesi possono usufruire soltanto di due «espressi» (alle 6,04 e alle 6,44) provenienti dal Sud Italia e soggetti a continui e pesanti ritardi. Per i collegamenti con Milano, infine, il problema principale riguarda il convoglio che parte dal capoluogo lombardo alle 18,40 e termina la sua corsa a Voghera, costringendo i viaggiatori novesi a lunghe attese per la coincidenza. A questo proposito si è aperta recentemente una raccolta di firme.

Una delle lamentele più diffuse riguarda poi gli scioperi, che provocano danni economici ai pendolari, muniti di un abbonamento che magari per diversi giorni non possono utilizzare - ha proposto qualcuno - chiedessimo il rimborso alle ferrovie?».

Ma gli stessi pendolari non sono esenti da critiche. Nonostante l'Apn abbia circa 400 iscritti, all'assemblea dell'altra sera c'erano poche decine di persone. «Purtroppo - ha concluso Leardi - c'è qualcuno capace solo di lamentarsi».

Luca Ub...

Oggi una serie di iniziative tra educazione stradale ed ecologia

In bicicletta a ripulire il Po

A Valenza gli studenti in difesa del fiume

VALENZA. Nasce all'insegna di un portarifiuti «parlante» e dello slogan «Valenza pulita, Valenza più bella» la «Giornata ecologica» promossa dal Comune, polizia municipale, Amv, Avis e Usl che si tiene oggi in città. L'iniziativa coinvolgerà i ragazzi delle scuole. Prevede una passeggiata in bicicletta lungo le strade del centro e una conclusione di stampo prettamente ecologico sulle rive del Po, per una pulizia delle sponde.

Il ritrovo è fissato alle 8 in piazza Gramsci. Qui parleranno il medico dell'Avis e il comandante dei vigili urbani: illustreranno gli scopi della giornata. Quindi i ragazzi, accompagnati dai propri insegnanti, partiranno in bicicletta seguendo tre percorsi diversi, per confluire poi in piazza 31 Martiri. Durante il tragitto verranno strettamente osservate le regole stradali, applicate decalcomanie e deposti fiori ai cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

Dopo un secondo intervento del comandante dei vigili, Pier Giuseppe Rossi, che illustrerà le norme da seguire per raggiungere il Po, avverrà la partenza delle biciclette per la riva del fiume. Qui parlerà il presidente dell'Usl, Franco Cantamessa, e poi si procederà alla raccolta dei rifiuti con la collaborazione degli addetti dell'Amv.

Alle 11,30 don Franco Farenga celebrerà una messa al campo. Il ritorno in città, ovviamente sempre in bicicletta, è previsto per le 13.

Già lo scorso anno l'Avis aveva avviato nelle scuole cittadine un programma di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alla salute e del dono del sangue e tra le manifestazioni aveva promosso una giornata dedicata alla pulizia delle sponde del Po. Quest'anno, il Corpo di polizia municipale ha affiancato all'iniziativa un corso sulla educazione stradale, che ha riscosso successo sia nelle scuole elementari che nelle medie.

«Lo scopo era di abituare i bambini a muoversi sicuri nel traffico, a comportarsi in modo giusto per prevenire eventuali pericoli ed incidenti - dice il comandante dei vigili -. La completa collaborazione dei docenti ha portato alla riuscita dell'iniziativa e al varo di una mostra e della pedalata al Po».

Intanto, Valenza è stata tappezzata di manifesti che raffigurano il nuovo portarifiuti installato nei giardini pubblici, a cui vengono attribuite queste parole: «...sono colorato, bello, assomiglio ad un tipo di pianta senza foglie ma con un grosso fiore a calice, che dovete usare per riporre i rifiuti». E l'esempio di che cosa si deve fare per tenere le città pulite lo danno oggi i ragazzi. [r. c.]

NEW LABEL COMPUTER

NEW LABEL COMPUTER S.r.l.
Via Santa Maria di Castello, 88
15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131/223476-226087

GLM TRADING
10099 San Mauro - TORINO

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Superata l'emergenza, Casale guarda con preoccupazione alla scadenza del 31 luglio

Rifiuti, l'incognita continua

Nebbia: «Lavoriamo anche ad un'alternativa a Torcello»
I Verdi: «Un aiuto può venire dalla raccolta differenziata»

NOSTRO

Dopo il blocco a cinque giorni della raccolta dei rifiuti, con i cassonetti stracolmi di immondizia, la situazione a Casale è ormai tornata alla normalità. Le 80 tonnellate di spazzatura prodotte giornalmente dai casalesi e dagli abitanti dei 23 Comuni che fanno capo al Consorzio monferrino vengono ora smaltiti nella discarica di Alessandria. E sarà così fino al 31 luglio.

Ma che cosa accadrà dopo questa data? Risponde Luciano Nebbia, presidente del Consorzio rifiuti: «Attendiamo dalla Regione una risposta definitiva sul progetto per la nuova discarica di Torcello, ma ci metteremo anche al lavoro per cercare una soluzione alternativa, per arrivare preparati alla scadenza». Intanto il Consorzio ha affisso un manifesto con cui si invita «a utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, per ridurre il peso, il volume e i costi di smistamento».

Nessuna risposta sul «dopo 31 luglio», invece, da parte del Comune di Casale: tacciono il sindaco, Ettore Coppo, e l'assessore all'Ecologia, Salvatore Sansone.

Commenta invece Roberto Stura, consigliere comunale di Casale per la lista verde: «Personalmente sarei per una soluzione drastica. I sindaci potrebbero emettere ordinanze ecologiche, proibendo ad esempio l'uso delle bottiglie di plastica e favore dei contenitori di vetro: così si ridurrebbe molto il volume dei rifiuti».

Continua Stura: «Potrebbe essere il momento buono per sensibilizzare la gente sulla raccolta differenziata dei rifiuti. Quando in agosto si troverà una discarica disposta ad accogliere l'immondizia di Casale, se la quantità fosse minore i costi potrebbero essere più accettabili. Naturalmente si dovrà anche pensare ad un nuovo impianto per il Monferrato. Tra i punti del programma che stiamo discutendo per la formazione della giunta di Casale c'è la possibilità di costruire un impianto di compostaggio. Certo, però, pure in questo caso, occorrerebbe cercare una zona idonea».

Dice invece Giovanni Ferraris, della Lega ambiente e componente dell'assemblea del Consorzio rifiuti: «L'unica soluzione è avviare seriamente il riciclaggio. Non è solo un problema di organizzazione, ma anche di mentalità: molte persone e titolari di esercizi commerciali depositano ancora oggi nei cassonetti carta e bottiglie di vetro, anche da anni la raccolta è differenziata».

Sono per la raccolta differenziata anche i sindaci dei Comuni monferrini. Dice Ernesto Berra, sindaco di Occimiano: «Oltre al manifesto del Consorzio abbiamo affisso in paese un altro documento che invita ad utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata. Oltre a quella dei materiali tradizionali abbiamo avviato la raccolta dei rottami di ferro, dei materiali da costruzione e delle sterpaglie. Certo è però importante individuare al più presto un luogo che dia garanzie ambientali e cominciare velocemente la costruzione della nuova discarica, se non vogliamo abdicare politicamente e moralmente ai privati. E ogni paese non penso che il problema dell'alternativa sarà affrontato ad agosto. Conoscendo le lungaggini della burocrazia penso si saranno proroghe almeno fino a dopo l'estate».

E' per la raccolta differenziata anche Francesco Bonafè, sindaco di Balzola: «La Regione o lo Stato debbono comunque avviare una seria politica che porti, un po' alla volta, al superamento o alla radicale diminuzione dell'uso delle discariche».

Sembra aver trovato una soluzione alternativa, invece, Ernani Caprioglio, sindaco di Rosignano: «Ho avviato trattative con alcuni Comuni confinanti per realizzare una piccola discarica in zona. Credo che non ci siano problemi per individuare il sito e per il progetto. Sarà un impianto solo per i Comuni». Dice Caprioglio: «La raccolta differenziata non funziona, almeno nei paesi. Abbiamo aperto nei giorni scorsi, a un anno e mezzo dall'installazione, i contenitori per le pile esaurite: ne abbiamo trovate che una decina».

Tino Ferrarotti

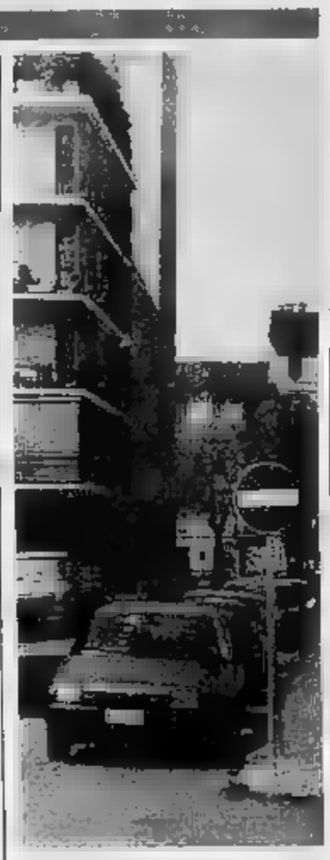
CASTELCERIOLO

Domani un'assemblea

Alcuni consiglieri di quartiere di Castelceriolo, Cascinagrossa e Spinetta (ma altri si dissociano per solidarietà di partito col sindaco socialista Mirabelli) hanno manifestato le preoccupazioni degli abitanti della Fraschetta dopo la decisione di smaltire i rifiuti di Casale nella discarica in località Trono di Castelceriolo. «Non vorremmo - dice la gente - che la discarica, ampliata, ma non certo gradita, divenga uno sfogo per l'immondizia anche di altri Comuni piemontesi, con la prospettiva di gravi problemi di inquinamento in un'area già a rischio per la presenza di numerose industrie. Chiediamo garanzie». Negli scorsi giorni erano già state raccolte oltre 400 firme di protesta. Per le 21 di domani i Consigli di quartiere della Fraschetta sono convocati al «Macallè» di Castelceriolo per incontro sul problema col sindaco, l'assessore all'Ecologia ed i presidenti del Consorzio rifiuti e dell'Amiu.

Verso l'emergenza bis? Una scena che potrebbe ripetersi nelle vie di Casale

Il valzer del traffico tra segnali «ballerini»



Tra i nuovi sensi unici

In tempi passati, ad ogni cambio dei principi reggenti, la plebe era solita credere i nuovi eletti migliori dei predecessori. Poiché non è mutata la natura dei semplici, auspichiamo che ciò sia vero anche per Alessandria. E come prima conferma alle nostre speranze di mutamento gradiremmo si riordinasse il traffico cittadino, anche se il farlo ci costringerà a rinunciare all'unica iniziativa veramente egualitaria e democratica realizzata negli ultimi anni: ogni minimo spostamento è ormai così caotico da coinvolgere in paritari ingorghi il ricco ed il povero, il debole come il potente, non risparmiando alcuna zona della città.

Il malcontento sta crescendo, né sono valsi a sopirlo gli inviti alla pazienza nel nome di un destino accomunante l'intero pianeta.

Poiché non viviamo più in un'epoca in cui si usciva dal natio borgo solo per fare il militare a Cuneo, facili i paragoni, quasi sempre a nostro sfavore.

E non è che la Natura e la Storia siano state con noi avare. Alessandria non ha vincoli geologici e ha pochi artistici. Possiede una discreta struttura viaria ed ampie piazze lasciateci in eredità da ottime amministrazioni del passato. La differenza di altre città, come Asti e Pavia, non è il problema del traffico di passaggio, che la sfiora in modo tangenziale, incolonnato su una vasta circonvallazione a doppia corsia.

Anche dal punto di vista della popolazione e della distribuzione, è in una posizione più che invidiabile. In tutta la sua storia non ha mai subito immigrazioni selvagge con tutte le affrettate scelte del caso. I suoi 100 mila abitanti sono in calo alleggerendo la domanda dei servizi. Dei residenti, 70 mila abitano in Alessandria città. I restanti decentrati in una decina di sobborghi posti nel circondario. La forte deindustrializzazione, se è stata economicamente una tragedia, ha però disponibili grandi aree sia al centro che in periferia.

Per una serie di circostanze storico-economiche, Alessandria riproduce a scala minore la stessa struttura propria delle «città satellite» appositamente progettate nel Nord Europa per decongestionare i grandi nuclei urbani. Dovremmo pertanto essere una città assai «facile» riguardo alla gestione urbanistica. Se non che ciò che era un invidiabile vantaggio è stato considerato un inconveniente. E' quindi scelto di favorire l'ulteriore crescita del centro senza tener conto degli inconvenienti che ne sarebbero derivati. Unica opposizione a queste linee, la positiva localizzazione del Palazzetto dello sport al Cristo.

Non è che a queste scelte mancasse un supporto ideologico. Si trattava dell'utopistica cultura dell'«albero degli zoccoli», legata al sogno di una città di pedoni e tempi di vita rallentati all'uso contadino. Anziché predisporre infrastrutture adeguate, si è preferito demonizzare l'auto, disincentivandone l'uso senza prevedere realistiche strutture alternative. Nel nome di un razionalismo che il capo all'indietro nascono così gli interminabili percorsi obbligati, le strade immotivatamente chiuse, i sensi vietati privi di logica, gli inopinati divieti di sosta.

Ben presto ci si accorse di avere imboccato una via diretta alla paralisi e si cercò di porvi rimedio con palliativi occasionali. Cominciò così l'interminabile danza delle modifiche viarie con strade oggi aperte, domani chiuse, sensi vietati continuamente mutati, posteggi ballerini, sconcertando la popolazione.

E in questo valzer del traffico finì con l'essere coinvolto anche il trasporto pubblico, con variazioni di percorso improvvise e bizzarre. In molte vie furono costruite apposite rientranze nei marciapiedi e anche pensiline con cartelli indicanti le fermate. Non appena l'utente si abituava alla variazione del servizio, la linea veniva trasferita lasciando immutato tutto il resto. Così per tutto l'inverno torme di vecchiette rese luccicanti dalla brina, e iperrealistiche statue di ghiaccio, hanno atteso per l'eternità l'arrivo dei bus tra la gioia dei bambini che le chiavano per pupazzi di neve.

Ma non è più il tempo di recriminare. Sarebbe molto meglio fare qualcosa, anche il coraggio civile di ammettere gli errori del passato, riesaminando il problema da capo, partendo dalle reali esigenze dei cittadini.

Guido Manzone

Tanti premiati

Una nuova ambulanza a Serravalle

SERRAVALLE. Si inaugura oggi, alle 15 nel parco di Villa Caffarena, la nuova autoambulanza che il comitato centrale ha donato alla sezione serravallese della Croce Rossa.

Saranno poi consegnati riconoscimenti a chi si è distinto nella Cri: a Ercole Pozzi, Lino Molinari, Filippo Martino, Federico Piana, Giampiero Cravero e Giuseppe Milanese; Carlo Campastro, Mario Baventore, Claudio Guaglia, Antonio Pavoli, Angelo Pozzi, Mario Balbi, Mariano Zaccheo, Felice Bicelli, Giovanna Carrea, Luigi Gualco, Gaetano Rollo e Paolo Repetto.

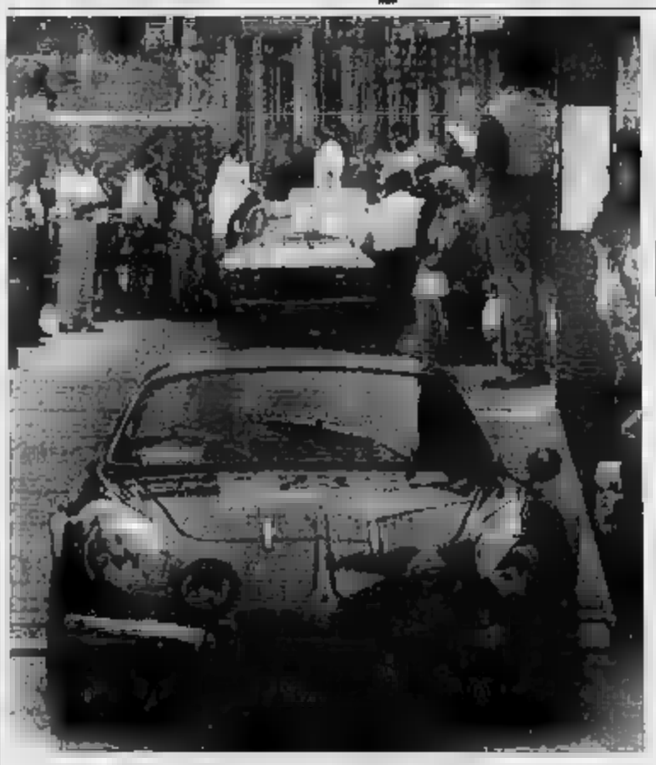
Inoltre: Arduino Alloisio, Marco Mirabelli, Giovanni Repetto, Sergio Maccagno, Pierangelo Cammarota, Maurizio Gastoldo, Salvatore Ilia, Giuseppe Gregorace, Emilio Patri e Giampaolo Re.

Infine: Giuseppe Grosso, Carlo Ghiotto, David Storti, Filippo Torriglia, Piergiorgio Pegorari, Daniele Santamaria, Caterina Ledda, Daniela Bertoldi, Paolo Bavoso, Giampiero Silvi e Lorena Corelli. (w. g.)

Con la premiazione si conclude stamane il terzo rally delle auto storiche

I «bolidi» per le vie di Acqui

Tra le 130 vetture iscritte, molti modelli rari
Le ultime prove di gara si sono svolte nella notte



Il fascino delle «regine». Le auto in gara hanno scritto la storia del rally

ACQUI TERME. L'obiettivo era riportare sulle strade dell'Acquese le gare che hanno dato lustro alle competizioni rallystiche nel periodo che va dall'immediato dopoguerra ai primi Anni Settanta.

E lo scopo è stato indiscutibilmente raggiunto. La terza edizione della coppa «Altomonferrato», organizzata dal «Club della ruggine», ha visto infatti la presenza nell'Acquese di oltre un centinaio di vetture che hanno segnato la storia dell'automobilismo internazionale. E la manifestazione, come nei due precedenti appuntamenti, ha sollevato molto interesse, non solo tra i numerosi appassionati di motori. Il fascino di queste mitiche vetture ha infatti contagiato tutti.

Il rally si conclude oggi, verso mezzogiorno, con la cerimonia di premiazione. La gara, di regolarità, si è svolta in un'unica tappa per un totale di 208 chilometri. Ben 50 di questi sono stati dedicati a impegnative prove speciali di precisione.

Il programma della gara prevedeva un ritmo elevato: i trasferimenti da un controllo orario all'altro (con passaggi «al minuto», come in un normale rally) erano brevi, di circa 10/15 chilometri ognuno.

Dopo l'entusiasmo degli appassionati in occasione del circuito cittadino, l'ultima parte del rally si è svolta nel cuore della notte, su un percorso che ha portato le vetture a Castelboglione, Calamandrana, Rocchetta Palafea, Montabone e, infine, nella notte, ancora ad Acqui (la manifestazione si è conclusa sul piazzale dell'Iper Alpa).

Oggi, la mattinata dedicata alla premiazione. Il vincitore salirà sul podio alle 11,30 al Complesso sportivo.

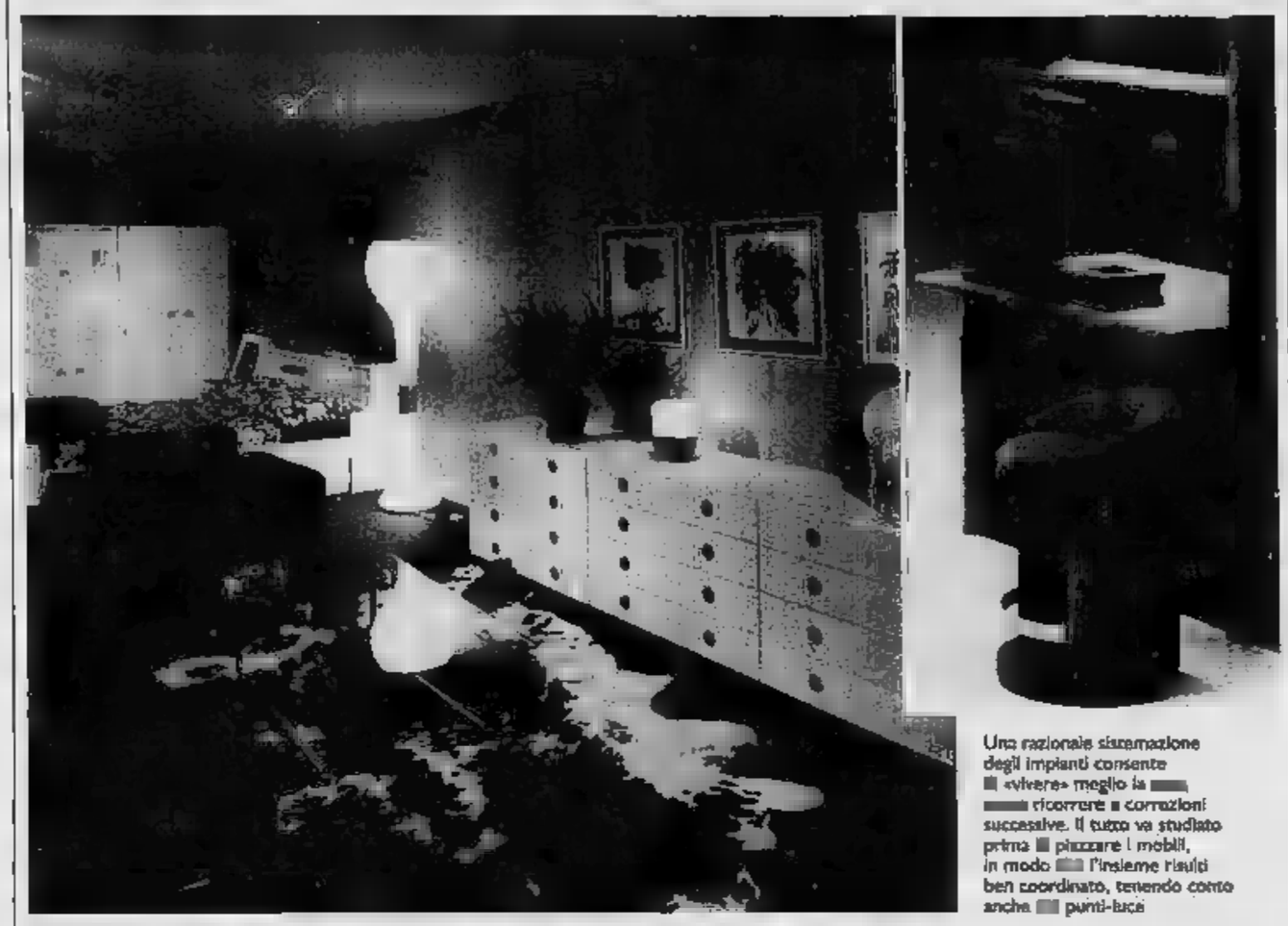
Centotrenta sono state le vetture iscritte, un indiscutibile successo. Al via sono state notate vetture entrate nella storia dell'automobilismo sportivo: la «Pulvia HF» che nel 1967 vinse il Tour della Corsica, una «Cisitalia 33 DF» del 1954, modello di cui furono costruiti solo 50 esemplari, ed una «AC Bristol Ace», rarissima. [c. r.]

RIAPERTURA
ESTIVO
PER LA PRIMAVERA ESTATE DI CALCIO
MARISCHERMO
GUSTARE LE EMOZIONI DELLA
PARTITA DEI MONDIALI - TIFARE FORZA AZZURRI!
COMETA DISCOTHEQUE MUSIC HALL
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
COMETA DISCOTHEQUE MUSIC hall
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
DISCOTECA
DOMENICA 10 GIUGNO solo sera
SABATO 16 GIUGNO solo sera
17 GIUGNO solo sera
D. J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' 14 GIUGNO sera
& D.
SUPERCOMPACTIE del più
COMPACT DISC
BALLO LISCIO
10 GIUGNO solo sera
VALERIO BONO
VENERDI' 15 GIUGNO sera
GIULIANO GILMAN
LE 84211

Come integrare in maniera ottimale mobili ed elettrodomestici

I «segreti» dell'alloggio

Dagli impianti all'arredamento



Una razionale sistemazione degli impianti consente di «vivere» meglio la casa, ricorrere a correzioni successive. Il tutto va studiato prima di piazzare i mobili, in modo che l'insieme risulti ben coordinato, tenendo conto anche dei punti-luce

ALESSANDRIA. Per una coppia di sposi che si appresta a «mettere su casa» (ma il discorso vale anche per chi vuole o deve cambiare abitazione), i problemi sono molti, e non solo di natura economica.

Deciso l'acquisto di un appartamento, rivolgendosi direttamente all'impresa (specialmente se l'alloggio è di nuova costruzione) o affidandosi ad una agenzia, occorre pensare con molta attenzione alla seconda fase: l'arredamento.

A questo punto è più che mai opportuno non affidarsi al caso, ma scegliere facendo prima un'intelligente programmazione, tenendo ovviamente conto di quanto si può spendere.

Quando si parla di programmazione il riferimento non è limitato all'arredamento puro e semplice. Gli elettrodomestici sono sempre più numerosi: dalla televisione all'impianto hi-fi, dalla lavatrice alla lavastoviglie, dal battitappeti al «robot» da cucina.

E' opportuno allora, se la casa è di costruzione oppure se vengono eseguiti lavori di ristrutturazione, studiare attentamente quale sarà la collocazione dei vari apparecchi.

Si potrà così chiedere all'elettricista di sistemare nel modo più idoneo le varie prese e quelle per l'antenna televisiva. Questo per evitare di dover ricorrere, magari non appena sistemata la tappezzeria o imbiancate le pareti, a lavori supplementari per la posa di nuovi fili. Con il rischio di provocare danni, e quindi affrontare spese maggiori, e di non avere poi un impianto razionale.

Lo stesso discorso vale per la sistemazione degli apparecchi telefonici, considerato ormai che quasi tutti vogliono più di un apparecchio, e dunque servono più prese. Bisogna studiare quindi con attenzione quale sarà la sistemazione dei mobili, quindi decidere la collocazione delle spine. E sarà bene che decidere non siano soltanto lui o lei, singolarmente: consultarsi e scegliere insieme in questo caso è veramente indispensabile per evitare di dover poi intervenire in seguito, magari spiacevoli discussioni.

Programmare quindi, per dotare l'alloggio di quei servizi oggi indispensabili, evitando di dover ricorrere in un secondo tempo a rattoppi volanti e sistemazioni poco razionali e funzionali. Molta attenzione, ovviamente, sarà necessaria anche nella scelta dei mobili e degli altri elementi dell'arredamento, dalle tende ai lampadari ed a tutti i punti luce. Ricorrere all'esperto, al professionista, spesso meno costoso che decidere di testa propria, con il rischio di sbagliare.

Al momento di mettere su casa sarà opportuno anche pensare alla sicurezza, proteggendo il proprio alloggio da spiacevoli visite. E' bene allora dotare l'appartamento di un moderno impianto antifurto. E qui le nuove tecnologie aiutano veramente, garantendo sistemi di difesa sempre più sicuri e sofisticati. Per l'antifurto basta applicare alla porta d'ingresso sarà possibile utilizzare gli apparecchi senza fili, che possono essere inseriti e disinseriti a distanza con il telecomando. Metterà così il ladro nell'impossibilità di mettere ko l'antifurto agendo sull'alimentazione elettrica. E sarà bene che gli antifurti vengano collegati anche a tutte le finestre.

(f. m.)

iris VERNICI

IDROPITTURE

[illegible] (AL)
Via [illegible] 42
0143 - 48.233

Orario d'apertura:
8-12 [illegible]

SMALTI E VERNICI

SMALTO AD ACQUA ECOLOGICO

ATTREZZATURE PROFESSIONALI E HOBBISTICHE

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

A TORTONA

DALL'8 AL 30 GIUGNO

DUE RUOTE PER VIVERE MEGLIO

ECCO ALCUNI ESEMPI:

☐ BICICLETTA BAMBINO/A 14" MOD. UNO "VIVI" DA 4-6 ANNI	89.000
☐ BICICLETTA BARBIE 16" "VIVI" A 7 ANNI	129.000
☐ MOUNTAIN BIKE 16" 3 VELOCITÀ MOD. RANGER "VIVI"	149.000
☐ BICICLETTA DONNA OLANDA 20" CON P/ PACCHI "ROLLMAR"	129.000
☐ MOUNTAIN BIKE UOMO 24" CON PORTAPACCHI CAMBIO SHIMANO MOD. MOUNTY "SPRINT"	219.000
☐ BICICLETTA DONNA OLANDA 24" "ROLLMAR"	152.000
☐ BICICLETTA DONNA OLANDA 26" CON P/PACCHI E CESTINO "SPRINT"	147.000
☐ MOUNTAIN BIKE UOMO 26" CAMBIO SHIMANO 18 VELOCITÁ MOD. "OHIO" "ROLLMAR"	329.000
☐ MOUNTAIN BIKE UOMO 26" CON P/PACCHI PARA FANGHI CAMBIO SHIMANO 200 GS 21 VELOCITÁ "ROBERT"	365.000
☐ MOUNTAIN BIKE DONNA 26" CON P/PACCHI CAMBIO SHIMANO 18 VELOCITÁ "SPRINT"	289.000
☐ BICICLETTA SPORTIVA UOMO 28" SPORT VEL. "SPRINT"	179.000

VASTO ASSORTIMENTO BICI: PERIPOLI ROLLMAR / ESPERIA SPRINT / VIVI SCOTT / MARCHI

☐ CICLOMOTORE MONOMARCIA 2 TEMPI MOD. DAY 50 CC. "PERIPOLI" 635.000

MOUNTAIN BIKE 24" CAMBIO SHIMANO 18 VELOCITÁ "SPRINT" 249.000

il verdeblu

NUOVO ORARIO
dalle ore 15.30 alle ore
Dal MARTEDI' al VENERDI'
Mattino dalle ore 8.30 alle ore 12.30
Pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 20.00
SABATO
ore ore 20.00

CORSO PILOTTI - TORTONA - AL -

gabetti Tel. 0131/53809

Filiale di Alessandria - P.zza della Libertà 15

CORSO ACQUI: attico di grande costruzione, panoramicissimo, con ottime finiture composto da ingresso, cucina, salone, tre camere, studio, doppi servizi, ripostiglio e cantina. LIBERO SUBITO L. 200 milioni.

VIA BORGO: casa indipendente finemente con due appartamenti di ingresso, salone, cucina, due camere, bagno e il piano terreno grande locale uso garage e magazzino. Trattabile presso i nostri uffici.

ROCCAGRIMALDA: vendiamo in centro paese casa antica, signorile, in buone condizioni interne, completamente cantinata, cortile chiuso e tassi fabbricati circostanti. Posizione tranquilla e riservata. Richiesta L. [illegible].

VIA DANTE: appartamento ristrutturato con riscaldamento autonomo a metano, piano primo, composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, cantina. LIBERO SUBITO L. 70 milioni. Possibilità mutuo.

CORSO IV NOVEMBRE: appartamento al piano primo composto da ingresso, soggiorno, tinello cucinino, due camere, bagno e cantina. Possibilità di ricavare il secondo bagno. LIBERO alla vendita L. 135 milioni.

[illegible] - VIA CAVALLOTTI: appartamento piano alto con ascensore in ottime condizioni generali, luminosissimo composto da ingresso, salone, cucina, due camere, bagno e cantina. LIBERO alla vendita L. 125 milioni.

APPARTAMENTI PRESTIGIOSI

MERIDIANA

IL MIGLIOR MODO DI ABITARE

- PROGETTO E SISTEMAZIONE INTERNA PERSONALIZZATI
- STRUTTURE TRADIZIONALI E MATERIALI DI PREGIO
- 20.000 MQ DI PARCO E 2500 MQ DI PARCHEGGI
- AUTOBOX INTERNI COLLEGATI AGLI ASCENSORI
- PARQUET IN ROVERE SLAVONIA E MARMI PREGIATI
- CALDAIE AUTONOME A METANO CON TRIPLA SICUREZZA
- ISOLAMENTO TERMICO ED ACUSTICO INTEGRALE
- SERRAMENTI IN LEGNO DOUGLAS CON DOPPI VETRI

[illegible]

Vende l'impresa CASSERINI PAPIS S.P.A.
ACQUI T. via S. D'ACQUISTO, ☎ 50 780

I CONSIGLI DI UN ESPERTO CONTATTANDO:

Moderne tecnologie per la vostra casa

M. G. D.

di DAVIO Geom. MASSIMO & C. s.n.c.

ALESSANDRIA - Via B. Buozzi 43
Tel. 0131 65.408 - 443.341

E' UNA REALIZZAZIONE
PK. ALESSANDRIA
Via Parma 18 - Tel. (0131) 442.543

Pallone elastico: tra i due campioni oggi il Canale non è ancora in palio lo scudetto

Aicardi-Balocco, lotta di spie

«Doso le forze e li osservo»

VIGNALE. La Monferrina Gaiero scende in campo a Canale con l'obiettivo di abbattere un mito, il campione tricolore Riki Aicardi. E' il «big-match» di questa sesta giornata di serie A.

Capitan Balocco in settimana ha svolto allenamenti «nel migliore dei modi», anche se riconosce che la condizione di forma è ancora al massimo, con potenzialità che si aggirano sul 60/70 per cento».

Una situazione calcolata con cura. Spiega Balocco: «La stagione è lunga e sarebbe controproducente subito in piena forma, perché poi è difficile mantenersi "top" per tutto il campionato. Da un paio d'anni, quindi, ho imparato a dosare le forze per essere al massimo nei momenti decisivi».

Così il battitore della Pallonistica Monferrina, mercoledì sera a Vignale, nella sfida di Coppa Italia, non ha forzato più di tanto il gioco contro il caparbio Dogliotti del Cortemilia.

Era deciso a bloccare l'avversario sul risultato di 11 a 2, l'unico vincente, lo sfortunato esisto della partita di andata (persa per 11 a 3, con l'assenza di Balocco squalificato).

Ma è stato eliminato. La Monferrina Gaiero ha esordito con un vantaggio, l'inseguimento di Dogliotti è stato serrato e sul punteggio di parità (4-4) la sfida aveva più molto da dire.

La qualificazione al Cortemilia era ormai decisa e la determinazione di Balocco e dei casalesi è stata un po' allentata, anche se nessuno si è rassegnato, reddoppiando il dei giochi a proprio favore e cedendo poi per 11 a 8.

di oggi ogni previsioni sembrerebbe azzardata. Aicardi è stato battuto sinora solo da Dogliotti, che a sua volta, in campionato, ha subito una sconfitta contro la Monferrina Gaiero Ferro.

I presupposti, quindi, sembrano favorire Balocco (il capitano della Canalese, Aicardi, è un avversario ostico, potrebbe sbagliare l'impostazione del ritmo di gioco).

E Balocco non è per nulla preoccupato. Dice: «La vigilia dell'incontro non mi ha creato tensioni. Affronto anche Aicardi con la stessa tranquillità con mi sono confrontato con altri avversari. Confido sulle mie forze e quelle dei miei compagni di squadra. Un'eventuale vittoria dipende solo da noi».

Poi, scopre un po' di più le sue carte. «Mi sono preparato psicologicamente all'affrontare la Canalese - dice, ma non si sbilancia più tanto -. Un successo ci darebbe sicuramente notevole».

Non essendo un incontro determinante per la conquista dello scudetto (il campionato, dopo la prima fase, prevede la disputa dei playoff) un'occasione per «studiare gli avversari - conclude Balocco -. Sicuramente così farà anche Aicardi. Oggi saremo sotto

Silvana Mossano

fa la . Fuori dalla Coppa Italia, si punta allo scudetto

IL MONDO MONDIALI

Rivera: «Ma nel '58 tifai per il Brasile»

PRIMI scossoni dai mondiali, ma imperterrito Gianni Rivera fa politica. Capelli brizzolati, sempre elegante, aria da candidato alle presidenziali Usa: è in forma impeccabile, sembra che con l'età abbia messo su solo qualche chilo in più di «cerea» alessandrina.

«Non ho mai dimenticato la alessandrinità - dice -, anche perché credo che gli anni della prima gioventù siano quelli che ti fanno cominciare ad aprire gli occhi verso il mondo. E' più facile scordarsi di una parentesi cessiva, del tempo vissuto dove si è nati. I ricordi mi rimangono tutti e ancora preziosi adesso».

Inimitabile e geniale. Chi non ricorda il gol del 4 a 3 allo stadio Azteca, nell'immortale sfida di semifinale con la Germania Ovest: cancellò il recupero di prepotenza, in extremis, del compagno nel Milan Schnellinger e i brividi provocati dal «panzer» Müller. Gli bastò solo calcio, dopo 111 minuti di entusiasmi e sofferenze: un diagonale di piatto che se riusciva all'oratorio «una botta di fortuna» capace di avvicinare il campione a chi anche solo volta aveva sognato di diventare me lui.

Geniale e inimitabile. «Io non ho mai avuto modelli di questo tipo - aggiunge -. No, assolutamente. Quando giocavo nei gazzi dell'Alessandria pensavo solo a divertirmi e basta. Non è che avessi mire particolari. Adesso i tempi sono un po' cambiati, perché c'è maggiore spinta anche da parte dei genitori nei confronti dei giovani che si avvicinano al calcio. Per quanto riguarda me e gli amici cui giocavo, quell'età non poteva certo immaginare di poter far carriera. Si sperava solo di continuare a giocare a giocare . Per noi era fondamentalmente soltanto quella spinta che si a tirare calci a un pallone».

In quegli anni da chi era allenato? Nel settore giovanile c'era Giuseppe Cornara, il mio primo maestro. Aveva cominciato anch'io al addestramento giovani calciatori, di cui Cornara è un po' l'ideatore, spingendo il presidente Silvio Sacco ad aprire gli spogliatoi anche ai ragazzi al sotto dei 14 anni. Un'innovazione, visto che allora le squadre professionistiche non facevano. Devo quindi ringraziare Cornara se ho potuto esordire in A prima di aver compiuto 16 .

Gianni Rivera

Come viveva i mondiali? «Davanti al televisore. Ma nel '54 e '58 l'Italia non era neppure arrivata ai quarti di finale. Ricordo soprattutto i mondiali in Svezia, a cui gli azzurri non hanno partecipato, perché eliminati dall'Irlanda del Nord. Seguivamo così le partite del Brasile, perché si capiva che poteva essere le squadre capace vincere la Coppa Rimet. Tutti allora parlavano del gioco del Brasile, ma anche della Svezia perché alcuni forti calciatori del Nord Europa disputavano già il campionato italiano».

Una previsione su Italia '90. «E' difficile farne. La Coppa Mondo ha già riservato qualche sorpresa e potrebbe essere l'anno giusto per qualche outsider. Sicuramente pesa la condizione psicofisica dei singoli. Ormai c'è grande equilibrio di carattere tecnico e l'aspetto nervoso e atletico diventa essenziale. I campionati si svolgono e in questo mese devi al meglio della condizione. Può succedere che non ci sai e sbagli tutto».

(3. continua)

Gino Defranciaci

SPORT FLASH

VETERANI
Novi, la del Fiaccola

Al Dlf Novi si svolge stamane la 10ª edizione del «Trofeo Fiaccola», un premio dell'Unione veterani dello sport per atleti Under 21. Il riconoscimento andrà a Fiorina Botto (ginnastica), Gianluigi D'Agostino (pentathlon), Fabio Pasculli (bocce), Giovanni Pelliclo (bocce), Alessandro Puzar (motocross), Miriam Ravetti (ciclismo), Michele Reale (golf) e Elisa Ugo (scherma). Diplomi di merito per Francesco Angasia, Barbara Giolito, Paolo Prato e Roberta Toso.

MOUNTAIN-BIKE
Si corre a Gavi il trofeo «Ghio gioielli»

Oggi alle 14 si disputa a Gavi la gara mountain bike «Trofeo Ghio gioielli» organizzata dal club Eagle: possono parteciparvi atleti dai 10 ai 60 anni, suddivisi in categorie età.

BASKET
«Centrale trionfa il

Il Mortara ha vinto il torneo «Centrale del latte» al palasport di Alessandria, superando in finale il Giornalino Alba (101-85). Terzo posto per il Valenza (103-91) sul Derthona. Il migliore è stato Mauro Bucciol del Mortara, super realizzatore Sandro Morando (137 punti, in 5 gare), con Roberto Teva leader nelle bombe da tre.

CALCIO
Torino-baby è primo al «Pernigotti»

Il Torino ha vinto il «Memorial Pernigotti», torneo per la categoria Giovanissimi organizzato dalla Novi calcio, sconfiggendo in finale (5-2) la Sampdoria. Terzo posto per la Vogherese, vittoriosa sull'Ovada (1-0). Premi speciali per Tabacco della Vogherese, Boffito dell'Ovada e per i capocannonieri Galvan e Masini con tre gol.

Serie A: colpi di scena il match di Castelferro?

Il Grafoplast fa paura

Solo grinta in casa col San Pietro

Oggi si chiude il girone di andata di serie A e le tre squadre attestate al vertice in casa, contro avversari che non dovrebbero procurare fastidi. Se l'Aldeno affronta il Botti Capriano, il Medole impegnato nel derby mantovano contro il Malavicina, il Castelferro Grafoplast ha di fronte un avversario degno del maggior rispetto, il San Pietro Incariano.

«Si preannuncia un match senza colpi di scena - dice Piero Carelli, dirigente del Castelferro -, ma non possiamo rischiare. Sarebbe un errore sottovalutare la forza degli avversari, al di là dalla loro posizione in classifica. campionato erano partiti piuttosto bene e solo nelle ultime partite hanno po' mollato il ritmo». I veronesi hanno modificato più di tanto la formazione dell'anno scorso, con giocatori validi come Facchetti, Beltrami e Perina, figlio di quel «Mariotto» che era stato uno tra i più forti mezzo-volo giocando anche in squadre piemontesi.

Oggi si disputa anche la penultima giornata di serie B Fipt e i giochi sembrano ormai decisi: due formazioni astigiane, Monale e Montechiaro, hanno già conquistato la qualificazione alle finali. Il turno si annuncia agevole per la Ceramica Ovadese che riil Calliano, mentre trasferta rischiosa attende una Cmp Pro Cerrina sul campo del Monale. E' sicuramente più aperta la lotta per le prime posizioni nel campionato di serie Figt che propone il terzo turno di ritorno. Sembra però che il Francavilla, dopo sconfitta subita ad Antignano, debba rinunciare ai propositi di promozione. Di fronte un Cerro Tanaro che non ha ancora perso un colpo e con quattro punti recuperare rispetto alla capolista, gli alessandrini possono sperare soltanto in un «miracolo». Oggi per Francavilla c'è una trasferta agevole a Vigliano, ma anche il Cerro Tanaro non rischia poi molto in casa contro il Castellero.

Ecco gli incontri:
Serie A (11ª giornata), alle Cunevo-Guerra Castellaro; Goitese-Ronzo Chienis; Medole-Malavicina; Aldeno-Botti Capriano; Castelferro Grafoplast-San Pietro Incariano; Castellaro-Rallo.
Serie B Fipt (8ª di ritorno), alle 16: Ceramica Ovadese-Calliano; Callianetto-Torino; Monale-Cerrina. Riposa il Montechiaro.
Serie B Figt (3ª di ritorno), alle 16,30: Castell'Alfero-Revigliasco Settime-Cinaglio A; Cerro Tanaro-Castellero; Cinaglio B-Camerano; Vigliano-Francavilla. Riposa l'Antignano.

Renzo Bottero

LA GRANDE **KUBOTA** IMPORTATA DIRETTAMENTE DALLA DITTA **PRATO**

gamma completa: Decespugliatori - Rasaerba semoventi - Motopompe - Pompe - Gruppi elettrogeni - Trattorini rasaerba - Trattorini polivalenti agricoli - Motozappe - Miniescavatori - Minipale - Miniterne
KUBOTA il primo trattorino rasaerba a 4 ruote sterzanti semovente -Telecomandato a distanza.
A Vostra disposizione per prove dimostrative

TRATTORI MACCHINE AGRICOLE

SPECIALIZZATA IN FORNITURE PER
REGIONI
PROVINCE
COMUNI
COMUNITA' MONTANE
AUTOSTRADE

SEDE:
S.S. PER GENOVA, 35/A
TORTONA
TEL. 0131/861.970 - 863.585/6

PRATO
MACCHINE AGRICOLE ENOLOGICHE INDUSTRIALI TEL. 863585 TORTONA

Anche il Novara è arrivato a tener compagnia ad Alessandria, Derthona e Juve Domo

Ecco il Piemonte dalle gambe molli

Disfatta nel calcio, quattro squadre retrocesse

CHE tristezza. Anche il Novara alza bandiera bianca senza neanche combattere. E da Vercelli Giuseppe Celoria tuona ai suoi che hanno fallito l'obiettivo della C1: «Per la promozione c'erano da dividere 180 milioni». Gino Amisano pensa di cedere la mano, anche perché il matrimonio Torino-Alessandria pare proprio finito, a Tortona e a Domodossola si guarda al futuro con un po' di timore, e a Casale, passata la grande paura nascono problemi legati alla società. Se proprio vogliamo parlare del disastro calcistico piemontese, allora inseriamo anche il Biellese, da tempo in vendita, ma senza acquirenti.

Alessandria e Derthona scendono dalla C1 alla C2, la Juve Domo abbandona il professionismo, la Pro Vercelli fallisce sul filo di lana il salto di categoria, rincorso dalla prima giornata del campionato, ma la notizia più allarmante riguarda proprio il Novara: la gloriosa società finisce fra i dilettanti dell'Interregionale. Come sono lontani i tempi delle serie A e del Comunale pieno all'inverosimile. Adesso i dirigenti sperano nel ripescaggio, nel ritorno in C2 d'ufficio, grazie a Lega e Federcalcio. Sarebbe invece opportuno rifondare una società che non esiste più, e ricostruire passo dopo passo una squadra che non ha grinta e che ha dimostrato d'avere le gambe molli. E poi basta con lo spietato valzer degli allenatori. Possibile che dopo pochi mesi bisogna licenziare il mister per dare una scossa all'ambiente?

La Novara sportiva è desolata, allibita: nessuno avrebbe mai pensato ad una fine così ingloriosa. Ma gli azzurri, credete che gli ultras grigi stiano meglio? Adesso tutti Amisano ricordare che il patron, solo pochi anni fa, ha salvato l'Alessandria dal fallimento totale. Amisano meriterebbe un monumento, le critiche e le accuse che gli vengono rivolte. Chi invece ha urlato senza sentito è Giuseppe Celoria, presidente della Pro Vercelli. Dopo la disfatta di Pontedera gli giunte critiche proprio gratuite. Lo si accusa di non aver voluto andare in C1, ma c'è anche chi dice che la Pro la partita con l'ex Fossati l'ha venduta. Risposte: Celoria aveva 180 milioni da spartire in caso di promozione (dieci milioni a testa, male e i giocatori hanno venduto la partite, sono solo «scoppiati». Come quelli della Juve Domo che, classifica alla mano, si visti prima tempo, lasciando che davvero la società precipitasse nel baratro.

Derthona e Casale discorso a parte. La squadra di Tortona è scesa in C2 dopo anni di sofferenze in C1; il Casale invece è salvato grande merito. Tutte e due le società però rischiano di avere il verti-

ce decapitato. E' troppo difficile e oneroso fare il presidente di società professionistica, soprattutto in questa regione dove i tifosi si contano e gli incassi quelli che sono. Non dimentichiamo che a un'ora d'auto si è a Torino, con Juve miliardaria da vedere e il Torino fresco promosso in serie A che promette un grande campionato. Concorrenza troppo spietata, anche per una bella squadretta C.

Fiorenzo Fanero

Sport record. In alto la panchina Novara a Modena; qui sopra, da sinistra, Gino Amisano (Alessandria) e Giuseppe Celoria (Pro Vercelli)

DALLA REGIONE

La caffettiera era della Alpv

NOVARA. La caffettiera che abbiamo pubblicato l'altro giorno su questa pagina, a corredo di un servizio sul Novarese, è della ditta Alpv dei fratelli Puppioni di Casale Corte Cerro (Omegna).

Appuntamento tra Volkswagen

COSTIGLIOLE SALUZZO. Oggi primo raduno interregionale di tutte le auto Volkswagen. Chi possiede una vettura della casa tedesca, vecchia o anche ultimo modello, e vuole partecipervi può rivolgersi dalle 10 alle 15 ai promotori della manifestazione, in piazza Vittorio Emanuele. Da qui partirà anche la sfilata, che, dopo aver attraversato il storico, raggiungerà Busca, Rossana, Pisco, Villanovetta.

Tre milioni per una tesi sul vino

BRA. Tre milioni per una tesi di laurea sul vino. E' la borsa di studio che l'enoteca regionale del barolo, con sede nel Comune omonimo, ha destinato a chi realizzerà una brillante dedicata al vino. L'iniziativa è intitolata ad Arnaldo Rivera, che fu per due anni vicepresidente dell'Asprovit Piemonte, l'associazione che raduna circa quattromila viticoltori della Regione.

«Giostra» equestre a Nizza

NIZZA MONFERRATO. Si disputa oggi alle 16, in piazza Garibaldi, a Nizza Monferrato, la tradizionale «Giostra» equestre. I fantini a cavalli di 12 tra rioni e Comuni. Alla contesa prenderanno parte i borghi Cima, San Sebastiano, Bricco Cremosina, Martinetto, Castello Rocco, San Michele, Stradino Bossole, Giovanni Ippolito e i Comuni Calamandrana, San Oliveto, Canelli e Agliano.

In marcia contro la discarica

CASALBORGONE. Oggi, alle 16, a Casalborgone partirà la marcia organizzata da decina Comuni, del Nord Astigiano e del Torinese, per protestare contro il progetto discarica per rifiuti industriali a Berzano San Pietro (Asti). E' prevista la partecipazione circa mila persone. Il raduno dei manifestanti alle 15 a Casalborgone; un'ora dopo prenderà via la marcia, che si concluderà a San Sebastiano Po.

Una piazza per Fausto Coppi

SERRAVALLE SCRIVIA. Da prossimo ci sarà piazza Fausto Coppi. Al Campionissimo infatti verrà dedicata, una cerimonia commemorativa, zona del paese. In quest'occasione verrà anche scoperto busto dell'atleta, è la copia quello esistente a Castellania.

Dalla rassegna «Vinum» ecco le nuove tendenze del bere

Un'estate rosso Barolo

E Ottavio Missoni sta cercando di riprodurne la tonalità su una cravatta
La rassegna resterà aperta a Palazzo dei Congressi fino al 17 giugno

In alto un'immagine della manifestazione «Vinum» che si svolge ad Alba nel Palazzo dei Congressi. Accanto, l'attrice buongustaia Sandra Milo, abituale frequentatrice di ristoranti langaroli

Re Barolo si mette in cravatta. Ci penserà Missoni, maestro del colore, a cui i viticoltori della zona hanno chiesto di trasferire su stoffa il famoso Barolo. Una tinta che presto comparirà anche nelle gamme Mercedes Benz, così come accadde un tempo per il «Bordeaux» della Renault.

Queste solo alcune fra le iniziative che accompagnano la 14ª edizione di «Vinum», la rassegna dei grandi vini di Alba, Langhe e Roero di al Palazzo dei Congressi fino il 17 giugno. Una mostra viva, piena di stimoli che venerdì si è proposta di sfatare il luogo comune «Barolo uguale vino invernale». Il è stato affrontato, con toni di disputa filosofica, durante la serata enogastronomica «La cucina d'estate nel Barolo».

La cena (un menù a base di verdure innaffiato con vini della zona) è una dimostrazione di la cucina di queste colline possa piacevole anche nei estivi.

E' ora che la gente capisca che nelle Langhe è possibile mangiar bene soltanto nei mesi invernali e che è limitato associare il Barolo alla selvaggina», racconta Teobaldo Cappellano, presidente dell'Enoteca Regionale del Barolo, «chi dice che il nostro è un vino pesante lo fa perché ha il portafoglio leggero», conclude scherzando. Con lui concordano anche i ristoratori del luogo e i cuochi della scuola alberghiera locale che sempre cucinano interi menù (pesce compreso) col Barolo.

I Cordon Bleu non si scandalizzino: persino Gualtiero Marchesi (nominato «uomo del Barolo» nel 1984) ha apprezzato specialità come il branzino e i filetti cucinati con l'essenza di questo vino. «L'unico accorgimento per gustare meglio un buon bicchiere di Barolo in estate», dice Luciano De Giacomi, Gran Maestro dei Cavalieri del Tartufo e del Vino d'Alba, è servirlo a temperatura di cantina (circa 18 gradi), in un calice Piemonte, un bicchiere a forma di tulipano che permette una migliore degustazione». «Inoltre», aggiunge Teobaldo Cappellani, «il nostro vino è più digeribile di quelli bianchi perché contiene una buona percentuale di tannino e poca anidride solforosa». Una piccola rivoluzione, insomma, per questo Barolo versione estiva che già incontra il favore di parecchi personaggi famosi (Sandra Milo, per fare un esempio, frequenta i ristoranti delle Langhe specialmente in giugno e luglio) e degli stranieri.

Ma il successo «Vinum» deve anche alle molte iniziative culturali che accompagnano la rassegna: come la mostra «L'arte nella vigna e nel vino», organizzata dalla galleria Galeasso, cui hanno partecipato artisti noti Paulucci e Soffiantino. Unica partecipazione femminile, Claudia Ferraresi, delegata regionale dell'associazione «Le donne del vino» (organismo, nato nel 1988, che organizza incontri, degustazioni e tavole rotonde con particolare attenzione al mondo femminile) che ha espresso il suo amore per le Langhe in due dipinti olio. Un'artista innamorata della terra, piena di creatività che si propone di aggiungere presto alla tavolozza il Barolo».

UNITED TECHNOLOGIES AURA
aura aura
auto air conditioners
aura
aura
auto air conditioners
Officine specializzate
CASALE MONFERRATO (AL): [illegible] LUIGI
Via G. Rosso 10 - Tel. [illegible] 53.111
NOVI LIGURE (AL): [illegible]
Corso Marenco 41 - Tel. 0143 [illegible]
OVADA (AL): FASCIOLO [illegible]
Via Novi 42 - Tel. 0143 86.114
Concessionario per il Piemonte e la Valle d'Aosta:
CRAI Ferrero Ferdinando S.R.L.
Corso Piave 52 - 12051 ALBA (CN)
Tel. 0173 282.320
Gruppo Ferrero

Premio Nobel 1989
Camilo José Cela
La famiglia di Pascual Duarte
Traduzione di Salvatore Battaglia.
«Supercoralli», pp. 175, L. 24 000
L'alveare
Traduzione di Sergio Pomanelli.
«Supercoralli», pp. XIII-243, L. 26 000
Einaudi

La più straordinaria ed insolita guida alla Città Eterna.
Un volume di 264 pagine tutto dedicato a Roma la città più bella del mondo

Un modo nuovo per visitare Roma e conoscerne gli angoli più nascosti, i monumenti, i palazzi, le chiese, le piazze, le fontane, gli obelischi e i paesaggi insuperabile bellezza. Itinerari suggestivi, ristoranti alberghi famosi e "charme", lo shopping più curioso e raffinato.
In un "extra"
In tutte le edicole, lire 12.000
EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Dal corso dell'Unitré un festival internazionale

Attori per caso

Debutteranno a Mentone

ALESSANDRIA. Franco Carozzi, Milva Gallo, Nelly Magistrelli, Franca Massobrio e Alberto Scaglia non sono mai stati, né diventeranno, personaggi famosi nel mondo teatrale, avranno lo stesso l'onore di rappresentare l'Italia al Festival europeo della terza età, comincia a Mentone il 26 giugno.

In Francia i cinque alessandrini, assidui allievi dei dell'Unitré da poco conclusi, metteranno in scena «La verità» di Italo Svevo. Lo spettacolo era stato rappresentato lo scorso anno in sala Ferrero ad Alessandria, «molto alla buona», per i corsisti dell'Università della Terza Età, quest'anno, sono allestiti due atti unici di Anton Cechov «Tragico controvoglia» e «L'orso».

Per l'inizio del anno accademico, poi, i partecipanti al laboratorio di filodrammatica, guidato da Franco Carozzi e Milva Gallo, stanno già preparando le commedie di Luigi Pirandello «Il berretto a sonagli».

Ma ora tutta l'attenzione degli improvvisati attori è per il debutto Festival europeo di Mentone, «L'âge dans tous ses états» (L'età in tutte le sue fasi). Un appuntamento cui gli alessandrini sono arrivati quasi per caso. Hanno registrato il loro spettacolo, e hanno inviato al direttore artistico del Festival, Christian Robert, che ha fatto visionare la cassetta da un esperto. E il responso è stato positivo. Un risultato tanto più rimarchevole se si pensa che oltre al gruppo di Alessandria, a rappresentare l'Italia all'originale iniziativa c'è solo l'Unitré di Livorno con un documentario di tipo cinematografico.

«La verità» è un atto unico di pirandelliano, che ha come tema la parola. E' la storia di donna che, pur dopo avuto la prova del tradimento del marito, riesce a negare la realtà, sostituendovi l'apparenza.

Dice il presidente dell'Unitré cittadina, il dirigente di banca Francesco Allocco: «Dire che siamo lieti significa minimizzare. Certo gran parte del merito va a Roberto Pieralini, docente della scuola di recitazione dell'Ata, il quale ha collaborato validamente all'attività del nostro laboratorio di dizione e recitazione».

E chi sono Franco Carozzi, Milva Gallo, Nelly Magistrelli, Franca Massobrio e Alberto Scaglia, protagonisti della «trasferta» francese? Quest'ultimo per decenni ha vestito la divisa di carabiniere, mentre Franco Carozzi, considerato il «capocomico», è un dipendente Inps. Milva Gallo e Franca Massobrio sono casalinghe mentre Nelly Magistrelli è pensionata. Spiega Alberto Scaglia: «Siamo sempre stati appassionati di teatro ma solo spettatori. L'anno scorso per la prima volta siamo saliti sul palcoscenico, e l'esperienza è stata evidentemente positiva e fruttuosa, dato che ci troviamo catapultati in una specie di tournée all'estero. Chi l'avrebbe mai immaginato, ancora qualche anno fa, quando la mia vita era solo acchiappar ladruncoli».

Emma Camagna

Debutto per 130 ballerine questa sera al «Palasport» di Novi

Debutto in palcoscenico. Dopo mesi di lezioni, le allieve affrontano il pubblico

Sogni jazz con la danza

NOVI LIGURE. Danza classica, moderna, afro. Ci saranno balletti per tutti i gusti nello spettacolo in programma stasera alle 21 al palasport di viale Pinan Cichero. E' il «Cantiere dei sogni», la rappresentazione che il Centro danza di Roberta Borello organizza da diversi anni a sempre (sarà così anche stasera) a favore dell'Unicef.

Nato saggio di fine no, dopo mesi di lezioni, il «Cantiere dei sogni» si è evoluto arricchito fino a diventare un autentico «show».

Il programma di prevede prima parte «istituzionale», esercizi delle ragazze che seguono i corsi di danza classica curati, oltre che da Roberta Borello, da Patrizia Campassi e Isabella Menegoni, una sorta di preambolo ai balletti ispirati musica moderna e jazz.

Alla presentazione alcune coreografie studiate ancora dalla direttrice Borello, seguirà una rivisitazione del celebre film «Grease» che Peter Larsen, nuovo insegnante Centro danza di Novi, ha ideato con collaborazione di Filomena Biancabandiera.

Molto suggestiva la parte dello spettacolo, dedicata al corso di afro-dance. Quando alcuni anni fa Roberta Borello aveva deciso di organizzare le prime lezioni di e ritmi africani, probabilmente immaginava che avrebbero ottenuto il grande di partecipazione e interesse poi effettivamente riscontrato.

Grazie all' abilità di Katina Genaro, che si occupa delle coreografie, e fratello Bruno Rose alle percussioni, i corsi di afro-dance hanno invece richiamato un numero sempre crescente di allievi.

Complessivamente sono 130 le «debuttanti» del Centro danza che danzeranno stasera, ed facile immaginare che il pubblico mancherà.

Lo suggerisce l'esperienza degli anni precedenti, anche se l'edizione '90 del saggio si svolge nel contesto davvero inusuale del palazzetto dello sport. Questa, tuttavia, è rimasta l'unica alternativa possibile agli organizzatori dopo la chiusura del Politeama Italia.

Il saggio di stasera non conclude però l'attività della scuola di Roberta Borello, che durante la stagione estiva, da qualche anno a questa parte, organizza corsi di recitazione e stage di danza classica e moderna, con la partecipazione di famosi ballerini. **[l. u.]**

Due giorni di gastronomia e cultura

Gli appuntamenti di oggi e domani in provincia

Sono, oggi e domani, due giorni dedicati agli appuntamenti «culturi-gastronomici».

Appena fuori provincia, a **Breme Lomellina**, c'è la sagra dedicata alla cipolla rossa, tipica coltivazione della zona, che offre manifestazioni collaterali.

Oggi, alle 8, gara di pesca alla trota nel canale De Cardenas, alle 11 esposizione di vetture d'epoca del «Veteran Car Club» di Voghera nel cortile della millenaria abazia benedettina, alle 16,30 torneo di tennis, alle 19 conferenza sul tema «La cipolla nella cucina lomellina», alle 20, gastronomico «La cipolla d'oro», quindi serata danzante l'orchestra «Gruppo 9».

Domani, alle 21,15, «Incontro con la lirica - Dal Teatro alla Scala di Milano al cortile municipale Breme». Concerto di Dalila Miele, soprano, Bruno Capisani, tenore, Franco Podda, baritono, accompagnati al pianoforte da Beppe Moraschi. Funziona il servizio ristorante con specialità a base cipolle e piatti tipici. Immancabile lo schermo gigante per seguire le partite di «Italia '90».

A **Frassinello** la mostra «Ieri e oggi», attrezzi agricoli e artigianali, allestita dalle 14,30 piazzale Regina Margherita. Alla sera cena con orchestra. A **Cella Monte** il «Maggiociondolo» si conclude oggi, 16,30 all'Auditorium S. Antonio, con un saggio degli allievi dell'Istituto musicale «Soliva» di Casale. L'ingresso è libero.

Mostra del salame, al Centro sportivo di Gremiasco. Dalle 12,30, vendita e degustazione di salami di produzione locale. Al pomeriggio piano bar e coro «Concordia» di Genova. A **Gavonata** stasera, alle 20, «Cena in piazza» con polenta ai formeggi, polenta e spezzatino e dolci locali.

A **Curone** la Primavera gastronomica nelle valli Curone, Grue, Ossona propone un pranzo al ristorante «La ginestra». Affettati di produzione propria, ravioli al sugo di funghi, coniglio ai peperoni e altri piatti tipici, per 30 mila lire, vini . Prenotazioni allo 0131/780.125.

A **Tagliolo** si svolge oggi la 12ª Festa di Primavera sul Monte Colma. I festeggiamenti prevedono alle 12 un pranzo all'aperto con piatti caratteristici della zona e che si richiamano sia alla cucina piemontese che a quella ligure, come le trenette al pesto, salciccia alla ciappa, salame e fave, formeggette ecc. Il tutto accompagnato dal «Dolcetto di Ovada» e dal «Cortese dell'Alto Monferrato». Alle 16 merenda sul prato.

A **Valenza** si conclude oggi la festa della parrocchia di Antonio-Madonna di Pompei. Al pomeriggio finali del torneo di calcio e premiazioni. Alla cena e serata musicale con l'orchestra di Nico Manna.

Domani sera ad **Alessandria** Gruppo Amici dell'Arpa propone, alle 21,15, alla Società del Casino, in via Mazzini 58, un concerto del Quintetto a fiati di Brescia, composto da Marco Zoni, flauto, Paolo Mandelli, oboe, Carlo Dusina, clarinetto, Luigino Bertuetti, corno, Paola Graffeo, fagotto. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Hindemith e Ibert. **[c. re.]**

Alpi motori
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA 128 - AOSTA
TEL. (0165)

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE. DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 122
Tel. 0165/40.228 - 40.229

Domenica 10 Giugno 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

In attesa del Consiglio tensioni e perplessità tra forze alleate e rivali

Crisi, specchio dei partiti

L'uv ha pronto un progetto alternativo

AOSTA. La crisi politica regionale non è al «buio», è già stata risolta prima di essere dichiarata nella mozione di sfiducia; tuttavia ciò che rimane è quanto sta accadendo in queste ore negli incontri (alcuni resi pubblici, altri tenuti segreti) di partiti e movimenti.

Manca poco più di una settimana al Consiglio in cui sarà discusso il «documento dei 14», come è già definita la mozione la quale dc, pci, psi, adp e pri chiedono le dimissioni del presidente Augusto Rollandin e della giunta.

L'uv esce «unita e rinfrancata» dal Comité exécutif, ma è alla ricerca di fratture all'interno dei partiti che hanno già pronta la formula per lasciarla all'opposizione. E intanto ha pronto un progetto alternativo «da sottoporre alle altre forze per vedere chi vorrà aggregarsi. Lo presenteremo in Consiglio». Qualsiasi da parte del pentapartito potrebbe essere interpretato come una debolezza dell'intesa e un invito a trattative.

La mappa di partiti e movimenti pronti a guidare la Regione è variegata. Diverse le posizioni e le diffi interne.

Indignazione. E' lo d'animo della direzione democristiana che si è riunita venerdì pomeriggio. La dc è indignata «per le affermazioni dell'union valdôtaine secondo le quali l'operazione avviata sarebbe una manovra di potere».

Il segretario dell'uv Guido Grimod ha parlato di «attentato all'autonomia». Il segretario dc Gianni Bondaz risponde: «Non ha compreso il momento politico che stiamo vivendo».

La direzione democristiana esprime anche «rammarico per le mancate dimissioni di Rollandin». E «Siamo per un'azione politica forte e coerente, tesa a esaltare il ruolo delle istituzioni regionali e la trasparenza amministrativa».

Alla dc manca il parere del movimento popolare di cui è espressione Rudy Marguerettaz, primo eletto in consiglio comunale di Aosta. «Non ci siamo ancora riuniti quindi non possiamo finora dichiararci a favore o contro», dice. E Bondaz smentisce ogni spaccatura.

Imbarazzo. E' in casa adp. La scelta di lasciare l'alleanza con l'uv per formare un'altra maggioranza è stata approvata a maggioranza dal movimento, con il voto contrario del presidente, il senatore Cesare Dujany, che è stato informato soltanto a cose avvenute.

Il segretario Maurizio Martin precisa: «Il suo è per far riflettere, come giusto, tutto il movimento, non è un rifiuto dell'operazione». Dujany dice: «La mia è una posizione critica». Smentisce poi le voci che lo darebbero pronto a passare all'uv: «Non avrebbe alcun

La cacciata del 1974. Il comitato regionale del pci in un suo documento ricorda la crisi regionale di 16 anni fa quando cadde la giunta guidata da Cesare Dujany. «L'uv non fece scrupolo di cacciare all'opposizione nel 1974 il movimento dei democratici popolari, allora maggioranza relativa in Regione e di escludere nel 1980 dalla giunta di Aosta il pci che aveva 12 seggi ed era il partito di maggioranza relativa».

Il segretario Alder Tonino ribadisce che «si di un'azione contro un metodo di governo». Il pci è impegnato in due fronti: lunedì infatti si riunirà la lista di Città-Insieme che i comunisti hanno formato un gruppo di cattolici.

Fra loro Cristina Jannel, alinta, dice di essere emolto perplessa e confusa». Spiega: «Sono d'accordo sul combattere un certo metodo di potere, l'azione, la segretezza con la quale è preparata non mi piace. Ora si mettono in evidenza e contro l'uv persone che hanno avallato una certa politica unionista. È una decisione che è passata sopra le nostre teste».

Scelta sofferta. Secondo la del psi la richiesta della crisi è «lacerante piano dei rapporti interpersonali, necessaria per la vita democratica». Bruno Milanesio, segretario, aggiunge: «Abbiamo avvertito l'union fin dall'inizio delle trattative per il Comune. Non potevamo accettare la sua logica che tendeva a ridurre ogni alleato in un docile satellite. La pregiudiziale che ci era stata posta (avere il sindaco) era inaccettabile». (e. mar.)

Alder Tonino

Cesare Dujany

E St-Vincent è nei guai

La dc e il psi contro adp, pci e union

Gianfranco Castiglioni (dc) fra i candidati a sindaco attende sviluppi della crisi e Consiglio regionale

SAINT-VINCENT. L'onda lunga «ribaltone» si anche a Saint-Vincent? Il quesito nasce spontaneo una prima consultazione delle forze politiche della cittadina termale alla luce dei fatti del 6 giugno in Consiglio regionale.

Partiti e movimenti si dividono in due. Da una parte socialisti e democristiani, che più o meno moderati sostengono che «qualcosa cambierà», dall'altra adp, pci e, ovviamente, uv che lo escludono.

I socialisti l'più cisi: «A questo punto - dice Dario Carmossi- è che si delinea una soluzione che replica la maggioranza comune di Aosta, e cioè una giunta dc, psi, adp e pci con l'union all'opposizione. Ne convinto perché se andasse a nuove elezioni non sarebbe assolutamente riproponibile e, soprattutto, credibile una lista adp, pci e uv.

Sulla medesima lunghezza d'onda, senza però affrettare conclusioni, la posizione democristiana: «Stiamo aspettando - spiega Mauro Bieler - che si chiarisca meglio il quadro politico regionale, dopodiché valuteremo con attenzione le varie proposte lista 2 in un'assemblea aperta a tutti gli iscritti prevista per l'inizio di questa settimana. Castiglioni e io, che formiamo la delegazione politica, preferiamo avere l'assenso della nostra base prima di prendere una decisione definitiva. In certi casi arrogarsi il potere decisionale è estremamente pericoloso. Ci attendiamo dalla base indicazioni il più possibile chiare».

Ma con chi verrà fatta questa maggioranza? Gli alleati dell'union, anche se sorpresi dai «ribaltone», non ritengono di dover «fotocopiare» soluzione regionale (o almeno questa è la posizione ufficiale).

Sergio Péaquin, del pci, ribadisce la propria idea: «Alla luce dei fatti aostani non cambia niente. Rimane prioritario trovare una "quadra" che impedisca al paese di spaccarsi in due. Mandare per forza l'uv in minoranza, nel specifico di Saint-Vincent non mi sembra politico tra le più illuminate».

L'adp Nicoletta non vuole suna «Aosta-dipendenza». «I fatti del capoluogo devono influire solo relativamente. La mia posizione rimane quella già detta: ha il sindaco avrà due assessorati, l'altra quattro. Noi ci siamo confrontati con la nostra base ed è apparsa la soluzione più equilibrata».

Infine l'uv. Pietro Camos è molto chiaro: «La nostra lista è compatta. Noi rimaniamo sulle posizioni. Non vogliamo però preclusioni intorno alla figura del primo cittadino. Di conseguenza in merito alla indicazione della lista 1 a nominare Sergio Péaquin sindaco ci troviamo d'accordo fino a un certo punto. Péaquin potremmo alla fine sceglierlo noi, anche perché è vuole escludere qualsiasi altro. Stiamo attendendo dalla dc una risposta che non è ancora arrivata».

La prossima settimana la situazione, in o nell'altro, dovrebbe sbloccarsi.

Fabrizio

AOSTA
Riaprono Piccolo e

Riaprono traffico i valichi Piccolo e del Gran San Bernardo. questa mattina alle 8 le due strade che raggiungono i colli transitabili. Nei giorni scorsi i mezzi dell'Anas le hanno sgombrate dall'ultima neve che non si ancora sciolta. Al colle del Gran San Bernardo, nella mattina di venerdì, è sceso qualche centimetro di neve. Sembrava che fosse ritornato l'inverno, ma il sole apparso nel pomeriggio ha subito sciolto ogni timore.

AOSTA
sugli infermieri

Domani sera, nel salone palazzo regionale, si svolgerà incontro-dibattito sul «Infermiere professionale: una professione per te». All'appuntamento interverranno l'assessore regionale alla Sanità Angelo Lanièce e la direttrice scuola Mery Stallino.

AOSTA
corso

Dalle 14,30 di oggi si terranno gli esami di fine dell'Istituto di danza classica «Mireille Roche» di Aosta. Alle prove ragazze assisteranno due danzatrici del dell'Opera di Parigi.

Saint-Exupéry

I ragazzi delle scuole elementari di Gressan, Aosta e Saint-Christophe, terranno oggi una recita nelle scuole elementari di Gressan. Gli organizzatori (il Comité des Traditions Valdôtaines, l'Entrède des Femmes valdôtaines e l'Alliance Française) propongono di insegnare agli scolari le tecniche della recitazione, oltre che a far acquisire loro una maggiore dimestichezza con il francese. l'occasione sarà presentata la pièce «petit prince», dello scrittore francese Saint-Exupéry.

SAINT-PIERRE
L'Unione stampa cattolica

Domani, al Priorato di Saint Pierre, si terrà il secondo congresso dell'Unione della stampa cattolica della Valle d'Aosta. Alle 17 vi sarà la celebrazione dell'Eucarestia, alle 18 l'apertura dei lavori. Alle 19,30 verrà aperto il seggio per l'elezione del Consiglio direttivo (5 componenti).

Rinviato il consiglio

E' stata rinviata a domani sera alle 21 la riunione del consiglio comunale per stabilire il nuovo sindaco e la giunta. Il cambiamento è stato deciso all'unanimità per manifestare solidarietà all'assessore ai Lavori Pubblici uscente Luigi Mello Sartor, al quale, nei giorni scorsi, è mancato il figlio Osvaldo.

AOSTA
I premi per il «tricotage»

Sono stati consegnati venerdì, al termine della mostra sul «tricotage» aperta per giorni al Cral Cogne, i premi per i migliori lavori a maglia delle allieve dei tre corsi tenuti da Graziella Tunani Contin. Per il destinato alle principianti, i riconoscimenti andati a Audrey Spinella, Marisa Pasquali e Marina Rosset. Per il 1° le premiate sono Liliana Dal Monte, Gianna Ruschena, Maria Bredy. Nel 3° i premi andati a Chantal Spinella, Rosilda Cuaz, Lorenzina Ferrère.

Un corso per antiparassitari

L'assessorato regionale Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale, organizza corsi di preparazione agli esami per o rinnovare il permesso di acquisto di prodotti antiparassitari appartenenti alla prima e seconda classe di tossicità. I corsi si articolano in venti lezioni di un'ora e obbligatori per tutti coloro che vogliono sostenere gli esami.

Mostra sculture in legno

Nella saletta d'arte della Pro Loco espone fino al 15 giugno lo scultore Mimmo Biribicchi di Chiaverano. L'artista esegue lavori in legno e composizioni in pietra. Molto interessanti, tra le altre opere, alcuni cammei che Biribicchi ha ricavato da castagne d'India.

Il medico aveva ricevuto la medaglia per i 50 anni di professione

Aosta, morto Alberto Rossi

D'origine emiliana, venne in Valle nel '32

AOSTA. E' morto venerdì, all'età di 82 anni, il dottor Alberto Rossi, figura molto nota e apprezzata nel capoluogo regionale. Emiliano di origine, Alberto Rossi sposato con Luisa Rampoud e aveva tre figli: Maria Grazia, Antonella e Beppe. Laureato in medicina a Pe nel 1932, subito trasferito in Valle d'Aosta. Aveva iniziato esercitare la professione a Saint-Rhemy; nel 1941 si trasferì ad Aosta.

Dopo la parentesi bellica (era stato ufficiale medico) il dottor Alberto Rossi era diventato in breve tempo dei medici più popolari del capoluogo. Generazioni di aostani hanno sempre trovato in lui la più ampia disponibilità, anche in ore impossibili e in condizioni spesso disagiate. Di aveva ricevuto dall'Ordine dei Medici una medaglia d'oro, a riconoscimento di una carriera ultracinquantenaria. [a. c.]

Lutto ad Aosta. Il dottor Alberto Rossi accanto alla moglie Luisa Rampoud

IL **TEMPO**

Previsioni. Per la giornata di oggi le condizioni del tempo saranno generalmente buone tutta la regione, annuvolamenti di modesta entità in prossimità dei rilievi alpini al confine con la Francia e la Svizzera. Eventuali precipitazioni saranno comunque di breve durata e modesta entità.

Situazione generale. Si è formato un «promontorio» di alta pressione fra l'Atlantico e la Francia che per qualche giorno dovrebbe mantenere a Nord dell'arco alpino i fronti nuvolosi in arrivo dall'oceano.

Venti. previsti di discreta intensità da Ovest e da Nord-Ovest, più forti nelle valli laterali che in quella centrale, con probabili condizioni di «foehn».

Temperature. In rialzo per effetto del vento caldo, con le minime attorno agli 11-12 gradi e le massime fra i 23 e i gradi.

Umidità. Più consistente nelle notturne, fra il 70 e l'80 per cento, con valori fra il 30 e il 40 per cento nelle ore più calde della giornate.

Pressione. In rialzo, con valori fra i 1010 e i 1.015 millibar. [b. bes.]

NUOVA ROVER 200.
GIOVANE IMPETUOSA.

Caratteristiche generali: motore in lega leggera • 16 valvole iniezione • sospensioni indipendenti • chiusura centralizzata • 214: 1396 cc • 216: 1590 cc •
Da L. 16.400.000 (f.co concessionario, trasporto ed IVA inclusa). ROVER SERIE 200

CONCESSIONARIA ROVER
F.LLI GAL
Loc. Chemin. SAINT-CHRISTOPHE.

Molte conferme e qualche novità dopo le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio

Ecco le giunte per 12 Comuni

Chamois e Challand, rinnovamento completo

Mentre la giunta ■ capoluogo resta ■ problema ancora irrisolto, tanti altri Comuni della regione hanno nominato gli esecutivi.

Allein. Tutto come prima delle elezioni. Sindaco è stato riconfermato Carlo Cerise (uv), che avrà in giunta gli stessi uomini del prima elezioni: Rosilde Nex, Guido Cerise, Aldo Cerise, Renato Bruson.

Arvier. Alla carica di primo cittadino è stato riconfermato l'unionista Valter Ribianc. Assessore anziano ancora Giuseppe Armand, assessore effettivo Franco Godio, mentre sono ■ i due supplenti Remo Roullet ■ Giuseppe Ravet.

Challand-Saint-Anselme. Tutto nuovo l'esecutivo chiamato ■ amministrare il paese. Sindaco, a sostituire dopo decenni Giovanni Bonin, ■ Giuseppe Aymonod, vice Giovanni Janin, assessore effettivo Giovanni Voulaz ■ supplenti Giovanni Gens ■ Damiano Facy.

Chamois. Rinnovamento completo. Capo dell'esecutivo ■ diventato Attilio Ducly, con Valiero Dell'Amico ■ Renato Rigollet assessori effettivi; i supplenti sono Lauro Vezza e Paola Brunet.

Champdepraz. Il comunista Gualtiero Perrin guiderà ancora la giunta nella prossima legislatura. Sarà affiancato ■ neo ■ Giuseppe Ciardullo, dal riconfermato Damiano Cretaz ■ dai «nuovi» Fiorella D'Herin e Giuseppe Bertellotti.

Battista Bérard

Donnas. Renato Vallomy, unionista, mantiene la carica di sindaco. E' l'unico riconfermato. In giunta l'assessore anziano Aurora Bosonin, Mauro Arvat (assessore effettivo), Leandro Cheraz ■ Franco Iachi.

Verrayes. Conferma per Ivo Lavevaz (adp), in una giunta che è ■ misto di vecchi e nuovi assessori. Dell'esperienza passata rimangono l'assessore anziano Renato Chapellu e quelli supplenti Giuseppe e Marco Aguettaz, mentre è un neo arrivato Giuseppe Bornel.

Rhêmes Notre Dame. Tre conferme ■ due nuovi ingressi. Le conferme sono per il sindaco Battista Bérard, per gli assessori effettivi Cristina Tanini ■ Marcello Centos. I volti nuovi dell'esecutivo sono quelli ■ Donato Ronc e Pier Giorgio Thorisod.

Etroubles. Edy Pasquettaz (uv) mantiene l'incarico ■ primo cittadino. Conferme anche per Guido Pomat e Ubaldo Ceriscy nelle cariche di assessori effettivi. Assessori supplenti Enrichetta Jorrioz ■ Piero Jorioz.

Gaby. Edmondo Frappa è il nuovo sindaco. La giunta è composta poi da Daniel Jacond e Gino Stevenin (assessori effettivi) e da Giacomo Jacond ■ Mauro Stevenin (assessori supplenti).

Gressoney La Trinité. Quattro ■ cinque gli uomini nuovi nella giunta. Alla prima esperienza il sindaco Dante Squinobal (uv), nuovi l'assessore anziano Ilario Tolosa e gli ■ sori supplenti Lorenzo Laurent e Andrea Busca, riconfermato invece l'assessore effettivo Mauro Favre.

Gressoney Saint Jean. Luigi Filippa (uv) è sindaco per la prima volta. Con lui il confermato assessore anziano Luigino Collé ed i ■ assessori Ferdinando Laurent (assessore effettivo), Luigi Chiavennto ■ Davide Camisasca, assessori supplenti.

Alessandro Camera

Pont, nuove commissioni

Nell'assemblea comunale la nomina dei rappresentanti

PONT-SAINT-MARTIN. ■ Consiglio ha nominato venerdì sera i componenti delle ■ missioni comunali. Fanno parte del comitato ■ gestione della Biblioteca: Enzo Vitullo e Roberta Manganone (maggioranza), Rosanna Irma Fassy (minoranza), Alfredo Vuillermoz (Avis), Rina Bonel (scuole elementari), Luciana Pramotton (scuole medie), Roberto Simonini (Cral), Emilio Cappellin (Coro Mont Rose), Marco Sucquet (Banda musicale), Patrick Negre (Pro loco), Daniela Giachino ■ Giorgio Rodighiero in rappresentanza dei lettori. Enzo Vitullo (uv), in base agli accordi raggiunti in periodo preelettorale, dovrebbe lasciare la presidenza della biblioteca alla giovane Roberta Manganone (dc). Non si escludono però sorprese. Sono stati anche eletti i rappresentanti alla ■ per l'Ucap: l'assessore Mauro Vuillermoz per la maggioranza ■ Augusto Beuchod per la minoranza. Guido Yeuillaz rappresenterà Pont-Saint-Martin nel Consorzio ■ comuni valdostani ■ bacino imbrifero della Dora Baltea. Della commissione ■ (oltre a sindaco, ufficiale sanitario, comandante dei vigili del fuoco, capo ufficio tecnico ■ sovraintendente alle belle arti) fanno parte Gualtiero Grosso, Gianfranco Bordet e Gabriele ■za (tecnici), Andrea Bosio (costruttori), Renzo Preti ■ Alfredo Clerin (associazioni). Membri effettivi ■ commissione per la disciplina del commercio fisso sono: Giuseppe Porté (esperto di urbanistica), Italo Quilico (traffico), Renzo Preti, Marco Gaida e Piero Cretaz (esercenti), Pasqualino Pandolfini, Silvio Bestrentaz ■ Carlo Rolland (lavoratori). Nella commissione della Settima Comunità montana Monte Rosa il Comune ■ rappresentato ■ sindaco Sergio Enrico, da Guido Yeuillaz per la maggio■ e da Gabriele Riccardi per la minoranza. Il vicesindaco Alberto Cretaz fa parte della ■missione del servizio valanghe per la valle di Gressoney, gli assessori Franco Moretti, Sandro Juglair, Giorgio Bonin, ■ Yeuillaz, Antonella Finco e Augusto Beuchod ■ stati eletti nel ■rzio per la gestione del campo sportivo Crestella. (c. u.)

LA SETTIMANA DELLE SETTIMANE

Nell'undici rossonero anche i giornalisti?

CALCIO uguale mondiale, uguale business (previsti, sperati, mancati e realizzati), uguale ore di tv e radio, uguale tifo. Atmosfera da grandi ■sioni, anzi irripetibili.

Il mondiale dopo ■ grande stagione azzurra nelle Coppe europee e un calcio mercato supermiliardario ha provocato ■ ■ interessi anche nel calcio minore. Tanto che la tattica del «nascondi la squadra altrimenti sveli le ■ e addio vittoria» è stato interpretato nel ■ più ampio.

E' giunta fino ad Aosta, «sbur■ nella società ■ che si è ricordata di un fortunato silenzio stampa azzurro ■ mundial spagnolo del 1982. Per questo è calato ■ mistero sulla nuova panchina, svelato poi in una ■ conferenza stampa.

Per dare tranquillità alle squadre e quindi vincere il campionato? Ma quale? L'Interregionale comincerà a settembre. Che vi ■ ■ ■ confusione di date?

La risposta è più semplice: «Per non creare diversità di trattamento». Nei confronti di chi? Dei giornalisti. Evitare cioè che la notizia venisse pubblicata in tempi diversi.

E il presidente rossonero Emilio Bertone ha poi spiegato nei dettagli qu■ rispetto nei confronti della «pluralità d'informazione» chiedendo la collaborazione dei giornalisti. Per questo ha perfino creato ■ slogan: «I primi a vincere il campionato sono i giornalisti».

Informazione informata alla stessa ora e ■. Un «rispetto» mediato da altri ambienti, dove il business non fa rima ■ pallone, ma con politica e finanza. E così ■ presidente ■ ro che «compra» l'allenatore forse offrendolo ■ un altro presidente (il rinnovo dei vertici rossoneri ■ il 30 giugno) ■ vuol far scendere sul campo dal «Puchoz» anche i giornalisti.

I campionati ■ vincono facendo pareggiare i bilanci e guidando l'informazione: ■ una formula originale, un ■ mento mai tentato prima d'ora. Sarà fortunato? Il dubbio ■ lecito, anche perché è stato dimenticato un particolare: in campo scendono undici giovani in maglietta ■ ■ altro.

Sono loro a dover essere guidati ■ ■ allenatore valido, lo■ a dover correre e giocare bene, loro a fare gol. L'Aosta (è questa una nota di grande merito), è gestita ■ oculatezza, i conti tornano alla lira, ma il prezzo ■ ■ continuo tourbillon di giocatori. A pareggiare il bilancio la scorsa stagione è stata la vendita di Alfano, bomber che a ■ del Grappa ha fatto 13 gol. L'Aosta, tutta nuova, è rimasta senza attacco (non un giocatore è finito tra i cannonieri). Quest'anno vestiranno ■ ■ e ■m cinque nuovi calciatori. Arriveranno anche i gol?

Enrico ■

Incontro tra gli studenti di Donnas e Solbiate Olona

«Gemelli» da 5 anni

L'amicizia fra le quinte elementari dei due paesi è cominciata in prima
Alla fine della visita uno scambio di regali ha suggellato il legame

■ ■ allievi della quinta elementare di Donnas hanno trascorso una giornata con i coetanei di Solbiate Olona

DONNAS. Si è concluso ■ la visita degli studenti valdostani della quinta elementare di Donnas ai coetanei ■ Solbiate Olona il «gemellaggio» tra le due classi. Della comitiva facevano parte Maura Binel, Eric Brunier, Olga Cout, Ugo Dalle, Davide Danne, Jean Pierre Derra, Sonia Franza, Sandy Parise, Marco Reinotti, Simone Torino, Marco Verlezza, Alain Barbero, Igor Bosonin, El■ Chenuil, Barbara Clerino, Davide Dalle, Federica Fantolin, Andrea Jacod, Donato Nicoletta, Emilio Severino e Leo Vuillermoz. Li accompagnavano i maestri Fulvia ■ Matteis, Giuseppina Nicco, Agnese Molinaro, Ello Vuillermoz e Giovanni Zancanella, il direttore didattico ■ Reinotti, il sindaco di Donnas Renato Vallomy, ■ vicesindaco Aurora Bosonin e l'assessore Mauro Arvat. Dopo ■ visita all'aeroporto della Malpensa ■ ■ passeggiata lungo ■ fiume Olona, uno scambio di doni ■ suggellato un'amicizia che dure■ da 5 anni.

[a. u.]

Al Comune di Aosta si torna ■ parlare dell'edificio di regione Tzamberlet

Le ruspe su casa «Raimond»?

Il progetto prevedeva che il fabbricato fosse abbattuto per costruire infrastrutture sportive
E' invece stato diviso in tre appartamenti e finora ha ospitato famiglie di sfrattati

Ristrutturare o abbattere? L'ex «Casa Raimond» potrebbe accogliere sfrattati o essere affittata all'Aosta calcio

AOSTA. Che fine farà la ex «Casa Raymond» ■ regione Tzamberlet? La domanda appare quanto mai legittima in una città ■ Aosta, dove negli ultimi anni la «caccia» alla casa approda spesso al nulla di fatto e dove la lista dei senza tetto si allunga giorno dopo giorno. Le graduatorie per gli alloggi ■ edilizia economica e popolare sono illuminanti.

La ■ «Casa Raymond» è un fabbricato di due piani ■ tre alloggi vicino al palazzo del ghiaccio. E'stata acquistata nel ■ dal Comune per essere demolita in tempi brevi.

Lo spazio - secondo gli intendimenti dell'amministrazione dell'epoca - avrebbe dovuto essere destinato a ospitare infrastrutture sportive. «La zona Tzamberlet - si diceva - deve diventare la futura cittadella dello sport per il capoluogo regionale».

L'emergenza casa ha costretto l'amministrazione ■ capoluogo a utilizzare i tre alloggi ■ ■ per famiglie sfrattate. Per anni la demolizione è ■ rinviata ■ nell'edificio sono andati a vivere gli sfrattati. Le precarie condizioni igieniche degli alloggi hanno però spinto gli inquilini ■ cercare un'altra sistemazione.

La ■ «Casa Raymond» si è perciò svuotata, degradandosi con il passare degli anni. ■ po■ ■ è pensato di nuovo di demolire il fabbricato. Il costo per l'abbattimento dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 milioni.

L'edificio sembra ■ suscitato l'interesse dell'Aosta Calcio. Sarebbe utilizzata dal sodalizio calcistico per farne la nuova sede societaria. L'Aosta sarebbe disponibile, una volta ■ la disponibilità dell'edificio, ed accollarsi le spese indispensabili a rendere di nuovo agibili i locali. Esiste però il problema dei molti cittadini aostani in attesa ■ una ■.

«Per ripristinare il fabbricato a uso abitativo - dicono in Co■ - occorrono almeno cento milioni». In sostanza, ■ il costo di ■ demolizione e una ristrutturazione, la differenza è ■ ottanta milioni, il prezzo di un alloggio neppure troppo grande. Spendendo gli ottanta milioni e ristrutturando la ■sa, l'amministrazione comunale avrebbe a disposizione tre alloggi. Demolire o ristrutturare: questo è il dilemma. Alla nuova giunta la risposta.

[a. c.]

ALBA
Domenica 17 giugno 1990
Una giornata diversa alla scoperta della storia
in collaborazione con
FERROVIE ITALIANE

UNA ESCURSIONE
A RITROSO
NEL TEMPO
dal 1990 al
PALIO ■
ASINI
del 1275
ERMESSE

INVITO AD ALBA
Nella giornata di riposo del MONDIALE '90, Vi invitiamo ad ALBA dove 13 Gruppi, oltre 450 personaggi, nei costumi delle varie epoche, Vi faranno rivivere 7 secoli di Storia, presentando Arti, Mestieri, Giochi, Folklore. 2700 posti ■ sedere ed altrettanti in parterre per trascorrere ■■ giornata DIVERSA alla riscoperta della Storia. Uno spettacolo ECCEZIONALE in due momenti:
il POMERIGGIO, nel tepore del sole di giugno, sarete trasportati dai giorni nostri all'epopea di Cristoforo Colombo: LA SERA, giochi di luce ed effetti speciali Vi entusiasmeranno, facendoVi rivivere il RINASCIMENTO ed il MEDIOEVO; l'esilarante «CORSA DEGLI ASINI» concluderà la giornata. Per chi desidera, poi, il massimo, la Cucina di LANGA potrà essere gustata nell'apposito padiglione, abbinando pranzo e/o cena agli spettacoli.
TRENI SPECIALI: MILANO p.ta Genova ■ 9,23
TORINO p.ta Susa ■ 9,24
Prenotazioni: Milano - FIVE Viaggi n. verde 1678 - 26072
Torino - FALCINI Viaggi 011/4374074

Per informazioni: APT Langhe e Roero 0173/35.833
Informazioni e prenotazioni 0173/211.386/280.337 fax: 0173/280385

Lillianes, nella frazione a mille metri di quota vivono dieci persone

Isola nel deserto verde

Riasseu, un villaggio senza strada

Un pugno di case a Marcello Soudaz con la moglie Cesira Agnesod di fronte al forno semidiroccato nella frazione Riasseu, sui monti di Lillianes

LILLIANES. Mille metri di altitudine, un gruppo di case isolato dove d'inverno rimangono soltanto dieci abitanti. E' Riasseu, frazione di Lillianes. Il villaggio è servito dalla linea telefonica ed elettrica, ma non ha una strada di collegamento con il centro del paese. «L'unico modo per salire a Riasseu è andarci a piedi», dice Guido Jans, sindaco a Lillianes dal 1980. Trenta minuti di cammino, attraverso una mulattiera, tra i castagni. Le merci salgono invece con la teleferica di proprietà comunale.

A Riasseu abitano sei famiglie tutto l'anno. In estate il villaggio però è quasi abbandonato e la gente sale con le mucche negli alpeggi. Marcello Soudaz e la moglie, Cesira Agnesod, invece sono sempre lì. «Dal 1981, quando sono andato in pensione. Prima abitavo ad Aosta e lavoravo alla Cogne» dice Soudaz, classe 1917. «Ho fatto la guerra, sono stato deportato. Ora voglio riposarmi tra la quiete, lontano dal traffico della città. Qui si respira aria buona, non si sente neppure voglia di ritornare giù in paese tra la gente».

Soudaz vive al centro del villaggio. Il telefono pubblico è a casa sua. Di fronte, una chiesetta dedicata a Santo Spirito. Il parroco viene a dir messa una volta all'anno - dice Soudaz -, per festeggiare il patrono. La messa viene commissionata da qualcuno del paese».

La chiesa ha un bellissimo campanile. «L'orologio è però indietro di un'ora: funziona ancora con l'ora solare» evidenzia la signora Cesira, mentre accarezza «Zorro», un pastore tedesco. In un angolo, vicino alla loro casa, le rovine del forno comunitario, costruito nel 1799. «Una volta, a febbraio, si cuoceva il pane che doveva bastare a tutti per un intero anno. Ci piacerebbe vederlo di nuovo in funzione a soltanto aggiustato», commenta la donna.

A Riasseu non ci sono giovani. «E'un villaggio abbandonato. La gente è andata via, è troppo isolato. Fino a dieci anni fa c'erano ancora parecchie famiglie. Ricordo che alla sera i più giovani si univano in gruppo nella piazzetta c[illegible].

La frazione è immersa nel verde. Le case sono [illegible] una rigogliosa vegetazione. «Sembra di essere in un angolo di paradiso. E' [illegible] il verso del cuculo, il profumo di funghi, il contatto con le [illegible] dicono Massimo e Roberto Ratto, due cugini amanti della montagna, che hanno fatto una passeggiata fino a Riasseu. «Raramente sale qualcuno da queste parti. Di tanto in tanto vediamo alcuni turisti».

La frazione è isolata dal resto del paese. «Nel 1981 mi ero rotta la gamba. Il dottore non poteva salire fin quassù, mi hanno dovuto quindi portare in paese a spalla» ricorda Cesira Agnesod. La strada carrozzabile arriva soltanto fino a Rive. C'è però in progetto la costruzione di una strada che salga fino a Riasseu, collegando così anche i villaggi di Coulera, Mirlou e Varfey. Per ora sono stati realizzati soltanto i primi ottocento metri. I lavori, iniziati nell'88, sono andati avanti lentamente per intralci di tipo burocratico.

«La strada - spiega Jans - dovrebbe [illegible] dalla Regione come pista forestale, su progetto del geometra Alfredo Glerin di Pont-Saint-Martin. Per l'importanza che rivestiva in un secondo tempo il progetto è passato in mano al Comune che ha diviso il tragitto in tre lotti di lavoro.

I problemi sono nati lo scorso ottobre quando il Comune ha inoltrato al Frio la domanda per il finanziamento di due miliardi, relativi al secondo lotto: la richiesta è stata accettata perché la strada, secondo il progetto, sarebbe passata dai 4 metri di larghezza dei primi metri a 5 metri. Presto comunque che l'ostacolo sia stato rimosso. Presto dovrebbero giungere i finanziamenti che permetteranno di realizzare il tratto di strada che arriverà alla frazione Piatte.

A ottobre il Comune inoltrerà al Frio la domanda di finanziamento per il terzo ed ultimo lotto, quello che porterà la carrozzabile fino a Riasseu.

Calogero Urnuso

Antonino Crea, 36 anni, è stato arrestato in [illegible] dalla polizia

Droga sotto il materasso

Aveva due dosi già preparate di eroina

Antonino Crea

AOSTA. Nascondeva la droga sotto il materasso: è stato arrestato dalla squadra narcotici della polizia Antonino Crea, 36 anni, residente a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e domiciliato in via Giorgio Elter 17 ad Aosta, è trovato [illegible] in [illegible] a Brissogne in attesa di essere interrogato dal magistrato. Nel suo alloggio, gli agenti hanno [illegible] un grammo e [illegible] di eroina, un bilancino di precisione, un barattolo di lattosio per «tagliare» la droga, alcune buste di cellophane e due milioni in contanti.

L'arresto è avvenuto alle 11 di venerdì, dopo un [illegible] di appostamenti e fotografie. Telefonate di persone che abitano nel quartiere avevano segnalato alla questura movimenti sospetti in [illegible] di Crea. Gli agenti della narcotici si erano messi subito all'opera e [illegible] notato un andirivieni sospetto di tossicodipendenti.

La polizia ha seguito Crea in alcuni viaggi a Torino, l'ultimo pochi giorni prima dell'arresto. Gli agenti avevano pensato che il giovane fosse andato a rifornirsi nel capoluogo piemontese e avevano deciso di fare un sopralluogo nel suo alloggio.

Quando venerdì erano entrati a perquisire la casa, Antonino Crea sembrava stupito dell'ispezione: «Che cosa fate qui? Non ho fatto niente, cercate pure». Insieme con lui c'erano anche la moglie, un figlio e un'altra persona, di cui la polizia non ha fornito le generalità.

L'ispezione [illegible] durava molto: gli agenti [illegible] bustine di eroina nascoste sotto il [illegible]. Sempre in camera da letto, la polizia aveva poi trovato un bilancino di precisione, alcune buste grandi e piccole di cellophane con cui confezionare l'eroina e due milioni in contanti. [a. l.]

LA SETTIMANA CON LA TV FRANCOFONE

Julia Andrews interpreta Millie in un film di George Roy Hill [illegible] alle 16 su TSR

Di fronte alla «calciomania» sulle due reti televisive francofone (diffuse dalla Rai) nelle ore di massimo ascolto, diminuiscono per questa settimana i programmi, i reportage e i film.

Oggi. «Les trésors de la mer» (TSR, 14,25). L'evoluzione delle civiltà a contatto col mare.

«Millie» (TSR, 16). Una donna indipendente e anticonformista nell'America degli Anni 20. Un film di George Roy Hill, con Julie Andrews.

«L'univers intérieur» (TSR, 21,50). Il documentario scientifico esamina l'interno del corpo umano con l'aiuto dell'alta tecnologia: i soggetti di oggi e le ossa, i muscoli e i nervi.

Lunedì. «Impasse de deux anges» (A2, 14,05). La giovane moglie di un aristocratico riconosce un suo antico amore in un ladro internazionale: un film di Maurice Tourneur con Paul Meurisse e Simone Signoret.

«La balade de l'ours blanc» (TSR, 14,35). Un biologo russo riporta nel suo ambiente un orso nato in cattività.

«Dessein et destin de Charles De Gaulle» (A2, 22,15). Nel ventesimo anniversario della morte del Generale, un reportage documentario.

Martedì. «La fraternité ou la mort» (TSR, 14,25). Un membro di una società segreta rifiuta di compiere un'impresa affidatagli. Un film di Paul Wendkos con Glenn Ford.

«Pour l'honneur des Grenwilles» (TSR, 20,05). La giovane sposa di un milionario scopre giorno per giorno l'implacabile durezza del suo nuovo ambiente sociale. Un film di John Erman con Ann Margret e Claudette Colbert.

«Les architectes e la bande dessinée» (TSR, 21,45). Due disegnatori di fumetti belgi, Schuiten e Peeters introducono gli spettatori nel mondo delle loro creazioni fantastiche.

Mercoledì. «Istants fixés» (TSR, 23,50). Il programma «Mémoires d'un objectif» propone una riflessione sulla fotografia attraverso un reportage del cineasta svizzero Claude Goretta su Jean Mohr.

Giovedì. «Algérie: la montée de l'Islamisme» (TSR, 20,05). I problemi sociali mai risolti sono alla base del crescente successo dell'integralismo islamico in Algeria: un reportage di Jacob Berger e Serge Schmidt.

«Cinéma-Cinémas» (A2, 22,50). Servizi filmati e interviste dal mondo del cinema.

Venerdì. «Jocelyn» (TSR, 14,25). Un giovane in seminario per assicurare la dote a sua sorella. [illegible] novella di Alphonse de Lamartine, un film di Jean de Casembroot.

«Les salaires de la nuit» (TSR, 20,05). Reportage sui turni di notte nelle fabbriche: che vita fanno gli operai sottoposti a questi orari?

«Le déserteur» (A2, 20,40). A seguito di una delusione amorosa, un pittore si arruola nella Legione Straniera: poi, due anni più tardi, diserta... Da un [illegible] di Jean Giono un film di Gérard Mordillat con Jean-Claude Adelin.

«Plus vite que le vent» (TSR, 20,35). Gli anni universitari di un giovane [illegible]. Un film di Walter Grauman con Steve Guttemberg.

«La punition» (A2, 23,35). Sospesa da scuola per una giornata, un'adolescente parigina vagabonda per la città, da un incontro all'altro. Un film di Jean Rouch con Nadine Ballot.

[illegible]

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONFERENZA-DIBATTITO DEL PROF.

NANDO DALLA CHIESA

IN OCCASIONE DELLA PUBBLICAZIONE DEL LIBRO

«STORIE di boss, ministri, tribunali giornali, intellettuali, cittadini»

MARTEDI' 12 GIUGNO 1990
ORE 21

SALONE MANIFESTAZIONI PALAZZO REGIONALE

ESTRAZIONE MESE DI MAGGIO
Gran Concorso Gros Cidac
1° Premio Y 10 FIRE BASE [illegible] 24369 - [illegible]. S 02673
2° Premio CIAO PIAGGIO L [illegible] - Ris. U 16650

Salone LA STAMPA Torino Via Roma 80

ALLA PELLICCERIA GARINO
CONVIENE... VIA GARIBALDI 28 TORINO

AFFARI PRIMAVERA-ESTATE
Castorino lontrato L. 1.400.000
Mantello visone L. 3.800.000
Volpe Groenlandia L. 1.490.000
Giaccone nutria L. 750.000

VENDITA RATEALE
- [illegible] ANTICIPO
- SENZA CAMBIALI
- [illegible] INTERESSI PER DODICI MESI
- [illegible] FINO A 42 MESI
- ASSICURAZIONE CONTRO SCIPPO, RAPINA, FURTO SINO AL 30 MAGGIO '91

Laboratorio proprio: rimessa a modello, trasformazioni di tutti i tipi di pelliccia a prezzi convenientissimi.

CUSTODIA ESTIVA - PULITURA - GARANZIA

Cinquanta formazioni divise in sei categorie partecipano oggi al torneo di Sarre

Basket è bello anche in tre

Tra i «tesserati» giocherà pure Marco Baldi

AOSTA. Organizzato dalla sezione basket della polisportiva Sarre Chesallet, si disputa oggi al campo sportivo comunale di Sarre la terza edizione del torneo «Tre contro tre» di pallacanestro maschile e femminile. La manifestazione, sponsorizzata dalla Diadora e dalla Simea, con la copertura assicurativa dell'Uap, comincerà [illegible] vedrà impegnate 50 formazioni.

«L'iniziativa riscuotendo un sempre maggiore - dice Luigi Bellebono, responsabile della manifestazione -. Dalle 37 squadre dell'anno siamo passati alle 50 odierne. L'obiettivo primario è quello di dare ulteriore impulso alla pallacanestro. Anche il basket ha conosciuto negli ultimi anni un vero e proprio boom in Valle speriamo che il torneo possa contribuire ad avvicinare qualche altro giovane a questa disciplina. Soprattutto a livello femminile c'è bisogno di un maggior numero di ragazze».

Le 50 formazioni saranno divise in 6 categorie: A (giocatori tesserati nei campionati nazionali, di promozione e di prima divisione), B (juniores nati negli anni 1970, 1971 e 1972), C (cadetti negli anni 1973, 1974 e 1975), D (non tesserati), E (femminile) e F (giovanili). Attesi protagonisti alcuni giocatori dell'Idromarket e, probabilmente, anche Marco Baldi, mentre Davide Pessina non potrà partecipare al torneo come l'anno scorso per impegni con la nazionale.

«In mattinata saranno giocati gli incontri di qualificazione per la fase finale prevista nel pomeriggio - dice Bellebono -. Le squadre della categoria A saranno divise in 4 gironi. Le prime due di ogni raggruppamento daranno vita alle semifinali, mentre le altre compagini gareggeranno per le posizioni dal nono al dodicesimo posto. Nella categoria D sono ben 16 le formazioni iscritte, a dimostrazione dell'interesse per il basket da parte dei non tesserati, che parteciperanno al torneo soltanto per divertimento».

Le partite si svolgeranno in uno metà campo: vincerà la squadra che avrà totalizzato per prima 20 punti. Le compagini saranno formate da 5 giocatori (3 titolari e 1 riserva), valgono le regole del gioco e del trenta secondi. La sostituzione dei giocatori sarà possibile ad ogni interruzione del gioco e verrà concessa alle squadre una sospensione di 1' per una sola volta.

Ogni canestro comporterà l'effettuazione di due tiri liberi e il possesso del pallone per una nuova azione di attacco con rimessa da fondo campo. La squadra che conquisterà un rimbalzo difensivo dovrà, prima di tentare il tiro, effettuare almeno due passaggi, mentre la compagine che catturerà un rimbalzo d'attacco potrà invece provare subito la conclusione. Nessun tiro libero sarà accordato al giocatore che subirà un fallo di sfondamento.

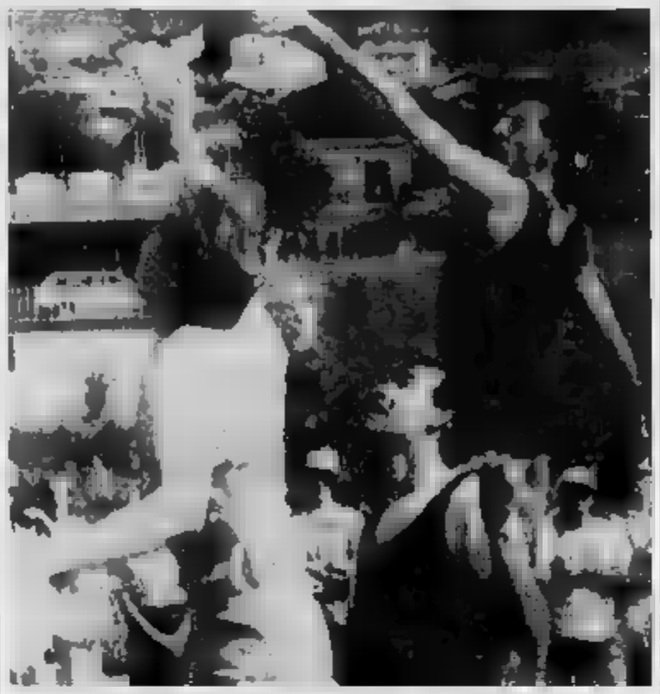
«Infrazioni e falli - conclude Bellebono - verranno rilevati dagli stessi giocatori in campo, tuttavia un arbitro con funzioni di moderatore sarà presente per dirimere eventuali divergenze di opinione e per contare i canestri. L'applicazione di norme particolari è stata decisa per rendere spettacolare la competizione. Il pubblico ha dimostrato nelle precedenti edizioni del torneo di apprezzare la manifestazione».

Sigfrido Beneyton

GIOVANI

L'Uap contro le «grandi»

AOSTA. Appuntamento di prestigio per il basket giovanile oggi alla palestra del quartiere Dora per la «Festa degli aquilotti». L'Uisp (Unione italiana sport popolare) e il comitato regionale pallacanestro hanno organizzato un torneo per minicestisti (nati negli anni 1978 e 1979) con la partecipazione di alcune tra le migliori squadre giovanili italiane. Sei le formazioni in gara, suddivise in due gironi. Nel raggruppamento A sono state inserite Lombardi Ipifim Torino, Virtus Knorr Bologna e Uap Autoprestige A. Il girone B è formato da Ranger Varese, Teorema Arese e Uap Autoprestige B. Secondo il responsabile della pallacanestro giovanile valdostana Gabriele Peloso, «le quattro squadre provenienti da fuori Valle sono, assieme a Garessio Livorno, le migliori in campo nazionale». Il primo incontro è previsto alle 9,30. Le finali cominceranno alle 16,.30, la premiazione è in programma alle 19. [s. b.]



Campioni in campo. Tournoud tra Pessina e Baldi nella scorsa edizione

Incerta la posizione di Favre

E nel fondo c'è polemica

AOSTA. Sono state definite le ultime squadre nazionali per la prossima stagione degli sport invernali. La Valle d'Aosta trova posto con 54 presenze (30 uomini e 14 donne tra gli atleti e 10 tecnici). Non è ancora chiara la posizione del tecnico del settore femminile del fondo Sergio Favre. La disciplina è tormentata da polemiche, nonostante i risultati positivi dello scorso anno e vivendo a livello organizzativo un momento felice.

Da definire pure il futuro dell'allenatore dello slittino Battista Pieiller, voluto dai tecnici del settore nazionale, impegnato dal lavoro a Valle. Tra le novità vi sono l'ingresso nella squadra C di fondo del gressonaro Agostino Filippi e nelle squadre C di biathlon di Fabio Ghisa- (anch'egli di Gressoney).

Già al lavoro i bobisti. Il settore vivrà in Valle d'Aosta un grande appuntamento dal 18 al 27 gennaio del prossimo anno con i campionati europei e la Coppa del mondo in programma sulle piste del Lago Blu di Breuil-Cervinia.

Nelle squadre nazionali sono confermati Sergio Grange di Nus e il portacolori del Centro sportivo Esercito Giancarlo Del Candia. I due atleti sono già stati convocati dal direttore agonistico Corrado Dal Febbro per un raduno collegiale che si terrà in questo fine settimana a Casteta, in provincia di Bolzano.

Sono interessati sia De Candia sia Grange, ma quest'ultimo è reduce da un intervento chirurgico (ernia): nonostante manifesti la sua disponibilità non potrà sottoporsi completamente a questo periodo di preparazione. Grange comunque è una garanzia per il futuro di questo sport che in Valle d'Aosta ha un passato illustre, con un campione mondiale come Franco Perruquet. [c. a.]

Sergio Grange

CICLISMO

Ritorno annunciato. Ivan Gotti, vincitore lo scorso anno, sarà al Giro

I giovani più promettenti sono oggi al via della quarta edizione della corsa

Ecco la Torino-Champorcher

Si comincia intanto a parlare del Giro della Valle d'Aosta, in programma dal 3 al 9 settembre. Annunciate grosse novità nel tracciato, che dovrebbe «sconfinare» in Svizzera e in Francia

E' tempo di grandi appuntamenti anche per il ciclismo in Valle d'Aosta. Oggi è in programma, con partenza alle 8,50 dal capoluogo piemontese e arrivo intorno alle 12 nel cuore della pineta di Chardonney, la quarta edizione della Torino-Champorcher per juniores. La corsa è organizzata dalla Società Ciclistica Madonna di Campagna di Torino in stretta collaborazione con la Pro Loco di Champorcher.

E' una competizione molto interessante che porta ogni anno i più promettenti giovani ciclisti nel cuore di questa vallata che vanta una grande passione per il ciclismo.

L'orizzonte si sposterà poi sul 27° Giro ciclistico internazionale a tappe della Valle d'Aosta, che si correrà dal 3 al 9 settembre con in gara i migliori dilettanti in circolazione, molti di questi all'ultimo atto tra i «puri» prima di passare all'attività professionistica. La manifestazione di quest'anno si aprirà all'Europa con uno svolgimento più che mai internazionale: il tracciato rinsalderà i legami sportivi del «Triangle de l'Amitié» tra la Valle d'Aosta, la Svizzera e la Francia.

A conclusione del Giro d'Italia dei dilettanti a Varese abbiamo voluto sondare il terreno per capire quali potranno essere i protagonisti della «petite boucle» valdostana di quest'anno.

Il vincitore del Giro ha solo 20 anni, è bergamasco di Sedrina come Felice Gimondi, ha lo stesso nome di battesimo di Panizza (l'unico corridore italiano ad aver partecipato a 78 giri d'Italia) ed è un grande talento, completo su tutti i terreni e molto forte in salita. Wladimiro Belli nasconde il suo interesse per il Valle d'Aosta: «Mi hanno parlato molto bene di questa a tappe e farò di tutto per prepararmi e per essere protagonista sulle montagne valdostane, cercando di ripetere le gesta dei grandi campioni bergamaschi e bresciani, o comunque del gruppo di patron Cioli, che hanno scritto pagine molto belle su queste strade».

A soli 11 secondi da Belli è finito Ivan Gotti, anche lui della Diana guidata da Olevano Locatelli. Gotti è un corridore in grado di staccare tutti e vincere: lo ha fatto l'anno scorso al Valle d'Aosta e si è ripetuto quest'anno nel tappone del Pordoi: «Il Valle d'Aosta ha sempre il suo fascino e quest'anno farò di tutto per ripetermi, perché quello è il mio terreno ideale ed è la corsa a cui maggiormente aspiro in tutta la stagione. L'anno scorso è stata un'esperienza esaltante, mi dicono che il nuovo percorso è molto interessante. Bisogna riconoscere che il Valle d'Aosta dà sempre garanzie di grande serietà».

Sulla presenza dei due gioiellini della Diana al Giro della Valle si esprime anche il direttore sportivo Olevano Locatelli, che al Giro baby ha piazzato tre corridori nei primi sette (1° Belli, 2° Gotti e 7° Nicoletti): «Faremo il possibile per portare tutti e due i ragazzi in Valle. E' chiaro che se Gotti mi viene convocato per i mondiali in Giappone non posso fargli fare quella corsa a tappe. Comunque sia punteremo moltissimo su Belli e, se mi sarà Gotti potrà cercare di fare il bis. L'avversario più pericoloso è sicuramente Pantani della Giacobazzi, terzo al Giro d'Italia».

Entusiasta di poter cercare di nuovo gloria sulle strade valdostane e sui traguardi di Saint-Vincent, Antey, Torgnon, Etroubles, Evian, Marignier e Aosta è il patron dei due corridori Mario Cioli: «Ho ragazzi fortissimi e non posso mancare una corsa dal grande fascino come è Valle d'Aosta, che mi ha sempre regalato grandi soddisfazioni e numerosi corridori. Finché sarò nel ciclismo non mancherò in Valle».

La partecipazione internazionale sarà poi assicurata dalla presenza di corridori francesi, elvetici, tedeschi, olandesi, belgi, cecoslovacchi e sovietici. Nino Ramires, patron della corsa, prosegue intanto i contatti per completare il cast dei partecipanti con i più grossi nomi del ciclismo internazionale.

Cesarino

SPORT FLASH

I «giovanissimi» alle finali di Cecina

Si concludono oggi a Cecina (Livorno) le finali della categoria «giovanissimi» di tennis tavolo. Per la Valle d'Aosta si sono qualificati Dario Nicco, Alessandro Brunod, Alida Rossi ed Emanuela Sebastiani. Li accompagna il fiduciario tecnico della Federazione Enrico Romagnoli.

TRIAL

A Saint-Rhemy il trofeo

Si svolge oggi a Saint-Rhemy-Bosses il quinto appuntamento stagionale di specialità. La gara rappresenta la terza prova del Trofeo Samar.

CALCIO

Coppa Piemonte per tre giovanili

Comincia oggi la Coppa Piemonte di calcio riservata alle squadre vincitrici dei campionati giovanili. Le formazioni valdostane impegnate nei quadrangolari previsti dalla Federazione sono tre: i giovanissimi dello Charvensod, che saranno opposti al Bellavista, gli allievi e gli esordienti del Saint-Christophe che affronteranno rispettivamente il Favria e la Rivarolese.

PALLAVOLO

Il 2° Memorial «Mara Donadel»

Oggi a Nus è in programma il 2° edizione del Memorial «Mara Donadel» femminile con la partecipazione di quattro formazioni di serie D e di Prima divisione: Autoprestige, Vima Marmi Pont-Saint-Martin, Morgex Monte Bianco e Montanaro. Gli incontri cominceranno alle 9,15. Il torneo è imperniato sulla formula del girone all'italiana partite di sola andata. Molto attesa la sfida tra il Vima Marmi e il Morgex Monte Bianco.

BOCCE

Dugros la finale

Mauro Gontier e Marco Dugros hanno vinto la «Coppa Salvador» di bocce riservate alla categoria D. In finale i portacolori del Carreau Cassa rurale artigiana di Gressan hanno sconfitto per 13 a 12 Mario Lunardi e Lino Magri (Cral Cogne). Al 3° posto si sono classificati Carlo Jacquemet e Luciano Serravalle (Sovautol; al 4° Ernesto Botteon e Emilio Dufany (Aostana).

TORNEI POPOLARI

Si gioca questo pomeriggio il tradizionale incontro al «pallino»

Una sfida tra due villaggi

Epinel cerca una rivincita su Gimillan

COGNE. Per il sesto consecutivo si rinnova oggi a Cogne lo scontro amichevole tra gli abitanti delle frazioni di Gimillan e di Epinel, per tradizione sempre in «conflitto» nei loro rapporti sociali. L'occasione è offerta da una sfida al gioco dei «palet cognein», proposto dagli «epinolèn» nel 1985 e accolto con favore dagli abitanti di Gimillan.

L'idea è stata subito definita coraggiosa dai «cognein», in quanto i giocatori di Gimillan sono sempre stati riconosciuti migliori in assoluto nello sport tradizionale del paese, tanto da guadagnarsi il titolo di «palet du la dret». Le vittorie sulle compagini «epinolèntse» sono nove su dieci incontri disputati.

Tutto ciò non ha però scoraggiato i promotori della manifestazione: «Non sono imbattibili - dicono - e presto riusciremo di nuovo». Ma ad alimentare la volontà di riscatto sono anche gli sviluppi che questo gioco ha subito nella piccola località del Gran Paradiso in seguito a tale sfida. Nel 1985 il «palet cognein», sport dalle caratteristiche uniche in Valle, veniva praticato in prevalenza nella frazione di Gimillan, mentre a Epinel era quasi stato dimenticato.

Oggi invece si è tornato a giocare in tutto il Comune con l'organizzazione di diversi tornei e (quest'anno per la prima volta) anche di un campionato individuale «cognein», nel quale capeggiano, dopo la prima gara, Luigi Charrance, Franco Guichardaz e David Marten Canavesio, e mantiene così viva una tradizione che nei secoli ha sempre accompagnato la popolazione anche all'estero, quando i «cognein» dovevano emigrare per trovare lavoro.

La gara tra le due frazioni si svolge in due incontri diversi. Il primo, in primavera, a Epinel; il secondo, autunnale, a Gimillan. Nella prima sfida si gioca al pallino, mentre nella seconda si gioca alla «bourna» il paletto di legno piantato nel terreno che sostituisce il pallino). La gara prevede lo svolgimento di 81 partite tra le 16 squadre (nove per parte) che si contendono i 12 punti in palio in ogni incontro. Dunque una giornata intensa e ricca di colpi di scena, interrotta dal pranzo all'aria aperta offerto come da [illegible] dal villaggio che ospita la manifestazione.

La somma dei punti totalizzati dalle compagini decreta la vincente. Al termine della gara, che si svolge in allegria alla fine della giornata in un ristorante locale, la squadra vincitrice ritira «Il giocatore di palet», offerto dallo scultore Dorino Ou- Un premio particolare viene anche assegnato alla squadra che ha totalizzato il maggior numero di punti utili.

Diego Abram

Decisiva l'odierna terza giornata del «campionà cobble» di palet

Chi fermerà i campioni?

Personettaz e Covolo finora imbattibili

Emilio Pinet

CHATILLON. Chi fermerà gli invincibili Piero Covolo e Carlo Personettaz? E' questa la domanda che gli appassionati si pongono anche alla vigilia del appuntamento del «campionà a cobble» di palet, che vedrà i giocatori impegnati a Châtillon per la serie A, a Valtournenche per la B e Saint-Denis per la C. Il palet è l'unica disciplina degli sport popolari ancora in attività e lo rimarrà fino a settembre, dopo la conclusione dei campionati di fiolet, rebatta e tsan.

In serie A dominano in classifica Covolo e Personettaz, che due vittorie hanno già ottenuto 16 punti. Chi cerca una riscossa è l'accoppiata Issogne composta da Brunetto Vaser e Beniamino Dublanc, che sui campi di casa di Issogne non è andata oltre la seconda piazza nell'appuntamento di sabato scorso. Issogne ha oltre 140 tesserati. E caso da qui vengono anche Emilio e Romano Pinet, i due leader della classifica generale della serie B con 14 punti grazie a un primo e un secondo posto. Nell'ultima gara, a La Salle, i due hanno sconfitto Lino Ghirardi e Massonsini di Pontey.

In categoria C sono giocatori di Châtillon i protagonisti di un primo e secondo posto (14 punti): Denis Brunod e Sandro Monet hanno vinto a Morgex davanti ai giocatori di casa Ruggero Rossan e Claudio Tacchella.

Da questo terzo appuntamento del campionato valdostano, con le prove di Châtillon, Valtournenche e Saint-Denis, di sicuro usciranno riscontri importanti. Si potrà capire se Covolo e Personettaz sono avviati verso un'altra stagione trionfale o se la grande scuola di Issogne e il fermento che c'è in tutta la Valle d'Aosta per questa attività metteranno loro di fronte avversari validi. [c. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 10 Giugno 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Il mondo agricolo astigiano è in fermento dopo il nuovo ricorso al Tar dei Verdi

Elicotteri, un volo di polemiche

«Assurdo voler bloccare i trattamenti aerei»

Elicotteri tra pro e contro. Un velivolo utilizzato nei trattamenti sui vigneti

ASTI. Gli elicotteri della discor- sono volta centro di incandescenti polemiche tra ambientalisti da una parte agricoltori e rappresentanti degli eliconsorzi dall'altra.

A riaccendere vecchi e mai sopiti contrasti stato l'annuncio ricorso presentato ieri al Tar dai rappresentanti dell'associazione ecologista «Amici della terra». documento si chiede l'«immediata sospensione dei trattamenti aerei» e si riferimento a specifici casi di «malesseri e disturbi ac- persone che abitano nelle zone dove sono particolarmente frequenti le irrorazioni dall'alto».

Alla risposta dei responsabili dei 4 eliconsorzi astigiani (Nizza Valle Belbo, Castagnole Monferrato e Montemagno, Calosso e Mongardino, circa mila ettari di vigneto trattati complessivamente) si fatta attendere. quali malesseri? I trattamenti sono i più controllati in assoluto sul piano sanitario. Più che disputa ambientale ci troviamo di fronte questo al capriccio di qualcuno che non vuole in nessun modo gli elicotteri e per questo va a cercare il classico pelo nell'uovo, ma senza portare argomentazioni concrete» sostiene Luigi Berra, veterinario, presidente dell'eliconsorzio di Nizza Valle (conta circa soci, 400 ettari «trattati»).

Luigi Vergano (eliconsorzio Castagnole, 500 soci, ettari), insiste sul problema dei controlli: «Le verifiche e le ispezioni sui materiali usati sui metodi di irrorazione sono frequentissimi: per volare i nostri elicotteri devono avere l'autorizzazione Usl, Regione, ministero della Sanità». Remo Canapero (eliconsorzio di Mongardino, mille soci, mila ettari) incalza: «L'elicottero necessità. Centinaia aziende agricole nell'Astigiano restano vive proprio grazie a questo mezzo indispensabile per compiere i trattamenti. E poi sarebbe assurdo revocare i permessi proprio in questo periodo stagionale importantissimo per lo sviluppo vegetativo della vite».

Per Angelo Daffara (eliconsorzio Calosso, 1600 soci 1200 ettari) «il danno, se ricorso venisse accolto dal Tar, sarebbe gravissimo, incalcolabile. E aggiunge: «Da anni ci sforziamo di migliorare la qualità del servizio, istruendo i piloti sull'opportunità di compiere trattamenti mirati, evitando al l'effetto deriva».

Anche le organizzazioni agricole scese in campo in difesa degli elicotteri. Osserva Italo Mussio (Confcoltivatori): «E' ormai una polemica al ripresentarsi ciclicamente. sembra però che questa volta gli ambientalisti stiano esagerando. Il problema non si può certo risolvere a colpi di carta bollata, ma solo indicando valide alternative». Ercole Zuccaro (Confagricoltura) è fatalista: «Tra qualche anno questa controversia - dice - si risolverà naturalmente, perché l'estinzione di decine di aziende agricole improduttive gestite da anziani non ci sarà più bisogno di trattamenti. E' una realtà con cui dobbiamo fare i conti e che inevitabilmente comporta la ricerca di rimedi. Per i trattamenti si potrebbero per esempio utilizzare cooperative giovani disoccupati». Oldrado Poggio (Coldiretti) fa appello al «comune buon senso». avverte: «Siamo disponibili a trattare, ma se qualcuno dimostrerà scarso equilibrio cercherà lo allora risponderemo con gli stessi metodi».

Franco Binello

Asti, intervista al viceparroco brasiliano del quartiere Torretta

E don Italo tifa carioca

Gli han chiesto di fare il cappellano nel ritiro dei calciatori, preferisce restar fuori dai mondiali «Non gioco, però so tutto della mia squadra». «Il Brasile ha tanti problemi, solo il calcio»

Francalanci, 29 anni brasiliano vice parroco al quartiere Torretta

ASTI. «torcida» è una miniera di personaggi curiosi, il Brasile può contare anche su di un tifoso molto «speciale» che non ha nulla che vedere coi pittoreschi e scamiciati fans «oroverde»: Italo Francalanci, meglio don Italo, 29 anni, viceparroco Nostra Signora di Lourdes, nel popoloso quartiere della Torretta. «L'Italia? Per carità. Se gli azzurri andranno in finale con i carioca, io tifo Brasile. Non gioco pallone, ma so tutto della mia squadra». note le sue credenziali di tifoso, don Italo, si affretta però a precisare: «Non pensate però che io mastichi solo calcio. Ci sono gli impegni della parrocchia prima di tutto; anche perché il football diventato uno sport che privilegia soprattutto l'aspetto economico e questo profilo mi piace sempre meno».

E' anche per questo che il sacerdote ha rifiutato di diventare il cappellano del Brasile nel dorato ritiro dei carioca all'Hasta hotel di Vallebenedetta. è stato chiesto più di una volta, non c'è stato nulla da fare. Eppure avrebbe tutte le carte in regola: don Italo è nato a Rio de Janeiro padre italiano madre brasiliana (si chiama Antonia Rodriguez da Silva); ovviamente parla benissimo il portoghese. E' in contatto continuo con la gente della sua terra e con alcuni missionari che prestano la loro opera laggiù: don Enrico Oddanino di Villanova che vive nelle «favelas» di Rio, le suore di «Nostra Signora della Purificazione» Asti che risiedono a Sao Luz e Bacury nella foresta Amazzonica e con la suora salesiana Brigida Shimitzu. «In questi giorni in cui ad Asti si parla tanto del Brasile - don Italo - provo una grande nostalgia. I brasiliani hanno tanta voglia di vivere e condividere gli altri quel poco che hanno. Ci sono molti problemi affrontare ed anche per questo che preferisco restare lontano dalla ribalta dei Mondiali».

[g. b.]

ALCOLICI VIETATI

Negli autogrill della A21

Il governo ha dichiarato «guerra» alle bevande alcoliche nei giorni delle partite dei Mondiali calcio: il provvedimento interesserà però solo marginalmente l'Astigiano. Ieri il prefetto Napoleone Bruni ha disposto il divieto vendita degli alcolici (compresi vino birra) occasione degli incontri dei campionati mondiali nei giorni 10, 16, 20, 24 giugno e mercoledì 4 luglio». La limitazione riguarda però solo i bar e i servizi ristoro delle stazioni di servizio che trovano a Villanova in regione Crocetta (zona di Castello D'Annona, confini l'Astigiano l'Alessandrino) lungo l'autostrada Torino-Piacenza.

Il provvedimento entrerà in vigore già oggi, in concomitanza l'incontro in programma allo stadio delle Alpi Torino, fra Brasile la Svezia (inizio alle 21). A Torino nei comuni della cintura divieto è invece esteso a tutti i locali pubblici.

«Balletto» carioca. Una fase dell'allenamento dei brasiliani Renato (a sinistra) e Rocha nei giorni scorsi al Comunale. Ieri pomeriggio era anche atteso l'arrivo Asti del grande Pelé. SERVIZIO A PAGINA 3

VENTIQUATTR'ORE

MARTEDI'

«Asti mondiale» «La Stampa»

Martedì con «La Stampa» sarà in distribuzione l'inserto «Asti mondiale» dedicato alla città che in questi giorni ospita la nazionale del Brasile: 24 pagine di interviste e foto esclusiva.

FURTO

Ruba portafogli ad una suora

Ruba il portafoglio della madre superiora un convento di Alessandria (con 112 mila lire) viene subito «pizzicato» dalla polizia. L'astigiano Claudio Ballestra, 32 anni, via Cavour 73 è denunciato per furto.

ASTI

E' morto Visconti

E' morto venerdì l'industriale Mario Visconti, 87 anni. Fu il fondatore della Sisa (Società imballaggi). Era stato vice presidente dell'Unione industriale. La camera ardente sarà allestita domani nello stabili- di corso Alessandria, da dove partiranno i funerali alle 16.

CORSO ALBA

Festa d'Estate con

Si svolge oggi pomeriggio nel quartiere di corso Alba la festa «Viva l'estate». In p gare di skate board, pattini a rotelle, pallavolo. In neranno i «Musicanti d'oltre Borbore» il gruppo «Zelig».

CASTAGNOLE L.

S'inaugura una nuova

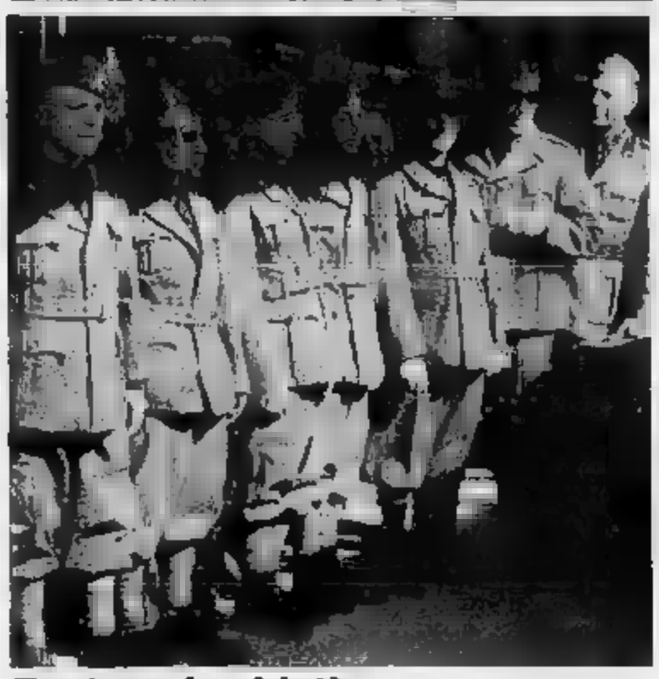
frazione Valle Tanaro di stagnole Lanze, sarà inaugura- oggi una piazza realizzata sul terreno donato da Rosa e Bartolomeo Manera, cui sarà intitolata. Alle esibizione della filarmonica «Farinese»; alle 11 messa con la Corale «Valle Tanaro». Pranzo in piazza alle 13; alle 16 si esibisce il coro «Tre castelli».

COSTANZO SHOW

Vicerè di Tonga ancora in tv

Giulio Massasso, Montaldo Scarampi, sarà nuovamente ospite lunedì Maurizio Costanzo show a Canale 5. La sua partecipazione al programma ha destato curiosità inte- in tutt'Italia. la storia: contadino consigliere Tonga in Polinesia. E' probabile che il sovrano arrivi per i .

CINQUANT'ANNI FA LA GUERRA



Partono i soldati

Oggi si celebra la giornata mutilato e dell'invalido di guerra: data storica. Nella foto del giugno 1940 una tradotta parte per il fronte. Come visse Asti il primo giorno entrata in guerra dell'Italia? SERVIZI A PAGINA 3

Nuove giunte

Ad Asti calcinistrata alla gioventù?

ASTI. L'incontro decisivo per la formazione della giunte comunale di Asti provinciale terrà martedì. Ieri le delegazioni di psi e dc hanno raggiunto un accordo di massima. Resta aperto, tra i tanti, il nodo su chi occuperà il nuovo assessorato Gioventù al Comune di Asti. La dc ha proposto Barolo, ma Galvagno rivendica a questa competenza.

Intanto stamane si riunisce, alle 10, il primo Consiglio comunale Canelli dopo le elezioni. All'ordine giorno l'elezione del sindaco della giunta: bicolore dc-psi.

Sono stati resi noti i nomi che comporranno nuovo esecutivo. Sindaco sarà Roberto Marmo, vicesindaco socialista Agostino Galandrino. Assessori tutti democristiani: Piergiuseppe Dus, Dario Scaglione, Oscar Bielli, Giuseppe Bocchino ed Antonino Calabrese. **[s. mir.]**

Con una balestra

Un operaio di Scurzolengo ferisce

NOVARA. operaio di Scurzolengo d'Asti, Fabio Turetta, anni, è ferito gravemente la notte con una freccia partita dalla balestra, che gli si è conficcata in gola. L'incidente sulla statale del Sempione, appena fuori dell'abitato Meina.

Non è ancora chiara la dinamica dell'accaduto. Turetta era da solo su una Lancia Prisma: il giovane aveva parcheggiato l'auto in riva al lago Maggiore, quando (incidentalmente?) il dardo è partito dalla balestra e, attraverso la bocca, gli si è conficcato gola. Malgrado la gravità della ferita, Fabio Turetta riuscito ad azionare clacson richiamando così l'attenzione alcuni automobilisti di passaggio. Dopo il trasporto all'ospedale di Arona il ferito è stato successivamente trasferito al centro rianimazione di Novara, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

La Ditta
F.lli AMALBERTO
offrono un nuovo servizio:
SPURGO POZZI NERI
Disostruzioni fognarie con canal jet
Trasporto rifiuti speciali
Interpellatela per ogni vostra esigenza
ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 486 - TEL. 27.25.01/2
Recapito: VIA FONTANA, 13 - TEL. 35.27.77
Deposito: VIA TOASSO, 3 - TEL. 21.26.88

Oggi la giostra equestre preceduta dalla storica sfilata in costume

Nizza vive la sua sfida

I temi del corteo e le prove di ieri

TUTTO DIGIOSTRA

ORARI E PERCORSO
S'inizia 14,30, alle 18

Alle 14,30 la sfilata dei partecipanti alla Giostra partirà dalle borgate per convergere in piazza Marconi. E' la novità introdotta quest'anno, per dar modo a tutta la città di vedere il corteo storico. Alle 15 i gruppi, da piazza Marconi, partiranno per raggiungere la pista. Percorso: viale Partigiani, via Carlo Alberto, piazza del Municipio, via Pistone, piazza Sant'Ippolito, via Santa Giulia, via Pio Corsi, piazza Garibaldi. Alle 16, inizio delle batterie. La finale alle 18.

COLORI FANTINI
anche Gay Preston

Questo l'ordine di sfilata: Cima di Nizza (colori bianco-rosso), fantino Leonardo Viti detto «Canapino», San Sebastiano Carello (rosa-azzurro) Gianluca Semenzato, Bricco Cremosina (giallo-verde) Giulio Franco, Martinetto (giallo-blu) Camillo Pinelli detto Spillo, Calamandrana (rosso-argento) Antonello Casula detto «Morettu», Castello San Rocco (bianco-blu) Roberto Tistarelli, San Marzano Oliveto (turchese-argento) Sebastiano Deledda, San Michele (rosso-giallo-blu) Gay Preston, Canelli (bianco-azzurro) Renato Gigliotti, Stradino Bossola (rosa-verde) Tonino Cossu detto «Cittino», San Giovanni-Sant'Ippolito (bianco-azzurro) Palissero, Agliano (azzurro-bianco) Massimiliano Olivieri.

BIGLIETTI
La tribuna 50 mila

I biglietti sono in vendita al Ciabot della Pro loco, all'entrata della pista. Prezzi: 50 mila lire tribuna, 40 mila tribunetta davanti al canapo, 20 mila tribuna sinistra, 8 mila parterre.

MOSSIERE
Al canapo il grossetano Palmieri

Quest'anno il difficile incarico di dare la partenza alla affida al grossetano Carlo Palmieri, noto gli appassionati per aver dato il via all'ultimo Palio Legnano.

NIZZA. Finalmente il momento della verità è arrivato: oggi si correrà la Giostra. E' difficile fare pronostici, dopo visto le prove di venerdì sera e di ieri mattina.

Ad una prima impressione appare in buona forma il veterano «Canapino», vincitore della scorsa edizione, che da «re» delle piste, fatto accompagnare lungo tragitto di prova da una giovanissima e graziosa scudiera. Secondo il giudizio Bruno Verri, rettore della città di Nizza al Palio di Asti, «buona prova ha dato Roberto Tistarelli di San Rocco favorevole impressione si è avuta da Sebastiano Deledda che correrà per San Marzano Oliveto».

La Giostra acquistando sempre nuovi fans; sufficiente vedere il numero di curiosi ed appassionati che hanno assistito alla prova ed alla gara per i giovani e gli «assedianti». La corsa, ieri pomeriggio, ha visto un protagonista d'eccezione: l'astigiano Mario Cottone («Truciolo»). Non ingaggiato dai borghi, sarà comunque pronto come fantino di riserva. Intanto le famiglie di sarti, parrucchieri ed esperti di costumi, sono quasi giunte al termine. Tutto pronto per sfilata, ambientata nei primi anni del '600, che il responsabile Walter Giroldi si augura «sia all'altezza giudizio positivo dato ai nicesi all'ultimo Palio Asti». Infatti la cittadina ha vinto premio Soroptimist per miglior corteo storico.

I temi della Giostra saranno commentati dallo speaker Enzo Albenga la cui postazione è stata sistemata i portici di piazza Garibaldi. La «Cima» presenta una raffigurazione simbolica del Trionfo, San Sebastiano, un manzoniano momento della pestilenza che colpì la città all'inizio del '600 ed il Bricco Cremosina rappresenta un'antica fiera. borgo Martinetto ed Castello Rocco danno vita a due momenti della celebrazione di un battesimo in nobili famiglie.

Calamandrana porta in sfilata una caccia al cervo, San Marzano Oliveto rievoca la creazione del Monte di Pietà o Monte del Grano, tra i più antichi del Piemonte. San Michele fa rivivere momento della storia di Nizza, con i Tarrazzani dell'antico castello di Belmonte. I canellesi propongono l'episodio dell'esenzione dalle tasse concessa nel 1613 da Carlo Emanuele di Savoia per aver difeso strenuamente la città, dall'assedio del Duca Nevers. Il borgo San Giovanni e lo Stradino Bossola si rifanno all'assedio della città di Nizza del 1613, raffigurano momenti battaglia e la processione ringraziamento al patrono San Carlo.

La matricola della Giostra, Agliano, rievoca invece la figura del medico Arullano, che curò i malati durante la peste del .

Enrica Cerrato

Un'immagine spettacolare di un gruppo di sbandieratori che partecipano sfilata ambientata quest'anno nel . Nel riquadro il fantino Leonardo Viti detto Canapino, vincitore della scorsa edizione della Giostra borgate

Montechiaro

Festival di bande con fiori

MONTECHIARO. Oggi il paese si sveglierà tra mille colori suoni. Nelle piazze del paese si svolgerà la seconda edizione manifestazione «Montechiaro tra architettura, pittura musica», organizzata Comune, Pro loco, Comitato Palio e la biblioteca.

Il programma prevede una mostra d'arte all'aperto, sotto i caratteristici voltoni medievali; sarà inaugurata alle 10 e presenterà oggetti d'antiquariato e d'artigianato, anche quadri, sculture, ceramiche e abiti. Alle 12 la banda del paese terrà primo concerto nella piazza del municipio. A questa iniziativa affiancherà un'altra: la mostra di fiori allestita da una ventina di fioristi professionisti astigiani. Già da ieri le vie principali del paese sono state trasformate in coloratissimi e profumati giardini fioriti.

Momento culminante del pomeriggio è alle 17 il gemellaggio musicale tra quattro bande dell'Astigiano. Oltre alla formazione di Montechiaro diretta da Mario Scassa, anche le bande di Castello d'Annone, Grana e Mongardino. «Caratteristica della nostra banda - dice Scassa, diplomato in corno, insegnante scuola media - è di essere tutta di giovani. Abbiamo iniziato quattro fa per un esperimento ed abbiamo ottimi risultati». termine della manifestazione sarà offerto un rinfresco. [o. f. c.]

Medico, 56 anni, primario dell'ospedale di Casale è stato rieletto sindaco

Moncalvo, bis di Verrua

La giunta formata da democristiani e indipendenti. Aldo Fara nuovo assessore anziano. Gianni Zuccolo ha preso il posto del repubblicano Luigi Macario, promotore della lista laica

Giovanni Verrua, 56 anni, medico, primario all'ospedale Casale, riconfermato sindaco. Lo ha eletto, venerdì sera, Consiglio comunale, nella sua prima seduta dopo Amministrative.

Verrua, già primo cittadino nella precedente amministrazione, ha ottenuto, al primo scrutinio, 15 voti, sui 16 di maggioranza; i quattro consiglieri della si sono astenuti. La nuova giunta è composta esclusivamente da democristiani e da indipendenti, simpatizzanti dello scudo crociato, tutti esponenti della lista capeggiata da Verrua (indipendente), che alle elezioni era stata confermata al completo.

Anche i sei rappresentanti dell'esecutivo, cinque dei quali facevano già parte di quello uscente stati eletti al primo scrutinio.

Aldo Fara (dc), 44 anni, funzionario Inps, è il nuovo assessore anziano; sostituisce un altro democristiano, l'avvocato Giuseppandrea Martinetti, 64 anni, che rimane, comunque a far parte della giunta.

Riconfermati come assessori effettivi anche Giovanni Bosco (dc), 71 anni, insegnate in pensione e Franco Gallo (dc), 34 anni, dipendente della Coldiretti. Per gli assessori supplenti, entrambi indipendenti, una riconferma ed una novità: rimane in giunta Margherita Marzano Demichelis, anni, mentre Gianni Zuccolo, 37 anni, dipendente Sip, prende il posto del repubblicano Luigi Macario, che in delle elezioni del 6 maggio aveva dato vita ad una coalizione laica (pri, psi, psdi, indipendenti), ora rappresentata nel parlamentino aleramico dai quattro consiglieri di minoranza.

Al termine delle votazioni, a cui ha assistito un pubblico numeroso, sindaco ha spiegato che «il gruppo di maggioranza è favorevole ai consigli aperti per modo alla gente di partecipare e intervenire sull'ordine giorno». Verrua ha parlato in particolare di dialogo e di collaborazione con la minoranza. Ha infine preso la parola il capogruppo di minoranza, Giuseppe Piana (indipendente) ha sottolineato: «Sarà un'opposizione costruttiva, non saremo accondiscendenti. Ci impegneremo per evitare che si ripetano gli errori del passato». [bru. m.]

La maggioranza è ancora in bilico

A Montiglio si discute. Le spaccature all'interno della maggioranza (rappresentata sindaco uscente Angelo Lago) hanno finora impedito trovare l'accordo sulla composizione nuova giunta. Qualche candidato eletto avrebbe addirittura minacciato passare alla lista concorrente (formata dal gruppo «Giovani insieme per cambiare»), ribaltando così il risultato elettorale e costringendo Lago (che dispone di 9 consiglieri su 15) andare all'opposizione. Le fratture all'interno della lista sono evidenti, anche se i suoi rappresentanti sembrano minimizzare i dissapori esistenti e si rifiutano di indicare gli eventuali «transfughi». vicesindaco uscente Agostino Carbonero, visibilmente indispettito per la «fuga» di notizie sulla vicenda, a tuttavia che «i problemi arrivano dai quattro nuovi eletti» (Angelo Baccega, Luigi Raschio, Felice Macchia, Walter Stroppiana). Uno di loro, Felice Macchia, smentisce («Io ho mai chiesto un posto in giunta», dice), fa intendere che la maggioranza dovrebbe accogliere le richieste della minoranza per una collaborazione amministrativa. «L'elettorato ha penalizzato la giunta uscente - spiega Macchia, ricordando che Lago è il più votato, dietro lui ci sono tre rappresentanti della lista opposta - e di questo la maggioranza dovrebbe tener conto». [l. n.]

Ve rieletto sindaco

CALLIANO

ROCCHETTA PALAFEA
per la

Per la quinta volta consecutiva Vincenzo Barburo (dc), impiegato della Camera commercio di Asti, è stato eletto sindaco di Rocchetta Palafea. La giunta è la della precedente tornata amministrativa: Giuseppe Borgatta (psi), Pierino Botto (dc), Giovanni Brenda (indipendente) e Giuseppe Gallo (dc).

ASTI
direttivo

L'Ascomfidi, cooperativa di garanzia dall'Unione commercianti di Asti per assistere con finanziamenti agevolati gli esercenti di attività commerciali, turistiche e di servizio, riconfermato il direttivo: Marco Merlo resta presidente e Claudio Rosso vicepresidente.

Malvasia i reduci

Si svolge oggi la del Malvasia», tra i vigneti e la Cantina sociale. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, s'inizia alle 9 la passeggiata ecologica sulle colline del Malvasia con una «colazione rustica». Alle 13 alla Cantina sociale, pranzo a base specialità monferrine. festa si concluderà con la visita agli impianti della Cantina di Casorzo. Anche i reduci monferrini della seconda guerra mondiale si ritrovano a Casorzo per ricordare gli Caduti. Alle 11 messa campo al cippo (Parco della rimembranza). Dopo la deposizione delle corone di alloro, «rancio» alla Cantina sociale. Alle 17,30 Circolo culturale «Verdi», commemorazione dello storico astigiano Giovanni Giriudi. Raduno di partigiani anche al Colle dei Caffi vicino a Canelli. Alle 9,30 ritrovo, poi e discorso di Franco Piccinelli.

CALLIANO
L'incontro eggiatori

Si conclude oggi a Calliano il raduno dei campeggiatori. In mattinata gara di bocce, alle 13 pranzo tipico, con distribuzione gratuita di agnolotti d'asino; nel pomeriggio cerimonia finale.

Se desiderate saperne di più digitate *5583# su videotel SIP.

L'Italia brinda 1 a 0.

President Reserve Riccadonna. Brinda l'Italia.

SPUMANTE UFFICIALE ITALIA'90

IN COLLABORAZIONE CON VINITALIA SPONSOR UFFICIALE

HOM WE

Come Asti visse l'annuncio dell'Italia nel conflitto mondiale

E quel giorno fu guerra

I primi caduti sul fronte francese

ASTI. Cinquant'anni fa, il 10 giugno 1940, l'Italia dichiarò guerra alla Francia già invasa dai tedeschi e alla Gran Bretagna. L'annuncio fu dato da Mussolini dal balcone di piazza Venezia e trasmesso dalle radio alle 18,30 in tutt'Italia. Ad Asti come altrove migliaia di persone ascoltarono l'annuncio della guerra nelle piazze o nelle case. I giornali locali, come d'altronde quelli nazionali, annunciarono in quei giorni la notizia a grossi titoli. Il tono era trionfalistico. La sensazione diffusa era che la guerra sarebbe stata rapida e indolore. Il clero invitava i fedeli a pregare per la patria e per i soldati. La Gazzetta d'Asti, settimanale della Curia, riportava in prima pagina un articolo del titolo «Il dovere dei cattolici». Alcune settimane prima dell'annuncio di Mussolini erano giunti nell'Astigiano duemila profughi italiani provenienti in parte dalla Francia ancora occupata dai tedeschi, altri erano famiglie di montanari che le disposizioni di guerra avevano obbligato ad abbandonare i loro paesi posti sul confine francese.

Il 5 giugno 1940 il prefetto di Asti, Li Voti, telegrafava al ministero degli Interni annunciando che ai profughi mancavano viveri e abitazioni. Ma anche per gli astigiani i generi alimentari cominciavano a scarseggiare. Veniva introdotta la carta annonaria per lo zucchero e altri prodotti.

Un mese dopo, Li Voti, avvertiva il ministero che la disoccupazione in Asti e provincia era diminuita per i richiami alle armi e l'avviamento di operai ai lavori di frontiera nelle provincia di Cuneo e in Valle d'Aosta».

Alcune grandinate avevano distrutto molti vigneti: le imminenti operazioni di mistitura si presentavano difficoltose in quanto le piogge avevano avvinato i raccolti.

Quel giorno, poche ore prima dell'annuncio di Mussolini, in città e nelle campagne, tutto pareva svolgersi con regolarità. In piazza Alfieri, c'era stato il lancio di volantini di propaganda per consumare «Sole Mio, vero caffè malto» della Helvetia di Varese, mentre la sera prima al Politeama Nazionale uno spettacolo di varietà aveva richiamato molti spettatori soprattutto fanti e bersaglieri.

L'ufficio anagrafe annunciava che dal 4 al 10 giugno i nati erano 14, i decessi 7 per cause naturali e che il federale fascista aveva assistito a tre battesimi.

La sera dell'annuncio di Mussolini, scattavano le ordinanze emanate da Roma: il Piemonte è zona di guerra. Le sale da ballo devono essere chiuse, i bar devono abbassare i battenti alle 23, divieto di portare dopo il tramonto le carrozzelle per neonati, impedire che dalle case filtri la luce, la velocità massima per gli automezzi in città è fissata in 20 chilometri all'ora e 40 fuori città, le biciclette devono avere il fanalino azzurrato.

Altre disposizioni riguardavano le derrate alimentari: era obbligatorio mantenere immutati i prezzi, e così anche per le pigioni e i salari. Divieto di vendita della carne il martedì e limitazione del consumo del pane. Per i contravventori erano previste sanzioni pesanti, ma non frenarono il mercato nero.

Nel contempo il podestà emanava una circolare per la raccolta delle cancellate in ferro e del rame. Un insolito avviso invece da parte della questura: «C'è una grande tendenza a rubare biciclette. I detentori adottino il lucchetto».

Dieci giorni dopo l'inizio del conflitto, ad Asti, giungeva la notizia dei nomi dei primi caduti astigiani in terra di Francia. Durante un volo di ricognizione perse la vita il sergente pilota Luigi Papa, anni, di Asti.

Il giorno dopo, nella vallata del Moncenisio, rimaneva ucciso il tenente del battaglione «Assietta», Piero Borelli, 30 anni, ragioniere capo del Comune, che venne insignito della medaglia d'argento alla memoria. Il primo agricoltore a morire in terra straniera fu l'alpino Giuseppe Laiolo. Aveva 26 anni.

Vittorio Marchisio

Gazzetta d'Asti

L'ITALIA E' ENTRATA IN GUERRA

L'annuncio dato dal Duce

Anno di vittoria

Il dovere dei Cattolici

La prima pagina della «Gazzetta d'Asti» del 14 giugno 1940 che riportava l'annuncio del Duce di entrata in guerra, la foto e una tessera annonaria

LA CARTA ANNONARIA

Provincia di Asti
Comune di Asti
CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE MENSILE
Renzi Carlo
9 8 7 6 5

Conservare gelosamente la Carta Annonaria, non si rilasciano duplicati

Fare la spesa con le carte annonarie

Il federale: «Il vero fascista non beve caffè»
Le prime restrizioni per zucchero e carne

ASTI. Con lo scoppio della guerra anche nell'Astigiano ed in particolare nel capoluogo, cominciarono a scarseggiare i generi alimentari. Le prime difficoltà riguardavano il caffè. Il segretario provinciale del partito fascista emanò questo invito: «I fascisti e coloro che militano nelle organizzazioni del Regime, non devono bere caffè. In questo modo fregheremo i Paesi che, per vendercelo, anziché le nostre merci in cambio pretendono il nostro oro».

Non solo il caffè veniva presto a mancare ma anche lo zucchero, le farine, olio, riso e altri generi alimentari. Veniva così introdotta la «tessera» per gli alimenti, cioè la «carta annonaria», definita anche «il salvacondotto per la sopravvivenza».

Il primo provvedimento riguardava il razionamento dello zucchero. Solo attraverso la «carta annonaria» si poteva ottenere 250 grammi di zucchero ogni quindici giorni, a persona. Poi venne anche il razionamento del pane: a ciascun consumatore venivano distribuiti grammi giornalieri e kg di pasta mensile.

Le macellerie venivano chiuse per due giorni alla settimana. Ai trasgressori le pene previste per i generi alimentari prevedevano multe fino a mila lire e fino a 3 anni di carcere. Furono anche costituite squadre speciali per il controllo dei negozi.

Le testimonianze degli astigiani

«Piazza Alfieri era gremita, applausi e volti sgomenti»

Ieri c'ero. Luigi Garrone e Pietro Baudino raccontano il loro 10 giugno 1940

ASTI. Con la guerra i giornali locali iniziarono a pubblicare ogni settimana in prima pagina l'«Albo della gloria» che conteneva l'elenco dei nomi dei caduti: giovani agricoltori, operai, impiegati. I quotidiani avevano in prima pagina il Bollettino di guerra che riportava le informazioni ufficiali dello Stato Maggiore. I giornali astigiani erano, come tutti gli organi d'informazione di allora, allineati nell'inneggiare «all'immancabile vittoria».

La «Provincia» giornale delle corporazioni non aveva dubbi, così come la «Gazzetta d'Asti», che da tempo era stata costretta ad abbandonare le posizioni del partito popolare. Anche «Il Cittadino», di origine liberale aveva un direttore fascista.

Come ricordano quel 10 giugno 1940 gli astigiani? Abbiamo raccolto alcune testimonianze.

Luigi Garrone, pubblicista, «Avevo 15 anni e mi trovavo a Mongardino. Ricordo perfettamente quando Mussolini annunciò alla radio l'inizio del conflitto. Il giorno precedente, alcuni fascisti, casina per casina, avevano imposto agli abitanti di andare il giorno dopo alle 18 davanti al municipio per ascoltare il discorso del duce. C'ero anch'io. Quando Mussolini pronunciò la parola guerra, i giovani contadini sbiancarono in volto. Una donna disse: «Ma allora i nostri uomini partiranno per la guerra e ci lasceranno», poi scoppiò in lacrime. Alcuni giorni dopo - conclude Garrone - arrivarono in paese altre cartoline di richiamo al servizio militare. Partì anche mio padre che aveva 39 anni. E le donne sostituirono gli uomini nei lavori agricoli».

Pietro Baudino, ex commerciante, appassionato astronomia. «Il 10 giugno del '40 prestavo servizio fanteria ad Asti ed essendo diplomato lavoravo negli uffici. Quel giorno venne data disposizione di non uscire dalla caserma perché qualcosa grosso stava per succedere. Eravamo tutti molto preoccupati. Piazza Alfieri era gremita di gente. C'erano stati applausi, ma erano anche in molti ad avere il volto sgomento».

Pietro Clerico, pensionato metalmeccanico. «Mi ero sposato alcuni giorni prima dello scoppio della guerra. Ho dovuto interrompere viaggio di nozze in Liguria e rientrare a casa. I miei genitori preoccupati per le tessere annonarie perché si doveva tirare la cinghia. Mio padre c'è l'aveva con i fascisti perché aveva condannato a dieci anni carcere il amico Federico Torretta, e altri che si opponevano al fascismo. Sono poi stato chiamato alle armi, in marina, a La Spezia sono stato sfiorato, a dei bombardamenti, dalla morte due volte». [v. ma.]

Importante liquidi cerca
Padroncino
con automezzo portata q.li 60 per trasporto zona Asti.
Telefonare ore ufficio: 0141/274.788 - 0131/769.595.

ECONOMICI
ACQUISTIAMO rustici con terreno - villette - aziende agricole - nella zona del Monferrato - Piacentino - Tortonese. Col System telefono 02/659.7735-665.335.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

ALLA PELLICCERIA GARINO CONVIENE... VIA GARIBALDI 28 TORINO

AFFARI PRIMAVERA-ESTATE
Castorino lontrato L. 1.400.000
Mantello visone L. 3.800.000
Volpe Groenlandia L. 1.490.000
Giaccone nutria L. 750.000

VENDITA RATEALE
- ANTICIPO
- CAMBIALI
- INTERESSI PER DODICI MESI
- FINO A 42 MESI
- ASSICURAZIONE CONTRO SCIPPO, RAPINA, FURTO SINO AL 30 MAGGIO '91

Laboratorio proprio: rimessa modello, trasformazioni di tutti i tipi di pelliccia prezzi convenientissimi.

CUSTODIA ESTIVA - PULITURA - GARANZIA

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è
REALTA'
unica speranza la ***RICERCA SCIENTIFICA!***
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. San
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

Asti, tra i giornalisti brasiliani che hanno festeggiato la sconfitta dei rivali di sempre dell'Argentina

Felicità è anche un gol di Biyick

Samba, cori e una notte in discoteca con i fans carioca

ASTI QUI BRASILE

per giornalisti e tifosi brasiliani

La Camera di Commercio a partire da domani mette a disposizione giornalisti e dei tifosi al seguito della nazionale brasiliana un servizio di guide turistiche. Saranno organizzate visite alla città e in provincia. I programmi e gli orari delle escursioni si potranno consultare nella sala stampa dell'Exposalone in piazza Alfieri.

ASTI
Il degli extracomunitari

Venerdì è stato pomeriggio festa (e di commozione) anche per molti venditori colore: alcuni hanno seguito l'incontro Argentina-Camerun sullo schermo sistemato al bar Portici Rossi p. Alfieri facendo il tifo accanto agli astigiani: gol vincente di Biyick, si è levato un boato e gli africani si sono abbracciati, esultando. Ci spettatori che hanno loro mano, inneggiando al Camerun.

CURIOSITA'
Piatti piemontesi per i carioca

Il bar dello stadio è diventato un punto ritrovo per i giornalisti e i tifosi brasiliani che seguono gli allenamenti della squadra di Sebastiao Lazaroni. Venerdì sera il popolare Beppe Lovisone, ex contitolare del «Cocchis» ora proprietario del bar del Comunale, ha invitato a cena alcuni giornalisti «carioca» cucinando loro specialità tipiche piemontesi: u molto gradita dagli ospiti che, per una sera, hanno evitato la «solita» pizza.

DISCOTECA
Meglio il rock

I brasiliani non impazziscono solo per il samba o la lambada, ma si scatenano anche al suono della musica rock: un esempio si è avuto venerdì sera alla festa organizzata in onore dei giornalisti sudamericani alla discoteca Cab di Castelnuovo Calcea. E' stata anche un'occasione per festeggiare il del Camerun sull'Argentina rivale di sempre dei carioca.

ASTI. Musica ad altissimo volume e balli improvvisati in mezzo alla strada, ai piedi della salita dell'inaccessibile ritiro di Valle Benedetta: felicità è anche la vittoria del Camerun sull'Argentina. I giornalisti delle televisioni e delle brasiliane hanno ingannato il tempo in attesa del «verbo» dell'«sodiato» mister Lazaroni. E lui, con il solito ritardo, è dal ritiro su Lancia per la conferenza stampa. Ma il citì, sempre diplomatico, non ha offerto spunti particolari, tra la delusione dei giornalisti «carioca» che si aspettavano dichiarazioni focose.

Anche i tifosi della «torcida» hanno fatto festa per il successo degli africani. L'allergia per Maradona è diffusa; non l'hanno solo i fans del Milan e la mediocre prova del di Napoli è stata un'iniezione speranza per i supporter Ale-

Le storica rivalità Brasile e Argentina è manifestata in mille modi, venerdì sera. Paulo, 25 anni, ha seguito la partita dell'Argentina le dita incrociando invocando la vittoria del Camerun: «Meno una, iniziamo il conto alla rovescia. Ora le squadre favorite rimangono quattro, Brasile, Olanda, Italia e Germania. E domenica sarò con i miei amici sugli spalti dello stadio di Torino per tifare Brasile».

Molti giornalisti hanno assistito all'incontro all'Exposalone in piazza Alfieri, dove è stato piazzato maxi schermo, esplodendo in un boato di gioia quando Biyik ha segnato al 21' del secondo tempo. «Stavo sonnecchiando su un divano del centro stampa perché la notte scorsa ho lavorato sino alle cinque di mattina - Paulo Roberto Pereira, inviato del Jornal di Rio Janeiro - e mi hanno svegliato le urla degli altri. Tutti hanno tifato Camerun, anche gli italiani. E' stato un inizio alla grande».

La reazioni dei più sono state gioia sfrenate. Qualcuno ha cercato di «mimetizzarsi», fingendo indifferenza risultato negativo dei rivali di sempre come Marcio Bernardes di Radio Globo: «No, non sono particolarmente felice. L'Argentina è più forte Camerun. Certo, per noi stato il miglior risultato possibile». Inutile mentire però: venerdì i giornalisti hanno festeggiato in una discoteca astigiana a notte fonda; il vecchio «cuore» carioca, a dispetto del «sergente» Lazaroni, delle polemiche e di questo Brasile poco incline allo spettacolo, alla fine ha vinto.

Daniela Gotto

carioca. Tifosi festa davanti all'Hasta hotel dove è in ritiro la nazionale brasiliana

Asti '90

Coi brasiliani trattiamo noi

ASTI. Il comitato Asti rivendica l'esclusività degli accordi con la Cbf (Federazione brasiliana) e i calciatori carioca e in un comunicato, diffuso lo scorso al una lunga riunione, precisa che l'emittente Tai 9 ha «sottoscritto un contratto commerciale (50 milioni ndr)» con Asti '90 e direttamente con i brasiliani. Il comunicato stato sollecitato da Dunga e altri giocatori per smentire le voci che li accusano di non aver mantenuto fede patti stipulati con la televisione locale astigiana. Qualcuno di Asti '90 forse ha venduto la pelle dell'orso carioca a Tai 9 (leggi interviste e servizi in esclusiva) prima di averlo «catturato».

Dunga, tra l'altro, risposto per le rime alle accuse di Zon gestore dell'Hasta hotel criticando l'ospitalità (pagata da Asti '90) finora offerta alle squadre. Al di là delle dichiarazioni ufficiali di pace il clima dunque resta teso. Ma se il Brasile dovesse vincere oggi la Svezia, tutto probabilmente si appianerà. caso contrario i brasil già un capro espiatorio: Asti e il ritiro.

[s. mir.]

Nel torneo muro la capolista oggi ospita il Moncalvo

Sfida al Montechiaro

Altra partita di cartello tra Portacomaro e Montemagno. Completano il turno Faenza-Vignale e Rocca-Calliano. La concorrenza del Mondiale in tv

Riuscirà il torneo di tambass e muret del Monferrato a battere oggi la concorrenza «televisiva» del «mondiale» calcio? L'interrogativo si pone tutte sua attualità, in questa sesta giornata di ritorno che propone (inizio alle 16) sfida (Montechiaro-Moncalvo) sidera decisiva per l'accesso nel gi dei «migliori» quattro della seconda fase, con un torno di tre buone gare: Faenza-Vignale; Portacomaro-Montemagno Rocca d'Arazzo-Calliano.

Mai quest'anno il torneo a muro ha accusato una flessione di spettatori: esodo comune anche agli sferisteri dove si disputano altri campionati che dimostra, inconfutabilmente, un «disamore» il tamburello. Adesso arriva anche, una temuta jattura, la concorrenza dalle sfide calcistiche pomeridiane al mondiale; che verranno regolarmente teletrasmesse. Enrico Bacchialla, segretario del comitato organizzatore del torneo, ottimista: «Non penso rappresenti un grosso problema; oggi pomeriggio per esempio in tivù verrà Stati Uniti-Cecoslovacchia che non è certo il massimo per gli amanti del football. Mondiale a parte dovremo verificare, a fine stagione, i correttivi da apportare; i vuoti negli sferisteri novità e costituiscono la punta dell'iceberg più evidente della crisi di questo sport».

Tornando alle sfide «sul campo» odierne spetta a Montechiaro-Moncalvo la palma «partitissima». Le due squadre sono separate da un punto in classifica: i padroni di casa guidano fila 15 punti, insieme a Vignale Rocca davanti agli aluramici.

In campo si fronteggeranno due campioni del rendimento incostante, Fulvio Natta (Moncalvo) Walter Scarso (Montechiaro). I biancoazzurri montechiaresi favoriti dal pronostico in caso di successo avrebbero garantito l'accesso seconda serie nel raggruppamento d'«élite».

C'è poi Portacomaro-Montemagno, ultima spiaggia rimasta ai biancoverdi del presidente Gola per tentare difficilissima scalata alle prime quattro posizioni in classifica.

Il Portacomaro si affiderà ancora Bailiano e, soprattutto, alla saggia esperienza di capi- Richi Durando, un atleta che pur senza grandi acuti nella lunga carriera ha saputo essere di esempio a molti giovani. Sull'altro fronte i campioni del Montemagno riavranno in squadra Giancarlo Marostica, reduce da una trasferta di lavo- negli Stati Uniti.

Vignale va a Faenza ancora senza Capusso, tenuto precauzionalmente riposo per il riacutizzarsi di un dolore ad una spalla. Infine Rocca-Calliano, i padroni di casa nel ruolo di favoriti d'obbligo e gli ospiti in quello ingrato vittima predestinata. Ma sarà proprio così?

Classifica: Vignale, Montechiaro e Rocca 15 punti; Moncalvo Montemagno 14; Portacomaro 10; Calliano 9; Faenza 4.

[f. b.]

Riccardo D. Il capitano del Portacomaro è dei protagonisti più attesi nella sfida casalinga di con i campioni del Montemagno

SPORTFLASH

TRIATHLON
Marello vince a Gatteo

Fabrizio Marello, 19 anni, si classificato al primo posto nella categoria junior e ventisettesimo assoluto nella gara di triathlon disputa a Gatteo. La manifestazione era valida come prova campionato italiano delle specialità. L'atleta che milita nelle file dell'Athletic Team di Carmagnola ha nuotato la distanza dei metri in 20' 05", percorso i 45 km in bicicletta in 1h 16' 50" e corso 10 km in 37' 51". L'atleta astigiano fa parte della nazionale juniores ed risultato il migliore italiano ai campionati europei di Ginevra.

FIPT
ospita Il

Queste le gare oggi (s'inizia alle 16) nelle serie A Fipt: Cuneo-Guerra Castellaro; Goitese-Ronzo Chienis; Medole-Malavicina Belvedere; Aldeno-Botti Capriano; Castelferro-San Pietro Cariano; Castellaro Party-Rallo.

Serie B. Gli incontri di (fischio d'inizio alle 16): Ovada-Callinno; Callianetto-Torino; Monalfungo-Carrina; riposa Montechiaro.

In c'è Castell'Alfero-Revigliasco

Questi gli incontri di oggi (alle 16) della serie A Figt: Bonato Sopra-Fumane; Bardolino-Madone; Monte-Arcene; Castellero Campia-Salvi (giocata ieri); Bonato Sotto-Carvico. Riposa Pizzolatta.

Serie B (le gare di): Castell'Alfero-Revigliasco; Settime-Cinaglio A; Cerro Tanaro-Castellero; Cinaglio B-Camerano; Viglia-no-Francavilla. Riposa Antignano.

Serie C (oggi 16) Cunico «2»-Torino; Asti GTA-Tigliole Napoli Club; Tigliole ristorante Mariuccia-Cunico «1»; Tonco-Asti Autovar.

SUPERMINIVOLLEY
provinciale a

Si disputa oggi palasport Canelli il torneo provinciale di superminivolley femminile. La manifestazione, cui hanno aderito sedici squadre provenienti da tutta la provincia, avrà inizio alle e proseguirà per l'intera giornata. La formazione vincitrice parteciperà dal 4 all'8 luglio al torneo nazionale di Fano (Ps).

MOTO D'EPOCA
Il circuito Monferrato

Sessanta moto d'epoca partecipano oggi alla rievocazione storica del Circuito Monferrato, famosa gara di regolarità degli Anni 20 e 30. La «carovana» partirà da Asti (piazza Alfieri) alle 10,30 proseguendo per Castello d'Annone, Quattordio, Felizzano, Fubine e Altavilla Monferrato. A Viarigi, prevista sosta per il pranzo preparato dai «cuochi» della Pro motociclette saranno esposte nella piazza principale del paese, dove, alle 12, ci sarà la premiazione dei partecipanti. Tra le moto che partecipano radu-no, il pezzo più raro è una Ansani del 1903 (750 cc), di proprietà di Franco Mascerino. segnalare anche la presenza di un'autentica «delizia» per gli appassionati: una Readino, 1300 cc, datata . Dopo la tappa a Viarigi le moto, passando da Portacomaro, torneranno ad Asti (piazza Alfieri) alle 17. La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, è organizzata dal Camea (Club auto e moto d'epoca astigiano).

CICLISMO
Migliandolo

Stamane è in programma una cicloturistica organizzata a Polisportiva Migliandolo, in collaborazione con il Gruppo ciclistico Weber, denominata «2° Trofeo Seat». Ritrovo alle 8 al campo sportivo di Migliandolo. La partenza verrà data alle 8,30. Il percorso toccherà: Migliandolo, Portacomaro, Asti, Isola, Motta, San Martino Alfieri, San Damiano, Palucco, Asti, regione Lepre, Silva, Migliandolo.

MARZIALI
Badoglio

Oggi alle 15 nel cortile dell'oratorio si svolge una manifestazione arti marziali (gare ed esibizioni) delle scuole «Dojo Sujiama» di Asti, Canelli, Quarto e Casale. Le gare organizzate dall'Associazione sportiva grazzanese; verranno anche raccolti fondi per lotta contro la leucemia.

CALCIO PROMOZIONE

Continuano le trattative per la cessione della società ad una finanziaria ligure

Per il Canelli sono ore decisive

Si parla anche di un pool di sponsor locali

CANELLI. L'argomento del giorno, negli ambienti sportivi cittadini, non è solo il Mondiale iniziato, bensì il futuro Canelli calcio, la società via Riccadonna in predicato passare ad altri «padroni». L'unica certezza rimangono i tatti tra il sodalizio azzurro ed il gruppo genovese interessato all'acquisto dell'intero pacchetto societario.

L'offerta di rilevare il gruppo era stata a, di giorni fa, da una finanziaria del capoluogo ligure, legata ad un importante club di serie A, intenzionata a fare del Canelli una «succursale» del proprio settore giovanile. Infatti, i probabili acquirenti intendrebbero utilizzare la società «spumantiera» come banco di prova per i giovani del loro vivaio.

Piercarlo Boido, direttore sportivo degli azzurri, conferma che «le stanno procedendo, e non è da escludere che si giunga ad un accordo in tempi brevi. La situazione attuale del Canelli, d'altronde, ci obbliga a prendere in considerazione ogni eventuale offerta, purché seria e reale». La soluzione, però, pare sia piaciuta molti tifosi canellesi, i quali hanno contestato la decisione dei dirigenti di via Riccadonna, invitandoli a trovare valide alternative locali». In questi ultimi giorni, comunque, ha preso sempre più piede l'ipotesi di un interessamento concreto da parte di alcuni imprenditori locali, disposti insediarsi sulla poltrona che il presidente Piero Mondo, dimissionario, lascerebbe libera a fine mese. Pare, inoltre, che il problema congenito della mancan- sponsor sia superato, con l'intervento di un «pool» aziende che sosterrebbero economicamente l'iniziativa.

Piero Mondo, sebbene dimissionario, vorrebbe cedere il Canelli «in buone, e per questo lottando affinché possano trovare soluzioni alternative alla vendita in blocco ad esterni». Sembra certa partenza di Mirko Mondo, richiesto da numerose ed importanti società, mentre per i pezzi migliori più richiesti, vale a dire Molinari, Berruti e Gemma, l'ultima parola verrà detta dopo l'incontro dai vertici societari.

[gi. v.]

Juventus

Juve e Toro finaliste

Come pronostico, la Juventus ed il Torino a giocarsi, domani sera alle 22, la finale della ventesima edizione del torneo calcistico giovanile «Bruno Trotter» che venerdì sera ha la fase eliminatoria. Le due formazioni torinesi hanno sconfitto nelle semifinali venerdì rispettivamente l'Astisport il punteggio di 4-1 ed il Casale con un perentorio 4-0. La finale di consolazione per il terzo posto si giocherà sempre domani sera sul terreno dello stadio «Alberti» alle 20,30, l'Astisport ed i nerostellati del Casale. Il Torino detiene il maggior numero di vittorie in questa manifestazione (complessivamente quattro), seguito dalla Juventus (vincitrice dell'ultima edizione) e dall'Asti con tre. La manifestazione, organizzata della società Virtus Canelli per ricordare la figura Bruno Trotter morto in un incidente stradale nel 1962, stata seguita da un pubblico sempre numeroso.

CICLISMO

Due gare a Canelli

Cronoscalata di Cassinasco «Intercup»

Oggi in programma due corse ciclistiche. Alle 13,30, presso la sede dell'Ana, in via Robino, fissato il ritrovo per i partecipanti «Gran premio Intercup», corsa riservata alla categoria «Giovanissimi», organizzata Pedale canellese. L'inizio della gara previsto alle 15 e si svolgerà sul circuito cittadino (lunghezza 950 metri) di via Robino via Saracco.

Davanti al caffè Torino, invece, previsto il raduno, alle 13,30, della settima crono-scalata Canelli-Cassinasco «Memorial Carlo Sbersi». La manifestazione, organizzata dalla Società ciclista Santo Stefano Belbo, dall'Agrisantefanese dalla Pro Loco di Canelli, è riservata ai corridori di Prima, Seconda Terza categoria. Il percorso è di 4400 metri; la partenza del primo concorrente verrà data alle 14,45.

[gi. v.]

Intervista con Emanuela Zanda, ispettrice della Soprintendenza ai beni archeologici

«La nostra storia sotto i piedi»

Ma non tutto emerge, perché mancano i fondi

ASTI. L'altra Asti, la città antichissima, romana e medievale che sta [illegible] l'asfalto e i cubetti di porfido, rimane la donna misteriosa, coperta [illegible] tanti veli. Ogni tanto, scavando per far le fondamenta dei nuovi palazzi qualche alito di lei è riemerso, pezzi di mura, pezzetti di ceramica e cose diverse che raccon[illegible] pezzettini [illegible] storia. Il ritrovamento di tombe nella piazzetta di vicolo San Secondo (proprio dietro la Collegiata) è cronaca di questi giorni.

Tuttavia i ritrovamenti archeologici [illegible] conosciuti che dagli addetti ai lavori e anche quando i monconi [illegible] visibili non c'è nessuno che spieghi che [illegible] sono. Quali sono i punti chiave per entrare nella storia di Asti sotterranea?

Risponde Emanuela Zanda, archeologa, ispettrice di zona della Soprintendenza [illegible] Pie[illegible] «Il [illegible] archeologico del Battistero di San Pietro potrebbe fornire indicazioni per capire l'Asti di sotto e per conoscere il gusto e [illegible] storia del collezionismo archeologico».

Però gli oggetti rimangono esposti proprio come 60 anni fa, in buie bacheche di legno e senza tante spiegazioni, né è possibile consultare un catalogo. Almeno, tutto quel materiale è stato ordinato?

«La catalogazione l'avevamo fatta e pagata noi nel '75. Dopo di che mancava l'inventario e allora è stato iniziato e verrà finito nel giro [illegible] quest'anno [illegible] fondi regionali. Le schede, comunque, non [illegible] immediatamente pubblicabili. Uscirà invece entro l'anno il catalogo dei vetri, [illegible] schedature e [illegible] che [illegible] anche un po' al [illegible] del collezionismo astigiano».

Allora ci sarà anche [illegible] sistemazione della raccolta all'interno [illegible] museo?

«No. Per adesso, [illegible].

L'antico ospedale [illegible] [illegible] Pietro è sempre idoneo ad ospitare il museo?

«No, ma le decisioni in merito devono essere [illegible] Comune».

E gli altri punti chiave?

«C'è il ritrovamento [illegible] via [illegible] Varroni del lontano '84-'85, molto interessante per gli strati visibili e la storia che si potrebbe leggere sopra [illegible] casa romana. Di nuovo, noi avevamo fatto lo scavo e poi il progetto di sistemazione della sala per renderla visitabile e interpretabile e che il Comune doveva solo firmare e far eseguire. Ma non è mai stato fatto. Secondo me neppure per mancanza di finanziamenti, ma proprio per mancanza di volontà, perché questo progetto ha girato le scrivanie di tutti e nessuno si [illegible] [illegible] lì a tirare giù i conti e [illegible] l'incarico a qualcuno [illegible] eseguire. Con la conseguenza che il restauro che abbiamo fatto lo scorso anno è completamente da rifare e qui è pieno di muffe».

...un'area abbandonata.

«Sì, un'area abbandonata [illegible] non interessa nessuno. A me fa venire il magone venire qua dentro, perché [illegible] penso quanto avevamo lavorato noi come Soprintendenza. Allora sembra più conveniente, quando si trova qualcosa, prendere nota e poi ricoprire tutto. Più o meno è successo così [illegible] piazza Cagni dove [illegible] c'è una torre medievale».

Gli altri luoghi, oltre all'anfiteatro di via D'Azeglio, al mosaico della Cattedrale e la chiesa di Sant'Anastasia?

«Ci sono tutti i cantieri [illegible] cui si costruisce [illegible] dove spesso s'incontrano depositi».

A che profondità si trova qualcosa?

«A Sud di corso Alfieri c'è un interro ricchissimo e depositi [illegible] materiale [illegible] perché [illegible] zona di città bassa e orti. A Nord, [illegible] via Carducci in su, i depositi sono molto più superficiali. Come vede le chiavi per entrare in Asti sotterranea sono parecchie, ma una volta dentro avremmo almeno bisogno [illegible] una ramazza per togliere [illegible] polvere».

Tiziana Valente

Il mosaico medioevale venuto alla luce negli anni scorsi all'interno della cattedrale di Asti. E' una delle [illegible] testimonianze «nascoste» del p[illegible]

ANTICIPAZIONI

Tra Dalí e Modigliani per preparare l'estate

ASTI

E gallerie astigiane hanno allestito [illegible] loro mostre di fine calendario esponendo opere di grafica e dipinti in rassegne [illegible] tutto rispetto. E' stata un'annata ricca di occasioni per gli appassionati, in quanto si sono potuti ammirare alcuni [illegible] lavori significativi dei più grandi maestri dell'arte contemporanea italiana. Nomi come Enrico Paulucci al «Platano», Giuseppe Ajmone alla «Ginestra», Eugenio Guglielminetti [illegible] Giuseppe Manzoni alla «Pinestrella», testimoniano un impegno culturale ripagato, del resto, da un pubblico disponibile e ricettivo.

Bella, inoltre, la mostra-omaggio a Salvator Dalí, organizzata dalla Provincia, di notevole interesse quella dedicata a Giuseppe [illegible] Bonzanigo, allestita dal Comune, nel corso di questa stagione. Le «collettive» che vengono presentate alla vigilia della pausa estiva consentono un ultimo giro d'orizzonte per richiamare alla mente [illegible] [illegible] ad ogni incontro con l'arte.

Alla galleria «Il Platano» è visitabile ora [illegible] esposizione di grafica dove sono presenti firme prestigiose: Guttuso, Sassu, Dalí, Cantatore, Aime e una li[illegible] del grande Modigliani. La mostra rimarrà aperta fino alla fine di giugno.

Alla galleria «La Ginestra» la rassegna ha per titolo «Arte oggi» e comprende grafica e oli di pregevole fattura. Accanto ad artisti come Scanavino, Tamburi, Ajmone, Paulucci e Ramel figurano i pittori astigiani Sciaccalino e Mastallone.

Alla galleria «La Pinestrella» di Canelli, la [illegible] antologica [illegible] Giuseppe Manzone sta riscuotendo grande [illegible] trentina di opere selezionate, disegni e dipinti, [illegible] mono il percorso artistico del grande [illegible] astigiano.

Alla Sala [illegible] di Palazzo della Provincia si chiude oggi la personale di Adele Veronese, pittrice naïf. Degne emule dei più prestigiosi pittori jugoslavi, la Veronese esprime nei suoi quadri tutta la poesia del mondo fiabesco.

Nelle sale dell'Istituto Don Bosco si può vedere, fino a que[illegible] sera, la [illegible] Franco Pagliero. A Montechiaro d'Asti prende il via, questa mattina, la seconda edizione della mostra d'arte e antiquariato. Alla simpatica manifestazione [illegible] iscritti numerosi pittori. Per tutto il giorno, sotto gli storici «voltoni», [illegible] esposte le opere ispirate agli scorci del paese. Questa sera la premiazione.

Ieri, al Liceo Artistico Bram[illegible] (piazza San Martino 1) si è inaugurata la mostra di pittura e scultura degli allievi dell'istituto. Nell'esposizione sono ordinati i lavori che gli studenti hanno prodotto nel [illegible] dell'intero anno scolastico.

Nel parco del castello di Cortanze è ospitata la mostra del gruppo torinese «Harambee Arte». Si [illegible]ta di opere già espo[illegible] al castello di Costigliole [illegible] mese scorso. La nuova ambientazione permette di fruire in modo diverso il prodotto di una forma espressiva che si ispira alla cosiddetta «arte povera». Tra gli espositori gli astigiani Valerio Miroglio, Flavio Piras e Gigi Quaglia.

Al Carecs si è conclusa ieri la [illegible] di fotografie degli alunni dell'Istituto Quintino Sella. Ha vinto Simona Bonello seguita, nell'ordine, da Roberta Roberto, Vito [illegible] e Barbara Roppolo su cinquan[illegible] partecipanti.

Armando Brignolo

DOVE TROVI
I PREZZI DI FABBRICA?

AL Maglificio MaBal

GONNE E MAGLIE DA L. 9.500 - 15.000 - 25.000
CAPI PREGIATI DI CAMPIONARIO

MABAL ANCHE PER LO SPORT

PRODUCE TUTE E COMPLETI
PER SOCIETA' SPORTIVE

MaBal ASTI
Via Conte Verde, 6 - Tel. 0141/21.40.51

MaBal BALDICHIERI
Via Garibaldi, 7 - Tel. 0141/66.104
(Comunicazione effettuata)

ITALY EXPRESS
E' UN SERVIZIO
IMA

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 10 Giugno 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GGG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

A un mese dalle amministrative i primi passi per gli accordi politici

Città ancora senza giunte

La dc invita gli alleati del pentapartito

SERVIZIO

A un mese dal voto amministrativo, delle «sette sorelle» ha ancora la nuova giunta. Cuneo, Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano - ma anche l'Amministrazione provinciale, e Borgo San Dalmazzo e Racconigi soltanto per citare i centri oltre i diecimila abitanti - attendono di sapere come i politici utilizzeranno i numeri scaturiti dalle urne. Ci sono difficoltà, legate probabilmente all'andamento delle trattative in sede regionale, e c'è la solita abitudine a «tirare per le lunghe», questa volta con la coincidenza dei Mondiali che imperano dovunque. Ma qualcosa, finalmente, si muove.

Dalla segreteria provinciale democristiana è stato spedito un invito alle altre forze del pentapartito per un primo colloquio che si terrà domani pomeriggio nella sede dello scudo crociato. «Caro segretario - scrive Giuseppe Giordana ai suoi colleghi di psi, pli, pri e psdi - con l'approvazione definitiva della nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali, è completa e si chiarisce definitivamente il quadro entro il quale dovranno operare le amministrazioni elette il 6 e 7 maggio scorsi. Superato l'impegno referendario è conclusa dunque ogni fase di attesa, emergono tutti gli elementi per dare alla Provincia di Cuneo una guida autorevole ed efficiente. La dc, quale partito di maggioranza relativa, propone alle altre forze che hanno proficuamente lavorato insieme nel quinquennio 1985-90 un incontro al fine di verificare le proposte politiche e programmatiche relative alla futura e auspicabile collaborazione».

E' un rilancio in grande stile del pentapartito? Si vedrà. Ma appare improbabile che - visti i posti a disposizione negli esecutivi, soprattutto in Provincia - tutti i cinque possano entrare nelle giunte.

Sull'altro fronte, intanto, i comunisti passano già all'attacco. «E' necessaria una ripresa immediata dell'attività - dice Giorgio Ferraris, neocapogruppo provinciale - ma dobbiamo purtroppo constatare che la dc si sta avviando a ripercorrere la consueta strada, con il solito gioco di scambi fra le varie situazioni dei Comuni e i soliti ritardi e rinvii che questo necessariamente comporta. Chiediamo a tutti i partiti di discutere per arrivare alla stesura di programmi operativi e sollecitiamo l'immediata convocazione del consiglio provinciale per l'elezione del presidente e della giunta».

Giuseppe Grosso

IL CASO

Mondovì, chi andrà all'opposizione?

Avevano già tre anni fa: un fronte laico per escludere la dc dal governo cittadino. E il «fronte» (pci, psi, pri, pli, psdi, Lista verde) si frantumò presto, prima di ottenere quanto aveva annunciato. Ora, con la dc che non ha mosso dai suoi tredici consiglieri l'apporto degli ex pli, l'operazione è stata riproposta. Ad avviare le prime consultazioni dopo le elezioni la segretaria della dc cittadina che aveva organizzato incontri con rappresentanti di tutti i partiti con l'obbiettivo di formare una giunta a tre: dc (13), psi (2), pri (2). All'opposizione sarebbero rimasti la lista Primavera '90 (in liberali; 8 consiglieri), verdi (due), pci (due). Ma qualche cosa non ha funzionato nelle trattative sulle quali è stato mantenuto grande riserbo. Lunedì la sorpresa. In un comunicato inviato ai giornali si legge: «Tra i gruppi consiliari di Primavera '90, del pri, del pci, i verdi e del psi che si è fatto promotore di una proposta programmatica, si è costituita una commissione per la stesura di un programma comune di governo per la città di Mondovì. La Commissione - composta di due rappresentanti per ciascun gruppo - si riunirà in tempi brevissimi e sottoporrà la bozza di programma all'approvazione dei consiglieri eletti e agli organi di partito dei rispettivi gruppi». [g. m.]

In alto Umberto Soletti e Massa, sotto Roberto Arione e Carlo Giachino

Più facile nei paesi

Chi sono i nuovi sindaci

Alberto Belliardo, impiegato della Provincia, è stato confermato sindaco di **Caraglio**. Guiderà monocolore dc. Completano la giunta Pedrazzini (vicesindaco e assessore all'assistenza, ecologia e sanità), Giacomo Abbà (lavori pubblici), Mario Barale (urbanistica, commercio e industrie), Fabrizio Pellegrino (cultura, istruzione e giovani), Domenico Palma (artigianato e patrimonio), Gigi Garro (sport e turismo).

Nuovo sindaco a **Vezza d'Alba**. E' stato eletto Claudio Rista, 42 anni, geometra. Vicesindaco è stato eletto Giovanni Battista Marchisio, assessori Caterina Demaria, Piero Paolo e Walter Pezzuto.

ha rieletto sindaco Giacomo Gallian, 40 anni, operaio Enel. Conferma per l'assessore anziano: Guglielmo Martin. Fanno parte della giunta Mirella Debelidini, Antonio Selmand e Giovanni Estienne.

A **Montaldo Roero** è stato confermato sindaco Claudio Sandri, anni, che ricopre la carica da cinque lustri. Completano la giunta Giorgio Bertello (vice), gli Tarasco, Luigi Colonna e Oreste Giosetto.

Umberto Soletti, 53 anni, dirigente industriale, è stato rieletto sindaco di **Baldissero d'Alba**, effettivi Giovanni Berbotto e Sergio Coraglia; assessori supplenti Valerio Berbotto e Piermario Pupplone.

Domenico Amorisco è stato confermato sindaco di **Brossasco**. Amministreranno con lui il comune della Valle Varaita Domenico Rinaudo (assessore anziano), Alfredo Degiovanni (effettivo), Franco Bastonero e Teresio Rinaudo (supplenti).

Una donna torna alla guida di **Bernezzo**: Marisa Bagnati, farmacista, è stata rieletta nella carica già rivestito cinque anni fa. Fanno parte della giunta Pietro Castellino, Giovanni Giorgis, Caterina Martini Bottasso e Renato Picollo.

Per la volta Antonino Pecollo, preside delle scuola media, è stato eletto sindaco di **Chiusa Pesio**. Completano l'amministrazione Lorenzo Tassone, Mario Baudena, Bruno Biarese e Raimondo Ponzo.

A **Sant'Albano Stura** è stato confermato Giancarlo Vallauri che aveva guidato il Comune negli ultimi mesi della precedente legislatura. Completano la giunta Giacomino Tericco, Tomaso Manzo, e Rosa Carletti Schio.

A **Serralunga d'Alba** è stato rieletto sindaco Carlo Giachino, 33 anni. Completano la giunta gli assessori Italo Barile, Giancarlo Bosso, Eraldo Cagnazzo e Vincenzo Marengo.

A **Castiglione Tinella** è stato rieletto Roberto Arione, 34 anni, agricoltore. Completano la giunta Dante Negro, Giuseppe Mignone, Luigi Ghiga e Sergio Maria. Giorgio Dolcetti, impresario, è il nuovo sindaco di **Bosia**.

Monterosso Grana ha confermato fiducia a Roberto Massa, 32 anni, impiegato di banca. Con il sindaco stati eletti Vittorio (Beppe) Luciano (assessore anziano), Emilio Isoardi, Piergiorgio Lerda e Maddalena Damiano. [r. a.]

VENTIQUATTR'ORE

CUNEO
Protesta alle Commissioni tributarie

I dipendenti delle Commissioni tributarie di Cuneo, Alba, Saluzzo e Mondovì da domani e fino al 16 giugno saranno in agitazione. Per cinque giorni, venerdì prossimo compreso, il personale di segreteria non farà lavoro straordinario, né sarà disponibile a turnazioni, rispettando esclusivamente l'orario dalle 8 alle 14. Sabato 16 è invece in programma una giornata di sciopero nazionale. I dipendenti chiedono fra l'altro la definizione dei profili professionali del personale e l'estensione dell'indennità giudiziaria.

MONTEZEMOLO
Rubate quattro mucche e un vitellino

Sono entrati nella stalla dell'agricoltore Adalgiso Zunino, anni, abitante il località Bricco, ai confini la provincia Savona. I ladri gli hanno rubato tutte le mucche (quattro) e l'unico vitellino. Hanno caricato il bestiame su un camion e ne sono andati indisturbati. L'entità del furto a circa dieci milioni di lire.

Ferito un

Antonio Gargiulo, 35 anni, abitante in frazione Vaccheria, corso Asti 17, ha dovuto ricorrere alle dei medici dell'ospedale. Lazzaro; è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Ha riportato contusioni multiple ed altre ferite. Guarirà in 15 giorni.

Oggi funzione la piscina

Entra in funzione oggi «Acqua & Company», impianto comprendente anche tre piscine costruito da una società privata in via Giovanni Sartori. Il complesso, il primo in città in si possa praticare il nuoto, è stato inaugurato ieri. I quattro soci della «Promo Sport», la società che l'ha realizzato, sono stati prodighi di ringraziamenti nei confronti degli amministratori. «Anche se il Comune non c'entra con la nostra iniziativa - hanno detto Bruno Casavecchia, Alberto Bonfante, Mino Marengo e Giuseppe Perno -, sindaco e assessori si sono impegnati per la sua buona riuscita: ci hanno aiutati ad individuare un luogo adatto, hanno cercato di sveltire l'iter delle pratiche, hanno costruito la strada accesso all'area ed appoggiato la nostra richiesta di utilizzo dei fondi del credito sportivo. Dobbiamo un ringraziamento anche agli amministratori della Cassa di risparmio di Bra, che hanno ceduto il terreno».

CANALE
Si i del nubifragio

Domani pomeriggio saranno a Canale funzionari della Regione, del Genio civile e della Provincia; faranno un sopralluogo nella zona per accertare i danni causati dal nubifragio del 23 maggio. Secondo i primi calcoli, il temporale anche crollato ponte sul Rio Borbore) ha provocato danni opere pubbliche, soprattutto alle strade, per 700 milioni di lire.

CUNEO
Nuovo comandante distretto

Cambio della guardia al distretto militare Cuneo. Domani il colonnello Luigi Ennio Chiavolini, proveniente dalla 19ª militare di Genova, subentrerà colonnello Enrico Meliano, trasferito alla Scuola di applicazione Torino.

DRONERO
Caccia al tesoro in bicicletta

Si svolgerà oggi la seconda edizione della «Grande caccia al tesoro in bicicletta e a piedi», organizzata da un gruppo di giovani in collaborazione con il Comune. Dieci squadre (80 concorrenti) daranno battaglia per le strade del centro storico. L'appuntamento è per le 9,30, piazza Allemandi.

GENOLA
Giochi senza frontiere

Oggi, nel campo sportivo, si disputa «Genola senza frontiere», sfida squadre del paese in divertenti giochi. L'appuntamento è per le 14,30.

SAVIGLIANO
Festa Corpi e Levaldigi

Festa patronale dei Corpi Santi oggi a Levaldigi. Alle 10,30 messa solenne e processione; alle 14,30 delle pignatte per i bambini; alle 16,30 ci sarà l'esibizione degli sbadieratori Fossano.

La passione della tavoletta a rotelle si è diffusa con grande rapidità

Per lo skate-board 300 firme

I ragazzi di Savigliano vogliono una pista

SAVIGLIANO. Hanno raccolto trecento firme fra i loro coetanei e le famiglie: sono i giovani praticanti dello «skate-board», la tavola a rotelle, uno sport che richiama sempre più adepti fra i ragazzi un po' ovunque. Anche Savigliano fa eccezione alla regola: vero «boom» ha caratterizzato i primi mesi di quest'anno. per lo più ragazzi in età scolare. dedicano spesso i a questo sport compiendo «numeri» di acrobazia equilibrio, sfruttando scalini, marciapiedi e discese per impostare i vari esercizi.

«Purtroppo non abbiamo attrezzature adeguate - affermano alcuni dei praticanti -: recentemente è stata una pista di pattinaggio vicino alle scuole medie Schiaparelli, non è tenuto conto che ormai i praticanti dello skate sono molto più numerosi di coloro che pattinano». Pertanto i ragazzi sono costretti a scendere in strada, esponendosi a pericoli: «Potremmo anche utilizzare la pista - dice Fabrizio Cagnoli, 14 anni -, ma è troppo piccola ed è piatta, non ci sono rampe assi di equilibrio». cosa chiedono i ragazzi? «Non abbiamo bisogno - spiega Fabio Savino, 15 anni -: sarebbe sufficiente uno spazio di poche decine di metri quadrati, magari coperto, con una rampa a forma di ma in legno, come quelle di Boves e Cuneo; poi delle assi di equilibrio e, se possibile, un tratto di muro leggermente inclinato».

Finora i ragazzi hanno provveduto autonomamente loro attrezzatura: «Avevamo allestito un piccolo spazio attrezzato in via Torino, vicino al bowling - dice Danilo Tortone, 15 anni -, ci hanno portato via parte del materiale che avevamo acquistato autotassandoci. E poi dicevano che davamo fastidio».

Sono convinti che questo sport diffonderà sempre più: per questo insistono nel chiedere uno spazio attrezzato. «Già altre volte abbiamo fatto presente le nostre esigenze - sostengono -, ci hanno dato risposta». Ammettono che può essere pericoloso ma dicono che esistono caschi, protezioni per ginocchia e gomiti altre protezioni che lo rendono sicuro tanti altri sport, non certo di specialità come il ciclismo o il calcio: «Tutti l'abbigliamento adeguato - dice Edoardo Nimani, 13 anni -, ma non ostiamo usarlo per le strade. Se ci uno spazio apposito, non ci sarebbero problemi ad indossare le protezioni».

Gli «skatisti» hanno anche individuato la zona adatta: lo spazio vicino alla pista di pattinaggio. Sono decisi ad andare fino fondo con la loro richiesta: la raccolta di firme continua. [p. b.]

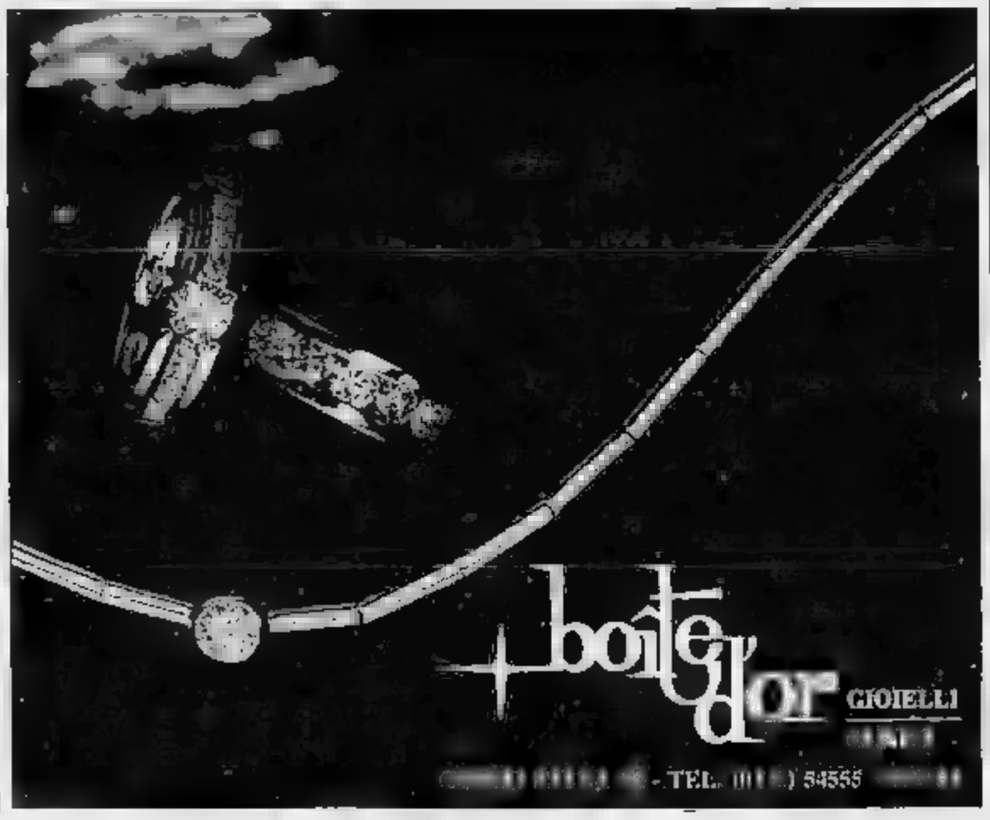
Oggi chiude la Fiera

Dronero saluta i

Si concludono oggi fra canti, danze e gastronomia la terza Fiera degli e la prima rassegna dei Paesi d'Oc. Al momento stati fatti rilievi statistici sull'afflusso di visitatori, anche se il tetto trentamila persone raggiunto l'anno scorso sembra già stato superato.

Stamani alle 10 per le Dronero è in programma la mostra-mercato dei prodotti naturali, biologici artiginali delle valli. Nel pomeriggio alle 15, spettacoli e animazioni di strada, mentre alle 20, nel padiglione di piazza XX Settembre, ultimo appuntamento «Ben mingià, ben begu», della gastronomia delle vallate italiane e francesi. Si potranno gustare i piatti tipici della cucina di Barcellonette.

Alle 21 scena «Musich'etnies», danze occitane della valle Po proposte Meo e Silvio Peron. [g. fo.]



Monsignor Natalino Pescarolo riceverà il pastorale dal predecessore

Oggi arriva il vescovo

Fossano, l'ingresso ufficiale alle 16

CORRISPONDENTE

Monsignor Natalino Pescarolo, consacrato vescovo il 5 maggio a Vercelli, oggi il suo ingresso nella diocesi fossanese e nella Cattedrale di Giovenale, a più di un anno dalla nomina del predecessore, monsignor Severino Poletto, a di Asti e dopo molta incertezza e paura sulla sorte della diocesi, che pareva destinata a soppressa, finalmente la chiesa locale avrà nuovamente un vescovo. «Questo avvenimento si colloca nella vita delle diocesi un momento importante che tutti i fedeli devono sentire e vivere comunione ecclesiale», ha scritto don Carlo Musso, parroco di Santa Maria del Salice, sul foglio parrocchiale.

Nato a Palestro nel 1929 e sacerdote dal 1952, monsignor Pescarolo ha svolto la attività pastorale nella diocesi di Vercelli, dapprima come insegnante di lettere nel seminario minore di Moncrivello, poi arciprete di Langosco, un paese di circa mille abitanti e, infine nel 1973, venne nominato parroco a Robbio Lomellina centro agricolo di settemila abitanti in provincia di Pavia. Ha ricoperto inoltre i ruoli di vicario zonale della diocesi e di presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. In pri- ha ottenuto la nomina amministratore apostolico della diocesi di Fossano, con «deputazione ausiliare» di quella di Cuneo. Una notizia accolta con entusiasmo chi riteneva importante mantenere la sede vescovile a Fossano.

Il 5 maggio. A Vercelli don Pescarolo viene consacrato vescovo [telefoto]

Ovviamente il provvedimento adottato è provvisorio, ma rappresenta una risposta alle esigenze della diocesi di Fossano in situazione «ancora fluida» in sistemazio- definitiva» con possibilità per le diocesi cuneesi di futuri ridimensionamenti e accorpamenti.

«L'arrivo del nuovo vescovo è evento molto bello, da leggere un dono fatto per la nostra comunità - dice il vicario diocesano don Raffaele -. Ovviamente pesa il distacco con chi l'ha preceduto e rincresce la perdita della sua esperienza e delle capacità ma convinto che questo nuovo padre porterà altrettante capacità e sensibilità, magari diverse e proprio in questo la ricchezza della successione di vescovi».

Chi ha conosciuto bene monsignor Pescarolo assicura che in lui colpiscono immediatamente la grande sensibilità umana, la capacità accogliere le persone, l'attenzione alla vita e ai problemi reali dell'uomo. E questo pomeriggio i fedeli fossanesi potranno ascoltare della voce il primo messaggio alla comunità diocesana.

L'arrivo è previsto per le 15,45 Cervere, dove farmerà ai confini della diocesi per baciare la terra su cui entrerà. Arrivato poi in città, monsignor Pescarolo sarà accolto alle 16 sindaco all'ingresso via Roma, da dove a piedi raggiungerà la Cattedrale. nel della celebrazione eucaristica, monsignor Severino Poletto consegnerà il pastorale a monsignor Pescarolo segno del passaggio di autorità nella Chiesa fossanese.

Al termine della celebrazione il nuovo vescovo riceverà le autorità. E da domani cominceranno le visite pastorali e gli incontri con i fedeli. Alle 21 nel santuario di Cussanio si svolgerà la prima serata preghiera a cui sono invitati tutti i giovani delle parrocchie.

Luisella Lamberti

Al San Lazzaro saranno aperte cinque nuove divisioni e ampliati altri servizi

Ospedali: Alba «mangia» Bra?

E' l'unico con il dipartimento di emergenza

ALBA. L'Usl l'ospedale San Lazzaro, riconosciuto tra quelli che dovranno potenziati, diventerà un punto di riferimento per l'assistenza anche degli abitanti del Braidese?

E' quanto prevede piano socio-sanitario della Regione per gli anni '90-'92 consegnato in questi giorni all'Unità sanitaria.

Al San Lazzaro sono attribuiti cinque divisioni e diversi nuovi servizi che porteranno un incremento dei posti letto dagli attuali 260 a oltre 400 con la chiara indicazione che dovranno servire per entrambe le Usl di Alba (n. 65) e di Bra (n.

Le previsioni in questi settori sono più orientate all'assi- dei centomila abitanti dell'Albese, ma ai centocinquantamila dell'Albese e del Braidese.

Dell'argomento si è parlato durante assemblea dell'Unità sanitaria svoltasi venerdì Il presidente dell'Usl di Alba, Stefano Sacchetto, dice: «Si tratta di indicazioni ben precise contenute nel piano regionale. L'intendimento è potenziare ospedali sedi di "Dea" di primo livello (dipartimento emergenza ed accettazione, ex-Pronto soccorso) com'è quello di Alba. Le Unità sanitarie e Bra andranno verso una complementarietà. Bra avrà determinati servizi, per altri dovrà far capo ad Alba. L'ospedale San Lazzaro dovrà pertanto essere a grado di risposte, in alcuni settori, anche alle esigenze della popolazione braidese».

Quali nuove divisioni che andranno insediarsi al San Lazzaro e che serviranno ad entrambe le Usl?

Nel piano sono indicate la cardiologia (14 posti letto di cui sei di terapia intensiva), geriatria (30 posti), neurologia, oncologia, urologia (20 posti ciascuno) nonché il potenziamento dell'oculistica (20 posti), otorinolaringoiatria (20). Sono previsti inoltre servizi neuropsichiatria infantile, odontostomatologia, anatomia e istologia patologica, immunoematologia, oltre alla rianimazione, alla nefrologia (questo servizio oltre a Alba e Bra copre già attualmente anche Savigliano), trasfusioni, radiodiagnostica e altro.

Per la psichiatria reparto degenza è all'ospedale San Lazzaro, ma sono in corso trattative per aprire a (Montepulcino) una struttura per sub-acuti, dimessi dall'ospedale, mentre a Monforte sorgerà casa di accoglienza per i malati cronici.

Il presidente Sacchetto commenta: «Il potenziamento previsto per l'ospedale Alba è consistente, giustificato dal degli utenti - la nostra Usl è la più popolata della provincia - e dalla dislocazione geografica. I problemi però non Ad esempio quello dei locali. Per far posto all'assistenza sanitaria intendiamo spostare dall'ospedale tutti altri servizi di supporto come gli uffici, la stessa scuola infermieri. Per sopraelevazioni e ampliamenti la Regione ha già stanziato finanziamento di sette-otto miliardi».

E' prevedibile che non si potrà fare tutto subito. Quali le priorità?

Risponde il presidente: «Pensiamo alla cardiologia e all'oncologia, dobbiamo muoverci un po' per tutto entro breve».

A proposito della cardiologia ha sollevato polemiche il fatto letti monitorizzati, attrezzati per terapia giacciono inutilizzati da due anni per di personale. Per quanto riguarda i locali, fin dagli Anni si parla di costruire un ospedale. Nel piano regolatore un'area è vincolata a tale scopo in località Scaparoni.

San Lazzaro, un ex-convento nel del centro storico, è cantiere aperto da almeno vent'anni per ristrutturazioni e ampliamenti che, le attuali innovazioni, destinati a continuare.

Tra i tanti dati emersi durante l'assemblea, quello sulla spesa farmaceutica: nell'89 è aumentata 9,8% contro l' 11,03% regionale. Ha raggiunto il totale di 21 miliardi 189 milioni, di cui 2 miliardi milioni a carico degli assistiti.

Giuseppina Fiori

I 37 cuneesi vincitori del Concorso

Vedono le partite con «Goalmaster»

CUNEO. Sono 37 i che hanno vinto con il concorso «Goalmaster» due biglietti per una partita del Mondiale.

Eccoli: Lorenzo Prandi di Savigliano, via Malinea 36; Barbara Abate, Cuneo, fr. Confreria; Andrea Collo, Dronero, via Fesubio 28; Ernesto Rolando, Costigliole, via Umberto I 33; Enzo Costamagna, Fossano, viale Regina Elena 122; Renato Montone, Saluzzo, corso IV Novembre 51; Giuseppe Alfonso, Cuneo, via Cavallotti; Pietro Bertaina, Vernante, via Marconi 13; Michele Giraudo, Cuneo, via Cavallotti 11; Andrea Gertosio, Cuneo, corso Francia 6/D; Massimo Degiovanni, Cuneo, piazza Municipio 3; Anna Maria Beccaria, Bene Vagienna, via XXV Aprile 11; Nadia Dalmasso, Savigliano, Caduti Libertà Gianluca Delzano, Savigliano, piazza del Popolo 48; Mariella Isaia, Dronero, via Lanternino 10; Giuseppe Allemandi, Moretta; via Donatori 3; Lorenzo Balbis, Lesegno; Giuseppe Baudissone, Savigliano, via Talice 37; Liliana Bertolusso, Sommariva Perno, fr. S. Giuseppe; Claudio Bonicco, Fraboso Sottana; Bartolomeo Dutto, Borgo, via Einaudi 6; Lorenzo Costini, Cuneo, via don Minzoni 1/B; Giuseppe Marengo, Racconigi, corso Principi di Piemonte 78; Claudia Messa, Pocapaglia, via Marco Aurelio ; Silvana Basso, Manta, via Pellico 4; Barbara Marcellino, Alba, via Ognissanti 10; Silvia Asola, Alba, via Rossini 13; Roberto Gabutti, Alba, Langhe 9; Elena Morello, Alba, D'Ambrogio 10/B; Giuseppe Girello, Alba, via Italo Gastaldi 9; Elena Gallina, Alba, via Villermin 2; Irene Daniele, Magliano Alfieri; Franco Ariano, S. Stefano Belbo; Mauro Banchero, Cortemilia; Antonio Giamello, Cortemilia; Rosalia Novello, Lovice; Daniela Carrara, Garessio. [r. s.]

La rassegna è aperta da oggi al 24 giugno

In 400 fotografie l'arte di Cherasco

CHERASCO. La chiesa di San Gregorio ospita da oggi la modelle opere selezionate per l'undicesima edizione del Concorso nazionale di fotografia. Dice Teresio Fiorini, presidente del Foto club Cherasco, che ha promosso l'iniziativa: «In primo abbiamo spedito oltre settemila bandi di concorso. La giuria ha esaminato circa duemila opere e ha quattrocento alla rassegna».

Gli organizzatori (il si è avvalso patrocinio della Fiaf, la Federazione italiana amatori fotografia) non nascondono la soddisfazione: «Il successo è dimostrato sia dal fotoamatori e professionisti (giunti da ogni parte d'Italia), che hanno risposto al nostro invito, sia dalla qualità delle opere».

I temi hanno riguardato soprattutto Cherasco e la sua arte, l'architettura e il paesaggio. E ancora: le chiocciole, attività che ha reso famosa nel mondo la cittadina e, ovviamente, il tema libero.

La mostra rimarrà aperta fino al 24 giugno con il seguente orario: giovedì dalle 19 alle 22; sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 23. Nelle stesse giornate è anche in programma la proiezione delle diapositive presentate al concorso (il giovedì alle 21; il sabato e la domenica alle 15 e alle 21).

In concomitanza l'esposizione, e per sottolineare l'importanza della rassegna, la Pro loco organizza, sempre chiesa di San Gregorio, cinque concerti di musica classica. Il primo si terrà alle 21, gli altri sono in programma il 14, il 17, il 21 e il 24 giugno.

Per quasi un mese, la cittadina sarà quindi centro dell'interesse e della curiosità degli appassionati fotografia da - si spera numerosi - turisti. [b. t.]

Vivi la tua nuova estate

ACQUA & company PISCINE

Bra - Via Senator Sartori 33 - Tel. 0172/432058-431164

TUTTO NUOVO A FOSSANO

Il vostro Centro di Dimagrimento accelerato IDEAL LINE SYSTEM inaugura i nuovi locali in via Cesare Battisti, 35 sempre all'avanguardia nella lotta contro il grasso generale e localizzato. Vi darà poco tempo, fiducia Voi stessi.

In più oggi, Vi offre gratuitamente la possibilità di misurare e fotografare in profondità la cellulite grazie all'IDEAL e determinare con precisione il tipo di trattamento da seguire.

(0172)
per appuntamento:
Vi sarà
la vostra foto ricordo personale.

In tale occasione si terrà in data giugno 1990 un cocktail informativo che inizierà alle 17.
Siete tutti benvenuti.

IDEAL LINE-SYSTEM® PARIS

BAR AVVIATISSIMO
coperti più ampio dehors, sito nel centro storico di Saluzzo cedesi.
Telefonare ore pasti 0175 46.306

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 s. 82.000 mensili in 12 rate - 6.000.000 a 269.000 mensili in 3 anni
Basta una telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

AVIS
CUNEO - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66288

BLA BLA
UOMO DONNA
FOSSANO

Domani l'esordio ai Mondiali della squadra ospite della «Granda»

Coraggio Costa Rica

Mondovì incita i propri beniamini

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Il Costa Rica ha lasciato ieri mattina il ritiro del Park Hotel per raggiungere Finale Ligure, ultima tappa prima dell'incontro contro la Scozia, in programma domani sera a Genova. Atleti, tecnici e tifosi erano stati raggiunti poche ore prima dalla notizia della scomparsa dell'ex presidente José Figueres, uno dei padri fondatori della Repubblica centroamericana. Così l'atmosfera festosa che fino a quel momento [illegible] caratterizzato il clan costaricense si è incrinata.

«Si tratta [illegible] lutto che non potrà non pesare sul morale della squadra - sottolinea il [illegible] ufficio stampa, Javier Rojas - . Figueres rappresentava per noi ciò che per gli italiani è stato Sandro Pertini».

«Anche in questa occasione abbiamo sentito gli italiani molto vicini - dice Willy Oconotrillo, che fa parte dello staff tecnico della squadra -. Mondovì, che in questi giorni ci ha adottato, ha capito la nostra tristezza».

Subito dopo aver visto in televisione la partita di apertura dei Mondiali di Italia '90, Argentina-Camerun, la squadra costaricense ha voluto assistere alla celebrazione di una messa in memoria dell'ex presidente Figueres. La funzione religiosa è stata officiata in spagnolo nel salone dei congressi del Park Hotel da don Lino Cunlberti, il sacerdote monregalese che è stato per [illegible] vescovo in Colombia.

Negli scorsi giorni i tifosi costaricensi (alcuni sono ospiti de [illegible] Ruota» [illegible] Pianfei, altri [illegible] arrivati ieri pomeriggio in alcuni alberghi di Lurisia) si erano perfettamente acclimatati con il Cuneese.

«Ci hanno colpito in modo particolare il calore e l'accoglienza della gente e la ricchezza di storia, cultura ed arte che [illegible] rizza la provincia di Cuneo - dice Doris Falconer Alvarez, consulente del ministero per il Turismo del Paese centroamericano - . Come il nostro, l'Italia ci è sembrata un Paese di pace».

«Anche se la nostra squadra [illegible] è fra le favorite - dice Rafael Francisco Calderon, cugino dell'attuale presidente della Repubblica - siamo circondati dal tifo di tanti monregalesi, che quasi quanto noi sperano in un [illegible] il Camerun ce l'ha fatta a battere l'Argentina. [illegible] è detto che il Costa Rica non riesca a superare il primo turno».

Sul piano tecnico gli uomini [illegible] Bora Milutinovic hanno completato la preparazione sui campi del complesso Valeo di Mondovì, che si [illegible] rivelati la sede ideale per mantenere il più possibile il segreto sulle strategie messe a punto dall'allenatore jugoslavo, che conta anche sull'elemento sorpresa per mettere in difficoltà i più quotati avversari.

Per i migliori elementi della squadra, comunque, questo Mundial potrebbe servire prima di tutto [illegible] vetrina di promozione per trovare ingaggio in Europa. Salvo Juan Cayasso, centrocampista ventinov[illegible] del Saprisso, che è pagato circa 30 milioni l'anno, gli altri hanno «stipendi» da meno [illegible] [illegible] milione e mezzo al mese. Tra coloro che sarebbero interessati ad un trasferimento ci sono il capitano Roger Flores e Roy Myers, considerato il miglior talento naturale della squadra. Alcune società del Cu[illegible] si sarebbero già fatte avanti, in vista della possibilità anche per le squadre dei tornei minori di acquistare giocatori stranieri.

Arias sospende la visita in Italia?

José Figueres, uno dei padri fondatori e presidente della Repubblica costaricense nell'immediato dopoguerra, è morto venerdì mattina a San José. Figueres [illegible] figura carismatica della «Legione del Caribe», la formazione politica che sconfisse l'alleanza fra cattolici e marxisti dell'allora capo del governo Calderon, «Don Pepes, come [illegible] conosciuto dai [illegible]oi connazionali, divenne presidente del Costa Rica nel 1948. Tra le prime grandi riforme introdotte nel Paese centroamericano, Figueres volle l'abolizione dell'esercito: il provvedimento segnò l'inizio del periodo di pace di cui il Costa Rica, a differenza di altri Paesi dell'America Latina, ha potuto beneficiare fino ad oggi. Le risorse economiche derivanti dalla rinuncia ad investire in armamenti sono state destinate all'istruzione pubblica: il Costa Rica è [illegible] delle poche nazioni di quella parte del mondo in cui non esista l'analfabetismo. Oscar Arias, premio Nobel per la pace [illegible] e presidente del Costa Rica fino ad alcune settimane fa, è cresciuto alla scuola di Figueres. Non è escluso che voglia sospendere la [illegible] visita in Italia (ieri si è incontrato [illegible] il segretario [illegible] psi Bettino Craxi; domani avrebbe d[illegible] assistere a Genova all'incontro fra la nazionale costaricense e la Scozia) per partecipare [illegible] esequie del [illegible] predecessore. [m. bo.]

I titolari (al centro) dell'«Hotel La Ruota» di Pianfei con alcuni ospiti giunti dal Costa Rica per seguire la loro nazionale. In basso [illegible] sinistra Francisco Calderon (cugino del presidente della Repubblica centroamericana) il manager Willy Oconitrillo e la supporter Doris Falconer

All'hotel «La Ruota», (l'albergo completato appena prima dell'inizio dei Mondiali è la miglior struttura ricettiva della provincia di Cuneo) intanto, fervono i preparativi per la cena di gala del prossimo martedì, in [illegible] di Oscar Arias, premio Nobel per la pace e presidente del Costa Rica fino ad alcuni mesi fa: l'uomo politico, dovrebbe incontrarsi [illegible] gli amministratori della «Granda».

«Siamo dispiaciuti per il lutto che ha colpito i nostri ospiti - spiegano i titolari dell'hotel La Ruota, Monica ed Emilio Rosso -. Ugualmente speriamo di poter offrire ad Oscar Arias l'accoglienza che stiamo preparando con grande impegno da alcune settimane».

[illegible] Bosonetto

Stazione deserta. Nei giorni festivi Saluzzo è senza treno [Fabiano]

Stazione ferroviaria di Saluzzo resta chiusa di domenica

E la colonna militare oggi «invade» la strada

SALUZZO. Un piccolo «giallo ferroviario» domenicale per 186 militari di leva alla caser[illegible] Musso di Saluzzo. Oggi, tra le ore 9 e le 10,30, le due strade provinciali che da Fossano conducono verso Torino e da Savigliano [illegible] Saluzzo [illegible] infatti intasate per oltre tre chilometri ininterrotti.

Venticinque carri con camion e relativo obice, due cucine da campo, due ambulanze, otto campagnole e [illegible] [illegible] con materiale minuto, scortati dai carabinieri a sirene spiegata, faranno ritorno attraverso il lungo [illegible] d'asfalto alla loro sede di provenienza.

Partiti due settimane fa dalla stazione ferroviaria di Saluzzo in [illegible] militare (17 carri, 4 [illegible] con cuccetta, [illegible] bagagliaio) con destinazione L'Aquila per un campo di addestramento, per il loro rientro gli alti comandi dello Stato maggiore trasporti dell'Esercito, ben sapendo che di domenica a Saluz[illegible] perdura il «coprifuoco ferroviario» - [illegible] stazione ermeticamente sprangata per tutti - [illegible] fatto le necessarie pressioni onde ottenere la classica «eccezione che conferma la regola».

In seguito a ciò, pare certo fosse giunta nella giornata di giovedì una comunicazione scritta che abilitava le linee anche in giorno non feriale, come peraltro già successe lo scorso [illegible] [illegible] il treno a vapore di amatori che si recavano a Bu[illegible] per festeggiamenti.

Ma ecco l'improvviso contrordine: il compartimento ferroviario piemontese non avrebbe voluto intendere ragioni.

L'apertura domenicale inconsueta, che fra l'altro avrebbe potuto essere attuata mediante un procedere con «marcia a vista», senza quindi l'impiego dei due o tre casellanti di [illegible] linea, avrebbe comportato una spesa intorno alle 300 mila lire complessive: tale è, infatti, il costo per gli straordinari del personale di stazione per alcune ore.

[illegible] dire che si erano dichiarati tutti disponibili - commenta con amarezza il maggiore Giovanni Greco, comandante in città del Gruppo artiglieria «Aosta» -: ci hanno invece soltanto offerto [illegible] scendere o a Cavallermaggiore o a Savigliano: gli scali erano però troppo piccoli. Per cui abbiamo dovuto optare per Fossano».

Il treno proveniente da Torino si arresterà, dunque, all'ombra del castello degli Acaja alle 7,40 di stamani. Quindi, dopo il tempo necessario per scaricare gli automezzi dai vagoni, i militari di leva, con un piccolo safari stradale, si avvieranno verso la caserma Musso.

Sono [illegible] molti, a questo punto, in città, a domandarsi [illegible] la medesima rigidezza e rispetto delle regole verranno usate dai dirigenti dell'Ente Ferrovie [illegible] anche [illegible] il treno dei pellegrini della diocesi di Saluzzo [illegible] recheranno a Loreto. La loro partenza - ci sarà anche il vescovo monsignor Dho - è previ[illegible] infatti per la sera del 12 giugno, a fino orario della stazione, come accade quotidianamente dopo le 20,19.

[g. ga.]

Savigliano, è già stato modificato l'impianto appena costruito

Adesso il depuratore va

Costato due miliardi emanava cattivi odori

SAVIGLIANO. E' stato necessario spendere altri 74 milioni per eliminare la fastidiosa puzza emanata dall'impianto di depurazione [illegible] via Torino, alla periferia Nord della città, entrato in funzione nel febbraio dello scorso anno. Costato più [illegible] due miliardi, il depuratore delle acque reflue ha incontrato nei [illegible] primi mesi di vita numerosi problemi che ne hanno impedito il regolare funzionamento.

Dopo le proteste [illegible] saviglia-nesi che risiedono o lavorano nella [illegible] per il fastidioso odore che, soprattutto in alcune ore della giornata, si levava dell'impianto [illegible] che invadeva l'ampia zona industriale, commerciale [illegible] residenziale fino a [illegible] Togliatti, i tecnici della società «Crea», che gestisce l'impianto, hanno cercato di apportare [illegible] modifiche necessarie.

Uno dei primi motivi che hanno determinato l'irregolare funzionamento è stato individuato nell'uso errato che spes[illegible] viene fatto delle fognature saviglianesi, nelle quali vengo[illegible] riversati scarichi che il depuratore non è in grado di trattare.

Sono stati infatti trovati nelle reti dell'impianto resti di carcasse [illegible] animali, piume e resti di macelli, oltre a stracci [illegible] sacchetti di plastica, che hanno alterato il regolare funzionamento dell'impianto.

[illegible] anche [illegible] apportate delle modifiche alle parti che erano ritenute direttamente responsabili dell'emissione della «puzza»: sotto [illegible] guida del progettista e direttore dei lavori, ingegnere Schiavone, [illegible] stata sospesa la fase del «post-ispessimento», sono [illegible] piantati numerosi alberi in modo da creare una sorta di barriera, sono state eliminate le microfonti di odore quali botole e pozzetti e, intervento principale, [illegible] stata completamente coperta la va[illegible] del «pre-ispessitore».

Dopo un collaudo iniziale durante in quale non si sono avuti particolari problemi, né ulteriori lamentele da parte degli abitanti, si è ora entrati in [illegible] fase probabilmente definitiva: rimane da superare l'esame della stagione estiva, quando la temperature supereràì 30 gradi. Ma già durante le calde giornate dei primi di maggio non sono sorti problemi.

«E' stato fatto un importante passo in avanti - afferma l'assessore all'Ambiente Domenico Alerino -, anche [illegible] il funzionamento del depuratore sarà sempre legato alla qualità degli scarichi fognari, che deve essere compatibile con le caratteristiche dell'impianto: se gli scarichi saranno sempre corretti, sicuramente anche il depuratore funzionerà al meglio, senza conseguenze spiacevoli per nessuno».

[p. b.]

Nelle carceri di Cuneo, Saluzzo e Fossano

Sciopero della fame di trecento detenuti

CUNEO. Si è concluso ieri lo «sciopero della fame» dei detenuti delle carceri del Cerialdo [illegible] Cuneo, di Saluzzo e di Fossano; globalmente hanno aderito alla protesta oltre trecento persone. Quali le ragioni della clamorosa iniziativa, che ha coinvolto le [illegible] circonderiali [illegible] tutta Italia?

I detenuti vogliono ottenere il provvedimento del condono, in aggiunta a quello [illegible] amnistia, che è già operante dall'aprile scorso.

Non solo; sia a Saluzzo, sia a Fossano, i carcerati chiedono anche l'abolizione dell'articolo 13 di una legge approvata questa primavera. La norma prevede un maggiore controllo sui permessi premio sia per le per[illegible] che scontano pene per reati comuni, sia per i «politici».

In particolare - come rileva il penalista cuneese Bruno Dalmasso - se il rischio dei collegamenti [illegible] la criminalità organizzata (il riferimento è per esempio ai sequestri di persona) o con i gruppi eversivi è concreto, il magistrato non concede la licenza.

I carcerati giudicano la legge estremamente restrittiva e antidemocratica. La protesta si è comunque svolta ordinatamente e finora non si sono registrati particolari problemi.

I detenuti hanno rifiutato il cibo fornito dall'amministrazione carceraria, che tuttavia ha provveduto a distribuire ai [illegible] che [illegible] hanno fatto richiesta [illegible] «sopravvitto», generi alimentari, cioè, acquistati a spese dei carcerati stessi.

Alla «Castiglia» di Saluzzo [illegible] sciopero dei detenuti [illegible] stato compatto, vi hanno infatti aderito tutti i 170 reclusi; diversa, invece, [illegible] situazione [illegible] Cuneo [illegible] a Fossano, anche se il numero delle persone che hanno attuato lo «sciopero della fame» è stato elevato.

[r. s.]

DALLA **PROVINCIA**

[illegible]
[illegible] La giornata [illegible] Riconoscenza

Nell'ambito dei festeggiamenti [illegible] Sant'Antonio stamani alle 11 per la «Giornata della Riconoscenza» la corale del Cuore Immacolato, diretta dal maestro Follo, eseguirà alcuni canti. Mercoledì [illegible] alle 21 concerto della banda musicale [illegible] Roccavione diretta dal [illegible] stro Evà.

CUNEO
[illegible] Campionesse di «orienteering»

Due allieve undicenni delle medie di Revello e Scarnafigi si sono classificate al secondo e terzo posto alla fase regionale di «orienteering», che si è disputata il 26 maggio a Torino, nell'ambito dei «Giochi della gioventù». Un riconoscimento particolarmente ambito per le «Granda» che per la prima volta [illegible] riuscite a qualificarsi per le regionali, dopo aver visto nella fase provinciale svoltasi a Nucetto, 103 iscritti [illegible] varie scuole di tutta la provincia affrontare, con lanterne e bussole, i percorsi previsti da questo sport che richiede coraggio e una buona conoscenza dell'ambiente.

[illegible]
[illegible] «Processo a Gesù»

Oggi pomeriggio, al santuario [illegible] Piloni, il teatro popolare Pro Langhe e Roero terrà la rappresentazione «Processo a Gesù». La rievocazione era stata presentata per la prima volta durante il periodo pasquale.

[illegible]
[illegible] Festainsieme dell'Azione [illegible]

«Festainsieme» dell'Azione Cattolica oggi a Bernezzo. Centinaia di giovani e adulti saranno ospiti della comunità parrocchiale del paese. Si parlerà dei vent'anni del [illegible] statuto dell'associazione, della nascita dell'Azione Cattolica Ragazzi e verrà anche ricordata la figura di Pier Giorgio Frassati, beatificato [illegible] Papa il 20 maggio.

DEMONTE
[illegible] [illegible] giornata [illegible] camperisti

Secondo giorno di festa per i camperisti che prendono parte al primo raduno interregionale «Valle Stura». Stamani alle 8,45 messa al campo a cui seguirà [illegible] visita guidata al caseificio «Valle Stura». Sarà anche allestita [illegible] mostra di prodotti tipici e artigianali. Alle 12 sarà consegnata una medaglia [illegible] ogni equipaggio, mentre nel pomeriggio sono in programma spettacoli di animazione, concerti e danze occitane.

GOVONE
[illegible] Raduno dei carabinieri in congedo

I carabinieri in congedo oggi sono in festa. Il programma prevede il raduno sulla piazza del castello (alle 9,30), [illegible] sfilata, aperta dalla banda govonese, fino al monumento ai Caduti, dove si terrà una messa al campo. Al termine della manifestazione «rancio per tutti».

[illegible]
[illegible] Spettacolo dei ragazzi [illegible] Ferrero

Oggi al Centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero», che ospita cento ragazzi, si terrà la festa di fine anno scolastico. I giovani ed i loro educatori proporranno uno spettacolo con scenette e musica. L'appuntamento è per le 10.

[illegible]
[illegible] Una camminata [illegible]

La Pro loco organizza per [illegible] una camminata [illegible] competitiva in memoria del podista Giuseppe Manassero; la corsa si snoderà per le vie e per la campagne del paese. Il via [illegible] alle 9 in piazza Perotti, dove si raccoglieranno le iscrizioni. Saranno offerti dall'Associazione commercianti trofei e cestini di prodotti locali.

RACCONIGI
[illegible] [illegible] musica [illegible]

Continuano le manifestazioni nell'ambito di «Invito a corte». Oggi pomeriggio alle 16 «Bacco, Tabacco e Venere», fantasia [illegible] balletti di corte per la regia di Adalberto Maria Tosco. Brani del collegio strumentale dell'Istituto [illegible] musica antica di Pamparato diretto da Mauro Uberti.

Soddisfazione per le migliaia di visitatori nei 90 stand della rassegna

In Fiera, dietro le quinte

Gastronomia e commercio a Fossano

FOSSANO. «A una settimana dall'apertura possiamo considerare la ventesima Fiera gastronomica-commerciale un successo», dicono i responsabili della «All Fiere Marene», organizzatrice della manifestazione.

La gente che passeggia lungo il percorso che si snoda fra i circa 90 stand e spazi scoperti è tanta. «Gli stati sistemati in modo da presentare una gamma molto ampia di articoli di prestigio - dicono gli organizzatori -. In particolare abbiamo puntato sul tempo libero e su auto con marche qualificate».

Interessanti sono le impressioni espresse dagli standisti che cominciano a fare il bilancio della loro partecipazione. «Siamo soddisfatti di aderito - dicono Livio e Marina Cavallera, proprietari di un negozio in Roma - perché avendo aperto il negozio solo dallo vembre abbiamo bisogno di farci conoscere e di gente passe veramente molta. Possiamo così presentare i nostri prodotti naturali e genuini, marmellate, biscotti, amaretti, coloranti né conservanti, e soprattutto il caffè che viene torrefatto settimanalmente».

Per quanto riguarda l'aspetto il prezzo dello stand viene considerato abbastanza alto. «Abbiamo speso tra stand e un minimo di arredamento circa due milioni - continuano i proprietari dell'Antico Casolare - ma speriamo nel ritorno in termini di pubblicità per i nostri prodotti e che ne ricavi beneficio la nostre attività».

Molto soddisfatte anche le responsabili di un altro stand: «Noi siamo qui a fini puramente pubblicitari in quanto non vendiamo, ma invitiamo chi ha problemi a visitarci nel nostri centri di Fossano e Cuneo. Inoltre, apriremo due centri anche a Mondovì, Saluzzo; quindi importante farci conoscere».

Non del tutto soddisfatta Jessica Morandi, responsabile di un padiglione di di artigianato veneto con sede a San Giuseppe a Cuneo. il primo che partecipiamo a Fossano; ma più che una Fiera commerciale ci pare una passeggiata e vedono sempre le facce. Se l'entrata fosse a pagamento tutte le sere ci sarebbe forse gente effettivamente interessata agli articoli esposti. Comunque, per noi, è una forma pubblicità per invogliare i clienti a visitare il nostro centro a Cuneo».

Le concessionarie d'auto lamentano poco spazio che hanno a disposizione sia per l'esposizione, sia per fare uscire le auto vendute. «Abbiamo sempre partecipato alla Fiera - dice Davide Cornaglia di una concessionaria di Fossano -, e la nostra è un'azione promozione pubblicitaria più che vendita diretta pubblico».

Soddisfatto il titolare una ditta torinese, che vende direttamente al pubblico elettrodomestici per le pulizia della casa. «Viviamo esclusivamente sulle fiere e questa ha il vantaggio di svolgersi in un periodo in cui sono altre esposizioni. C'è sempre molta gente, quindi per noi va bene».

In generale gli standisti soddisfatti, al di là di alcuni rilievi un po' critici, per quanto riguarda il pubblico, rispetto all'organizzazione.

«Niente da dire: come organizzazione buona - sostiene Livio Coraglia, titolare di un centro assistenza di depurazione acqua con sede in Fossano -. Il costo degli stand è abbastanza alto, ma per noi, unico centro assistenza in provincia, l'attività promozionale indispensabile. Unico problema è la concomitanza con altre manifestazioni il Pallo e le partite dei Mondiali di calcio. Comunque l'affluenza pubblico è molto buona».

Ci anche settori riservati ai gruppi di volontariato: «Il significato della nostra presenza - dice Silvia, della Comunità Papa Giovanni XXIII - è di fermare un attimo gente su problemi gravi e importanti come quelli di anziani, handicappati, malati, giovani emarginati, bambini abbandonati». [L. Ia.]

Auto all'ingresso di Fossano: la ventesima Fiera sta ottenendo il record di presenze [Foto Bruno Murialdo]

Salotto Valenzano

oro e preziosi

CENTALLO
TEL. 0171 211.289

Estate

GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO, DIMAGRIRE AD OGNI COSTO!

Anche quest'anno le Vacanze si aspettano molto da te...!
...E tu, finalmente, grazie ad IDEAL LINE SYSTEM, saprai ritrovare la tua linea ideale e presentarti in splendida forma.
IDEAL LINE SYSTEM il metodo originale che affronta qualsiasi problema di peso superfluo pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati verificabili nel tempo.
Il modo migliore per tornare ad amare il proprio corpo lasciandosi alle spalle dubbi ed incertezze.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®

P.zza J. Kennedy 28 - 0172 633.767
Cuneo: L.go Stura XXIV Maggio 3 - Tel. 0171 698.726

IDEAL LINE-SYSTEM® PARIS

OFFICINA jeans
Original & Authentic Jeans Workwear
WEARABLE ORIGINAL CLOTHES
FOSSANO
VIA S.GIOVANNI BOSCO ,5

è una realizzazione
PUBLIKOMPASS CUNEO
Via Grandis 11 - 12100 CUNEO
Tel. 0171 50.832

UN FAX IN PROVA GRATUITA PER UNA SETTIMANA!

FAX a partire da Lit. 1.350.000 + IVA
COPIATORI & FAX HARRIS/3M LANIER E FORNITURE UFFICIO
bosetti
FOSSANO-Via Roma149-Tel.(0172)60804-Fax 60805

GUARDARE È BENE. PROVARE È MEGLIO.

Giovane, impetuosa, disponibile alla prova: la Nuova Rover 200 ti invita alla verifica in movimento. Entraci dentro, abbandonati un istante al comfort degli interni, e poi scatenala su strada. 95 CV, 170 km/h nella versione 1396 cc: agile e scattante. 116 CV, oltre 190 km/h nel modello da 1590 cc: un'accelerazione esaltante. Questo ed altro a partire da L. 16.400.000 (f.co concessionario, trasporto ed IVA inclusa). Nuova Rover Serie 200: bello guardarla; ancora meglio guidarla.

ROVER SERIE 200

Presente alla 20ª Rassegna Commerciale Fossano

LAND-ROVER

CunoAuto 2 srl
Sede legale:
12010 S. CROCE DI CERVASCA (CN) - Via Vigasio 77 - Tel. 0171 48.102/3
ESPOSIZIONE: Via Valle Maria - Confreria - Tel. (0171) 302.087

NUOVA ROVER 200. GIOVANE IMPETUOSA.

Il campionato di pallone elastico propone anche Dogliotti-Tonello

E' sfida Aicardi-Balocco

Oggi nello sferisterio di Canale

CANALE
NOSTRO SERVIZIO

Il mondo [illegible] «balon» guarda oggi a Canale dove, per la sesta giornata [illegible] andata del torneo di serie A, si affrontano due campioni del calibro di Aicardi e Balocco. La partita fra la Canalese Roero [illegible] la Monferrina Gaiero Ferro è ricca [illegible] spunti tecnici ed anche di motivi polemici [illegible] rendono ancora più saporito [illegible] piatto già di per sé assai succulento. Balocco, prima di emigrare [illegible] a Vignale, militò per due [illegible] a Canale dove non riuscì ad esprimere completamente tutto il suo valore, finendo per deludere dirigenti e pubblico.

Dal punto di vista tecnico il confronto è fra i più avvincenti, [illegible] solo perché Aicardi e Balocco sono, in questo momento, alla pari in [illegible] alla classifica (insieme al sempre più convincente Dogliotti), ma anche perché [illegible] due fra i più interessanti interpreti del balon moderno. Balocco, a dispetto [illegible] certi atteggiamenti rinunciatari che talvolta affiorano nei suoi incontri e che [illegible] stati aspramente criticati dai tifosi, è un campione di razza. Aicardi, più giovane, [illegible] certo una rivelazione recente, essendo da tre anni [illegible] dominatore incontrastato della scena pallonistica. L'incontro dovrebbe quindi fare scintille, anche se la sua importanza ai fini della classifica [illegible] [illegible] molto relativa. E' però un anticipo degli scontri scudetto, perché, a meno di clamorosi colpi di scena, entrambi i contendenti odierni dovrebbero approdare al girone finale e lottare per lo scudetto '90.

Aicardi oggi si presenterà in campo molto caricato anche per dimenticare la sconfitta di domenica [illegible] Cortemilia contro Dogliotti, [illegible] [illegible] interrompere una serie positiva che durava dall'inizio della stagione. Balocco, invece, [illegible] Vignale ha dato dimostrazione [illegible] grande [illegible] za, liquidando [illegible] un perentorio 11-3 un cliente non facile come Pivaro.

Interessanti si annunciano anche gli altri incontri della giornata, soprattutto quello di Cava, dove Berruti e Bertola, che sul proprio campo [illegible] decisamente più temibili che non in trasferta, affronteranno [illegible] Merlese di «Dodo» Rosso [illegible] alla ricerca di se stesso.

Dogliotti, [illegible]ader della classifica in coabitazione con due «big» che [illegible] [illegible] a due stagioni fa ammirava da rispettosa distanza, riceve la Spec [illegible] Tonello: dovrebbe riuscire ad imporsi anche se il confronto nasconde per lui qualche insidia. Infine il portacolori [illegible] Dis Gros Cuneo Bellanti, con il fido Belmonte, andrà [illegible] Taggia per [illegible] incontro-verità contro Pirero.

[illegible] [illegible]

Per il torneo dei Paesi

Nel torneo dei Paesi di pallone elastico alla pantalera [illegible] gioca oggi il penultimo [illegible] di ritorno della prima fase. Molta incertezza [illegible] scontri accesi nei quattro gironi per conquistare i due posti che danno diritto a proseguire il cammino [illegible] le finali. Nel girone 1 con il Rodello decisamente in testa alla classifica con 6 punti, davanti a Mombarcaro, Diano e Corneliano [illegible] 3, [illegible] affrontano oggi Diano-Rodello e Rocchetta-Mombarcaro. Nel girone [illegible] si giocano gli incontri S. Benedetto-Mussotto e Benevello-Ricca, con una situazione di classifica che vede [illegible]i Benedetto, Mussotto [illegible] Benevello a quota 4, davanti a Gorzegno a 3; nel girone 3, con il Bosia in fuga (5 punti), davanti a Lequio [illegible] [illegible] (4), scenderanno in campo Bosia-Cravanzana e Lequio-San Rocco. Infine nel girone 4 il programma prevede gli incontri Lovice-Castiglione e Annunziata-Mango. [a. s.]

Ricky Aicardi

In bici da piazza Santarosa

Alla scoperta di Savigliano

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riscoprire la città e la campa[illegible] nei suoi angoli meno conosciuti; abbandonare per [illegible] mattinata la «schiavitù» dell'auto scegliendo il [illegible] di trasporto più ecologico che esista: la bicicletta. Questo le convinzioni che hanno spinto una serie di associazioni saviglianesi ad unirsi per proporre oggi una «pedalata» che esce un po' dai canoni tradizionali delle tante altre manifestazioni analoghe: Club alpino italiano, Sci club, Arcicaccia, Wwf, Federcaccia, Natura nostra, Pescasportiva, Atletica Savigliano, circolo Acli Sanità, gruppo ciclistico Ardens [illegible] Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, con il patrocinio [illegible] Comune, propongono [illegible] passeggiata ciclistica per scoprire Savigliano, [illegible] ecologia, arte, turismo e tradizione.

L'itinerario è stato infatti studiato in modo da toccare una serie di punti p[illegible] noti, la cosiddetta «Savigliano minore», che offre però angoli davvero suggestivi: i partecipanti, cui [illegible] è richiesta alcuna quota di iscrizione [illegible] per i quali non è previsto alcun premio [illegible] riconoscimento, riceveranno un volumetto nel quale [illegible] illustrate le note salienti dei vari punti toccati dalla pedalata.

Tra gli altri troviamo la targa ricordo del passaggio di Garibaldi, il chiostro di San Pietro, il «ghetto» [illegible] via Palestro, le porte di via Cuneo, la chiesa [illegible] Sant'Agostino, [illegible] castello Galateri, il castello di Solerotto e tanti altri ancora.

L'appuntamento è in piazza Santarosa: [illegible] lì, alle 9, si prenderà il via. Dopo un ampio giro in città, i cicloturisti raggiungeranno la frazione di Suniglia, dove sarà celebrata la messa, poi tappa al santuario della Sa[illegible] dove verrà offerto l'aperitivo.

[illegible] Bertoglio

Pallavolo, Autopetrini va a Milano

L'ultima chance dei monregalesi

MONDOVI'. La formazione dell'Autopetrini gioca oggi a Milano l'incontro di ritorno della fase interregionale del campionato under 16 maschile di pallavolo. I giovani monregalesi allenati [illegible] Sergio Viglietti affrontano alle 17 la Mediolanum.

Il risultato della gara di andata, vinta 3-1 [illegible] lombardi al Palaitis, riduce al minimo le possibilità di qualificazione dell'Autopetrini. Per passare il [illegible] la compagine di Mondovì dovrà infatti vincere per 3-0 o per 3-1 con [illegible] miglior differenza punti. Un compito sicuramente difficile anche se [illegible] Mediolanum, nonostante il no[illegible] prestigioso, non appare fuori della portata dei piemontesi.

«Nella partita giocata quindici giorni fa [illegible] Mondovì abbiamo fallito una favorevole occasione per ipotecare il passaggio del turno - spiega l'addetto stampa monregalese Pierangelo Bessone -: la squadra dopo aver visto bene [illegible] primo set si [illegible] disunita, commettendo molti errori dovuti ad un calo di concentrazione. Ci siamo illusi [illegible] poter vin[illegible] facilmente l'incontro e siamo stati puniti da una squadra estremamente abile a castigare i nostri errori».

Per la partita odierna l'unico obiettivo sembra quindi quello [illegible] onorare al meglio l'impegno. «Cercheremo di f[illegible] una b[illegible] gara per dimostrare anche in trasferta il [illegible] valore. Sarà molto difficile conquistare la qualificazione, anche [illegible] giocando secondo le nostre possibilità possiamo tentare [illegible] colpaccio», conclude [illegible].

In ogni caso il bilancio stagionale [illegible] molto positivo per la squadra di Viglietti, serbatoio per la prima squadra. [a. o.]

Oggi [illegible] Vicoforte

Beachvolley partite decisive

VICOFORTE. C'è l'impronta dell'Alpitour Cuneo V[illegible] nel torneo di beachvolley organizzato in occasione [illegible] festa della birra: sulle 14 coppie in gara molte di esse presentano giocatori biancoblù. All'appello mancano soltanto Riccardo Gallia [illegible] i due stranieri. Nel tabellone [illegible] sono Salomone con Demetio, Velsania [illegible] Bedino (che quest'anno ha giocato in prestito a Fratel), Da Roit con Ferrua [illegible] i due giovani del gruppo; Carletti e Fissolo. Luca Montcan [illegible] invece scelto un [illegible] [illegible] Acqui, Rossi. Paolo Bina [illegible] Giampiero Dutto, da buoni «ex», cercheranno [illegible] infastidire i cuneesi. Tra gli altri partecipanti al via figurano Zangrossi e Ferrero, Ruffinatti [illegible] Borsato, Zucco [illegible] Borello. Il programma odierno inizia già in mattinata per concludersi solo nel pomeriggio inoltrato con la finale. [l. t.]

Il campione di casa Ernesto Genesio fra i protagonisti

Finalissima a Cherasco

Tennis, sui campi del Moncucco

CHERASCO. Ultime battute al Moncucco Club del torneo non classificati inserito nel Gran [illegible] Fruttero sport: oggi alle 16 si gioca la finalissima. Il protagonista della fase eliminatoria è stato l'atleta di [illegible] Ernesto Genesio: [illegible] ha sconfitto Roberto Peiro, testa di serie numero 4 con un doppio 6-3, poi [illegible] riuscito ad imporsi anche sul forte giocatore torinese Perassi. Poca fortuna, invece, per l'albese Massimo Spina: alla vigilia [illegible] [illegible] in [illegible] due [illegible] tabellone [illegible] [illegible] [illegible] rinunciare per [illegible] improvviso infortunio.

Tra le partite più interessanti del torneo c'è stata la sfida tra Bigo e Viglino, [illegible] [illegible] quest'ultimo soltanto al terzo set. Viglino, testa di serie numero 3, avrebbe poi ceduto a Luca Crosetti (Tc Beinasco). Anche Terenziani, testa [illegible] serie numero 3, ha dovuto ricorrere al terzo set (6-3) per eliminare Rivetti e approdare negli ottavi [illegible] finale. Sempre sugli splendidi e rinnovati campi del circolo cheraschese [illegible] scattato [illegible] 1° trofeo «Sai [illegible]».

Nel doppio maschile [illegible] due le coppie favorite: Ernesto Genesio-Roberto Devalle [illegible] Davide Soderini-Riccardo Gramari. Genesio è anche in campo nel doppio misto con Mariangela Martina. In questa specialità è molto attesa anche la coppia formata [illegible] Mauro Perini [illegible] Luisa Osella (Match Ball Bra). Mariangela Martina [illegible] la prima testa di serie del torneo femminile: a contenderle la vittoria si propongono Luciana Cabodi, Elena Dicaro e Luisa Osella.

Il trofeo «Sai» [illegible] concluderà alla fine della prossima settimana. E' calato il sipario invece sul trofeo «Cassa di Risparmio di Fossano» in svolgimento allo Sporting, organizzato in maniera perfetta dal circolo locale [illegible] diretto dal giudice arbitro Renato Bonino. Erano in programma gare di singolare maschile [illegible] femminile riservato ai migliori giocatori piemontesi della categoria [illegible]. La stella della manifestazione è stata la torinese Stefania Indemini (Tc Monviso) che ha dominato tutte le partite, finale compresa: nel «match» per il titolo ha concesso soltanto 11 «quindici» alla [illegible] avversaria, Roberta Presti, che [illegible] è [illegible] per 6-0 6-1. Buono anche il comportamento delle cuneesi Lorenzin, Rovere e Sappa. In campo maschile ha vinto Graziano Silingardi (Tc Pinpta Sangano) che ha superato in finale Ivano Rolando per 6-0 6-4. L'atleta torinese, che ha appena 19 anni, [illegible] stato per due stagioni nella categoria B. [l. t.]

Mondo Rubber

Per un posto nella serie A di hockey

BRA. A cinque giorni dall'appuntamento [illegible] la Coppa delle Alpi, [illegible] campo sintetico di viale Madonna dei Fiori ospita oggi l'ultimo atto della stagione agonistica nazionale. Alle 11 il Mondo Rubber scende in campo contro le padovane [illegible] Galileo per [illegible] seconda partita [illegible] finale del campionato di [illegible] B femminile. Domenica scorsa [illegible] braidesi sono state superate per 1-0. Un risultato che lascia b[illegible] sperare al Mondo Rubber. «Abbiamo controllato la gara per sessantacinque minuti su settanta - osserva il tecnico Aldo Rampone - il Galileo è una formazione alla nostra portata». Nelle file brai[illegible] è in dubbio Marina Busso, alle prese [illegible] problemi muscolari [illegible] [illegible] gamba che rischiano di limitarne il rendimento anche oggi, quando l'apporto dell'ex nazionale potrebbe [illegible] determinante. [c. o.]

PER VOI LE Ford DEL '90 A PREZZI ESCLUSIVI

FINO AL 15/6/90

ESCORT Ghia

■ Chiusura centralizzata ■ Vetri elettrici ■ Vetri atermici ■ Contagiri ■ Orologio digitale ■ Specchi esterni comando elettronico ■ Schienale posteriore sdoppiato ■ Bracciolo centrale posteriore ■ Pneumatici maggiorati ■ Fari alogeni ■ Retronebbia ■ Predisposizione autoradio ■ Interno in velluto astral ■

L. 12.950.000 IVA INCLUSA

VOYAGER Ghia

* cerchi RS e portapacchi a richiesta.

L. 13.580.000 IVA INCLUSA

DELLAVALLE & C. s.n.c.
CUNEO - Via Valle [illegible], [illegible] bis
FOSSANO - Viale Regina Elena, 51

FLESIADUE s.r.l.
SAVIGLIANO - Via Montebianco, 4
SALUZZO - Via Cuneo, 2/D

NUOVA AUTOPIÙ s.n.c.
MONDOVÌ - Via Torino, 64

A Ceva recitano i ragazzi

Palcoscenici sulla piazza

NOSTRO

Si può parlare d'amore a undici anni? «Sì», rispondono gli alunni della scuola media Mondovì che martedì [illegible] piazza [illegible] Municipio racconteranno «dodici [illegible] d'amore» ai loro compagni e agli adulti con altrettante scenette, realizzate in un anno [illegible] laboratorio [illegible] la guida [illegible] «Teatro dell'Angolo». Lo spettacolo conclude [illegible] lunga serie di ricerche realizzate dalla compagnia torinese in vari [illegible] della provincia - a Bra, Racconigi, Savigliano, Alba, Sommariva Bosco e Fossano - che hanno coinvolto alunni dalle materne alle superiori intorno allo stesso soggetto, riletto ogni volta in modo diverso, originale.

«L'idea di affrontare il tema dell'amore è nata proprio da questi ragazzi con i quali lavoriamo dall'anno scorso - spiega Vanni Zinola, direttore artistico della compagnia -, vedendo che spesso ne facevano oggetto [illegible] loro racconti, abbiamo deciso di approfondire il tema».

Un [illegible] adolescente, quasi bambino, [illegible] tutto ancora da scoprire. Così i ragazzini della I e II D, della I E e della III F, hanno iniziato ad avventurarsi in un mondo [illegible] loro in gran parte sconosciuto, ne hanno (un poco) investigato gli arcani accostandosi, con l'aiuto degli insegnanti, a quella vastissima letteratura che gli è stata in ogni tempo e in ogni luogo dedicata.

«La letteratura - [illegible] Vanni Zinola - è stato solo un momento, [illegible] aspetto della ricerca. Come facciamo ormai da molti anni, anche questa volta abbiamo preferito che fossero i ragazzi a parlare, a creare le loro storie».

Si tratta di storie di affetti e di amicizie, che se da un lato non si può escludere la «telenovela» a cui la televisione li ha abituati, dall'altro hanno protagonisti più vicini alla loro fantasia, ai giochi dell'infanzia come gli animali e le «bande».

L'appuntamento [illegible] alle 21 sulla piazza, dove tre «punti» ospiteranno altrettanti modi di raccontare: la scenetta tradizionale [illegible] i mini-attori protagonisti sul palcoscenico che propongono un fiaba famosa «La belle e la bestie» e tanti altri classici dell'amore incompreso. Tra questi non poteva mancare quello della «regina dell'amor contrastato», la shakespeariana Giulietta. Poco lontano saranno gli oggetti [illegible] animarsi e ad assumere voce e sentimenti suoi, umani.

Nel [illegible] palcoscenico, infine, un esempio di fototeatro: immagini statiche, oleografie che rappresentano una storia rivissuta come immagine, quasi il tesoro di un cassetto aperto per caso.

«Lo spettacolo [illegible] costruito in modo da dare vita a una specie di festa di paese, una fiera del piccolo [illegible] in cui lo spettatore [illegible] può scegliere liberamente cosa vedere - conclude Zinola -. L'atmosfera che abbiamo cercato di ricreare è [illegible] modo per aprire le porte della scuola alla città, per trovare una forma di colloquio tra due realtà che hanno molto da dirsi». E affinché il linguaggio dei ragazzi non sia il solo a farsi ascoltare interverranno anche gli adulti: la compagnia [illegible] del «Melarancio» proporrà [illegible] suo ultimo spettacolo «Libricromie» e con il teatro dell'Angolo e il gruppo francese «Les Balouriss», racconterà altre storie [illegible] età».

Vanna Pescatori

Se la cena è storica

A Saluzzo 400 in costume

SALUZZO. Oggi, alle 16,30, sul sagrato della Cattedrale verranno celebrate le [illegible] di Stefania Ellione [illegible] Saluzzo con Giorgio Alione [illegible] Asti: due lontani cugini che si sposarono nel 1497. Cinque secoli dopo il loro matrimonio verrà rievocato in città [illegible] una manifestazione curata dalla Pro loco e dal gruppo storico del Saluzzese, con il patrocinio del Comune e della Cassa di Risparmio cittadina.

Alla manifestazione prenderanno parte quattrocento personaggi in costume: il borgo «Santa Maria» del Pallo [illegible] Asti, il gruppo delle «Cento Torri» [illegible] Alba, il «Palio dell'Oca» di [illegible] sano, il «Palio dei Delfini» di Carmagnola, gli sbandieratori saluzzesi [illegible] «San Martino», il «gruppo dei Castelli» del Saluzzese e naturalmente il «Gruppo storico» organizzatore.

«Abbiamo fatto una ricerca approfondita - spiega il vicepresidente della Pro loco, Bruno Rossi - trovando la notizia [illegible] queste [illegible] Ogni anno vorremmo proporre in città un fatto particolare della storia del Marchesato di Saluzzo: siamo quindi al debutto di un lungo programma».

Le nozze verranno annunciate [illegible] [illegible] gruppo di musicisti che porteranno la notizia in piazze e strade: alle 14 si formeranno i cortei in piazza Castello e piazzetta san Giovanni che quindi si riuniranno per percorrere il borgo medievale e scendere a San Martino da dove sfileranno sino alla Cattedrale: la «famiglia» della sposa (il cui nome sarà reso [illegible] soltanto oggi) partirà da via Palazzo di Città e a [illegible] volta raggiungerà il Duomo dove verrà celebrato il matrimonio.

Alle 16,30, tutti [illegible] sposteranno in piazza Garibaldi per assistere ai giochi cui daranno vita i vari gruppi in [illegible] a disposizione del pubblico ci sono settecento [illegible] posti [illegible] tribuna, il cui accesso costa cinquemila lire. Alle 19,30 altro corteo in centro per raggiungere piazzetta Santa Maria, dove verrà servita la «cena rinascimentale» (curata da Silvio Fornetti) ai mille convitati: il menù è ricchissimo e partecipare al banchetto costa trentacinquemila lire. [a. ge.]

DOVE ANDIAMO

[illegible] «Beata [illegible]

Oggi alle 16, in ricordo della Beata Paola, contessa di Bene, sfileranno lungo le vie del paese 200 personaggi nei costumi dell'epoca. Musiche del '400 allieteranno [illegible] manifestazione.

MAGLIANO ALFIERI [illegible] della banda [illegible]

La banda musicale di Magliano, diretta dal maestro Gianni Fede, festeggia oggi il 135° anniversario [illegible] fondazione. E' in programma un raduno con le bande di Poirino, Montà, Cornaliano, che sfileranno [illegible] per le vie [illegible] a partire dalle 15. Alle 17 terranno un concerto a S. Antonio.

[illegible] di Massimo Berruti

Oggi [illegible] 16 si inaugura, nella casa dello scrittore Cesare Pavese, una personale di Massimo Berruti [illegible] Canelli, pittore e campione di pallone elastico. Si potrà visitare fino al [illegible] giugno nei giorni di sabato (dalle 14,30 [illegible] e di domenica (dalle [illegible] alle 12, dalle 14,30 alle 19).

Ballerine monregalesi al «Toselli»

Il Teatro Toselli ospita [illegible] alle 20,30 il saggio di danza del circolo «La ternas» di Mondovì. [illegible] allieve presenteranno un programma di danza moderna e di danza classica. Ingresso lire 5 mila e 6 mila lire.

CHERASCO [illegible] Concerto [illegible]

Nella chiesa di San Gregorio oggi alle 21 si terrà il primo dei cinque concerti organizzati dalla città. Protagonista il chitarrista Franco Cavallone che eseguirà brani di Sor, Albéniz, Rodrigo, Morreno Torroba, Lauro. Ingresso libero.

ALBA [illegible] Viaggi in palline [illegible] ping-pong

Alla discoteca «Altro Mondo», stasera alla 24, saranno sorteggiati 24 viaggi. I buoni premio sono racchiusi in palline [illegible] ping-pong [illegible] sono validi per un soggiorno in [illegible] villaggio turistico della Sicilia.

ENTRACQUE [illegible] dei [illegible]

Nell'ambito dei festeggiamenti della S. Trinità oggi alle 10 è in programma: «Quanto pesa il maialino?». [illegible] a partire dalle 15,30, giochi e premiazione [illegible] stima.

LEVALDIGI [illegible] popolari

Oggi alle 14,30 nella scuola [illegible] sarà per i bambini la tradizionale «rottura delle pignatte», mentre alle 16 in via Don Sciolli esibizione degli sbandieratori [illegible] Fossano. Alle 21, nel padiglione comunale, si ballerà con l'orchestra folk «Gli spiccioli». [illegible] alle 14,30 si terrà [illegible] gara di bocce [illegible] ai [illegible] della Bocciofila.

ROBO specialità alimentari [illegible] il settore Alberghiero ricerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per CUNEO

Si richiede: auto propria, residenza in zona, iscrizione C.C.I.A., età dal 20 al [illegible] anni max.
L'azienda offre alte provvigioni, incentivi [illegible] vendita, concorso spese, corso di formazione teorico-pratico in [illegible] la continua assistenza di funzionari della Società, inquadramento Enasarco.

Scrivere a: **PRODOTTI ROBO**
Via 1° Maggio 31 - 27049 STRADELLA (PV)

FOSSANO
Cedesi Gelateria Bar.
Ottimo giro d'affari.

FOSSANO
Cedesi centralissima attività.

FOSSANO
Via Roma 74
Tel. (0172) 636.354

discoteca ALTRO MONDO Club venerdì ...sabato ...domenica

[illegible]
LA TUA VACANZA [illegible] MAGNIFICO MARE DELLE ISOLE EOLIE

Questa [illegible]
ALL'ALTRO [illegible]
10.000 palline da Ping Pong invaderanno la pista!

[illegible] Cerca una [illegible] 8 palline contenenti il Bu[illegible] valido per 7 giorni per 3 persone

[illegible] - CASA GENOLA
per apertura settore cucine componibili CERCA

[illegible]RTO (VENDITORE-ARREDATORE)
possibilità alti guadagni.
Per appuntamento telefonare al 0172/58.791 chiedere della Signorina CARLA.

Azienda ricerca
OPERAI TECNICI
da inserire nel settore Elettrico-Elettronico-Telefonico.
Titolo preferenziale disponibilità alla trasferta.
Tel. 0172/374.350

Estate

GIUGNO, LUGLIO, AGOSTO, DIMAGRIRE [illegible] AD OGNI COSTO

Anche quest'anno le Vacanze ti aspettano molto da te...!
...E tu, finalmente, grazie ad IDEAL [illegible] SYSTEM, saprai ritrovare la [illegible] linea ideale e presentarti in splendida forma.
IDEAL LINE SYSTEM il metodo originale [illegible] affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati verificabili nel tempo.
Il modo migliore per tornare ad amare il proprio corpo lasciandosi alle spalle dubbi ed incertezze.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®

OFFERTA «ESTATE»
**La prima [illegible] [illegible] [illegible]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [redacted]
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio [redacted]
Tel. (011) 85.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 10 Giugno 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted]
Via R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.218/811.182

Al «Ferraris» il debutto tra Svezia e Costa Rica ma ristoratori e baristi contestano governo e prefettura

Genova: domani il grande battesimo

Con la prima partita scatta il divieto per gli alcolici

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La città si mette alla prova. Oggi i negozi e gli esercizi pubblici possono restare aperti con orario continuato. Per i ristoranti è prevista la deroga alla chiusura sino alle 2 di notte. Resta da vedere quanti esercenti raccoglieranno la proposta lanciata dalle associazioni di categoria, per dare il benvenuto ai turisti che attendono la partita inaugurale a Genova. «L'Ascom ha inviato 10 mila circolari agli esercenti per invitarli a tenere aperto — sottolinea Giorgio Savinelli, presidente dell'associazione — e ben 30 mila cartelli di benvenuto, stampati in tre lingue, da esporre nella vetrina in segno augurale».

A frenare gli entusiasmi di ristoratori e gestori di bar è intervenuta l'ordinanza della prefettura, che recepisce la direttiva del ministero dell'Interno che vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle giornate di svolgimento di gare del campionato.

Il divieto riguarda il territorio dei comuni di Genova, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Serra Riccò, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Cogoleto, Arenzano, Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Moneglia, Sestri Levante.

I [redacted] di alcolici in locali pubblici e l'acquisto nei negozi sarà proibito dalla mezzanotte alle 24 di domani. Analoga disposizione sarà valida nei giorni 16, 20, e 25 giugno, con questi orari: [redacted] 16 giugno alle 5 del 17 giugno, dalla mezzanotte del 20 giugno alle 5 del 21 giugno, dalle ore 0 alle 24 del 25 giugno.

Il provvedimento è valido anche a bordo delle navi, nelle aree portuali ed aeroportuali, nelle stazioni ferroviarie e negli esercizi di vendita delle autostrade.

La categoria dei pubblici esercizi si è spaccata sul giudizio di opportunità del divieto. In prima fila tra chi dà un giudizio polemico, com'è ovvio, ci sono i titolari di bar, pianobar, e pub, che hanno una lista di consumazioni invidiabile, ma che non potranno offrire ai clienti in quei quattro giorni.

«E' una contraddizione — dice Ismaele Elli del "Tomito via Settembre" — perché da una parte ci si chiede di prolungare l'orario e dall'altra di limitare le consumazioni. Si dice che a Genova c'è crisi e noi operatori del settore turistico siamo in grado di confermare questa voce, e poi si toglie il lavoro proprio in un'occasione come questa. Aspettavamo i Mondiali, adesso dobbiamo sperare che finiscano».

Come superare l'imbarazzo di fronte la clientela affezionata, quella che ordina un irish-coffee per questo ubriacarsi? «Non solo — risponde — abbiamo ricevuto una comunicazione da parte della nostra associazione. Certo, che anche se prepareremo nuovi analcolici il disagio esiste».

Come dire di no a chi è abituato a ordinare un panino e una birra? «Stiamo pensando di chiudere in quei giorni — commenta Stefano Icardi, titolare del "Britannia pub" — perché nel nostro locale [redacted] caffè al giorno. Al cliente offriamo una varietà di qualità di birra, peccato che in quei giorni non si possa vendere. Esistono già leggi che vietano al titolare di un pubblico esercizio di somministrare alcolici a chi è in stato di ebbrezza. Siamo professionisti e sappiamo come comportarci. In questi giorni sono venuti molti inglesi e scozzesi, ma non è successo nulla. Oltretutto, il divieto è stato introdotto pensando agli hooligans, che viaggiano con bottiglie di alcolici e non hanno certo bisogno di comprarle in quei quattro giorni».

Esterefatto anche il titolare dell'Antica osteria del Bai, Gianni Malagoli: «Siamo un ristorante e più ci troviamo a Quarto. Mi sembra assurdo. Come fa a servire un piatto a base di pesce senza portare in tavola un buon vino?». Angelo Bruschi, «Il cucciolo»: «Noi siamo in [redacted] e posso capire quali siano le ragioni del provvedimento, che in fondo condivido. Ma una cosa è l'eccesso, un'altra bere un bicchiere durante il pasto. Il divieto mi sembra assurdo.

Paola Cavaliere

Disponibili 2000 biglietti

L'esordio dei Mondiali di calcio a Genova parte in sordina tra il pubblico. Al momento sono ancora in vendita circa 2000 biglietti per l'incontro Costarica-Scozia, che sarà disputato domani, alle ore 17, allo stadio «Ferraris». Si tratta di posti più che biglietti di prima categoria, che costano [redacted] mila lire l'uno, e i [redacted] di terza categoria, al prezzo di [redacted] mila lire. In vendita al pubblico per ogni partita [redacted] stati destinati [redacted] mila biglietti. La capienza dello stadio, in occasione dei Mondiali, è stata fissata a quota 37 mila spettatori, a fronte dei 44 mila posti garantiti dall'ampiamento del campo sportivo. I biglietti sono disponibili presso le biglietterie della Fiera, a piazzale Kennedy. L'orario di apertura [redacted] lunedì sarà dalle ore 9 alle 12.30. La presenza massiccia di polizia e carabinieri, impegnati nei servizi di sorveglianza, e molti in borghese, ha contribuito a scoraggiare i bagarini.

Precettati i vigili

Domani saranno in servizio

GENOVA. Domani i vigili saranno in [redacted]. Dalla Prefettura di Genova sono partite le lettere di precettazione, misura estrema ma necessaria per scongiurare la paralisi del traffico in città.

In occasione della partita inaugurale dei Mondiali a Genova, i sindacati della categoria avevano indetto da giorni uno sciopero di [redacted] ore.

A far rientrare l'agitazione, iniziata il [redacted] maggio [redacted] il servizio in abiti civili, [redacted] è servito l'incontro con il sindaco Cesare Campart, che ha convocato i rappresentanti sindacali dei vigili a Palazzo Tursi. «Purtroppo, rischiamo di compromettere l'immagine della città - ha commentato il sindaco - e la migliore pubblicità con i turisti è garantire il funzionamento dei servizi. Sono il primo a riconoscere che il lavoro dei vigili non è agevole, ma questa vertenza non è giustificata».

La protesta dei vigili riguarda diversi problemi. Lo scorso dicembre era stato sollevato quello dell'accantonamento dei fondi per la massa vestiaria, a cui si è aggiunto il rinnovamento e la manutenzione del parco automezzi e dei locali delle sezioni. Infine, l'adeguamento della busta paga in base agli accordi del nuovo contratto di lavoro.

Il sindaco precisa: «E' vero, le ipotesi di accordo sono state rispettate in buona parte, ma non esaurite sino in fondo. Me ne rammarico, ma non si è trattato di differenze rilevanti. Erano stati richieste 7 nuove "Alfa 33", di cui 5 sono già state consegnate e 3 sono state ordinate. Ne manca una. Era stata richiesta la riparazione di [redacted]. Ebbene, 16 sono già state effettuate e 5 sono in corso. Alla voce mobili, l'impegno concordato era per una spesa di 55 milioni. Risultano impegnati per attrezzature di vario tipo 50 milioni, con una delibera del dicembre '89. Sono stati deliberati altri 76 milioni per l'acquisto di radio nuove e [redacted] milioni per l'acquisto di pezzi di ricambio».

Per regolare il traffico e far rispettare i divieti di sosta è stato previsto l'impegno di circa 70 vigili al mattino. Al pomeriggio, dovrebbero essere oltre 100. Il sindaco Cesare Campart ha comunque rivolto un appello ai genovesi affinché diano la loro collaborazione.

«In questi mesi abbiamo fatto molto - dice il sindaco - per prepararci ad accogliere i nostri ospiti. Possiamo dire anche di aver battuto un record, consegnando per primi uno stadio che molti ci invidiano. Ora il nostro compito è di accogliere bene i turisti, al punto da convincerli a ritornare in altre occasioni. Il loro arrivo in massa comporterà anche problemi inevitabili, che richiederanno la collaborazione di tutti. Mi riferisco in particolare al traffico. Invito caldamente tutti i genovesi a servirsi dei mezzi pubblici e a non tentare di raggiungere lo stadio in auto, poiché il "Ferraris" si trova nel cuore di un quartiere popoloso, che costituisce un punto di collegamento nevralgico con le zone collinari. Occorre dunque uno sforzo in più, da parte di tutti». **[p. c.]**

LA GENOVA DA SALVARE

Dal centro storico un nuovo appello

Dibattito nella redazione di Genova de «La Stampa» sui mali del centro storico genovese. Polemiche e discussioni si sono accentuate dopo il raid del folle tunisino che ha seminato il terrore ferendo, alcune in modo grave, nove persone, tra cui una bambina. Ma al di là delle proteste, alcune strumentali, emerge dalla tavola rotonda la volontà di risolvere i problemi, a patto che il Comune e gli altri enti locali non facciano mancare il loro determinante appoggio. Il [redacted]

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

10 giugno 1940 ricordi in Liguria

10 giugno [redacted] Cinquant'anni fa Mussolini dichiarava guerra a Francia e [redacted] Bretagna. L'annuncio diffuso dalla radio venne ascoltato nelle piazze della Liguria. I ricordi e le testimonianze di quel giorno. SERVIZIO A PAGINA 7

CORNIGLIANO

La regata storica [redacted] 19

Oggi si svolge la storica regata tra le Repubbliche marinare. Alle 16,30 partità il corteo da piazza della Vittoria che attraverserà il centro e raggiungerà Calata degli Zingari, dove alle [redacted] prenderà il via la regata.

CORNIGLIANO

Ancora scioperi alle acciaierie

E' destinata ad inasprirsi la vertenza tra la direzione e i lavoratori delle acciaierie di Cornigliano. Sino a domani sono programmati scioperi. Per ridurre i disagi, la direzione ha disposto che il personale che presta servizio in infermeria sia destinato, nei [redacted] in cui non è necessaria la sua opera, in portineria.

INCIDENTE

Muore centauro in uno scontro

Un giovane centauro è morto in uno scontro frontale con un'auto. L'incidente si è verificato l'altra sera, in via Sant'Alberto, a Sestri Ponente. Domenico Crea, di 23 anni, si è scontrato con un'Ibiza, guidata da Luigi Casacci, 56 anni. Il giovane [redacted]

MARTINEZ

Pronto soccorso per piccoli casi

Vicenda della chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Martinez: l'Usl VIII ha deciso di mantenere aperto un servizio di piccola urgenza, svolto dal medico di guardia. I malati gravi dovranno essere trasportati altrove.

INCHIESTA

Delitto [redacted] un [redacted] insoluto

E' un delitto insoluto il caso di Domenico Merletti, di 38 anni trovato agonizzante il 15 gennaio '86 in un vicolo del centro. [redacted] stati prosciolti con formula piena Giovanni Serra, di 45 anni, Franco Pinto, 41 anni, Pietro Delfino, 40 anni, inquisiti per l'omicidio, [redacted] e [redacted] già stati rimessi in libertà.

Due i candidati, i professori Pontremoli e Bignardi, presidi di Medicina e Farmacia

Università, chi sostituisce Beltrametti?

Mercoledì le votazioni per l'elezione del nuovo Rettore

GENOVA. Mercoledì prossimo, 13 giugno, i professori dell'università di Genova eleggeranno il Rettore per il triennio 1990/93. Sono previste quattro votazioni da realizzare il 13 e il 14: per le prime tre, è prevista la «maggioranza qualificata», la metà più uno degli aventi diritto (indipendentemente se votanti e no). Dalla quarta in poi si procederà al ballottaggio tra i due candidati che avranno raggiunto il maggior numero dei suffragi.

Il nuovo Rettore prenderà possesso della carica il 1° novembre prossimo, con l'inizio dell'Anno Accademico e succederà al prof. Enrico Beltrametti, docente di fisica, che ha guidato la fragile navicella dell'ateneo dal 1984, per due mandati consecutivi.

L'Università, per la Liguria, è una «azienda» di considerevoli dimensioni: i docenti (cioè i votanti) ordinari e associati sono poco meno di 1100; i ricercatori sono oltre seicento (saranno rappresentanti all'elezione del Rettore da una piccola delegazione); gli amministrativi, i tecnici, il personale di pulizia, ecc, sono poco meno di tremila. Gli studenti, compresi i fuoricorso, sono [redacted] mila.

Il Rettore, che ha la legale rappresentanza dell'ateneo e assomma nelle sue mani importanti e delicati poteri, amministra l'Università tramite due organi: il Consiglio d'amministrazione (ente costituito da docenti eletti direttamente, funzionari amministrativi) e il Senato Accademico, che è costituito dai dieci presidi delle altrettante facoltà (Lettere, Magistero, Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Ingegneria, Architettura, Medicina, Farmacia e Scienze).

Il Rettore nomina infine, autonomamente, un prorettore, che è il suo vice con delega a alcuni responsabili (una sorta di prorettori di seconda classe) per settori operativi, che possono variare di numero, a seconda delle decisioni del Rettore stesso.

Il prof. Enrico Beltrametti, anni, ha legato i suoi due mandati a una gestione volta a riavvicinare l'Università alla città e soprattutto al mondo dell'economia e della produzione, puntando a una immagine più moderna. Beltrametti ha stretto un rapporto molto cordiale con il ministro Ruberti, di cui ha sostenuto la linea. Ha deciso di «lasciare» e di non ripresentarsi per alla ricerca e all'insegnamento e «fossilizzarsi» nella [redacted].

Il giorno 13 si presenteranno in lizza due candidati: il preside della facoltà di Medicina, prof. Sandro Pontremoli, che tre anni fa battuto di Beltrametti di strettissima misura, ordinario di chimica biologica, 63 anni e il preside della facoltà di Farmacia, prof. Gaetano Bignardi, 54 anni, farmacologo. I due candidati non «divisi» sul piano politico, la loro concorrenza ha una valenza solamente accademica. Bignardi fa leva (ma sfumature molto lievi tra i due candidati) forse sui docenti più giovani e sugli associati.

Chi vincerà? Pontremoli parte favorito: ha dalla sua la facoltà di Medicina che è forte di quasi quattrocento voti, cui aggiunto il [redacted] voto (quasi tutto il triennio) di Ingegneria. Sempre per Pontremoli sono schierate in blocco Magistero (56 professori) ed Economia e Commercio (70 voti), oltre che, in larga maggioranza, Giurisprudenza e Scienze Politiche (assieme 80 voti circa). Con Bignardi oltre alla «piccola» Farmacia (30 voti) c'è larga parte di (oltre 160 voti). Pontremoli dovrebbe riuscire a spuntarla.

Paolo Lingua

Ieri a Rapallo il congresso del partito presieduto dal senatore Taviani

La dc ha confermato Bonelli

E' segretario regionale per la terza volta

GENOVA. Giovanni Bonelli è per la terza volta segretario regionale della dc, all'unanimità, rispettando le previsioni della vigilia. L'avv. Bonelli è stato eletto da tutte le componenti del partito, sia politiche (le correnti storiche), sia geografiche (cioè sia dai genovesi, sia dagli esponenti delle altre province).

Bonelli, di fronte alla tranquilla assise di big (erano presenti tutti i deputati e senatori della Liguria, guidati dal «leggendario» capo storico il sen. Paolo Emilio Taviani) e di fronte all'on. Luigi Baruffi, responsabile nazionale dell'organizzazione dello scudocrociato, ha letto un'ampia relazione, nella quale ha rifatto i punti salienti della campagna elettorale e [redacted] puntato a una radiografia della situazione politica della Liguria.

Bonelli, com'era nelle previsioni, ha esposto la linea politica della dc riguardo le amministrazioni locali, ribadendo con soluzione preferenziale il pentapartito, confermando il rapporto privilegiato con il psi. Bonelli ha dimostrato una larga apertura ai socialisti, offrendo la propria disponibilità a riprendere il dialogo e le scelte determinanti che hanno contraddistinto le gestioni del quinquennio 1985/90.

Successivamente all'elezione all'unanimità di Bonelli, sono stati eletti gli altri 40 componenti del direttivo regionale, tra i quali, nei prossimi giorni, saranno scelti i vicesegretari e anche i responsabili dei singoli settori operativi.

In sintesi, Bonelli ha fatto capire che la dc deve rimboccarsi le maniche e riprendere sin dai prossimi giorni il dialogo con il psi e con i partiti laici. Il nodo da sciogliere, a quanto s'è appreso, riguarda il Comune di Genova, dove sia lo scudocrociato, sia il garofano rivendicano la carica di sindaco. Bonelli ha spezzato una lancia a favore di Signorini, ma ha anche fatto intendere che intende privilegiare la «ragione politica» dell'alleanza, cioè il pentapartito.

Salvo sorprese, la dc conferma la fiducia a Giacomo Gualco, candidato a sua volta a reggere la presidenza della futura giunta regionale. Risolti i problemi giudiziari (tutte le accuse di cinque anni fa sono cadute ed è intervenuta l'amnistia per il piccolo episodio dei milioni «irregolari», ma non illeciti, all'Istituto Cottolengo, Gualco è emerso, nel contesto del congresso regionale, «alter ego» di Bonelli e delfino di Taviani. Gualco è stato molto cauto e prudente: ha dichiarato d'essere disponibile ad «allargare gli spazi» per eventuali fiancheggiatori, scelti però tra interlocutori non «sgraditi» al psi. Si allude ai pensionati e, in parte, ai verdi. **[p. l.]**

Lettera di protesta al sindaco di Rapallo per «Il porticciolo»: la titolare si difende

Levante amaro per le discoteche

Cresce il malcontento per rumori e schiamazzi

RAPALLO. E' tornato il «tempo delle streghe», intese come discoteche? A vedere i recenti indirizzi sull'argomento dal governo, con il provvedimento che impone la chiusura alle due di mattina, sembrerebbe di sì. Le discoteche sono dunque fonte di tutti i guai? Si è detto che la legge è stata redatta per limitare gli incidenti stradali giovani che fanno ritorno a casa all'alba. Si è detto inoltre che anticipare la chiusura alle due, oppure alle quattro di mattina per i locali nei centri turistici, servirà a far bere meno i «teenegers», a garantire loro una guida più lucida e quindi più sicura. E in ambito legislativo si parla anche dell'entrata in vigore di altre limitazioni, come quella che vieta la vendita di alcolici locali notturni o quella che permette la guida di auto di grossa cilindrata solo agli «ultra maggiorenni».

Tutto questo, quale deterrente agli incidenti il «sabato sera» alla camomilla sembra che in questi ultimi tempi non sia solo il desiderio e l'obiettivo delle «mamme anti-rock», preoccupate per la sorte dei propri figli. Si moltiplicate infatti le proteste di abitanti delle zone limitrofe ai tanti locali notturni. Lamentele contro l'alto volume della musica, contro gli schiamazzi dei clienti all'uscita della discoteca, contro il via vai di macchine e moto. Lamentele che non sono mai mancate in passato, ma che in questo momento acquistano forse un significato diverso e hanno una «presa» maggiore sull'opinione pubblica.

Un clima quasi da «caccia alle streghe», insomma, da cui non è immune nemmeno la Riviera di Levante, che sull'attività degli esercizi pubblici e dei locali notturni basa una parte rilevante dell'offerta turistica.

Un esempio per tutti. Qualche giorni scorsi un gruppo di abitanti di via Avenaggi e via Zunino ha sottoscritto una lettera di protesta, inviata al sindaco di Rapallo e al Comando vigili urbani, nella quale denuncia il «livello acustico assordante» delle «serate estive» del dancing Porticciolo».

«Non riesce a chiudere occhio» scrivono i residenti della zona, che chiedono una «soluzione urgente». Se non sarà data loro soddisfazione, preannunciano di rivolgersi alla magistratura «sia nei confronti dei titolari della discoteca che del Comune, per ommissione d'atti d'ufficio».

Un passo quest'ultimo, che fino a qualche anno fa poteva apparire esagerato ma che oggi, con le discoteche nel mirino, appare normale e anzi acquista consensi.

Ma come si difendono i proprietari dei locali notturni?

Dice Laura Golfari, che gestisce il dancing Porticciolo»: «Nel nostro caso il problema poteva essere due anni fa, non certo adesso. Ho provveduto infatti a dotare il locale di un nuovo impianto, in grado di garantire un'uscita di decibel compresa nei livelli consentiti legge».

Continua la signora Golfari: «Per le serate danzanti all'aperto, abbiamo inoltre dotato lo "spazio pista" di una copertura che contiene la musica, per non disturbare gli abitanti della zona. Non finisce qui: abbiamo ampliato il telone di plastica che fa da tetto alla veranda e abbiamo realizzato una sorta di pareti con delle piccole "capote" plastica».

Ma c'è sempre chi si lamenta. Dice ancora la titolare del dancing: «Gli abitanti della zona possono soltanto lamentarsi degli schiamazzi che eventualmente possono venire dai clienti fuori locale, sulla strada. Dove io posso fare nulla. Ma non di certo per il volume della musica. Il nostro impianto è dotato "sound meter level control", un'accorgimento tecnico che regola il volume al livello consentito dalla normativa. Assieme al della ditta che me lo ha venduto, abbiamo anche effettuato dei rilevamenti acustici. Siamo andati persino in alcuni condomini vicini al locale. E i risultati dei rilievi sono in possesso dell'autorità pubblica sicurezza e della Guardia di finanza».

Continua Laura Golfari: «Proprio per non disturbare il vicinato usiamo inserire nei contratti d'ingaggio dei complessi musicali che suonano dal vivo ogni martedì e giovedì una clausola che impone di tenere un volume "soft" nelle esibizioni. D'altra parte, cosa posso fare in più? Gestisco un locale pubblico e non convento».

Ma forse questo non basta un per chi vuole solo dormire e punta dito contro le discoteche.

Conclude la titolare de «Il Porticciolo»: «Capisco che c'è gente che vuole soltanto dormire, ma c'è anche chi è in vacanza in Riviera e vuole divertirsi. Se si vuole continuare a parlare di turismo a Rapallo, che sia quallo riservato alle persone anziane, qualcosa bisognerà pur offrire, no?».

PARERI

«In Liguria pochi divertimenti»

La convivenza tra discoteche e residenti, tra giovani in cerca di divertimento e turisti della «terza età» che dalla Riviera vogliono soprattutto tranquillità e riposo, non sempre facile. E' anzi uno dei nodi più importanti da sciogliere per capire su quale turismo occorre puntare. L'anno scorso, quando il fenomeno delle alghe sull'Adriatico sembrò favorire la Riviera ligure, molti giovani turisti emigrati dalle spiagge romagnole, intervistati a Rapallo e Sestri Levante, si espressero con chiarezza: «La Liguria è più cara, e fa poco per chi vuole divertirsi. L'anno prossimo torneremo tra le alghe e l'allegria». Sul versante opposto, a Rapallo specialmente ma anche a Chiavari, ci sono gli abitanti delle seconde case del lungomare, gli stessi albergatori, che premono per la pedonalizzazione delle rispettive strade. Ufficialmente per «rivitalizzare», in realtà per ridurre il più possibile rumori, trambusto, soprattutto il passaggio delle moto. A Chiavari in corso Valparaiso c'è un vero «fronte» di residenti e turisti anziani che contestano luna-park, gli spettacoli viaggianti, persino il maxischermo installato per i Mondiali «perché disturbano». allora Riviera, almeno in quella Levante (nel Ponente discoteche, parchi acquatici ed altre iniziative hanno un certo seguito), si viene solo per dormire e riposarsi? [m. r.]

FASCINO DI CAMOGLI

Su e giù per i caruggi

Un gruppo di turisti, nella foto Barni, affronta dalle ripide scalinate che dal borgo marinaro conducono sulla via Aurelia. In questi giorni Camogli ospita la Nazionale calcio della Svezia e sono numerosi i giovani che hanno raggiunto la Riviera

NOTIZIE**FLASH**

LEVANTE

Distrutte due auto da un incendio

Una Peugeot 405, proprietà del milanese Giuliano Rosi, 60 anni, ha preso fuoco ieri mattina verso le tre in via allo Scoglio, a Cavi di Lavagna. Le fiamme si sono propagate anche alla Talbot Samba Lanfranco Turri, 64 anni, residente a Novara, che era posteggiata a pochi metri. Le due auto andate completamente distrutte. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Chiavari e i carabinieri di Sestri Levante. Le cause dell'incendio ancora accertate.

RECCO

Giovani feriti in due incidenti

Elena Aures Raineri, 22 anni, di Recco (via Grasso 7) ha perso il controllo dell'auto sull'autostrada tra Recco e Nervi. E' ricoverata all'ospedale S. Martino di Genova per cranico e frattura un polso: ne avrà 35 giorni. A Sori si è verificato un incidente sull'Aurelia, in località Polanesi: Gianni Forrano, 22 anni, Bogliasco, si è fratturato una gamba cadendo con la moto.

LAVAGNA

E' morta la donna ingerì

E' morta Maria Angela Baldi, la donna di anni, a Lavagna in corso Mazzini 4, che lunedì aveva ingerito per sbaglio un di acido muriatico scambiandolo per acque minerale.

RAPALLO

Un incontro Scozia

Martedì prossimo, alle 11,30, l'amministrazione comunale incontrerà ufficialmente i componenti e i giornalisti stranieri seguito della Nazionale di calcio della Scozia, ospite al grand hotel Bristol Rapallo. E' previsto anche un cocktail ben alla Scozia, offerto dal Panathlon International.

CHIAVARI

La Parma-mare in nome

Si tiene oggi, su iniziativa Ducato di Parma-Tigullio e delle associazioni «Pedale e Forchetta» Aurara di Chiavari, la decima edizione della «Parma-mare cicloturistica», in memoria del sindaco di Parma Lauro Grossi, recentemente scomparso.

L'amarezza e lo sfogo del parroco della località: «Una grave mancanza di sensibilità umana»

L'indifferenza di Trigoso per Maurizio

Forse in paese qualcuno sapeva della morte di Pasquali, ma nessuno ha dato l'allarme: era poco conosciuto
I carabinieri di Sestri Levante hanno trovato il cadavere nell'alloggio di via Gavignazzi, quasi un mese dal decesso

SESTRI LEVANTE. Trascorsi tre giorni dalla scoperta del corpo di Maurizio Pasquali, 34 anni, trovato morto nella sua abitazione quasi un mese dal decesso, il piccolo paese Trigoso ha ripreso a vivere come sempre. Chi percorre la ripida salita di via Gavignazzi, dove al numero nove c'è lo stabile in viveva il giovane, si volta a osservare le persiane chiuse, quelle dell'appartamento di Pasquali e quelle degli altri alloggi che «seconde case» di lombardi. Il postino, continua a recapitare la posta indirizzata a Maurizio, ma anche al fratello Vincenzo e alla madre Eusebia (domiciliati negli Stati Uniti): lettere e bollette che forse non ha mai letto nessuno, visto che la cassetta è stracolma.

All'interno della rivendita di tabacchi e dell'alimentari che rimangono a neanche cento metri dalla casa Maurizio, i clienti scambiano poche parole sull'argomento. C'è chi ricorda vagamente la madre, conosciuta come Renata originaria di Bonassola, chi dice di ricordare il giovane sempre tremante e poco curato.

Maurizio Pasquali

I RITARDI

Interrogativi inquietanti

Si può morire tra l'indifferenza generale e rimanere per quasi un nel silenzio proprio appartamento, senza che ne accorga, si preoccupi, intervenga in qualche modo. L'episodio Trigoso, che oltretutto lascia spazio ad interrogativi inquietanti (davvero molti sapevano, ma nessuno ha potuto o voluto intervenire?) non è, infatti, né il primo né l'unico avvenuto in Riviera. L'anno scorso, a Recco, una giovane donna con molti problemi si letteralmente lasciata morire in casa, dove stata solo dopo molti giorni. Nessuno, tra i vicini popoloso condominio dove abitava, si era reso conto che a pochi passi una vita si stava spegnendo. In chiesa, al funerale, il parroco aveva duramente ammonito i parrocchiani, rimproverandoli per il diffondersi dell'egoismo e dell'indifferenza anche in una piccola comunità come quella racchese.

La sensazione è quella di una mal celata indifferenza. Forse addirittura qualcuno a Trigoso «sapeva». «aveva sentito delle voci» che volevano Maurizio Pasquali morto giorni all'interno appartamento, ha ritenuto «immischiarsi», fare qualcosa.

Fino a quando giovedì scorso i carabinieri di Sestri Levante, segnalazione di un lontano cugino del giovane, hanno fatto aprire la porta dell'appartamento dell'interno sette (del civico nove) e si sono trovati davanti il corpo in avanzato stato di decomposizione di Maurizio Pasquali. Disteso sul letto.

Del resto nessuno lo conosceva bene. Il giovane, che da tempo faceva strani e stupefacenti, girava poco in paese. Qualche compera, un salto con la motocicletta al mare, a Riva. Ogni tanto spariva, per ritornare dopo qualche decina di giorni. Si sa che lavorava come camionista-ruspista nell'impresa edile di Giovanni Abbandonato, di Riva Trigoso. E nient'altro.

Dice il parroco della chiesa di S. Sabina di Trigoso, don Feirone: «Non conoscevo il giovane. Non ha mai frequentato la chiesa. Non sapevo che avesse casa qui».

Ma l'indifferenza di chi sembra sapesse della sua morte? Il parroco risponde sconsolato: «E' una dolorosa. Nessuno che si è fatto vivo a dirmi qualcosa. Nessuno che si è sentito in dovere di avvertire le autorità civili, i carabinieri. E' una cosa molto grave. Un segno negativo, di mancanza di sensibilità umana. Ma questa è una zona difficile. La gente fa gli affari suoi e basta, indifferente verso il suo prossimo e la parrocchia. Sono vent'anni che mi impegno, cercando di fare qualcosa di buono. Ma niente, tutto è stato negativo. E lesso, dopo aver avuto paresi, sto aspettando dal il mio trasferimento». [f. p.]

Inaugurazione

Vini liguri a Camogli la Rassegna

CAMOGLI. Si inaugura alle 10,30, presso il ristorante «Roc- di S. Rocco di Camogli la quarta edizione della Rassegna dei vini liguri. La manifestazione, organizzata dalla costituita Associazione per la valorizzazione turistica S. Rocco, vede dopo il tradizionale taglio del nastro da parte del sindaco di Camogli, Vincenzo Javarone, la degustazione di circa cinquanta tipi diversi di vino. In pratica quasi l'ottanta per della produzione regionale.

Il programma prevede quindi alle 18, la premiazione del miglior bianco e miglior d'annata, riconoscimento che sarà tributato da una giuria composta esperti sommelier.

Nel corso della giornata sarà inoltre possibile gustare le diverse specialità gastronomiche della cucina locale, presso alcuni stand approntati per l'occasione. Spazio anche per la musica. E' infatti prevista nel pomeriggio l'esibizione di un complesso musicale Genova. [f. p.]

A difesa del patrimonio marino. Una veduta dall'alto del Monte Portofino

In attesa di chiarimenti su fondi concessi tra l'85 e l'87 per progetti simili

Portofino, passo indietro per la riserva

La Cee ha congelato i finanziamenti per i parchi marini

CAMOGLI. almeno cembre del 1982 che si parla della riserva marina di Portofino. Da quando è stata varata la legge 979 sulla difesa mare. In questi ultimi anni ne è continuato a parlare e nel dicembre scorso, in occasione di un simposio sui problemi della pesca tenutosi a Camogli, il ministro della Marina Mercantile Carlo Vizzini anticipato dal presidente dell'Istituto Idrobiologia Acquacultura «G. Brunelli» di Sabaudia, Claudio Costa, progetto massima per costituire la riserva.

Ma recente notizia proveniente da Bruxelles, in merito ai finanziamenti Cee a favore opere per la tutela del patrimonio marino in Italia, sembra avere l'effetto di «doccia fredda» sugli entusiasmi degli ambientalisti italiani e liguri.

Pare infatti che sia inutile sperare, per ora, in fondi pro parchi marini di ripopolamento «targati» Comunità Europea. La Cee li avrebbe bloccati in di chiarimenti su altri finanziamenti concessi tra il 1985 e il 1987. Si tratterebbe di circa una ventina di progetti presentati da Comuni e cooperative di pesca del litorale italiano, accompagnati da richiesta finanziamento al ministero della Marina Mercantile e alla Cee.

Miliardi erogati in breve tempo dalla Comunità Europea cui però, a distanza di anni, non si conosce ancora la destinazione e l'impiego esatto.

Una sorta «giallo», che vede tra i suoi risvolti l'incasso del denaro da parte dei beneficiari senza realizzare le opere in oggetto; i ripetuti e andati a vuoto solleciti e richieste d'informazioni ministero della Marina Mercantile; nonché l'abbandono degli accertamenti su quanto è stato fatto.

Comprensibile dunque il blocco della Cee, che d'ora in poi erogherà nuovi finanziamenti solo dopo che il ministero italiano avrà portato a termine verifiche d'impiego dei finanziamenti precedenti.

In degli sviluppi «giallo dei fondi», intanto, sono le domande per il parco marino di Ventimiglia e San Bartolomeo al Mare, almeno per quanto riguarda la Liguria. Ma non è da escludere che tale situazione possa compromettere il corso del progetto per la sottomarina di Portofino. Un progetto la cui filosofia di realizzazione era già stata illustrata alcuni mesi fa a Camogli un incaricato del ministero della Marina Mercantile.

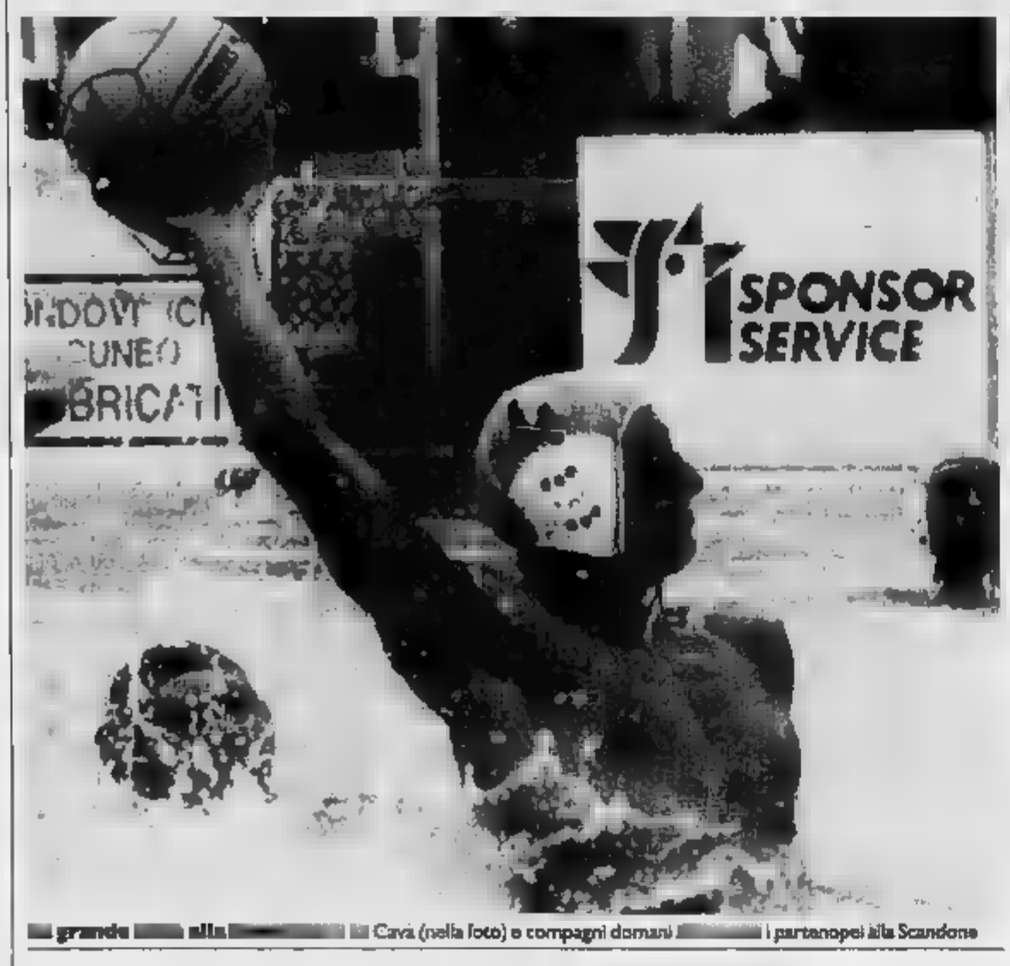
Aveva detto Giovanni Di Viacco, funzionario ministero: «Il ministero possiede un'abbondante documentazione scientifica sul Parco marino di Portofino e ha proposta gestione della riserva presentata dal Fondo mondiale per la natura. Inoltre, dispone di un'indagine conoscitiva dedicata alle realtà e alle esigenze locali, punto dell'istituto Brunelli di Sabaudia. Il compito dei funzionari ministeriali è ora quello di approfondire l'aspetto socio-economico che la riserva può avere sulla zona». Parole che anche dato spunto ad alcune polemiche.

Il parco marino, infatti, dovrebbe interessare il tratto di Punta Chiappa Punta Faro, dove circa l'ottanta per cento pescatori di Camogli svolge la propria attività. E quindi si era detto che l'istituzione della riserva, e conseguente divieto pesca, avrebbero potuto mettere in ginocchio l'economia locale. Un pericolo che, considerate le vicissitudini dei finanziamenti sembra essersi allontanato ancora qualche . [f. p.]

I biancorossi affilano le armi in vista del match di ritorno e del probabile scontro-scudetto tra un mese e mezzo

Rari, nuovo assalto alla Canottieri

Domani a Napoli la finale d'andata di Coppa Italia



grande alla Cavà (nella foto) e compagni domani partenopei alla Scandone

Vincenzo D'Angelo, a denti il, l'aveva sibilato alla fine della partita persa dalla sua Canottieri a Savona, nel penultimo turno della regular season: «Ci rivedremo a Napoli». Voilà: è l'ora. Si gioca infatti domani, alle «Scandone», la finale di andata della Coppa Italia 1990. Il via alle 19.

E potrebbe non l'unica volta in cui, quest'anno, alla Rari toccherà incrociare la propria strada con quella dei giallorossi dominatori della prima fase della stagione. A parte il retour-match di Coppa Italia a Savona, che venerdì prossimo seguirà questa prima partita in programma domani alla Scandone, il tracciato dello «scudettogramma» dice che dovrebbero esser proprio queste due squadre a ritrovarsi, tra un mese e mezzo, giocarsi il titolo 1990.

Per il momento, comunque, inutile occuparsi delle mani di persecuzione del gigantesco tecnico partenopeo. C'è ben di più in palio, fin da domani. La Coppa Italia il primo vero traguardo della stagione. E alla Rari piace parecchio, basta ascoltare il presidente Giuseppe Gervasio: «La strada ve scudetto è ancora lunga e piena di difficoltà. Cominciamo a pensare a questa Coppa, che apre le porte dell'Europa».

E magari quelle della Federazione, di quei corridoi dove il ligure è dialetto da tempo in via d'estinzione e dove una vittoria questo valore diventa «pesante» anche a livello psicologi- E di considerazione, di arbitraggi. Risultati che si vedono, Napoli?

Claudio Mistrangelo porterà alla Scandone una Rari al gran completo. Come numeri e come «testa». Le vittorie, in chiusura di prima fase, sulla stessa Canottieri e sul Civitavecchia sette tante manna oltre che per la classifica, per il morale di una truppa all'interno della quale (non mai stato un mistero) la droga fiducia in se stessi non porta mai all'overdose.

Il tecnico è stato chiaro: dobbiamo perdere. Se derà, dovrà essere il minimo scarto. Due reti di svantaggio sarebbero già difficili da ri- E sulla Canottieri: «Ci conosciamo ormai bene. A vicenda. Bisogna bloccare Polacik, la sua forza e le sue invenzioni. aggredirli, lasciar loro gli spazi per il tiro. Se possono prendere la mira con cal- non danno scampo a nessuno. E auguriamoci di vedere un arbitraggio all'altezza».

Il match sarà diretto da Petronilli Roma e Grosso di Carloforte. Quello di ritorno toccherà Picchetto e Clara. Gente esperta, che se non si fa condizionare da fatti e personaggi (dentro e fuori dall'acqua) è tranquillamente grado gestire contesa. Sorprende, però, designazione di Petronilli, quest'anno più volte el arbitraggi contestati dal pubblico e società biancorossa.

Nell'occasione «fischietto» è chiamato a dimostrare com'è apparso recente. Diversamente, non sarebbe più pallanuoto. E quindi non val la pena di pensarci in anteprima. La partita non sarà trasmessa in diretta dalla Rai intasata di calcio-mondiale. E' possibile una sintesi registrata a notte fonda, mentre è sicura in la diretta radiofonica di Radio Riviera Music, l'emittente savonese che più di ogni altra in questi mesi ha seguito la Rari, con le efficaci cronache di Roberto Fonda.

Roberto Baglietto

PRONOSTICI

Il trofeo torna in Liguria?

Finale di Coppa Italia, incontro di andata domani sera a Napoli, le speranze liguri sono affidate alla Savona. E proprio al f speranza si affida Gerolamo Repetti, dirigente dell'AeG Camogli. «Il cuore mi Savona ma credo che la vincente, alla fine, rà la Canottieri. Secondo me giocheranno questo doppio incontro pensando anche all'eventuale finale dei playoff, perciò abbastanza coperti; comunque la difesa della Canottieri, che chiude veramente bene ogni varco, potrebbe fare le differenze». Erg Recco ancora corsa per il titolo, giudizio di Enzo Brasiliano è perciò più «interessato». «Per il titolo non ho dubbi: Canottieri su tutte, subito ruota il a. Attenzione al Posillipo poi alt. Per la doppia finale di Coppa Italia non saprei: due partite molto equilibrate, certo che giocare il retour-match Savona è vantaggio». La Rari potrebbe quindi riportare il trofeo in Liguria.

Manuel Estiarte

I termini per iscriversi al campionato di Promozione scadono a luglio

E la fusione resta un sogno

Lavagnese e Cavese Fossese nella prossima stagione agonistica saranno un'unica società
Il presidente bianconero Bruno Scatizzi: «Le trattative hanno dato esiti soddisfacenti»

LAVAGNA. Nell'ambiente sportivo, dire apertamente ciò che si pensa, nella maggior parte casi non è considerata una virtù. Perciò franchezza con cui Bruno Scatizzi, presidente della Lavagnese, espresso mercoledì scorso sul progetto di creare una sola squadra calcio a Lavagna, ha sorpreso e forse disorientato un po' tutti gli addetti lavori.

mantenuto l'impegno il dirigente che da dodici mesi guida il più antico sodalizio calcistico della città: aveva detto che il giugno avrebbe reso noto se le Lavagnese e Cavese Fossese era fattibile puntualmente, cogliendo l'occasione della riunione con giocatori, simpatizzanti e giornalisti per la tradizionale cena fine stagione, ha dato la sua risposta.

«La Lavagnese - ha scandito il presidente dei bianconeri - si iscriverà al campionato. Riteniamo che trattative la Cavese Fossese non abbiano portato a esiti soddisfacenti: allo stato attuale delle cose non ci sono possibilità di fusione i gialloblù».

Non è servito far notare a Scatizzi che tempo a disposizione era ancora relativamente abbondante: il Comitato regionale ha fissato nel 6 luglio la data ultima per consegnargli i documenti necessari. Tre giorni dopo scade termine per l'iscrizione al campionato di Promozione 90-91.

Scatizzi ha controbattuto: «Non abituato a soluzioni in extremis. Sono piuttosto propenso a muovermi per tempo e adottare soluzioni chiare zionali. Non c'era la possibilità concreta di l'operazione e perciò dolore abbiamo dovuto decidere altrimenti».

Impossibile, perlomeno per momento, conoscere chi che non abbiano «funzionato» nel corso delle trattative e sapere rottura delle trattative sia imputabile a una più che all'altra parte.

E' però intuibile le ragioni del mancato accordo stanno nei contrasti della controparte, negati a parole ma probabilmente esistenti nei fatti. Un diseccordo di fondo fra «Cevesiani» (favorevoli incondizionatamente alla fusione) e «Fossesiani» (ostili al massimo favorevoli soltanto ponendo moltissime condizioni).

Il timore degli irriducibili autonomisti era quello che più di una fusione si trattasse di un assorbimento da parte Lavagnese, sfruttando la «stanchezza» nucleo storico dei dirigenti gialloblù e la rinnovata disponibilità finanziaria di quelli bianconeri.

proposto, «Labonia» per ricordare le origini latine della città, garbava. Sgradito anche il fatto che la Lavagnese avesse annunciato con largo anticipo la riconferma di Roberto Baretto alla guida della prima squadra, «imponendolo» anche in caso di fusione.

E tutto questo parrebbe chiudersi volta di più il discorso, ci fosse l'esperienza passato ad ammonire: a Lavagna sempre tutto possibile.

Danilo Sanguineti

Roberto Baretto

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI SAVONA

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Cassa di Risparmio
Genova Imperia

Convegno:

LA LIBERALIZZAZIONE VALUTARIA

Apertura lavori:
degli promotori

Introduzione di:
ANDREA DE FILIPPI
Presidente Camera di Commercio di Savona

Relatori:
OTTORINO ASCANI
Professore diritto comunitario di commercio internazionale
— Università —

MARCO PIAZZA
Esperto de "Il 24"

Moderatore:
ELIA ZAMBONI
de "Il Sole 24 Ore"

SAVONA
MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990 - Ore 9.15-13.00
Sala consiliare dell'Amministrazione provinciale Savona
Via IV Novembre

Con la Collaborazione de 24 ORE

Rivarolo, il trofeo «Champion Summer»

Beach volley, stasera il via alle finali

RIVAROLO. Ultimi giri di valzer al «Champion Summer Volley» di Rivarolo, la maratona di beach volley organizzata dall'Amatori Rivarolo spianata de Lago Figoi di Borzoli: stasera avranno luogo le finali del maschile e femminile (3×3).

La settimana di gare è filata via za grossi intoppi con un'organizzazione eccellente con il contorno di serate musicali e di spettacoli cabarettistici assolutamente all'altezza.

Nel maschile le 6 squadre migliori sono risultate Le Robette (Testa, Bettucchi e Rossi); I Mirage (Pontacolone, Abba e Bianchi); I Belli e Carichi (Lorenzoni, gioca A2 nell'Astil sempre imbattuto e FotoCanini (Ferraro, Dafonchio), Vecchi e Cola (Mariotti, Lantero), Ghia Volley (Fusco).

Nel femminile lo scontro decisivo sarà Ceep Tamoil (Adornato, Scartini, Bigoni) e Piccolo e Fuse (Roserba, Piccolo Santini).

Nel giovanile, squadre di pallavolisto in erba (4×4, partecipanti nate massimo nel '76) che si affrontavano in girone all'italiana, la classifica finale è già completa: ha vinto la squadra di casa, l'Amatori Rivarolo, seguita da Don Bosco Genova, Busalla 1, S.Teodoro, Busalla 2 e Serra Riccò.

Venerdì vi sono state anche premiazioni fuori dal puro ambito agonistico: Roberto Scanarotti, segretario del Comitato regionale, si è aggiudicato il trofeo «Oltre rete», per il lavoro di giornalista volto alla diffusione del volley in Liguria.

Presenti il vicesindaco Genova, Fabio Morchio ed presidente del Comitato Ligure, Felice Ribaldone. Alla società Busalla un premio per aver vinto campionato di 1ª divisione.

(d. s.)

In programma dal al 24: ecco i nomi

Genova: all'«Ip Cup» le star del tennis

GENOVA. Man mano che viene delineandosi campo degli iscritti alla 4ª edizione dell'«Ip Cup» di tennis, in programma dal 16 al giugno sui campi dell'Ip Club di Albaro, ci si rende che torneo, per la prima volta inserito nel Gran Prix del circuito Atp (e dotato di un montepremi 250 mila dollari), sume dimensioni assolute nel giro internazionale e di primo piano nel panorama italiano (solo Roma Palermo attualmente possono sopravanzarlo).

Confermano la loro adesione l'argentino Martin Jaita, il n° 11 della classifica mondiale, Franco Davin, suo connazionale, lo spagnolo Jordi Arrese, entrambi tra i primi 30. Per un'assenza importante come quella del vincitore dell'88, Paolo Canè (entrerà in ospedale per un inter- chirurgico) e un dubbio (l'austriaco Skoff) vi sono decine presenze prestigiose: Marian Vajda ed Udo Riglewski dall'Est, Omar Camporese e Claudio Pistolesi per tenere alta la bandiera dell'Italia, gli aficionados dell'Ip Cup, Tarik Benhabiles e Martin Wostenholme, un vecchio intramontabile moschettiere di Francia, Thierry Tulasne.

E non è finita qui, perché, i colpi più grossi l'organizzazione se gli aggiudicherà con l'attribuzione delle «Wild Cards»: Sergio Bruguera, lo spagnolo di 19 anni che ha fatto fuori al Roland Garros la testa di serie numero Stefan Edberg; Ronald Agenor, l'haitiano gigantesco che era arrivato nei primi 20 e che pare ripresosi da crisi tecnica che lo aveva declassato negli ultimi mesi dell'89. Insomma sono garantiti almeno 16 tennisti che hanno una classifica inferiore al numero 100 Atp dagli inviti e dalle qualificazioni ne arriveranno altri per formare un tabellone da 32 che non teme confronti.

(d. s.)

Per pubblicità
LA STAMPA STAMPA SERA

PK publikompass

Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02)
10126 — Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 — Via S. Francesco d'Assisi - Tel. (0321) 33.341
16121 — Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona — Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
Imperia — Via Bonfante - Tel. (0183) 273.373
18038 — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 10 Giugno 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Allo scudocrociato Comune capoluogo e Provincia, Carlo Conti guiderà la giunta di Sanremo

Imperia, aspettando i nuovi sindaci

Siglato l'accordo decisivo tra dc, psi e pli

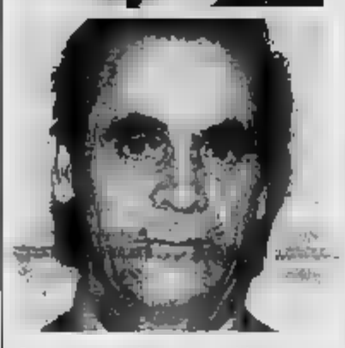
CORRISPONDENTE

Sindaco a Imperia e presidenza della Provincia alla dc, sindaco a Sanremo al psi, che entra in giunta al Comune di Vallecrosia e torna in maggioranza a Bordighera e Diano Marina. Ai socialisti, all'interno di questo quadro di alleanza su scala provinciale, andranno quattro assessorati al Comune di Imperia e una presidenza «minore» (Imperia Mare?), mentre la dc co[illegible] le presidenze di Usl e Casa di Riposo, e si riprende quella dell'Amat. Alla dc resterà anche la presidenza della società che gestisce il Casinò a Sanremo.

Salvo improbabili terremoti, dovrebbe essere questa la spartizione degli incarichi, sulla quale sembra [illegible] raggiunto un accordo di massima dei due partiti interessati, a cui, per il solo capoluogo, si aggiunge anche un terzo alleato: il pli. Poco più di un mese dopo le elezioni amministrative, la situazione si è sbloccata. [illegible] ultimo, frenetiche riunioni delle segreterie politiche e delle commissioni per le trattative, [illegible] fumata bianca, che schiude la porta all'intesa definitiva: la prossima settimana sarà decisiva.

Venerdì sera, si [illegible] incontrate a Imperia le delegazioni dc, psi e pli. Hanno fatto il punto della situazione «e verificato [illegible] esistevano le condizioni per preparare un programma comune al fine di formare assieme il nuovo governo della città». E la risposta è positiva: «Abbiamo constatato l'[illegible] di significative divergenze. Torneremo a vederci lunedì mattina per concludere la stesura del documento programmatico», afferma Claudio Scajola, segretario del Comitato cittadino della dc. Martedì pomeriggio, invece, si stabilirà l'organigramma.

A Imperia, dunque, sta [illegible] essere varata [illegible] coalizione, composta da dc, psi e pli: 21 [illegible] in totale, una maggioranza [illegible] minima, [illegible] sufficiente. «E' quella scaturita dalla volontà dell'elettorato, che ha bocciato l'amministrazione uscente», sottolinea l'on. Alessandro Scajola, segretario provinciale della dc. E le altre forze del pentapartito (psdi, pri)? Per adesso restano fuori, poi si vedrà. Troppo recenti sono le polemiche della campagna elettorale, che socialdemocratici e repubblicani hanno impostato in chiave opposta ai gruppi allora in minoranza.



Qui sopra, dall'alto verso il basso, Stefano Ghirardelli, Teresio Vigo e Paolo Gandolfo; a destra Luciano Brunengo, Carlo Conti e Gerolamo Ardoino. Poche le poltrone vacanti

ECCO LA [illegible]

AIROLE
[illegible] DI [illegible]
BADALUCCO
BAIARDO
CAMPOROSSO
CARAVONICA
CARPASIO
CASTELLARO
CERIANA
CERVO
CESIO
CHIUSANICO
CIVEZZA
COSIO DI ARROSCIA
DIANO ARENTINO
DIANO SAN PIETRO
DOLCEACQUA
DOLCEDO
IMPERIA
ISOLABONA
MENDATICA
[illegible] DI TRIORA
[illegible]
MONTEGROSSO P. LATTE
OLIVETTA SAN MICHELE
OSPEDALETTI
PERINALDO
PIETRABRUNA
PIEVE DI TECO
PIGNA
PONTEDASSIO
RANZO
RIVA LIGURE
ROCCHETTA NERVINA
SAN BARTOLOMEO AL MARE
[illegible] BIAGIO [illegible]
SAN LORENZO AL MARE
SEBORGA
SOLDANO
TRIORA
VALLEBONA
VALLECROSIA
VASIA
VESSALICO

Bartolomeo Trucchi (dc)
[illegible] (lista civica)
Ottavio Cha (dc)
Romano [illegible] (lista civica)
vacante
Aldo Rossi (lista civica)
[illegible] Compare (dc)
Sergio Banaudi (lista civica)
vacante
Pio Augusto Crespi (lista civica)
Teresio Vigo (lista civica)
Ernesto De Guglielmi (dc)
Giovanni Agnese (lista civica)
Carlo Santambrogio (lista civica)
[illegible] Drovagno (lista civica)
[illegible] Rainisio (dc)
Danilo [illegible] (lista civica)
Gino Mauro ([illegible] civica)
Paolo Gandolfo (lista civica)
vacante
Danilo Vaziano (dc)
vacante
Francesco [illegible] (lista civica)
Angelo Alberti (lista civica)
vacante
Mauro Ferri (lista civica)
Stefano Ghirardelli (dc)
Francesco Guglielmi (lista civica)
vacante
Luciano Brunengo (dc)
[illegible] Marin (lista civica)
Ivo Calzia (dc)
Giovanni Allegro (lista civica)
Franco Montesano (lista civica)
Luigi Colicchia (lista civica)
Gerolamo Ardoino (lista civica)
Germano Biamonti (lista civica)
Luciano Re (lista civica)
[illegible] Semeria (lista civica)
Sergio Marcenaro (lista civica)
Luigi Capponi (dc)
Enrico Lanteri (dc)
vacante
Giacomo Arrigo (lista civica)
Tullio Anfosso (lista civica)

Come sarà la giunta? La dc avrà sindaco (Claudio Scajola) e tre assessori, al psi andranno vice sindaco (Antonio Di Marco) e tre assessori, il pli avrà l'assessorato al Commercio (o quello a Turismo, Cultura e Manifestazioni) per Rodolfo Leone. Si parla anche di un as[illegible] importante per il dc Benedetto Adolfo, [illegible] dei più votati, dopo Scajola e Ivo De Michelis, che farà il capogruppo e [illegible]rà confermato presidente dell'Usl. Al socialista Franco Lanteri potrebbe essere assegnato l'assessorato all'Edilizia privata, per il dc Sergio De Nicola si ipotizza l'Urbanistica.

Nelle cariche di sottogoverno, i socialisti hanno espresso gradimento per Imperia Mare e per due presidenze (su cinque) delle Circoscrizioni, m[illegible] dc, che intende curare il settore dell'assistenza, [illegible] molti anni «regno» incontrastato dell'ex-psi Cagnone, vuole tenersi questa delega e la presidenza della [illegible] di Riposo Imperia. Alla dc, [illegible] comunque [illegible] un personaggio [illegible] suo gradimento, andrebbe anche la presidenza dell'Amat: lo potrebbe assumere Enzo Amabile, che in tal caso lascerebbe il posto [illegible] consigliere [illegible] primo dei non eletti, Alberto Capurro, un giovane.

L'impressione è che [illegible] desideri far presto. La parola d'ordine è: «Dare un governo a Imperia prima della festa di [illegible] Giovanni». Osserva Ivo De Michelis: «Sono nel partito da quando avevo i calzoncini corti, ed è la prima volta che vedo la dc così unita come in questi ultimi mesi». E sottolinea Leone (pli): «L'atmosfera è di grande euforia». A frenare gli entusiasmi, pensa [illegible] psi: «Adagio. Se [illegible] abbiamo garanzie chiare e precise, non possiamo aderire. La dc ha fatto promesse ma, se vuole avere un rapporto privilegiato [illegible] noi, le deve mantenere», ammonisce Di Marco.

Che significa? A Vallecrosia, la dc si è impegnata a concedere due assessorati ai socialisti, che troveranno spazio pure nelle giunte di Diano Marina e [illegible] Bordighera. Ma [illegible] psi (o almeno parte [illegible] esso) non pare convinto: «Non abbiamo avuto risposte sicure neppure sulle cariche maggiori di Imperia e Sanremo e in Provincia. E, [illegible] non arrivassero, potrebbero proseguire trattative alternative». Non è [illegible] mistero per nessuno che pci e Cristiano Democratici [illegible] pronti a fare offerta sostanziose, pur di mantenere la maggioranza.

Secondo le previsioni, l'asse preferenziale dc-psi [illegible] dovrebbe incrinarsi. Alla Provincia, si pensa ad una riedizione del pentapartito, con Luciano [illegible] Michelis ancora presidente. Ed è probabile che la dc (anche per questioni interne: Giri è stato sospeso, Lanza è della stessa corrente di Scajola) lasci al psi la poltrona di sindaco per Carlo Conti.

Stefano [illegible]

Altri Comuni

Risolto il caso di Chiusanico

CHIUSANICO. Il sindaco uscente diventa il capogruppo dell'opposizione, nonostante il successo elettorale, e al suo po[illegible] ora c'è il vicesindaco dell'ultima legislatura: si è risolto così lo strano [illegible] di Chiusanico, dove, cinque «transfughi» della lista maggioritaria, hanno preso in [illegible] le redini del Comune formando una clamorosa alleanza [illegible] i [illegible] esponenti dell'ormai ex minoranza.

Il ribaltone politico-amministrativo è stato sancito ufficialmente [illegible] Consiglio [illegible] nella riunione [illegible] venerdì sera, con l'assegnazione [illegible] poltrone dell'esecutivo, davanti a mezzo [illegible] (la vicenda ha fatto scalpore nel piccolo centro dell'entroterra imperiese).

Il nuovo sindaco è Gianni Agnese, funzionario dell'Usl n.3, che guida il gruppo di «dissidenti». Il vice è Giancarlo Cascione; l'altro [illegible] effettivo Pierluigi Leone; gli assessori supplenti, Aldo Alessio e Gio[illegible] Ardissone.

A Giampaolo Piana, primo cittadino [illegible], non è rimasto che prendere atto della nuova situazione (non senza un polemico intervento) e accomodarsi dietro i banchi della minoranza. Con lui, sono rimasti sei fedelissimi (la nuova maggioranza è formata [illegible] otto consiglieri).

Nessun problema, invece, a Carpasio per la scelta degli uomini guida. Sulla poltrona più ambita continuerà a sedere Sergio Banaudi (è il leader di una lista civica), dipendente dell'Usl n.3 e primo cittadino da dieci anni. Il Consiglio comunale, che si è insediato l'altra sera, ha poi eletto assessore anziano Giovanni Guasco, effettivo Attilio Sacco; supplenti Gian Battista Banaudi e Giacomo Novella, che rappresentano le novità della giunta.

Sono sette i Comuni che de[illegible] procedere alla definizione dei vertici amministrativi dopo la consultazione del 6 maggio. Questa mattina [illegible] a Pietrabruna, venerdì sarà la volta di Montegrosso Pian Latte e sabato di Mendati[illegible]. Restano Castellaro e Bajardo, [illegible] non hanno [illegible] convocato i Consigli. **[g. mi.]**

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA

10 giugno 1940 molti ricordi

[illegible] giugno 1940. Cinquant'anni fa Mussolini dichiarava guerra a Francia e Gran Bretagna. L'annuncio diffuso dalla radio venne ascoltato nelle piazze [illegible] Liguria. I ricordi [illegible] le testimonianze di quel giorno.

[illegible] 7

Dc, [illegible]

Giovanni Bonelli è per [illegible] terza volta segretario regionale della dc, all'unanimità, rispettando le previsioni della vigilia. L'avvocato Giovanni Bonelli [illegible] [illegible] eletto da tutte le componenti del partito.

MARTEDI'

[illegible] mondiale» [illegible] «La Stampa»

Martedì con «La Stampa» sarà in distribuzione l'inserto «Asti Mondiale» dedicato alla città che in questi giorni ospita la nazionale [illegible] Brasile: 24 pagine di interviste e foto in esclusiva.

IMPERIA

Nuova divisa per i vigili

I vigili urbani di Imperia inaugureranno oggi la [illegible] uniforme estiva, che, da quest'anno, sarà in dotazione presso i comandi della Liguria. Imperia è il primo dei Comuni liguri a seguire le [illegible] direttive che prevedono l'adozione di un'unica divi[illegible] [illegible] tutta la regione. Il completo è composto da una camicia color celeste e da pantaloni blu.

[illegible]

[illegible] truffatore

Era [illegible] [illegible] delle truffe, compiute ai danni di pazienti ricoverati in ospedale: si spacciava per infermiere, promettendo facilitazioni e trattamenti di favore, e in cambio richiedeva denaro. Aldo Ciavarella, [illegible] anni, di Ventimiglia, è una vecchia conoscenza della polizia, ed è stato alla fine sorpreso proprio all'ospedale [illegible] Imperia, d[illegible] si era fatto ricoverare per accertamenti. E' stato quindi accompagnato alla casa di lavoro di Modena.

[illegible]

[illegible] marocchino

Il marocchino Farid Karim, [illegible] anni, è [illegible] condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione per aver rubato un ciclomotore. Karim si [illegible] appropriato di un motorino [illegible] [illegible] Gaboto.

Proibito l'uso delle reti a strascico dal 15 agosto alla fine di settembre

Il fermo biologico non piace

I pescatori di Imperia: «Grave danno economico»

IMPERIA. Per [illegible] invieranno [illegible] lettera di protesta al ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizzini, poi, [illegible] verranno soddisfatte le loro richieste, intraprenderanno altre forme di lotta, che sono da definire.

I pescatori di Imperia e Sanremo che utilizzano le reti a strascico (vengono trascinate sul fondo a rimorchio di [illegible] e più barche), contestano il provvedimento che prevede il fermo biologico dal 15 agosto alla fine di settembre.

In pratica, i 22 pescherecci che battono la costa con le «sciabiche» (sono impiegati un centinaio di uomini), non potranno uscire in mare. In questo modo si darà la possibilità alla fauna [illegible] riprodursi.

Dice Vincenzo Fanciulli, capobarca della motobarca «Orizzonte»: «Contestiamo la data prescelta [illegible] dare il via al fermo biologico. In questo modo, non potremo più contare sui guadagni che derivano dalla pesca dei gamberi, una fonte di reddito importante».

Aggiungono Franco Olivieri, di Imperia, e il sanremese Salvatore Volpa: «Si potrebbe adottare qualcosa di meno restrittivo e drastico: o spostare di un mese l'inizio del divieto di pesca, oppure limitarlo ai fondali con profondità inferiori ai 300 metri».

I pescatori, inoltre, intendo[illegible] difendersi dalle accuse mosse dagli ambientalisti, che lamentano la penuria di pesce e la «desertificazione» delle profondità [illegible]

Dice Rocco Iarlori, abruzze[illegible] trapiantato da anni a Imperia: «Sono convinto che siano critiche ingiuste, dietro le quali si nascondono gli [illegible] [illegible] aziende che lavorano il pesce surgelato, e che devono in qualche modo smaltire le partite giacenti nei magazzini».

A considerare ingiustificate le denunce degli ecologisti è pure Giovanni Alcardi, venditore di pesce all'ingrosso: «Non è vero che le reti a strascico rappresentino il problema maggio[illegible]. Il vero responsabile dell'attuale carenza [illegible] pesce bianco è l'inquinamento. Inoltre, i momenti di crisi si ripetono [illegible]licamente e dipendono dalle stagioni».

Sono in molti, però, a dissentire. Dicono alla Capitaneria [illegible] porto: «E' ormai diffusa la pesca notturna [illegible] le "paranze", in fondali inferiori a [illegible] metri. Anche i subacquei ci riferiscono che molto [illegible] in prossimità della costa, un tempo ricche di fauna, sono diventate vere e proprie lande desolate».

Ma, sono i pescatori a uccide[illegible] il mare? «Amo il [illegible] lavoro, e di conseguenza anche il [illegible]. Perché dovrei volere la sua morte?», si domanda Roberto Chiarini, 24 anni.

[m. v.]

Una denuncia del sindacato sui mali cronici della sanità nell'estremo Ponente ligure

Sanremo, ospedale chiuso per ferie?

I dipendenti minacciano di chiedere i riposi contemporaneamente

SANREMO. L'ospedale [illegible] Sanremo chiude per ferie? Ammalati, feriti e ospiti a [illegible] titolo del centro medico presto saran[illegible] costretti ad [illegible] trasferiti in altri complessi»? L'ipotesi ha dell'incredibile [illegible] è, invece, tristemente reale.

«Per il disservizio cronico, le miopie di moltissimi amministratori e politici che sovrintendono l'ente - ha accusato ieri nel [illegible] di una conferenza stampa il segretario della Cisl-Fisos Giuseppe Longo - si[illegible] purtroppo giunti al punto che se il personale va in ferie (diritto inviolabile previsto non solo dalle leggi ma dalla stessa Costituzione), l'ospedale sarà costretto a chiudere per mancanza di infermieri e medici».

Longo [illegible] parla a vanvera. [illegible] suo sindacato conta nell'interno del nosocomio ben 360 iscritti su [illegible] dipendenti. «Da anni lavoro in ospedale - dice - e insieme a colleghi e iscritti al sindacato conosco i reparti come le [illegible] tasche e i vari umori della gente che vi lavora. Per molti di loro siamo arrivati davvero al capolinea. Da sempre troppe promesse a vuoto di rinnovamento, assunzioni, miglioramenti».

Sotto accusa il Comitato di gestione. «Per evitare lo sfascio completo dell'ospedale - ha detto Longo - abbiamo chiesto co[illegible] sindacato un immediato incontro proprio [illegible] Comitato di gestione dell'Usl, Cgil e Uil sanità. Nelle ultime riunioni si è perso troppo tempo sfiorando anche [illegible], [illegible] deve fare quadrato, basta con clientele, gente incapace. Occorrono risultati».

Quali sono i lacci che per primi dovrebbero saltare? Cosa occorre per avere un ospedale migliore?

«Il problema ferie - ha detto Longo - non è [illegible] sottovalutare. Chi lavora si stanca ed ha diritto [illegible] periodi [illegible] riposo. Il nostro organico da sempre è pieno di buchi. Da anni [illegible] parla di [illegible] assunzioni che però non arrivano mai. Mancando il personale alla fine stanno male tutti, chi lavora e chi è ricoverato. In medicina, per esempio, ci sono 64 posti letto. Occorrono [illegible] infermieri. Se non ci sono, per legge, [illegible] deve chiudere. Come [illegible] fa ad andare in ferie? In quasi ogni reparto non c'è personale a sufficienza».

Che fare? «Una soluzione potrebbe [illegible] quella di assumere subito i 14 nuovi infermieri che stanno per uscire dal [illegible] si conclude proprio il prossimo 20 giugno. Ingaggiarli e farli lavorare. Si otterrebbero due risultati immediati: si consentirebbe [illegible] attuare turni di ferie e [illegible] darebbe un lavoro sicuro a dei giovani».

Tra gli altri «punti [illegible] discus[illegible] della Cisl anche [illegible] riorganizzazione dei [illegible] di servizio «per far funzionare meglio l'ospedale e limitare il ricorso a strutture esterne [illegible] laboratori d'analisi, fisiatria, radiologia».

[illegible] Longo: «Forse pochi sanno che l'Usl2 paga a questi signori esterni, a queste istituzioni private quasi 2 miliardi l'anno per interventi che [illegible] l'ospedale fosse messo in condizione di funzionare assolverebbe lui stesso».

Sul tappeto anche il completamento dei lavori dei due piani del Castillo e la nuova sala operatoria. «Desideriamo - ha detto Longo - che cessino anche certi sprechi e certi clientelismi come ad esempio il riconoscimento [illegible] malattie e invalidità semestrali a dipendenti. Poi, perché da un anno sono già finiti i lavori in via Goethe per il servizio di Igiene mentale, ma nessuno vi può lavorare perché manca l'arredamento? Si spererà denaro pubblico. E' illegale».

[r. b.]

MARATONA DEL FAUDO

Al via i migliori specialisti

Tutti i migliori specialisti europei di corsa in montagna saranno al via stamane (ore 9,30) della 22ª Maratona al Monte Faudo, 25 km a piedi dal livello del mare ad un'altitudine di 1149 metri. Sarà una festa dello sport, alla quale parteciperanno anche molti appassionati che approfitteranno della manifestazione per una allegra scampagnata in vetta, magari in compagnia dei familiari

Bloccati a Vallecrosia: alla frontiera sequestrati 350 chili di hashish

Droga, altri due arresti

Eroina e cocaina per 100 milioni

VALLECROSIA. Eroina e cocaina da smerciare probabilmente nei centri dello ed hashish da immettere sul mercato nazionale: questo il risultato finale una serie di interventi che hanno visto forze l'ordine nella Riviera Ponente.

Ieri notte sono stati arrestati due giovani residenti a Vallecrosia, trovati in possesso di droga per un valore di circa 100 milioni.

Si tratta di Corrado Zappia, anni, carrozziere, residente sulla via Romana ed Antonino Buggè, 25 anni, disoccupato, residente in via Aprosio. Entrambi erano già sospettati collusioni con il triste mondo della droga.

Buggè e Zappia sono incappati, intorno alle 23,30 di venerdì scorso, in un controllo preventivo predisposto dai carabinieri della tenenza di Bordighera, in abiti civili.

Dopo prima perquisizione addosso ai due fermati trovato un discreto quantitativo sostanze stupefacenti.

qui la decisione di procedere anche alla perquisizione negli alloggi dei due. In gli investigatori hanno trovato altra .

Complessivamente a Buggè stati sequestrati 65 grammi di eroina mentre a Zappia 80 grammi di cocaina 55 grammi di eroina.

Quest'ultimo anche provvisto dell'attrezzatura necessaria per la preparazione delle dosi (7 delle quali confezionate), come il bilancino ed il lattosio, zucchero che viene utilizzato per il taglio del materiale puro.

Le indagini sono tuttora in corso. Tra gli inquirenti non si nasconde l'eventualità altri arresti e sequestri droga.

Brillanti operazioni per arginare il traffico internazionale di sostanze stupefacenti sono state messe a segno nel delle ultime settimane anche al valico di frontiera Ventimiglia. Solo nelle ultime due operazioni, infatti, gli uomini della dogana in servizio presso barriera dell'Autofiori, con l'ausilio delle Fiamme Gialle, hanno portato al sequestro complessivo di circa 350 chilogrammi di hashish. Il valore commerciale è di diverse centinia di milioni. Tre persone arrestate. tratta di due spagnoli e di un italiano.

La coppia straniera, Miguel Angel Orta Lazzaro, residente a Barcellona, anni, e Maria Pilar Moro Perez, 25 anni, sono stati bloccati mentre a bordo del loro camper «imbottito di hashish» cercavano di passare la frontiera diretti a Venezia.

La Guardia di Finanza trovato nascosti sotto le loro brandine addirittura 240 chili di «erba».

Messo alle strette Orta Lazzaro avrebbe finito con il confessare che ignoti in Spagna gli avrebbero promesso consegnargli milioni in Italia avesse parcheggiato, senza fare domande, il camper e la merce che trasportava in una determinata piazza vicino a Venezia. La ragazza, che avrebbe seguito il giovane di Barcellona solo per farsi una vacanza in Italia, rebbe sempre stata all'oscuro di tutto.

Del giovane italiano arrestato, invece, per momento non si l'identità. Ci sono ancora indagini riservatissime in . Dalle poche indiscrezioni trapelate pare si tratti di un siciliano. Quando stato fermato valico Ventimiglia sarebbe stato al volante di una «Alfa 75». Viaggiava solo. I cani addestrati della Guardia di Fi- hanno annusato to, nascosti tra l'imbottitura dei sedili posteriori, 35 chili hashish.

«L'auto - si sono limitati a dire gli inquirenti - risulta noleggiata presso l'Avis di Milano».

Roberto Basso

Operazione antidroga. Gli arrestati, Corrado Zappia e Antonino Buggè (Gest)

NOTIZIE

VILLA

Annullo filatelico per il Festival

Il prossimo Festival di teatro e danza di Villa Faraldi sarà celebrato anche in campo filatelico: l'amministrazione delle Poste ha infatti autorizzato un bollo speciale che sarà usato da un ufficio installato nei locali del Comune per l'annullamento della corrispondenza in partenza nei giorni 29 giugno e 28 luglio: il bollo recherà l'immagine stilizzata di una danzatrice. Per i collezionisti saranno poste in vendita apposite cartoline.

CARAVONICA

I festeggiamenti di

Proseguono, a Caravonica, i festeggiamenti Sant'Antonio, organizzati giovani del paese oggi, seconda serata danzante con l'orchestra «I Calypso». Saranno allestiti stand gastronomici con specialità locali e verrà servito «bianco dei boschetti».

CERVO

In difficoltà

barca a vela francese, che, al largo di Cervo, è rimasta in difficoltà del forte nto, dovuta ricorrere all'assi- dei mezzi Guardia Costiera. La «Genie III», un'imbarcazione 8 metri, è stata scortata fino al porto di Andora. Ieri le condizioni del mare erano infatti proibitive: il vento molto forte ha alzato onde che hanno superato in certi momenti i due metri di altezza.

Negli ultimi dieci anni è aumentata notevolmente la produzione del vino imperiese

Pieve diventa capitale del doc

I viticoltori liguri saranno convegno la settimana prossima nel capoluogo della Valle Arroscia
Sul tappeto i problemi del settore. La discussione verterà anche sull'uso dei pesticidi nei vigneti

TECO

NOSTRO SERVIZIO

Viticoltori a convegno a Pieve di Teco: l'incontro terrà all'albergo Principe, la mattina del 16 giugno. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del settore vinicolo nella provincia.

Non solo: al simposio, organizzato dall'azienda imperiese «Lupi» (leader del comparto, con 150 mila bottiglie prodotte ogni anno), prenderanno parte anche produttori provenienti altre province.

Dicono Tommaso Angelo Lupi, titolari dell'omonima società: «Scopo del convegno è quello di far I metodi migliori per ottenere i risultati più soddisfacenti, per mantenersi aggiornati più competitivi».

Secondo un'indagine conoscitiva sul settore alimentare di Imperia, promossa dal Comune, la notorietà qualificazione dei vini nella Riviera di Ponente è in costante crescita.

Afferma Enrico Lupi, assessore al Commercio (nessun grado di parentela Angelo e Tommaso): «Fino ad alcuni anni fa, l'immagine del figure come prodotto pregio era limitata, si parlava per lo più nostralino, un gradevole vino da consumare durante il pasto. Negli anni '80, in , è aumentata la considerazione per i vini tipici e pregiati del Ponente, come Vermentino, Pigato, Ormeasco e Rossese, grazie all'intelligente politica portata avanti da alcuni coltivatori locali».

Tra i vini che verranno citati al convegno di Pieve di Teco, questi ultimi, che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento del marchio Doc, si meriteranno il posto d'onore.

Uno dei principali argomenti all'ordine del giorno sarà l'uso dei vari prodotti antiparassitari, un problema sempre d'attualità, che stato al centro dell'attenzione nella consultazione referendaria.

Si parlerà inoltre di metodo di concimazione strettamente legato alle caratteristiche del terreno e della pianta , oltre che di vari problemi che saranno sollevati dai relatori.

Alla base tutto, l'appuntamento il '93: non dovrà trovare impreparati i produttori locali, che devono già sostenere un arduo confronto la concorrenza della vicina Francia, sempre all'avanguardia nel settore vinicolo.

Aggiungono i fratelli Lupi: «E' nel nostro interesse offrire uve e vini di sempre maggiore qualità, che conquistino fette di mercato più estese».

Come testimonia l'indagine del Comune, i tassi di crescita più elevati per i vini liguri di qualità sono stati registrati tra l'80 e l'84, con raddoppio del fatturato anno dopo anno. Attualmente, il tasso medio anno sviluppo si è stabilizzato intorno al 10 per cento, la produzione complessiva vini Doc in tutta la Riviera è di circa mila bottiglie.

Oltre alla ditta Lupi, sono molte attive l'Azienda agricola Laura Aschero, la tenuta Colle dei Bardellini, e la Alberti. A Diano, invece, troviamo l'azienda Feola.

I vini Ponente sono inoltre inseriti in numero crescente listini delle imprese olearie.

[e. f.]

Una vigna dell'imperiese

ESTATE '90
BOREA
IL FRESCO
IN OGNI STANZA

Panasonic.
Leader mondiale
del condizionamento

FRESCO SILENZIOSO
A BASSO CONSUMO

BOREA
fa una eccezionale offerta
dal 1 giugno
con sconto del 10% sul
condizionatore PANASONIC
consegna immediata.

BOREA
dove puoi trovare tutto sul
condizionamento d'aria, ti
offre anche il servizio
di preventivazione
gratuito per il calcolo
del tuo impianto.

BOREA
BAGNO • CUCINA • RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

Punti di vendita:
Via Ro - Tel. 0184/501969
Valle Armea Via Pini a Molini - Tel.
Piazza Rossini, - Tel. 0183/73711-272680
Corso Limone P. (Roverino) - Tel. 0184/33955

COM. LEGGE 90

Esplode l'estate: ma in provincia i gruppi musicali non sono molti

Alla ricerca del liscio perduto

Sagre e feste di paese nell'entroterra

IMPERIA. Arriva l'estate: tempo di sagre e di divertimento in tutta la provincia. Nella piazze paese tornano alla ribalta le orchestre di liscio, incontrastate dominatrici delle serate che animano l'entroterra di Imperia.

I nomi dei complessi zonali sono altisonanti oppure esotici: «Nuova Dimensione», «Krimson», «Calypso», «Pentano» un non meglio definito «Gruppo G».

E' riduttivo definirli «bande di liscio»: ogni musicista ha precisi gusti musicali che non si limitano genere di intrattenimento. Mentre i «Calypso», formazione composta tutta da giovani, cui media anni, provengono esperienze nel campo del rock, i «veterani» come il bassista dei «Krimson», Fiorello Maini, non nascondono l'amore per il jazz.

Dice Maini: «In ogni caso, suonare il liscio in maniera seria può essere gratificante, soprattutto per i solisti. E' notare come, negli Sessanta, questo tipo musica non molto richiesto. A quel tempo eseguivamo pezzi dei Beatles dei complessi italiani più voga».

Ora, il liscio è d'obbligo un po' dappertutto e i musicisti si adeguano, magari apportando qualche sul tema e sopportando inevitabili critici tratta sempre di dilettanti, impegnati, come media, una cinquantina di serate all'anno).

Sottolinea Sandro Guasco, 27 anni, bassista del «Calypso»: «Noi cerchiamo eseguire la musica da balera nella più divertente possibile, magari un po' di autoironia, e la abbiniamo a un repertorio che comprende anche gli ultimi successi. Cerchiamo di attirare anche il pubblico giovanile, che, alle feste di paese, è scarsamente rappresentato oppure resta un po' in disparte». Aggiunge: «Quello che ci gratifica maggiormente, comunque, è l'coglienza della gente».

Certo, non tutto è rose e fiori. I gruppi «di si trovano a fare i conti con le orchestre provenienti da fuori provincia, che, in molti casi, vengono preferite a quelle locali.

E continua: «Quello che manca è l'organizzazione: non esiste un'agenzia che raggruppi le rie formazioni locali, ma c'è molto individualismo. Ora, però, si comincia a parlare della formazione di cooperative, sull'esempio di Savona».

Nell'Imperiese, inoltre, mancano le strutture. Non esistono sale da ballo che propongano gruppi dal vivo, se si eccettuano esempi isolati «Belle Epoque» di Dia e «Papagajo», ad Arma.

Enrico Ferrari

Sta per esplodere la «febbre del liscio». Molte le feste e le sagre di paese organizzate soprattutto nell'entroterra. Nella foto di Lauro Laura il gruppo musicale «Krimson»

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA'
CHE VALE

I biancorossi affilano le armi in vista del match di ritorno e del probabile scontro-scudetto tra un mese e mezzo

Rari, nuovo assalto alla Canottieri

Domani a Napoli la finale d'andata di Coppa Italia

La grande sfida alla Canottieri. La Cava (nella foto) e compagni domani affrontano i partenopei alla Scandone

Vincenzo D'Angelo, i denti stretti, l'aveva sibilato alla fine della partita persa dalla sua Canottieri a Savona, nel penultimo turno della regular : «Ci rivedremo a Napoli». Voilà: è l'ora. Si gioca infatti domani, alla «Scandone», la finale di andata della Coppa Italia 1990. Il via alle 19.

E potrebbe non esser l'unica volta in cui, quest'anno, alla Rari toccherà incrociare la propria strada con quella dei giallorossi dominatori della prima fase della stagione. A parte il retour-match di Coppa Italia a Savona, che venerdì prossimo seguirà questa prima partita in programma domani alla Scandone, il tracciato dello «scudettogramma» dice che dovrebbero esser proprio queste due squadre a ritrovarsi, tra un mese e mezzo, per giocarsi il titolo 1990.

Per il momento, comunque, è inutile occuparsi delle manie di persecuzione gigantesco tecnico partenopeo. C'è ben di più in palio, fin da domani. La Coppa Italia è il primo vero traguardo della stagione. E alla Rari piace parecchio, basta ascoltare il presidente Giuseppe Gervasio: «La strada verso lo scudetto è ancora lunga e piena di difficoltà. Cominciamo a pensare a questa Coppa, che apre le porte dell'Europa».

E magari quelle della Federazione, quei corridoi dove il ligure il dialetto da tempo in via d'estinzione e dove una vittoria

PRONOSTICI

Il trofeo torna in Liguria?

Finale di Coppa Italia, incontro andata domani sera a Napoli, le speranze liguri sono affidate alla Rari Savona. proprio fattore speranza affida Gerolamo Rapetti, dirigente dell'AcG Camogli. «Il cuore mi dice Savona ma credo che la vincente, alla fine, sarà la Canottieri. Secondo me giocheranno questo doppio incontro pensando anche all'eventuale finale dei playoff, perciò abbastanza coperti; comunque la difesa della Canottieri, che chiude veramente bene ogni varco, potrebbe fare la differenza». Erg Recco ancora in per il titolo, il giudizio di Enzo Brasiliano è perciò più «interessato». «Per il titolo dubbi: Canottieri tutte, subito a ruota il Savona. Attenzione Posillipo poi alt. Per la doppia finale di Coppa Italia non saprei: saranno due partite molto equilibrate, certo che giocare il retour match a Savona è vantaggio». La Rari potrebbe quindi riportare il trofeo in Liguria.

di questo valore diventa «pesante» anche a livello psicologico. E di considerazione, di arbitraggi. Risultati che si vedono, vero Napoli?

Claudio Mistrangelo porterà alla Scandone una Rari gran completo. Come numeri come «testa». Le vittorie, in chiusura di prima fase, sulla stessa Canottieri e sul Civitavecchia sono state tante manna, oltre che per la classifica, per il morale di una truppa all'interno della quale (non è mai stato un mistero) la droga della fiducia in non porta mai all'overdose.

Il tecnico è stato chiaro: «Non dobbiamo perdere. Se succederà, dovrà essere con il minimo scarto. Due reti di svantaggio sarebbero già difficili da rimontare». E sulla Canottieri: «Ci conormai bene. A vicen. Bisogna bloccare Polacik, la forza e lo invenzioni. E aggredirli, lasciar loro gli spazi per il tiro. Se possono prendere la con calma, non danno scampo a . E auguriamoci di vedere un arbitraggio all'altezza».

Il match sarà diretto da Petronilli Roma Grosso Carloforte. Quello di ritorno toccherà Picchetto e Clara. Gente esperta, che non si fa condizionare da fatti e personaggi (dentro e fuori dall'acqua) è tranquillamente in grado gestire la con. Sorprende, però, la nuova designazione di Petronilli, quest'anno più volte al centro di arbitraggi contestati dal pubblico e dalla società biancorossa.

Nell'occasione «fischietto» romano è chiamato a dimostrare di non essere condizionabile com'è apparso di recente. Diversamente, sarebbe più pallanuoto. E quindi non vai di pensarci in anteprima. La partita non sarà trasmessa in diretta dalla a di calciomondiale. E' possibile una sintesi registrata a fonda, mentre è sicura invece la diretta radiofonica a cura di Radio Riviera Music, l'emittente savonese che più di ogni altra in questi ha seguito Rari, con le efficaci cronache di Roberto Fonda.

Roberto Baglietto

Manuel Estiarte

Convocati per domenica 17 i migliori giocatori: in palio c'è un trofeo

Il balon alla corte del Principe

Per la prima volta nella sua storia il pallone elastico è protagonista di manifestazione a Monaco
In campo, per promuovere la disciplina, le rappresentative di Liguria e Piemonte: I tifosi al seguito

NOSTRO

Per la prima volta nella storia il pallone elastico sarà protagonista di manifestazione ufficiale nel Principato di Monaco. Domenica 17 giugno il pionato di serie A sarà sospeso: giocatori, dirigenti, società pubblico si trasferiranno in nel Principato per assialla disputa di un confronto ad altissimo livello tra le rappresentative di Piemonte e Liguria. Al vincitore sarà assegnata la Coppa Principato di Monaco.

L'iniziativa, che si inserisce nella linea di propaganda ed espansione voluta dal presidente Franco Piccinelli (che con il Consiglio federale ha nominato il segretario generale della Fipe Francesco Dezani quale ambasciatore di questo sport antico e nobile) in gran parte merito di Rinaldo Muratore. Appassionato dirigente e giocatore nella categoria amatori, Muratore (che gestisce serie agenzie immobiliari a Mondovì sulla Riviera) ha da molti anni amicizie nel Principato.

Spiega: «L'idea mi è venuta parlando con amici monegaschi. Avuto consenso della federazione, preso i contatti con le autorità e ho ottenuto il permesso per organizzare la partita. Da Mondovì stiamo organizzando gli autobus per trasportare i tifosi e gli appassionati. Altre comitive sono in allestimento in molti centri liguri piemontesi».

La vetrina internazionale ha mobilitato le forze migliori pallone elastico: sei degli 8 capitani di serie A e le quattro migliori spalle sono stati convocati per la partita fra Piemonte Liguria che si disputerà Montecarlo: ai vincitori la coppa Principato di Monaco. In campo Balocco, Berruti, Dogliotti, Pirero, Dodo Rosso e Tonello. Sono esclusi solo Aicardi e Bellanti, che giocheranno l'unico incontro di serie A che non si è potuto rinviare.

Ad essi aggiungeranno Bertola, Rigo, Solferino e Voglino. I giocatori si alterneranno in battuta, federazione renderà note nei prossimi giorni le due formazioni.

Prima della partita ci sarà un'esibizione di alcune formazioni giovanili. Si giocherà in un ampio piazzale antistante il nuovo stadio di Monaco; una cornice di lusso per uno sport povero che ha antiche tradizioni anche in Francia. Tra i antenati le famosa paliacorda de pomme» cui a Parigi in prossimità delle Thuileries esiste le sala da gioco, trasformata in museo, dove si vissero i momenti decisivi che precedettero la Rivoluzione francese.

Marchisio

SERIE A

Aicardi cerca il riscatto

Penultima giornata in serie A di pallone elastico con confronti di alto livello. Cortemilia, per prima volta dopo due anni in un impegno ufficiale, la Spec Cengio Livio Tonello cerca il primo punto stagionale contro Dogliotti lanciatissimo. Impegno arduo per Tonello, a Cortemilia il campo si addice alle caratteristiche e potrebbe tentare colpaccio. Partitissima Canale: Aicardi reduce dalla prima sconfitta riceve Balocco che è in condizione di gran forma. Incerto il risultato. A Taggia Pirero ospita Bellanti: confronto con in palio punti pesanti per la salvezza. Infine a Ceva Dodo Rosso non dovrebbe rischiare più di tanto contro Berruti. In B Andora Novaro ospita Dotta: impegno difficile per il battitore di Cairo. Scioraila a Tarantasca contro Teoldi, mentre la Bormidese affronta una trasferta «impossibile» a Spigno contro Molinari. A S. Stefano un Grasso in crisi ospita Vacchetto.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI SAVONA

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Convegno:

LA LIBERALIZZAZIONE VALUTARIA

Apertura lavori:
Saluto degli Enti promotori

Introduzione di:
ANDREA DE FILIPPI
Presidente della Camera di Commercio di Savona

Relatori:
OTTORINO ASCANI
Professore diritto comunitario commercio internazionale — Università —

MARCO PIAZZA
Esperto de "Il Sole 24 Ore"

Moderatore:
ELIA
"Il Sole"

SAVONA
MARTEDÌ 12 GIUGNO - Ore 9.15-13.00
Sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Savona
Via IV Novembre

Con la Collaborazione de 24 ORE

Oggi la Maratona: già iscritti 110 atleti

Anche un australiano al «via» del Faudo

IMPERIA. Ci sarà anche un australiano, questa mattina, della 22ª Maratona Monte Faudo, che partirà alle 9,30 davanti al Palazzo Comunale di Imperia: è Steve Mainon, che da un paio di mesi gareggia con successo in Francia, dove ha vinto alcune podistiche. Sarà accompagnato dalla moglie, la statunitense Michelle Mackenne.

Si allunga così il già folto elenco di stranieri presenti, in rappresentanza ben otto nazioni oltre all'Italia: Jugoslavia, Germania Ovest, Australia, Portogallo, Marocco, Algeria Francia e Usa.

Gli iscritti, alla vigilia, erano già più di 110: si prevede che oggi i concorrenti superino il numero 150-160 (nell'edizione '89, stati 130).

Tra i favoriti, si aggiunti anche slavo Stanko Okolis, di Rijeka, animato da desiderio di rivincita dopo la crisi che lo aveva colto sul Passo Veina, mentre si batteva per le prime posizioni, e il tedesco Tony Gorbunov, grande assente lo scorso anno.

Tutti i pronostici però per il friulano Galdino Pilot, già trionfatore nel'87 e '88, e primatista anche sul leggendario Mont Faron (Francia).

«Sarà gara bella e appassionante, con almeno una ven di partecipanti lotta per la vittoria o per salire sul podio», Luciano Acquarone, l'ex maratoneta imperiese ora direttore di corsa.

Altri nomi: Bravin, vincitore nell'89, Compitelli, i portoghesi Bernardino, Antonio Silva Diaz, il marocchino Abderain, l'algerino Ouchene i piemontesi Bruera, Rastello e Favagliono.

Per i liguri, si conta molto su Mimmo Del Vento, portacolori della Maurina Olio Carli, Rotomondo e Guidi. [s. d.]

Oggi la squadra affronta il temibile Godo

Baseball Sanremo obiettivo serie A

La serie A nuovamente nel mirino del Baseball Sanremo. Non tanto per le prove sul campo degli uomini di Scott Pearse che, pur veleggiando nei quartieri alti del campionato di serie B, ultimamente stanno complicando le cose con troppi pareggi, quanto perché, a livello federale, sono all'orizgli ennesimi stravolgimenti della formula del massimo torneo. Il girone 16 squadre, sperimentato quest'anno, stato un fallimento sul piano tecnico (troppi dislivelli di valore tra squadre e l'altra) a livello di pubblico. L'idea, ora, è di formare serie A divisa in due fasce, A1 A2, con venti squadre complessive, con formulaplayoff. Una serie A che giocherebbe solo due partite settimanali, al sabato sera e alla domenica mattina, abolendo quella attuale del venerdì che troppi problemi a quelle società che devono far leva su atleti dilettanti, impegni lavoro. In quest'ottica, finalmente con la disponibilità di campo perfettamente illuminato, potrebbe nuovamente aprirsi per il Baseball Sanremo la strada della massima serie. Un'ipotesi che ha stuzzicato il club matuziano.

«In settimana ci sarà, in federazione, riunione per esaminare le nuove proposte. Chiaro che siamo interessati. Il nostro campo, con la sua illuminazione, è il nostro ass nella manica», dice Giancarlo Ruggieri, presidente del sodalizio.

Intanto, oggi, nella quarta giornata della fase «interlega» del campionato cadetto, il Baseball Sanremo, terzo in classifica, fa visita (ore 10 e 16) romagnoli Bc Godo. Un match insidioso in cui i matuzimi vranno dare tutto per tutto per non perdere altro terreno prezioso nella corsa per i playoff-promozione. [b. m.]

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
Torino	Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona	Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo	Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Vezzi - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica 10 Giugno 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Casa & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(ufficio Unico I.C.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

A un mese dalle elezioni i partiti stanno ancora cercando gli accordi per le giunte

Savona, aspettando i nuovi sindaci

Nei grandi Comuni trattative sempre in alto mare

SAVONA. Tra i 69 Comuni della provincia di Savona, solo 10 non sono [illegible] interessati dalla consultazione elettorale, in quanto [illegible] mandato dei rinnovati Consigli comunali non [illegible] ancora giunto a conclusione: Albenga, Balestrino, Borghetto [illegible] Spirito, Borgio Verezzi, Loano, Pietra Ligure, Stella, Stellanello, Testico [illegible] Toyo San Giacomo. Negli altri 69 si è provveduto al rinnovo degli amministratori. A un mese dalle elezioni, in molti Comuni [illegible] il nuovo sindaco non ha [illegible] prestato giuramento davanti al prefetto. I sindaci ufficiali sono 21, quelli nominati [illegible] che devono ancora giurare [illegible] 13.

Suddividendo il territorio della provincia in [illegible] settori, Ponente, Valle Bormida e Savonese, risulta come proprio in quest'ultima [illegible] siano concentrate le amministrazioni che vanno maggiormente a rilento. Su 12 Comuni solo [illegible] hanno già [illegible] sindaco, anche se sono solo [illegible] i primi cittadini che hanno giurato.

Perché questo ritardo, soprattutto rispetto alle altre due zone? Dicono in Provincia: «Nel Ponente e in Valle Bormida, esiste il maggior [illegible] [illegible] Comuni con meno [illegible] 5 mila elettori. Si è votato [illegible] sistema maggioritario e perciò la lista che ha ottenuto [illegible] maggior numero di preferenze ha potuto nominare il sindaco senza difficoltà. Nel Savonese invece il voto si è svolto quasi ovunque con il sistema proporzionale, che comporta tempi più lunghi in sede di trattativa di governo».

Vediamo qual è la situazione attuale nel Savonese. Il governo del capoluogo è quello che [illegible] presenta più difficile. [illegible] [illegible] susseguiti incontri tra le forze politiche ma la soluzione appare ancora il alto mare. Si profilano 3 ipotesi [illegible] maggioranza. La prima tra pci (15 seggi), psi (7 seggi) e pri (1 seggio), che riproporrebbe la stessa maggioranza che ha concluso il precedente mandato; la seconda, un quadripartito con [illegible] (10 seggi), psi, pri [illegible] pli (1 seggio); la terza, una coalizione anomala tra pci e dc.

Spiega Maurizio Zunino, vice segretario provinciale della dc: [illegible] nuova legge sulle autonomie locali, che entrerà in vigore domani, rende impossibile un governo minoritario [illegible] 4, che disporrebbe di 19 seggi su 40. Ritengo improponibile anche una coalizione dc-pci. [illegible] la maggioranza di sinistra, salvo ricorrere a nuove elezioni, se non accadrà nulla [illegible] il 15 di agosto». Per la carica di sindaco si fanno i nomi dei comunisti Magliotto e Pastore e del socialista Balbo.

Gli unici Comuni del Savonese [illegible] ad aver votato il sindaco [illegible] Bergeggi, Celle Ligure, Sassello, Urbe, Pontinvrea e, solo l'altra sera, Albisola Superiore. Ecco la situazione. A Bergeggi è stato riconfermato il socialista Riccardo Borgo, a Celle altra conferma, quella [illegible] comunista Renato Zunino, che però [illegible] ha ancora giurato. Clamoroso cambio della guardia [illegible] Sassello, dove il democristiano Aimone Costa ha preso il posto di Giuseppe Scozzarella, un [illegible]anno dalla poltrona di sindaco che, forse deluso per l'esclusione, si è immediatamente dimesso dalla carica [illegible] consigliere comunale.

Volti nuovi anche a Pontinvrea, dove Eugenio Casagrande è [illegible]a sostituito [illegible] Sergio Giordano e a Urbe, Comune che sarà guidato da Franco Dimani. Albisola Superiore invece ha confermato il socialista Adelio Venturino anche se la dc, partito [illegible] maggioranza, è riuscita ad ottenere [illegible] 4 assessorati su 7.

Proseguono invece le trattative a Varazze. La dc, che [illegible] rimasto, con 11 seggi su 30, il maggior partito, discute con il psi la questione del sindaco. Dicono alla segreteria provinciale [illegible] scudo crociato: «Riteniamo di dover nominare il sindaco, quale forza politica di maggiore rappresentanza». Improbabile comunque la riconferma di Giuseppe Baglietto, solo quinto nella graduatoria delle preferenze. Ad Albissola Marina [illegible] quasi scontata la riconferma della coalizione [illegible] tra cui dc, psi e pri, tutti con 5 seggi, che è stata premiata dagli elettori. «Squadra che vince non si cambia», dice il repubblicano Adriano [illegible]. Non dovrebbero esserci opposizioni alla riconferma a sindaco di Francesco Gervasio (dc).

Più complessa la situazione Vado Ligure [illegible] Quiliano, dove si continua a discutere. Ma, mentre a Vado la maggioranza sembra essere una questione tra pci (10 seggi su 20) e psi (3 seggi) oppure psdi (1 seggio), Quiliano presenta [illegible] situazione più anomala. I comunisti contano [illegible] seggi e dovranno cercare alleati tra il psi (3 seggi) o la dc (6 seggi). Difficile poter contare sulle altre forze presenti in Consiglio, Verdi e Lega, che hanno un seggio ciascuno. Una [illegible] è certa, i sindaci saranno volti nuovi. Pierino Ricino e Andrea Picasso hanno passato la mano. C'è anche [illegible] incertezza sui nomi dei successori.

[illegible] Pasquino

Palazzo Sisto IV. A Savona le trattative per la giunta sono ancora in alto mare

Il quadro in Val Bormida

Ma i problemi più intricati interessano Cairo e Carcare

CAIRO M. Con l'elezione [illegible] Roberto Finessi, sindaco confermato a Giusvalla, [illegible] Vito Meinero a Cengio, rimangono solo tre i Comuni della Val Bormida senza nuove amministrazioni. Sono Bardineto, Cairo [illegible] Carcare.

Per Bardineto [illegible] vi sono problemi: Ico Mozzoni, sindaco uscente, [illegible] il capolista dell'unica lista presente alle votazioni, confermata [illegible] largo seguito elettorale. Diversi i casi dei due centri maggiori: a Cairo [illegible] aperte trattative tra psi e pci per una giunta di sinistra, mentre la dc propone un accordo organico [illegible] centrosinistra, a Carcare la situazioneo [illegible] equilibrio tra le forze rappresentate in Consiglio lascia aperta la possibilità di più soluzioni.

I sindaci già in attività [illegible] i seguenti Altare Olga Beltrame (confermata), Bormida Mauro Core (confermato), Calizzano Franco Coppi (nuovo), Cengio Vito Meinero (nuovo), Cosseria Giampiero Coriando, Dego Sergio Gallo (nuovo), Giusvalla Roberto Finessi (confermato), Mallare Pietro Giribone (confermato), Millesimo Michele Boffa (nuovo), Murialdo Giuseppe Craves (confermato), Osiglia Angelo Navoni (confermato), Pallare Sergio Colombo (confermato), Plodio Mario Bergero (nuovo), Piana Roberto Bracco (confermato) Roccavignale Ezio Nolasco (nuovo). Molti i sindaci confermati, ma anche i nomi che per la prima volta [illegible] affacciano alla ribalta amministrativa. Dopo la caduta di sindaci «storici» come Cannoniero, Genta [illegible] Zoppi, il sindaco di Pallare Sergio Colombo è quello che può [illegible] la maggiore anzianità di servizio [illegible] Val Bormida. [s. m.]

Ponente ed entroterra

I «casi» di Andora, Alassio e Finale

ALASSIO. E' passato un [illegible] dalle elezioni amministrative [illegible] nei Comuni dove si è votato con il sistema proporzionale si stanno ancora intrecciando alleanze. Da Andora [illegible] Finale nessuno [illegible] Comuni costieri ha delineato [illegible] [illegible] il proprio futuro. Solo Laigueglia con Gerolamo Maglione, Noli con Carla Fois Bologna [illegible] Spotorno con Matteo Ravera hanno già sindaco e assessori. Si tratta, però, di località dove si è votato [illegible] [illegible] sistema maggioritario.

Il [illegible] più emblematico [illegible] forse quello di Andora. La dc, con i suoi 10 seggi sui 20 disponibili, è in attesa di trovare gli alleati. In teoria non [illegible] difficile visto che sia [illegible] psdi che il pri sono disponibili a far parte della maggioranza. Resta però [illegible] sciogliere il nodo del psi che, diviso al [illegible] interno, non ha ancora deciso se entrare [illegible] meno in giunta. Scontato il nome del sindaco: sarà Francesco Bruno, primo cittadino uscente e riconfermato [illegible] quasi mille preferenze.

Ad Alassio la situazione [illegible] [illegible] ingarbugliata. La dc ha stretto un'alleanza con psi, pri e pli per formare una giunta di pentapartito (con sindaco democristiano, probabilmente Giuseppe Cassarino) [illegible] il psdi non ha ancora sciolto le [illegible] riserve. Biagio Stalla si è addirittura [illegible] dal psdi [illegible] Gianni Caviglia ha chiesto un assessorato [illegible] effettivo. I numeri per un quadripartito (16 consiglieri su [illegible] ci sono [illegible] il pci [illegible] [illegible] cercando di convincere i socialisti ad entrare nella giunta.

A Ceriale [illegible] e psi hanno [illegible] municato [illegible] avere trovato un accordo di massima [illegible] al psdi (sindaco verrebbe eletto il democristiano Ennio Ballonii) ma, al momento, [illegible] Consiglio comunale non viene convocato. Gli incontri, al di la [illegible] volontà dei tre partiti, [illegible] caratterizzati da una forte discussione [illegible] sulla ripartizione delle deleghe [illegible] sui programmi [illegible] realizzare. Primo tra tutti il nuovo Piano regolatore generale. Anche in questo caso [illegible] pci, assieme agli indipendenti [illegible] democrazia [illegible] progresso, stanno lavorando per tentare la formazione di una giunta di programma.

Situazione abbastanza confusa [illegible] Finale Ligure dove, a sorpresa, dc e pci [illegible] trattando per dare vita ad una formazione anomala. Entrambi i partiti hanno perplessità a governare [illegible] il psi ma i veti sono più sugli uomini che sul programma. Non [illegible] escluso che la dc possa essere tentata da un pentapartito magari indicando al psi i nomi [illegible] [illegible] in giunta. Molto dipenderà dalle decisioni prese dai direttivi provinciali dei partiti.

Pochi problemi, invece, nell'entroterra. Avendo votato con il sistema maggioritario il nome del sindaco [illegible] già chiaro il ma[illegible] [illegible] non appena contate le preferenze. Garlenda sarà ancora governata da Domenico Romano, Casanova Lerrone da Graziano Aschero, Zuccarello da Bartolomeo Freccero, Ortovero da Sergio Bonifazio, Arnasco da Ottavio Tomatis, Onzo [illegible] Sandro Piccardo, Cisano sul Neva da Sandro Mariano, Villanova da Piero [illegible].

Nel comprensorio finalese Luigi Bolla è stato eletto sindaco [illegible] Calice Ligure, a Giustenice Agnese Fiallo, a Rialto Marisa Brunetto, a Vezzi Portio Giorgio Pittaluga, a Magliolo Vincenzo Lanfranco, a Boissano Franco Berruti e a Toirano Gino Parodi. [s. p.]

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

10 giugno 1940 molti ricordi

10 giugno 1940. Cinquant'anni fa Mussolini dichiarava guerra a Francia [illegible] Gran Bretagna. L'annuncio diffuso [illegible] radio venne ascoltato nelle piazze della Liguria. I ricordi e le testimonianze di quel giorno.
SERVIZIO A PAGINA 7

GENOVA

Dc, riconfermato Giovanni [illegible]

Giovanni Bonelli è per la terza volta segretario regionale della dc, all'unanimità, rispettando le previsioni della vigilia. L'avv. [illegible] Giovanni Bonelli è [illegible] eletto da tutte le componenti del partito, sia politiche (le correnti storiche), sia geografiche (cioè dai genovesi e dagli esponenti delle altre tre province).

[illegible]

Controll[illegible]

Operazione anti-malavita della squadra mobile, l'altra notte in provincia di Savona. Le polizia ha ispezionato una trentina di esercizi pubblici (bar, ristoranti e alberghi) nella [illegible] tra Borghetto e Ceriale e identificato un centinaio di persone. Una decina di ristoratori sono stati denunciati a piede libero per infrazioni di tipo amministrativo.

VADO LIGURE

Per l'Enel incontro a Roma

E' stato fissato per lunedì pomeriggio a Roma un nuovo incontro tra il gruppo di lavoro [illegible] ministero dell'Ambiente e i tecnici della Regione per quanto [illegible] riguarda la ristrutturazione della centrale termoelettrica [illegible] [illegible] Vado. I gruppi consiliari verdi in Regione, Provincia e nei Comuni di Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albissola Marina, Finale Ligure ed Alassio hanno inviato una lettera al direttore [illegible] servizio [illegible] prevenzione, inquinamento [illegible] risanamento ambientale per richiedere di essere ricevuti nella riunione.

SAVONA

Uno [illegible] [illegible] Lavagnola

Uno spettacolo dedicato all'amore e alla fratellanza [illegible] in programma domani [illegible]ra alle [illegible] nel teatrino della chiesa di San Dalmazio a Lavagnola. Gli attori della rappresentazione, che si intitola «L'amore è vita», [illegible]no i venti alunni della terza C della scuola elementare «Giuseppe Mazzini».

La [illegible] di strutture sportive e [illegible] alberghi ha tenuto lontane le Nazionali

Mondiali, per Savona occasione perso

Anche in Riviera alcolici vietati ai gruppi di tifosi

SAVONA. Per i Mondiali di calcio scattano misure di sicurezza anche a Savona. Il prefetto Nicola Rasola ha emanato un'ordinanza con la quale si invitano le associazioni dei commercianti e i titolari [illegible] esercizi pubblici [illegible] [illegible] somministrare bevande alcoliche alle comitive di tifosi. Il provvedimento, è stato disposto dal Consiglio dei ministri, per cercare di prevenire eventuali disordini causati dalle frange più esagitate delle tifoserie. Il divieto di somministrare alcolici riguarda principalmente le città che ospitano gli incontri del Mondiale ma anche i luoghi di transito delle tifoserie e cioè le stazioni ferroviarie e gli autogrill.

Ma i Savonesi seguiranno i mondiali in televisione, lontano dalle intemperanze degli hooligans [illegible] [illegible] calore [illegible] tifoserie. La mancanza [illegible] strutture sportive, infatti, [illegible] impedito di ospitare [illegible] gli allenamenti [illegible] squadre del girone di Genova o la carenza [illegible] l'inadeguatezza degli alberghi non ha consentito di alloggiare [illegible] solo le squadre, ma nemmeno gli accompagnatori e i tifosi. Ed [illegible] Savona, Celle, Varazze, rimpiangono l'ennesima [illegible]ione perduta.

«Il Comitato organizzatore ha concentrato tutti gli sforzi su Genova e sul Levante — afferma Massimo Zunino, assessore allo Sport [illegible] al Turismo di Savona — dimenticando la nostra Provincia». Continua Zunino: «Anche la scelta delle sedi di allenamento è stata gestita in ottica genovese, anziché regionale».

Secondo il Coni più che gli impianti sportivi, è ma[illegible]lo spirito di iniziativa. Dice Lelio Speranza, presidente provinciale del Comitato olimpico nazionale: «Ad Alassio, Celle, Cisano sul Neva esistono campi di gioco degni di ospitare gli allenamenti di una nazionale, ma è mancato la cornice, sia come immagine, sia [illegible] strutture alberghiere. Per accogliere giocatori, dirigenti e tifosi di una squadra, insomma, occorre darsi da fare».

La maggior parte dei savonesi, dunque, seguirà i mondiali [illegible] tv come [illegible] le partite si giocassero in Messico. I più «audaci» però, potranno andare al Filmstudio di piazza Diaz, l'unica sala cinematografica cittadina che [illegible]ha approntato [illegible] maxischermo [illegible] Qui i tifosi potranno gioire o disperarsi per le imprese degli [illegible].

I maxischermi sono stati adottati anche da alcune sale del Ponente (l'Ondina di Finale ligure [illegible] l'Ambra di Albenga) e da qualche discoteca. Il costo di allestimento dello schermo gigante (10 milioni) e il timore delle intemperanze dei tifosi, hanno impedito una maggior diffusione del fenomeno. Ma [illegible] sono esclusi ripensamenti dell'ultima ora, specie se l'Italia dovesse dimostrarsi una squadra vincente.

Celle è la grande delusa: ha sfiorato il «miracolo» di ospitare l'allenamento e il riposo [illegible] campioni d'Oltralpe, ma è rimasta penalizzata dalle strutture. Spiega il sindaco Renato Zunino: «Il campo [illegible] in ottime condizioni e piaceva anche al Comitato organizzatore, purtroppo sono mancati gli alberghi. Nemmeno [illegible] aveva le caratteristiche per accogliere una nazionale in ritiro». Gli [illegible]ieri, infatti, pretendevano un albergo tutto per loro, telefoni [illegible] televisori [illegible] camera, sala riunione, ma soprattutto un grande parco per fare footting.

Qualche tenue speranza la nutriva anche Varazze: il progetto del campo del Salice piaceva per [illegible] sua posizione tranquilla, inoltre c'era il vantaggio di avere [illegible] due passi il centro alberghiero della pineta di Arenzano. [illegible] [illegible] ritardo dei finanziamenti ha impedito [illegible] tradurre [illegible] sogno in realtà. [e. b.]

Un bracconiere ha abbattuto a Savona un rarissimo falco pecchiaiolo

Campagna contro i randagi

Cani e gatti sterilizzati per iniziativa dell'Enpa

SAVONA. Scatta a Savona la campagna di sterilizzazione dei gatti randagi. La decisione è stata presa dalla [illegible] savonese dell'«Enpa», l'ente nazionale protezione animali, per ridurre le ormai troppo numerose colonie di felini, che vivono in molte zone della città. I quartieri maggiormente interessati da questo fenomeno di randagismo, sono quelli attorno al centro storico (in particolare via Paleocapa [illegible] [illegible] Italia), l'Oltreletimbro (via Pirandello e corso Vittorio Veneto) e la zona di Valloria.

Secondo i responsabili dell'«Enpa» in città vivrebbero almeno [illegible] centinaio di gatti randagi. Osserva il presidente Giobatta Buzzi: «Godono quasi tutti di buona salute, perché parecchie persone si curano di loro. Ma a preoccuparci [illegible] il fatto che il numero dei felini è destinato sanz'altro [illegible] aumentare, [illegible] non si corre [illegible] ripari. Il randagismo dei gatti, come pure quello dei cani, è un fenomeno che va assolutamente contrastato e l'unico modo incruento [illegible] quello di limitare le nascite».

La campagna di sterilizzazione partirà proprio dai cortili dell'ospedale di Valloria, dove da mesi vivono oltre trenta gatti. I felini verranno catturati, sterilizzati, tatuati su un orecchio e poi liberati.

«E' un'operazione - spiega Buzzi - più difficile di quello che si può pensare. Ci vorranno alcune settimane per completa[illegible] il nostro intervento. Poi pas[illegible] alle altre colonie di felini, che si trovano in città».

Il piano [illegible] il randagismo di cani [illegible] gatti, studiato dall'«Enpa», verrà attuato con la collaborazione della VII Usl. Saranno infatti i veterinari dell'unità sanitaria locale ad effettuare le sterilizzazioni, in base a una legge regionale che consente alle associazioni protezioniste di [illegible]rsi alle strutture veterinarie pubbliche. Nei giorni scorsi [illegible] canile di Cadibona è già stata sottopo[illegible] [illegible] questo tipo [illegible] intervento una giovane cagna, di razza incerta, «Luana». Conclude Buzzi: «Si è tratto del primo caso di sterilizzazione di un cane ospite del nostro rifugio. Nei prossimi mesi altri cani verranno sottoposti all'operazione».

Intanto continuano gli episodi di bracconaggio in provincia di Savona. Un falco pecchiaiolo, un uccello molto raro e per questo motivo protetto dalla legge, è stato abbattuto a fucilate a Pietra Ligure. L'esemplare è [illegible] rinvenuto sulla spiaggia, nei pressi dei bagni Elios, dalle guardie zoofile dell'Enpa, che hanno inviato un esposto denuncia alla procura [illegible] Repubblica [illegible] Savona, chiedendo l'apertura [illegible] un'inchiesta per fare luce sull'episodio. [c. v.]

Ecco il calendario delle iniziative per rendere più piacevoli e divertenti le vacanze a turisti e residenti

Savona: così le spiagge dell'estate

Giochi, concerti, feste in maschera e gare di «lambada»

NOSTRO SERVIZIO

Feste in maschera, [illegible] danzanti, concerti, tornei di calcetto, tennis e pallavolo: sono queste le iniziative degli stabilimenti balneari savonesi per l'estate [illegible]. Ecco, spiaggia per spiaggia, gli appuntamenti più interessanti della stagione.

I bagni Colombo propongono [illegible] serie di concerti sulla spiaggia; il 6 luglio [illegible] country con i «Red Wine», il 20 complesso «The big fat mama» e il 3 agosto una serata dedicata ai dilettanti. Sono inoltre previste due feste in maschera, il 13 e il 27 luglio.

I bagni La Playa, quest'anno preferiscono puntare sullo sport. Spiega Clara Giaccardi, titolare dello stabilimento: «Subito dopo i mondiali, s'inizierà il torneo di beach volley a [illegible] squadre, con atleti provenienti da tutta la Riviera e dal Basso Piemonte». Ad agosto ci sarà il tradizionale appuntamento con la gara di bocce «Lui & Lei».

Ai Barbadoro, invece, si prepara un'estate a ritmo di lambada. «Ogni venerdì sera - dice la titolare dei bagni, Mariangela Pirotto - avremo una festa danzante e a Ferragosto le tradizionali "grigliate" di carne e pesce sulla spiaggia». Ai bagni Crocetta, invece, fervono già i preparativi per il grande [illegible] di softball di luglio.

Estate musicale anche per gli Italia. Sabato prossimo, concerto dei «The Walembers»; il 15 luglio e il 15 agosto, sono previste due esibizioni di lambada e a fine mese il festival musicale «Saranno penosi».

I Marinella, invece, aspettano i tifosi di calcio. Nella rotonda dello stabilimento, già stato montato il maxischermo che consentirà di seguire tutti gli incontri [illegible] mondiale. Agli Umberto, a partire dal 29 giugno, si ballerà tutti i venerdì [illegible] sottofondo diverso: il 13 luglio «horror», il [illegible] «liscio», il 27 «Hawaiano». Il 10 agosto è in programma la sfilata di moda e il 24 si terrà l'elezione di Miss e Mister bagni Umberto.

I Paradiso hanno deciso di prendere i clienti «per la gola»: ogni sabato di luglio e agosto sarà dedicato [illegible] specialità gastronomiche della Liguria. I bagni Nilo si stanno già preparando [illegible] il torneo di pallanuoto, con la segreta speranza di rivincere il titolo, mentre i San Cristoforo per Ferragosto faranno i fuochi d'artificio sulla spiaggia.

I bagni Savona puntano sulle serate danzanti, in particolare sul liscio: l'appuntamento più atteso è per la metà di luglio con l'orchestra di Piero Manzi.

Iris, Wanda, Lido dei pini, Aurora e Sant'Antonio, i rinnovati Nettuno di corso Colombo, [illegible] metà luglio e Ferragosto, allestiranno tornei beach volley, calcetto, ping-pong e giochi per i bambini.

Ermanno Branca

I savonesi. Mariangela Pirotto del Barbadoro e Clara Giaccardi della Playa

Ad Albissola

Un programma ancora incerto

ALBISSOLA M. Poche iniziative sulle spiagge di Albissola Marina, Albisola Superiore e Varazze. La [illegible] parte degli stabilimenti balneari, potendo contare [illegible] clientela numerosa e affezionata, [illegible] soprattutto sul richiamo turistico della [illegible], non ha [illegible] un programma di appuntamenti. Ma gli amministratori [illegible] si perdono d'animo.

«Siamo solo agli inizi - osserva Maurizio Zunino, vice sindaco di Albisola superiore - ma con il passare dei giorni [illegible] certo, almeno spero, che tutti i gestori proporranno interessanti iniziative». Continua: «I bagni marini albisolesi, infatti, hanno dato vita in passato ad importanti manifestazioni, trovando la collaborazione del Comune».

[illegible] questi gli appuntamenti, previsti sino ad ora a Albisola Superiore. I Mamaluse il [illegible] 24 giugno, ospiteranno il raduno delle Harley Davidson [illegible] Nord Italia. A metà luglio, invece, giornata di festa con gli artisti albisolesi che dipingeranno le cabine dello stabilimento e per Ferragosto, tradizionale appuntamento con il torneo di [illegible]. I bagni Caviglia quest'anno punteranno sullo sport. Dice Michele Testa, figlia del gestore: «Dopo i mondiali si inizierà un grande torneo di pallavolo, una delle iniziative [illegible] in passato ha riscosso maggiore successo». E, in agosto, ci [illegible] spazio per calcetto, ping-pong e giochi di animazione sulla spiaggia. Ai bagni Pino, in agosto, sono in programma due concerti di musica leggera. Per il 24 giugno e il 15 agosto, inoltre, ci saranno i [illegible] sulla spiaggia, [illegible] grigliate di carne e pesce. Ai bagni Sorriso, invece, si aspettano i tedeschi: «Sono sempre allegri e pieni di iniziativa, sicuramente anche quest'anno proporranno qualcosa di divertente».

Ad Albissola Marina, i Colombo presentano un'estate di appuntamenti musicali. Il 22 e [illegible] giugno è prevista l'esibizione dei «Guaranà bands, con le immancabili ballerine brasiliane, il 6 luglio, invece, [illegible] serata jazz [illegible] Tiziana Ghiglioni e Stefano Battaglia, due nomi emergenti del panorama italiano. Ogni [illegible] settimana, inoltre, suoneranno giovani band locali di musica leggera. I bagni Acqua limpida a luglio ospiteranno il raduno dei windsurf e per Ferragosto [illegible] torneo di beach volley.

Ai Madonnetta [illegible] aspettano un miracolo dall'Italia. Dice Claudio Ligresti, figlio [illegible] titolare dello stabilimento: «Se vinciamo i mondiali, tutti avranno più voglia di divertirsi, [illegible] dovessimo perdere, sarebbe inutile allestire qualsiasi iniziativa». Al Nettuno, entro nella prima settimana di agosto, si terranno due sfilate di moda, mentre i bagni Sport [illegible] stanno già preparando per il tradizionale torneo di pallavolo di Ferragosto.

Deprimente, per ora, l'atmosfera che si respira negli stabilimenti balneari varazzini. Dicono [illegible] bagni Botta: «Per quest'estate [illegible] prevediamo nessuna iniziativa». Per I Nettuno è ancora presto per fare programmi: «Turisti per ora se ne sino visti pochi, può darsi che arrivino dopo la chiusura delle scuole». Per alcuni è un problema [illegible] spazi. «Siamo troppo allo stretto per organizzare manifestazioni sportive», osservano ai bagni Vittoria. [e. b.]

Michele Testa del Caviglia

E' l'anno della cortesia

Cortesia e pulizia, saranno le «armi» degli esercizi savonesi per il 1990. La Camera di commercio di Savona, per promuovere il rilancio turistico dell'immagine [illegible] comprensorio savonese ha deciso [illegible] di inaugurare l'anno [illegible]sia. Sono stati stampati [illegible] mila questionari da distribuire ai turisti che soggiorneranno in provincia di Savona fra il 15 giugno e il 15 [illegible] In [illegible] all'esito dei formulari, la Camera di commercio compilerà una graduatoria di merito per alberghi, residence, ristoranti, camping, pubblici esercizi e stabilimenti balneari savonesi. Da pochi giorni, inoltre, ha preso il via «Adottiamo la spiaggia»: è un'interessante e utile iniziativa dell'Italgas che ha come obiettivola pulizia dei litorali del comprensorio di Savona. S[illegible] impegnate alcune squadre di volontari, coordinate dalla società di servizi Schema: a gruppi hanno iniziato a setacciare alcune spiagge libere [illegible] Savona, Albisola, Celle, Varazze, Spotorno e Noli.

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

[illegible] In moto contro il guard rail: due feriti

SAVONA. Due centauri sono rimasti feriti ieri mattina in un incidente stradale, avvenuto sulla A 10 Genova-Savona, poco dopo il casello di Celle. Si tratta di Alberto Ferrari, [illegible] anni, Busalla via Milite Ignoto, e Cristina Costa, 20 anni, Genova via Bonninger. I due giovani, si trovavano [illegible] sella a una [illegible] Honda 750 che, per [illegible] in via di accertamento, ha sbandato e si è schiantata contro il guard-rail. Alberto Ferrari e Cristina Costa sono ora ricoverati con prognosi [illegible] trenta e novanta giorni.

PRIAMAR [illegible] Ecco come visitare la fortezza

SAVONA. Si chiude [illegible] la mostra dell'antica maiolica savonese, ospitata nel palazzo delle Loggia sulla fortezza [illegible] Priamar. La fortezza resterà però aperta [illegible] visitatori e [illegible] altre rassegne organizzate dal Comune, [illegible] contrario di quanto è stato erroneamente pubblicato ieri. Il pubblico potrà visitare l'esposizione delle sculture di Renata Cuneo, nei saloni del Baluardo [illegible] San Bernardo.

GUARDIA DI [illegible] [illegible] per l'arruolamento '91

SAVONA. Si è aperto il concorso (a titoli e esami) per l'arruolamento, per l'anno 1991, di mille allievi sottufficiali del contingente ordinario e di cento allievi sottufficiali del contingente di mare della Guardia di finanza. Le domande di ammissione dovranno [illegible] presentate entro e non oltre il 28 giugno prossimo al Comando Centro reclutamento della Guardia di Finanza, via Batteria di Porta Furba 34, [illegible] Roma.

CHIRURGIA DELLA [illegible] [illegible] Ricoverato per un colpo di pistola

SAVONA. Un siciliano, Bernardo Cosentino, [illegible] anni, [illegible] Acireale è stato ricoverato nel reparto di chirurgia della mano di Savona, per [illegible] profonda ferita al braccio destro. L'uomo, la [illegible] settimana, è stato ferito, casualmente in Sicilia, dai colpi di pistola esplosi da due giovani, nell'ambito di un regolamento di conti.

[illegible] [illegible] I [illegible] per i [illegible]

SAVONA. Il prossimo 30 giugno scadrà il termine entro il quale i cittadini italiani «non mutuati» dovranno effettuare il versamento per il servizio sanitario nazionale '89. Il contributo è stabilito nella misura del 5 per cento per i redditi inferiori a 40 milioni e del 4 per cento per i redditi compresi fra i 40 e i 100 milioni.

Gli esoneri sarebbero stati concessi dietro il pagamento di decine di milioni

Congedi facili, nuova inchiesta

Le indagini avviate dalla procura della Repubblica di Savona riguardano anche alcuni medici Avrebbero evitato il servizio militare per malattie non conciliabili con la loro professione

SAVONA. A distanza di [illegible] anni dagli arresti e dai m[illegible] di comparizione firmati dai giudici di Genova e Savona per i «congedi facili» [illegible] militare di leva, il troncone [illegible] dell'inchiesta è stato riaperto.

[illegible] fascicolo processuale trasmesso al procuratore della Repubblica [illegible] Savona, Michele Russo, dai giudici di Genova ai quali [illegible] finita per competenza l'intera inchiesta, sono emersi altri [illegible] persone che hanno ottenuto l'esonero [illegible] servizio militare senza, [illegible] l'accusa, averne il diritto. Fra questi una [illegible] decina di medici di Savona e di altri centri della provincia.

Dalle loro cartelle cliniche, che sono state sequestrate presso [illegible] ospedali militari competenti, sono emerse diagnosi [illegible] malattie difficilmente conciliabili con la professione che esercitano.

Un esempio: un chirurgo sarebbe stato affetto da disturbi alla vista così gravi da non consentirgli gli interventi che compie ogni giorno in sala operatoria. Poi, altre presunte infermità incompatibili con la professione di medico.

Sembra che il procuratore Michele Russo [illegible] già disposto [illegible] serie di perizie per verificare l'attendibilità delle diagnosi che figurano nelle cartelle mediche di questi professionisti e di altre persone. Inoltre, sarebbero in [illegible] accertamenti sui loro rapporti con ufficiali e sottufficiali dell'esercito che, dietro compensi di alcuni milioni di lire, avrebbero favorito gli esoneri. [illegible] questi ultimi, ci sarebbero alcuni personaggi che sono già stati inquisiti e, in qualche caso, condannati per corruzione.

Lo scandalo dei «congedi facili» esplose a Savona con l'arresto [illegible] un colonnello e di un maresciallo dell'esercito, cui seguirono comunicazioni giudiziarie inviate ad un medico dell'ospe[illegible] Corona e ad alcuni dipendenti dell'amministrazione dello [illegible] che, sembra, fossero [illegible] stretti rapporti con ambienti militari nei quali si sarebbero decisi, dietro pagamento, esoneri dal servizio militare di leva apparentemente ingiustificabili. Fra le persone sospettate, anche [illegible] sacerdote di Finale Ligure.

A provocare l'inchiesta furono le lamentele di alcune persone che avevano pagato inutilmente per ottenere l'[illegible] dal servizio militare o, in alternativa, lunghe licenze. Fra questi, un istruttore di tennis [illegible] Savona, Daniele Calabria. Era [illegible] presentato ad [illegible] maresciallo, coinvolto nella vicenda dei «congedi facili», da un [illegible] calciatore [illegible] Savona. Il sottufficiale venne inquisito e condannato per corruzione.

[illegible] proseguo dell'inchiesta accertò che questa vicenda non era un episodio isolato di malcostume, ma si inseriva in un [illegible] diffuso di corruzione in cui era coinvolta buona parte della Liguria che aveva appendici a Roma.

Intanto, la procura della Repubblica di Genova aveva aperto un'altra inchiesta sui «congedi facili». Furono sequestrate migliaia di cartelle cliniche e i magistrati del capoluogo ligure firmarono un centinaio di comunicazioni giudiziarie. Altre furono spedite dalla procura della Repubblica [illegible] Savona.

[illegible] fascicolo processuale aperto a Savona finì, per competenza, all'autorità giudiziaria di Genova e si arricchì di altri nomi di gente che avrebbe pagato lauti compensi per evitare il servizio militare. Fra questi alcuni medici sui quali, ora, il procuratore Russo ha disposto nuovi accertamenti.

[illegible] I presunti corrotti figurerebbero nomi [illegible] persone già inquisite per questa vicenda e altri venuti [illegible] luce successivamente.

Prima dell'apertura delle due inchieste, gli esoneri concessi a Genova superavano il migliaio. Anche in provincia di Savona erano numerosi. Poi, diminuirono vertiginosamente. Nel frattempo, però, sarabbe [illegible] fiume di denaro.

Bruno [illegible]

Riprende il processo

Riprende domani mattina, davanti ai giudici del tribunale di Savona, il maxi-processo per evasione fiscale nel commercio [illegible] prodotti petroliferi, che vede sul banco degli imputati 10 persone, la maggior parte delle quali savonesi. La vicenda giudiziaria risale all'aprile di dodici anni fa, quando nel [illegible] di una serie di controlli [illegible] parte della guardia di finanza nell'azienda petrolifera «Zunino» emersero gravi irregolarità amministrative. I finanzieri accertarono una colossale evasione fiscale, per centinaio di milioni, attraverso l'utilizzo [illegible] «H Ter» (i moduli di carico e scarico dei prodotti petroliferi), falsificati. Le indagini si estesero poi ad altre aziende italiane del settore. Tra gli imputati ci sono Davide Catteddu, [illegible] anni, Genova via [illegible] e Ezio Zunino, 47 anni, Urbe via Savona 2, che erano gli amministratori delegati dell'azienda petrolifera «Zunino». (c. v.)

In corso Colombo

Chi ha rubato la «Mercedes» di E[illegible]?

SAVONA. Brutta sorpresa per Manuel Estiarte, il fuoriclasse spagnolo della Rari Nantes.

Venerdì pomeriggio i ladri gli hanno rubato l'auto, una «Mercedes 190», che l'atleta aveva parcheggiato proprio di fronte alla piscina di corso Colombo. Il furto è avvenuto tra mezzogiorno e le 14, mentre Estiarte stava allenandosi in vasca con i compagni di squadra.

Racconta lo straniero della Rari Nantes: «A rubarmi l'auto devono essere stati per forza dei professionisti. Perché hanno agito con calma, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Sono dispiaciuto perché a quell'auto [illegible] molto affezionato. L'avevo comprata tre anni fa a Pescara». Aggiunge Manuel Estiarte: «L'unica consolazione è che sono riuscito a recuperare i documenti che tenevo [illegible] nella macchina: [illegible] patente e il permesso di soggiorno. I ladri, infatti, hanno [illegible] la "premura" di imbucarli in una ca[illegible] delle lettere e mi sono già stati recapitati. Temo invece che la macchina non la rivedrò più. Probabilmente i ladri la piazzeranno [illegible] qualche altro Paese».

Ieri mattina Manuel Estiarte ha denunciato il furto dell'auto ai carabinieri. Sull'episodio sono ora in corso indagini da parte [illegible] militari per risalire agli autori del colpo. [e. v.]

ALBA
Domenica 17 giugno 1990
Una giornata diversa alla scoperta della storia
in collaborazione con
FERROVIE ITALIANE

UNA ESCURSIONE A RITROSO NEL TEMPO dal 1990 al PALIO DEGLI ASINI del 1275
ERMESSE

INVITO AD ALBA
Nella giornata di riposo del MONDIALE '90, Vi invitiamo ad ALBA dove 13 Gruppi, oltre 450 personaggi, nei costumi delle varie epoche, Vi faranno rivivere 7 secoli di Storia, presentando Arti, Mestieri, Giochi, Folklore. 2700 posti a sedere ed altrettanti in parterre per trascorrere una giornata DIVERSA alla riscoperta della Storia. Uno spettacolo ECCEZIONALE in due momenti:
il POMERIGGIO, nel tepore del sole di giugno, sarete trasportati dai giorni nostri all'epopea di Cristoforo Colombo: LA SERA, giochi di luce ed effetti speciali Vi entusiasmeranno, facendoVi rivivere il RINASCIMENTO ed il MEDIOEVO; l'esilarante «CORSA DEGLI ASINI» concluderà la giornata. Per chi desidera, poi, il massimo, la Cucina di LANGA potrà essere gustata nell'apposito padiglione, abbinando pranzo e/o cena agli spettacoli.
TRENI SPECIALI: MILANO p.ta Genova ore 9,23
TORINO p.ta Susa ore 9,24
Prenotazioni: Milano - FIVE Viaggi n. verde 1678 - 26072
Torino - FALCINI Viaggi 011/4374074
Per informazioni: APT Langhe e Roero 0173/35.833
Informazioni e prenotazioni 0173/211.386/280.337 fax: 0173/280385

Albenga: le analisi dell'Usl escludono l'inquinamento chimico-batteriologico tra Andora Finale Ligure

Riviera, il mare è pulito solo a metà

Per legge è «sicuro», ma galleggiano plastiche e rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel comprensorio albenganese, da Andora a Ceriale, i bagnanti - secondo i tecnici dell'Usl - possono stare tranquilli: il mare è pulito e, almeno per il momento, nessun punto è vietato alla balneazione. Ormai da alcune settimane sono in corso i prelievi e le analisi svolte hanno confermato che l'acqua marina è pulita. Almeno dal punto di vista batteriologico e chimico, quello che conta per la legge.

«Il mare non è inquinato ma questo non vuol dire che non ci siano problemi anche se non pericolosi per la salute», afferma il dottor Franco Vairo responsabile del servizio di igiene pubblica. E aggiunge: «Spesso assistiamo a vere e proprie "onde" di plastica, sacchetti e altri rifiuti che arrivano a riva portati dalle correnti, che inquinano chimicamente e batteriologicamente certo non piacevole».

Sotto accusa sono soprattutto le navi che passano al largo. Molte di loro lascerebbero in mare i rifiuti prodotti durante la navigazione. Sacchetti e altri detriti affondano per tornare a galla in determinate occasioni dovute alle correnti. Più volte i subacquei hanno denunciato la presenza di vere discariche sottomarine al largo di Capo Mele, delle foce del Centa, di Ceriale.

Quando i sacchetti tornano a galla il gioco delle correnti li spingono nella baia di Alassio e Laigueglia. Non ci sono problemi igienici ma fare il bagno diventa problematico. Lo scorso anno i giovani velisti del circolo nautico, sotto la guida di Rinaldo Agostini, avevano organizzato una «caccia» al sacchetto galleggiante. Ne avevano «catturati», in poche ore, oltre 500.

«Il problema è che quando si depositano sui fondali provocano morie di pesci di alghe», sottolinea ancora Franco Vairo. E aggiunge: «Molto spesso noi cerchiamo le forme di inquinamento da terra mentre invece sarebbero necessari anche controlli in mare. Trattandosi di acque internazionali, però, le verifiche sono particolarmente difficili».

La presenza dei rifiuti, inoltre, compromette il grado di trasparenza dell'acqua. «In linea di massima, però, quest'anno la situazione mi sembra molto buona rispetto al passato. L'acqua è chiara e il fondo si riesce a vedere per diversi metri da riva», afferma Enzo Badano, titolare dei bagni «Italia» di Albenga.

Il fatto che il mare debba essere bello oltre che pulito è stato sottolineato anche dagli studenti della scuola media a tempo pieno dell'istituto «Mameli» di Albenga. Coordinati dalla professoressa Milena Nari hanno inviato una canzone composta da loro al concorso «Chico Mendez». Tema: l'inquinamento del mare. «I ragazzi hanno sostenuto che il litorale è sporco e come invece sarebbe bello se fosse più pulito, senza sacchetti e rifiuti», commenta la professoressa Nari.

Lo stato di salute del mare è, in ogni modo, buono. Se da un lato ci sono «onde di plastica» e altre forme di inquinamento dall'altra il litorale è «invaso» da piccolissimi organismi che, impropriamente, sono scambiati per meduse.

Vere e proprie distese dal viola al blu che si riversano a riva e che, secondo gli esperti, sono la dimostrazione che nonostante tutto il mare è sano. Banchi di organismi sono stati segnalati dai bagnanti ad Alassio, Laigueglia, Albenga, Ceriale.

Buone notizie, inoltre, da Loano e Borghetto. La Cee, infatti, ha assegnato a queste due località le tradizionali bandiere blu che riconoscono i servizi e la qualità del litorale. Per Loano, che ha avuto la bandiera blu anche per il porto, si tratta di una riconferma. Per Borghetto, invece, si tratta di un ritorno. «Già nel 1987 eravamo stati insigniti del riconoscimento», spiega Gianni Casciano, titolare dei bagni «Nicolino».

E aggiunge: «Probabilmente l'aver portato a due chilometri lo scarico fognario ha contribuito a migliorare la situazione del mare e, di conseguenza, delle spiagge. Il problema, però, è che in questi casi basta che un Comune vicino non sia in regola per danneggiare il mare dei confinanti». Insomma, il problema della salvaguardia dell'ecosistema marino della Riviera è tutt'altro che risolto.

Stefano Pezzini

Barriera anti-petrolio

Un dispositivo di «pronto intervento» ecologico in grado di limitare i danni provocati da eventuali macchie di petrolio in mare: è quanto si apprestano a inaugurare le compagnie petrolifere che operano nel Savonese tramite l'Unione degli utenti del porto. Si tratta, in pratica, di due boe a cui sono agganciate delle barriere galleggianti (tecnicamente vengono chiamate pannel) che, in caso di inquinamento petrolifero, circondano la macchia in attesa di intervenire per dissolverla. La nuova attrezzatura verrà presentata ufficialmente sabato prossimo. Secondo il progetto dovrebbe rimanere ancorata in porto pronta ad essere utilizzata. Il vantaggio è costituito dai tempi. L'attrezzatura viene portata sul posto in tempi molto più rapidi. Un vantaggio non da poco se si tiene conto che, spinte dalle correnti, le chiazze petrolifere possono raggiungere la riva in poche ore.

Un mistero?

Ma la schiuma arriva da terra

FINALE L. E la schiuma va. La striscia bianca che ormai da alcuni giorni appare e scompare sul litorale finalese in prossimità di Varigotti continua a far discutere. La sua origine dovrebbe essere «terrena», nel senso che a provocarla dovrebbe essere uno scarico delle acque bianche che raggiunge il mare. Probabilmente il canale riceve acque da qualche impianto industriale o da qualche palazzo. La schiuma bianca, attualmente al vaglio del laboratorio di analisi, sembra infatti essere prodotta da detersivi.

Un fenomeno simile si è registrato alcune settimane fa ad Albisola. Anche in questo caso non è stato possibile stabilire da cosa sia stato provocato. Si tratta, in ogni caso, di campanelli d'allarme che, se non sentiti, possono poi diventare gravi per la salute del nostro mare.

Non si tratta, purtroppo, degli unici casi di inquinamento marino. Un po' su tutta la costa, soprattutto nelle spiagge libere e nelle zone isolate, i bagnanti cominciano a lamentarsi della presenza di catrame sugli scogli e sulle pietre. Probabilmente si tratta di petroliere che, al largo, lavano le loro cisterne. Il catrame, spinto dai venti e correnti, arriva poi sulla costa.

Il fenomeno viene registrato in estate ma, con ogni probabilità, i lavaggi avvengono in inverno quando la sorveglianza in mare è minore. Di certo c'è il fatto che sempre più spesso i bagnanti devono fare ricorso all'olio e al sapone per togliersi dalla pelle le macchie nere del catrame. Senza contare che in qualche caso i residui bituminosi portano alla morte di pesci e fauna marina.

In più il mare del Ponente riceve dei duri attacchi da fiumi e torrenti. Le acque del Centa, del Merula, del Maremola, dello Sciusa e di tutti i maggiori altri torrenti sono certo pulite. Ogni giorno scaricano in mare metri cubi di acque inquinate che si disperde creando però delle zone di pericolo vicino alle foci. Oltre alle acque, poi, i fiumi trasportano detriti che contribuiscono a sporcare il mare e le spiagge. Non capita spesso ma a volte, in seguito alle mareggiate il fenomeno è avvenuto anche in piena estate), il litorale si riempie di legno, sacchetti, e di tutto quanto viene abbandonato sulle rive dei fiumi. L'arenile, insomma, viene trasformato in una grande discarica a cielo aperto. Con tutti i problemi igienici che ne conseguono. **[s. p.]**

Pro e contro. Il gestore degli «Italia» Enzo Badano e l'insegnante Milena Nari

Bandiere ai balconi e alle finestre danno il «bienvenido» ai protagonisti del Mundial

Finale abbraccia i giocatori del Costa Rica

Alberghi e stabilimenti balneari in gara per rendere gradevole il soggiorno della Nazionale centroamericana
Ieri, dopo un pasto frugale, i 22 atleti hanno raggiunto il palazzo comunale dove sono stati ricevuti dal sindaco

FINALE LIGURE. Da ieri, poco dopo le 14, circa un'ora di ritardo sul previsto, la nazionale di calcio del Costa Rica è a Finale Ligure per l'ultima preparazione in vista dell'esordio di lunedì, allo stadio «Marassi» di Genova, per la prima fase dei campionati del mondo.

I 22 giocatori, con lo staff tecnico, sono alloggiati all'albergo «La Palma», in via Barabina a Finalpia. Il pranzo di ieri è stato molto semplice: minestra o pasta, e pollo fritto. Nel tardo pomeriggio la nazionale di calcio centroamericana è raggiunto piazza Umberto dove, presso il cinema «Caviglia», c'è stato il ricevimento ufficiale.

Dicono in Comune: «La città ha accolto nel migliore dei modi i giocatori e il loro seguito. Sino a pochi giorni fa il clima era diverso. Nelle ultime ore in molti si sono attrezzati con bandiere. Qualcuno non credeva a questa possibilità». Con il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno collaborato, con un apposito comitato, commercianti, albergatori, Bagni marini e artigiani. Ovunque bandiere e scritte di benvenuto.

Con il Costa Rica, già dalla tarda mattinata di ieri, sono arrivate a Finale Ligure diverse decine di giornalisti e inviati di quotidiani sportivi italiani e stranieri. Ci sono stati momenti frenetici e molto interesse da parte della gente.

Dice Giuseppe Pinocchio, il titolare dell'albergo che ospita i giocatori: «Per tutta la giornata di domenica la squadra resterà a Finale Ligure per gli allenamenti poi partiranno per Genova. Non escludo che potrebbero esserci cambiamenti. La nazionale di Costa Rica tornerà comunque da noi il 18 giugno». **[a. r.]**

Incerto l'arrivo del Nobel

Oscar Arias, premio Nobel per la pace nel 1987, forse farà visita ai giocatori della nazionale. L'improvvisa morte del presidente-fondatore nel primo dopoguerra, del Costa Rica, José Figueres, l'uomo che sancì la fine del potere dell'esercito, potrebbe far cambiare programma al premio Nobel che si trova a Roma. L'uomo politico è atteso in queste ore fra Finale Ligure e Genova e Cuneo. In quest'ultima provincia la nazionale è rimasta sino a l'altro ieri per la fase di preparazione pre-mundiale. Nel basso Piemonte il premio Nobel ha per oggi diversi appuntamenti con amministratori pubblici. In queste ore sarà presa una decisione definitiva sul programma. Non è escluso che Arias decida di posticipare il suo rientro in Costa Rica e dopo la partita d'esordio di domani a Marassi. Figueres è stato il «padre politico» di Arias, al quale era molto legato.

Festa mondiale. Finale ha accolto con calore i nazionali del Costa Rica

Giovanni Zunino ha ottenuto da Angelo Viveri le «necessarie garanzie» per proseguire l'amministrazione

Albenga, rientra la polemica tra liberali e pci

Il sindaco e gli assessori hanno raggiunto un accordo sui lavori pubblici

ALBENGA. I dissapori tra pci e pli sono, almeno per il momento, rientrati. La giunta convocata venerdì sera, infatti, ha portato ad un chiarimento e la maggioranza di programma formata da pci, pli, psdi e pri governerà ancora la città. La polemica tra i due partiti era esplosa all'inizio della settimana. I liberali avevano inviato al sindaco Angelo Viveri una lettera in cui chiedevano alcune verifiche sulle scelte urbanistiche previste dal nuovo Piano regolatore generale in fase di elaborazione.

«Si trattava di richieste legittime che ogni partito della coalizione avanza. Nel documento era anche ribadito l'impegno a portare avanti l'alleanza che ormai da 5 anni governa Albenga», commenta il sindaco Viveri. E aggiunge: «Polemiche vere e proprie non ce ne sono mai state e anche venerdì sera la giunta ha lavorato approvando e discutendo una quarantine di pratiche».

I punti contestati dai liberali sono stati affrontati e i chiarimenti sono stati considerati, almeno per il momento, più che sufficienti per proseguire l'esperienza amministrativa. Il vicesindaco liberale Giovanni Zunino e il capogruppo Maggiorina Pellegrini hanno, in pratica, ottenuto quelle garanzie che chiedevano nel documento. Per il momento, quindi, l'ipotesi di crisi nella maggioranza è stata allontanata.

Al superamento della tensione hanno contribuito anche psdi e pri. Le segreterie dei due partiti hanno appoggiato più di tanto le richieste del pli anche se anche loro hanno chiesto verifiche più frequenti su come procede la redazione del Piano regolatore generale.

Sempre sul fronte politico è stato rinnovato il direttivo della sezione «Riva» del pci. Luigi Granelli è il nuovo segretario mentre i componenti della segreteria sono Bellantoni, Virginia Belleni, Santo Cangialosi, Vincenzo Dagnino, Franco Papalia, Attilio Strazzi e Angelo Viveri che torna nel direttivo dopo 15 anni di assenza. Il suo impegno nel partito è dovuto anche alla necessità di formare nuovi dirigenti locali. La votazione, avvenuta per alzata di mano, ha dato la maggioranza al gruppo che fa capo a Occhetto. Nonostante questo qualche divisione all'interno del pci rimane tra chi condivide le scelte del sindaco e chi invece segue il gruppo di Gianna Benedetti.

«L'obiettivo di questa segreteria, espressione del nuovo corso del partito, è quello di dare avvio alla fase costituente della nuova formazione politica», affermano i neo eletti dirigenti del pci. Sul piano locale la nuova segreteria ribadisce l'alleanza di programma che governa Albenga. **[s. p.]**

Il sindaco Angelo Viveri, a sinistra, e il vicesindaco Giovanni Zunino, sopra, hanno superato le tensioni che avevano caratterizzato la settimana politica albenganese

Albenga, parte l'inchiesta dei carabinieri

Aggredito per gelosia ma è stato un errore

ALBENGA. Bruno Cirini, 46 anni, abitante in viale 8 Marzo titolare della concessionaria «Auto Doria» di Albenga, ha sporto denuncia nei confronti di Angelo Immordino, 38 anni, abitante in via San Calogero ad Albenga. Una decisione presa dopo che giovedì pomeriggio Immordino ha picchiato con un bastone di legno Bruno Cirini provocandogli una grossa ferita alla testa.

Alla base del litigio la gelosia e, a quanto sembra, un clamoroso sbaglio di persona. Il presunto «terzo» tra moglie e marito sarebbe il concessionario automobilistico.

Nella denuncia sono spiegati i fatti con tanto di testimoni. Angelo Immordino, attorno alle 17 di giovedì, sarebbe entrato nell'officina dell'autosalone. In mano brandiva un grosso bastone. «Dovete smetterla di telefonare a mia moglie», ha urlato. E ha aggiunto: «Chi è quello con la camicia bianca che stava telefonandole due minuti fa?».

All'interno dell'officina c'erano diverse persone con la camicia bianca e a quanto sembra, nessuno aveva telefonato alla donna. Senza sentire ragioni Angelo Immordino si è diretto verso Bruno Cirini e lo ha colpito alla testa con il bastone procurandogli un trauma cranico e ferite lacerocontuse. Mentre le altre persone cercavano di fermare Immordino un dipendente chiamava i carabinieri.

Angelo Immordino è stato identificato mentre Bruno Cirini veniva accompagnato in ospedale dove i medici del pronto soccorso gli prestavano le prime cure. Le condizioni dell'uomo sono particolarmente gravi. Le bastonate gli hanno provocato la perdita di molto sangue ma nel giro di una trentina di giorni sarà completamente ristabilito. **[s. p.]**

RIVIERA

VILLANOVA

Ieri un incontro per gli eliporti

È svolto ieri mattina nella sala della Provincia a Savona un incontro i responsabili dell'Eliliguria e i rappresentanti dei Comuni e Comunità montane. Al centro della discussione il progetto dotare il territorio provinciale di attrezzate ad eliporti ed elisuperfici.

ALBENGA

Grave ustione giovane

Laholali El Youssoufi, 30 anni, cittadino del Marocco, si trova da venerdì sera ricoverato in condizioni disperate al reparto rianimazione dell'ospedale San Corona a Pietra Ligure. L'uomo, alle 23,45, stava percorrendo in motorino regione Doria quando ha investito un torinese, Giovanni Parretto, 17 anni. Il ragazzo non ha riportato nessuna ferita mentre il marocchino è caduto a provocandosi un grave trauma cranico.

PIETRA L.

Un piano contro il vandalismo

Sono iniziati in questi giorni i lavori ristrutturazione del sottopassaggio fra via Crovara (centro storico) e via Borro (zona del campo sportivo) a Pietra Ligure. mesi scorsi i vandali avevano provocato gravi danni.

BORGIO V.

Oggi la marcia non competitiva

Marcia podistica «delle borgate» questa mattina a Borgio Verezzi per iniziativa della Croce Bianca. Le iscrizioni vono prima della partenza fissata per le da Mattaotti. Il percorso è 12 chilometri.

FINALE L.

Furti in aumento anche nel centro

Recrudescenza furti ultime 24 a Finale. notte scorsa ignoti hanno rubato moto e un'auto in alcune vie del centro cittadino. La polizia spetta che si possa trattare di colpi messi a segno da nomadi.

I responsabili del

Andrea Rossello il nuovo presidente dell'Avis di Spotorno. Gli altri eletti nel consiglio sono Canepa, Stefano Badano, Sandra Desoli, Patrizia Peluffo, Roberto Milone, Sergio Lavagna, Fulvio Magnone e Gianfranco Maio.

CALICE L.

Il sindaco e il dc Luigi Bolla

Luigi Bolla (dc) è nuovo sindaco di Calice Ligure. Con Bolla sono entrati far parte della nuova giunta: Flaminio Richeri (vice sindaco), Carlo Sterla, Enrico Richeri e Daniele Pampararo. All'opposizione restano i tre consiglieri pci.

Il dottor Meinero eletto sindaco tra le polemiche della minoranza

Un assessore per l'Acna

Cengio: un nuovo incarico in giunta

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vito Meinero, [redacted] medico, [redacted] da venerdì [redacted] il [redacted] sindaco di Cengio. Con lui sono stati eletti 6 assessori [redacted] i consiglieri della lista dc-indipendenti che ha vinto le ultime elezioni. [redacted] prossimi giorni la giunta si riunirà per assegnare [redacted] deleghe. Questi i nuovi [redacted] sori: Giancarlo Nicolino, assessore anziano e vice sindaco, Ezio Billia, [redacted] Pesce e Giovanni Santin, assessori effettivi, Elvio Regnasco e Marenco Sergio assessori supplenti. Molta gente ha assistito alla prima seduta del nuovo Consiglio, che dovrà già da domani confrontarsi [redacted] problemi urgenti, prima [redacted] tutto il riacutizzarsi della vicenda Acna.

[redacted] Meinero

Sarà una legislatura impegnativa per Vito Meinero, che è anche consigliere provinciale, [redacted] minoranza socialcomunista ha preannunciato [redacted] opposizione inflessibile e severa. Il [redacted] sindaco potrebbe [redacted] amministratore «a termine»: lo si capisce chiaramente dal [redacted] suo intervento programmatico, letto subito dopo l'elezione. Il neo-sindaco ha affermato che, «per quanto riguarda l'onere che la carica comporta, solo il futuro potrà dire quanto sarà gravoso. Tendo [redacted] de al mio impegno [redacted] tando l'elezione, sperando che lo [redacted] sia compatibile con la mia attività professionale».

In pratica Meinero non [redacted] sconda che se tra qualche mese gli impegni amministrativi dovessero intralciare troppo la [redacted] attività professionale, potrebbe anche rinunciare al mandato. Molte le novità del suo intervento sui problemi [redacted] affrontare. Tre i punti cardine sui quali si indirizzerà l'attività della nuova giunta: ricreare l'immagine [redacted] Cengio, favorire la ripresa socio-economica del paese [redacted] affrontare il nodo delle divisioni tra liguri e piemontesi conseguenti il caso Acna. Su questo aspetto Meinero è stato deciso: «Bisogna recuperare la solidarietà dei piemontesi, con cui intendiamo aprire [redacted] dialogo sereno e costruttivo».

Nessun anticipo sulle iniziative allo studio in merito [redacted] questo aspetto, già una certezza: uno degli [redacted] si occuperà esclusivamente dei problemi politici, sociali [redacted] economici legati alla vicenda Acna. Un osservatorio autorevole [redacted] privilegiato per affrontare le emergenze che [redacted] presentano sul tappeto, prima di tutto il problema Re-Sol. Le reazioni della minoranza [redacted] stata battagliere. Sergio Gamba, sindaco uscente, ha ribadito la [redacted] volontà «di attuare una opposizione inflessibile». Più polemico l'intervento [redacted] Guido Bonino, ex-presidente della giunta provinciale [redacted] ex-sindaco di Cengio: «E' grave per Cengio che si debba recepire la possibilità, chiaramente espressa da Meinero di un sindaco a tempo determinato, quando è necessario un governo [redacted] del Comune stabile e duraturo per affrontare le emergenze che si prospettano. Faremo [redacted] opposizione corretta, [redacted] dura sul programma: quando [redacted] eletti amministratori, troviamo [redacted] situazione [redacted] ministrativa in sfacelo, non è [redacted] caso di Cengio ora, che abbiamo lasciato in ottime condizioni».

Enrico Marchisio

[redacted] ex [redacted]. Guido Bonino e Sergio Gamba sono all'opposizione

La protesta degli abitanti per i lavori della variante

«Stop» ai camion

Dego: decisione del sindaco

[redacted] Da questa settimana i numerosi autocarri che transitano in viale [redacted] Libertà a Dego dovranno procedere a velocità ridotta e [redacted] meno carico. E' quanto ha richiesto il sindaco, Sergio Gallo, all'impresa che sta eseguendo i lavori [redacted] e galleria della strada tangenziale in costruzione da circa un anno.

[redacted] fondo di viale Libertà risulta in molti tratti danneggiato per [redacted] peso che deve sostenere, con larghi «binari» nell'asfalto tracciati dalle ruote dei pesanti mezzi.

Al più presto si procederà anche a riparare i tratti di asfalto che risultano più rovinati: [redacted] pericoloso procedere in [redacted] questa strada, mentre la circolazione è limitata e rallentata dalla presenza degli autocarri. Le lamentele di molti abitanti della zona per lo [redacted] dalla [redacted] reggista, hanno provocato l'intervento del sindaco.

Pare che l'impresa abbia accettato [redacted] limitare per quanto possibile il transito e il peso del materiale caricato sui mezzi del cantiere, anche se non può fare [redacted] meno di [redacted] questa strada per raggiungere la zona dove sono in corso i lavori.

Non si tratta dell'unico inconveniente denunciato: il continuo [redacted] transito di camion, giorno [redacted] notte, [redacted] problemi di rumore [redacted] vivibilità in molte abitazioni della zona. Per questo aspetto sembra più difficile trovare soluzioni, anche se gli enti interessati sembrano decisi a studiare possibili soluzioni.

Inoltre [redacted] strade che vengono utilizzate per raggiungere il cantiere da viale Libertà non [redacted] all'altezza della situazione: anche queste [redacted] rovinate per il continuo avvicendarsi di pesanti mezzi operativi, la loro ridotta larghezza ha già provocato [redacted] incidenti, di cui uno molto grave nelle [redacted] settimane, quando un camion si [redacted] rovesciato su [redacted] fianco nell'affrontare un tornante.

La presenza di cantieri in prossimità di centri abitati o, come in questo [redacted] proprio nel [redacted] è un problema [redacted] a altri centri della Val Bormida.

Lo scorso anno a Plodio vi furono molto lamentele per i camion che attraversavano il paese per servire i cantieri che [redacted] lavorando per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona. [s. m.]

Ecco le iniziative che concludono l'anno scolastico '89-'90

Le mostre dei bambini

Millesimo: gli studenti della scuola media diventano «madonnari»
Una rassegna di oggetti antichi recuperati nelle [redacted] della Val Bormida

[redacted] Mercoledì terminano le scuole e come ogni anno [redacted] rinnova la tradizione delle mostre scolastiche [redacted] delle iniziative [redacted] fine anno [redacted] parte [redacted] insegnanti [redacted] studenti.

A Dego, nei locali della scuola media, gli alunni della seconda classe hanno allestito una mostra di oggetti antichi, reperiti nelle varie famiglie. Si tratta di un tentativo di recuperare [redacted] passato artigianale [redacted] agricolo di questo centro, non solo in modo superficiale e quantitativo.

La mostra, che resterà aperta fino [redacted] 30 giugno, [redacted] arricchita da una serie di disegni degli oggetti [redacted] questione, accompagnati [redacted] schede esplicative sulle caratteristiche dei reperti. Lorenzo Chiarlone, presidente del Gruppo ricerche sul folklore locale è rimasto colpito [redacted] novità di molti degli oggetti in mostra: «Di alcuni di essi si era quasi persa le [redacted], la validità della mostra dei ragazzi della seconda media [redacted] data dal fatto che sono riusciti a spiegare il loro uso e i lavori per i quali impiegati. Una ricerca-ragionata che rappresenta una novità per la Val Bormida, dove c'è ancora spazio per iniziative di questo genere.

Da [redacted] Chiarlone si batte per il recupero di oggetti e utensili che venivano usati quotidianamente e ora rischiano di essere dimenticati e distrutti.

«Ci improvvisiamo madonnari», questo l'annuncio che cinque ragazzi della scuola media [redacted] di Millesimo hanno fatto con una lettera [redacted] giornali per propagandare la loro iniziativa di fine anno.

Sono Marco Bracco, Alberto Bellavia, Elisa Cazzullo, Marinella Pesce e Alessio Traversa, che scrivono a nome degli altri studenti della media. Mercoledì per tutta la mattinata allestiranno presso la pista di pattinaggio una serie di bozzetti e disegni, che saranno poi colorati con i gessetti.

Il tema dell'iniziativa è quello relativo agli ambienti e animali [redacted] salvare e [redacted] i gessetti saranno riprodotti disegni tutti inerenti la salvaguardia dell'ambiente e della fauna.

Un ultimo giorno di scuola singolare per gli alunni di Millesimo, all'insegna dell'ecologia e con la speranza di lanciare un messaggio colorato che non duri solo l' [redacted] [redacted] mattinata. [s. m.]

[redacted] VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
[redacted], sono ricomparsi i funghi

Turisti e residenti si riverseranno nei boschi dell'entroterra alla ri[redacted] [redacted] funghi. La pioggia dei giorni scorsi e il tempo umido hanno favorito la nascita di funghi in alcune località, non molti ma di ottima qualità. Le zone dove si trovano più facilmente porcini e ovuli [redacted] questo periodo sono Dego-Giusvalla [redacted] i Comuni dell'Alta Val Bormida.

CAIRO MONTENOTTE
Sette licenziati in stazione

Come si temeva, la ditta torinese D'Agostino, che gestisce il servizio di facchinaggio e di pulizia della stazione di San Giuseppe ha fatto pervenire sette lettere di licenziamento a altrettanti suoi dipendenti. Uno solo è rimasto a svolgere le mansioni, per gli altri [redacted] scattata la «riduzione» di personale che potrebbe toccare nei prossimi giorni altre stazioni liguri. Il sindacato [redacted] seguito [redacted] attenzione l'evolversi della vicenda [redacted] nei prossimi giorni sono in programma nuove iniziative per cercare [redacted] bloccare l'ondata [redacted] licenziamenti.

CAIRO [redacted]
[redacted] bloccato [redacted] provinciale

Traffico rallentato per tutta la mattinata di ieri sulla provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio. E' stata [redacted] [redacted] segnaletica orizzontale [redacted] gran parte della carreggiata, che risultava cancellata in diversi tratti. Resta escluso il tratto da poco terminato di allargare [redacted] rettificare: si resta in attesa del completamento dei lavori, bloccati per [redacted] [redacted] fondi nel [redacted] più insidioso, dove in passato sono avvenuti gravi incidenti stradali.

[redacted] PUBBLICITARIA

Il Resol: prima di giudicarlo non sarebbe il caso di conoscerlo?

ATTENZIONE! QUESTO ANNUNCIO PUÒ NUOCERE AI PREGIUDIZI.

Il Resol è un impianto di riciclo di rifiuti liquidi progettato con le più moderne tecnologie esistenti, che opera con valori inquinanti decisamente al di sotto della no[redacted] Ha un solo problema: pochi lo conoscono. Tutti invece conoscono l'Acna, azienda chimica di Cengio al centro di molte polemiche ambientalistiche. Cominciamo col dire che da al[redacted] anni questa azienda [redacted] intrapreso un grosso sforzo per migliorare il processo produttivo [redacted] fine di garantire [redacted] pieno rispetto dell'ambiente.

I risultati sono già visibili: le emissioni nell'a[redacted] si sono ridotte, negli ultimi tre [redacted] del 95%; e l'indice di inquinamento del fiume Bormida è passato dal 22% del 1987, al 4% del 1989.

Una percentuale questa destinata ancora a scendere.

La soluzione è pronta ma il tempo è poco.

Alcuni sottoprodotti liquidi delle produzioni ACNA vengono oggi concentrati [redacted] bacini di stoccaggio che hanno una capacità evidentemente limitata: tale procedimento infatti può essere portato avanti ancora per due anni, termine oltre il quale l'azienda sarà costretta ad arrestare la produzione. E due [redacted] è anche il tempo strettamente necessario per [redacted] costruzione del Resol. Allora dov'è il problema? La soluzione [redacted] è a portata di mano, la tecnologia è sicura, il progetto rispetta l'ambiente naturale: ma [redacted] to questo la gente non lo sa.

[redacted] Resol può destare preoccupazione perché nella gente, spesso, la diffidenza è forte.

Per questo riportiamo qui [redacted] seguito soltanto informazioni, dati forniti dalla Lurgi, la società tedesca che realizzerà il Resol e che in tutto [redacted] mondo ha costruito analoghi impianti di trattamento.

Avete presente un inceneritore? Un'altra cosa.

Innanzitutto, a differenza di [redacted] comune inceneritore, il Resol è un impianto [redacted] grado di convertire una parte dei reflui dello stabilimento di Cengio in sostanze usate come additivi dall'industria della detergenza e del [redacted]. Per raggiungere que[redacted] risultato, [redacted] per le tecnologie [redacted] cui si basa, il Resol può essere alimentato esclusivamente con questo tipo di sottoprodotti, per cui [redacted] potrà mai funzionare come "inceneritore" di qualunque genere di rifiuti. In particolare l'impianto [redacted] tratta [redacted] che a basse temperature possono creare diossina, cioè i così detti "composti organo clorurati": il rischio non esiste in partenza. Non basta.

[redacted] buon funzionamento [redacted] Resol è garantito da un sistema computerizzato di controllo continuo e dal blocco automatico e immediato della lavorazione, nel caso si verificassero [redacted] nell'aria superiori ai valori ordinari.

La natura può stare tranquilla.

Per quanto riguarda l'impatto del Resol sull'ambiente circostante, possiamo dire che esso genera soltanto il 2,5% [redacted] sostanze [redacted] riciclabili sul totale dei reflui trattati, contro il 10% di ceneri e scorie di un comune inceneritore. La quantità di [redacted] inquinanti presenti al livello del suolo, causate dalla dispersione nell'atmosfera dei fumi emessi dal [redacted], hanno valori di massimo impatto molto confortanti: per alcune sostanze dal 50 a [redacted] volte inferiori a quelli che si possono rilevare nelle abitazioni civili, e da 10 a 20 volte minori rispetto alla loro presenza nella normale alimentazione umana. Sono dati emersi dalle valutazioni sull'impatto ambientale realizzate dal Ministero per l'Ambiente. Tutti gli altri valori sono in ogni caso abbondantemente al di sotto dei limiti che [redacted] CEE stabilisce per giudicare inquinante un'emissione atmosferica.

È per questo che [redacted] flora, in particolare le coltivazioni agricole, la fauna [redacted] gli insediamenti umani circostanti all'impianto possono considerarsi al sicuro. Insomma, il Resol non è un nemico né della natura né dell'uomo. Per convincersene basta leggere queste poche informazioni: [redacted] difficile è farle sapere anche agli altri. Dateci una mano.

ACNA
CHIMICA ORGANICA
Risposte [redacted] per l'ambiente.

I biancorossi affilano le armi in vista del match di ritorno e del probabile scontro-scudetto

Rari, nuovo assalto alla Canottieri

Domani a Napoli la finale d'andata di Coppa Italia

[illegible] sfida [illegible] La Cava (nella foto) e compagni domani affrontano i partenopei alla Scandone

Vincenzo D'Angelo, a denti stretti, l'aveva sibilato alla [illegible] della partita persa dalla sua Canottieri a Savona, nel penultimo turno [illegible] regular season: «Ci rivedremo a Napoli». Voilà: è l'ora. [illegible] gioca infatti domani, alla «Scandone», la finale di andata [illegible] della Coppa Italia 1990. Il via alle 19.

E potrebbe [illegible] l'unica volta in cui, quest'anno, alla Rari toccherà incrociare [illegible] propria strada con quella dei giallorossi dominatori della prima fase della stagione. A parte il retour-match di Coppa Italia a Savona, che [illegible] del prossimo seguirà questa prima partita in programma domani alla Scandone, il tracciato dello «scudettogramma» [illegible] che dovrebbero esser proprio queste due squadre a ritrovarsi, tra [illegible] mese e mezzo, per giocarsi il titolo 1990.

Per il momento, comunque, [illegible] inutile occuparsi delle mande di persecuzione del gigantesco tecnico partenopeo. C'è ben di più in pallo, fin da domani. La Coppa Italia è il primo vero traguardo della stagione. E alla Rari piace parecchio, basta ascoltare il presidente Giuseppe Gervasio: «La strada verso lo scudetto è ancora lunga e piena di difficoltà. Cominciamo a pensare a questa Coppa, che apre le [illegible] dell'Europa».

[illegible] magari quella della Federazione, di quei corridoi dove il ligure [illegible] dialetto da tempo in via d'estinzione e dove [illegible] vittoria di questo valore diventa «pesante» anche a livello psicologi- [illegible] E di considerazione, [illegible] arbitraggi. Risultati che si vedono, vero Napoli?

Claudio Mistrangelo porterà alla Scandone una Rari al gran completo. Come numeri e [illegible] «testa». Le vittorie, [illegible] chiusura di prima fase, sulla stessa Canottieri e sul Civitavecchia sono state tanta manna, oltre che per la classifica, per il morale di [illegible] truppa all'interno della quale (non è mai [illegible] un mistero) la droga della fiducia in [illegible] stessi non porta mai all'overdose.

Il tecnico è stato chiaro: «Non dobbiamo perdere. Se succederà, dovrà essere con il minimo scarto. [illegible] reti di svantaggio sarebbero già difficili da ri- [illegible] sulla Canottieri: «Ci conosciamo ormai bene. A vicenda. Bisogna bloccare Polacik, la sua forza e le sue invenzioni. E aggredirli, non lasciar loro gli spazi per il tiro. Se possono prendere la mira con calma, non danno scampo a nessuno. [illegible] auguriamoci di vedere un arbitraggio all'altezza».

Il match sarà diretto [illegible] Petronilli di Roma e Grosso di Carloforte. Quello di ritorno toccherà a Picchetto e Ciura. Gente esperta, che se [illegible] si fa condizionare da fatti e personaggi (dentro e fuori dall'acqua) [illegible] tranquillamente in grado di gestire la contesa. Sorprende, però, la [illegible] designazione di Petronilli, quest'anno più volte al centro di arbitraggi contestati dal pubblico e dalla società biancorossa.

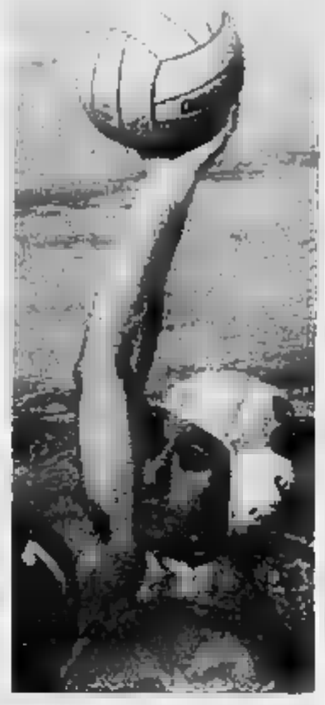
Nell'occasione il «fischietto» romano è chiamato a dimostrare di non essere condizionabile com'è apparso [illegible] Diversamente, non sarebbe più pallanuoto. E quindi non val la pena di pensarci in anteprima. La partita [illegible] sarà trasmessa in diretta dalla Rai intestata di calcio-mondiale. E' possibile una sintesi registrata [illegible] fonda, [illegible] sicuramente invece la diretta radiofonica [illegible] cura di Radio Riviera Music, l'emittente sa- [illegible] che più [illegible] ogni altra in questi mesi ha seguito la Rari, con [illegible] efficaci cronache di Roberto Fonda.

Roberto [illegible]

[illegible] PROTAGONISTI [illegible]

Il trofeo torna in Liguria?

Finale [illegible] Coppa Italia, incontro di andata domani sera [illegible] Napoli, le speranze liguri sono affidate alla Rari Savona. E proprio al fattore speranza si affida Gerolamo Rapatti, dirigente dell'AeG Camogli. «Il [illegible] mi dice Savona ma credo che la vincente, alla fine, sarà [illegible] Canottieri. Secondo me giocheranno questo doppio incontro pensando anche all'eventuale finale [illegible] playoff, perciò abbastanza coperti; comunque la difesa [illegible] Canottieri, che chiude veramente bene ogni varco, potrebbe fare la differenza». Erg Recco ancora in corsa per il titolo, il giudizio di Enzo Brasiliano è perciò più «in- [illegible] «Per il titolo [illegible] [illegible] dubbi: Canottieri [illegible] tutte, subito a ruota il Savona. Attenzione al Posillipo [illegible] poi alt. Per la doppia finale [illegible] Coppa Italia non saprei: saranno d[illegible] partite molto equilibrate, certo che giocare il retour match a Savona è un vantaggio». La Rari potrebbe quindi riportare il trofeo in Liguria.



[illegible]

Convocati per domenica 17 i migliori giocatori: in palio c'è un trofeo

Il balon alla corte del Principe

Per la prima volta nella sua storia il pallone elastico è protagonista di una manifestazione a Monaco
In campo, per promuovere la disciplina, le rappresentative di Liguria [illegible] Piemonte: i tifosi al seguito

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per la prima volta nella sua storia il pallone elastico sarà protagonista [illegible] una manifestazione ufficiale nel Principato di Mona- [illegible]. Domenica 17 giugno il campionato [illegible] [illegible] A [illegible] [illegible]o: giocatori, dirigenti, società e pubblico si trasferiranno [illegible] massa nel Principato per assi- [illegible] alla disputa di un confronto ad altissimo livello [illegible] le rappresentative di Piemonte e Liguria. Al vincitore sarà assegnata la Coppa Principato di Monaco.

L'iniziativa, che si inserisce nella linea di propaganda ed espansione voluta dal presidente Franco Piccinelli (che [illegible] il Consiglio federale ha nominato [illegible] segretario generale della Fipe Francesco Dezani quale ambasciatore di questo sport antico e nobile) è in gran parte merito di Rinaldo Muratore. Appassionato dirigente e giocatore nella categoria amatori, Muratore (che gestisce una serie di agenzie immobiliari [illegible] Mondovì e sulla Riviera) ha da molti anni amicizie nel Principato.

Spiega: «L'idea mi [illegible] venuta parlando [illegible] amici monegaschi. Avuto il consenso della federazione, ho preso i contatti con le autorità [illegible] ho ottenuto il permesso per organizzare la partita. Da Mondovì stiamo organizzando gli autobus per trasportare i tifosi [illegible] gli appassionati. Altre comitive sono in allestimento in molti centri liguri e piemontesi».

La vetrina internazionale ha mobilitato [illegible] forze migliori del pallone elastico: sei degli 8 capitani di serie A e le quattro migliori spalle sono stati convocati per la partita fra Piemonte e Liguria che si disputerà [illegible] Montecarlo: ai vincitori la coppa Principato [illegible] Monaco. [illegible] campo Balocco, Berruti, Degliotti, Pirero, Dodo [illegible] [illegible] Tonello. Sono esclusi solo Aicardi e Bellanti, che giocheranno l'unico incontro di serie [illegible] che non si è potuto rinviare.

Ad essi si aggiungeranno Bartola, Rigo, Solferino e Voglino. I giocatori si alterneranno in battuta, la federazione renderà note nei prossimi giorni [illegible] due formazioni.

Prima della partita ci sarà un'esibizione di alcune formazioni giovanili. Si giocherà in un ampio piazzale antistante [illegible] nuovo stadio di Monaco: [illegible] cornice di lusso per uno sport povero che ha antiche tradizioni anche in Francia. Tra i suoi antenati la famosa pallacorda ovvero [illegible] «Jeux de pomme» [illegible] cui a Parigi in prossimità delle Thuileries esiste ancora la sala [illegible] gioco, trasformata in museo, dove [illegible] vissero i momenti decisivi che precedettero la Rivoluzione francese.

[illegible] Marchisio

[illegible] SERIE A [illegible]

Aicardi cerca il riscatto

Penultima giornata in serie A di pallone elastico con confronti di alto livello. A Cortemilia, per la prima volta dopo due anni in [illegible] impegno ufficiale, la Spec Cengio di Livio Tonello [illegible] il primo punto stagionale contro un Degliotti lanciatissimo. Impegno arduo per Tonello, [illegible] [illegible] Cortemilia il campo si addice alle [illegible] caratteristiche [illegible] potrebbe tentare il colpaccio. Partitissima a Canale: Aicardi reduce dalla prima sconfitta riceve Balocco che è in condizione di gran forma. Incerto il risultato. A Taggia Pirero ospita Bellanti: confronto [illegible] in pallo punti pesanti per la salvezza. Infine [illegible] Ceva Dodo Rosso non dovrebbe rischiare più di tanto contro Berruti. In B [illegible] Andora Novaro ospita Dotta: impegno difficile per il battitore [illegible] Cairo. Sciorella è [illegible] Tarantasca contro Tealdi, mentre [illegible] Bormidese affronta una trasferta «impossibile» [illegible] Spigno [illegible] Molinari. [illegible] S. Stefano un Grasso in crisi ospita Vacchetto.

CAMERA [illegible] COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI SAVONA

CRS [illegible] DI RISPARMIO DI SAVONA [illegible]

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Convegno:

LA LIBERALIZZAZIONE VALUTARIA

Apertura lavori:
Saluto degli Enti promotori

Introduzione di:
[illegible] DE FILIPPI
[illegible] Camera di Commercio di Savona

Relatori:
OTTORINO ASCANI
Professore [illegible] diritto comunitario [illegible] di commercio internazionale
— Università di [illegible] —

MARCO PIAZZA
Esperto [illegible] "Il Sole 24 Ore"

Moderatore:
ELIA ZAMBONI
[illegible] "Il Sole [illegible] Ore"

SAVONA
MARTEDÌ 12 GIUGNO 1990 - Ore 9.15-13.00
Sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Savona
Via IV Novembre

Con la Collaborazione de "24 ORE"

Ufficializzata dai dirigenti biancoblù la conferma del trainer Vallongo

E' Biolzi il primo gol del Savona

Il centrocampista acquistato dalla Juve Domo

SAVONA. Primo colpo del Savona nel calciomercato. La società biancoblù ha acquistato dalla Juve Domo il giovane centrocampista ventenne Andrea Biolzi. L'affare [illegible] [illegible] concluso venerdì sera dai dirigenti [illegible] Savona, dopo lunghe trattative tra i massimi dirigenti piemontesi [illegible] direttore sportivo Pietro Arcuri.

Biolzi era nei piani dei dirigenti biancoblù, per rafforzare il centrocampo della squadra, in vista del prossimo campio- [illegible] che vedrà nuovamente i savonesi in lotta per il salto di categoria. [illegible] centrocampista è molto conosciuto e stimato nel Savonese, per le sue doti tecniche. Ha giocato [illegible] l'altro nell'Albenga e Carcarese, e ha fatto parte della rappresentativa ligure che ha vinto il Trofeo delle speranze lo scorso [illegible].

Nello stesso giorno i dirigenti del Savona hanno reso ufficiale la conferma [illegible] Luigi Vallongo. Il tecnico ha firmato il contratto che lo legherà al sodalizio [illegible] piazza Diaz anche per la stagione 1990/91. Verso le conferma anche Oscar Valeri. [illegible]'è un accordo di massima con i dirigenti della Cairese, per il passaggio [illegible] proprietà del forte attaccante alessandrino.

Nel cambio potrebbero finire in giallobiù Pietrolungo e Allia. Hanno fatto le valigie invece Chicchiarelli e Monte. Il centrocampista fantasista [illegible] Savona è stato ceduto al Legnano in serie [illegible]. La società lombarda, che punta al salto di categoria, ha vinto la [illegible] di Arezzo, Casale [illegible] Alessandria, mentre Monte, è stato ceduto all'ambiziosa compagine della Carcarese.

Savona, grazie anche all'intervento del Torino, sembra fare davvero sul serio: in settimana dovrebbero arrivare anche un paio di giocatori della Beretti granata, visionati durante l'anno da Arcuri. E' stato programmato anche il ritiro in vista della preparazione al campionato Interregionale. Per [illegible] raduno, fissato per il 28 luglio, [illegible] stata scelta una località del Trentino.

Sono state confermate per la fine di agosto due amichevoli di lusso al «Bacigalupo». Due appuntamenti di prestigio: saranno di [illegible] il Torino [illegible] il Genoa. L'accordo per le amichevoli è stato siglato nel capoluogo torinese, in occasione dell'amichevole Torino-Genoa, [illegible] i presidenti Bosano, Spinelli e Grenno.

Ma non finisce qui. Anche per il prossimo anno lo sponsor ufficiale del Savona calcio sarà la «Del Monte». [illegible] rinnovo del contratto [illegible] stato portato a termine grazie all'intervento del presidente onorario [illegible] Savona, il senatore Giancarlo Ruffino.

Roberto Pizzorno

Calcio giovanile

Torneo Cogno tutte le finali oggi [illegible] Legi[illegible]

SAVONA. Una giornata tutta dedicata al calcio, al campo Csi, per la chiusura del Torneo «Nando Cogno», organizzato dal Legino. Sono in programma 5 finali, due questa mattina e tre nel pomeriggio: alle 10 per l'assegnazione del terzo posto saranno di scena, per la categoria Pulcini, Savona-San Filippo, mentre alle 11 la finale Esordienti Savona-Cogoleto. Nel pomeriggio dalle 17, la passerella giovanile, giunta alla nona edizione, proseguirà con le finali Albisola-Vado (Giovanissimi), Legino-Vado (Pulcini) e Vado-Savona (Allievi). Al termine delle gare, le premiazioni sul [illegible] po, dove i dirigenti verdeblù premieranno tutti gli atleti [illegible] [illegible] società che hanno partecipato alla manifestazione. Sarà la festa [illegible] calcio giovanile che chiude praticamente una [illegible] gione, sotto [illegible] profilo tecnico [illegible] organizzativo, più che positiva per il Legino calcio. (r. p.)

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

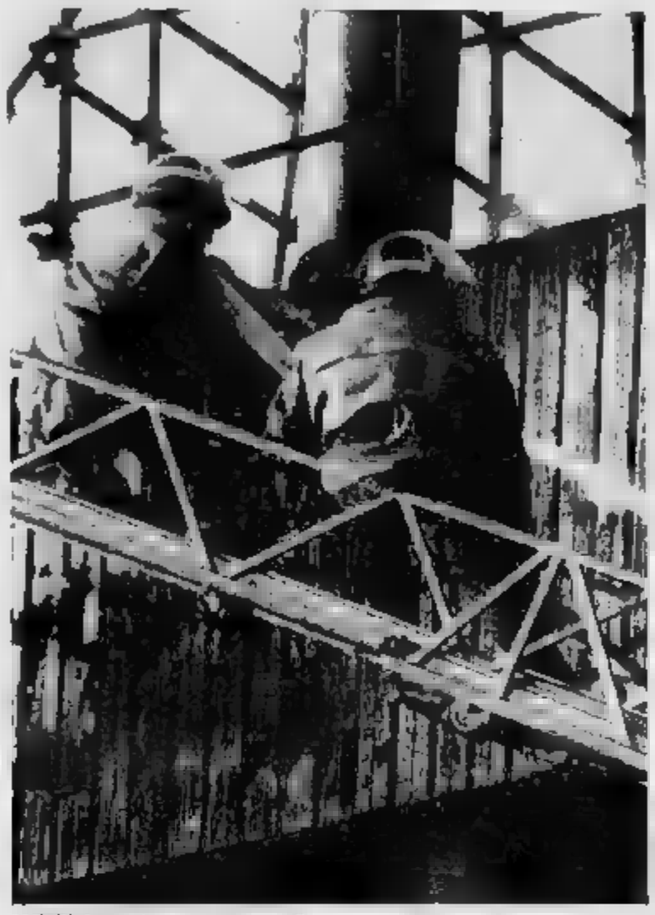
PK publikompass

[illegible] Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
[illegible] Torino — Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[illegible] — Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova — Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
[illegible] — Piazza [illegible]. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
[illegible] Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
[illegible] Sanremo — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Dopo anni di attesa il sì da parte del Comune: già disposizione più di due miliardi

Arriva la caserma dei vigili

Sarà costruita a Mor di Bue, vicino al centro



I Vigili durante un soccorso. Presto avranno una nuova caserma

SANREMO. E' dal 1970 che la città attende una nuova caserma dei vigili del fuoco. Dopo mille progetti, mille rinvii, mille idee diverse forse entro il 1992 Sanremo potrà finalmente colmare questa grave lacuna. «La giunta - ha detto il vicesindaco Carlo Conti - ha approvato la scelta dell'area dove sorgerà la nuova struttura. Si trova nell'area di Mor di Bue, in luogo centralissimo, distante neppure 300 metri in linea d'aria da piazza Colombo, vicino alla Pigna e alla bretella per l'ospedale. Circa 15 anni fa proprio in quella zona si pensava di costruirvi il nuovo mercato dei fiori. Una posizione strategica».

Le attuali e assolutamente inadatta caserma di via Marsaglia ha davvero i giorni contati? «Speriamo che sia la volta buona - hanno detto diversi pompieri - qui non resistiamo proprio più. Questa caserma era stata infatti concepita addirittura quando a Sanremo non c'erano ancora le auto, ma solo carri e cavalli».

Negli ultimi tempi sono state anche minacciate la «chiusura» o il trasferimento dei pompieri ad Imperia se non si fossero trovate soluzioni accettabili. Il progetto di massima dovrebbe risolvere ogni problema di spazio, pronto intervento, servizi e vivibilità almeno sino al 2010.

Ha detto Conti: «L'area interessata è vasta 3800 metri quadrati. La nuova struttura, realizzata su tre piani, avrà una superficie coperta di 1166 metri quadrati. Il volume sarà di ben 7385 metri cubi. Sarà costruita anche una vasta autorimessa per autobotti e tutti gli altri mezzi d'intervento. Sarà inoltre possibile fare molte più assunzioni. La caserma, infatti, potrà ospitare addirittura 80 pompieri».

Il costo? Si parla di svariati miliardi. Tutto a carico dello Stato. I finanziamenti romani li ha già accantonati. Addirittura è già pronto lo stanziamento di due miliardi e mezzo per il primo stralcio dei lavori.

Se non ci saranno improvvisi ripensamenti il «primo colpo di piccone» potrebbe arrivare già entro il prossimo autunno. Non servono infatti varianti al Piano regolatore, nessun «placet» della Regione. Tutto dipende dal Comune e dal ministero.

Come sempre però c'è anche qualche osservazioni. Tra le osservazioni anche l'ipotesi che sarebbe meglio «trovare spazi in valle Armea almeno per due motivi: mettere la caserma dei pompieri proprio nel cuore del futuro centro commerciale ed industriale della città, a due passi dal mercato dei fiori, ed alleggerire il traffico del centro urbano».

Ha detto il vicesindaco Conti: «Come amministratori pubblici siamo soddisfatti perché negli ultimi anni dopo l'individuazione e la bocciatura della zona vicino a Villa Marina, nei pressi del campo sportivo, il successivo spostamento e l'ennesimo "no" all'area vicino alla Vesca ed al Faro di Capo Verde le soluzione di Mor di Bue, negli orti proprio sotto il laboratorio farmaceutico Tessitore in via San Francesco, pare ottimale».

L'opposizione, attraverso il capo gruppo del pci Carlo Barillà, ha detto: «Non conosciamo ancora il progetto. Speriamo che vada bene perché sono già stati persi troppi anni. La caserma dei vigili del fuoco deve essere fatta con urgenza. Sanremo non può perderla, non può correre il rischio di vedersela chiudere da un momento all'altro oppure vederla costruire in un altro Comune della provincia, a Taggia, a Ventimiglia o Riva Ligure. Rinunciare alla "sicurezza pompieri" sarebbe follia».

Il vertice provinciale dei vigili del fuoco è «cautamente ottimista». Il passato lo ha abituato infatti a spiacevoli sorprese e capovolgimenti dell'ultima ora. Non si fa illusioni. «Mor di Bue - si dice in comando provinciale dei pompieri di via Delbecchi - rappresenta certamente una soluzione di ripiego rispetto alla scelta ottimale di costruire la nuova caserma nella zona vicino Villa Marina ed il campo sportivo. Comunque è accettabile.»

Roberto Basso

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Vento forte, super lavoro per i pompieri

Super lavoro per i vigili del fuoco di Imperia, che sono dovuti intervenire per ben 22 volte a causa del forte vento che ha provocato danni in tutta Imperia. In via Argine destro, la caduta di lamiere da un tetto ha danneggiato alcune auto in sosta. All'ingresso del cinema Centrale è stato rimosso un albero che era caduto, mentre in piazza della stazione, i pompieri hanno scongiurato il pericolo della caduta di un'altra pianta. Interventi anche in via Cascione, piazza Doria, via Scarincio, Poggi e via Nazionale.

IMPERIA

Il carabinieri in congedo

Nella ricorrenza del 176° anniversario della fondazione dell'Arma la sezione imperiese «Marchisio» dell'Associazione nazionale carabinieri, ha organizzato per queste mattina un pranzo sociale al quale parteciparanno anche ufficiali e sottufficiali in servizio, oltre ad autorità della Provincia e del Comune. Il pranzo che si terrà al ristorante «Al Sole» di Aquila d'Arroscia, sarà preceduto dalla messa in suffragio dei militari dell'Arma caduti in servizio e dei soci della sezione scomparsi. La funzione sarà celebrata nella chiesa di Cristo Re a Borgo San Moro alle 11.

IMPERIA

Scacchi, la squadra di Imperia

Il Circolo scacchistico imperiese, già noto in campo organizzativo internazionale per il Festival di settembre, quello con maggiore anzianità in Europa, si sta distinguendo anche nel settore agonistico. La squadra partecipante al campionato ligure di squadre si è infatti classificata per la finale con la fortissima squadra del «La Spezia A» dopo avere battuto Genova A e B; Savona A e La Spezia B.

IMPERIA

Oggi la festa della Marina

Oggi, durante i festeggiamenti di Sant'Antonio, si celebrerà la festa della Marina. Alle 16, davanti a via Scarincio, a Porto Maurizio, verrà collocata in mare una corona d'alloro, in ricordo dei marinai caduti. Alla cerimonia prenderanno parte tutte le forze dell'ordine che operano anche in campo marittimo.

IMPERIA

Lo sciopero dei tabaccai

Lo sciopero dei tabaccai, che si rifiutano da venerdì di vendere francobolli per protesta contro il ministero, ha provocato una corsa del pubblico verso gli uffici postali dove è in vendita anche il francobollo dei Mondiali di calcio. Lo sciopero si protrarrà fino al prossimo 9 luglio. Colpiti anche i fumatori per il blocco nella vendita di sigarette nei lunedì dell'11, 18 e 25 giugno.

Sulla nuova Sgt

Casinò un esposto del pci

SANREMO. Ancora polemiche sul casinò, sulla nuova Sgt, sui rapporti tra il Comune e la nuova società che gestisce la casa da gioco. Il capogruppo del pci Carlo Barillà ieri mattina ha presentato un esposto-querela alla procura della Repubblica contro l'ex sindaco Leo Pippione per «omissioni d'atti d'ufficio».

Secondo Barillà l'ex primo cittadino avrebbe violato la legge avendo convocato la «Commissione di controllo del casinò», istituita dal Comune, come prescrive l'art. 15 del capitolato generale per la concessione della casa da gioco a privati.

«Lo stesso - ha detto Barillà - ho chiesto più volte all'ex primo cittadino di convocare quest'organo. Non lo ha mai fatto. E a Palazzo Bellevue non tutti sanno come invece dovrebbero, cosa realmente accade tra le roulette e quale dovrebbe essere la richiesta reale d'affitto che il Comune dovrà chiedere ai privati entro il 30 novembre». [r. b.]

Lo ha trovato un agente di custodia durante il normale giro di controllo delle 23

Si toglie la vita in cella

Ex netturbino di 49 anni originario di Prelà; stava scontando quattro anni per violenza alla figlia
Si è impiccato con un lenzuolo. Per la magistratura nessun dubbio: si è trattato di suicidio

SANREMO. Il corpo era appeso ad un lenzuolo, in una cella del carcere di Imperia. Il cadavere di Antonio Rubino, 49 anni, di Prelà, è stato trovato venerdì da un agente di custodia, durante il normale giro d'ispezione delle 23. Da un anno era detenuto nel capoluogo. Secondo i primi rilevamenti compiuti dalle forze dell'ordine, l'ipotesi più attendibile, in assenza di un testimone oculare nella cella che avrebbe potuto ucciderlo, appare quella del suicidio.

L'uomo, che abitava in via Costiolo, era stato condannato a quattro anni di reclusione per violenza, abuso di autorità e altro. Un reato tremendo e infamante: Rubino si sarebbe reso responsabile di atti di libidine nei confronti della figlia, ora ventenne, iniziati quando la ragazza aveva soltanto 14 anni.

La sentenza del tribunale di Imperia, risale al mese di maggio dell'89, era stata confermata dalla corte d'appello, che si era riunita sette mesi più tardi.

La vicenda risale al dicembre dell'88, quando Rubino era stato sorpreso dagli agenti della squadra mobile in una pensione di S. Bartolomeo. La figlia aveva precedentemente confidato a un'insegnante le violenze cui era stata sottoposta. Uno sfogo amaro, e la professoressa aveva dato credito, convincendo l'allieva a rivolgersi immediatamente alla polizia. Poi, le testimonianze, il processo e il conseguente scandalo.

La vittima, Antonio Rubino

In paese la notizia era stata accolta con stupore: «E' una persona per bene, e niente lasciava presagire che potesse essere implicato in una vicenda talmente squallida», hanno detto all'epoca dei fatti alcuni abitanti.

Anche l'altro ieri, quando è stato scoperto il suo corpo, Antonio Rubino ha meravigliato tutti: nessuno si sarebbe aspettato un gesto simile.

«Forse il rimorso ha tormentato fino a spingerlo al suicidio», commenta qualcuno, che gli è stato vicino nel periodo trascorso in carcere.

A Prelà si avevano sue notizie dal giorno dell'arresto. La famiglia non aveva più voluto avere rapporti e in pratica lo aveva cacciato di casa: pare addirittura che Rubino non abbia mai usufruito dei permessi previsti dalla legge, preferendo rimanere in prigione. Il carcere è diventato il suo unico rifugio, l'unico luogo in cui poteva parlare con qualcuno che lo ascoltasse. Ogni tanto, alcune suore gli recavano visita, portandogli vettovaglie e riviste.

Tuttavia, disperatamente solo: anche il codice d'onore dei carcerati considera il reato di stupro un marchio vergognoso, che, in penitenziari più «caldi», può essere punito con la morte. Forse Rubino aveva ricevuto qualche minaccia, che lo aveva esasperato, rompendo il già fragile equilibrio mentale (il tribunale gli aveva riconosciuto l'attenuante della seminfermità)? E' un interrogativo al quale, probabilmente, non si potrà mai dare risposta.

Intanto, il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, ha aperto un'inchiesta per far luce sull'episodio. Tra alcuni giorni verrà eseguita anche l'autopsia, un procedimento che è sempre doveroso in caso la morte sia avvenuta in circostanze sospette.

Maurizio Vazzaro

IAL CISL LIGURIA
CENTRO di CARCARE (SV)

Lo IAL Liguria organizza 1 corso a tempo pieno per giovani diplomati di età inferiore ai 25 anni alla scadenza del presente bando, iscritti alle liste di collocamento

15 ADDETTI AL TRATTAMENTO DI RESIDUI INDUSTRIALI

* diploma di scuola media superiore (5 anni)
* assolvimento degli obblighi di leva o esenzione per la durata del corso.

Il corso avrà la durata di 1000 ore comprensive di 400 ore di stage aziendale.
Le domande d'iscrizione, corredate della necessaria documentazione, saranno effettuate presso il C.F.P. IAL - CISL di via Consenta, Carcare (Sv) tel. 019 518.377 entro e non oltre le ore 12 di sabato 23 giugno 1990.
La partecipazione al corso è gratuita e gli allievi saranno dotati di tutti i necessari sussidi didattici.
I candidati, per essere ammessi al corso dovranno sostenere apposite prove tecnico attitudinali e colloqui motivazionali.
La realizzazione del corso è subordinata alla approvazione della Giunta Regionale.

IL NUOVO DI SANTA MARGHERITA
E' LIETO CHE IN OCCASIONE
«MONDIALI DI CALCIO '90»
IL SERVIZIO DI CUCINA SARA' PROLUNGATO
ALLE ORE

DOLCEMARE
Ristorante
Lungomare Marconi 3 - Tel. 0185 28.81.65
SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)
chiuso lunedì e martedì mezzogiorno

Negative anche le previsioni per l'estate: ma gli operatori del settore sono fiduciosi

Vento di crisi sul turismo di Sanremo?

Arrivi e presenze in calo nei primi cinque mesi del '90

SANREMO. Turismo in crisi a Sanremo? E' segnale d'allarme, ancora da decifrare, arriva dai consuntivi dell'Azienda di soggiorno, che indicano un netto calo di arrivi e presenze a maggio e nei primi quattro mesi dell'anno. E le previsioni per l'estate non sono esaltanti, anche se gli operatori del settore si mostrano abbastanza fiduciosi, addebitando a Italia '90 le cause maggiori del trend negativo di fine primavera (la città dei fiori è troppo distante dagli stadi del mondiale di calcio, e la polemica sul Novanta Tour, per le prenotazioni disdette negli alberghi, è ancora fresca).

La perdita di clientela interessa in particolare il settore degli stranieri: a maggio, si sono registrate ben diecimila presenze in meno (la contrazione è stata del 22,5 per cento) nel raffronto con lo stesso mese dello scorso anno. E gli arrivi hanno fatto segnare un calo di 3413 unità (—23,11%). Più contenute la diminuzione di turisti italiani, con lievi percentuali negative sia sul fronte degli arrivi (—4,42%) che su quello delle presenze (—1,73%). Dal primo gennaio al 31 maggio, l'unico saldo attivo rilevato dall'Azienda di soggiorno è relativo alle presenze della clientela interna: complessivamente 378.134, con un aumento del 2,67%. Per il resto, solo perdite rispetto allo stesso periodo dell'89.

«In effetti, il '90 sta deludendo le aspettative», ammette Dario Valle, presidente provinciale della Federalberghi, che aggiunge: «Stiamo subendo sempre più l'effetto dell'apertura ai Paesi dell'Est, che offrono prezzi molto concorrenziali e fascino particolare. Austriaci e tedeschi, che, per anni, sono stati i nostri migliori clienti, ora scoprendo il gusto di trascorrere le vacanze in Cecoslovacchia e Romania, dove hanno pure amici e parenti, ma anche in Polonia e Unione Sovietica. Insomma, sta gradatamente cambiando la geografia del turismo europeo. E anche Sanremo dovrà adeguarsi, se vorrà evitare crisi vere e proprie di questo importante per l'economica cittadina».

Continua Valle: «Se maggio è chiuso con il bilancio in rosso, la colpa è anche delle elezioni, che hanno tenuto a casa molti turisti italiani. In generale, ha poi influito l'assottigliamento del calendario dei congressi». E per l'estate? «Giugno ormai è compromesso per Italia '90, mentre le prenotazioni per luglio e agosto vanno un po' a rilento, soprattutto nel primo caso».

Meno pessimista l'analisi di Franco Gaiani, appena rieletto presidente dell'Associazione Albergatori di Sanremo. Dice: «Credo che l'andamento fortemente negativo di maggio sia stato determinato da uno slittamento di manifestazioni che, tradizionalmente, fungono da termometro del nostro turismo. Parlo del Gran premio di Formula uno a Montecarlo, che l'anno scorso si era svolto all'inizio del mese, della diversa collocazione nel calendario della Pasqua e, di conseguenza, della Pentecoste e del Corpus Domini. E poi, Italia '90 non ci ha favoriti: chi è interessato ai Mondiali non è certo stato a Sanremo. E quelli poco attratti dal calcio hanno preferito restare a casa per il timore di scioperi e disservizi negli aeroporti, sui treni e sulle autostrade. Anche per questo, le prenotazioni sono leggermente al di sotto della media estiva».

La carenza di infrastrutture, di cui Sanremo soffre da anni, contribuisce poi ad allontanare una certa fascia di turismo.

Gianni

Turismo in crisi a Sanremo?

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. n. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Cinquant'anni fa s'iniziava il II conflitto mondiale: emozioni e ricordi a Genova, Savona e Imperia

10 giugno 1940, la Liguria in piazza

Un silenzio irreale e poi la voce del Duce: «Guerra!»

Cinquant'anni fa, il 10 giugno 1940 era un lunedì, festa di Sant'Aldo Eremita. Il giorno prima, mentre gli altoparlanti piazzati in ogni città d'Italia preannunciavano il discorso del Duce, Fausto Coppi trionfava al Giro. Sua Eccellenza il cavalier Benito Mussolini, presidente del Consiglio e capo del fascismo, non parlava in pubblico dall'ottobre dell'anno prima. Aveva detto che lo avrebbe fatto quando c'erano cose importanti da annunciare.

Quel giorno è [illegible]. Compare sul balcone del suo studio, che si affaccia su piazza Venezia a Roma, cinque minuti prima delle 18. Lo precede Pietro Capoferri che ordina nel silenzio generale il «saluto al Duce». Mussolini attacca: «Combattenti di terra, del mare e dell'aria, camicie nere della rivoluzione e delle legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno d'Albania, ascoltate. Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria».

Già, proprio un'ora segnata dal destino. L'Italia entra in guerra a fianco della Germania. La «non belligeranza» è finita. Dal 1° settembre 1939 le armate di Hitler hanno invaso la Polonia, poi la Norvegia, quindi due [illegible] neutrali come Belgio e Danimarca. Parigi sta [illegible] cadere, il governo s'è già trasferito a Bordeaux. E Mussolini bastona [illegible] pugno di «morti» per sedersi attorno al tavolo della pace. Gli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna hanno già avuto dal ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, genero di Mussolini, «delfino» del regime, la dichiarazione di guerra.

Nelle piazze della Liguria, come nel resto d'Italia, si radunano quelle folle oceaniche care all'ex maestro romagnolo che proprio da queste parti, a Oneglia, aveva insegnato e diretto un foglio socialista.

A Genova la [illegible] del Duce si diffonde in piazza De Ferrari, il cuore della città. Attorno alla fontana almeno sette-ottomila persone. Fa caldo, [illegible] nel resto del Paese, Giancarlo Barone, 71 anni, giornalista, [illegible] caporedattore de «Il Lavoro», quel giorno era là. Racconta: «L'ascolto era perfetto. La macchina del partito aveva organizzato tutto per benino. Vicino agli altoparlanti c'erano gli uomini dell'apparato, quelli che orchestravano il consenso. Quando da piazza Venezia si levavano urla e cori di Duce, Duce, Duce, a Genova si ripeteva. Quando a Roma tornava il silenzio e si udiva di nuovo la voce di Mussolini, anche in piazza De Ferrari la folla ammutoliva. Diciamo subito una cosa: [illegible] informati, non sapevamo nulla della situazione delle nostre forze armate, e c'era grande entusiasmo. Intendiamoci: urlavano i fanatici, ma il regime [illegible] riuscito a trascinarci in quell'avventura infondendo un generale ottimismo. Forse Genova, rispecchiando un po' il suo carattere, è stata [illegible] città che hanno accolto il discorso del Duce in modo più freddo, di[illegible]. E infatti, appena la

Sotto [illegible]

piazza s'è svuotata, ho visto le persone più anziane che si lasciavano andare ai primi mugugni».

Il professor Giuseppe Dagnino, [illegible] anni, [illegible] presidente del porto, ha ascoltato il discorso di Mussolini alla radio. «La mia - dice - era una famiglia di antifascisti. Nessuno di noi è sceso in piazza. Personalmente avevo orrore delle divise e del militarismo. La propaganda martellante dei giorni precedenti, purtroppo, ci lasciava poche speranze. Anche all'Università, dove studiavo [illegible] Facoltà di Filosofia, non c'erano state manifestazioni spontanee. Ho quasi [illegible] rimozione [illegible] ricordo di quei giorni. Certamente sono rimasto a casa, mi ero già tuffato [illegible] in quegli studi di filosofia, allievo del professor Adelchi Baratono, che [illegible] avevano portato a un rifiuto persino degli aspetti più esteriori [illegible] fascismo. Nel '43, la mia vicenda personale ha avuto il suo epilogo tra i partigiani».

La periferia di Genova, il 10 giugno '40, non si svuota. Pochi gli abitanti che raggiungono il centro della città. Lo conferma Pietro Lingua, 75 anni, ex direttore didattico, abitante a Sampierdarena: «C'era stata nei mesi precedenti una forte pressione dell'opinione pubblica. I giornali avevano orchestrato bene la campagna a favore dell'intervento. Di fronte all'inarrestabile marcia di Hitler, molti pensavano che fossimo già in ritardo. Ricordo che c'era anche chi diceva che Mussolini, dopo aver predicato per anni sul carattere guerriero del popolo italiano, aveva paura a dichiarare guerra. Personalmente [illegible] grande preoccupazione: l'anno prima avevo concluso il corso allievi ufficiali e in caso di guerra sarei stato sicuramente richiamato alle armi. Pochi giorni dopo, infatti, mi è arrivata la cartolina. Ho raggiunto la zona d'operazione, al confine con la Francia, ai primi di luglio, quando tutto [illegible] finito. Molti soldati erano senza fucili. Un uomo del mio reparto mi [illegible]: "Non si preoccupi signor tenente, ci penso io". Ritornò con una decina di fucili che aveva sottratto a un altro reparto. In queste condizioni Mussolini ha avuto il coraggio di dichiarare guerra».

A Savona succedono gli episodi più curiosi. Mentre il Duce si scaglia contro le nazioni plutocratiche e annuncia che l'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte e compatta, c'è chi da un balcone che si affaccia su piazza Mameli si permette di fischiare. Il servizio d'ordine del partito, e i carabinieri, individuano subito il coraggioso contestatore. I fischi [illegible] da un alloggio di via Cesare Battisti, una strada laterale rispetto alla piazza. Il «traditore» è subito bloccato. In piazza torna la calma. La gente, che per un attimo s'era distratta, [illegible] ascoltare la voce di Mussolini.

Gli anni del consenso. Il Duce del Fascismo, nel '37, ripreso in piazza Mameli a Savona, circondato dalla folla osannante

Serafino Musso, nel «Sire[illegible]» (Marco Sabatelli editore) scrive: «Finito il discorso, e nonostante la curiosità per gli esiti dello sconcertante incidente, ci rivolgemmo tutti al Monumento ai Caduti. Mentre la Campana, opportunamente ritardata, rintoccava con suono più grave e solenne. Passavano gruppi familiari [illegible] fagotti, in direzione della stazione; [illegible] mancavano biciclette cherate su portapacchi e manubri e qualche sarretto colmo di masserizie. [illegible] anche si vedevano, ogni tanto, tassì o trotterellanti carrozzelle con piccoli bambini e soprattutto anziani: vecchie signore in velatta, titolari certo di ville abbastanza fuori [illegible] quel cerchio di tiro segno che stava per diventare la città».

Carlo Zanelli, medico, ex sindaco di Savona, [illegible] ha partecipato all'adunata di piazza Mameli. Racconta: «Abitavo in via San Lorenzo, non lontano dalla piazza. Subito dopo il discorso di Mussolini, che ho ascoltato alla radio, sono uscito. C'era nell'aria la preoccupazione, l'emozione e l'incredulità di quel [illegible]. Prima si poteva solo sospettare quali sarebbero state le parole di Mussolini, [illegible] pochi avrebbero immaginato che l'annuncio dell'entrata in guerra sarebbe stato fatto in quel modo, [illegible] termini. [illegible] aggravare di [illegible] di confusione cotribuì, poco dopo, il suono delle sirene d'allarme. Era già una prova. Il regime voleva subito collaudare il carattere degli italiani. Questo fatto provocò [illegible] autentico choc tra la popolazione».

I giovani lasciano le piazze con entusiasmo, [illegible] Indossando la divisa della Gil e del Guf gridavano alle adunate del sabato fascista: «E sa la Francia la fa la troia, Nizza e Savoia, Nizza e Savoia». Ora la musica è diversa. Sanno che devono partire, che devono affrontare esperienze presumibilmente dolorose. In provincia di Imperia, e specialmente nella [illegible] di [illegible] la tensione è più forte e si prova il disagio della «pugnalata alla schiena», come il presidente americano Roosevelt definì il nostro intervento contro il nostro di vicino di casa già in ginocchio.

Vincenzo Sicardi, 76 anni, era già stato mobilitato. Con il suo reparto [illegible] in Val Roja, sopra Ventimiglia, [illegible] d'operazioni. Racconta: «Eravamo stati in pattuglia nella zona di Cima di Marta. Quando [illegible] rientrato in reparto il mio comandante mi convocò e mi [illegible] solo queste parole: "Il Duce ha dichiarato guerra". Nel nostro servizio di pattugliamento al confine incontravamo [illegible] i soldati francesi. Avevamo solidarizzato; scambiavamo volentieri quattro chiacchiere. Non c'era odio tra noi e loro. Ma dopo quel giorno loro sono arretrati e [illegible] li abbiamo più visti».

Luigi Ligi, [illegible] ni, di Oneglia, non scese in piazza Dante insieme agli altri imperiesi. «Pensai subito che sarebbe finita male», si limita a dire. A Porto Maurizio il discorso di Mussolini venne ascoltato in piazza del Duomo. Flaminio Spinetti aveva 18 anni. Ricorda di essere arrivato in ritardo, e la piazza era già gremita. «Sotto il palco - dice - c'era molto entusiasmo, chi era distante aveva un'espressione più perplessa. Io pensavo che tra pochi giorni avrei dovuto raggiungere il fronte».

C'era soprattutto l'illusione che la guerra sarebbe durata poco. Con la Francia durò solo 15 giorni: il 25 giugno, a Villa Incisa di Roma, viene firmato l'armistizio. Mussolini riduce le sue pretese e pensa all'attacco alla Grecia. E' l'inizio della fine.

Pier Paolo Cervone

IN ESCLUSIVA PRESSO CONCESSIONARIO UNICO **PHILIPS**

AUDIOMEDICAL VIA COLOMBO 17 canc. - GENOVA - Tel. 581.817
unico centro **PHILIPS** in Liguria che dispone della nuova gamma di apparecchi costruiti [illegible] raggio [illegible] controllato [illegible] **COMPUTER** compresi i nuovissimi microtimpani attualmente i più «**INVISIBILI**» che garantiscono un risultato protesico.
Lo specialista [illegible] è a disposizione per una
DIMOSTRAZIONE ASSOLUTAMENTE GRATUITA A:

SAVONA: Ist. Ottico Zago - via Paleocapa 70R
Tutti i mercoledì ore 9-12; 15,30-18,30
[illegible] Farmacia Savorè - [illegible] Medaglie D'Oro 42
Lunedì [illegible] giugno ore 9-12
IMPERIA: Ottica Epifani - Via Ospedale 4
Tutti i martedì ore 9-12
[illegible] **DI TAGGIA:** Farmacia del Torto - [illegible] San Francesco 12
Giovedì 28 giugno [illegible] 15,30-18,30
[illegible] Farmacia Calvi - corso Matteotti 113
Tutti i giovedì - ore 9-12
[illegible] Farmacia Internazionale - via V. Emanuele 107
Venerdì [illegible] giugno ore 15,30-18,30
VENTIMIGLIA: Farmacia Morel - via Cavour [illegible] (ang. V. Chiappari)
Venerdì 29 giugno - ore 9-12

[illegible] **ANCHE** [illegible] - [illegible]

[illegible] la pubblicità
[illegible] LA STAMPA
[illegible]

PK
publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961

[illegible]
Corso M. d'Azeglio [illegible]
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via [illegible]. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341

[illegible]
Via [illegible]. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560

17100 [illegible]
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

[illegible]
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.379

[illegible] **SANREMO**
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

Capannoni per industria, [illegible]io e artigianato [illegible] moduli [illegible] 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale [illegible] Albenga)

Per informazioni [illegible] visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

TecnoImmobiliare S.p.A.

Premiati sul «treno-museo» le tesi di cinque studenti del Dams di Bologna

Canzonetta sconosciuta?

Vallecrosia propone una borsa di studio

Erio Tripodi, l'inventore del «treno museo» che, a Vallecrosia, ospita una interessante raccolta sulla storia della musica leggera italiana. Ora ha ideato una borsa di studio per le migliori tesi di laurea

VALLECROSIA. La canzone italiana, questa sconosciuta. Per chi dà scontato che sulle canzonette nostrane, il genere più popolare in fatto di musica, si sappia tutto o quasi, sono in arrivo delusioni. Dice Roberto Leydi che arriva dal «Dams» di Bologna, l'unica facoltà universitaria dello spettacolo in Italia: «Non abbiamo una storia della musica del nostro Paese. Solo studi parziali, un po' approssimativi, magari in chiave sociologica. Ma è anche difficile fare una storia. La Siae, tanto per far esempio, tiene chiusi i suoi archivi, gli unici che permetterebbero il fare un catalogo attendibile della produzione musicale nazionale di questo secolo. Quanto alla Rai ha gli archivi cronicamente in disordine. Bisogna affidarsi a poche iniziative private, sempre limitate».

Una storia della musica. E' forse il «sogno» che ha fatto da molla per il «Museo della Canzone» di Vallecrosia — l'incredibile raccolta musicale di Erio Tripodi, ospitata in vecchie carrozze ferroviarie stile Orient-Express, nobilitata ieri mattina da una «diretta» di Uno Mattina su RaiUno — per dare il via all'iniziativa di istituire le borse di studio per una tesi di laurea sul tema «L'Italia che canta». Proprio per favorire una serie di studi che possano aprire la strada ad un'opera organica sulla storia della canzone. La prima edizione dell'iniziativa, lanciata due anni fa, si è chiusa ieri con la consegna dei premi. Cinque i partecipanti, tutti allievi del «Dams», cui la giuria - composta fra gli altri da Fausto Papetti, Giuseppe Gramitto Ricci della Federmusica e dal maestro Valchieri della Siae — ha assegnato, salomonicamente, ex-aequo, il premio. Cinque tesi per cinque argomenti musicali: la bolognese Giovanna Artale sull'arte di arrangiarsi a far musica con orchestrine, bands, quartetti, complessi, gruppi musicali; il catanese Roberto Bolelli sul «folk reviva» italiano», una rivisitazione della tradizione orale musicale nostrana; il Vincenzo Perna sulle nuove tecnologie in musica (amara la considerazione: «L'autore non esiste più. Il è ormai prodotto tecnologico di studio»); il sardo Pier Paolo Scanu sulla folk sic in Sardegna; il napoletano Sisillo su singolare esperienza di spettacolo drammatico-musicale in un quartiere urbano. Due premi speciali ad altrettanti stranieri: la francese Vérmique Spano in arrivo dalla cucina Mentone che ha esplorato la «napoletanitudine» di Pino Daniele e il giapponese Shigeko Maekawa, ricca signora, presente ieri a Vallecrosia, che ha fatto uno studio sullo «Zecchino d'Oro», manifestazione di cui sa proprio tutto.

Presto verrà bandita la seconda edizione che si concluderà nel 1992. Una data non casuale che legherà, in qualche modo, l'iniziativa alle Celebrazioni Colombiane. Uno dei due temi su cui sarà articolata la nuova formula sarà «Un passaporto una canzone», ispirato ai motivi degli emigranti in America dalla fine dell'800 ai giorni nostri. Un mondo musicale completamente sconosciuto da noi, ma ricco e nutrito: un catalogo pubblicato a Washington in materia ha classificato, dal 1900 al 1938, ben 14.000 titoli di canzoni italo-americano, in gran parte mai ascoltate in Italia.

Bruno Monticone

Sala Garibaldi

I ricordi africani a Genova

GENOVA. «Vapor d'Africa» è il testo teatrale inedito di Attilio Lugli, giornalista, che è stato letto alle Sala «Garibaldi» ieri l'altra sera, nel quadro della rassegna «Teatro di Parola», giunta ormai alla sua terza edizione. Lugli aveva già avuto un buon due anni fa la sua prima opera «Oga Magoga».

Questa volta ha giocato la commedia su diversi registri: quello surreale, quello onirico e quello politico-didascalico. «Vapor d'Africa» si svolge in parte in Etiopia e in parte in Italia, nel 1935/36 all'epoca della conquista dell'Abissinia e della fondazione dell'Impero. C'è un protagonista, un uomo-racconto, un povero barbiere che è arrivato in Africa al seguito delle truppe «africane».

Il barbiere è molto sul piano umano e intellettuale, dei «Bérangers» ionescheniani, perché privo di lucidità razionale. Subisce fatti situazioni più grossi di lui e, per interesse e paura, diventa un delatore e una spia. Attorno a lui, l'Impero di Mussolini assume grottesche dimensioni di cartapesta.

Il barbiere, a tratti, sogna e sogno e realtà si confondono, sino a un certo punto. Lugli ha riesumato molti stilemi cinematografici (il neorealismo e il cinema francese degli anni Trenta), letterari (Flaiano e forse persino Montanelli) e persino cabarettistici, con un preciso riferimento all'espressionismo tedesco, almeno per quel che concerne l'amaro finale e contrastato.

Il testo, per la sua ricca suggestione, potrebbe ottenere un significativo riconoscimento al termine della rassegna e certamente guadagnerebbe a essere rappresentanto con attori (anche giovani e «scatenati»), invece d'essere solamente letto.

[p. l.]

Genova, stagione primaverile

Teatro dell'Opera s'alza il sipario sui nuovi balletti

GENOVA. Dopo circa venti giorni di sciopero a singhiozzo dei dipendenti, il Teatro Comunale dell'Opera ha ripreso venerdì sera l'attività, aprendo la stagione ballettistica primaverile il quarto complesso ospite del cartellone.

I primi (la compagnia di Cristina Hoyos, quella di Nieves Ongay e il Corpo di Ballo dell'Opera di Riga) hanno provato al Margherita non si sono potuti esibire. E venerdì ad applaudire la Compagnia di David Parsons c'era un pubblico davvero esiguo.

E' la conseguenza di una agitazione che, legittima indubbiamente sul piano sindacale, alimentata da una giusta aspirazione a vedere davvero rilanciato un Teatro che è acqua da ogni parte, ha forse il torto di svilupparsi nel momento sbagliato, quando esistevano autentici interlocutori e quando il pubblico, già infastidito da una stagione sinfonica deficitaria, non provava alcun interesse per le sorti della musica genovese.

Sono stati sbagliati insomma (e trattandosi di musicisti il fatto è grave) i tempi, e i risultati, appunto, si sono visti venerdì. La Compagnia di David Parsons, nata appena cinque anni fa, è un complesso formidabile, avrebbe meritato cornice ben più festosa.

Componente di vari gruppi, dai Momix ai Pilobolus, Parsons è artista di sicuro talento. La sua danza ha il dono della naturalezza, della spontaneità, della piacevolezza gestuale. Parsons lavora sui corpi e sulle luci. Calde, emotivamente concepite queste ultime: eleganti, flessuosi, armoniosi i primi.

C'è plasticità, c'è raffinatezza e spontaneità in ogni gesto, cui con gusto e soprattutto perfettamente legato ai suoni. E c'è pure una ironia di fondo che rende ogni balletto un gioco con cui divertirsi e divertire.

Geniale, ad esempio, «Caught» sui cavalli di battaglia dello stesso Parsons. Un assolo basato sul movimento colto nella staticità attraverso le luci stroboscopiche azionato dallo stesso ballerino grazie a comando a distanza.

In pratica lo spettatore assiste a una alternanza continua fra buio e luci: e il ballerino gli appare sempre sospeso in aria, ondeggiante in alto, vagante sopra il palcoscenico. Un effetto straordinario che ha entusiasmato giustamente gli spettatori del Margherita.

Estremamente gradevole anche «Sleep study» interpretato invece da tutta la compagnia (Elisabeth Koeppen, Gail Gilbert, Jaime Martinez, David Parsons, Scot Willingham, Cinthia Westaway e Iwan Wolfe): una gustosa panoramica dei movimenti più curiosi che si assumono la notte, durante il sonno. Una invenzione ricca di humour ma anche di poesia che ha esaltato le doti di plastica eleganza dei singoli e di buon affiatamento dell'insieme.

Da citare «Nascimento» presentato in prima europa su musiche composte e dirette da Milton Nascimento. Un lungo e articolato balletto in cui movimenti corali, flessuosi e morbidi, si alternano a episodi più staticamente scolpiti nei quali acquista particolare valore il rapporto movimento-suono, carico di tensione e di forza evocativa.

Il programma comprendeva pure «Simply so» (anche questo in prima europea) e «Scrutiny». Il pubblico al termine ha lungamente applaudito. Ultima replica questo pomeriggio.

Roberto Iovino

STASERA IN TELEVISIONE

Catherine Spaak nel film alle 20,30 su Telecity

Canale 7

12,30 Motor show
13 — Primomercato
16,20 Redazionale
17 — Bocca matta, telefilm
18,15 Megawatt
18,30 Redazionale
20,35 Cuori tempesta, novela
22 — Redazionale
Angoscia, telefilm
— Redazionale

Rete Azzurra

10 — Luciano Mull
11 — Rubriche varie
19 — sport
15 — Promozionale preziosi
18 — Immobiliare
20,30
22 — I 1000 volti di...

9 — Tel
12,40
17,30 Incatenati
18,40 Mare 2000
20,35 Amore in silenzio
Natura selvaggia, docum

Teleuropa

8,20 Calcio: Italia-Argentina (Mondiali '90)
11,45 Tg1 7. Rubrica d'attualità
12,30 Cinquestalle. Rubrica di arte, cultura, folklore, turismo, gastronomia e spettacolo
13 — Spettacolo musicale
17,30 Il misterioso Dr. Cornelius. Sceneggiato con Jean Bourse, Gerald Dasartha, Françis Eric Gameron, Renzo Palmer
20,30 F. Scott Fitzgerald in Hollywood. Film (Usa, biografico, 1976) di A. Page, con J. Miller, T. Wald
24 — Doppio gioco. Serial sexy
0,30 Film

Telecity

10 — Come arredare la nostra c
11 — Film
13,30 El Paso (Usa, western, 1949), film di L. R. Foster con J. Payne, G. Russel, S. Hayden
16,30 La terra dei giganti, telefilm
16,30 Justice, telefilm
17,45 Girando il mondo
18 — La gang degli orsi, telefilm
18,30 Search, telefilm
Dottori con le ali, telefilm
20,30 La schiava io ce l'ho e tu no (Italia, commedia, 1972), film di Giorgio Capitani con Lando Buzzanca, Catherine Spaak, Adriana Asti (Primo tempo)
21,45 Colpo grosso '90
22 — La schiava io ce l'ho e tu no. Film di Giorgio Capitani (secondo tempo)

Antenna 1

10 — Antennamo mattina
14,30 Film
16 — Telefilm
17 — Film
18,30 I Ryan, telefilm
19,30 M.A.S.H., telefilm
20 — La impronta della vita, film
22 — Telefilm
23 — Film
0,30 Non stop

Tele Star

11 — Fra Tommaso, rubrica religiosa
11,30 Oadi & C.
12 — Così per sport
12,30 Basket news
13 — World sport special
Ruote in pista
14,15 E' simpatico ma romperesi il muso, film con Yves Montand
16,30 Orazio coniglio invisibile, film
17,45 Documentario
18,15 In , telefilm
19,15 I Ryan, telefilm
20,05 M.A.S.H., telefilm
20,30 La impronta della vita, film di J. Sargent con M. Gibert
22,30 profitto, film con A. Quinn
0,40 Frutto proibito
1,10 Excelsior, spettacolo
2,10 Frutto proibito

Telecittà

9 — Tra la gente
12 — Leggiamoli insieme
13,30 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
20,30 World New Tonight
21,30 Consulenza assicurativa

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con Telejolly
9 — Salute e bellezza, rubrica medica
10 — Incontro con l'arte, rubrica commerciale
13 — Un pomeriggio tra amici
14 — Pa Na ed è subito casa
17 — Gioielleria Noello, rubrica orafa
20 — Salute e bellezza, rubrica medica
20,30 La spia, telefilm
21,20 Wayne & Shuster Show
23 — Pa Na ed è subito casa
1,30 Oroscopo
2 — Buonanotte con...

Primo Canale

13,30 Giovani ribelli, telefilm
14,30 Ok Motori
15,30 Calcio amore e...
17 — American Catch
18 — Cartoni animati
18,30 The Collaborators, telefilm
19,30 Captain Nice, telefilm
La macchina della violenza, film
22,30 I viaggiatori del tempo, telefilm
2 — The Collaborators, telefilm

Teletril

12,20 Calcio fana
13 — Superclassifica Show
14 — Telefilm
14,30 della
17 — Appuntamento la moda
18 — T
19 — Telefilm
20,30 Garringo, film
22,10 Combact Killer, film
23,40 Il colore pelle, film

Telegenova

7 — Junior Tv, : Ken il guerriero, cartoni animati - Ape Magà, cartoni animati - Galding, cartoni animati - Pole Position, cartoni animati - Fiabe per i piccini: Jayce, cartoni animati; Yatheman, cartoni animati
11 — Box shopping
14 — Week end
14,10 Box shopping
17 — La vetrina dei gioielli Valenza
20 — Speciale Tg. Attualità e politica
20,30 F. Scott Fitzgerald di Hollywood (Usa, biografico, 1976), film di A. Page con J. Miller, T. Wald
22,30 Andiamo al cinema, rubrica di attualità cinematografica
22,15 La vetrina dei gioielli , rubrica

CONTENITORI PER ALIMENTI IN VETRO
Dinamica Società, facente parte di un Gruppo operante a livello nazionale, ricerca un
AGENTE PLURIMANDATARIO
LA LIGURIA
che segua la vendita di bottiglie, vasi e contenitori in vetro.
Requisito essenziale: introduzione nel settore oleario, delle conserve e prodotti naturali. Ogni ulteriore comunicazione e informazione verrà fornita dalla Società Cliente alla quale trasmetteremo le risposte. Preghiamo segnalare eventuali preclusioni per Gruppi e Ditte ponendo la dicitura «RISERVATO» anche sulla busta che, siglata con il Rif. SI 16145 e contenente un dettagliato curriculum vitae, dovrà essere inviato alla:
PRAXI
PRAXI S.p.A. - CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011)
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

CORSI INTENSIVI INIZIERANNO IL 14 GIUGNO
DURATA DA 1 A 4 SETTIMANE
PICCOLI GRUPPI
SAVONA - Via Niella 6-1 - Tel. / 827.830 - 824.584
Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1990-91

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
SHARP
PERSONAL COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, [illegible]
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

Domenica 10 Giugno 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Reazioni e commenti dopo l'ordinanza del prefetto che vieta le bevande alcoliche

Non piace il Mondiale alla gazzosa

E all'autogrill Pavesi si beve birra analcolica

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Niente birra quando si disputano le partite del Mondiale al Meazza di Milano e al Delle Alpi di Torino.

Il coprifuoco alcolico è deciso dal prefetto Vittorio Jannelli con un'ordinanza firmata venerdì, a 24 ore dal calcio d'inizio di Argentina-Camerun.

Il divieto lascia scampo. E' vietata la somministrazione e la vendita di bevande alcoliche all'Autogrill Pavesi di Galliate sull'autostrada Torino-Milano, nei punti di ristoro delle stazioni ferroviarie di Domodossola, Verbania, Arona e Novara nei giorni 8, 10, 15, 16, 19, 20, 24 giugno, il primo ed il 4 luglio a partire dalle 6 di mattino fino alla chiusura giornaliera.

Il divieto è esteso alle rivendite di bevande alcoliche in tutto il territorio della provincia nei giorni sopra indicati ma, in questo caso, a partire da mezzogiorno. Fino a quell'ora birra a volontà.

I baristi e i ristoratori devono fare attenzione: la polizia farà in modo che l'ordinanza venga rispettata; per i trasgressori sono previste salate multe.

E come è arrivato nel Novarese il coprifuoco alcolico disposto dal ministro dell'Interno Gava per prevenire possibili disordini?

La risposta è nel documento firmato dal prefetto: «Lo stesso ministro ha specificato che il divieto avrebbe dovuto essere disposto, ove ritenuto necessario, anche dai prefetti delle province diverse da quelle che sono sedi di incontri di calcio. Si è pure considerata la vicinanza di Torino e Milano e la possibilità che la libera consumazione di alcol da parte delle tifoserie coinvolte nell'evento sportivo potrebbe creare situazioni di pericolo per l'ordine pubblico».

Così niente vino. La prima giornata senza alcolici è stata accolta con incredulità. «Cosa c'entriamo noi?» si chiedevano molti baristi, decisamente seccati. C'è chi, avendo la televisione nel locale, in occasione del Mondiale aveva fatto ordini più consistenti del solito, in particolare di birra. Dovrà tenerle in cantina.

Al buffet della stazione mentre i leoni d'Africa sbranavano l'Argentina di Maradona nell'afa milanese, si servivano birre freddi e aranciate a volontà.

«Alcuni clienti sono sono cascati dalle nuvole, pensavano che il stessimo prendendo in giro - dice Ada Crotti, che gestisce il bar -. Qualcuno ha accettato la "novità" ma c'è chi se ne è andato e se è uscito imprecando. Due francesi hanno chiesto una birra e un bicchiere di vino. Gli ho spiegato tutto e non hanno protestato».

Maria Pia Giordano, titolare del Pan Pan, in piazza stazione, venerdì non sapeva nulla del coprifuoco: «E' la stessa storia delle discoteche. Si dà la colpa all'alcol quando le cause sono da cercare altrove». Giovanni Caruso ha una libreria a Novara: «E' il discorso del protezionismo che non mi piace. La birra è quella del Mondiale ma così si continua ad andare verso una totale chiusura, all'accentramento di ogni cosa. «Sono provvedimenti che si adottano per tutti i giorni dell'anno o niente» dice Vincenzo D'Andrea sorseggiando una birra. «I clienti hanno capito, anche gli stranieri - assicura Erick Sturmhoevel, direttore responsabile del ristorante La Terrazza all'Autogrill Pavesi -. Certo senza vino manca una parte essenziale di una buona cena. Ma ho già ordinato la birra analcolica. Un giudizio sull'ordinanza? No comment».

La gente è sorpresa. Da sinistra: Maria Pia Giordano, Ada Crotti e Vincenzo D'Andrea. Sopra Giovanni Caruso

Giuseppe Pagliarini (in alto) è il titolare della fonderia rapinata. Qui sopra l'operaio Antonio Rovezzo che è stato malmenato dai tre banditi.

Tre banditi irrompono alla «Pagliarini» di Grignasco mentre si distribuiscono le buste paga

Rapina in fonderia con dieci ostaggi

Picchiata l'impiegata che guadagnava tempo, malmenato anche un operaio prima che i malviventi trovassero i soldi
Il bottino è stato di 65 milioni tutti in contanti. E' stata ritrovata a Serravalle l'auto usata per il colpo

GRIGNASCO. Quando l'impiegata si appresta a consegnare le buste paga ad una ventina di operai, negli uffici della fonderia fanno irruzione due rapinatori.

Sono a viso scoperto. Imbracciano mitra e puntano le pistole che tenevano nascosti sotto un giornale. Sono molto nervosi. Il terzo è rimasto fuori, sul piazzale, alla guida di una «Fiat Uno» targata Milano. In ufficio arrivano uno dopo l'altro dieci operai. Il primo è malmenato, gli altri costretti contro una parete: faccia al muro.

I malviventi mettono tutto a soqquadro fino a quando trovano i soldi, già imbustati. Allora se ne vanno con circa 65 milioni dopo aver seminato il panico.

E' successo alla fonderia «Pagliarini» di Grignasco.

Dei rapinatori, naturalmente nessuna traccia. L'allarme è stato tempestivo ed i carabinieri hanno ritrovato l'utilitaria usata dai rapinatori abbandonata nei pressi di Serravalle.

I rapinatori, giovani sui 28 anni di bassa statura e accento meridionale, dovevano conoscere assai bene le abitudini dell'azienda che paga il mese alla fine della prima decade.

La fonderia, di cui è titolare Giuseppe Pagliarini, imprenditore di Borgomanero, sorge alla periferia del paese, sulla Valsesia. Lo stabilimento è sotto la sede stradale. Vi si accede attraverso una stradina in discesa. L'ingresso al cortile avviene attraverso un cancello elettrico. La fonderia occupa una trentina di lavoratori nella fusione di pezzi in ottone per l'industria rubinettiera.

L'altro pomeriggio il cancello era aperto. Nell'ufficio, diviso dalla fonderia solamente da una vetrata, stavano lavorando l'unica impiegata, Cristina Sala di Grignasco e la figlia del titolare Lorena. Dovevano imbustare le paghe prima di provvedere a consegnare i compensi agli operai.

L'utilitaria dei malviventi si è fermata proprio all'ingresso del capannone. Un rapinatore è sceso con il mitra che ha puntato le due impiegate attraverso una finestra. Il complice invece ha fatto irruzione minacciando l'impiegata: «Vogliamo subito i soldi se no vi facciamo saltare il cervello».

Le due giovani donne si sono ben conto di quello che stava avvenendo e l'impiegata ha chiuso il cassetto con le buste paga cercando di prendere tempo. Allora il rapinatore s'è spazientito rifilandole un secco ceffone. Stava svuotando tutti i cassetti quando s'è presentato in ufficio l'operaio Antonio Rovezzo di Valduggia. «Un rapinatore mi ha subito colpito con la pistola ed ho reagito. Mi ha chiesto dov'era il grano ma io non capivo. Quando i miei compagni hanno visto c'era movimento si sono affacciati». I due entravano in ufficio erano costretti faccia al muro. Ci ha provato anche il custode Emilio Gervasi ed è stato minacciato anche lui. Più tardi poi ha avuto un malore.

Di lì a poco è sopraggiunto anche il titolare «Davanti agli uffici ho visto un giovane scendere dalla Uno il mitra. Ho pensato si trattasse di un agente della Digos in borghese. Mi ha presto fatto capire quali fossero le sue reali intenzioni - ricorda Giuseppe Pagliarini -. E' fin troppo evidente che i rapinatori sapevano bene come muoversi nello stabilimento. La somma consistente si spiega con la presenza delle liquidazioni per tre dipendenti».

Un'altra rapina è stata compiuta all'ufficio postale di Casaleggio. Un individuo distinto si è presentato per un'operazione. Allo sportello ha estratto la pistola facendosi consegnare dall'impiegata 4 milioni.

Renato Ambiel

IN AUTOSTRADA

Rapinato un camionista

Rapina a mano armata ieri mattina all'alba sull'autostrada Torino-Milano. Un camionista francese, Jean Pierre Giorgion, 44 anni, è stato picchiato a sangue da quattro persone che si sono allontanate con l'intero rimorchio. Il francese trasportava, per conto della ditta Zas Ambrosetti di Como, 50 quintali di ingranaggi. Scomparsi nulla. Il fatto è accaduto intorno alle 4 su un'area di sosta dell'autostrada. Il camionista stava dormendo in cabina. E' stato svegliato da quattro uomini armati. Giorgion ha provato a fare resistenza. I banditi hanno spaccato i vetri tir hanno colpito il camionista che dopo un paio d'ore riusciva ad avvertire la Questura di Novara. L'uomo è stato immediatamente portato in ospedale per essere medicato. Se la caverà in poche settimane. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta, si teme che possa essere tornata in azione la «banda dell'autostrada». [r. s.]

La tragedia non ha avuto testimoni, il corpo dell'uomo è stato trovato dal genero

Muore sotto una lastra di granito

La disgrazia in un cantiere, vittima un operaio di Varzo

Tullio Luciani

VARZO. Mortale infortunio in un cantiere per la lavorazione del granito a Varzo. Un operaio, Tullio Luciani, di 49 anni, abitante in via Domodossola 65 con la moglie Giovanna Nanzer, è morto soffocato, imprigionato da una pesante lastra che gli è caduta addosso, bloccandogli ogni movimento.

La disgrazia non ha avuto testimoni. Luciani è dipendente della ditta Rattazzi che gestisce un laboratorio per la lavorazione del granito in via Sempione 65, sulla strada statale a poca distanza dal centro abitato. Dopo aver cenato in famiglia l'operaio si è avviato al cantiere nel quale pare svolgesse anche le mansioni di custode. L'uomo intendeva forse terminare un lavoro già iniziato e anticipare quello del giorno dopo sistemando sul pianale di una nuova macchina lucidatrice automatica, da poco in attività, alcune lastre: un'operazione evidentemente rischiosa per una sola persona.

A un tratto, secondo una verosimile ricostruzione, una delle pesanti lastre che vengono per venire posate sul pianale deve essere scivolata sfuggendo alla manovra dell'operaio, che è stato colpito ed è stato sospinto con il corpo in posizione obliqua contro un ostacolo, forse altre lastre accatastate. Una tonnellata di pietra che l'ha letteralmente imprigionato, senza che l'uomo, pur di corporatura robusta, potesse muoversi e impedendogli di esercitare qualsiasi sforzo con il corpo o con le braccia per allontanare da sè la lastra, circa quattro quintali di peso, che lo premeva. Una posizione innaturale che non gli ha permesso di svincolarsi.

Il Luciani probabilmente ha anche gridato e chiamato al soccorso, ma il rumore dei telai in azione ha impedito certamente che qualcuno al di fuori del laboratorio potesse sentire le sue invocazioni disperate, che devono essersi fatte via via più flebili.

E' stato il genero, Natale Ciocca, a fare la scoperta. Il giovane, impensierito perchè il congiunto non era rientrato a casa, si è avviato al laboratorio: appena è arrivato all'interno dell'ampio locale, si è reso immediatamente conto di quanto era successo.

Dopo avere tentato inutilmente di rianimare il Luciani è stato dato l'allarme. Sono accorsi il medico, i carabinieri, i famigliari della vittima.

Per l'operaio purtroppo non c'era più nulla da fare; la morte risaliva ad almeno due ore prima che il corpo inanimato venisse scoperto dal genero. Esaurite le prime indagini, i funerali del Luciani si svolgeranno domani mattina a Varzo.

[b. o.]

B.
BLANCPAIN
DAL 1735 NON È MAI ESISTITO
UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO.
E NON ESISTERÀ MAI.

Concessionario Ufficiale
per la Provincia di Novara
OROLOGERIA
CLIVIO
FONDATA NEL 1879
Verbania, C.so Manzoni 163, tel. 0323/41190

Si sono incontrati ieri, ad Arona, i rappresentanti del pentapartito

Niente accordo a cinque

Tutto da rifare per i maggiori centri

NOVARA. Il secondo incontro fra i rappresentanti del pentapartito per costituire la maggioranza organica sul modello governativo all'Amministrazione provinciale e nei maggiori centri della provincia, è approdato, ieri, a risultati incerti. Nell'impossibilità di trovare un accordo globale è stato deciso di procedere, dalla prossima settimana, a trattative bilaterali i partiti.

Il nodo da sciogliere è sempre quello relativo alle compensazioni da dare a liberali e repubblicani che dovrebbero rimanere esclusi dall'esecutivo di palazzo Natta. Questo risulterebbe composto tre democristiani (dovrebbero essere Paolo Cattaneo e Rodolfo Zani oltre al presidente designato Roberto Negri), tre socialisti (si fanno i nomi di Giandomenico Albertella vice presidente, eppoi Piergiorgio Airoldi e Felice Storti in concorrenza con Dante Giavina) e un socialdemocratico, Paolo Bassetti.

Sono sette gli assessori e nove, i in passato. Si vuole applicare da subito la riforma degli enti locali varata dal parlamento e in attesa dell'immediata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per diventare operativa.

L'incontro si è svolto ieri all'Hotel Atlantic di Arona e è durato poco più di un'ora. Le delegazioni erano composte: quella democristiana dal segretario provinciale Adelmo Brustia dal vice Vittorio Merlo, Rolando Donetti, Alessandro Giordano; quella socialista dal segretario Luciano Panella, Luigi Mazzocco, Giuseppe Borando e Peppino Cerutti. I liberali intervenuti con il segretario Cesare Conforti e Paolo Toschi; i repubblicani il segretario Mauro Ramoni ed Egidio Graneta. I socialdemocratici si sono presentati con il segretario Pierluigi Gallarini ed altri due membri dc) direttivo.

I segretari dei partiti maggiori. Da sinistra: Adelmo Brustia (dc), Luciano Panella (psi) e Pier Luigi Gallarini (psdi)

L'alternativa ad una giunta di pentapartito è l'alleanza a tre dc-psi-psdi che può contare però su una maggioranza striminzita di 16 voti su trenta consiglieri.

Ma non è in discussione solamente la coalizione a palazzo Natta. Si vuole creare un quadro omogeneo anche in provincia vale a dire nei maggiori centri come Verbania, Domodossola, Arona, Omegna, Gozzano, Galliate, Cerano, Cannobio e recuperare magari la situazione di Villadossola. In questo quadro più ampio diventano determinanti anche gli appoggi di liberali e repubblicani.

Dal canto loro, socialisti e democristiani non sembrano disponibili a ridurre le loro presenze in provincia per far posto ai partiti laici.

L'ultima proposta avanzata ieri da pli e pri agli altri partiti è quella di una staffetta fra i due partiti a metà legislatura.

Una proposta che ha provocato imbarazzo ma non è stata accolta pur se non si è arrivati ad una rottura. Non converrebbe ai due maggiori partiti perché correrebbero il rischio di rimettere in gioco i comunisti. Non risulta invece che siano stati interpellati i due consiglieri verdi e i due rappresentanti della Lega. [r. a.]

NOVARESI IERI E OGGI

Esploratore e giudice affetto dal mal d'Africa

Ugo Ferrandi visto da Airoldi

NON era un colonizzatore con la scudisciо, uno spregiudicato negriero. Al contrario, l'esploratore novarese Ugo Ferrandi era un indagatore curioso e pignolo, inguaribilmente affetto dal mal d'Africa. Non risulta che avesse mai nel continente nero, nemmeno poteva considerarsi tale il sultano migiurtino Osman Mahamud, l'ultimo ras sottomessosi agli italiani nel 1927, quando il Ferrandi era da tempo ritornato a Novara con due fedeli negretti che lo seguivano passo passo, devoti a quell'uomo canuto e un po' ingobbito, noto per i suoi viaggi avventurosi e per aver amministrato la giustizia nel territorio del Giuba.

Capitano di lungo corso a 22 anni, il Ferrandi arriva in Africa nel 1870: è con la Soc. Bienefield in Dancalia. Più tardi esplora le regioni di Harar e risale l'Uebi Scebeli con lunghe marce forzate. Prende appunti, parla poco, impara perfettamente il linguaggio degli indigeni: rispetta ed è rispettato. Da tutti, ma non da Vittorio Bòttego, parmense, esploratore di maggior fama, trucidato a Jallem nel 1897 quando, per effetto della disastrosa sconfitta di Adua, la caccia agli italiani era diventata una pratica molto diffusa e impunita nell'impero del Negus. Ferrandi lo aveva e se ne stava rintanato nella stazione commerciale che aveva impiantato a Lugh.

I diari africani Bòttego considera il Ferrandi una figura di poco conto, «un eremita che vive sulla costa - scrive - fra popolazioni selvagge». Ferrandi trangugia il velenoso sarcasmo: non ha tempo per replicare perché anche a Lugh gli eventi precipitano. E' il giorno di Natale del 1896: il distaccamento è aggredito dagli scioani di Uoldà Gabrù, guerrigliero spietato, ostile alla riappacificazione fra Menelik e Umberto I. Gli ascari di Ferrandi si battono con coraggio perché sanno che i scioani quando hanno la luna storta fanno prigionieri. Finalmente gli abissini tolgono l'assedio e spariscono nella foresta: «Li inseguiamo?», domanda un ardimentoso dubat. Il novarese mangia una banana e dice: «Lascia che se vadano anche loro a festeggiare il Natale!». Giudice saggio, Ugo Ferrandi diventa commissario migiurtinia, la regione somala Aden. Montuosa e ricca di vegetazione: raccoglie commercia incenso e mirra. I migiurtini, originari dell'Arabia, sono alteri uomini d'armi; le donne sono bellissime e statuarie. Fra costoro l'esploratore novarese, che gli indigeni chiamano rispettosamente «caviglia» (che vuol dire grande e qualcosa di simile), si trova bene. Amministra la giustizia, mette pace fra tribù perennemente in conflitto, raccoglie e catalogа i reperti più originali (armi e maschere, scudi e vesti- che donerà Comune di Novara per il museo etnografico.

Quasi settantenne, malaticcio (ma non vuole che lo si dica), lascia la Somalia e torna a Novara nel 1920 nella sua al 5 di via Mercato (ora via Ravizza): lo accudiscono fino all'ultimo giorno la fantesca Innocenza Gallina e l'anziana portinaia Giulia Uglioni che ricorderà testamento. Esige un funerale modesto, sui muri e una tomba senza fregi né monumenti; cita fra gli eredi gli anziani dal Do Pagavo richiedendo tassativamente che di detto istituto intervenga ai funerali, com'è l'uso per quelli che lasciano qualcosa al detto Istituto».

Romolo Barisonzo

NOTIZIE FLASH

Tamponamento fra tifosi del

Erano così felici per la vittoria del Camerun sull'Argentina che hanno organizzato un carosello nelle vie di Oleggio e Bellinzago: un gruppetto di africani per festeggiare rimediato soltanto alcuni rami carichi di foglie e un poster della loro nazionale. Ma al semaforo di via Libertà, per una distrazione, hanno provocato un tamponamento a catena. Lievi i danni.

NOVARA
Arrestata

Una prostituta di colore, identificata come Juliet Icumbo, nigeriana di anni, è stata arrestata l'altra notte poco dopo le 24 dagli agenti della Squadra Mobile in via Manzoni. Alla vista dell'auto della polizia ha cercato di nascondersi. All'invito di esibire i documenti ha risposto con insulti, poi ha graffiato due agenti.

Ultimo al conservatorio

Domani alle 21 a palazzo Gallarini si terrà la chiusura della stagione del Conservatorio. Si esibiranno in concerto il violinista Glauco Bertagnin, virtuoso dei Solisti Veneti, e la pianista Silvia Gobbin.

NOVARA
Lions club, cariche

Nuove cariche nel Lions club Novara. Presidente è Gianfranco Do. Sostituisce Carlo Francia. Il consiglio è così composto: primo vicepresidente Francesco Postiglione, secondo vicepresidente Giuseppe Ferruri; segretario Graziano Donati; Cesare Brustia; cerimoniere: Valerio Mazzini; consiglieri: Pietro Brustia, Mario Ferruri, Marco Giovetti e Giorgio Marchini.

Convegno scuola e salute

«La scuola come fattore di promozione della salute» è il tema del convegno di domani alle 9,30 presso la scuola via Moro.

A Novara l'estate si è già iniziata, malgrado i temporali

Le piscine già aperte Code per le discoteche

L'estate sembra arrivata. Nonostante l'insidia, non ancora fugata, di qualche violento temporale, la temperatura è tornata sui valori normali ed il tempo promette bene. Anche se il caldo non si fa ancora sentire c'è già chi parte per il mare.

I fortunati, invece, in attesa del grande esodo estivo, si devono accontentare delle piscine cittadine e di altri luoghi di divertimento. Di giorno in piscina, la sera in discoteca: è una delle regole.

Le vasche cittadine stanno ormai riaprendo dopo la lunga parentesi invernale e primaverile. La prima in ordine di tempo è stata quella della «Cavallotta» sabato scorso. Chi vuole fare qualche nell'impianto di via Valsesia, può andare tutti i giorni, dalle alle 19,30.

Ieri, è poi la volta di quella comunale di via Solferino, che resterà aperta fino al 2 settembre. Nei giorni feriali l'orario sarà dalle 12 alle 19,30, in quelli festivi, dalle 11,30. Domani dovrebbe toccare al Centro Sociale di viale Giulio Cesare, mentre anche le «Meridiana» è ormai prossima ad inaugurare la stagione.

Si registra quindi un certo fermento tra i nuotatori e gli amanti tintarella, ma Novara ha anche una vita serale assai frenetica. Il «popolo della muove i primi passi, nella stagione estiva di molte discoteche che riaprono i battenti in versione «open».

Dopo il Gattopardo, che, incurante degli «scherzi» del tempo aveva inaugurato la stagione estiva qualche settimana fa, giovedì sera è toccato alla Meridiana. La serata, in verità, non è rivelata troppo fortunata. Un violento temporale abbattutosi su Novara verso le dieci ha scoraggiato l'afflusso di molta gente. E' andata decisamente meglio venerdì sera, quando, davanti ai cancelli della discoteca, si è formata una lunga coda di autovetture, che, mano mano che ora in ora, ha oltrepassato il ponte dell'Agogna.

Grandi difficoltà per gli automobilisti che dovevano entrare al casello autostradale di Agognate e che si sono trovati la completamente sbarrata.

Per loro, poche alternative: o attendere, oppure indietro. Dentro, la Meridiana ribolliva di suoni e luci, almeno migliaio di giovani che hanno danzato le stelle, fin dopo l'una di notte.

La «voglia d'estate» è quindi esplosa in città. Le discoteche all'aperto fanno a nell'organizzare feste e party, ingaggiando i migliori dee-jay, anche «fuori piazza». Il Gattopardo ha preparato martedì sera il «Tropical cabana», per una di estate tropicale», ma anche le altre sale da ballo si danno da fare.

La Meridiana ha dato appuntamento ai suoi «clienti» per venerdì prossimo, con il Cocktail D.J. E' una serata che prevede la partecipazione di alcuni degli animatori radiofonici di Radio D.J.: Albertino, Amedeo e Tony Severo.

Marco Piatti

Martedì a Novara e Verbania

Metalmeccanici in sciopero

Nubi di tempesta sul settore metalmeccanico. Le associazioni dei lavoratori Fim, Fiom e Uilm Basso Novarese hanno annunciato per martedì sciopero manifestazione per le vie di Novara.

Sempre martedì, ma di pomeriggio, scenderanno in piazza gli operai metalmeccanici del Verbano, Cusio e dell'Ossola. Effettueranno manifestazione-presidio davanti alla sede dell'Unione Industriali Verbania, di via Mameli.

A Novara un corteo prenderà il via alle 9,30 dal piazzale della stazione ferroviaria per dirigersi sotto le finestre del palazzo in cui la sede l'Associazione industriali, in corso Cavallotti. Qui si terrà comizio.

Le modalità partecipazione saranno definite dai singoli consigli fabbrica.

«Oggi la trattativa per contratto è praticamente . Per questo oltre alle 10 ore di sciopero già fatte ne annunciamo altre 10 entro il 15 giugno - dice Franco Milanesi, Fiom -

Nubi di tempesta sul settore metalmeccanico. Le associazioni dei lavoratori Fim, Fiom e Uilm Basso Novarese hanno annunciato per martedì sciopero manifestazione per le vie di Novara.

Sempre martedì, ma di pomeriggio, scenderanno in piazza gli operai metalmeccanici del Verbano, Cusio e dell'Ossola. Effettueranno manifestazione-presidio davanti alla sede dell'Unione Industriali Verbania, di via Mameli.

A Novara un corteo prenderà il via alle 9,30 dal piazzale della stazione ferroviaria per dirigersi sotto le finestre del palazzo in cui la sede l'Associazione industriali, in corso Cavallotti. Qui si terrà comizio.

Le modalità partecipazione saranno definite dai singoli consigli fabbrica.

«Oggi la trattativa per contratto è praticamente . Per questo oltre alle 10 ore di sciopero già fatte ne annunciamo altre 10 entro il 15 giugno - dice Franco Milanesi, Fiom - mentre nel medio Novarese hanno proclamato otto E se la situazione non si modificherà presto si arriverà allo sciopero generale».

I metalmeccanici in Italia sono circa un milione e mezzo, 15 mila in provincia di Novara, dove esistono situazioni particolarmente delicate (vedi Rockwell).

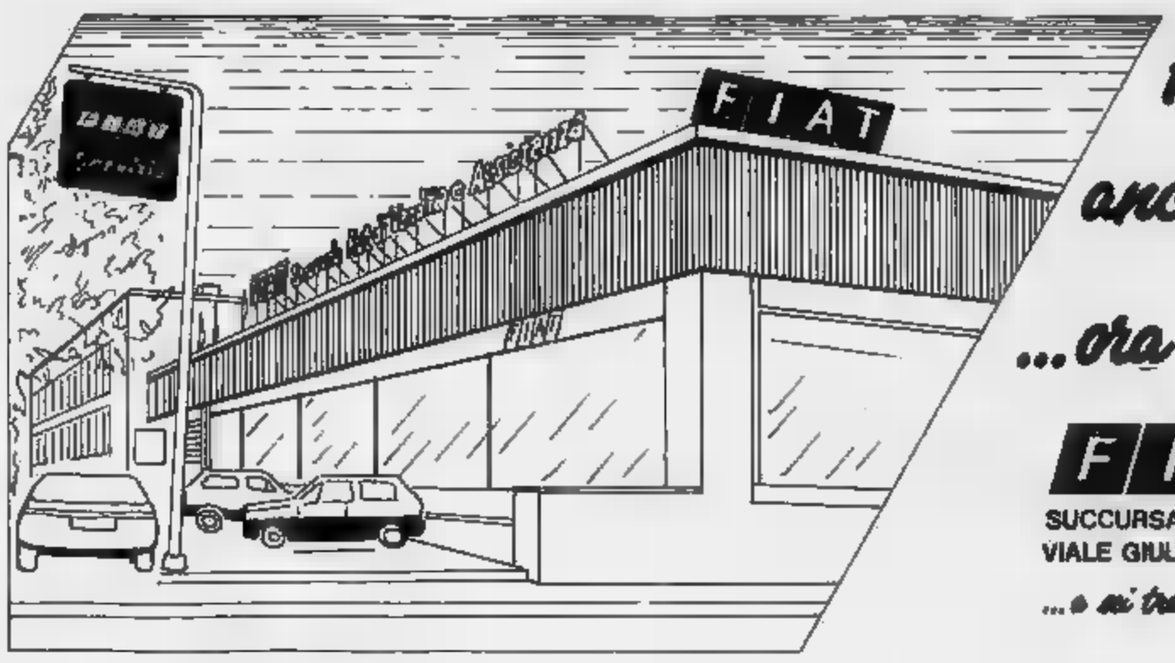
Nel Basso come nell'Alto Novarese i motivi sciopero riguardano le richieste soddisfatte dalla controparte, la Federmeccanica: diritti, aumento di salari, revisione dell'orario lavoro.

In particolare i sindacalisti chiedono il diritto contrattazione aziendale (un contratto nazionale unico non considera le specificità di ogni fabbrica»); una diminuzione ore lavorative annue ed un aumento salariale medio di 270 mila lire.

«Purtroppo la Federmeccanica è sorda a queste richieste. andremo avanti» promettono i sindacalisti del Novarese.

[r. s.]

SABATO 16 e 23 GIUGNO
Vi invitiamo a LESA
nello stabilimento della
HERNO
per la grande
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi eccezionali
dei suoi prestigiosissimi
CAPPOTTI
SOPRABITI
TAILLEURS
IMPERMEABILI
GIUBBOTTI
GONNE
UOMO
e DONNA
sabato 16 giugno dalle 8 alle 18
sabato 23 giugno dalle alle
HERNO
Via Castello - LESA (Lago Maggiore)
Eff. cons. Legge 80



Per un servizio ancora migliore...
...ora siamo così!
FIAT
SUCCURSALE DI NOVARA
VIALE GIULIO CESARE 211
...e ai tre gente amica.
rolando free graphic

Presunte irregolarità nei concorsi e nelle assunzioni all'Usl

Inchiesta sull'ospedale

A Domodossola pratiche sequestrate

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Unità sanitaria locale nella bufera. La magistratura di Verbania ha aperto un'inchiesta su presunte disfunzioni ed irregolarità nella gestione dell'ente sanitario ossolano.

Sarebbero già stati sequestrati documenti, pratiche e delibere. Da quasi un mese agenti della squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica stanno raccogliendo informazioni all'ospedale San Biagio.

Sembra che membri del comitato di gestione e decine tra dipendenti e funzionari dell'Usl siano già stati sentiti dagli inquirenti.

Nel voluminoso dossier che è sul tavolo del magistrato sarebbero in evidenza particolare tre vicende: l'assunzione di autisti, il bando per un co[illegible] assistenti domiciliari e il passaggio a direttore del vice responsabile sanitario.

«Fatti gravi che denunciamo pubblicamente, invitando anche il sindaco di Domodossola, il prefetto e la magistratura a far intervenire i Nas dei carabinieri affinché controllino a tappeto quanto succede all'Usl», dicono i responsabili della Cgil, Paolo Simona, Arturo Bistolfi e Claudio Miteli, quest'ultimo segretario per la funzione pubblica.

«Emblematica è la vicenda [illegible] tre autisti per ambulanza», dicono. «Assunzioni fatte con la legge 482 del 1968, pescando nella graduatoria del collocamento ri[illegible] agli invalidi. Proprio così: invalidi per fare gli autisti. Addirittura, uno di questi è paraplegico. Ma il grave è che l'Usl non ha ambulanze e queste persone fanno ora gli amministrativi in qualche ufficio».

La storia non finisce qui. «Siamo intervenuti per fermare un delibera relativa [illegible] altre 4 assunzioni - aggiungono - ma si sta cercando di coprire questi posti con trasferimenti interni. Cosa possibile solo da un servizio all'altro ma non da qualifica a qualifica e tanto [illegible] cambiando il livello retributivo».

«Inoltre le ambulanze che questi dovrebbero guidare ancora non ci sono e l'Usl continua a servirsi di quelle della Croce Rossa attraverso una convenzione».

Seconda denuncia. Per i sindacalisti: «La commissione per l'ammissione al [illegible] di assi[illegible] ha escluso due candidate di età superiore a quella prevista dal bando, cioè quarant'anni. Ebbene: il comitato di gestione ha scavalcato la decisione [illegible] riammesso una, non tutte e due, le escluse. La riammessa è la moglie di un componente del comitato di gestione».

Il Coreco - dicono ancora alla Cgil - ha bocciato la delibera per eccesso di potere ed illegittimità nella votazione in quanto il marito della donna, pur non votando, era presente alla seduta». Secondo noi - puntualizzano al sindacato - «andava tenuta buona la decisione della commissione oppure si doveva riaprire il bando affinché anche chi [illegible] quarant'anni potesse [illegible]re. L'Usl, invece, ha ripresentato la delibera bocciata dal Coreco dopo averla rifatta senza più la presenza del marito della candidata contestata».

«Grave anche il fatto - dicono gli esponenti sindacali - che l'amministrazione abbia deliberato di affidare al dottor Dario Pagani, attuale vicedirettore, l'incarico di direttore sanitario. Pagani non ha i requisiti e per questo il Coreco ha bocciato le delibere. Tuttavia, in questi mesi, il dottor Pagani continua a svolgere mansioni [illegible] direttore firmando in questa veste ordini di servizio e tutto quanto compete al direttore».

Il presidente dell'Usl, Antonio Dell'Aglio, non ha voluto entrare nel merito di queste denunce. «C'è l'inchiesta della magistratura e rispetto il segreto - ha detto - spero solo he la magistratura faccia chiarezza in tempi brevi».

Renato Balducci

Bufera sull'Usl. Il presidente Antonio Dell'Aglio e Arturo Bistolfi (Cgil)

A Orta rieletto Cleto Gallina

Nuova giunta a Gravellona

GRAVELLONA TOCE. Nuova giunta a Gravellona Toce. E' il primo centro della provincia con popolazione superiore a cinquemila abitanti a darsi una nuova amministrazione dopo le elezioni del 6 maggio.

Il Consiglio comunale, riunitosi per la prima volta venerdì sera, ha eletto sindaco il socialista Rino Porini, assessore all'Urbanistica nella precedente amministrazione. Con lui faranno parte della giunta, Riccardo Casali quale vice sindaco, e [illegible] assessori, Cesare Giavani, Italo Moretti, Lucio Cestari, Luigi Banchelli, Giovanni Lagostina.

La nuova amministrazione avrà l'appoggio esterno del psdi con il consigliere Filippo Nocilla che non ha ritenuto di entrare nella nuova giunta. Francesco Conidi, l'altro consigliere eletto nella lista socialdemocratica, ha invece dichiarato di essere indipendente astenendosi al momento della votazione. La nuova amministrazione può contare [illegible] una maggioranza di undici consiglieri anche [illegible] il [illegible] sindaco Rino Porini ha auspicato l'ingresso in maggioranza, in tempi brevi, dei socialdemocratici. Sui banchi della minoranza siederanno i sette consiglieri [illegible] pci.

Ad Orta non ha avuto problemi Cleto Gallina che per la quarta volta consecutiva è stato rieletto, all'unanimità (una sola astensione, la sua ovviamente) primo cittadino. Per lui, e per la giunta, hanno votato anche i consiglieri di minoranza. Vice sindaco è stato rieletto Dario Anchisi e assessori Cesare Natale, Francesco Stellato e Fiorella Mattioli Carcano.

Quale primo atto la nuova amministrazione ortese ha rilanciato la proposta di costituzione di un consorzio tra i comuni della sponda orientale del lago d'Orta nell'ottica dello sviluppo futuro dell'intera zona.

A Pisano, [illegible] volevano le previsioni, è stato rieletto sindaco l'assicuratore Mario Genova. Assessori, Aldo Favini, Giancarlo Tadini, Mario Brusetti e Germano Riboni.

E' stato riconfermato anche a Paruzzaro il sindaco uscente, Gianni Simonotti, coltivatore diretto. Assessori, Sergio Mora, Alessandro Zonca, Paolo Molinari ed Ettore Tattoni.

A Meina il nuovo sindaco è Paolo Cumbo, perito tecnico. Lo affiancano quali assessori, Fabio Felici, Giovanni Fornara, Pietro [illegible] e Valerio Regazzoni.

Cambio della guardia anche a **Dormelletto**: nuovo sindaco è il bancario Clemente Mora e assessori, Lorenzo Vassura, Fran[illegible] Piglio, Renato Zonca e Michele Guglielmetti. Ad **Oleggio Castello**, infine, è stato riconfermato nella carica di primo cittadino Gianpiero Padoan. Assessori: Elio Tamburello, Maurizio Bertinotti, Pierluigi Guerrini e Nicoletta Dal Pozzo.

[r. s.]

IN PROVINCIA

GOZZANO

Portalettere muore d'infarto

E' morto Francesco Riu, 48 anni, via Beltrami 54, portalettere e animatore di diverse iniziative cittadine fra cui la corale San Giuliano. Un infarto lo ha stroncato nell'ufficio postale di via Gentile mentre smistava la corrispondenza. Inutile ogni tentativo di soccorso.

Astigiano ferito da una freccia

Un giovane astigiano, Fabio Turetta, [illegible] anni, è rimasto gravemente ferito la notte scorsa da una freccia partita dalla sua [illegible] balestra [illegible] è trova[illegible] [illegible] auto nei pressi [illegible] Meina. Malgrado avesse gravi difficoltà a respirare, il Turetta ha azionato il clacson richiamando l'attenzione di alcuni passanti che lo hanno [illegible]o. Trasportato all'ospedale di Novara, Fabio Turetta è stato immediatamente operato. I medici gli hanno estratto la freccia dalla gola. Non è ancora chiara [illegible] dinami[illegible] dell'incidente.

LAVENO

Due [illegible]

Due morti e quattro feriti in due incidenti stradali sulla sponda orientale del Verbano. A Leggiuno in uno scontro frontale tra auto è morto Franc Astarik, francese di 22 anni. In un altro scontro frontale alle gallerie del Sasso Galletto, a Laveno è morto Piergiorgio Clerici, 51 anni, di Sangiano.

I carabinieri di Verbania intervengono contro un'organizzazione che riforniva [illegible] mercato

Droga, sei arresti sul Lago Maggiore

Trenta persone denunciate. In carcere anche una commerciante di Stresa: il suo negozio era punto di riferimento
Con il suo amico era già finita in carcere nel dicembre scorso e condannata per gli stessi reati

[illegible]

Sei arresti, 30 denunce a piede libero, quantità [illegible] modiche di droga, un chilo e mezzo [illegible] sostanza da [illegible]glio, valuta estera per decine di milioni, valori in [illegible] e munizioni da guerra sequestrati per 60 milioni. Inoltre: perquisizioni in cascinali isolati e negozi a Stresa, Baveno, Verbania e zone circostanti.

Questo il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri della compagnia di Verbania, con l'impiego di unità cinofile del Nucleo Antidroga [illegible] Carabinieri di Torino tecnologie d'avanguardia (telecamere-spia, ecc.): hanno lavorato una cinquantina di militari. Aprono l'elenco degli arrestati Vittoria Ferula, 34 anni, commerciante, e il [illegible] giovane amico, Gaetano Calandriello, di 20, rottamaio, entrambi di Baveno. Erano già finiti [illegible] manette, assieme ad altre 8 persone, nel dicembre scorso e condannati un paio di mesi fa per concorso in spaccio di stupefacenti. La [illegible] imputazione che li ha ripartati in carcere.

Attorno al negozio di Stresa della Ferula avrebbe ruotato l'[illegible] organizzazione. La coppia acquistava fino a 50 grammi la volta sostanza stupefacente, che veniva poi rapidamente smistata. Gli altri arrestati: Claudio Giavina, 27 anni, disoccupato, di Stresa; Alberto Colombo, 20, muratore, di Baveno; Claudio Veglia, 20, disoccupato, di Baveno; Pietro Carzedda, 20, coadiuvante di negozio di Baveno. Fra i 30 denunciati a piede libero, un altro bavenese, Domenico Sabatella, 27 anni, sfuggito d'un soffio all'arresto per motivi procedurali. L'operazione ha avuto momenti spettacolari: ad esempio [illegible] perquisizioni nei negozi del centro di Stresa, fra lo scalpore di numerosi testimoni. Di diversi Paesi la valuta sequestrata: Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Canada, Tunisia, Giappone, [illegible]. L'operazione portata a termine in questi giorni parte da lontano. Da quella del dicembre scorso, che aveva portato all'arresto di 10 persone e alla denuncia di altre 75. Quasi tutti avevano concordato pene varianti fra gli 11 e i 18 mesi tornando in libertà. Ad eccezione del presunto capo, Ensa Cirilli, 27 anni, imbianchino, [illegible] Lesa, condannato a 6 anni di reclusio[illegible]. Scarcerata, la coppia, avrebbe sostituito il Cirilli e tentato di ricostituire l'organizzazione. Un'organizzazione ritenuta responsabile dell'immissione sul mercato di 2 chilogrammi e mezzo circa di droghe per un valore superiore ai 150 milioni.

Mauro Rampinini

Da sin.: Vittoria Ferula, Pietro Carzedda, Claudio Giavina, Alberto Colombo, Claudio Veglia e Gaetano Calandriello

Comitive di nordici sul Verbano, ma non è stata colta la grande occasione del Mondiale

Da giovedì sul Lago si parlerà svedese

E sono già arrivati i tifosi della nazionale tedesca

BAVENO. Il Mondiale di calcio porterà poco [illegible] nulla sul Lago Maggiore. Eppure, tra gli operatori turistici [illegible] c'è rammari[illegible]. «Era previsto - dicono - non ci facevamo illusioni neppure quando, a gennaio, l'agenzia italiana che si occupava di prenotare po[illegible]i in hotel, aveva opzionato i migliori». Già allora gli albergatori di Arona, Belgirate, Stresa, Baveno e Verbania, avevano [illegible] le mani avanti. [illegible] giugno - questo è il loro ragionamento - i posti disponibili, qui da noi, saranno pochini in quanto prenotati in buona parte dalle agenzie [illegible] le quali lavoriamo tutto l'anno». «Per pochi giorni - aggiungevano - non vogliamo compromettere contratti duraturi».

L'agenzia, in definitiva, qualche opzione l'aveva ottenuta. Gli albergatori attendevano conferme e anticipi entro la fi[illegible] di marzo. «Non è arrivato niente e [illegible] siamo ritenuti del tutto liberi». In compenso sono arrivate prenotazioni direttamente da parte di piccoli gruppi: [illegible] generale tedeschi. Il solo [illegible] che ospiterà comitive di «tifosi» stranieri [illegible] il «Dino» di Baveno.

Sono 400 gli svedesi che soggiorneranno sul Lago Maggiore per 4 giorni, dal 14 al 18 giugno. Più che di tifosi nel vero [illegible] della parola, si tratta di lavoratori in gita premio che assisteranno sabato, 16 giugno, a Genova, all'incontro Svezia-Scozia. Sempre al «Dino», sono attesi in [illegible] verse, tre gruppi [illegible] tedeschi, anche loro in viaggio-premio. La prima [illegible] di[illegible] è arrivata ieri, soggiornerà solo pochi giorni e oggi potrà seguire, a Milano, l'incontro Germania-Jugoslavia. Il secondo gruppo (ospite di Baveno dal 18 al 20) assisterà, [illegible]pre [illegible] Milano (martedì, 19, ore 17), a Germania-Colombia. La terza e più numerosa comitiva ha prenotato per soli tre giorni (dal 23 al 25 giugno) e potrà seguire la squadra del cuore in occasione degli ottavi di finale, probabilmente [illegible] Milano, il 24 giugno, se la Germania vincerà il proprio girone.

Altri piccoli gruppi (ma avranno poi i biglietti?) sono prenotati per i giorni «mondiali», a «Villa Carlotta» di Belgirate e all' «Atlantic» di Arona. Tenuto [illegible] che in questo periodo il turismo sul Lago Maggiore [illegible] andando a gonfie vele, qualche rammarico c'è soltanto [illegible] Verbania. Qui aveva fatto sondaggi la nazionale tedesca [illegible] «pubblico e privato» n[illegible] avevano «fiutato» l'affare e soltanto quando i «Panzer» [illegible] erano ormai accasati, c'è stato un tentativo in extremis per dirottarli da queste p[illegible]. Ma ormai [illegible] troppo tardi anche se nel frattempo i cento milioni necessari per offrire l'ospitalità [illegible] stati trovati.

La conferma sul buon andamento turistico viene dai dati statistici dell'Apt. Gli ultimi riguardano il grande weekend di maggio che ha fatto registrare un incremento dell'8 per cento [illegible] turisti nella [illegible] di Arona; dell'11 per cento in quella di Baveno, del 19 per cento a Stresa e addirittura del 26 per cento a Verbania.

«Abbiamo, però, motivo di lamentarci per altre cose - dice [illegible] presidente degli albergatori di Stresa, Bruno Dellera - a causa, ad esempio, dell'aumento del traffico pesante sulla litoranea, quindi nell'attraversamento dei centri abitati. Da quando è aperto il casello di Arona della Voltri-Sempione, i camionisti provenienti dal Nord Europa hanno preso a frequentare questa strada ed è un grosso guaio: intasamenti e rumori non favoriscono certo il turismo.

Piero Barbè

Domodossola, si è chiusa la rassegna sotto i portici del Galletti

Fiera del libro, un successo

Particolare attenzione all'editoria locale

DOMODOSSOLA. Si è chiusa la fiera del libro. Il sottoportico [illegible] teatro Galletti ha ospitato sino a ieri le caratteristiche bancarelle care ai venditori [illegible] una volta, allestite per l'occasione dai tre librai di Domodossola ai quali si sono aggiunte le [illegible] delle «Paoline» da tempo presenti [illegible] città con un fornito punto vendita.

«La rassegna ha voluto dimostrare che anche noi siamo in grado di presentare economici e tascabili. In più abbiamo offerto il libro locale che ormai si è ritagliato un posto importante nella scelta del lettori» dicono gli organizzatori, che hanno voluto dare una risposta indiretta con [illegible] pizzico di polemica alle organizzazioni forestiere che bottono la provincia offrendo tascabili ed edizioni varie, alcune anche fuori catalogo ma sempre appetibili, scontate fino alla metà [illegible] prezzo di copertina.

«Sono organizzazioni che riescono certamente a vendere e quando si presentano nei municipi per l'autorizzazione offrono in omaggio alla biblioteca locale uno stok di libri per un ragguardevole prezzo di copertina - dice Sandro Grossi, [illegible] degli organizzatori del mercatino [illegible] solano -, anche noi daremo alla biblioteca [illegible] bel lotto di volumi per un valore che sfiora i due milioni».

Un altro espositore, Umberto Rizzardi, ribadisce che lo spauracchio della concorrenza forestiera ha favorito l'alleanza dei librai locali: «Ci siamo intesi subito e questo è un fatto positivo [illegible] incoraggiante: [illegible] l'accordo continua si può trasformare la fiera del libro in un appuntamento fisso per la città [illegible]n una presentazione più vivace e con manifestazioni di contorno che siano [illegible] richiamo culturale per l'intera zona».

Per questa prima edizione i librai avevano lanciato un con[illegible] per i bambini delle elementari. Tema, naturalmente, «Il libro» che i concorrenti erano liberi di descrivere con scritti o disegni che hanno già [illegible]segnato ai banconi della fiera. Saranno premiati i primi quindici classificati.

La rassegna [illegible] [illegible] un buon successo di pubblico e di vendite. «Una iniezione di ottimismo di cui abbiamo bisogno» dicono i librai cittadini. Temevano che subito dopo la loro iniziativa fosse già pronto in Comune il nulla-osta per [illegible] più robusta presenza [illegible] un'organizzazione commerciale esterna.

«Assolutamente no - dice l'assessore al commercio del Comune, Carlo Poli -, abbiamo autorizzato solo i negozianti della città per incoraggiarli [illegible] manifestazioni in grado [illegible] coinvolgere la cittadinanza».

[b. o.]

Novara, il giudizio dei tifosi sulla proposta del sindaco di cambiare [illegible] la dirigenza

«Vogliamo i fatti, non parole»

Infuriano le polemiche dopo la retrocessione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il clamore del mondiale che monopolizza la passione degli sportivi contribuisce, in qualche misura, a mitigare rabbia e delusione dei tifosi novaresi. La retrocessione della squadra simbolo [illegible] città, che adesso in molti definiscono «annunciata», tiene ancora banco nei commenti della gente. Le polemiche, [illegible] confronti [illegible] società, [illegible] destinate ad aumentare [illegible] dopo la presa di posizione del sindaco.

In buona sostanza Armando Riviera ha invitato questi dirigenti ad andarsene dopo che i colori sportivi della città capoluogo hanno subito [illegible] grande umiliazione. E' l'ultimo atto di un ciclo [illegible] infelice gestione della società nel quale le buone intenzioni dei maggiori dirigenti non sono state sufficienti a riequilibrare inesperienza ed incompetenza. L'amarezza e la delusione della città e dei tifosi - aggiunge il sindaco - non possono certo essere mitigate dal glorioso ricordo dei tanti campioni del passato tra i quali molti provenienti dai settori giovanili, che hanno indossato con orgoglio la maglia [illegible] del Novara.

Tra questi c'è sicuramente Nini Udovicich, che detiene il record di partite in maglia azzurra. Udovicich era a Modena [illegible] certamente rassegnato, diversamente non avrei partecipato alla trasferta - dice il Nini -. Certo, un gol dopo appena 90 secondi taglia le gambe ma non ho mai visto [illegible] pareggio tanto moscio. Non si può lasciare in panchina [illegible] giocatore [illegible] temperamento [illegible] esperto come Guerra per un partita [illegible] delicata». Udovicich non vuole infierire perché [illegible] questa squadra si [illegible] ancora sentimentalmente legato «allo [illegible] tempo però sono anche stanco [illegible] essere bersaglio degli sfottò [illegible] tifosi per strada. Cosa fare adesso? I dirigenti debbono assumersi le loro responsabilità; in particolare i fratelli Montipò. Non possono più giustifi[illegible] sostenendo di non essere competenti di calcio. Hanno sbagliato a [illegible] intervenire sui giocatori. Hanno preferito lasciar andare le [illegible] e questi sono i risultati. Chissà, se avessero [illegible] i giocatori sui soldi magari non saremmo arrivati a questo epilogo».

Il [illegible] fra [illegible] [illegible] discutere. I tifosi però [illegible] sono rassegnati, confidano [illegible] [illegible] ripescaggio

Sulla professionalità [illegible] questi giocatori obiettano anche altri tifosi: «Avessero operato per l'azienda che rappresento - [illegible] stimo Franco Ciappei, un dirigente industriale che allo stadio si esprime col linguaggio colorito tipico della sua tosca[illegible]nità - per la professionalità dimostrata, questi giocatori non avrebbero riscosso lo stipendio almeno [illegible] novembre. La mia è un'affettività contingente per il Novara che dura però da parecchi anni. Le cause? E' lo stadio che porta male, se scavassero nel terreno...».

Michele Facchinetti segue il Novara da oltre quarant'anni, in casa e in trasferta. Come uscire da questa crisi? «Non è facile. Io sono per una fusione tra Sparta e Novara, una collaborazione fra Turentola e Montipò. Unendo le forze si potrebbe sp[illegible] nel rilancio».

Al bar [illegible] la [illegible] del club «Forza Azurri» hanno accolto con un certo interesse la proposta del sindaco. «Anche se [illegible] deve fare nomi e cognomi di chi è interessato a rilevare la società - sostiene il presidente del club Piercarlo Barbero -. Non abbiamo però alcuna preclusione nei confronti dei dirigenti [illegible]ali purché dimostrino [illegible] sappiano circondare una buona volta [illegible] gente capace ed esperta. Per quanto [illegible] riguarda, [illegible] club, dovremo fare [illegible] seria riflessione per comprendere se ha [illegible] senso un'organizzazione [illegible] la nostra per un campionato dilettantistico anche [illegible] speriamo sempre nel ripescaggio». Intanto per martedì prossimo è [illegible] l'ultimo numero del giornalino dei tifosi. Dovrebbe uscire listato a lutto e con il titolo «Vergogna».

[r. amb.]

SPORT [illegible]

[illegible] italiana al raduno

La nazionale azzurra di twirling [illegible] raduna in mattinata a Novara, in vista degli europei di Francoforte del [illegible] giugno e dei campionati del mondo in programma il [illegible] agosto a San Antonio in Texas. La giornata [illegible] organizzata dalla federazione in collaborazione con il gruppo novarese «Edelweiss». Tra i partecipanti anche il team [illegible] Abano Terme, campione mondiale in carica da [illegible] anni.

PODISMO
Questa [illegible] Straverbania

Organizzata dalla società sportiva «Amatori Verbania» si corre la ottava edizione della «Straverbania», gara podistica che vedrà al via circa 2000 atleti provenienti da tutt'Italia. Foltissima la rappresentanza verbanese. Tre le gare: una maratona di 21 chilometri, una camminata di [illegible] ed una mini-marcia per ragazzi [illegible] 3. Par[illegible] [illegible] prima gara alle 9, davanti al palazzo [illegible] città.

TENNIS
Coppa Italia, [illegible] qualificate

Dopo la prima fase eliminatoria della Coppa Italia, passano al tabellone regionale dieci squadre maschili: At Novara, La Selva A e B, Lesa, Piazzano A, Enel A e B, Famiglia Studenti, Oleggio e Tc Beè. Tra [illegible] donne, qualificate Tc Arona, Lesa e Piazzano.

VELA
Oggi regata [illegible]

E' oggi in programma [illegible] regata velica per la classe Optimist sul «Verbano». Organizza il circolo velico Canottieri Intra. Due le prove in programma: alle 8,15 la p[illegible] alle 13,30 la seconda. Percor[illegible] a triangolo olimpico. In palio il quarto trofeo «Anfossi Benza».

CICLISMO
[illegible] corre ad Invorio

Esordienti di scena oggi [illegible] Invorio, per la disputa del trofeo Cariplo, organizzato dalla Polisportiva Paffoni. Si disputeranno due gare, la prima [illegible] un percorso di 42 chilometri, [illegible] partenza alle 14,30; la seconda, di 28 chilometri, prenderà [illegible] via alle 16. Tra i favoriti, anche il gozzanese Marco Stoppelli.

CALCIO [illegible]
Ad Arona [illegible] Coppa Piemonte

Si disputa [illegible] al campo sportivo [illegible] via Monte [illegible] ad Arona, la fase finale della Coppa Piemonte riservata alla categoria Esordienti. In mattinata si svolgeranno le semifinali: alle 9, 15 Saviglia[illegible]no-Derthona ed alle 10,45 Rm Arona-Sisport Torino. Nel pomeriggio, dalle 16, le finali.

[illegible] & SOFTBALL

La Tosi gioca al Sud, la Marcoli in casa

Arriva il Bolzano rivale diretta

NOVARA. Ritorna all'attività la serie A di softball, dopo una lunga pausa, e tornano in campo [illegible] ragazze del Marcoli Novara. Questa mattina, dalle 10 [illegible] diamante di Santa Rita, le biancoverdi ospitano il Dolomiti Bolzano, fanalino di coda [illegible] secondo girone.

Non saranno due partite semplici per le novaresi, che dovranno affrontare [illegible] delle possibili rivali dei playout sul[illegible] per restare in massima serie. Il Marcoli, dopo un inizio campionato assai positivo, è incappato nelle prime difficoltà, scivolando in classifica fino all'attuale ultimo posto.

Le ragazze allenate [illegible] Luisa Capuozzo cercheranno contro le altoatesine [illegible] interrompere un periodo negativo che le ha viste conquistare una sola vittoria (in Coppa Italia sul Cus Genova) nelle ultime dieci gare. Sarà molto importante fare «il pieno» con [illegible] Dolomiti, anche perché, tra [illegible] settimana, le biancoverdi [illegible] di scena [illegible] campo del Crocetta Parma campione d'Italia in carica, in [illegible] incontro che, francamente, non si prevede molto aperto.

Dal softball [illegible] baseball, [illegible] lando del secondo weekend di Interlega. La Tosi Novara è stata sconfitta venerdì sera per 11-2 a Nettuno, mentre oggi pomeriggio giocherà la seconda partita a Grosseto. Contro i laziali, l'esito finale della partita non è [illegible] [illegible] [illegible] in di[illegible]. Il Nettuno ha potuto contare su un uomo decisivo sul monte [illegible] lancio: l'americano Bob Galasso, mentre i lanciatori novaresi sono stati Paolo Re e Corrado Portigliotti.

La Scac, [illegible] una volta, ha fatto la differenza [illegible] attacco: quindici battute valide contro le sole sei degli azzurri. Intanto, la Federazione ha adottato il pugno di ferro nei confronti dell'allenatore Rick Magnante ed ha deciso di aumentare la pena, comminandogli un'altra giornata di squalifica.

Anche [illegible] general manager della Tosi, Beppe Guilizzoni, ha ricevuto un'inibizione, che sta scontando proprio in questo weekend.

[m. p.]

HOCKEY

Due protagonisti assoluti. Alessandro Cupisti e Roberto Crudeli

Parità nella finale scudetto dopo la vittoria dell'Imit

Si ricomincia da tre

Davanti [illegible] [illegible] grande pubblico gli azzurri battono il Monza 7-2
«Ottima prestazione che fa ben sperare per il futuro» dice Massari

NOVARA. Tutto in equilibrio dopo la seconda partita della finalissima dei campionati italiani di hockey su pista. Al 2-a 4 di Brugherio gli azzurri dell'Imit Novara hanno risposto venerdì sera con un più secco 7 a 2. Pur lì in mezzo, ormai, ai mondiali di calcio, i play-off delle rotelle stanno richiamando a Novara la folla dei tempi migli[illegible]. I giovani hanno riaffollato la curva e l'incitamento, a volte, [illegible] veramente generale.

Anche venerdì sera le manife[illegible] di tifo [illegible] sono susseguite per tutta la gara [illegible] striscioni, tricolore e sciarpe a tingere del colore amico [illegible] palazzetto. Grazie anche a questa spinta gli azzurri hanno battuto alle grenè i tradizionali avversari del Roller Monza, malgrado gli eccezionali interventi del solito Cupisti che ha gareggiato a di[illegible] [illegible] il novarese Givoni. La partita non era [illegible] nel migliore dei modi [illegible] gli ospiti in vantaggio all'1'30" con Mar[illegible] che sorprendeva tutti battendo [illegible] sorpresa» una punizione.

Quattro minuti dopo ci pensava il solito Crudeli a rimettere [illegible] cose a posto, prodezza che bissava al 10'35" facendo scattare il 2 a 1 che giustamente premiava la squadra che [illegible] [illegible] più. [illegible] questi trenta minuti Cupisti e Givoni si [illegible] equivalsi: tredici interventi a testa a conferma del loro stato di forma. Nella [illegible] [illegible] inizio a favore dei brianzoli, con pareggio di Paez [illegible] 3'19". A questo punto gli azzurri decidevano di aumentare il ritmo ed il Roller cominciava a denunciare il primo affanno. Aguero operava alcuni cambi, facendo spazio ai vari Piscitelli e De Luca. Non poteva però evitare la doppietta [illegible] Bernardini che nel giro di dieci minuti, dal 5'16" al 15'12" portava sul 4 a 2 il risultato.

Il Roller Monza cercava di spingersi con insistenza in [illegible] vanti [illegible] si [illegible] la strada sbarrata dal bravo Givoni, mentre, dall'altra parte, Cupisti [illegible] altrettanto bravo ma [illegible] riusciva ad evitare il terzo successo personale di Crudeli, al 22'46", e le ultime due reti di Milani ed Amato. Al termine Gianni Massari, dopo a[illegible] ribadito gli errori [illegible] in occasione delle due reti ospiti, ha detto: «Una buona gara che ci [illegible] bene sperare per il futuro. L'analisi [illegible] gioco - ha aggiunto - può essere divisa in [illegible] fasi: [illegible] prima [illegible] incertezza e titubanza proprio per [illegible] due reti subite; la seconda ove [illegible] pesato [illegible] vantaggio; la terza resa facile per la scelta del gioco e uomo fatta dai nostri avversari».

In questo finale [illegible] campionato i giocatori hanno raggiunto la forma migliore, tranne uno, Franco Amato: come mai? «Non tutti gli atleti sono uguali - risponde -, specialmente [illegible] per un anno gioca sempre [illegible] il tiro dei bastoni [illegible].

Tra gli [illegible] [illegible] nessun dramma. «Abbiamo resistito fin quando abbiamo potuto - dice il ds Gianni Torazzo - ma fuori dal nostro "pistino" le [illegible] si [illegible] plicano. Al contrario del [illegible] non abbiamo i giocatori al mas[illegible] e l'assenza [illegible] Aguero si [illegible] facendo sentire».

[illegible] [illegible]

CITROËN

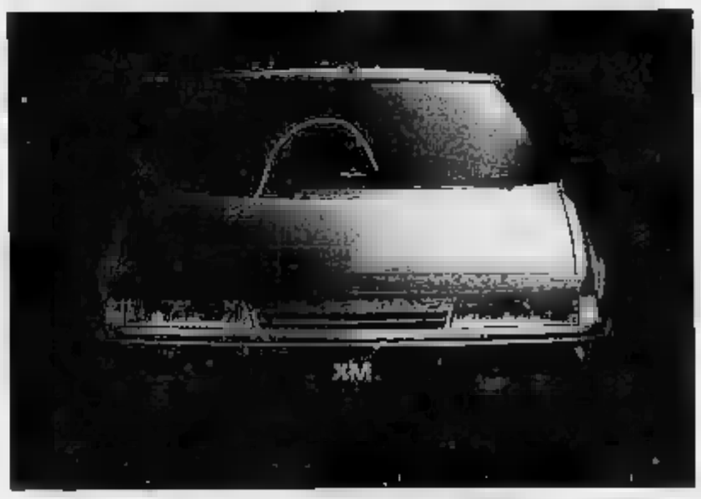
AX L'ECONOMIA : *eleganza e razionalità alla portata di tutti: più di 25 [illegible] con un litro di benzina [illegible] 90 Km/ora 1,5 [illegible] manutenzione nel primo [illegible] vita piacevolezza [illegible] guida e silenziosità in cilindrata da [illegible] 1124, 1360 cm³*

UX L'ECLETTISMO : *in cilindrata [illegible] 1124 a 1905 cm³ in [illegible] versioni, benzina e diesel, berlina [illegible] familiare, a carburatore o iniezione, anche in versione 4 ruote motrici*

XM IL PRESTIGIO : *AUTO DELL'ANNO 1990*

C15 L'UTILITÀ : *[illegible] kg di portata utile in [illegible] furgone equipaggiato come un' automobile*

3 modi di domare la strada
2.0 Iniezione
3.0 6 Cilindri
2.1 Turbodiesel 12 Valvole



concessionaria PIC auto NOVARA
Via [illegible] Gabriele, 16
Tel. 0321/391220 - 390075

[illegible] aspetta nei suoi saloni per provare gli autoveicoli della gamma CITROËN

Omegna, il Coro Mottarone festeggia i 20 anni con un nuovo disco

Quelle voci di vento

«Cantiamo con la natura nel cuore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le prove finite, si abbassano i tavoli, si riempie il boccale e si gioca a scopa». Così si inizia il diario di un corista che descrive le prime esperienze di novizio nel Coro Mottarone. Una pagina, le tante, che vanno ad arricchire la storia, che diventerà presto libro, del Coro Mottarone di Omegna che quest'anno compie vent'anni.

«Anzi, ad essere più questi sono i nostri primi venti precisa Luciano Rigoni, che ne è uno dei fondatori. Un'età comunque portata bene. A sentirli, e a vederli quan cantano mostrano indubbiamente l'entusiasmo della verde età. Nato nel 1970 da un'idea dello Luciano Rigoni è cresciuto grazie all'entusiasmo del maestro Roberto Puricelli, il sodalizio musicale cusiano ha in breve tempo raggiunto notorietà e celebrità anche fuori dai confini nazionali.

Il giro di pochi infatti, abbandonati gli spazi musicali tipici gruppi amatoriali, il Coro Mottarone ha raggiunto ambiti traguardi, dimostrano le oltre settecento partecipazioni ad altrettante manifestazioni canore. Famoso quasi più all'estero che in Italia, il Coro cusiano è conosciuto apprezzato in Svizzera, Germania, Francia e Liechtenstein, Paesi con pubblico dal palato fine.

Il segreto di successo? La spiegazione è, secondo Roberto Puricelli molto semplice: «Abbiamo repertorio di canzoni, di cui è autore De Marzi, che parlano della vita quotidiana, dei problemi che assillano la società moderna. Ci siamo staccati quasi subito - ricorda ancora il maestro - dalle canzoni classiche di montagna, per affrontare temi d'attualità, e volte scottanti, quali l'inquinamento, caccia, incendi boschivi, l'abbandono delle montagne che diventano poi preda del fuoco».

Canzoni come «L'acqua se morta», «El fogo», «La dell'acqua ciara» o «Scapa oselet» sono diventati un inno alla vita.

«Cantiamo sempre con la voce natura nel cuore, portando agli altri la gioia della vita» dice ancora Luciano Rigoni. Anche se i complimenti più bei sono arrivati dallo Bepi De Marzi, l'autore delle loro canzoni, che dopo averli ascoltati si chiese chi fossero mai questi «piemontesi incredibili», queste voci del Mottarone il cui canto sembrava fosse «un'isola di San Giulio fatta di vento».

Cantando all'aria aperta. Nei testi del Coro Mottarone si parla anche di inquinamento, caccia e incendi boschivi

All'inizio la scelta di questi canti ha lasciato un po' scettati, poi si è capito che si trattava di argomenti che il pubblico «sentiva» e gli applausi, le richieste partecipazioni giunte da ogni parte d'Italia, hanno sancito che ha avuto il suo apice nella realizzazione di un long-playing diventato ormai rarità introvabile.

Adesso, sull'onda successo che continua, a dispetto del tempo e delle mode che passano, è uscito il loro secondo 33 giri, titolo semplice ma eloquente: «20, Coro Mottarone».

Il nuovo disco, con i pezzi più belli del repertorio, un'autentica antologia musicale, è stato presentato venerdì sera nel corso di una serata musicale al Palazzetto dello Sport. Alla festa-spettacolo è stata ospite la corale Mehlemer Quartett-Verein 1908 di Bonn, una delle più vecchie e prestigiose d'Europa.

Altri appuntamenti seguiranno nel corso dell'anno, in Italia ed all'estero per festeggiare l'importante compleanno.

I prossimi mesi vedrà la luce anche un libro, curato dallo storico Lino Cerutti, che racconterà le straordinaria storia di un gruppo di amici, cresciuti alle pendici del Mottarone, che decisero quasi per scherzo di cantare più soltanto la sera all'osteria, ma di coinvolgere gli altri nella loro gioia di vivere.

Vincenzo Amato

Vallese espone a Roma durante Italia 90

Vetrina «mondiale» per il naïf novarese

NOVARA. Tra le tante versioni «Ciao», la mascotte-simbolo «Italia 90», ce n'è anche una naïve. E' quella dipinta su vetro dal pittore novarese Alfredo Vallese. Unico esponente in provincia di questa tendenza artistica, è stato invitato ad esporre in una mostra collettiva nazionale che si terrà allo stadio Flaminio a Roma per tutta la durata del mondiali di calcio. E per presentarsi a questa rassegna, Vallese, ex giocatore del Novara, ha voluto rendere omaggio alla grande manifestazione sportiva.

Così, ha realizzato alcune opere originali che si discostano dai da favole che caratterizzano la sua pittura per assumere invece contenuti simbolici. Tema dominante di questi quadri è quello della pace universale.

Tra i più significativi c'è quello in cui la figura di «Ciao» si staglia sui mounumenti-simbolo delle città italiane che ospitano le partite. La tricolore, che sembra quasi volare, è sovrastata da filo, retto da due colombe multicolori, sul quale sono appese le bandiere di tutte le Nazioni che con le loro squadre sono presenti al torneo iridato.

«Ho voluto esprimere un messaggio di fratellenza - spiega Vallese - perchè credo che la funzione di ogni sport, in questo il calcio, deve anche quello di avvicinare tutti i popoli». E il pittore novarese ha voluto sottolineare il suo intento usando sfondo un tenue colore rosaceo: quel con il quale si immaginare i sogni più belli.

D'altra parte, l'intera produzione artistica di Vallese è fatta di sogni. I suoi oli vetro evocano ambienti e personaggi di un mondo fiabesco. Un mondo popolato persone e animali che si muovono sotto una luce che accende le fantasie. Ci scene di vita agreste, bianchi paesaggi invernali quali talvolta si possono riconoscere i campi, i pioppeti e le tipiche cascine della Bassa Novarese. Ma il denominatore comune della pittura di Vallese è soprattutto il colore, che si ritrova con le più strane tonalità e innumerevoli accostamenti nelle morte o sui manti degli animali, sugli alberi e sui fiori prati.

Dopo aver cominciato a dipingere ispirandosi alla tradizione naïf degli jugoslavi, Alfredo Vallese, che lavora operaio alla «Falconi» di Novara, ha maturato uno stile personalissimo, riconoscibile da alcune peculiarità, come gli arcobaleni e le minuscole finestre quadrate delle case.

Oltre alle opere inedite che presenta alla collettiva di Roma, in questo periodo il naïf novarese è presente con mostre personali anche a Rimini e, dal 1 luglio, nella Repubblica di San Marino. **(p. ben.)**

Alfredo Vallese mostra una delle opere che ha dipinto per i mondiali di calcio.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
NOVARA
AVVISO ALLE DITTE
Si rammenta che il 30 giugno p.v. scade il termine utile per effettuare, senza incorrere nelle sanzioni di legge, il pagamento del diritto annuale istituito dal D.L. 22-12-1981 n. 786 convertito dalla legge 26-2-19, n. 51 e successive modificazioni.
Il pagamento del diritto deve effettuato tramite il bollettino di c/c postale distribuito imprese iscritte nel registro delle ditte a cura della Cerved s.p.a. - Società informatica delle Camere di Commercio.
Gli importi da corrispondere risultano come segue:
- ditte individuali-società di persone-società cooperative-consorzi L. 103.000
- società con capitale fino a 200 milioni L. 529.000
- società con capitale da oltre 200 milioni a 1 miliardo L.
- società con capitale da oltre 1 miliardo a 10 miliardi L. 881.000
- per ogni 10 miliardi di capitale o frazione in più L. 177.000
- unità locali L. 21.000

I soggetti che non abbiano ricevuto il bollettino prima degli ultimi dieci giorni utili per l'effettuazione del pagamento, sono tenuti ad acquisirne copia presso la Camera di Commercio.
Per errore tipografico in alcuni bollettini anziché «Camera Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Novara» è stato stampato «Regione Valle d'Aosta - Servizio Tesoreria Novara». I bollettini riportano comunque il numero di c/c e quindi sono regolari ai fini pagamento.
Novara, il 1° giugno 1990.

ORGA Selezione
cosmetica multinazionale che si colloca per prestigio dei propri prodotti e per livello di fatturato in posizione in Italia, offre opportunità di impiego a - in **NOVARA** e provincia come
DIRETTRICE DI ZONA
L'offerta è caratterizzata da:
SICUREZZA: inquadramento immediato ai più livelli impiegatizi secondo Contratto Nazionale Chimici (stipendio su 14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, auto società).
SVILUPPO: addestramento iniziale e formazione collegati a programmi specifici.
Le candidate - munite di patente e dotate di entusiasmo, volontà, ambizione, spirito organizzativo e desiderio affermarsi - sono pregate di telefonare a: **031 998.388 dalle 9 alle 12 e alle 15 (escluso venerdì).**
E' gradita una precedente esperienza di vendita.

SOCIETA' ZONA BORGOMANERO
RICERCA
DIRETTORE
per conduzione del proprio stabilimento lavorazioni meccaniche e di stampaggio di metalli a caldo, con particolare attenzione alle problematiche della produzione e del personale.
Gli interessati potranno telefonare al (0322) 84.91 per fissare un appuntamento.

dimensione ubicata Alto Novarese operante settore articoli casalinghi Inox **ricerca**
TECNICO
a cui affidare la responsabilità della produzione.
Telefonare al n.0323 61.419

AZIENDA CONFEZIONI FEMMINILI
ricerca
MODELLISTA
con esperienza campionario
o
SARTA
con esperienza lavorativa
Telefonare 0322

CERCASI
VENDITORE/VENDITRICE
per dettaglio alimentare provincia di Novara. Minimo L. 2.500.000 mensili.
Scrivere dettagliando curriculum a:
PK Ag. Salodini via Gramsci 15/E 13051 BIELLA (VC)

Primaria industria situata nelle vicinanze di Borgomanero
ricerca
CUSTODE
disposto risiedere permanentemente presso l'alloggio stabilimento.
Telefonare al numero
0322/844.001

on consumaz.
NIGHT CLUB
NOTTE D'ORIENTE
Prarolo (Vc) - Tel. (0161) 216190
BAR

COMUNE DI VERBANIA
Variante n. 1 P.R.G.I. contestuale a Variante al PIP - località Piano Grande.
- Vista la Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modifiche ed integrazioni.
- Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. del 16-3-1990.

si rende noto
che il Progetto Definitivo della Variante n. 1 al Piano Regolatore Generale Intercomunale, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 16-3-1990, contestuale alla Variante al Piano per Insediamenti Produttivi (PIP) - Località Piano Grande, è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale, in Brigata Valgrande Martire, per la durata di 30 giorni interi e consecutivi dal 28 maggio 1990 al 27 giugno 1990, affinché chiunque possa prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12.
Verbania, il 25 maggio .
IL SINDACO
F.to Domenico Zanetti
IL SINDACO
F.to Francesco Imperiale

Ford Transit. Si guida come un'auto, si carica come un Tir.

■ Servosterzo incluso nel prezzo per le versioni Van, Bus e Combi. ■ Nuovo motore 2.5 diesel a iniezione diretta e 2.0 benzina, brillanti, affidabili e con consumi estremamente contenuti. ■ Nuovo cambio MT 75 ad innesto rapido e preciso. ■ Differenziale autobloccante. ■ Da 6 a 10 m³ di volume. ■ Da 1 a 2 tonnellate di portata. ■ Altezza interna del vano di carico fino a 1.87 m. ■ Un confort da berlina nella sua ampia cabina con tre comodi posti. ■ Transit è disponibile in più di 80 versioni.
Oggi ancora più maneggevole con il servosterzo incluso nel prezzo.
L. 15.898.000 IVA ESCLUSA
Ford Transit N.1 in Europa.
CONCESSIONARIA Ford
COMMAR
DA:
- **ARONA**
  Viale Baracca 6 - Tel. 0322/46.907
- **BORGOMANERO**
  - Tel. 0322/82.238

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 10 Giugno 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
V. TRENTO 34 -
TV
L. 300.000
OFFERTA VALIDA
DALL'1/6 AL 20/6/90
AD ESAURIMENTO SCORTE

Vercelli: su ordinanza del sindaco, controllano le uscite dei dipendenti in servizio

I vigili di sentinella in Comune

No dei sindacati al piano anti-assenteismo

NOSTRO SERVIZIO

Il Comune di Genova ha istituzionalizzato le pause bar dei propri dipendenti inventando le di ferie. L'amministrazione vercellese ha invece deciso di seguire un'altra strada: da venerdì, eseguendo le direttive impartite dal sindaco con un'ordinanza, alcuni vigili urbani piantonano gli ingressi del palazzo comunale degli uffici via Solla Libertà per controllare se i dipendenti che abbandonano il posto di lavoro no muniti di permesso. Le organizzazioni sindacali insorte parlando di «stato d'assedio» e di offesa «della dignità personale professionale dei lavoratori». Comune ribattono affermando che il giro di vite necessario dopo anni di commiccazioni interne mai eseguite e abusi evidenti commessi senza ritegno.

Per Cgil, Cisl e Uil, «il servizio è fuori luogo e non di competenza della Polizia urbana. Inoltre può situazioni conflittuali nel momento cui obbliga dipendente a controllare altro dipendente. C'è una scala gerarchica di responsabilità che passa dal capo ufficio e dal capo re: i funzionari non rispettano le proprie competenze di controllo è su di loro che bisogna intervenire. Il problema delle uscite abusive esiste, ma sempre è colpa dei dipendenti». Al comando dei vigili urbani qualcuno si dice scettico sull'iniziativa, ma, un vigile, «è innegabile che, anche personalmente qualcuno può essere contrario a questo servizio, dobbiamo rispettare le consegne che ci sono state impartite».

Sindaco ed assessori difendono invece la propria decisione, anzi rincarano la dose denunciando episodi ancora più gravi della semplice uscita per bere un caffè: sembra che ci siano stati precedenti di persone che si cano in ufficio solo per timbrare il cartellino altre che lo timbrano per colleghi che neppure presentano. «Abbiamo emanato una serie di circolari contro l'assenteismo - spiegano - perché la situazione stava superando limiti ragionevoli. c'è alcuna volontà di reprimere penalizzare ma mettere ordine nell'apparato e migliorare l'efficienza dei servizi evitando abusi che ci screditano agli occhi del cittadino. Le stesse organizzazioni sindacali avevano condiviso le nostre iniziative».

In un primo tempo i vigili avrebbero dovuto chiedere di vedere il permesso, da domani dovranno solo più registrare i dipendenti in uscite per poi trollare se erano muniti permessi regolari e annotati nei registri che sono stati forniti ai singoli uffici. I controlli dureranno ancora pochi giorni, poi possibile che vengano ripetuti periodicamente.

Mercoledì parti si incontreranno per tentare di smussare gli angoli della polemica. Dalle 9,30 nella sala del Consiglio comunale è convocata l'assemblea dei dipendenti, al termine della quale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali un incontro sindaco ed assessori.

Franco Cottini

RAPPORTI DIFFICILI

«Civich» assessori

nuovo difficili i rapporti il comando dei Vigili Urbani gli amministratori: la vicenda dei controlli sui dipendenti vede gli agenti coinvolti per un ordine di servizio devono rispettare, ma sul quale molti dissentono. Il primo episodio risale a poco più di dieci anni fa quando si innescò feroce polemica fra l'allora l'avarna i vigili su una questione legata al mercato di piazza Mazzini. Più recente il protesti.

I vigili, causa della di personale negli uffici giudiziari, per anni hanno elevato i protesti in virtù di una legge che dà loro questa facoltà solo per periodi di tempo limitati all'emergenza. L'intervento dell'ex assessore Romano rese tesissimi i rapporti con il capitano Damiani, sfociati in clamorosa lite durante riunione di giunta. Lo stesso Damiani due anni fa in Consiglio comunale zittì il senatore Boggio che lo stava criticando.

Il sindaco Fulvio ha chiesto ai vigili urbani controllare i permessi di dei dipendenti Dura la reazione dei

Biella, sospeso dalle 24 alle 7 il servizio di pronto intervento della polizia

E di notte scompare il «113»

Il provvedimento, in vigore da domani, è conseguente alla grave di organico
Chiesto incontro con il prefetto Parisi; nel frattempo le chiamate dirottate sui carabinieri

BIELLA. Addio sorveglianza nel cuore della notte, prevenzione, : da domani la città sarà più indifesa, con evidenti problemi per l'ordine la pubblica sicurezza.

Dalle 24 di lunedì 11 giugno, infatti, per gli agenti del Commissariato di Biella sarà «vietato» prestare servizio e il «113», il famoso numero del pronto intervento, fino alle 7 del mattino successivo, resterà un «amico» impossibilitato dare aiuto.

Spiega Pietro Basile, esponente del sindacato autonomo della polizia: «Non ne possiamo nulla: l'ordine è partito direttamente dalla sede centrale di Roma. In base ad un accordo sindacale a livello ministeriale la "gazzella" in servizio nelle notturne deve essere formata da tre agenti. Al Commissariato di Biella disponiamo di un organico tale da far fronte questo adempimento e così non è possibile coprire il turno de alle 7 del mattino».

Nel capoluogo laniero, infatti, il «lavoro» degli uomini del distaccamento locale sia notevolmente maggiore, in proporzione, a quello di altre la polizia conta un apparato da parecchio tempo insufficiente.

Su un organico previsto di sessantina di elementi (enotevolmente inferiori alle reali necessità» sottolineano le forze dell'ordine) attualmente in servizio vi persone. «Ma agente è distaccato per Reggio Calabria, nel quadro delle operazioni contro la 'ndrangheta, mentre in questo di "calcio mondiale" otto elementi sono stati temporaneamente aggregati alla sede di Torino. E ancora, luglio, un collega, avendo raggiunto i limiti età, ne andrà in pensione» aggiungono gli esponenti sindacali.

A complicare la situazione il lavoro d'ufficio cui sono sottoposti i poliziotti Commissariato di via Torino. Sostiene il deputato Wilmer Ronzani, che ieri stato interessato problema: «Biella, a differenza di altre sedi, non dispone di personale civile. Così gli agenti sono costretti a svolgere compiti di archivisti, impiegati dattilografi, mansioni li obbligano a restare in ufficio mentre potrebbero adibiti a servizi investigativi».

Ronzani, la settimana prossima oltre a presentare un'interrogazione in Parlamento, chiederà un incontro urgente con il capo della polizia Parisi. Aggiunge il deputato: «La creazione della Provincia Biella risolverebbe il problema: l'organico verrebbe immediatamente triplicato. Però non possiamo aspettare tempo: il problema è considerevole anche perché si tratta un servizio pubblico a favore della collettività».

Nel frattempo che accadrà in caso di chiamata notturna del 113? «Dirotteremo le telefonate carabinieri» spiegano al Commissariato. Con un piccolo particolare però: le pattuglie dei militari, loro volta, devono già coprire un territorio vastissimo e sono subissate lavoro.

[r. eyn.]

Un poliziotto in pattuglia

Ruggiero spiega il calo del prezzo

Riso, «troppo» per il ministro

VERCELLI. Due mesi la Borsa risi fu bloccata mediatori e tutta l'Italie atto, grazie a quello sciopero, una crisi del settore tuttora irrisolta.

Ci furono anche interrogazioni parlamentari sul vistoso calo del prezzo del riso, ed ora arrivate le prime risposte. Il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha scritto senatore vercellese Ennio Baiardi, spiegando quelli che, avviso, sono i motivi della crisi.

«Il raccolto - afferma il ministro - è stato caratterizzato un aumento della produzione (un milione 270 mila tonnellate greggio): un risultato eccezionalmente elevato nei confronti degli anni precedenti e dovuto principalmente alla maggior piovosità dell'estate all'estensione delle colture».

Continua il ministro Ruggiero nella lettera a Baiardi: «Tale aumento difficoltà di alcune correnti esportazioni hanno determinato, nel mercato nazionale, il basso livello dei prezzi e l'inizio delle richieste di intervento all'Ente risi, a differenze quanto era avvenuto negli anni precedenti».

Dunque, anche secondo il ministro del Commercio con l'estero è stata soprattutto l'iperproduzione a determinare la caduta prezzi sul mercato interno.

Secondo il ministro, la situazione è invece migliorata per quanto riguarda le esportazioni nei Paesi della Cee. Dice Ruggiero: «Rispetto al passato, si registra una situazione complessiva migliore, principalmente a causa degli acquisti iberici dove, a siccità, il raccolto interno era stato insufficiente».

Ruggiero rileva pure il vistoso calo (6 per cento) di esportazione verso i Paesi del Nord Europa e verso gli Stati extracomunitari. Sono le stesse conclusioni cui arrivati i responsabili delle associazioni agricole: la soluzione, anche secondo il ministro, sta in un efficace programma aiuti alimentari.

[e. d. m.]

VENTIQUATTR'ORE

«Asti mondiale» «La Stampa»

Martedì con «La Stampa» sarà in distribuzione l'inserto «Asti mondiale» dedicato alla città che in questi giorni ospita la nazionale Brasile: 24 pagine di interviste foto in esclusiva.

VERCELLI

cinofila

Oltre cani sfileranno oggi, dalle alle 17, sul «green» dello stadio Robbiano per l'undicesima esposizione cinofila, valida prova di campionato italiano. Una curiosità: sfilerà anche un da caccia all'orso.

COSSATO

Camion danneggia ponte superstrada

Un camion ha seriamente danneggiato ieri mattina un cavia della superstrada. Il mezzo viaggiava lungo la comunale che collega Cossato a Mottalciata, con un carico particolarmente ingombrante. passare sotto il ponte della statale, il cassone ha urtato la parte inferiore della in cemento provocando un'ampia crepa. I vigili urbani hanno fatto intervenire i tecnici dell'Anas che non hanno riscontrato nessun pericolo per la circolazione. Del camion però tracciia.

BIELLA

Cade in montagna lo

Stava facendo un'escursione in Valle Cervo quando, poco di- lago della Vecchia, ha perso l'equilibrio ed è caduto. Vittima dell'incidente, che non ha avuto gravi conseguenze, è alpinista biellese, Tarcisio Desirò. L'uomo è da un elicottero della Regione e ieri mattina è ricoverato all'ospedale di Biella. Guarirà in pochi giorni.

CERRIONE

Trovato morto anziano scomparso

Giuseppe Oliveri, anni, il pensionato scomparso da casa, stato ritrovato morto decantazione di liquami d'animale della cascina Frassignola, un'azienda agricola poco distante dalla sua abitazione. L'anziano, dopo il ricovero della moglie colpita da ictus cerebrale, vittima di una forte crisi depressiva.

Biella, i sindacati denunciano coordinatori e direttore sanitario

Usl, un giudice per i «pass»

Per i controlli magnetici d'entrata e uscita

BIELLA. Nuovo capitolo nella vicenda del rilevamento delle presenze in ospedale. I sindacati hanno deciso denunciare alla magistratura i coordinatori dell'Usl 47, Antonio Serasini e Gianni Bottura, e la direttrice sanitaria Ada Fattorini. Secondo i rappresentanti del personale, i tre funzionari si sarebbero resi colpevoli di comportamento antisindacale nei confronti degli infermieri dei medici che hanno boicottato l'uso dei «badges», i cartellini magnetici che controllano l'orario di ingresso e di uscita dei dipendenti.

La vicenda risale alla scorsa settimana, quando il coordinatore amministrativo dell'Usl Serasini aveva l'adozione in forma sperimentale del sistema automatizzato rilevamento delle presenze. I sindacati però si erano opposti: «Con questa iniziativa sono stati introdotti unilateralmente, consultarsi, alcuni criteri regolamentazione dell'orario. Sono norme che, se accettate, segneranno il trionfo della burocrazia e paralizzeranno funzionamento dell'ospedale».

così proclamata un'agitazione e personale invitato a non «striscierà», cioè a non inserire la scheda magnetica nell'apposito terminale all'inizio e alla conclusione dei turni.

Questa decisione aveva provocato la reazione due coordinatori: Antonio Serasini e Gianni Bottura avevano firmato una lettera, inviata a tutti i dipendenti, nella quale sottolineavano che la mancata adesione all'iniziativa rappresenta un'infrazione al regolamento.

L'altro giorno, nella sede, è intervenuta pure la direttrice sanitaria. Ada Fattorini ha trasmesso ai dipendenti in agitazione comunicato in cui si afferma che la sollecitazione a utilizzare i «badges» da interpretarsi come ordine di servizio.

Ma per i portavoce dei lavoratori queste iniziative costituiscono «un attentato alla libertà sindacale». Spiega Franco Ferlisi, rappresentante della Cgil: «Il personale aveva iniziato protesta, decidendo di non servirsi dei "badges". E la direzione, insieme ai coordinatori, ha risposto minacciando provvedimenti carico dei dipendenti che hanno aderito all'iniziativa. Un comportamento che rappresenta la violazione di un diritto sacrosanto».

Così i sindacalisti hanno deciso di rivolgersi al pretore, denunciando i firmatari due comunicazioni. Nel frattempo i dirigenti ospedalieri hanno contattato medici e personale per cercare un accordo.

Vercellesi e biellesi ricordano il giorno dell'entrata in guerra

Dove eravamo il 10 giugno

Tante storie di gente comune e di soldati

Dieci giugno 1940: Nino Piacco, giovane marinaio diventato segretario di fiducia dell'ammiraglio Tallarico, è Piazza Venezia; Elvo Tempia, con la guardia di frontiera, è a pochi passi dal confine e ai soldati francesi chiede bottiglie di profumo in cambio sigarette. Ricordi di 50 anni fa, del giorno in cui Mussolini dichiara l'entrata in guerra dell'Italia e la provincia si riversa in strada. E' un «dove rivissuto dai personaggi vercellesi e biellesi che hanno scritto la storia dopoguerra, ma che comprende anche vicende minori, altrettanto belle, come quella di Caterina Vasino, del fidenzato partito per il fronte che torna un braccio amputato: si sposano subito, quando ormai è finito il tempo delle granate. I contadini, sentendole la prima volta, si dissero: «Macché bombe, sono i nostri che fan le prove».

SERVIZIO A PAGINA 2

Quel giorno a piazza Venezia. La folla ascolta il discorso di Mussolini

L'entrata in guerra dell'Italia rivive nei ricordi di personaggi vercellesi e biellesi

«Quel giorno, cinquant'anni fa»

«I francesi? Scambiavamo profumi e sigarette»

NOSTRO SERVIZIO

E noi dove eravamo? Il fatidico giorno dell'entrata in guerra dell'Italia riaffiora tra i [redacted] dei vercellesi e [redacted] biellesi che vissero «l'ora segnata dal [redacted]no che batteva nel cielo della Patria».

Racconta Domenico «Mimì» Facelli, [redacted] anni, che durante la guerra [redacted] liberazione [redacted] uno dei responsabili vercellesi [redacted] squadre patriottiche d'azione: «Il lunedì 10 giugno di cinquant'anni fa ero con tanti miei compagni di lavoro alla Châtillon. In città si viveva una strana atmosfera, direi spasmodica, per l'atteso discorso di Mussolini. Quando il duce parlò alla radio, annunciando l'entrata in guerra dell'Italia, dietro all'euforia di facciata vi era ben altro risvolto. Tornando a [redacted] me ne resi subito conto: c'era anche tanta gente con le lacrime agli occhi».

Se in città tutti erano rimasti con l'orecchio incollato agli apparecchi radio o erano scesi in massa per le vie ad ascoltare dagli altoparlanti il proclama che arrivava da Roma, vi fu anche un vercellese che visse in prima persona, «dal vivo», l'avvenimento. Tra la folla dell'adunata oceanica di piazza Venezia, di fronte [redacted] balcone da cui parlava [redacted] duce, c'era anche Nino Piacco, fondatore della pallavolo italiana e attuale presidente Uisco, allora ventunenne, che prestava servizio [redacted] ministero della Mari[redacted] come segretario dell'ammiraglio Tallarigo.

Ricorda Piacco: «C'era grande [redacted] curiosità. Dopo [redacted] giorno la piazza era già gremita: il discorso era previsto per le 18, ma noi arrivammo nelle prime [redacted] del pomeriggio. Ero direttore sportivo della Regia Marina [redacted] me c'erano molti miei compagni. Fu le prima volta che vidi il duce [redacted] persona. In quel momento nessuno si sarebbe immaginato che l'avvenimento preludesse a cinque lunghissimi anni di guerra, anzi si parlava solo di "guerra lampo"».

A parlare [redacted] guerra lampo è anche Caterina Vasino, 78 anni, di Stroppiana, [redacted] ha una storia di guerra [redacted] e [redacted] da narrare: «Quando si seppe dello scoppio [redacted] guerra fu terribile. Dicevano che sarebbe stata un'azione bellica veloce. [redacted] mio fidanzato Vittorino partì quasi subito per il fronte francese. Dopo qualche mese fu mandato in Albania e, durante una delle prime operazioni, il suo reparto si trovò sulla linea del fuoco degli stessi italiani. Vittorino, colpito da una granata, [redacted] gravi ferite e gli venne amputato [redacted] braccio. Al suo ritorno, dopo un lungo ricovero all'ospedale, lo volli subito sposare».

Adele Sodano, 81 anni (abita in via Cardinal Mercurino, a Gattinara) [redacted] 10 giugno del '40 si trovava a Parigi dove lavorava all'«Hotel de l'Europe». Seppe dell'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia attraverso la radio. Racconta: «La comunità italiana tentò [redacted] rivolgersi [redacted] [redacted] Generale per avere disposizioni ma la polizia impediva alle gente di passare: già vi erano minacce di arresti e internamenti».

Tra la folla si trovava anche la sorella di Adele, dirigente di [redacted] grande [redacted] vicino all'O[redacted]. Continua l'anziana gattinarese: «Tentava di raggiungermi per dirmi di non uscire in strada, perché era pericoloso, ma venne arrestata in Rue Roquepine con il gruppo di italiani che [redacted] recava al consolato. Fu rilasciata soltanto a notte fonda».

Trascorsero soltanto poche ore dall'entrata in guerra e Tori[redacted] venne bombardata. Nella campagna a Ovest di Vercelli si scorgevano sinistri bagliori nella notte. «Non è possibile: staranno facendo solo delle prove o esercitazioni», dicevano i contadini. Invece si sbagliavano: era gu[redacted] vera.

A Biella Elvo Tempia, 70 anni, una delle figure più importanti della Resistenza, ex-deputato tra le fila del pci, allora vestiva la divisa della guardia di frontiera ed era di [redacted] al confine transalpino, [redacted] Val Pellice. «Insieme ad un battaglione di alpini e [redacted] altro della milizia ci trovavamo a 1600 metri d'altezza in una [redacted] rigogliosa, chia[redacted] Prà - racconta Tampia -. A due chilometri di distanza c'erano i francesi. Con loro avevamo quasi fraternizzato, scambiava[redacted] le sigarette con bottiglie di profumo che poi mandavamo a casa».

Aggiunge: «Il 10 giugno arrivò un colonnello della milizia, infervoratissimo, e ci annunciò che la dichiarazione [redacted] guerra era stata consegnata [redacted] nemico. Bisognava cominciare [redacted] [redacted] ma noi soldati [redacted] ne eravamo certo entusiasti. Ci ha pensato [redacted] milizia [redacted] prendere l'iniziativa, ma quando [redacted] parte avversaria sono arrivate le prime pallottole, le camicie nere hanno cominciato ad indietreggiare. Gli alpini non [redacted] [redacted] fatti sfuggire l'occasione per qualche battuta dissacratoria e [redacted] discussione [redacted] sfociate in una scazzottata: altro che "credere, [redacted] e combattere"».

Per Pippo Pozzi, [redacted] anni compiuti il 19 ma[redacted] pittore e scultore tra i più apprezzati, la seconda guerra mondiale aveva già registrato un'appendice: la campagna d'Africa del '35. «Troppo facile giudicare adesso, forse ingiusto: allora si era tutti [redacted] "imbottiti" - ribatte Pozzi -. [redacted] 10 giugno del '40 ero a Biella, perché richiamato alle armi. Da giovane [redacted] fatto quasi tutto: dal balilla all'avanguardista, chissà [redacted] [redacted] vera convinzione [redacted] perché si doveva fare così. Comunque, con un gruppo di amici, mi [redacted] in un caffè di via Italia che adesso è sparito: [redacted] radio la voce di Mussolini annunciava che avremmo spezzato le reni a mezzo mondo. E noi ci abbiamo creduto, almeno all'inizio, come tanta altra gente».

Infatti il duce, due anni prima, [redacted] stato a Biella per l'inaugurazione del [redacted] di ferrovia Biella-Novara. E furono in migliaia ad applaudire Benito Mussolini al momento del suo arrivo in città. Prosegue Pozzi: «Bisognava vederle, tutte quelle persone con le lacrime agli occhi per l'emozione. Certo, dopo sono arrivate le bombe, i morti, la fame e la disperazione. Ma prima, prima no. Per l'Africa [redacted] vamo partiti cantando. "Faccetta nera, bell'abissina". Poi siamo tornati piangendo».

Giovanni Barberis
Daniele Pasquarelli

[redacted] Da sinistra, Pippo Pozzi, Elvo Tempia, Nino Piacco (in alto) e Facelli

La presidente dell'Usl 45 parla del «caso chemioterapia»

Rimborsi, solo ritardi

Pratiche in lista d'attesa perché manca un'autorizzazione regionale
Aspettano il risarcimento anche i malati di cataratta operati dai privati

VERCELLI. [redacted] «caso rimborsi sanitari» prosegue. E interviene [redacted] la presidente dell'Usl 45, Lucia Pigino puntualizza: «La [redacted] Unità sanitaria non "arranca" affatto per rifondere le spese che gli ammalati hanno sostenuto dopo essersi sottoposti alle chemioterapie, affidandosi agli specialisti della casa di cura Santa Rita. Dobbiamo soltanto attendere una serie [redacted] autorizzazioni per la clinica privata vercellese, che comunque sono state richieste, ma che hanno fatto restare le pratiche in lista d'attesa. Non ci [redacted] difficoltà per pagare».

E i versamenti, quindi, non dovrebbero tardare molto.

Il «caso» era nato quando una paziente malata di cancro si era rivolta alla clinica Santa Rita e, al termine del trattamento medico, aveva richiesto il rimborso delle spese sostenute all'Usl di Vercelli.

Chi si appoggia a case di cura private deve seguire una procedura che in alcuni casi [redacted] porta il pagamento delle prestazioni mediche: soltanto in una seconda fase potrà essere rimborsato dall'Usl, presentando una serie di documenti clinici oppure sottoponendosi ad altri accertamenti. E così aveva fatto la [redacted].

In [redacted] primo momento era sembrato che la paziente non potesse [redacted] risarcita [redacted] che tutte le spese restassero [redacted] [redacted] carico. La presidente dell'Usl Lucia Pigino ha chiarito invece che, l'attesa (e non il rifiuto al rimborso) è dovuta soltanto al perfezionamento di alcune pratiche, già inviate dalla clinica Sata Rita per [redacted] l'autorizzazione regionale. Non appena questo «placet» verrà [redacted] si sbloccherà il pagamento alla paziente.

Alla casa di cura privata, d'altro canto, sono dell'avviso che per questo genere [redacted] terapia, non doveva essevi alcun tipo di autorizzazione (come succede invece per altri tipi di cure).

Una recente disposizione della giunta regionale distingue in modo analitico i tipi [redacted] interventi, accertamenti e trattamenti medico o chirurgici. In alcuni casi la norma chiarisce la richiesta di autorizzazione. In altri, [redacted] le cure di chemioterapia, più che l'autorizzazione viene richesto solo che il presidio sia dotato di personale specializzato.

Anche altre spese per interventi che sono stati sostenuti finanziariamente da pazienti che si sono rivolti sempre a cliniche private sono [redacted] depositos all'Usl vercellese. Teresio Pareglio spiega il suo problema. Afferma: «Ho subito un'operazione di cataratta alla clinica privata [redacted] Gaudenzio di Novara, nel maggio dell'anno [redacted]. Quando [redacted] stata emanata la disposizione regionale annuale per i rimborsi (in agosto, ma era retroattiva al gennaio dell'89) ho visto che comprendeva anche il mio intervento. Ho subito inviato le pratiche. Un mese [redacted] l'Unità sanitaria ha chiarito che il rimborso ci sarebbe stato, ma non ha specificato quando. Quanti sono i casi come il mio?». [g. b.]

DETTO TRA NOI [redacted]

Le vecchie cartoline come «briciole di vita»

[redacted]ORSE mai come oggi il collezionismo [redacted] tanto [redacted] moda. Si raccolgono le cose più [redacted] come le ricette mediche, i chiodi, le scatole e gli involucri dei medicinali, la fattura e addirittura le regnatele, religiosa[redacted] sistemate [redacted] appositi contenitori. Una forma [redacted] collezionismo, non proprio [redacted] e [redacted]en[redacted] più usuale, è la raccolta di cartoline. A Vercelli, come in [redacted] altre città, ci [redacted] dei veri esperti, le cui collezioni [redacted] arricchiscono giorno dopo giorno di pezzi rari.

Un editore molto prolifico [redacted] cartoline vercellesi è stato Larizzate, il cui negozio compie cento anni. Le cartoline della cartoleria [redacted] Cesare Larizzate sono forse tra le più belle, essendo state tratte da lastre di maestri della fotografia, come il fotografo Pietro Mascero, [redacted] ancora giustamente rivalu[redacted] a livello nazionale, e il notaio Tarchetti, fotografo della Vercelli umbertina. [redacted] altro editore di «carte postali» [redacted] cellesi è stato Chiais, per il qua[redacted] [redacted] lavorato anche Boeri, un altro fotografo rimasto nella Vercelli di inizio secolo; le sue serie [redacted] fotografie sui carnevali vercellesi della Belle Epoque sono veramente dei documenti unici. Le cartoline hanno però, [redacted] mio avviso, anche [redacted] altro interesse [redacted]sso trascurato [redacted] collezionisti: il testo scritto, minuscolo frammento di [redacted] storia intima, giunto a noi di[redacted] dalla viva voce [redacted] protagonisti.

«Mamma [redacted] cara, oggi ho ricevuto la tua lettera, domani risponderò. Salutami tanto Bianca [redacted] Maria Paoletta, [redacted] te tanti baci dal tuo affezionato figlio Raniero. 30-6-1902 Vercelli».

Queste poche righe sono riportate su una cartolina edita in occasione della mostra zootecnica e fiera dei cavalli, avvenuta a fine luglio e primi di agosto [redacted] [redacted] a Vercelli. Indirizzata alla contessa Marta Ciansanti Caluzzi di Roma, è firmata dal figlio, che con tutta probabilità era di stanza a Vercelli quale ufficiale di cavalleria.

Un'altra cartolina, [redacted] epoca molto più recente (1952), è indirizzata ad un bimbo ospite dell'Istituto elioterapico Villa Spinolio di [redacted] Remo e, in questo caso, chi scrive è la mamma che, utilizzando una vecchia cartolina sbiadita della stazione di Vercelli, [redacted] limita ad inviare al figlio «tanti saluti e mille baci». Per risparmiare sull'affrancatura, la povera donna ha scritto sotto al francobollo: «Sta volentieri [redacted] ti compro [redacted] bel regalo».

All'ingenuo sotterfugio ricorrevano anche i fidanzati e, ai primi [redacted] secolo, c'era persino [redacted] codice amoroso [redacted] seconda di come [redacted] incollava [redacted] francobollo. [redacted] [redacted] cartolina, in cui la piazza Cavour è incorniciata da un ferro di cavallo, un'anonima «l..» non ha fatto ricorso a questo codice; infatti, nel 1915, inviava affettuosi saluti ad [redacted] [redacted] cav. Carlo Schininà di Ragusa Superiore, [redacted] provicia di Siracu[redacted]. In un'altra cartolina, con l'immagine del teatro Civico, si legge lungo il margine bianco: «Domenica sera ci fu il secondo allarme, nulla di grave», poi, guardando sul retro [redacted] data (30-5-1944), tutto si spiega: la guerra stava raggiungendo il suo periodo più cruento.

A proposito di guerre e militari, una bella veduta dell'attuale via Bazzi (allora via Nuova), è indirizzata al capitano Giovanni Del Boca 23° Fant. Tripoli; la data è del 10-4-1915. Chi scrive [redacted] un certo Delpiano, che non deve [redacted] molto in confidenza con il destinatario, infatti si limita ad inviare [redacted] luti distinti».

Tutti scampoli del mondo piccolo, come definiva Guareschi le vicende [redacted] una città di provincia. Briciole di gente senza volto, dei sentimenti soffusi sotto un pizzo sbiadito.

Pino Marcone

Cartolina d'epoca di piazza Cavour

Rive, «en plein» di una studentessa al quiz condotto da Vianello

Antonella sbanca Canale 5

Vince un'auto, gettoni d'oro e altri premi

Antonella Buffa

RIVE. Ha sbancato al «Gioco dei [redacted]. Ventun'anni, capelli rosso fuoco, studentessa universitaria al secondo anno di veterinaria a Torino, la rivese Antonella Buffa, in [redacted] paio di puntate, si è portata [redacted] casa un'auto Opel Vectra diesel 1600 (valore [redacted] milioni) più tre milioni e seicentomila lire in buo[redacted] acquisto e tre tappi di bottiglia di birra, ma d'oro.

Tutto questo a Canale [redacted] nella trasmissione di Raimondo Vianello, registrata qualche settimana fa e mandata in onda venerdì e ieri sera.

Antonella racconta [redacted] [redacted] esperienza televisiva: «L'idea [redacted] partecipare [redacted] gioco m'era venuta l'anno scorso [redacted] luglio. Avevo ormai perso le speranze [redacted] essere convocata, ma a metà novembre [redacted] arrivata una telefonata dalla segreteria di produzione della rete televisiva [redacted] mi invitava a partecipare alla selezione. Superata questa, eccomi, dopo qualche mese, davanti alle telecamere».

Sono bastate due puntate ad Antonella per arrivare «in fondo» al gioco. Momenti [redacted] panico? Solamente [redacted] volta. E ben celati. «Soltanto quando c'è stata [redacted] domanda sul "sommelier" [redacted] profumi. La risposta giusta era "naso". [redacted] e lume di naso ho tentato».

Ora Antonella è ritornata nella sua casa di via [redacted] Novembre, ha ripreso la solita «routine», facendo la spola tra il paese e Torino. Facoltà di veterinaria, perché? Abbraccia Carlotta, una cagnolina [redacted] randagia [redacted] qualche quarto di nobiltà e risponde: «Proprio perché [redacted] gli animali». Il mondo della tv non l'ha attratta particolarmente. E nel momento della [redacted]? Con un sorriso, Antonella commenta: [redacted] quell'istante, son[redacted] rimasta allibita, poi mi sono messa a ridere. Non [redacted] finivo più». [g. b.]

UNITED TECHNOLOGIES AURA

aura®
aura
auto air conditioners
aura

auto air conditioners

Officine specializzate
VERCELLI: [redacted]
Via Kufra 47 - Tel. [redacted]
BIELLA (VC): [redacted]
Via F.lli Rosselli 124/E - [redacted] 015 402.202
[redacted] per il Piemonte e la Valle d'[redacted]

CRAI di Ferrero Ferdinando S.R.L.
Corso Piave 52 - 12051 ALBA (CN)
Tel. 0173 282.320

Gruppo Ferrero

Biella, martedì una riunione nella sede dc alla ricerca dell'accordo con i socialisti

Giunta, è l'ultimo appello al psi

Forse venerdì 22 il primo Consiglio comunale

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «fronte» a quattro, dc, pri, pli e psdi, cala sul tavolo delle trattative l'ultima carta ed invita il psi all'ennesimo «incontro della rappacificazione». L'appuntamento è fissato per le 21 di martedì nella sede della democrazia cristiana, diventata in queste settimane post-elettorali il palcoscenico del lungo racconto sulle baruffe politiche cittadine.

La decisione di tentare un nuovo approccio con gli «alleati-nemici» socialisti è stata assunta all'unanimità da democristiani, repubblicani, liberali e socialdemocratici nella tarda mattinata di ieri, dopo due ore di serrati colloqui.

«Con i colleghi dei partiti laici ci siamo trovati d'accordo: prima di stabilire quale indirizzo dare alla nostra coalizione, vogliamo fare un tentativo per far rientrare il psi - spiega il segretario cittadino della dc Gian Luca Susta -. Siamo partiti con l'intenzione di costituire un pentapartito e quindi vorremmo arrivare a questo obiettivo. Se martedì sera questa intesa non sarà possibile, noi quattro, insieme, ci presenteremo al Consiglio comunale con una giunta minoritaria».

Ma, già da ora, è sicuro che la posizione della democrazia cristiana nei confronti dei socialisti non si discosterà di molto da quella assunta durante la riunione che ha portato alla rottura. Prosegue Gian Luca Susta: «Non è in gioco soltanto la poltrona di sindaco. Anzi, questa carica, come la distribuzione di altri compiti, è, al momento, un problema secondario. In realtà sono di fronte i ruoli politici di due partiti: la dc vuole salvaguardare una "leadership" suffragata dalle recenti elezioni, mentre il psi vuole impossessarsi di questa parte. E' chiaro che è un atteggiamento che a noi non può andare bene».

Insomma, la democrazia cristiana nell'incontro di martedì cercherà un accordo con i «rivali», ma di certo alcune pregiudiziali (la carica di sindaco in primo luogo) non verranno modificate. Ci sono numerose voci sulle ipotesi di lavoro per sbloccare la trattativa: al di là della possibilità di una «staffetta» (gli esponenti dello scudo crociato si sono già opposti alla formula), il repubblicano Gilberto Pichetto intende proporre una «verifica sul programma a metà legislatura» ed altri sono invece intenzionati ad allargare il discorso «in prospettiva» e in relazione alla nascita della Provincia di Biella».

In ogni caso, comunque, i margini della trattativa al momento sono alquanto limitati anche perché il partito socialista non pare molto intenzionato a muoversi dalle sue posizioni. «Il passo in avanti noi lo abbiamo già fatto proponendo la soluzione della staffetta per la poltrona di primo cittadino - sostengono gli esponenti del garofano -. Adesso tocca alla dc ribattere».

Così la situazione resta quanto mai nebulosa, mentre si avvicina il momento della convocazione del primo Consiglio comunale. La data esatta verrà ufficializzata la settimana prossima, ma pare scontato che la riunione d'insediamento della nuova assemblea di Palazzo Oropa si terrà venerdì 22 giugno, con inizio alle 15.

Roberto Eynard

RIBALTONE A PRAY

Sindaco dc dopo 45 anni

Lucio Aimone, 32 anni, architetto, da due legislature consigliere comunale a Pray, sarà il primo sindaco democristiano alla guida del centro valsesserino dopo 45 anni di «regno» comunista. Aimone riceverà ufficialmente l'incarico domani, durante la riunione dell'assemblea completamente rinnovata in seguito al «ribaltone» provocato dall'esito elettorale di maggio.

La giunta di Pray sarà completata dal vicesindaco Pierluigi Fileppo, che probabilmente occuperà anche una poltrona in amministrazione provinciale, e da tre assessorati: al Bilancio sarà nominato Franco Burocco, allo Sport Aldo Vellati e alla Cultura e Servizi Gabriella Zignone. Ma le iniziative comunali saranno frutto di un lavoro d'équipe: gli amministratori hanno infatti deciso di affiancare, ad ogni incaricato, un componente della lista uscita vittoriosa dalle votazioni di un mese fa. **[d. p.]**

Gian Luca Susta

L'assessore ha 18 anni

Curino, politico teen-ager vuole palestre e biblioteca

CURINO. «Assessore comunale a diciott'anni e tre mesi? Sì, penso proprio che non siano molti quelli che vantano un simile record». Il detentore di questo singolare primato (nel Biellese, negli ultimi anni, si ricorda soltanto un caso quasi analago, la nomina del democristiano Gian Luca Susta nella giunta del capoluogo laniero) si chiama Mauro Perotti Ozino, divenuto maggiorenne a marzo, appena in tempo per essere inserito nella lista civica «Mani incrociate» («completamente apartitica» tiene a precisare) e per venire eletto nel piccolo paese a pochi chilometri da Cossato con un vero e proprio plebiscito, 167 preferenze.

«Solo il sindaco uscente Pietro Locca Brusco, con 179 consensi, ha ottenuto più voti di me - afferma con un pizzico di orgoglio il giovane amministratore -. Ma il primo a essere sorpreso da tale successo sono stato proprio io, lo posso assicurare. Non mi aspettavo di riscuotere un simile consenso, senza aver fatto un minimo di campagna elettorale. Certo pensavo che i giovani mi avrebbero scelto, se non altro per simpatia, ma tutti gli altri voti, davvero non me li so spiegare».

E adesso che dopo la prima riunione del Consiglio comunale gli è stato affidato l'incarico di assessore, Mauro non si sente per nulla schiacciato dalle responsabilità: «Dovrò rimboccarmi le maniche e darmi da fare, per meritare tanta fiducia - afferma -. Gli obiettivi da conseguire sono la creazione di nuove strutture a Curino a favore dei giovani e degli anziani, come un dispensario farmaceutico o una biblioteca e una palestra nei locali dell'ex scuola. Poi, un mio personale desiderio sarebbe valorizzare le numerose bellezze naturali nel territorio intorno al paese».

Sarà soltanto il primo passo della carriera politica per Mauro Perotti Ozino? «Per adesso non ho tempo di pensare al futuro - afferma -, perché mi devo preparare per gli esami di maturità, che sosterrò fra pochi giorni al Liceo artistico di Biella. Poi, dopo l'anno propedeutico, mi piacerebbe iscrivermi a scienze politiche. In ogni caso non ho nessuna intenzione di legarmi a qualche partito. Finora non si è fatto avanti nessuno, ma considerata la mia età, penso proprio che non tarderanno ad avanzare le loro richieste. Non rientra nei miei piani diventare un veicolo pubblicitario per procacciare voti. Quindi se dovrò lavorare in politica lo farò mantenendo la mia indipendenza di idee».

Mauro Perotti Ozino è considerato dai suoi compagni di scuola un appassionato studioso di problemi storico-artistici, con una particolare propensione per le questioni riguardanti la collettività. Proprio questa sua disponibilità lo ha spinto a presentarsi alle elezioni.

Giampiero Canneddu

Mauro Perotti Ozino

Zumaglia, esperto dell'angora attacca «Lane d'Italia»

La guerra dei conigli

Chiaraviglio: «Perché è stata abbandonata la sperimentazione?» Il progetto però va avanti e attende cospicui finanziamenti dallo Stato

ZUMAGLIA. Il progetto «Lane d'Italia», lanciato dalla Camera di commercio, ha un fiero oppositore: Lorenzo Chiaraviglio, il maggior esperto italiano del coniglio d'angora.

Il «Lane d'Italia», voluto personalmente dal presidente dell'ente camerale Giorgio Frignani, si prefigge di arrivare ad una produzione italiana in grado di bloccare in tempi abbastanza brevi l'importazione di pelo d'angora (oltre 300 miliardi all'anno), con evidenti vantaggi per l'industria biellese.

«Sulla carta - commenta Chiaraviglio - un'ottima idea. Ma, proprio quando "Lane d'Italia" stava decollando, il progetto è stato abbandonato ed è diventato una scatola vuota».

Accuse gravi. Chiaraviglio le spiega: «Sono stato uno dei precursori del "Lane d'Italia". Nell' '86, l'ingegner Frignani mi chiamò a far parte della commissione provvisoria che doveva gestire l'avvio dell'operazione. Incominciai, nel mio allevamento di Zumaglia, un duro lavoro di selezione che modificasse sostanzialmente la struttura del pelo. Per capirci: l'angora italiano si prestava bene alla biancheria intima, non alla maglieria. Bisognava ricavare un pelo adatto alle filature nazionali, ed io lo ottenni a prezzo di grossi sacrifici, anche economici. Ma quando fu il momento di tirare le somme del mio lavoro, la Camera di commercio mi ha sganciato».

Continua Chiaraviglio: «Ho letto su "La Stampa" che l'ingegner Frignani parla di "un lungo lavoro di studio" e di "ricerca dei luoghi dove impiantare gli allevamenti". Lo studio glielo avevo fatto io, l'allevamento io aveva alle porte di casa. Dunque perché il mio lavoro è stato accantonato?».

Nonostante le critiche di Chiaraviglio, «Lane d'Italia» va comunque avanti ed il progetto verrà finanziato dallo Stato con una cifra che si dovrebbe aggirare sui dieci miliardi: per Giorgio Frignani, si tratta di un fiore all'occhiello dell'ente camerale. **[e. d. m.]**

Lorenzo Chiaraviglio

La storia di Quinto Rivetti, figlio di cardatore, diventato capitano d'azienda

Inventò la stoffa a buon mercato

Dopo la fabbrica di Rovella, quella a Pettinengo, a Musso di Callabiana e l'opificio di Biella. Muore nel 1902 ad appena 49 anni. Un industriale «illuminato», che dialogava con i suoi operai

BIELLA. Era nato a Peramarcia (Crocemosso) il «padre della stoffa a buon mercato», Quinto Rivetti. Il 6 aprile nell'anno 1853. Peramarcia, frazione di poche famiglie, era singolarmente destinata ad una sana produzione di figli laniari: oltre ai Rivetti, i fratelli Galoppo, Alberto Rolando e quel Ferdinando Lanzone così iperattivo da far denominare il suo opificio «moto perpetuo». Geneticamente Quinto Rivetti prometteva bene: suo padre veniva considerato il «primo cardatore d'Italia» essendo stato assunto in tale mansione da Pietro Sella quando questi introdusse in Italia le sue macchine tessili. Il padre aveva inoltre fama di riuscire sempre a risparmiare la metà del guadagno, per quanto scarse fossero le entrate. Di lui si diceva che avesse più caro un soldo che non la pupilla dei suoi occhi. Faceva rivoltare i vestiti ai figli e predicava che la polenta era il menù più completo. Però non badò a spese quando si trattò di dare ai figli, Quinto e Ottavio, un'istruzione - dovere e vanto per lui che sapeva a malapena firmarsi. Morì a 89 anni il vecchio Rivetti ammalato di un cruccio: quello di non potere più lavorare come un tempo. Occuperà fino all'ultimo le sue giornate girando per la fabbrica «raccattando un fiocco di lana o sorvegliando gli operai perché non venisse sprecato un filo».

Per dotare i figli di istruzione aveva dovuto mandarli alla scuola di Mosso. Non li aveva messi in collegio, ma aveva affittato loro una camera senza pensione. Quinto aveva 10 anni, Ottavio pochi di più. Andavano a scuola, ne uscivano, correvano al mercato a fare la spesa, si preparavano il pranzo, studiavano, sbrigavano le faccende domestiche.

Finite le elementari Quinto Rivetti trova lavoro. E' apprendista cardatore presso la ditta Gilardi di Cossila, poi presso la ditta Negri di Occhieppo. Imparato il mestiere, poté mettersi in proprio. Non da solo. E' con lui «papà Rivetti» che darà il nome all'azienda, e i fratelli. Sarà la ditta Rivetti Giuseppe e Figli, con sede alla Rovella di Vallemosso. Non c'è per ora capitale versato: ci sono anzi cinquemila lire di debito per l'affitto della fabbrica. L'anima dell'azienda è Quinto: contabile, macchinista in carderia, direttore, filatore, all'occorrenza facchino. «Lavorava giorno e notte come un'anima dannata - annotò un contemporaneo - e zufolava continuamente come un merlo». Dopo la fabbrica alla Rovella, quella in Pinnazze di Pettinengo, poi quella di Musso alla Callabiana, infine l'opificio di Biella. Negli anni che vanno dal 1879 al 1896 i fratelli Rivetti affittano e conducono contemporaneamente quattro fabbriche e pare riescano ad essere presenti dappertutto. Senza fax, senza superstrade di collegamento. Riescono a triplicare addirittura la produzione da un anno all'altro. Nel 1890 danno lavoro diretto a circa mille operai mentre più di 500 vengono occupati indirettamente.

Trova tempo, Quinto Rivetti, per coltivare la sua passione per la lettura: legge subito dopo pranzo prima di riprendere il lavoro, legge alla sera, continua fino a tarda notte. Nei suoi viaggi d'affari ha sempre un libro in tasca, per occupare leggendo i tempi degli spostamenti in ferrovia. Morirà nel 1902, a 49 anni, compianto specialmente dai suoi operai con cui aveva sempre trattato in termini di grande eguaglianza. E non si tratta di scontata valutazione postuma. Esiste, a questo proposito, fra le molte, una testimonianza significativa: una lettera scritta da Quinto Rivetti ad un suo operaio per la morte della moglie: «Carissimo Enrico - dice la lettera - mi ha riempito l'anima di malinconia la tua grave disgrazia. Io come i miei fratelli e la mia famiglia prendiamo vivissima parte al tuo dolore. Se ti occorre qualcosa, senza scrupolo, dispone liberamente di noi come fossimo tuoi fratelli. Ti stringo la mano e mi dichiaro tuo affezionatissimo amico, Quintino Rivetti».

Pier F. Gasparetto

Il concorso per il marchio dell'ente vinto da un grafico biellese con la porta del borgo

Il Piazzo per il nuovo «look» dell'Apt

Le altre iniziative per l'apertura della stagione estiva

Eugenio Leone

BIELLA. Un'immagine rinnovata, l'avvio dei lavori per la nuova sede ai giardini pubblici e una lunga serie di iniziative: così l'Azienda di promozione turistica del Biellese si sta preparando all'imminente apertura della stagione estiva.

L'altro giorno l'Apt ha presentato il proprio «logo», il marchio che siglerà d'ora in avanti le sue proposte. Alcuni mesi fa era stato bandito un concorso per realizzarlo e il vincitore è risultato Mario Spazzarini, un grafico di Biella che, con la «Porta della Torrazza» disegnata in nero, un soffio di vento colorato in verde e blu, si è garantito la collaborazione per un anno alle iniziative promozionali dell'ente. «La porta del Piazzo vuole essere un invito ad "entrare" nel Biellese - spiega il presidente dell'Apt Eugenio Leone -. E con questo pensiero intensificheremo l'attività».

Il marchio sarà presente sui dépliants, da sempre strumento indispensabile per ogni viaggiatore. Tra questi figurerà pure una guida ai ristoranti biellesi che verrà presentata tra pochi giorni. «E' la prima volta che viene utilizzato questo tipo di pubblicazione - dice ancora Eugenio Leone -. La gastronomia locale è ottima e i visitatori disporranno così di una "mappa" per conoscerla meglio ed apprezzarla».

Nel cartellone '90 delle iniziative Apt vi è anche una piantina di Oropa, che si propone come «compagna di viaggio» per i turisti del Santuario. Tra l'altro saranno indicati gli orari delle funzioni religiose, delle corse della funivia, i ristoranti, gli itinerari delle passeggiate e tutto ciò che serve per una vacanza ai piedi del monte Mucrone.

Tra poco si inizieranno inoltre i lavori che trasformeranno l'ex biglietteria Atap di viale Lamarmora in un ufficio turistico. Spiega ancora Leone: «E' giusto che questo tipo di servizio si trovi il più vicino possibile ai luoghi frequentati dai visitatori, in modo che sia facile localizzarlo. Per Biella è quindi la sistemazione ideale poiché i giardini sono un punto di riferimento importante nel centro della città. Purtroppo per quest'estate dovremo rimanere ancora nella vecchia sede, in quanto la ristrutturazione si concluderà in autunno».

La realtà turistica biellese è inoltre oggetto di un'indagine di mercato commissionata all'Università Bocconi di Milano. «Il lavoro è a buon punto - conclude Leone -. E' infatti terminata la prima fase dei sondaggi. I ricercatori hanno proposto questionari ai turisti per conoscere le esigenze di chi ha scelto il Biellese per una vacanza».

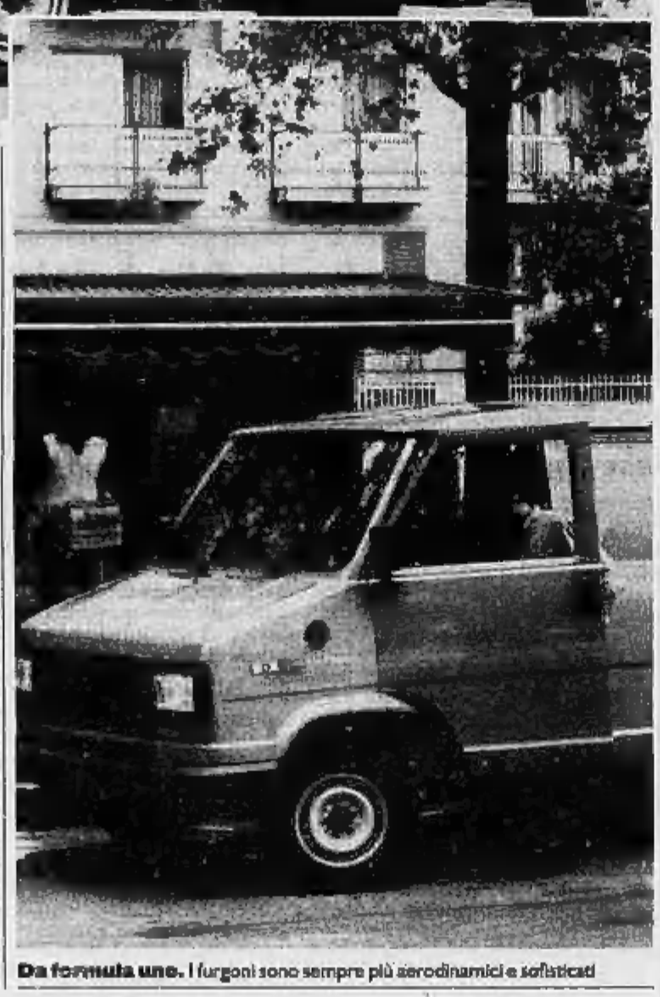
Maria Teresa Garino

"un problema"
L'ALCOOL
AA
ALCOLISTI ANONIMI
ti può aiutare
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00
DISTRETTO PIEMONTE VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Anche nel Biellese è in crescita il mercato dei veicoli commerciali

La febbre del furgone

E sulle strade 100 mila esemplari



Da formula uno. I furgoni sono sempre più aerodinamici e sofisticati

RIELLA. Motori turbo, trazione sulle quattro ruote per la clientela più esigente delle zone montane, comfort ormai paragonabile alle auto di lusso. Anche i veicoli commerciali si stanno adeguando ai tempi e tutte le maggiori case automobilistiche, comprese quelle del Levante che stanno conquistando ampi margini di mercato, offrono una gamma vastissima di prodotti a sostegno delle attività di commercianti, artigiani e imprenditori.

E' soprattutto verso il trasporto leggero, con margini compresi tra i 4 e 18 quintali di portata, che il particolare settore a quattro ruote si rivolge. Verso la fine dell'89, erano più di 100 mila i veicoli circolanti nel comprensorio laniero. All'incirca 15 mila erano quelli a impiego commerciale guidabili con normale patente B e, come dimostrano questi dati, furgoni e cabinati rappresentano una delle fasce più importanti della produzione automobilistica.

Le case, in questo segmento, si danno battaglia a colpi di novità. Ultimamente la Fiat ne ha conquistato una larga fetta con i marchi Ducato, Fiorino e Marengo. «Ne vendiamo più di cinquanta all'anno - dicono in una concessionaria di Biella -. Sono versatili ed è possibile il trasporto promiscuo, cioè di merci e persone per un massimo di tre posti. La nostra clientela è costituita da artigiani e piccoli imprenditori che scelgono prima di tutto la "modernità" del mezzo. Costano relativamente poco, da un minimo di 13 milioni a un massimo di 35 e, le versioni diesel non pagano il superbollo».

Il Ducato è forse il più conosciuto della casa torinese. Viene impiegato per gli usi più disparati, dal furgone all'ambulanza, dal camioncino allo scuolabus e, con le opportune modifiche ed omologazioni, anche come camper.

Il Fiorino è invece l'utilitaria dei veicoli commerciali. E' stato realizzato sul telaio della famosa 127 e risponde alle esigenze di chi ha la necessità di un mezzo agile ed economico con buona capacità di carico. Poi c'è il Marengo, una vera auto truccata da furgone veloce e il Penny, realizzato sullo «stampo» della Duna. Oltre al guidatore possono ospitare «soltanto» quattro o cinque quintali di merce ma si corre ad oltre 155 chilometri all'ora.

Spiegano i concessionari: «Sono passati i tempi in cui questi veicoli erano lenti e rumorosi. Adesso si viaggia comodi e, per chi è obbligato a trascorrere parecchie ore al volante il comfort è un aspetto essenziale».

Al pubblico comunque non manca la scelta. Oltre alla Fiat altri nomi importanti sono presenti sul mercato: la Mercedes che nei veicoli commerciali non dimentica la tradizionale cura e comodità propria della casa tedesca, la Ford con l'intramontabile Transit, la Renault con Trafic, Express e Break ed il Transporter della Volswegen che può vantare anche la serie Multimobil, Syncro e Golf furgonetta.

Una nota a parte va ai giapponesi. Partiti in ritardo rispetto alle case europee, in pochi anni hanno conquistato la simpatia di molti: Suzuky, Nissan ed Ebro sono i maggiori produttori per quanto riguarda le versioni a quattro ruote motrici.

Ed è ormai assodato che sia proprio il Biellese, territorio «dove in ogni angolo esiste un'azienda», a determinare con maggiore incisività il diagramma dell'operosità nel settore trasporti della provincia. Gli scadenti collegamenti ferroviari, con due linee ferrate che da tempo sono al centro di numerose polemiche proprio per i disagi che comportano nel nuovo merci, in pratica obbligano gli imprenditori ad optare per il trasporto su gomma; e l'incremento del comparto produttivo significa un parallelo aumento del settore commerciale dei veicoli. [d. p.]

VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI PER OGNI ESIGENZA

Topsleeper

Presso le concessionarie

MERCEDES-BENZ

AUTORAMA s.n.c.
v. Vercelli 10
13030 CARESANABLOT
Tel. 0161/58.112

AUTORAMA BIELLA s.r.l.
v. Cavour
13052 GAGLIANICO - Biella
Tel. 015/398.104 - 398.114

MOSCHETTO PNEUMATICI S.N.C.

PNEUMATICI DELLE MIGLIORI MARCHE
ASSETTO RUOTE/EQUILIBRATURA

13051 **BIELLA** (VC) Via Corso 38/a - TEL. (015) 406.111

FIAT concessionaria **FIAT**

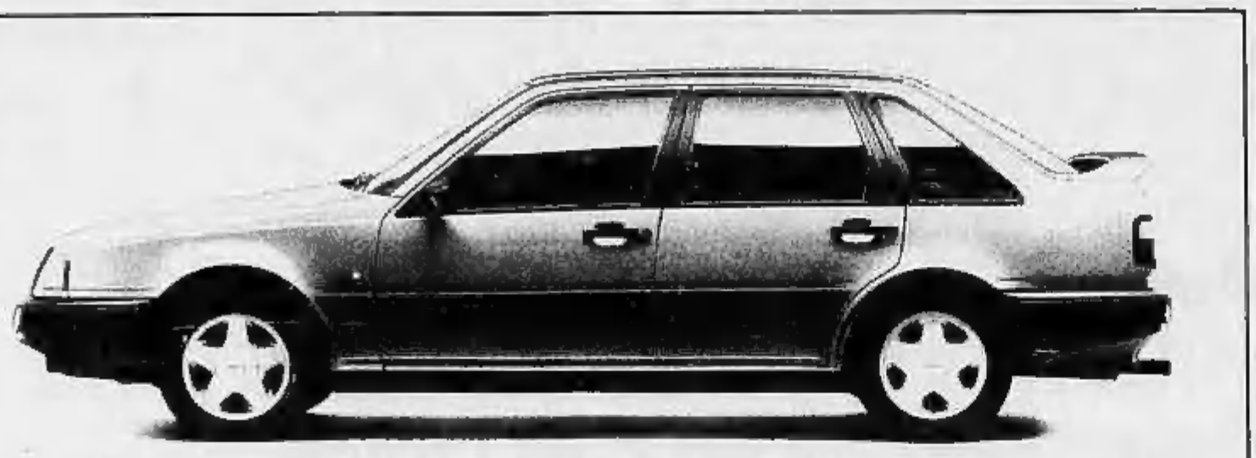
NUOVA SARCA

BIELLA, via Repubblica 58 - Tel. 20.446

Veicoli commerciali
su misura per ogni utilizzo

PANDA VAN benzina o diesel
PENNY benzina o diesel
MARENGO diesel
FIORINO furgone pik-up Combi
TALENTO furgone o carro 8 q.li
DUCATO oltre 100 versioni 6 motori
DUCATO dappertutto con sicurezza
DUCATO MAXI grande volume

SU TUTTI I MODELLI
FINANZIAMENTI AGEVOLATI *FIAT AVA*



NUOVA VOLVO 440

ACCIAIO DIPINTO

1721 cc. - Versioni: Turbo (120 CV); iniezione (109 CV); carburatore (90 CV)
Prezzo chiavi in mano, I.V.A. compresa, a partire da Lire 19.400.000

VOLVO Qualità e Sicurezza

Garage Centrale snc

Concessionaria Volvo

13051 BIELLA (VC)
C.so Europa, 6 - Tel. (015) 84.93.710 - 84.92.684

Intervista-sfogo all'allenatore friulano che lascia la Pro dopo quattro stagioni

Zoratti: «Non scorderò Vercelli»

«Mi mancheranno i tifosi e questi giocatori»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«Zoratti nei nostri cuori». Con questo striscione, esposto in occasione dell'ultimo incontro casalingo, il popolo bianco ha idealmente salutato e ringraziato Zoratti che, dopo quattro stagioni intense, ricche di amarezze, soddisfazioni ed immancabili polemiche lascia la guida tecnica della Pro Vercelli.

Prima di prendere definitivamente la «cittadinanza» massese, Zoratti veste per l'ultima volta i panni del tecnico vercellese ed analizza, con la sua solita schiettezza, la lunga «avventura bianca».

Come giudica la sua avventura alla Pro Vercelli?

Senza dubbio positiva. Gli obiettivi che la società si prefiggeva all'inizio del torneo sono stati rispettati ed anzi, in un paio d'occasioni ci siamo trovati ai vertici della classifica, andando vicinissimi ad una clamorosa quanto meritata promozione in C1.

Massese e Pontedera: due promozioni sfumate all'ultima giornata. Cosa vi ha impedito di centrare la C1?

Il calcio è fatto d'episodi che, nei match in questione, non ci sono stati favorevoli. A Massa abbiamo trovato un clima ostile, quasi intimidatorio, mentre a Pontedera, siamo stati decisamente penalizzati da un arbitraggio scadente.

Il suo rapporto con la dirigenza della Pro è cambiato nel corso degli anni?

Sicuramente. I primi tempi la società era molto vicina alla squadra. Quest'anno le cose sono un po' cambiate ed i contrasti con la dirigenza sono stati frequenti anche se, fortunatamente, il rendimento della squadra non ne ha risentito.

Quest'anno, in più d'una occasione, lei ha apertamente polemizzato con la società, perchè?

L'anno scorso ho accettato in silenzio alcune situazioni tecniche che non condividevo, quest'anno ho deciso di regolarmi in altra maniera. In certi casi, infatti, è giusto che l'allenatore diventi pubblico, esprimendo ai tifosi il proprio pensiero sui questioni attinenti lo spogliatoio.

La scelta di lasciare Vercelli per Massa è stata facile?

Tutt'altro, ho riflettuto a lungo prima di convincermi che la decisione presa fosse la più giusta, sia per me che per la società. Una cosa comunque è certa: Vercelli mi mancherà, mi mancheranno i suoi meravigliosi tifosi, che non finirò mai di ringraziare e, soprattutto, i giocatori con i quali ho condiviso momenti indimenticabili.

Qualche giocatore della Pro potrebbe seguirla a Massa?

E' un discorso molto complicato anche se, naturalmente, la Pro Vercelli ha numerosi giocatori in grado di risolvere i problemi di numerose formazioni. Vedremo a Milanofiori...

La Pro Vercelli può centrare, a breve termine, l'obiettivo della C1?

Se la crisi societaria si risolverà per il meglio e la squadra non verrà smembrata ma, anzi, debitamente rafforzata, ritengo che la Pro Vercelli possa risultare fra le principali protagoniste del prossimo torneo di C2.

Piermario Ferraro

L'ultima volta al Robbiano. Giuliano Zoratti in panchina contro il Tempio

Giuseppe Celoria

E Celoria si congeda

L'annuncio oggi al «Modo» durante la festa dei Clubs?

VERCELLI. Oggi, alla tradizionale festa di fine campionato dei Pro Vercelli clubs, Giuseppe Celoria annuncerà il suo abbandono dopo 11 anni. E la «festa» rischierà di rovinarsi perché, all'orizzonte, non si intravede nessun successore.

«Me ne vado - spiega Celoria - perché non sono più in grado, con pochi collaboratori, di reggere il peso di un torneo professionistico. E dire che quest'anno eravamo riusciti ad attrezzare una squadra in economia ottenendo per giunta un risultato clamoroso. Ciononostante le spese sono altissime e il pubblico, cioè gli incassi, carente. I tifosi vercellesi sono accorsi solo al derby con il Novara e all'ultima gara interna con il Tempio; per quanto riguarda gli ospiti, non possono certo viaggiare in blocco dalla Sardegna o dalla Toscana».

Continua Celoria: «Troppi ormai continuano a dire che ho fatto il mio tempo e, a questo punto, devo dare loro ragione. Certo, ho voluto bene a questa società e ho fatto tutto il possibile per portarla sempre più in alto. Me ne vado con la coscienza tranquilla e con un grande rimpianto: la C1 sfumata proprio sul traguardo».

Celoria fa queste anticipazioni con un groppo in gola e oggi, al Modo Hotel (l'incontro s'inizierà a mezzogiorno), tutti sperano che possa ritornare sulla sua decisione. Cercheranno di convincerlo l'affetto dei tifosi e le novità dell'ultima ora: ad esempio l'attenzione che la Juventus riserverebbe alla società di via Massaua.

Il «feeling» è sbocciato alla serata del Panathlon, quando l'avvocato Vittorio Chiusano è stato ospite del sodalizio sportivo vercellese. E proprio il presidente del Panathlon, Aldo Venè, spiegherà oggi al Modo Hotel a che punto è la situazione con la Juve. Venè e Celoria sono stati invitati da Chiusano a Torino proprio per parlare del momento difficile della Pro.

Il centro coordinamento tra i Pro Vercelli clubs, presieduto da Walter Manzo, si augura ovviamente che la giornata odierna non sia solo riservata ai rimpianti e agli addii. Di solito è una vera festa per i giocatori che vengono premiati: e mai come quest'anno gli atleti vercellesi si sono meritati le attestazioni che riceveranno.

Ricordiamo che il premio più importante, il trofeo «Fiat Celoria», sarà consegnato al portiere Luca Graziani, votato quale migliore giocatore della Pro dai tifosi. Il bisettimanale «La Sesia», specializzato nelle «pagelle», assegnerà il trofeo «Ottica Reverchon» ad Antonio Bellopede, che ha ottenuto la media più alta (6,96), e al giocatore più continuo, Paolo Bellatorre. Infine il trofeo «La Stampa» sarà consegnato dai cronisti sportivi del nostro giornale all'allenatore Giuliano Zoratti, «per il suo comportamento professionale nei rapporti con tutti i giornalisti». [e. d. m.]

COLPO SEGRETO

Aikido, che passione

Arti marziali in vetrina questa mattina nella palestra di Valdengo, dove si esibiranno oltre una decina di atleti

TORNEI

Va agli allievi dell'Omegna il trofeo «Dario Manfredi»

Borgo, addio coppa

Nella categoria giovanissimi exploit della Dufour (1-0) sulla Chiavazzese
Le prime qualificazioni al «San Biagio» di Biella, abbinato a Italia '90

BIELLA. E' tempo di tornei notturni nel comprensorio laniero e in Valsesia, anche se la concomitanza con Italia '90 ha creato inevitabilmente numerose modifiche ai consueti calendari delle sfide estive.

A Borgosesia si è conclusa venerdì sera la competizione riservata alle squadre giovanili delle province di Vercelli e Novara, con l'assegnazione del trofeo Dario Manfredi, alla memoria di un ex presidente del club granata, per le compagini della categoria allievi.

Nella finale l'Omegna l'ha spuntata con il minimo scarto (1-0) sui padroni di casa del Borgosesia, che non è così riuscito a conquistare per la seconda volta consecutiva il trofeo. Il successo è la fotocopia di quello di due settimane fa nelle qualificazioni: i rossoneri hanno realizzato il gol decisivo a metà ripresa, con una ficcante azione in contropiede. A nulla è valsa la veemente reazione dei granata, sospinti dal pubblico amico. L'undici valsesiano allenato da Guidetti si è dimostrato troppo impreciso in zona-gol, avendo sprecato almeno tre occasioni favorevoli. Nella finale di consolazione la Chiavazzese si è imposta nettamente (3-1) sulla Cristinese.

L'altra sera era già stato assegnato il trofeo «Reale mutua assicurazioni-Cassa di risparmio di Vercelli», valido per la categoria giovanissimi. Ad imporsi è stata la Dufour Varallo, che ha sconfitto 1-0 la forte Chiavazzese, quando già si prospettava il ricorso ai tempi supplementari.

Dopo un primo tempo con supremazia biellese, nella ripresa i neroverdi hanno preso in mano le redini del confronto e nel finale è venuto il gol decisivo di Foglia. Rotto il ghiaccio, la Dufour ha sfiorato il raddoppio in un paio di altre occasioni, segno di una migliore condizione atletica, contro una Chiavazzese ormai demoralizzata.

Nella piccola finale, con l'identico punteggio, la Splendor Cossato ha fatto suo il match che la opponeva al Villaggio Lamarmora, alla vigilia squadra favorita per il successo nel torneo valsesiano, ma che poi è vistosamente calata alla distanza, dopo un girone eliminatorio alla grande.

A Biella è in pieno svolgimento il torneo di San Biagio, la competizione notturna per squadre di sette giocatori, che per tradizione (si disputa da oltre trent'anni) non ha eguali in provincia.

Quest'anno la novità di rilievo è rappresentata dall'abbinamento tra le formazioni partecipanti e le nazionali che prendono parte ai mondiali di calcio; la squadra sorteggiata insieme alla vincente di Italia '90, si aggiudicherà un trofeo speciale. Il caso ha voluto che l'Italia fosse assegnata ad una compagine interamente composta da immigrati extracomunitari.

Due formazioni, la Bli Blo/Germania Occidentale di Sandro Beccari, il portierone della Biellese, e la Citer/Svezia, che schiera i giocatori del Val Mos, hanno già ottenuto la qualificazione ai quarti di finale. [g. ca.]

SPORT **FLASH**

CALCIO
Gli esordienti della Pro in trionfo

La squadra «esordienti» della Pro Vercelli allenata da Enrico Moreo ha vinto il suo campionato di categoria battendo nella finale il Casale per 1 a 0, con un gol di Spanu. Durante il torneo, hanno giocato: Ferraris, Zambon, Borra, Besso, Bertin, Pamparana, Mortorana, Vermonti, Parisi, Casse, Maffè, Zagheni, Deledda, Spanu e Barotti.

BASKET
Bene i cadetti della Campidonico

La formazione «cadetti» della Veritas Campidonico di Vercelli, allenata da Giovanni Cerro, è riuscita a raggiungere le finali regionali giovanili ed conquistare il secondo posto dietro l'Univer di Borgomanero. Un risultato di prestigio per la pallacanestro vercellese.

GINNASTICA
Oggi il saggio della Pro Vercelli

Alle 16 di oggi, il Palazzetto dello sport di via Donizetti ospiterà il saggio di fine anno dell'Associazione ginnastica Pro Vercelli. Un appuntamento molto atteso dagli appassionati che questa disciplina sportiva che sta facendo molti proseliti.

PODISMO
In gara con gli alpini del Piazzo

Si disputa oggi la quinta edizione della gara podistica «Con gli alpini per le strade del Piazzo», valida come prova del campionato biellese. La corsa, organizzata dalla sezione Ana del borgo storico, partirà alle 9,30 da corso Avogadro.

CICLISMO
Allievi in gara a Valdengo

E' in programma oggi, con partenza e arrivo a Valdengo, il trofeo Scarpe Vittoria, riservato alla categoria allievi e organizzato dal gruppo sportivo Ucab. Favorito d'obbligo è Christian Auriemma: il via verrà dato alle 10,15.

SOLLEVAMENTO PESI

Gli eccellenti risultati di due vercellesi

Exploit per Caruso e la Buoninfante

VERCELLI. Continua il buon momento della pesistica vercellese, anche nell'inusitato settore femminile.

La società «Linea e sport Pesistica», che si avvale di un istruttore esperto e quotato come Raffaele Monteleone, ha portato Nina Buoninfante ad un prestigioso secondo posto nei regionali e il «cadetto» Domenico Caruso al quarto posto ai «nazionali» di categoria.

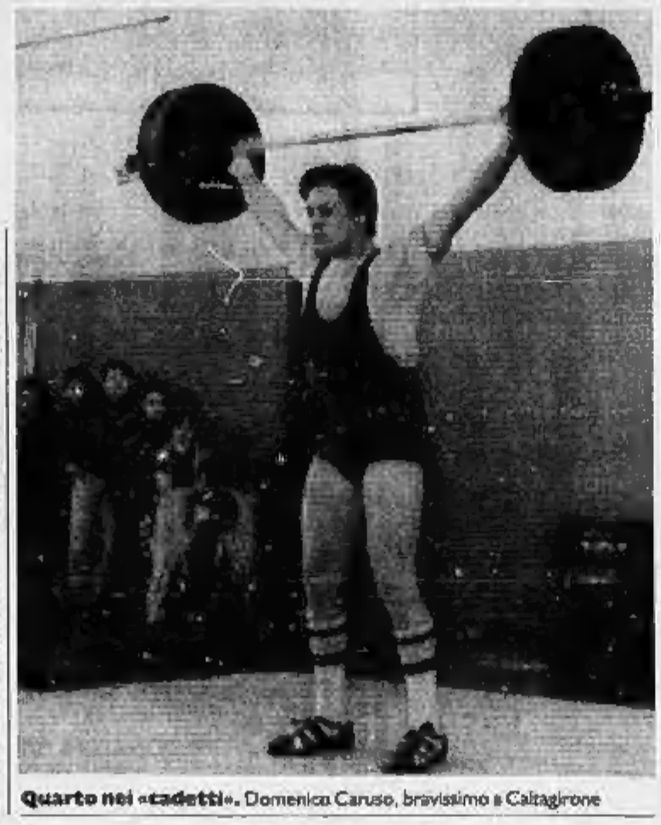
Nina Buoninfante si è preparata a puntino per i campionati regionali dopo una lunga inattività: pareva che la giovane fosse addirittura in procinto di abbandonare l'agonismo.

Ha gareggiato nella categoria sino a 56 chili e ha ottenuto 45 chili nello strappo e 60 chili nello slancio, meritandosi la piazza d'onore. Un risultato che incoraggerà di certo la giovane vercellese a continuare su questa strada.

Interessante si prospetta anche il futuro di Domenico Caruso, detto «Ciro», che ha preso parte, a Caltagirone, ai campionati italiani riservati ai «cadetti» (15 e 16 anni). Caruso ha gareggiato nella categoria fino ai 75 chili, la più numerosa e combattuta.

Il ragazzo vercellese si è classificato quarto pur con le stesse alzate del terzo, solo perché pesava di più del rivale. Caruso ha ottenuto 92 chili e mezzo nello strappo, migliorando il personale di 7 chili e mezzo, e 107 chili e mezzo nello slancio.

Un buonissimo risultato. Osserva Raffaele Monteleone: «Sono davvero contento di questa doppia performance degli atleti vercellesi. La pesistica è uno sport difficile, che richiede sacrifici, impegno. Sia Nino sia Ciro possono darci davvero delle belle soddisfazioni perché sono due giovani che hanno volontà e grande spirito di sacrificio. [f. l.]



Quarto nei «cadetti». Domenico Caruso, bravissimo a Caltagirone

SCHERMA

La vercellese ha vinto ad Abano il tricolore delle Universitarie

Milanoli regina di spade

Argento per Allavena ai «Giovanissimi»

VERCELLI. Luisa Milanoli, spadista della Pro Vercelli Cassa di Risparmio, è la nuova campionessa italiana delle universitarie. L'atleta novarese (da anni iscritta alla Pro), allenata dal maestro Kulcsar, ha vinto il titolo ad Abano Terme superando in finale la romana Colombo.

Studentessa Isef, 24 anni, sorella di Paolo già azzurro di spada, la Milanoli chiude in bellezza una stagione che l'ha vista in costante crescita. Dal prossimo anno parteciperà anche alle gare di Coppa del mondo di spada femminile, con la speranza di vestire in azzurro.

Medaglia d'argento, invece, per Alessandro Allavena ai Campionati nazionali Giovanissimi che si sono svolti nei giorni scorsi al Palaeur di Roma. Allavena, che ha gareggiato nella prova categoria Ragazzi, ha sfruttato al massimo, oltre alla tecnica, anche le sue caratteristiche fisiche.

Superata agevolmente l'estenuante bagarre dei turni eliminatori, l'atleta vercellese si è giocato lo spareggio per l'accesso in finale, ma proprio nell'ultimo girone ha dato il meglio, nonostante la forte emozione. Alessandro ha mancato l'oro soltanto per una stoccata, perdendo 5-4 l'assalto decisivo.

Nella categoria «Prime lame» debutto romano di Alberto Fenoglio, giovanissimo allievo di fioretto del maestro Lino Ippolito, alla Pro Vercelli. Si è classificato quindicesimo, dopo due giorni di gare stressanti. Alberto ha soli dieci anni e, non a caso, il campionato capitolino è affrontato dagli atleti della scherma come se fosse una... maratona sulla pedana.

In campo femminile anche le ragazze della Pro si sono fatte onore, soprattutto nella spada. Nella gara riservata alla loro categoria, le tre punte di diamante del presidente Venè non hanno deluso le attese della vigilia: sesta posizione per Cristina Cometti, nona per Arianna Arace e quattordicesima per Giorgia Raineri. Tutte e tre le giovanissime spadiste, sulle orme della Uga e della Milanoli, si sono avvicinate all'arma triangolare soltanto quest'anno, con le lezioni in via Massaua di Victor Kulcsar.

Da rilevare che a Roma, durante il campionato italiano, il comitato tecnico della Federazione ha proceduto alla premiazione del «Grand Prix», torneo a tappe che ha visto le tre spadiste vercellesi impegnate sulle pedane di mezza Italia.

In classifica finale la Cometti è risultata terza, la Raineri quarta e la Arace si è piazzata al quinto posto.

Ombretta Piantavigna

Da domani proiezioni con tariffe ridotte in tutte le sale di Biella

Il cinema cerca un gol

Sugli schermi i film dell'«Oscar '90»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Per controbilanciare la febbre dei mondiali, le sale cinematografiche aprono i battenti a prezzi ridotti: contro Maradona e gli «azzurri» si schierano il fascino di William Hurt e il manipolo di film premiato con l'Oscar. Ma non soltanto per le donne.

Biella, diversamente da quanto faranno le sale delle altre città italiane che hanno accolto l'invito dell'Agis, estenderà da domani la riduzione dei biglietti anche agli spettatori uomini. L'ingresso costerà 6 mila lire anziché 8 mila fino al termine degli incontri di calcio, finché il piccolo schermo nelle case, nei bar, sui posti di lavoro, non si sarà oscurato con le note finali dell'inno della squadra vincente.

Il direttore delle sale cinematografiche di Biella, Lanfranco Ceresoli, commenta: «Chi ha mai detto che siano solo le signore a non appassionarsi ai mondiali? Ci sono anche degli uomini, ci sono pure le coppie di giovani». I teenagers snobberanno i mondiali? E' facile prevedere che, al di là della tifoseria più accanita, la città avrà, come unica alternativa al calcio, proprio il cinema in attesa che vengano programmate le iniziative di «Biella Estate».

La stagione cinematografica, ormai agli sgoccioli, non è stata del resto fra le più felici nonostante il successo di alcune pellicole che, per quattro settimane, quest'inverno sono rimaste in cartellone garantendo il «tutto esaurito» dal venerdì alla domenica.

Spiega Ceresoli: «Ci sono stati due fattori che hanno frenato l'ingresso al cinema: da una parte il clima, il bel tempo che per mesi ha allontanato il pubblico dai film, dall'altra un ridotto numero di opere di qualità. Due fatti contingenti che si inseriscono però in un momento di ripresa. Dall'anno scorso si è registrato infatti un cospicuo ritorno al cinema delle famiglie e di quella fascia di spettatori sui trent'anni che si era allontanata».

Il direttore delle sale Lanfranco Ceresoli: pronti i film alternativi ai mondiali

In quest'ultima stagione sono stati film come «L'ultimo fuggente» di Peter Weir, opere di esilarante comicità come «Senti chi parla» ad aver registrato i più grandi incassi a Biella.

E' mancata invece all'appuntamento con il grande pubblico la cinematografia italiana: i titoli usciti durante l'autunno '89 e i primi mesi del '90 sono stati pochi e di scarso richiamo. Ma per il prossimo anno sembra annunciarsi un'inversione di tendenza. La «Penta», divenuta ormai il punto di riferimento obbligato della distribuzione dei film in Italia, avendo inglobato al suo interno molte case di noleggio internazionali, ha nel suo listino trenta film italiani.

Tra questi la nuova opera di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni, «Stanno tutti bene», un film con protagonisti Massimo Troisi e Ornella Muti, «Le comiche» con Villaggio e Pozzetto, un nuovo film dopo un lungo periodo di silenzio di Bernardo Bertolucci, «Il tè nel deserto», un giallo di Dario Argento.

Intanto da domani i mondiali avranno come «avversaria» una delle pellicole che ha avuto maggior successo alcuni mesi fa, «Harry ti presento Sally», che andrà in cartellone al Mazzini e a cui farà seguito «La guerra dei Roses». Al Sociale rimarrà in cartellone «Sogni», l'ultimo favolistico film del giapponese Akira Kurosawa con il quale si è iniziato l'ultimo festival di Cannes e, successivamente, salirà in cartellone «Tempi migliori» con William Hurt come protagonista.

«Avevamo pensato di proporre pellicole nuove - dice ancora Lanfranco Ceresoli - ma poi abbiamo deciso diversamente pensando che alcune prime visioni dei mesi scorsi erano rimaste in programmazione solo per pochi giorni e che avevano avuto un notevole successo».

Una scommessa contro i mondiali? «Non proprio una scommessa - aggiunge Ceresoli - solo un incentivo che, pensiamo, possa risultare gradito a molti».

Marco Conti

Al Ridotto

D'Andrea se il jazz è Africa

VERCELLI. Franco D'Andrea, ovvero quando regna lo swing. E quando, improvvisando, il jazz si tuffa in Africa: un salto indietro nel tempo alla scoperta di ritmo e radici comuni.

Per ascoltarlo, in a solo al pianoforte, appuntamento al Ridotto del teatro Civico: il concerto, fissato in un primo tempo per la serata di ieri, è slittato di un giorno (era in concomitanza con la prima partita degli azzurri ai mondiali), ma il programma resta invariato. Così si parte oggi alle 21, proprio alla conclusione del seminario che il musicista di Merano ha tenuto per i ragazzi di tutta Italia radunati dalla Smak. Per loro, il concerto sarà ancora una volta gratuito. Per il pubblico il biglietto d'ingresso è stato fissato in 10 mila lire.

Agli «stregati dal jazz», D'Andrea dedica una serata intensa: quasi due ore di musica a denominazione di origine controllata. E non ci si poteva aspettare altro da un professionista del pianoforte, che si è avvicinato alla tastiera a 17 anni, dopo aver già suonato tromba e sax soprano.

All'attività professionale D'Andrea arriva nel '63: è alla Rai di Roma, con Nunzio Rotondo. Un anno dopo incide il primo disco: questa volta affianca Gato Barbieri. Fonda il Modern Art Trio con Franco Tonani e Bruno Tommaso, suona con i Perigeo, poi, nel '78, è con Dodo Goya e Bruno Biriaco. Insegna e suona senza interruzione: con Johnny Griffin, Steve Lacy, Glenn Ferris, Fodè Youla. Si sposta dagli Usa all'Olanda, dal Camerun all'Urss. E in Africa cerca ritmi, parametri e armonie fino ad impostare le sue lezioni di oggi così: «Il jazz, dalle radici africane allo... swing».

[r. m.]

In mostra da lunedì a Vercelli

Tutto il calcio firmato Leale

VERCELLI. «Questa volta faccio il serio», dice, ma aspettate di vedere quei piccoli uomini in azzurro, vecchia nazionale Anni 20. Non si può non sorridere: e se nei paraggi c'è un esperto di calcio vi dirà che tra i disegni riconosce Rampini, quell'altro è Ticozzelli, il casalese, quest'altro ancora Mario Ardissone, ex bianco cerretese.

Francesco Leale è caduto in tentazione e qualche caricatura gli è, come dire, sfuggita da gessetto e carboncini. Così, nella mostra che inaugura domani, dedicandola al calcio - dodici disegni per un'Italia '90 allo specchio - si trova di tutto un po': dalle azioni di gioco, ai «vecchi leoni», alla cornice colorata dal pubblico, al tema, sottolineato con forza, dell'inutile violenza negli stadi.

E' curiosa anche l'idea di allestire queste piccola personale all'interno di un bar, al «Trastevere» di via Carlo III di Savoia, nata dopo lunghi conciliaboli con Cosimo Capitanio, sportivo dietro il banco, e le trattative condotte a base di caffè. Insieme hanno deciso che «Football che passione!» non poteva che arrivare contemporaneamente ai Mondiali, anche se va in pensione un po' prima, il 23 giugno, e non si concede il lusso del tifo: fatta eccezione per l'antica nazionale, non ci sono riferimenti a squadre e giocatori. La tavolozza di colori serve a rendere il guizzo, l'idea della parata.

La mostra (che ha un precedente, perché l'esposizione da caffè è stata «inventata» a Vercelli dal Saint-Tropez di Pino Fasciano) si può visitare ogni giorno, in orario di apertura del bar, fatta eccezione per la domenica. La vernice è alle 19 di domani.

Francesco Leale ha invece tenuto gelosamente nascosti i disegni che ha deciso di inviare a Bordighera, al concorso nazionale di caricatura che ha già vinto, anni fa, e che continua a volerlo tra gli «invitati eccellenti». Peccato, perché anche questa volta c'era di mezzo il pallone. Cristoforo Colombo, appena sbarcato nelle Americhe, si trova di fronte un pellerossa che, sfera di cuoio sotto il braccio, gli chiede se, per caso, gli può procurare un ingeggio con il Genoa o la Sampdoria. Chissà che cosa ne penserebbe Maradona.

[r. m.]